REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 23
DEL 7 GIUGNO 2017

23

Anno LIV n. 23

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_23_1_DPR_1_333_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 22 maggio 2017, n. 333

CUP I41B08000240005. Istituzione dell'ufficio di "Alta sorveglianza" per la realizzazione dei lavori relativi alla "III corsia dell'autostrada A4 - Tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)", affidata a contraente Generale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con successivi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri fino al 31 dicembre 2017;

VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;

VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 di data 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);

VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 17 di data 21 aprile 2009, di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) all'ing. Enrico Razzini;

CONSIDERATO che il Commissario delegato, con Decreto n.16 del 20 aprile 2009 ha dato avvio ad una procedura ristretta ai sensi dell'art. 177 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento a Contraente Generale dell'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che in esito alla valutazione delle offerte, l'aggiudicazione provvisoria è stata disposta in favore del costituendo Consorzio ordinario formato da Rizzani de Eccher S.p.A. e Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., poi costituitesi nella società Tiliaventum S.c.a r.l., ed in seguito la Stazione Appaltante, dopo aver espletato i controlli previsti per legge, ha provveduto all'aggiudicazione definitiva della procedura citata, con Decreto n. 59 del 3 maggio 2010;

VISTO il Decreto del Commissario n. 70 del 17 settembre 2010, con cui è stato istituito, ai sensi dell'art. 176, comma 3, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., l'ufficio di "Alta Sorveglianza", a supporto del Responsabile Unico del Procedimento, delle attività di cui all'affidamento a Contraente Generale in oggetto;

CONSIDERATO che, con Decreto del Commissario n. 70 del 17 settembre 2010, è stata affidata l'attività di coordinamento dell'ufficio di Alta Sorveglianza all'ing. Paolo Perco, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, che ha portato a termine l'attività di competenza con l'approvazione del progetto definitivo, di cui al Decreto n. 307 del 23 giugno 2016;

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore, in data 13 febbraio 2016, della Legge 28 gennaio 2016, n. 11, con atto transattivo, le parti hanno concordato di stralciare la Direzione Lavori dalle attività in capo al Contraente generale e di affidare tale compito alla Stazione appaltante;
VISTO l'art. 7 del contratto d'appalto, firmato dal Commissario Delegato e dalla società Tiliaventum S.c.a r.l. in data 5 agosto 2016, e l'art. 13 delle allegate norme generali del Capitolato speciale d'appalto, modificate in esito all'atto transattivo, con cui si precisa che il Commissario Delegato provvede all'Alta Sorveglianza sulla realizzazione delle opere attraverso le figure del Responsabile Unico del Procedimento e del Direttore dei Lavori;
VISTO il Decreto del Commissario n. 318 del 30 dicembre 2016, con cui è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto;
CONSIDERATO che il verbale di consegna dei lavori sottoscritto in data 8 febbraio 2017;
CONSIDERATO che, a seguito dell'avvio dei lavori, si ritiene necessario provvedere all'individuazione ed alla nomina dei componenti dell'ufficio di Alta Sorveglianza;
RICORDATO che per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza P.C.M. 3702/2008 e s.m.i. il Commissario delegato, i soggetti attuatori ed il Responsabile Unico del Procedimento si avvalgono anche del supporto tecnico, operativo e logistico della S.p.A. Autovie Venete;
VISTI i curriculum vitae all'ing. Michele Zadro e all'ing. Riccardo Pagot, dipendenti della società di lavoro interinale che fornisce personale alla S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti e competenze necessarie per lo svolgimento dell'incarico di supporto tecnico amministrativo, nonché della necessaria esperienza nell'attività di progettazione delle opere autostradali;
VISTO il curriculum vitae della dott.ssa Maura Andreuzzi, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti e competenze necessarie per lo svolgimento dell'incarico di supporto amministrativo, nonché della necessaria esperienza nella gestione procedimentale e di monitoraggio di appalti di opere autostradali;
VISTO il curriculum vitae del dott. Carlo Alberto Longo dipendente della società di lavoro interinale che fornisce personale alla S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti e competenze necessarie per lo svolgimento dell'incarico di supporto tecnico ambientale, nonché della necessaria esperienza nella redazione ed attuazione dei piani di monitoraggio ambientale su opere autostradali;
CONSIDERATO che il Responsabile Unico del Procedimento provvederà ad individuare per ogni componente dell'ufficio di Alta Sorveglianza un mansionario delle attività per le quali dovrà essere fornito il supporto;
CONSIDERATO che non ci sono maggiori oneri per la Stazione Appaltante in quanto un componente dell'ufficio di Alta Sorveglianza è dipendente della S.p.A. Autovie Venete di cui si avvale il Commissario delegato, mentre gli altri tre componenti dipendono direttamente dalla S.p.A. Autovie Venete attraverso un contratto di somministrazione di personale interinale;

DECRETA

- di istituire, ai sensi dell'art. 7 del contratto d'appalto di data 5 agosto 2016, l'ufficio di "Alta Sorveglianza" sulla realizzazione dei lavori relativi alla "IIIª Corsia dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)", a supporto del Responsabile Unico del Procedimento, ing. Enrico Razzini, e del Direttore dei Lavori, ing. Denis Padoani;
- di affidare l'attività di coordinamento dell'ufficio di "Alta Sorveglianza" all'ing. Enrico Razzini, Responsabile Unico del Procedimento;
- di nominare, per le motivazioni citate in premessa, l'ing. Michele Zadro, l'ing. Riccardo Pagot, la dott. Maura Andreuzzi ed il dott. Carlo Alberto Longo componenti dell'ufficio di "Alta Sorveglianza";
- che il presente provvedimento supera e sostituisce il Decreto n. 70 del 17 settembre 2010.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119 di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

17_23_1_DDC_ATT PROD_1308_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 29 maggio 2017, n. 1308

Piano di azione coesione (PAC) della Regione Friuli Venezia Giulia. "Linea di intervento 10.1.a.1 Assistenza tecnica - Servizio ge-

stione fondi comunitari". Rinnovo del Piano operativo Informest - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione per l'annualità giugno 2017-maggio 2018 e approvazione di ulteriore impegno a favore di Informest.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii. che, ai sensi dell'art. 152 "Disposizioni transitorie" del Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, continua ad applicarsi dopo il 31/12/2013 alle operazioni fino alla loro chiusura;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss. mm. e ii. che, ai sensi dell'art. 13 "Disposizioni transitorie" del Regolamento (UE) n. 1301 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, continua ad applicarsi dopo il 31/12/2013 alle operazioni fino alla loro chiusura;
VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo "Competitività regionale Occupazione", approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del20/11/2007 e modificato dalle successive decisioni C(2010)5 del 04/01/2010, C(2013)2463 del 29/04/2013, C(2013)8575 del 29/11/2013, C(2015)316 del 20 gennaio 2015 e, da ultimo, dalla decisione C(2015) 8528 del 30/11/2015;
VISTE le delibere di Giunta regionale n. 3161 del 14/12/2007, n. 19 del 14/01/2010, n. 831 del 10/05/2013, n. 2442 del 20/12/2013, n. 324 del 27/02/2015 e, da ultimo, n. 2523 del 22/12/2015 con le quali si prende atto delle suddette decisioni;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21/07/2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. n. 16/2008) e visto, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione di quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con DPReg. n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 (modificato successivamente con DPReg. n. 185/Pres. del 06/07/2009, DPReg. n. 0105/Pres. del 09/05/2011 e da ultimo con DPReg. 114/Pres. del 09/06/2015) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 25 del 24 giugno 2015);
PRESO ATTO che, nel corso dell'anno 2011, visti i ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, è stata avviata dall'Autorità di Gestione del POR FESR, d'intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n. 1 dell'11/01/2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
CONSIDERATO che, in data 27/02/2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne al POR anche mediante l'adesione al Piano di Azione Coesione (PAC);
CONSIDERATO che le risorse necessarie alla realizzazione di un nuovo programma esterno parallelo, in adesione al Piano di Azione Coesione, devono derivare dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale (ex Legge 183/87, cosiddetto Fondo di Rotazione) destinata al POR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";
VISTA la deliberazione n. 2063 del 28/11/2012 con la quale si approva la proposta tecnica finalizzata all'adesione al PAC prendendo, inoltre, atto dell'assoluta urgenza a procedere e si incarica l'Autorità di Gestione di predisporre i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari, con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico in data 27/02/2012 e con le indicazioni operative successivamente intervenute, al fine di formulare una proposta di riprogrammazione del POR FESR 2007-2013 da sottoporre all'approvazione, in via preliminare, della Giunta;

CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione si è conseguentemente attivata, in collaborazione con le strutture regionali competenti, per predisporre i citati atti necessari alla preparazione del PAC e ha provveduto ad inoltrare al Gruppo di Azione con nota prot. n. 5396 del 18/02/2014 l'articolazione definitiva del PAC;
VISTA la nota del Presidente del Gruppo di Azione (nota MISE DPS prot. n. 2363 del 13/03/2014) con la quale il Gruppo di Azione formula il proprio assenso alla proposta tecnica inoltrata dall'Amministrazione regionale in data 18/02/2014;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 515 del 21/03/2014 con la quale la Giunta regionale approva, in via definitiva, l'adesione al PAC della Regione Friuli Venezia Giulia con una dotazione finanziaria di 67,5 Meuro (di cui 63,6 Meuro di quota nazionale, 2,3 Meuro di quota regionale e 1,6 Meuro di quota Enti locali) e approva, tra le altre, la scheda relativa all'Assistenza Tecnica da attivarsi nell'ambito del PAC (Interventi a supporto di gestione, monitoraggio, controllo e valutazione degli interventi), cui sono destinate risorse derivanti dalla riduzione della quota di cofinanziamento regionale del POR FESR 2007-2013 per un ammontare complessivo pari a 1.213.007,00 euro;
VISTA la deliberazione n. 1258 del 04/07/2014, con cui la Giunta regionale approva il piano finanziario annuale del PAC e la ripartizione per Struttura regionale attuatrice e per Referente per l'Amministrazione regionale delle risorse destinate all'Assistenza tecnica;
VISTO il decreto n. 29 del 5 agosto 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ridetermina il finanziamento a carico del Fondo di rotazione a favore del PAC della Regione Friuli Venezia Giulia in 48.565.856,00 euro, di cui 19.035.123,00 euro destinate all'Asse Nuove azioni e 29.530.733,00 euro all'Asse Salvaguardia;
DATO ATTO che, in esito a tale rideterminazione, la dotazione finanziaria del PAC risulta essere di 52.522.382,00 euro, di cui 48.565.856,00 euro di quota nazionale, 2.324.266,00 euro di quota regionale e 1.632.260,00 euro di quota stimata a carico degli enti locali;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 909 del 27/05/2016 con cui l'Amministrazione ha approvato il Piano finanziario annuale del PAC, in linea con la rideterminazione finanziaria operata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 29 del 5 agosto 2015 e in attesa degli esiti del ricorso che la Regione ha presentato contro tale rideterminazione presso il TAR Lazio, e ha contestualmente approvato la nuova ripartizione per Struttura Regionale Attuatrice e per Referente per l'Amministrazione regionale delle risorse destinate all'Azione Assistenza tecnica;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del PAC della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'articolo 27 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 approvato con DPReg. 15/05/2014, n. 088/Pres. (pubblicato sul BUR n. 22 del 28/05/2014), che definisce all'art. 9 la ripartizione delle funzioni tra i vari soggetti (Referente per l'Amministrazione, Strutture Regionali Attuatrici, Autorità di Certificazione) coinvolti nell'attuazione del PAC;
VISTO il Manuale per le attività di gestione e controllo del PAC della Regione Friuli Venezia Giulia, adottato con decreto n. 1471 del 27/06/2014 dal Referente per l'Amministrazione, individuato nell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 2 del suddetto Regolamento;
CONSIDERATO che il PAC prevede una specifica Azione di Assistenza Tecnica finalizzata a garantire supporto al Referente per l'Amministrazione e alle Strutture Regionali Attuatrici con riferimento alle funzioni di gestione, monitoraggio, controllo e valutazione, anche tramite il reperimento di professionalità esterne all'Amministrazione regionale, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte dalle strutture tecnico-amministrative regionali nell'ambito del processo di implementazione del programma;
VISTA la Convenzione quadro tra la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia e Informest, che ha durata fino al 2020 con previsione di possibilità di rinnovo, sottoscritta in data 22/10/2014 e integrata in data 28/07/2015 (delibera di Giunta regionale n. 1382 del 10/07/2015), con la quale "le Parti condividono l'esigenza di rafforzare la collaborazione tra i due soggetti, al fine di supportare le Direzioni centrali nell'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020 e garantire l'attuazione delle Linee d'azione, riprogrammate nel Piano di Azione e Coesione (fondi strutturali 2007-2013), caratterizzate da rilevanti profili d'aderenza con gli ambiti tematici della nuova Strategia Europa 2020, nonché supportare le Autorità di Gestione dei fondi strutturali e il partenariato territoriale nell'intento di perseguire la composizione integrata degli obiettivi medesimi";
PRESO ATTO che la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione ha approvato con nota prot. n. 7291 del 17/02/2016 i contenuti della proposta, presentata da Informest con nota prot. n. 17/2016, di Piano Operativo Informest - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, definito nell'ambito della sopra richiamata Convenzione Quadro e comprendente tra le attività da realizzarsi anche quella relativa alla Linea di intervento del PAC "Linea di intervento 10.1.A.1 Assistenza tecnica - Servizio gestione fondi comunitari";
VISTO il decreto n. 396 del 15/03/2016 del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione con cui si prende atto della scheda d'azione relativa alla Linea di intervento del PAC "Linea di interven-

to 10.1.A.1 Assistenza tecnica - Servizio gestione fondi comunitari” e della scheda progetto concernente il contributo che Informest, nell’ambito del Piano Operativo Informest - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, deve prestare con riferimento alle attività di attuazione, monitoraggio e valutazione poste in capo al Referente per l’Amministrazione regionale (“Linea di intervento 10.1.A.1 Assistenza tecnica - Servizio gestione fondi comunitari”) e inoltre, conformemente a quanto previsto dall’articolo 6, comma 1 del suddetto Regolamento, si impegna sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 a favore di Informest l’importo pari a 100.000,00 euro;
VISTA la nota n. 7731 del 05/04/2017 del Direttore dell’Area per il Manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione con cui, richiamate le principali attività svolte da Informest nell’annualità giugno 2016 - maggio 2017 a supporto del Referente per l’Amministrazione nel rispetto dei termini del sopra citato Piano Operativo, in considerazione della prossima conclusione dell’annualità giugno 2016 - maggio 2017 e della necessità di garantire continuità a tali attività fino alla conclusione del PAC, si chiedono a Informest la disponibilità al rinnovo per un ulteriore anno (giugno 2017-maggio 2018) del Piano Operativo, e, ai fini di tale rinnovo in ottica di assunzione di impegno di spesa, la quantificazione dei costi correlata alle modalità di attuazione delle attività;
VISTA la nota n. 132 del 10/04/2017 di Informest con cui si conferma la disponibilità al rinnovo del suddetto Piano operativo, quantificando in complessivi 85.000,00 euro i costi per l’annualità giugno 2017-maggio 2018, in considerazione delle attività che da Piano Operativo Informest effettua a supporto del Referente per l’Amministrazione regionale;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di disporre il rinnovo Piano Operativo Informest - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione per l’annualità giugno 2017-maggio 2018 e di disporre l’impegno di 85.000,00 euro a copertura delle predette attività;
DATO, inoltre, **ATTO** che, con nota n. 9534 del 04/05/2017 del Direttore dell’Area per il Manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, viene anche manifestata l’esigenza di effettuare, fin a partire da maggio 2017, attività aggiuntiva, nell’ambito del predetto Piano, a supporto delle attività di attuazione, monitoraggio e valutazione con riferimento alla Linea di Intervento 7.2.a.1 “Progettazione integrata per uno sviluppo territoriale sostenibile - PISUS”, e si chiede di quantificare i residui che possono essere utilizzati già da maggio 2017 a copertura di detta attività;
DATO ATTO che, con nota n. 153 del 05/05/2017, Informest conferma la disponibilità a supportare, nel rispetto delle condizioni del Piano Operativo, il Referente per l’Amministrazione regionale, a partire da maggio 2017, nelle attività di attuazione, monitoraggio e valutazione relative alla Linea di intervento 7.2.a.1 “Progettazione integrata per uno sviluppo territoriale sostenibile - PISUS” e che detta attività aggiuntiva, il cui costo viene quantificato in 1.500,00 euro, trova copertura nella disponibilità di 11.000,00 euro a valere sull’annualità in corso, determinando, pertanto, un mancato utilizzo di 9.500.000 euro;
RITENUTO di disporre l’utilizzo delle risorse residue quantificate in 9.500,00 euro a copertura delle attività previste dal Piano Operativo giugno 2017 - maggio 2018;
VISTA la Legge regionale n. 7/2000;
VISTA la Legge regionale n. 7/2008;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. del 27 agosto 2004 n. 277/Pres. e ss.mm.ii.

DECRETA

1. di disporre il rinnovo del Piano Operativo Informest - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione per l’annualità giugno 2017-maggio 2018;
2. di impegnare sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 a favore di Informest l’importo di 85.000,00 euro;
3. di disporre l’utilizzo delle risorse non utilizzate, quantificate in euro 9.500,00, relative all’annualità giugno 2016 - maggio 2017, nell’annualità giugno 2017 - maggio 2018;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 maggio 2017

ALESSIO-VERNÌ

17_23_1_DDC_CULT SPORT_1834_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà 23 maggio 2017, n. 1834

Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo asilo, migrazione e integrazione

2014-2020 - OS2 integrazione/migrazione legale - ON2 integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di quattro incarichi:
1 "Revisore contabile", 2 "Esperto legale", 3 "Esperto di monitoraggio e valutazione", 4 "Esperto amministrativo".

Beneficiario	Regione Friuli Venezia Giulia
Titolo dei progetti	MULTIFAMI FVG Azioni 01 e 02
Obiettivo specifico e nazionale	Obiettivo Specifico: 2.Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: 2. Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi
Costo dei progetti	€ 720.000,00
Data conclusione	30/09/2018
CUP Azione 01	D26D16001440007
CUP Azione 02	D29J16003230007

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1501 dell'11 agosto 2016 con la quale è stata autorizzata la partecipazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Asilo, migrazione e integrazione - Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 2 Integrazione - Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi;
PRESO ATTO che entro il termine di presentazione del 15 settembre 2016 sono state inviate le proposte progettuali per l'azione 01 e l'azione 02 del progetto MULTIFAMI FVG;
VISTE le rispettive graduatorie finali e la nota prot. n. 4305 del 21/12/2016 con la quale l'Autorità Responsabile del Fondo ha approvato il progetto "MULTIFAMI FVG Azione 01"per un importo pari ad € 368.000,00 e il progetto "MULTIFAMI FVG Azione 02"per un importo pari ad € 352.000,00;
RICHIAMATI i mandati sottoscritti con firma digitale da parte di tutti i soggetti partner che, al fine di attuare la Convenzione di sovvenzione, conferiscono potere di delega alla Regione Friuli Venezia Giulia, beneficiaria capofila, autorizzandola ad agire per proprio conto e, in virtù di tale mandato, a ricevere i finanziamenti dall'autorità responsabile del Fondo FAMI e distribuire le somme spettanti;
VISTE le Convenzione di sovvenzione FAMI Codice Progetto "PROG-1487" e "PROG 1415" per la realizzazione del progetto MULTIFAMI FVG azioni 01 e 02 che prevedono la conclusione delle attività entro il 30 settembre 2018;
VISTE inoltre le note con le quali si è provveduto a comunicare al Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione:
- l'inizio attività per l'azione 02 dal 30 marzo 2017
- l'inizio attività per l'azione 01 dal 28 aprile 2017;
- la domanda di erogazione a titolo di anticipo dell'importo previsto per l'azione 02del 6 aprile 2017;
- la domanda di erogazione a titolo di anticipo dell'importo per l'azione 01dell'8 maggio 2017;

RICHIAMATI i Budget di Progetto che prevedono il rimborso delle spese approvate dal Ministero dell'Interno e riguardanti:
Azione 01 PROG 1487
- azioni per favorire lo sviluppo dell'autonomia e dell'autoefficacia dei bambini e ragazzi immigrati inseriti nel sistema scolastico regionale, accompagnandoli in un processo di presa di coscienza di sé e della realtà che li circonda;
- azioni per diffondere informazioni circa le risorse del territorio a supporto dell'integrazione sociale e culturale che permettano di effettuare scelte concrete e funzionali a raggiungere obiettivi a lungo termine;
- azioni per migliorare gli strumenti a supporto dell'attività svolta da mediatori, orientatori ed insegnanti ed a sostegno delle famiglie migranti;

Azione 02 PROG 1415
- azioni per favorire l'organizzazione innovativa del sistema integrato di servizi territoriali a favore degli stranieri attraverso la creazione di un nucleo di coordinamento fra tutti gli enti interessati, nonché a consolidare la rete fra i soggetti citati valorizzando quanto più possibile le specifiche competenze di ciascuno e favorendo la possibilità di una presa in carico integrata dell'utente;
- azioni per la semplificazione dell'accesso ai servizi e la razionalizzazione degli stessi, tramite l'attivazione di punti unici di accesso che fungano da filtri primari tra cittadino straniero e servizio pubblico, al

fine di contenere la dispersione di interventi e personalizzare l'azione, riducendo l'impatto sul territorio in termini di prese in carico diversificate e multilivello;
RICHIAMATO l'articolo 5.3 delle rispettive Convenzioni di sovvenzione che, al fine di snellire le procedure di controllo gestionale in capo all'Autorità Responsabile e di prevedere termini più brevi per l'erogazione dei contributi, prevede che venga fatto ricorso ad un Revisore indipendente per la verifica amministrativo-contabile di tutte le spese sostenute e rendicontate ed un Esperto legale per la verifica di tutte le procedure per gli affidamenti di forniture, servizi, di lavori e di tutti gli incarichi individuali esterni formalizzati nell'ambito del progetto, per i cui adempimenti sono previste a budget le somme complessive di € 12.000,00 (Revisore contabile e 6.000,00 (Esperto legale) e imputate alla voce di costo G - Auditors;
ATTESO che alla voce di costo A - Costi del personale - entrambe le azioni prevedono anche la presenza di un esperto per il monitoraggio e la valutazione per un importo complessivo di € 12.000,00, nonché di un esperto amministrativo per un importo complessivo di € 12.000,00, per entrambe le attività progettuali;
VISTO il Regolamento D.P.Reg. 331/2009 concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18 della LR 12/2009, e successive modifiche ed integrazioni;
PRESO ATTO che è stata espletata la procedura prevista dall'art. 2 comma 1, lett. b) del sopra citato regolamento, con pubblicazione di apposito avviso interno - Prot n. 7872/PER - 14/SORS dd 10/04/2017 - della Direzione Generale, per il reperimento delle quattro figure professionali necessarie alle attività sopra richiamate e che in merito non sono pervenute risposte;
RITENUTO pertanto di esperire una procedura selettiva mediante pubblicazione di un avviso pubblico;
RITENUTO, altresì, di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature, nonché il Modello di candidatura "Allegato A";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. è approvato l'Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di quattro incarichi, 1 ""Revisore contabile", 2 "Esperto legale", 3 "Esperto di monitoraggio e valutazione", 4 "Esperto amministrativo" nell'ambito del Progetto "MULTFAMI FVG Azione 01" (codice PROG1468) e "MULTFAMI FVG Azione 02" (codice PROG 1415), allegato al presente atto quale sua parte integrante, nonché il Modello di candidatura "Allegato A";
2. il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale nella sezione "Bandi e Avvisi"
Trieste, 23 maggio 2017

DEL BIANCO

17_23_1_DDC_CULT SPORT_1834_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati
immigrazione@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 815
tel + 39 0432 555 810
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

MULTIFAMI FVG azione 01: Area istruzione, alta formazione e ricerca - codice progetto PROG 1487 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett c).

MULTIFAMI FVG azione 02 Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati - codice progetto PROG 1415 - Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione.

Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di quattro incarichi:
1 "Revisore contabile", 2 "Esperto legale", 3 "Esperto di monitoraggio e valutazione", 4 "Esperto amministrativo".

Beneficiario	Regione Friuli Venezia Giulia
Titolo dei progetti	MULTIFAMI FVG Azione 01 e MULTIFAMI FVG Azione 02
Obiettivo specifico e nazionale	Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale – Obiettivo Nazionale: 2. Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi
Costo dei progetti	€ 720.000,00
Data conclusione	30/09/2018
CUP Azione 01	D26D16001440007
CUP Azione 02	D29J16003230007

Art. 1 Natura degli incarichi

1. La Regione Friuli Venezia Giulia (il Servizio Istruzione e Politiche Giovanili ed il Servizio Corregionali all'estero e integrazione degli immigrati) intende conferire quattro incarichi professionali per la realizzazione dei progetti "MULTIFAMI FVG azione 01" (cod. prog. PROG 1487) e "MULTIFAMI FVG azione 02" (cod. prog. PROG 1415), e nello specifico di revisore contabile, esperto legale, esperto di monitoraggio e valutazione ed esperto amministrativo, da svolgere nelle fasi di realizzazione delle attività previste dalle Convenzioni di Sovvenzione siglate con Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali rispettivamente il 26 aprile 2017 e il 30 marzo 2017.
2. Le attività si svolgono nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi e riguardano la "Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett c)" (PROG 1487) e la "Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione" (PROG 1415), in conformità a quanto stabilito dal

Vademecum di attuazione e alla normativa in esso richiamata, predisposto dal Ministero (ultima versione disponibile "ottobre 2016").

3. Gli incarichi, che hanno validità fino al 30 settembre 2018, sono svolti in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli d'orario, senza alcun assoggettamento gerarchico o vincolo di subordinazione ed in raccordo funzionale con i competenti uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Servizio istruzione e politiche giovanili per il PROG 1487 e della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati per il PROG 1415.

Art. 2 Oggetto degli incarichi

a. La Regione Friuli Venezia Giulia intende affidare i seguenti incarichi:
   - ***Incarico n. 1 – Revisore contabile***

   L'incarico sarà affidato a un Revisore Contabile iscritto al registro tenuto presso il MEF o a Società di servizi o di revisione contabile di cui il soggetto preposto alla firma sia iscritto al registro tenuto presso il MEF, in possesso di specifiche competenze in merito alle procedure amministrative e contabili degli Enti pubblici e di rendicontazione di contributi comunitari, con particolare riferimento ai fondi finanziati nell'ambito del Programma Quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" 2007-2013 (Programma SOLID) e del programma comunitario finanziato a valere sul Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI).

   Attività da svolgere:
   - verifica delle spese rendicontate, della loro coerenza rispetto alle attività previste nelle Convenzioni di Sovvenzione e della loro correttezza rispetto alla normativa comunitaria e nazionale con particolare riguardo ai Regolamenti UE nn. 514/2014, 516/2014 e 840/2015, al D.Lgs 50/2016 (Codice degli appalti), agli artt. 3 e 6 della Legge 136/2010, e al D.L. 187/2010 conv. L. 217 del 17 dicembre 2010 (Legge sulla Tracciabilità dei Flussi Finanziari);
   - verifica dell'ammissibilità della spesa rendicontata sulla base di quanto indicato nel Manuale delle regole di ammissibilità delle spese nell'ambito del FAMI 2014-2020;
   - verifica della completezza dei documenti sottoposti a controllo in riferimento agli aspetti amministrativo-contabili richiesti dal Vademecum di Attuazione dei Beneficiari Finali;
   - verifica dell'assenza di doppio finanziamento delle spese rendicontate con altre sovvenzioni comunitarie;
   - verifica della completezza della documentazione probatoria a supporto delle procedure per l'affidamento dei servizi, delle forniture e degli incarichi secondo la normativa comunitaria e nazionale applicabile.

   Il corrispettivo che la Regione s'impegna a corrispondere al Revisore Contabile è determinato in conformità all'importo previsto nei budget delle Convenzioni di Sovvenzione e ammonta complessivamente a € 12.000,00.= (dodicimila/00) lordi (€ 6.000,00.= per ciascun progetto), comprensivi di ogni onere previdenziale, assicurativo, assistenziale e fiscale di competenza dell'incaricato, nonché di qualsiasi altra spesa connessa ad eventuali trasferte e missioni. Il corrispettivo delle prestazioni verrà liquidato al professionista secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione e nel Manuale delle spese su presentazione della fattura professionale e subordinatamente al parere positivo di conformità della prestazione da parte dei Direttori dei due Uffici regionali competenti.

   Strumenti di verifica: le attività di verifica devono essere svolte secondo le tempistiche e le modalità definite dalle Convenzioni di Sovvenzione, dal Vademecum di Attuazione dei Beneficiari finali e successive Disposizioni Operative. Il Revisore, dopo aver completato le verifiche di competenza sopra descritte, deve procedere alla formalizzazione delle stesse attraverso la predisposizione e la validazione del Verbale di verifica amministrativo-contabile e dei relativi allegati secondo le indicazioni e sui modelli forniti dall'Autorità Responsabile (AR) del FAMI.

   Incarico n. 2 – Esperto Legale

   L'incarico sarà affidato ad un avvocato iscritto all'Albo degli Avvocati da almeno 5 anni con il compito di effettuare le verifiche per la corretta applicazione - da parte dei partner di progetto - dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità, parità di trattamento, per la corretta applicazione delle procedure di selezione di affidamento di forniture, di servizi, di lavori e di tutti gli incarichi esterni (persone fisiche o giuridiche) necessari alla realizzazione delle attività progettuali.

Attività da svolgere: verifica della correttezza di tutte le procedure di affidamento di incarichi/appalti a persone fisiche e giuridiche rispetto alle attività previste nelle Convenzioni di Sovvenzione e rispetto alla normativa comunitaria e nazionale con particolare riguardo ai Regolamenti UE nn. 514/2014, 516/2014 e 840/2015, al D.Lgs 50/2016 (Codice degli appalti), agli artt. 3 e 6 della Legge 136/2010, e al D.L. 187/2010 conv. L. 217 del 17 dicembre 2010 (Legge sulla Tracciabilità dei Flussi Finanziari).

Il corrispettivo che la Regione s'impegna a corrispondere all'Esperto Legale è determinato in conformità all'importo previsto nei budget delle Convenzioni di Sovvenzione e ammonta complessivamente a € 6.000,00.= (seimila/00) lordi (€3.000,00.= per ciascun progetto), comprensivi di ogni onere previdenziale, assicurativo, assistenziale e fiscale di competenza dell'incaricato, nonché di qualsiasi altra spesa connessa ad eventuali trasferte e missioni. Il corrispettivo delle prestazioni verrà liquidato al professionista secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione e nel Manuale delle spese, su presentazione della fattura professionale e subordinatamente al parere positivo di conformità della prestazione da parte dei Direttori dei due Servizi regionali competenti.

Strumenti di verifica: le attività di verifica devono essere svolte secondo le tempistiche e le modalità definite dalle Convenzioni di Sovvenzione, dal Vademecum di Attuazione dei Beneficiari finali e successive disposizioni operative.

Incarico n. 3 – Esperto di monitoraggio e valutazione

L'incarico sarà affidato ad un esperto di monitoraggio e valutazione con specifiche competenze maturate presso Enti ed organismi pubblici o privati per attività di monitoraggio e/o valutazione di progetti comunitari finanziati nell'ambito dei Fondi SOLID o FAMI.

Attività da svolgere:

- gestione documentazione e procedure: attività finalizzata a individuare le modalità e le procedure per raccogliere e trattare le informazioni relative alle principali attività dei progetti MULTIFAMI azione 01 (PROG 1487) e azione 02 (PROG 1415);
- monitoraggio procedurale: attività finalizzata a verificare la corretta realizzazione delle attività previste dal progetto e dalla Convenzione di Sovvenzione, a favorire il miglioramento continuo delle attività progettuali, ad evidenziare eventuali criticità e a prevedere eventuali misure correttive per il loro superamento
- monitoraggio fisico: attività finalizzata a valorizzare gli indicatori di realizzazione e di risultato
- monitoraggio finanziario: attività finalizzata a valorizzare i dati relativi al livello di spesa per ciascuna voce di costo prevista dal budget di progetto: stato di avanzamento finanziario complessivo di progetto e stato di avanzamento dettagliato per Capofila e singolo Partner
- monitoraggio dei risultati: attività finalizzata a fornire un riepilogo finale dei risultati raggiunti, a testimoniare l'avvenuto trasferimento delle pratiche innovative individuate, a verificare il livello qualitativo dei risultati prodotti e della conformità rispetto a quanto pianificato
- predisposizione di un breve rapporto di valutazione intermedia e finale degli effettivi risultati conseguiti e degli impatti prodotti dalle azioni finanziate dal progetto
- supporto tecnico e assistenza nella compilazione delle schede di monitoraggio predisposte e richieste dal Ministero.

Il corrispettivo che la Regione s'impegna a corrispondere all'Esperto di monitoraggio e valutazione è determinato in conformità all'importo previsto nei budget delle Convenzioni di Sovvenzione e ammonta complessivamente a € 12.000,00.= (dodicimila/00) lordi (€ 6.000,00.= per ciascun progetto), comprensivo di ogni onere previdenziale, assicurativo, assistenziale e fiscale di competenza dell'incaricato, nonché di qualsiasi altra spesa connessa ad eventuali trasferte e missioni. Il corrispettivo delle prestazioni verrà liquidato al professionista secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione e nel Manuale delle spese su presentazione della fattura professionale e subordinatamente al parere positivo di conformità della prestazione da parte dei Direttori dei due Servizi regionali competenti.

Strumenti di verifica: le attività di verifica devono essere svolte secondo le tempistiche e le modalità definite dalle

Convenzioni di Sovvenzione, dal Vademecum di Attuazione dei Beneficiari finali e successive disposizioni operative.

Incarico n. 4 – Esperto amministrativo
L'incarico sarà affidato ad un esperto di procedure amministrative e contabili degli enti pubblici con specifiche competenze maturate presso Enti ed organismi pubblici o privati per attività di rendicontazione di progetti comunitari finanziati nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI.

Attività da svolgere: accompagnamento nell'attivazione di procedure amministrative per l'attuazione progettuale e supervisione della documentazione amministrativa per la rendicontazione delle spese, in conformità alla normativa di riferimento.

Il corrispettivo che la Regione s'impegna a corrispondere all'Esperto amministrativo è determinato in conformità all'importo previsto nei budget delle Convenzioni di Sovvenzione e ammonta complessivamente a € 12.000,00.= (dodicimila/00) lordi (€ 6.000,00.= per ciascun progetto), comprensivo di ogni onere previdenziale, assicurativo, assistenziale e fiscale di competenza dell'incaricato, nonché di qualsiasi altra spesa connessa ad eventuali trasferte e missioni. Il corrispettivo delle prestazioni verrà liquidato al professionista secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione e nel Manuale delle spese su presentazione della fattura professionale e subordinatamente al parere positivo di conformità della prestazione da parte dei Direttori dei due Servizi regionali competenti.

Strumenti di verifica: le attività devono essere svolte secondo le tempistiche e le modalità definite dalle Convenzioni di Sovvenzione, dal Vademecum di Attuazione dei Beneficiari finali e successive disposizioni operative.

Art. 3 Modalità di svolgimento dell'incarico

1. Il servizio si svolgerà presso le sedi della Regione Friuli Venezia Giulia e le sedi dei partner del progetto:

   PROG 1487
   a) Istituto comprensivo Pordenone sud (Pordenone)
   b) Istituto comprensivo Marco Polo (Trieste)
   c) Istituto comprensivo Ezio Giacich (Monfalcone)
   d) Istituto comprensivo II (Udine)
   e) A.T. EFFE.PI ORIENTAMENTO 2015-2018 (Pasian di Prato – sede Ente capofila dell'Associazione Temporanea di scopo)

   PROG 1415
   a) Comune di Pordenone ente avvalitore dell'UTI del Noncello per la gestione del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Urbano 6.5
   b) UTI Friuli Centrale
   c) UTI Carso Isonzo Adriatico

   e dovrà essere svolto in costante raccordo con gli uffici regionali dell'Area Istruzione, alta formazione e ricerca per quanto attiene all'azione 01 (PROG 1487), e della Posizione Organizzativa del Servizio "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" per l'azione 02 (PROG 1415), garantendo anche l'eventuale partecipazione a riunioni indette dal Capofila con i partner.
2. Tutti i soggetti incaricati dovranno prendere visione dei documenti di progetto in originale e/o presso le sedi dei partner (dove verranno conservati) o presso l'archivio di progetto dei due Servizi interessati. Le spese di eventuali trasferte sono a carico dei soggetti individuati.
3. I soggetti incaricati dei servizi dovranno tempestivamente segnalare, in corso d'opera, o al termine di ciascuna verifica, eventuali problematiche o anomalie o gravi irregolarità riscontrate nell'espletamento dell'attività di competenza.

Art. 4 Requisiti di ammissione alla selezione

1. Possono partecipare alla selezione i/le candidati/e in possesso dei seguenti requisiti:
   a. Per l'incarico **1 – Revisore contabile**:
      - iscrizione all'Albo dei Revisori tenuto presso il MEF. Nel caso di Società di Servizi, è necessario che il soggetto preposto alla firma (persona fisica) sia iscritto all'Albo dei Revisori tenuto presso il MEF e sia munito di formale delega per la sottoscrizione della documentazione in nome e per conto della Società di Servizi;
      - posizione di indipendenza nello svolgimento dell'attività di revisione contabile rispetto al beneficiario e rispetto ad ogni soggetto partner (come indicati all'art.3 co.1 del presente avviso).
   b. Per l'incarico **2 – Esperto legale**:
      - iscrizione all'Albo degli Avvocati da almeno 5 anni. Nel caso di Società di Servizi, è necessario che il soggetto preposto alla firma (persona fisica) sia iscritto all'Albo degli Avvocati da almeno 5 anni e sia munito di formale delega per la sottoscrizione della documentazione in nome e per conto della Società di Servizi;
   c. Per l'incarico **3 – Esperto di monitoraggio e valutazione** :
      - uno dei seguenti titoli di studio: Laurea magistrale oppure Laurea Specialistica di cui al D.M. 3.11.1999 n. 509 oppure diploma di Laurea secondo il previdente ordinamento conseguita in Italia o all'estero, ovvero titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano.
   d. Per l'incarico **4 – Esperto amministrativo**:
      - uno dei seguenti titoli di studio: Laurea magistrale oppure Laurea Specialistica di cui al D.M. 3.11.1999 n. 509 oppure diploma di Laurea secondo il previdente ordinamento conseguita in Italia o all'estero, ovvero titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano.
   e. Per tutti gli incarichi è altresì richiesto:
      - godimento dei diritti civili e politici;
      - non aver riportato condanne penali passate in giudicato.

Art. 5 Criteri di valutazione e punteggi

1. Alle candidature rispondenti ai requisiti di cui all'art. 4, vengono attribuiti i punteggi come di seguito specificato:

Revisore contabile	
TITOLO	**PUNTEGGIO**
Competenze maturate presso Enti ed organismi pubblici o privati di attività di verifica amministrativo-contabile di progetti comunitari finanziati nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI	- 2 punti per ogni progetto certificato o in corso di certificazione nel settore nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI con priorità attribuita, in caso di candidati con pari punteggio, al candidato con maggiore valore di spesa complessivamente già certificata
Esperienza professionale svolta in favore della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI	- 2 punti per ogni mese di attività dell'incarico svolta

Esperto Legale	
TITOLO	**PUNTEGGIO**
Iscrizione all'albo avvocati da almeno 5 anni	- 3 punti per ogni anno oltre i 5 richiesti
Laurea in Giurisprudenza	- massimo 5 punti in base al voto di laurea: 0 punti per voto di laurea inferiore a 100/110; 0,5 punti per ogni voto di laurea superiore a 100/110, fino ad un massimo di 5 punti per voto pari a 110 e 110 e lode

Esperto di monitoraggio e valutazione	
TITOLO	**PUNTEGGIO**
Laurea magistrale oppure Laurea Specialistica di cui al D.M. 3.11.1999 n. 509 oppure diploma di Laurea secondo	- massimo 5 punti in base al voto di laurea: 0 punti per voto di laurea inferiore a 100/110;

il previdente ordinamento conseguita in Italia o all'estero, ovvero titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano	0,5 punti per ogni voto di laurea superiore a 100/110, fino ad un massimo di 5 punti per voto pari a 110 e 110 e lode
Competenze presso Enti ed organismi pubblici o privati di attività di monitoraggio e/o valutazione di progetti comunitari finanziati nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI	- 2 punti per ogni progetto già monitorato e/o valutato nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI; - 1 punto per ogni mese di **durata di ciascun progetto** già monitorato e/o valutato nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI, fino ad un massimo di 10 punti - 1 punto ogni 15giorni di **durata dell'incarico** per l'attività di monitoraggio e/o valutazione nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI

Esperto amministrativo	
TITOLO	**PUNTEGGIO**
Laurea magistrale oppure Laurea Specialistica di cui al D.M. 3.11.1999 n. 509 oppure diploma di Laurea secondo il previdente ordinamento conseguita in Italia o all'estero, ovvero titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano.	- massimo 5 punti in base al voto di laurea: 0 punti per voto di laurea inferiore a 100/110; 0,5 punti per ogni voto di laurea superiore a 100/110, fino ad un massimo di 5 punti per voto pari a 110 e 110 e lode
Competenze presso Enti ed organismi pubblici o privati di attività di supporto amministrativo di progetti comunitari finanziati nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI	- 2 punti per ogni progetto già supportato a livello amministrativo nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI; - 1 punto per ogni mese di durata di ciascun progetto rientrante nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI, fino ad un massimo di 10 punti; - 1 punto ogni 15giorni di **durata dell'incarico** per l'attività di supporto amministrativo nell'ambito dei Fondi SOLID e/o FAMI

Art. 6 Formazione graduatoria

1. La valutazione comparativa è affidata ad una Commissione nominata dal Direttore centrale della Direzione Cultura, sport e solidarietà sentito il Direttore dell'Area Istruzione, formazione e ricerca – Servizio Istruzione e politiche giovanili. Il giudizio della Commissione è insindacabile.
2. La Commissione accerta preliminarmente la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4 e procede all'attribuzione dei punteggi sulla base di quanto stabilito al precedente art. 5.
3. A conclusione dell'attività di attribuzione dei punteggi, la Commissione redige una graduatoria per ciascuno degli incarichi di cui al precedente art.2 che viene approvata con decreto del Direttore Centrale della Direzione Cultura, sport e solidarietà sentito il Direttore dell'Area Istruzione, formazione e ricerca.
4. Ciascun incarico può essere affidato anche in presenza di una sola candidatura.

Art. 7 Presentazione delle domande di partecipazione

1. Ciascun candidato può presentare domanda di partecipazione per uno solo degli Incarichi di cui all'articolo 2. **La candidatura deve pervenire entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** esclusivamente mediante posta elettronica certificata (Pec), con firma digitale del sottoscrittore, all'indirizzo immigrazione@certregione.fvg.it con oggetto "Domanda di partecipazione alla selezione per la nomina dell'esperto 1 "Revisore contabile", 2 "Esperto legale", 3 "Esperto di monitoraggio e valutazione" e 4 "Esperto amministrativo" (indicare solo una tipologia).
2. Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente. La Regione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di indirizzo indicato nella candidatura ovvero per eventuali disguidi non imputabili a colpe della Regione medesima.
3. La candidatura è predisposta conformemente al modello "Allegato A" al presente avviso; il candidato deve attestare, ai sensi del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui all'art. 4.
   La domanda deve essere corredata dai seguenti allegati:

- curriculum vitae in formato europeo sottoscritto in originale e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003 con l'indicazione in mesi e in anni di ogni periodo di esperienza professionale;
- copia leggibile di entrambi i lati del documento d'identità in corso di validità;

4. Le domande non rispondenti ai requisiti di cui al paragrafo 1 e 3 del presente articolo, sono escluse. Costituiscono inoltre causa di inammissibilità le domande in cui:
   - non sia stato rispettato il termine per la presentazione della domanda;
   - non sia stato utilizzato l'"Allegato A", modello di domanda;
   - non sia stata apposta la firma digitale;
   - sia stato barrato più di un incarico, ovvero presentata domanda per più di un incarico.

Art. 8 Assegnazione dell'incarico

Ogni incarico sarà conferito al/la candidato/a che risulterà primo/a nella rispettiva graduatoria e sarà disciplinato attraverso la stipula di due contratti, uno per ciascuna azione. La Regione si riserva la facoltà di verificare in ogni momento la veridicità dei dati riportati nel curriculum vitae e di richiederne i documenti giustificativi. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della candidatura e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione regionale, fermo restando quanto stabilito dal DPR 445/2000, comporta altresì l'esclusione della candidatura.

Art. 9 Pubblicità

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale nella sezione "Bandi e Avvisi".

Art. 10 Trattamento dei dati personali

In ottemperanza al D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (Legge sulla privacy) e s.m.i., i dati raccolti saranno utilizzati al solo fine dell'espletamento della presente selezione.

Art. 11 Disposizioni finali

Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente, anche se non materialmente allegati, i documenti scaricabili dal sito del Ministero https://fami.dlci.interno.it/fami/#.
Nello specifico i seguenti documenti:
- Regolamento (UE) N. 516/2014 che istituisce il Fondo asilo, migrazione e integrazione
- Vademecum di attuazione dei progetti FAMI (versione disponibile ottobre 2016 e futuri aggiornamenti)
- Manuale delle regole di ammissibilità delle spese nell'ambito del FAMI 2014-2020 Spese Ammissibili (versione disponibile luglio 2016 e futuri aggiornamenti)

Art. 12 Responsabile del procedimento

Il responsabile del presente procedimento è la dott.ssa Anna Del Bianco – Direttore della Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà.

17_23_1_DDC_CULT SPORT_1834_3_ALL2

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati
immigrazione@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 815
tel + 39 0432 555 810
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Al Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati

PEC: immigrazione@certregione.fvg.it

Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

MULTIFAMI FVG azione 01: Area istruzione, alta formazione e ricerca, codice progetto PROG 1487 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett c).
MULTIFAMI FVG azione 02 Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati, codice progetto PROG 1415 - Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione.

Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di quattro incarichi:
1 "Revisore contabile", 2 "Esperto legale", 3 "Esperto di monitoraggio e valutazione", 4 "Esperto amministrativo". **Domanda di partecipazione alla selezione.**

Beneficiario	Regione Friuli Venezia Giulia
Titolo dei progetti	MULTIFAMI FVG Azioni 01 e 02
Obiettivo specifico e nazionale	Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale – Obiettivo Nazionale: 2. Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi
Costo dei progetti	€ 720.000,00
Data conclusione	30/09/2018
CUP Azione 01	D26D16001440007
CUP Azione 02	D29I16003230007

	Compilare le celle sottostanti
Nome e cognome	
Luogo e data di nascita	
Residenza (Comune e CAP)	
Codice fiscale	
Recapiti telefonici (facoltativo)	
E-mail	
PEC	

CHIEDE

di partecipare alla selezione di cui all'Avviso in oggetto, approvato con decreto del Direttore centrale, relativamente al seguente incarico: (ATTENZIONE: è possibile indicare con una X un solo incarico tra quelli sottostanti)

indicare con una X un solo incarico	
Incarico n. 1 – Revisore contabile	
Incarico n. 2 – Esperto Legale	
Incarico n. 3 – Esperto di monitoraggio e valutazione	
Incarico n. 4 – Esperto amministrativo	

A TALE FINE DICHIARA

Sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come richiamate dagli articoli 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445:

1. di godere dei diritti civili e politici
2. di non aver subito condanne penali che abbiano comportato quale sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione
3. di essere a conoscenza che, ai sensi del dlgs 30.06.2003 n. 196, i dati forniti saranno trattati, in forma cartacea o informatica, ai soli fini della procedura

4. di aver conseguito il seguente titolo di studio:	
5. con votazione:	

Per l'incarico n. 1** – **Revisore contabile

1. di essere iscritto all'Albo dei Revisori tenuto presso il MEF
2. di essere in posizione di indipendenza nello svolgimento dell'attività di revisione contabile rispetto al beneficiario e rispetto ad ogni soggetto partner (*PROG 1478: Istituto comprensivo Pordenone sud, Istituto comprensivo Marco Polo (Trieste), Istituto comprensivo Ezio Giacich (Monfalcone), Istituto comprensivo II (Udine), A.T. EFFE.PI ORIENTAMENTO 2015-2018 (Pasian di Prato); PROG 1415: Comune di Pordenone ente avvalitore dell'UTI del Noncello per la gestione del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Urbano 6.5, UTI Friuli Centrale, UTI Carso Isonzo Adriatico)*
3. di aver certificato o in corso di certificazione, nell'ambito dei fondi SOLID o FAMI, i seguenti progetti:

Denominazione progetto	Ente Titolare del progetto	Valore complessivo della spesa già certificata	Data di certificazione

4. attività svolta in favore della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dei fondi SOLID e FAMI (elencare i progetti e per ciascuno la durata in mesi)

Per l'incarico n. 2 – Esperto Legale

1. di essere iscritto all'Albo dei degli Avvocati da almeno 5 anni	
Albo d'iscrizione:	
Numero d'iscrizione:	
Anno d'iscrizione:	

Per l'incarico n. 3 – Esperto di monitoraggio e valutazione

1. di aver monitorato e/o valutato nell'ambito dei fondi SOLID e/o FAMI i seguenti progetti:			
Denominazione progetto	Ente titolare del progetto	Durata del progetto (in mesi):	Durata dell'incarico (in giorni):

Per l'incarico n. 4 – Esperto amministrativo

1. di aver supportato o di avere in corso attuazione, nell'ambito dei fondi SOLID o FAMI, i seguenti progetti:			
Denominazione progetto	Ente Titolare del progetto	Durata del progetto (in mesi):	Durata dell'incarico (in giorni):

ALLEGA

a. curriculum vitae in formato europeo sottoscritto in originale e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003
b. fotocopia di un valido documento d'identità

- si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei recapiti sopra indicati;
- dichiara di essere a conoscenza che l'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;
- autorizza l'amministrazione regionale ad utilizzare i dati contenuti nella presente domanda ai fini della gestione della procedura comparativa, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 196/2008.

Eventuali note:

Firmato digitalmente

17_23_1_DDC_CULT SPORT_1897_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, 26 maggio 2017, n. 1897

Delibera della Giunta regionale n. 953 dd. 24 maggio 2017 "LR 16/2014 - DPReg. 33/2015. Approvazione avvisi pubblici per contributi straordinari (con risorse delle ex Province) per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza, la valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo, le manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura umanistica e scientifica". Correzione di errori materiali e/o inesattezze nel testo di quattro dei cinque Avvisi approvati, ai sensi dell'articolo 7, comma 34, della LR 1/2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 033/Pres., con cui è stato emanato il "Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", di seguito Regolamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 24 maggio 2017, che ha approvato una linea contributiva straordinaria per la sola annualità 2017, in relazione agli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b) e 26, comma 2, lettera c) della Legge e più precisamente:
1) l'avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza; 2) l'avviso pubblico per iniziative progettuali di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo; 3) l'avviso pubblico per l'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità; 4) l'avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e iniziative progettuali realizzate da Centri di divulgazione della cultura umanistica; 5) l'avviso pubblico per iniziative progettuali delle aggregazioni di Comuni riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza, la valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo e le manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura umanistica e scientifica;
SOTTOLINEATO che gli avvisi pubblici appena richiamati, rispondono all'esigenza di dare continuità e sostegno, limitatamente all'annualità 2017, a progetti di rilievo sovracomunale realizzati nelle annualità pregresse con il contributo concesso per la promozione di attività culturali dalle amministrazioni provinciali soppresse o in via di soppressione, per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza;
PRESO ATTO che sul capitolo di spesa 1019 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 e del bilancio per l'anno 2017, competenza anno 2017, sono stanziate, tra le altre, quelle destinate agli interventi di cui agli Avvisi pubblici in esame, che ammontano a euro 600.000,00=;
VERIFICATO che a seguito di un'inesattezza nella redazione, è stata rilevata la necessità di apportare alcune opportune correzioni nel testo di quattro dei cinque avvisi (l'avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza, l'avviso pubblico per iniziative progettuali di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo, l'avviso pubblico per l'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità e l'avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e iniziative progettuali realizzate da Centri di divulgazione della cultura umanistica), e più precisamente:
- l'espressione correttamente utilizzata al quarto comma dell'articolo 3 dei quattro avvisi "L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 2.000,00 euro e 8.000,00 euro", non è stata erroneamente ripetuta anche nei successivi artt. 6, comma 3 dei primi due avvisi e 6, comma 2, degli atri due e articolo 8, comma 1, ma bensì sostituita da "Il preventivo di spesa di ogni iniziativa progettuale";
RITENUTO pertanto di apportare con il presente provvedimento la correzioni degli errori materiali ap-

pena descritti riscontrabili nel testo dei quattro avvisi sopra evidenziati, allegati alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 953 dd. 24.05.2017, precisando che la stessa non incide sui contenuti sostanziali dell'atto, ma ristabilisce il necessario coordinamento con l'articolo 10 "Attività istruttoria e graduatoria dei progetti";
PRESO ATTO pertanto che l'inciso "Il preventivo di spesa" di cui agli articoli 6, comma 3, dei primi due avvisi e 6, comma 2, degli atri due e articolo 8, comma, 1 di tutti e quattro va pertanto corretto in "L'incentivo erogabile, corrispondente al fabbisogno preventivato";
VISTO l'articolo 7, comma 34, della L.R. 26 gennaio 2004, n. 1. che disciplina espressamente questa fattispecie;
VISTE:
- la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019";
- la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 "Legge di stabilità 2017";
- la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 "Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017";
VISTE:
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 21 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 "Razionalizzazione, semplificazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2016 approvato con deliberazione della Giunta regionale 11 agosto 2016, n. 1517;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina la figura del Direttore centrale;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, è approvata la correzione delle inesattezze descritte in premessa, riscontrate nel testo di quattro dei 5 avvisi approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 953 dd. 24.05.2017, agli articoli sotto indicati per ciascuno degli avvisi in esame:
- avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza: articolo 6, comma 3 e articolo 8, comma 1;
- avviso pubblico per iniziative progettuali di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo: articolo 6, comma 3 e articolo 8, comma 1;
- avviso pubblico per l'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità: articolo 6, comma 2 e articolo 8, comma 1;
- avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e iniziative progettuali realizzate da Centri di divulgazione della cultura umanistica: articolo 6, comma 2 e articolo 8, comma 1;
2. Il presente decreto è pubblicato nel medesimo Bollettino Ufficiale della Regione in cui verrà pubblicata le Delibera della Giunta regionale n. 953 dd. 24.05.2017, nonché sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it.
Trieste, 26 maggio 2017

DEL BIANCO

17_23_1_DDS_LAV FOR_AREA ISTR_3577_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 23 maggio 2017, n. 3577

POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2017. Modifiche e integrazione al documento approvato con deliberazione n. 766/2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive

modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO l'articolo 5 del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, il quale prevede l'approvazione annuale del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico sociale;
VISTO il paragrafo 4 delle "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici - SRA" emanate con decreto n. 5722/LAVFORU del 3 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni che prevede la predisposizione del PPO da parte dell'Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020;
PRESO ATTO che il richiamato articolo 5 del Regolamento FSE prevede che le modifiche al PPO relative alla previsione di nuovi programmi specifici o alla variazione della disponibilità finanziaria dei programmi specifici esistenti superiore al 20% siano oggetto di approvazione della Giunta regionale previa concertazione con il partenariato economico e sociale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017 con la quale è stato approvato il PPO 2017;
RAVVISATA la presenza di errori di carattere materiale all'interno del PPO 2017 di cui alla richiamata DGR n. 766/2017;
RITENUTO
a) di apportare le correzioni agli errori materiali riscontrati nel testo del PPO 2017 e dettagliatamente indicati nell'allegato 1) parte integrante del presente decreto;
b) di predisporre il testo coordinato del PPO 2017 costituente allegato 2) parte integrante del presente decreto;

DECRETA

1. Sono approvate le correzioni agli errori di carattere materiale riscontrati nel PPO 2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 766/2017, secondo quanto dettagliatamente riportato nell'allegato 1) parte integrante del presente decreto.
2. È approvato il testo coordinato del PPO 2017 di cui all'allegato 2) parte integrante del presente decreto.
3. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 23 maggio 2017

SEGATTI

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3577_2_ALL1

POR FSE 2014/2020.
Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2017

Allegato 1)

Modifiche e integrazione al documento approvato con deliberazione n. 766/2017

1. Il programma specifico 73/17 - Voucher per la partecipazione femminile ai percorsi ITS, a correzione di mero errore materiale, viene rinumerato e quindi correttamente identificato come programma specifico 80/17 – Voucher per la partecipazione femminile ai percorsi ITS.

2. Con riferimento al programma specifico 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata e innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale) - (pag. 24 dell'allegato 1 della DGR 766/2017) ed a correzione di mero errore materiale, le indicazioni relative alla SRA ed alla struttura referente sono sostituite dalle seguenti:

SRA	- Servizio programmazione e gestione interventi formativi (per la parte relativa a qualificazione abbreviata) - Area istruzione, formazione e ricerca (per la parte relativa a innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Struttura Referente	- Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi (per la parte relativa a qualificazione abbreviata) - Posizione organizzativa programmazione (per la parte relativa a innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)

3. Con riferimento al programma specifico 52/17 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati - (pag. 24 dell'allegato 1 della DGR 766/2017) ed a correzione di mero errore materiale, nella riga "Destinatari" è aggiunta la seguente parola: "; imprenditori.".

4. Con riferimento al programma specifico 28/17 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS (pag. 27 dell'allegato 1 della DGR 766/2017) ed a correzione di mero errore materiale, l'indicazione dell'azione 8.2.2 è sostituita dalla seguente: "10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.".

5. Con riferimento al programma specifico 77/17 - Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio (pag. 27 dell'allegato 1 della DGR 766/2017) ed a correzione di mero errore materiale, l'indicazione dell'azione 8.2.2 è sostituita dalla seguente: "10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.".

6. Con riferimento al programma specifico 34/17 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali (pag. 29 dell'allegato 1 della DGR 766/2017) ed a correzione di mero errore materiale, l'indicazione dell'azione 10.4.2 è sostituita dalla seguente: "10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.".

7. Con riferimento al programma specifico 62/17 - Evento annuale FSE (pag. 33 dell'allegato 1 della DGR 766/2017) ed a correzione di mero errore materiale, la denominazione del programma specifico è sostituita dalla seguente: "Evento annuale FSE e Comitato di sorveglianza.".

8. Con riferimento al programma specifico 78/17 - Supporto accreditamento enti di formazione (pag. 33 dell'allegato 1 della DGR 766/2017) ed a correzione di mero errore materiale, l'indicazione dell'azione è sostituita dalla seguente: "Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.".

9. A correzione di mero errore materiale, a pagina 43 dell'allegato 1 della DGR 766/2017 ed in relazione al programma specifico 11/15 – Alto apprendistato, il testo della colonna "Note" è sostituito dal seguente:
   "2015: 30.000
   2016: 30.000
   2017: 30.000".

10. A correzione di mero errore materiale, a pagina 56 dell'allegato 1 della DGR 766/2017 è inserito il seguente programma specifico:

63/16 : Rafforzamento delle competenze metodologiche e degli strumenti operativi per la gestione del rischio anticorruzione	146.400,00	Direzione generale - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di gara: entro il 2017

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3577_3_ALL2

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020.

AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2017

TESTO COORDINATO I° INTERVENTO CORRETTIVO

Trieste, maggio 2017

FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
POR 2014 2020

SOMMARIO

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2017", di seguito PPO 2017, si sviluppa ai sensi di quanto previsto dal "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016.

In particolare il documento, definisce le operazioni da realizzare nel 2017 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento delle competenze del capitale umano e della competitività delle imprese.

1. Struttura del PPO 2017

La struttura del PPO 2017 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici, che possono essere di durata annuale o pluriennale, i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Per ogni programma specifico il PPO 2017 riporta i seguenti dati di riferimento:

- asse;
- priorità d'investimento;
- obiettivo specifico;
- numero identificativo;
- denominazione;
- azione;
- descrizione;
- destinatari;
- struttura regionale attuatrice (SRA);
- struttura referente;

– risorse finanziarie disponibili.

2. Modalità di approvazione e attuazione del PPO 2017

Il PPO 2017 viene approvato dalla Giunta regionale previa concertazione con il partenariato economico e sociale.

L'attuazione del PPO 2017 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'Area istruzione, formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici medesimi (strutture regionali attuatrici - SRA).

La previsione di nuovi programmi specifici successivamente all'approvazione del PPO 2017 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico e sociale.

Modificazioni di carattere finanziario ai programmi specifici del PPO 2017 non superiori al 20% sono adottati dall'AdG del POR FSE con proprio atto amministrativo.

3. Il quadro finanziario di riferimento del PPO 2017 e le linee prioritarie per la pianificazione delle attività

3.1 Il quadro finanziario del PPO 2017

In considerazione dell'avanzamento del POR, il quadro della disponibilità finanziaria per la predisposizione del PPO 2017 è il seguente (tutti i valori di seguito indicati si intendono in euro):

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8i	132.614,42	8.138.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44
	8ii	5.001.456,82	8.835.462,09	9.018.283,07	9.204.746,16
	8iv	2.595.807,42	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25
	8vii	2.485.999,03	1.589.428,83	1.621.236,85	1.653.678,54
	TOTALE	**10.215.877,69**	**20.349.781,84**	**20.779.039,85**	**21.216.849,39**
2	9i	3.384.696,59	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84
	9iv	1.435.301,21	1.986.090,91	2.025.837,03	2.066.374,95
	TOTALE	**4.819.997,80**	**7.944.363,65**	**8.103.348,10**	**8.265.499,79**
3	10ii	1.547.070,59	1.224.796,37	3.573.576,51	3.645.085,40
	10iii	5.191.114,62	4.810.559,64	4.911.832,74	5.265.123,36
	10iv	550.196,54	1.067.821,46	1.191.192,17	1.215.028,47
	TOTALE	**7.288.381,75**	**7.103.177,47**	**9.676.601,42**	**10.125.237,23**
4	11ii	737.069,65	595.827,27	607.751,10	619.912,48
	TOTALE	**737.069,65**	**595.827,27**	**607.751,10**	**619.912,48**
5		305.280,72	292.498,40	179.220,16	359.401,76
	TOTALE	**305.280,72**	**292.498,40**	**179.220,16**	**359.401,76**
TOTALE GENERALE		**23.366.607,61**	**36.285.648,63**	**39.345.960,63**	**40.586.900,65**

Alla suddetta disponibilità finanziaria si aggiungono le seguenti:

Asse/priorità d'investimento	Risorse finanziarie	Provenienza
1/8i	345.300,00	Minor spesa da attuazione del programma specifico 2/14
1/8ii	313.533,71	Minor spesa da attuazione del programma specifico 1/14
2/9i	156.180,80	Minor spesa da attuazione del programma specifico 18/15
3/10iii	300.034,40	Minor spesa da attuazione del programma specifico 6/14
3/10iii	332.201,21	Minor spesa da attuazione de programma specifico 52/16
3/10iv	28.034,33	Minor spesa da attuazione del programma specifico 5/14
1/8i	3.000.000,00	Risorse aggiuntive di cui all'art. 4, comma 6bis, del d. lgs. 148/2015
1/8ii	1.500.000,00	Risorse aggiuntive derivanti dal bilancio regionale (500.000,00 all'anno su 2017, 2018, 2019)
3/10iii	4.500.000,00	Risorse aggiuntive derivanti dal bilancio regionale

La disponibilità di risorse aggiuntive di cui alle priorità 8i e 10iii non derivanti da economie su precedenti programmi specifici (euro 3.000.000,00 e euro 4.500.000,00) sono condizionate alla conclusione delle procedure di assegnazione derivanti, rispettivamente, dal livello nazionale e regionale.

Nell'ambito dell'asse 1 – Occupazione – si provvede ai seguenti trasferimento finanziari tra le priorità di investimento:

a) euro 1.750.999,03 (2017) da priorità d'investimento 8vii a priorità d'investimento 8i;
b) euro 821.086,55 (2017) da priorità d'investimento 8iv a priorità d'investimento 8i;
c) euro 514.720,87 (2017) da priorità d'investimento 8iv a priorità d'investimento 8ii;
d) euro 600.000,00 (2018) da priorità d'investimento 8vii a priorità d'investimento 8i.

3.2 Le linee prioritarie per la pianificazione delle attività

L'individuazione dei programmi specifici del PPO 2017 avviene sulla base del confronto condiviso fra l'Autorità di gestione e le SRA, con l'approvazione della Giunta regionale preceduta dalla concertazione con il partenariato economico e sociale (*cfr. par. 2)*.

Fermo restando il principio generale per cui i programmi specifici convergono tutti nell'ampia direzione del rafforzamento delle politiche per l'occupazione, l'inclusione e la coesione sociale, si confermano le linee prioritarie che caratterizzazione la fase attuativa dei programmi specifici, già evidenziate con riguardo al PPO 2016:

a) valorizzazione del modello metodologico presente in PIPOL (Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro) con l'affermazione della centralità della persona e l'azione integrata a suo supporto dei soggetti pubblici e privati competenti, nell'ambito dell'azione di coordinamento e indirizzo dell'Amministrazione regionale;

b) attenzione alla declinazione delle attività da realizzare rispetto alle linee di sviluppo della Strategia di Specializzazione Intelligente – S3 della Regione Friuli Venezia Giulia .

c) sviluppo delle attività di carattere formativo lungo due principali direttrici che ne caratterizzano gli aspetti di concentrazione. La prima direttrice è relativa allo sviluppo dell'apprendimento permanente attraverso:
   - il rafforzamento dei percorsi di carattere ordinamentale, quali IeFP, ITS, IFTS, anche con riguardo alle linee di sviluppo della S3, della formazione permanente;
   - lo sviluppo della formazione permanente, con la realizzazione di percorsi per l'acquisizione di una qualifica professionale e il rafforzamento di conoscenze e competenze sulle tematiche dell'innovazione (industria 4.0, innovazione sociale, S3;)
   - il sostegno alla formazione continua, con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze nell'innovazione ed a sostegno dei processi riorganizzativi delle imprese.

   La seconda direttrice riguarda lo sviluppo di attività formative per la popolazione adulta di carattere professionalizzante, con il coinvolgimento delle imprese, anche del terzo settore, che manifestano domanda di lavoro e con un approccio integrato di presa in carico della persona tracciato dal progetto PIPOL..

Da sottolineare, inoltre, l'avvio delle attività relative alle Aree interne.
La Regione aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne. A tal fine, ha candidato tre aree-progetto le quali interessano Comuni, che hanno la caratteristica di area interna secondo la mappatura nazionale, dell'area alpina e prealpina. Il POR FSE 2014-2020 concorre all'attuazione delle politiche per le aree interne intervenendo a favore dello sviluppo del capitale professionale locale e delle opportunità occupazionali del territorio montano individuato.

La prima delle tre aree individuate dalla programmazione regionale è l'Alta Carnia, nella quale rientrano i seguenti 21 Comuni:

Ampezzo	Lauco	Ravascletto
Arta terme	Ligosullo	Rigolato
Cercivento	Ovaro	Sauris
Comeglians	Paluzza	Socchieve
Forni Avoltri	Paularo	Sutrio
Forni di Sopra	Prato Carnico	Treppo Carnico
Forni di Sotto	Preone	Zuglio

Con il PPO 2017 si propongono una serie di interventi a favore della suddetta Area interna Alta Carnia con una disponibilità finanziaria di 750 mila euro.

4. I programmi specifici

I programmi specifici previsti dal PPO 2017 sono i seguenti:

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8i Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Programma specifico	64/17: Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo

Descrizione	Programmazione e realizzazione di misure di politica attiva integrate – formazione, tirocini, formazione individualizzata – prioritariamente finalizzate a:
	– favorire l'occupabilità delle persone in condizione di inoccupazione o disoccupazione in possesso di un diploma di laurea in discipline di carattere umanistico attraverso
	  – la messa a punto di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento di competenze specifiche nei settori dei beni e delle attività culturali, anche con riguardo allo sviluppo del turismo, funzionali al fabbisogno manifestato dagli operatori e dalle istituzioni di tali settori;
	  – la costituzione di una rete di operatori e istituzioni dei settori dei beni e della attività culturali disponibili ad ospitare tirocini extracurriculari, anche in funzione propedeutica a successive fasi di assorbimento occupazionale;
	  – la realizzazione di tirocini extracurriculari in attuazione dell'azione di sistema di cui al precedente alinea;
	– realizzare percorsi di carattere formativo ed esperienze di tirocinio nei settori del restauro e manutenzione del patrimonio architettonico e artistico regionale e dell'artigianato artistico;
	– accompagnare i percorsi sopraindicati con misure di formazione imprenditoriale.

Destinatari	Inoccupati, inattivi, disoccupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG
Risorse finanziarie	2017: 1.500.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	3/17: Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata.
Descrizione	Realizzazione di un intervento integrato che comprende un percorso di inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata ove la gestione dell'intervento è in capo a un organismo del terzo settore che assicura anche l'affiancamento alla persona durante il percorso di inserimento medesimo.
Destinatari	Donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni residenti sul territorio del FVG e in condizione di disoccupazione di lunga durata.
Risorse finanziarie	2.000.000 di cui:

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017

	2017: 1.400.000,00 2018: 600.000
SRA	Area agenzia regionale per il lavoro
Struttura referente	Posizione organizzativa interventi di politica attiva del lavoro
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	8/17: FVG Progetto occupabilità. Tirocini extracurriculari FASCIA 5
Descrizione	Realizzazione di tirocini extracurriculari a favore di cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL
Destinatari	Inoccupati, inattivi, disoccupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG partecipanti a PIPOL
Risorse finanziarie	2017: 2.566.111,40 (risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015)
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	65/17: Bonus occupazionale per le imprese dell'Alta Carnia
Descrizione	Ogni impresa collocata sul territorio dell'Alta Carnia può essere destinataria di un incentivo all'occupazione (bonus occupazionale) laddove assuma con contratto di lavoro a tempo indeterminato, determinato per almeno 6 mesi, apprendistato una persona che abbia partecipato ad un tirocinio all'estero svolto nell'ambito dei programmi specifici 74/17 e 76/17 nonché a tirocini finanziati nell'ambito di PIPOL a favore di cittadini residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG. Il bonus occupazionale viene erogato nel rispetto del "de minimis". Il programma specifico costituisce misura di intervento a favore delle Aree interne, secondo quanto previsto dal POR FSE
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi, residenti nei territori dell'Alta Carnia
Risorse finanziarie	2017: 150.000,00
SRA	Area Agenzia regionale per il lavoro
Struttura referente	Posizione organizzativa interventi di politica attiva del lavoro
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8i	3.050.000,00	8.738.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	2.566.111,40			

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8i	3.050.000,00	600.000,00	0,00	0,00
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	2.566.111,40			

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8i	0,00	8.138.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	0,00			

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8ii L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani, Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Programma specifico	44/17: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Descrizione	Realizzazione di percorsi di formazione superiore (7 percorsi IFTS per euro 733.600,00 e 3 percorsi ITS per euro 570.000,00) integrati nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	2017: 1.303.600
SRA	IFTS: Servizio programmazione e gestione interventi formativi ITS: Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	IFTS: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi ITS: Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	45/17 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP
Descrizione	Realizzazione di azioni di arricchimento extracurricolare nei confronti degli allievi frequentanti le ultime due annualità di un percorso di IeFP. I contenuti delle azioni sono legati all'approfondimento di temi connessi alle traiettorie di sviluppo nelle aree S3 dell'agroalimentare e delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età frequentanti i percorsi IeFP
Risorse finanziarie	2017: 1.100.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017

Programma specifico	66/17: Percorsi di aggiornamento linguistico all'estero
Descrizione	Percorsi di aggiornamento linguistico all'estero della durata di 1 mese. I percorsi si innestano nella Sovvenzione globale gestita dall'organismo intermedio selezionato nell'ambito del programma specifico n. 29/15.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG, che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	900.000 di cui: 2017: 300.000,00 2018: 300.000,00 2019: 300.000,00
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	67/17: Attivagiovani
Descrizione	Realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet, presenti sul territorio regionale. In particolare si prevede la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale, servizi di accompagnamento e tutoraggio, offerte dai servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, monitoraggio
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG, che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	4.500.000 di cui: 2017 POR FSE: 1.000.000,00 2017 bilancio regionale: 500.000,00 2018 POR FSE: 1.000.000,00 2018 bilancio regionale: 500.000,00 2019 POR FSE: 1.000.000,00 2019 bilancio regionale: 500.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area/Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017

Programma specifico	68/17: Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IeFP iscritti presso un CFP (a.f.2016/2017)
Descrizione	Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età frequentanti i percorsi IeFP
Risorse finanziarie	2017: 600.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	28/17: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Descrizione	Realizzazione di 2 percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	2017: 260.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	9/17: Catalogo regionale dell'offerta orientativa
Descrizione	Il programma specifico 9/15 - Catalogo regionale dell'offerta orientativa, prevede lo svolgimento, attraverso il "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", di azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Il presente programma specifico integra il richiamato Catalogo con alcuni ulteriori prototipi dedicati alle professioni presenti nelle aree montane , affidandone la realizzazione operativa al soggetto attuatore del Catalogo. Il programma specifico costituisce misura di intervento a favore delle Aree interne, secondo quanto previsto dal POR FSE
Destinatari	Allievi della scuola secondaria inferiore frequentanti gli istituti scolastici presenti sul territorio dell'Alta Carnia
Risorse finanziarie	2017: 100.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre

referente	materie di competenza dell'area
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Programma specifico	69/17: Percorsi formativi di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale per giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni
Descrizione	In continuità con quanto già promosso nell'ambito dell'Accordo "Interventi a favore degli allievi privi di titolo di studio conclusivo del primo ciclo e a rischio di dispersione scolastica", stipulato tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, si prevede la realizzazione di percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali da realizzarsi presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione al fine di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti, agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento e fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.
Destinatari	Giovani residenti o elettivamente domiciliati in Friuli Venezia Giulia o comunque iscritti o già iscritti in istituzioni scolastiche o enti formativi in Friuli Venezia Giulia a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out che compiono il 15° anno di età nell'anno solare di avvio dell'intervento e che non hanno compito 19 anni al momento dell'avvio dell'intervento.
Risorse finanziarie	600.000 di cui: 2017: 200.000,00 2018: 200.000,00 2019: 200.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Programma specifico	11/17: Apprendistato
Descrizione	Percorsi formativi nell'ambito di apprendistato professionalizzante. La Regione interviene nei confronti dei giovani assunti con tale tipologia contrattuale attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 – D.Lgs. n. 81/2015" approvate con deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016
Destinatari	Giovani da 18 a 29 anni compresi (o fin dai 17 anni di età se in possesso di una qualifica professionale) con contratti di apprendistato professionalizzante, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG
Risorse finanziarie	2017: 400.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Programma specifico	12/17: FVG Progetto giovani
Descrizione	Attività di carattere formativo all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL
Destinatari	Giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti iscritti a PIPOL
Risorse finanziarie	2017: 1.000.000,00 (566.111,40 FSE; 433.888,60 risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015)
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8ii	5.829.711,40	8.835.462,09	9.018.283,07	9.204.746,16
	Risorse aggiuntive regionali	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	433.888,60			

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8ii	5.829.711,40	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
	Risorse aggiuntive regionali	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	433.888,60			

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	**8ii**	0,00	7.335.462,09	7.518.283,07	9.204.746,16
	Risorse aggiuntive regionali	0,00	0,00	0,00	
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	0,00			

Attuazione di PIPOL

Il 31 dicembre 2017 scade l'incarico affidato alle ATI di enti di formazione selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

Nel corso del 2017 è prevista l'emanazione, da parte della SRA Area istruzione, formazione e ricerca di un avviso pubblico per la selezione di 4 Associazioni temporanee di impresa (ATI) composte da enti di formazione accreditati sulla base della normativa regionale vigente – una per ogni ambito provinciale) cui affidare la realizzazione delle attività di carattere formativo e dei tirocini extracurriculari, per quanto di pertinenza, fino al 31 dicembre 2020.

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Programma specifico	70/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea dell'Università di Trieste, dell'università di Udine e di SISSA attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadine in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 100.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	71/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso università all'estero
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea presso università all'estero attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadine in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master all'estero residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 260.000,00
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	72/17: Voucher per la mobilità dei ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Descrizione	Sostegno alla mobilità delle ricercatrici nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Destinatari	Cittadine in possesso di diploma di laurea residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 100.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	80/17: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadine aventi titolo alla partecipazione ai percorsi ITS
Risorse finanziarie	2017: 20.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	28/17: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Descrizione	Realizzazione di 6 percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Destinatari	Disoccupate o inoccupate o inattive residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 780.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8iv	1.260.000,00	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8iv	1.260.000,00	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8iv	0,00	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati, Obiettivo specifico 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

Programma specifico	74/17: Misure per il rafforzamento dei COR
Descrizione	Rafforzamento delle strutture dei Centri di orientamento regionali (COR) attraverso l'acquisizione di figure specialistiche
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 735.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
Azione	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8vii	735.000,00	989.428,83	1.825.999,09	1.866.540,25

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8vii	735.000,00	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8vii	0,00	989.428,83	1.825.999,09	1.866.540,25

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017

Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità d'investimento 9i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili

Programma specifico	18/17: Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali
Descrizione	Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza
Destinatari	Persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza
Risorse finanziarie	2017: 2.180.877,39
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

Programma specifico	19/17: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale
Descrizione	Realizzazione di un'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale, detenute presso le 5 Case Circondariali della regione, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di giustizia
Destinatari	Detenuti/e presso le Case Circondariali presenti sul territorio regionale o in esecuzione penale esterna.
Risorse finanziarie	2017: 760.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti, etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

Programma specifico	41/17: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate
Descrizione	Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE dalla Legge regionale 22/07 e nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche
Destinatari	Persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali, socio sanitari, socio educativi e partecipano ad attività formative finanziate
Risorse finanziarie	2017: 600.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
2	9i	3.540.877,39	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
2	9i	3.540.877,39	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
2	9i	0,00	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84

Asse 3 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10ii, Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati, Obiettivo specifico 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Programma specifico	4/17: Istituti Tecnici Superiori (ITS)
Descrizione	Realizzazione, di due percorsi biennali ITS integrati nelle aree di sviluppo della S3
Destinatari	Diplomati della scuola secondaria superiore
Risorse finanziarie	2017: 417.000,00 (+ 1.400.000,00 da PPO 2015 – annualità 2017)
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
Azione	10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Programma specifico	70/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea dell'Università di Trieste, dell'università di Udine e di SISSA attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadini in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 290.070,59
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

Programma specifico	71/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso università all'estero
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea presso università all'estero attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadini in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master all'estero residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	1.340.000,00 di cui: 2017: 440.000,00 2018: 450.000,00 2019: 450.000,00

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017

SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

Programma specifico	72/17: Voucher per la mobilità dei ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Descrizione	Sostegno alla mobilità di ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Destinatari	Cittadini in possesso di diploma di laurea residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 400.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10ii	1.547.070,59	1.224.796,37	3.573.576,51	3.645.085,40

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10ii	1.547.070,59	450.000,00	450.000,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	10ii	0,00	774.796,37	3.123.576,51	3.645.085,40

Asse 3 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite, Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

Programma specifico	73/17: Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata e innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Descrizione	Offerta di formazione permanente per la realizzazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di competenze (qualificatori professionali regionali – QPR) previste dal repertorio delle qualificazioni professionali regionali e di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze sui temi dell'innovazione e delle principali linee di sviluppo dell'economia regionale. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio di validazione, sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	7.071.149,02 di cui: 2017: 2.671.149,02 PAR: 4.500.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi (per la parte relativa a qualificazione abbreviata) Area istruzione, formazione e ricerca (per la parte relativa a innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi (per la parte relativa a qualificazione abbreviata) Posizione organizzativa programmazione (per la parte relativa a innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

Programma specifico	52/17: Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati
Descrizione	Realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione – Industria 4.0, S3, Innovazione sociale. Una quota finanziaria pari a euro 250.000,00 viene riservata ai lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, nel quadro degli interventi previsti a favore delle Aree interne.

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017

Destinatari	Lavoratori occupati presso imprese/unità produttive collocate sul territorio regionale; Lavoratori occupati presso imprese/unità produttive collocate sul territorio dell'Alta Carnia; imprenditori.
Risorse finanziarie	2017: 2.082.201,21 (di cui 250.000,00 a favore Alta Carnia)
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori

Programma specifico	74/17: Tirocini extracurriculari all'estero
Descrizione	Realizzazione di tirocini extracurriculari all'estero, presso realtà lavorative di eccellenza presenti in Paesi UE. I percorsi si innestano nella Sovvenzione globale gestita dall'organismo intermedio selezionato nell'ambito del programma specifico n. 29/15. Una quota della disponibilità è destinata a residenti nel territorio dell'Alta Carnia per tirocini nei settori delle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo
Destinatari	Residenti nel Friuli Venezia Giulia e in Alta Carnia con un età compresa tra i 18 e i 35 anni inoccupati in cerca di lavoro e disoccupati, in possesso, al momento della domanda di partecipazione, almeno di un titolo di qualifica o diploma professionale o diploma di secondo ciclo di istruzione superiore, nonché di una conoscenza della lingua utilizzata per il tirocinio (che può essere anche diversa da quella parlata nel Paese in cui si svolgerà il tirocinio) pari almeno al livello A2 del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching o, laddove richiesto nell'Avviso annuale, di un livello di conoscenza superiore
Risorse finanziarie	1.340.000 di cui: 2017: 440.000,00 (di cui 40.000 Alta Carnia) 2018: 450.000,00 (di cui 50.000 Alta Carnia) 2018: 450.000,00 (di cui 50.000 Alta Carnia)
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione

Programma specifico	75/17: Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente
Descrizione	Attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere" lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento imposte dalla società della conoscenza
Destinatari	Residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG di età non inferiore a 18 anni inoccupati, inattivi, disoccupati , occupati
Risorse finanziarie	800.000 di cui: 2017: 300.000,00 2018: 250.000,00 2019: 250.000 00

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017

SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Responsabile dell'istruttoria	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

Programma specifico	76/17: Tirocini extracurriculari estivi e presso imprese dell'Alta Carnia
Descrizione	La Regione, con apposito avviso pubblico, ha individuato l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna". In tale contesto la Regione ha ritenuto di affidare al Polo la realizzazione di alcune azioni di sistema tra cui sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro , prevedendo un'attività di analisi e ricerca sulla presenza di aziende e di strutture laboratoriali idonee a garantire l'offerta formativa in alternanza scuola – lavoro e garantendo un supporto alla progettazione, alla realizzazione e alla sperimentazione di esperienze di imprese formative simulate. Con il presente programma specifico si prevedono due tipologie di misure da realizzare, entrambe, presso imprese collocate nel territorio dell'Alta Carnia nei settori delle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo: - progettazione e la realizzazione di tirocini formativi estivi rivolti agli studenti frequentanti il triennio della scuola secondaria di secondo grado - progettazione e realizzazione di tirocini extracurricolari rivolti agli allievi residenti sul territorio dell'Alta Carnia che hanno concluso i percorsi IeFP e agli studenti che hanno completato la scuola secondaria di secondo grado da svolgere presso imprese collocate nell'Alta Carnia.
Destinatari	Giovani residenti sul territorio dell'Alta Carnia frequentanti o che hanno concluso i percorsi formativi o scolastici
Risorse finanziarie	110.000 di cui: 2017: 30.000,00 2018: 40.000,00 2019: 40.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
Azione	10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione

Programma specifico	33/17: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses
Descrizione	Modalità di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses - che ha avuto sviluppo negli ultimi anni, anche sul territorio regionale. La sperimentazione mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.

Destinatari	Residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG di età non inferiore a 18 anni
Risorse finanziarie	2017: 200.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

Programma specifico	28/17: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS
Descrizione	Realizzazione di 4 percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 520.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

Programma specifico	77/17: Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio
Descrizione	Promozione dei Circoli di studio con sperimentazioni territoriali in prosecuzione con l'esperienza realizzata nell'ambito del programma specifico 31/15
Destinatari	Cittadini residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 80.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	**10iii**	6.323.350,23	4.810.559,64	4.911.832,74	5.265.123,36
	par	4.500.000,00			

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	**10iii**	6.323.350,23	740.000,00	740.000,00	0,00
	par	4.500.000,00			

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	**10iii**	0,00	4.070.559,64	4.171.832,74	5.265.123,36
	par	0,00			

Asse 3 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10iv Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, Obiettivo specifico 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Programma specifico	5/17: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Destinatari	Diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale
Risorse finanziarie	855.040,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Programma specifico	34/17: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali
Descrizione	Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.
Destinatari	Soggetti appartenenti al sistema regionale della formazione professionale
Risorse finanziarie	2017: 50.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Responsabile dell'istruttoria	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10iv	578.230,87	1.067.821,46	1.191.192,17	1.215.028,47

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10iii	578.230,87	326.809,13	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10iii	0,00	741.012,33	1.191.192,17	1.215.028,47

Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità d'investimento 11ii Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale, Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Programma specifico	55/17: Sistema regionale di certificazione delle competenze - Formazione degli operatori coinvolti
Descrizione	Azioni di formazione rivolte agli operatori che intervengono nelle diverse fasi del sistema regionale di certificazione delle competenze
Destinatari	Operatori dei centri per l'impiego, centri di orientamento regionale, enti di formazione
Risorse finanziarie	2017: 20.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)

Programma specifico	36/17: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
Descrizione	Offerta di formazione rivolta a docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti o che si prevede di coinvolgere nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale
Destinatari	Operatori degli enti di formazione
Risorse finanziarie	2017: 30.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
4	11ii	737.069,65	595.827,27	607.751,10	619.912,48

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
4	11ii	50.000,00	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
4	11ii	687.069,65	595.827,27	607.751,10	619.912,48

Asse 5 Assistenza tecnica,

Programma specifico	62/17 : Evento annuale FSE e Comitato di sorveglianza.
Descrizione	Realizzazione dell'evento annuale di comunicazione del POR FSE di cui all'allegato XII, 2.1/2/b) del regolamento (UE) n. 1303/2013
Destinatari	Istituzioni, parti sociali, stakeholders, cittadinanza
Risorse finanziarie	10.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal POR

Programma specifico	78/17 : Supporto accreditamento enti di formazione
Descrizione	Rafforzamento della struttura competente in materia di accreditamento degli enti di formazione
Destinatari	Esperti in materia di accreditamento degli enti di formazione
Risorse finanziarie	64.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

Programma specifico	79/17 : Acquisizione di PC a supporto dell'attività svolta dall'AdG, dall'AdC e dalle SRA
Descrizione	Acquisizione di personal computer – orientativamente 20 – per supportare l'attività svolta da funzionari dell'AdG, dell'AdC e delle SRA
Destinatari	Uffici dell'AdG, dell'AdC, delle SRA
Risorse finanziarie	50.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
5	NP	305.280,72	292.498,40	179.220,16	359.401,76

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
5	NP	124.000,00	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
5	NP	181.280,72	292.498,40	179.220,16	359.401,76

In sintesi si riporta il quadro finanziario complessivo dei programmi specifici relativi al PPO 2017:

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020	
1	8i	5.616.111,40	600.000,00	0,00	0,00	
	8ii	6.763.600,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	
	8iv	1.260.000,00	0,00	0,00	0,00	
	8vii	735.000,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	**14.374.711,40**	**2.600.000,00**	**2.000.000,00**	0,00	
2	9i	3.540.877,39	0,00	0,00	0,00	
	9iv	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	**3.540.877,39**	0,00	0,00	0,00	
3	10ii	1.547.070,59	0,00	0,00	0,00	
	10iii	10.823.350,23	740.000,00	740.000,00	0,00	
	10iv	578.230,87	326.809,13	0,00	0,00	
	TOTALE	**12.948.651,69**	**1.066.809,13**	**740.000,00**	0,00	
4	11ii	50.000,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	**50.000,00**	0,00	0,00	0,00	
5		124.000,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	**124.000,00**	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	**31.038.240,48**	**3.666.809,13**	**2.740.000,00**	**0,00**	**37.445.049,61**

Gli importi sopraindicati derivano per euro 28.445.049,61 dal piano finanziario del POR FSE 2014/2020 e per euro 9.000.000,00 da risorse aggiuntive derivanti da fonti di finanziamento nazionali (euro 3.000.000,00) e regionali (euro 4.500.000,00 + euro 1.500.000,00). L'utilizzo delle citate risorse aggiuntive è condizionato alla loro effettiva disponibilità.

APPENDICE

IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PPO 2017

A. Il piano finanziario del POR

Il piano finanziario del POR FSE 2014/2020 è complessivamente pari a euro 276.427.814 di cui:

- euro 259.842.146 (dotazione principale) immediatamente disponibili ai fini della pianificazione delle attività;
- euro 16.585.668 (riserva di efficacia) formalmente disponibili a fronte del conseguimento dei target intermedi previsti e calcolati con riferimento all'annualità 2019.

Su tali basi, il piano finanziario del POR è il seguente:

	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
ASSE	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia
1 Occupazione	16.504.517,49	1.053.480,04	17.344.176,19	1.107.075,34	19.379.347,20	1.236.979,12	19.767.196,45	1.261.735,83	20.162.794,75	1.286.987,10	20.566.297,61	1.312.742,25	20.977.838,78	1.339.010,61
2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	6.112.784,26	390.177,79	6.423.768,96	410.027,90	7.177.536,00	458.140,42	7.321.183,87	467.309,57	7.467.701,76	476.661,89	7.617.147,26	486.200,83	7.769.569,92	495.929,86
3 Istruzione e formazione	7.488.160,71	477.967,80	7.869.116,98	502.284,18	8.792.481,60	561.222,01	8.968.450,24	572.454,22	9.147.934,66	583.910,81	9.331.005,40	595.596,02	9.517.723,15	607.514,07
4 Capacità istituzionale e amministrativa	458.458,82	29.263,33	481.782,67	30.752,09	538.315,20	34.360,53	549.088,79	35.048,22	560.077,63	35.749,64	571.286,04	36.465,06	582.717,74	37.194,74
5 Assistenza tecnica	1.273.496,72	81.287,04	1.338.285,20	85.422,48	1.495.320,00	95.445,92	1.525.246,64	97.356,16	1.555.771,20	99.304,56	1.586.905,68	101.291,84	1.618.660,40	103.318,72
	31.837.418,00	**2.032.176,00**	**33.457.130,00**	**2.135.562,00**	**37.383.000,00**	**2.386.148,00**	**38.131.166,00**	**2.433.904,00**	**38.894.280,00**	**2.482.614,00**	**39.672.642,00**	**2.532.296,00**	**40.466.510,00**	**2.582.968,00**

Totale dotazione principale: 259.842.146,00
Totale riserva efficacia: 16.585.668,00
Totale generale: 276.427.814,00

L'articolazione degli assi per priorità d'investimento e obiettivo specifico è la seguente:

ASSE	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO
1. OCCUPAZIONE	8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
	8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
	8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno	8.2 Aumentare l'occupazione femminile

	stesso lavoro o un lavoro di pari valore	
	8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.
	9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio – educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni nell'autonomia
3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
	10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
	10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
4. CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico

L'asse 5 – Assistenza tecnica – del POR non si suddivide in priorità di investimento ma individua tre principali aree di intervento che riguardano:

– il rafforzamento del sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi finanziati dal Programma Operativo;
– il rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione;
– il miglioramento del sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO.

In considerazione delle menzionate priorità d'investimento e tenuto conto delle risorse destinate alla riserva di efficacia, il quadro finanziario del POR in precedenza indicato subisce la seguente ulteriore suddivisione:

		2014		2015		2016	
ASSE	PI	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia
1	8i	6.723.940,43	429.187,77	7.066.017,38	451.022,49	7.895.146,05	503.945,29
	8ii	7.029.274,00	448.677,15	7.386.884,64	471.503,39	8.253.663,97	526.829,41
	8iv	1.528.318,32	97.552,25	1.606.070,72	102.515,18	1.794.527,55	114.544,27
	8vii	1.222.984,75	78.062,87	1.285.203,46	82.034,28	1.436.009,63	91.660,15
	totale	**16.504.517,49**	**1.053.480,04**	**17.344.176,19**	**1.107.075,34**	**19.379.347,20**	**1.236.979,12**
2	9i	4.584.588,20	292.633,34	4.817.826,72	307.520,93	5.383.152,00	343.605,32
	9iv	1.528.196,07	97.544,45	1.605.942,24	102.506,98	1.794.384,00	114.535,11
	totale	**6.112.784,26**	**390.177,79**	**6.423.768,96**	**410.027,90**	**7.177.536,00**	**458.140,42**
3	10ii	2.695.737,86	172.068,41	2.832.882,11	180.822,30	3.165.293,38	202.039,92
	10iii	3.893.843,57	248.543,26	4.091.940,83	261.187,77	4.572.090,43	291.835,45
	10iv	898.579,29	57.356,14	944.294,04	60.274,10	1.055.097,79	67.346,64
	totale	**7.488.160,71**	**477.967,80**	**7.869.116,98**	**502.284,18**	**8.792.481,60**	**561.222,01**
4	11ii	458.458,82	29.263,33	481.782,67	30.752,09	538.315,20	34.360,53
	totale	**458.458,82**	**29.263,33**	**481.782,67**	**30.752,09**	**538.315,20**	**34.360,53**
5		1.273.496,72	81.287,04	1.338.285,20	85.422,48	1.495.320,00	95.445,92
	totale	**1.273.496,72**	**81.287,04**	**1.338.285,20**	**85.422,48**	**1.495.320,00**	**95.445,92**
	TOTALE	**31.837.418,00**	**2.032.176,00**	**33.457.130,00**	**2.135.561,99**	**37.383.000,00**	**2.386.148,00**

		2017		2018		2019		2020	
ASSE	PI	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia
1	8i	8.053.155,83	514.031,18	8.214.322,58	524.318,54	8.378.709,65	534.811,19	8.546.371,52	545.512,92
	8ii	8.418.848,97	537.373,29	8.587.334,28	548.127,81	8.759.186,15	559.096,92	8.934.461,54	570.284,62
	8iv	1.830.442,39	116.836,74	1.867.074,79	119.175,01	1.904.439,16	121.559,93	1.942.547,87	123.992,38
	8vii	1.464.749,26	93.494,63	1.494.063,09	95.365,74	1.523.962,65	97.274,20	1.554.457,85	99.220,69
	totale	**19.767.196,45**	**1.261.735,83**	**20.162.794,75**	**1.286.987,10**	**20.566.297,61**	**1.312.742,25**	**20.977.838,78**	**1.339.010,61**
2	9i	5.490.887,90	350.482,18	5.600.776,32	357.496,42	5.712.860,45	364.650,62	5.827.177,44	371.947,40
	9iv	1.830.295,97	116.827,39	1.866.925,44	119.165,47	1.904.286,82	121.550,21	1.942.392,48	123.982,47
	totale	**7.321.183,87**	**467.309,57**	**7.467.701,76**	**476.661,89**	**7.617.147,26**	**486.200,83**	**7.769.569,92**	**495.929,86**
3	10ii	3.228.642,09	206.083,52	3.293.256,48	210.207,89	3.359.161,94	214.414,57	3.426.380,33	218.705,07
	10iii	4.663.594,12	297.676,19	4.756.926,02	303.633,62	4.852.122,81	309.709,93	4.949.216,04	315.907,32
	10iv	1.076.214,03	68.694,51	1.097.752,16	70.069,30	1.119.720,65	71.471,52	1.142.126,78	72.901,69
	totale	**8.968.450,24**	**572.454,22**	**9.147.934,66**	**583.910,81**	**9.331.005,40**	**595.596,02**	**9.517.723,15**	**607.514,07**
4	11ii	549.088,79	35.048,22	560.077,63	35.749,64	571.286,04	36.465,06	582.717,74	37.194,74
	totale	**549.088,79**	**35.048,22**	**560.077,63**	**35.749,64**	**571.286,04**	**36.465,06**	**582.717,74**	**37.194,74**
5		1.525.246,64	97.356,16	1.555.771,20	99.304,56	1.586.905,68	101.291,84	1.618.660,40	103.318,72
	totale	**1.525.246,64**	**97.356,16**	**1.555.771,20**	**99.304,56**	**1.586.905,68**	**101.291,84**	**1.618.660,40**	**103.318,72**
	TOTALE	**38.131.165,99**	**2.433.904,00**	**38.894.280,00**	**2.482.614,00**	**39.672.641,99**	**2.532.296,00**	**40.466.509,99**	**2.582.968,00**

B. Lo stato di avanzamento – PPO 2014, PPO 2015 e PPO 2016

B.1 I programmi specifici attivati del PPO 2014, del PPO 2015 e del PPO 2016

La Giunta regionale, rispettivamente con le deliberazioni n. 1513 del 7 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni, n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni e n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni , ha approvato il PPO 2014, il PPO 2015 e il PPO 2016.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i dati dell'avanzamento dei programmi specifici dei PPO 2014, 2015 e 2016 già attivati attraverso l'emanazione delle previste procedure ad evidenza pubblica.

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzaria	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
2/14 – Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali	Annuale	2.006.113,00	Chiuso	–	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
3/14 - Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata	Annuale	1.600.000,00	In corso		Servizio politiche per il lavoro/ Posizione organizzativa politiche attive del lavoro
7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0) (*)	Pluriennale	1.800.000,00	In corso	Fino al 2020	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
8/15 - FVG Progetto occupabilità (**)	Pluriennale	21.697.719,00	In corso	2015: 6.651.907 2016: 7.447.132 2017: 7.598.680	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
42/16: Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali	Annuale	2.300.000,0	In corso	–	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
43/16: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005	Annuale	1.800.000,00	In corso	–	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**31.203.832,00**			

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento - 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
1/14 - Percorsi triennali IeFP – attività integrativa rivolta ad allievi frequentanti percorsi triennali di IeFP ed iscritti ad un CFP	Annuale	2.639.238,00	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
9/15 - Catalogo regionale dell'offerta orientativa	Pluriennale	1.650.000,00	In corso	2015: 550.000 2016: 550.000 2017: 550.000	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
10/15 - Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento	Pluriennale	1.050.000,00	In corso	2015: 350.000 2016: 350.000 2017: 350.000	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)	Pluriennale	1.800.000,00	In corso	Fino al 2020	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
11/15 – Alto apprendistato	Pluriennale	90.000,00	In corso	2015: 30.000 2016: 30.000 2017: 30.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione	Pluriennale	330.000,00	In corso	2015: 110.000 2016: 110.000 2017: 110.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017

12/15 – FVG Progetto giovani	Pluriennale	18.391.598,00	In corso	2015: 5.522.347 2016: 6.355.260 2017: 6.513.991	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS	Annuale	390.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
42/16: Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali	Annuale	2.040.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
44/16: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo	Annuale	2.386.114,00	In corso	ITS per euro 1.652.514 IFTS per euro 733.600	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi (per IFTS); Area istruzione, formazione e ricerca (per ITS)/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
45/16 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP	Annuale	1.073.886,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/- Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
46/16 - Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati	Annuale	160.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi
TOTALE		**32.000.836,00**			

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
14/15 - "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali	Pluriennale	1.700.000,00	In corso	2015: 500.000 2016: 600.000 2017: 600.000	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)	Pluriennale	1.200.000,00	In corso	Fino al 2020	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS	Pluriennale	1.275.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
TOTALE		**4.175.000,00**			

Asse 1 - 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego	Annuale	1.414.088,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017

48/16 - Misure per il miglioramento delle modalità di realizzazione delle politiche attive del lavoro attraverso dispositivi in grado di diffondere presso le imprese del territorio regionale la loro conoscenza e rafforzare il raccordo e l'integrazione tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamento regionali, gli enti di formazione professionale accreditati, le scuole superiori e le università	Pluriennale	2.700.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**4.114.088,00**			

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
18/15 - Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali	Annuale	920.000	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
19/15 - Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna	Annuale	950.000	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99	Pluriennale	1.700.000	In corso	2015: 500.000 2016: 400.000 2017: 400.000 2018: 400.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
41/15 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate	Annuale	345.000	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
18/16: Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione	Annuale	6.000.000	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale

19/16: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale	Annuale	1.200.000	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
41/16: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate	Annuale	350.000	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
60/16: Rafforzamento dei Servizi Sociali dei Comuni ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi	Pluriennale	1.200.000	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
61/16: Rafforzamento dei Centri per l'impiego ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi	Pluriennale	1.000.000	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**13.665.000,00**			

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Priorità d'investimento 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
23/15 Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia	Pluriennale	4.750.000,00	In corso	2015: 1.550.000 2016: 1.600.000 2017: 1.600.000	Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei Servizi Sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia

24/15 Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia	Pluriennale	1.004.931,00	In corso	2015: 236.216 2016: 367.120 2017: 401.595	Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei Servizi Sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia
TOTALE		**5.754.931,00**			

Asse 3 - Istruzione e formazione - 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
4/14 – Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Annuale	1.226.025,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
4/15 - Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Pluriennale	4.236.786,00	In corso	2015: 1.436.786 2016: 1.400.000 2017: 1.400.000	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea	Pluriennale	6.300.000,00	In corso	2015: 1.084.754 2016: 1.438.123 2017: 1.498.455 2018: 2.278.668	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
26/15 - Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori	Pluriennale	1.200.000,00	In corso	2015: 400.000 2016: 400.000 2017: 400.000	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
4/16:Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Annuale	452.356,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**13.415.167,00**			

Asse 3 - Istruzione e formazione - - 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
6/14 - Qualificazione di base abbreviata	Annuale	4.635.866,00	Chiuso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
27/15 - Percorsi formativi personalizzati	Annuale	75.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS	Pluriennale	2.843.731,00	In corso	2015: 843.731 2016: 1.000.000 2017: 1.000.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale	Annuale	2.250.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
31/15 - Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio	Annuale	50.000,00	Chiuso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
29/15 – Misure funzionali all'attuazione della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale	Pluriennale	551.175,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
33/15 – Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Coursees	Annuale	200.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
27/16: Percorsi formativi personalizzati	Annuale	75.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi

52/16: Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati	Annuale	1.000.000,00	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi
53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea	Annuale	1.000.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
TOTALE		**12.680.772,00**			

Asse 3 - Istruzione e formazione 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
5/14 - Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS	Annuale	1.053.160,00	chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
5/15 - Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS	Annuale	1.069.160,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
34/15 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali	Pluriennale	200.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
5/16: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	Annuale	855.040,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi

54/16: Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali	Pluriennale	600.000,00	In corso	2016: 5.588 2017: 494.412 2018: 100.000	Area istruzione, alta formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
TOTALE		**3.777.360,00**			

Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa - 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
35/15 - Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Pluriennale	658.110,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
36/15 - Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	Pluriennale	150.000,00	In corso	2015: 50.000 2016: 50.000 2017: 50.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
35/16: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Pluriennale	500.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
55/16: Sistema regionale di certificazione delle competenze – Formazione degli operatori coinvolti	Annuale	20.000	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
TOTALE		**1.328.110,00**			

Asse 5 - Assistenza tecnica

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
29/15 – Misure funzionali all'attuazione della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale	Pluriennale	198.825	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
38/15 - Servizi di assistenza tecnica	Pluriennale	5.240.041,52	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
40/15 - 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP	annuale	100.000,00	Chiuso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
39/15 – Reclutamento personale C1 e D1	Pluriennale	2.338.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
56/16: Attuazione del Piano di comunicazione del POR (AT2)	Pluriennale	732.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
57/16: Affidamento del servizio di valutazione del POR (AT3)	Pluriennale	280.600,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
58/16: Mobilità del personale dell'AdG e dell'AdC (AT1)	annuale	100.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
59/16: Sostegno all'attività di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE (AT1)	Pluriennale	732.270,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
62/16: Evento annuale FSE 2016	annuale	5.000,00	Chiuso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
58/16: Mobilità del personale dell'AdG e dell'AdC (AT1)	Pluriennale	100.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**9.826.736,52**			

B.2 I programmi specifici del PPO 2015 e del PPO 2016 da attivare nel 2017

Tutti i programmi specifici del PPO 2014 sono stati avviati con l'attivazione delle procedure ad evidenza pubblica previste.

Per quanto concerne il PPO 2015 ed il PPO 2016, vengono di seguito riportati i programmi specifici la cui attivazione è prevista nel corso del 2017.

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	Durata	SRA/referente	Note
07/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' – Imprese innovative)	1.800.000	Pluriennale	Area istruzione, formazione e ricerca/PO supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'autunno 2017.

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	Durat	SRA/referente	Note
15/15 SiConTe – sistema di conciliazione integrato: progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza	390.000	Pluriennale	Area Agenzia regionale per il lavoro	Le attività previste dal programma specifico sono attualmente in corso con l'utilizzo di risorse nazionali. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro il 2017.
47/16 Moduli formativi e seminariali per rafforzare la presenza delle donne nella vita sociale ed economica della Regione	120.000	Annuale	Area Agenzia regionale per il lavoro	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017.

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	SRA/referente	Note
49/16 - Definizione degli standard di servizio degli operatori dei centri per l'impiego e dei centri di orientamento regionali, anche con riferimento a buone pratiche europee, e loro messa in atto	100.000	Area Agenzia regionale per il lavoro/ Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro il 2017
50/16 - Definizione degli standard di carattere logistico/strutturale degli uffici dei Centri per l'impiego regionali e analisi del fabbisogno ai fini dell'allineamento agli standard	50.000	Area Agenzia regionale per il lavoro/ Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro il 2017

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà . Priorità d'investimento 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	SRA/referente	Note
2/16: Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali	1.500.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017.
17/15 Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione	50.000	Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro il2017

		inclusione e professioni area sociale	
22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività	75.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017.
51/16: Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	2.500.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017.

Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa. Priorità d'investimento 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Programma specifico	Disponibilità finanziaria	SRA/referente	Note
37/15 – Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei Centri per l'impiego	150.000,00	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017
63/16 : Rafforzamento delle competenze metodologiche e degli strumenti operativi per la gestione del rischio anticorruzione	146.400,00	Direzione generale - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di gara: entro il 2017

Asse 5 – Assistenza tecnica

Programma specifico	Disponibilità finanziaria	SRA/referente	Note
40/16: 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP (AT2)	100.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – 2017

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, UNIVERSITA' E RICERCA

AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA - AUTORITA' DI GESTIONE

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPVBBLICA ITALIANA

FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
POR 2014 2020

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3668_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 23 maggio 2017, n. 3668

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016 - Programma specifico n. 42/16 - Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali. Approvazione operazioni a valere sull'asse 1 - Occupazione - mese di febbraio 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1858/LAVFORU del 29 marzo 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2016, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 42/16 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 3588/LAVFORU del 16 maggio 2016 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 42/16 del PPO 2016 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;
VISTO il decreto n. 5604/LAVFORU del 29 luglio 2016 con il quale è stata approvata una integrazione alla disponibilità finanziaria e sono state apportate modifiche e integrazioni al succitato decreto n. 3588/LAVFORU/2016;
VISTO il decreto n. 7753/LAVFORU del 20 ottobre 2016 con il quale è sono state apportate modifiche e integrazioni al succitato decreto n. 5604/LAVFORU/2016;
VISTO il decreto n. 7883/LAVFORU del 24 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 2 novembre 2016, con il quale sono state approvate le "Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni";
PRECISATO che le operazioni si rivolgono ad utenza appartenente a priorità di investimento 8 i) "Disoccupati o inoccupati o inattivi, disoccupati di lunga durata, lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro", a priorità di investimento 8 ii) "Disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni", o a entrambe, e le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono ripartite come specificato nella tabella:

Priorità di investimento 8i - Adulti	euro 2.363.011,00
Priorità di investimento 8ii - Giovani	euro 2.095.282,00

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate secondo la modalità "a sportello" alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it ed ogni ente avente titolo può presentare operazioni formative fino a concorrenza del pacchetto di ore di formazione a disposizione;
PRECISATO che la selezione delle operazioni avviene con cadenza mensile, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento, a partire dal 14 novembre 2016 e fino al 28 febbraio 2017;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;
VISTO il decreto n. 1233/LAVFORU del 27 febbraio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di novembre e dicembre 2016 e gennaio 2017, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Priorità di investimento 8i - Adulti	euro 1.807.264,80
Priorità di investimento 8ii - Giovani	euro 1.524.188,40

EVIDENZIATO che con il succitato decreto n. 1233/LAVFORU/2017 è stata approvata, tra le altre, l'operazione presentata dall'ARSAP - Impresa sociale FP1707604001 "Tecniche di segreteria con com-

petenze amministrative" per un importo pari ad euro 30.478,20;
PRECISATO che per un errore materiale nella succitata operazione è stato inserito il canale di finanziamento corrispondente all'utenza giovane 8ii anziché il canale di finanziamento per l'utenza mista 8i;
RITENUTO di provvedere al succitato errore variando il canale di finanziamento;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito della succitata variazione, è la seguente:

Priorità di investimento 8i - Adulti	euro 1.792.025,70
Priorità di investimento 8ii - Giovani	euro 1.539.427,50

VISTE le operazioni presentate nel mese di febbraio 2017;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di febbraio 2017, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 9 maggio 2017;
PRESO atto che dalla citata relazione istruttoria emerge che 44 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 6 operazioni risultano non approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 44 operazioni per complessivi euro 2.320.486,70 di cui 21 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i e 8ii - utenza mista per complessivi euro 1.249.729,90, 12 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8ii - giovani per complessivi euro 526.240,70, e 11 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i - adulti per complessivi euro 544.516,10;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 239.047,35
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 557.777,15
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 796.824,50
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 109.025,66
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 254.393,19
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 363.418,85
EVIDENZIATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 1858/LAVFORU/2016;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Priorità di investimento 8i - Adulti	euro 622.644,65
Priorità di investimento 8ii - Giovani	euro 388.321,85

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione del canale di finanziamento corrispondente all'utenza mista 8i relativo all'operazione presentata dall'ARSAP - Impresa sociale FP1707604001 "Tecniche di segreteria con competenze amministrative.

2. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di febbraio 2017 sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 44 operazioni per complessivi euro 2.320.486,70 di cui 21 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i e 8ii - utenza mista per complessivi euro 1.249.729,90, 12 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8ii - giovani per complessivi euro 526.240,70, e 11 operazioni a valere sulla priorità di investimento 8i - adulti per complessivi euro 544.516,10.

4. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 239.047,35
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 557.777,15
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 796.824,50
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 109.025,66
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 254.393,19
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 363.418,85

5. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

6. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 maggio 2017

SEGATTI

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3668_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PFRQPUM

FSE 2014/2020 - PERCORSI FORMATIVI DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI - UM - ps 42/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	SALDOCARPENTIERE	FP1715826001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017	112.364,00	112.364,00	AMMESSO
2	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1715915001	FONDAZIONE ALBERTO SIMONINI C. DI F.P.	2017	9.902,20	9.902,20	AMMESSO
3	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1715923001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2017	104.335,00	104.335,00	AMMESSO
4	TECNICHE CAD/CAM	FP1716116002	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2017	45.506,00	45.506,00	AMMESSO
5	INSTALLAZIONE E CONFIGURAZIONE RETI INFORMATICHE	FP1716116004	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2017	13.020,00	13.020,00	AMMESSO
6	SVILUPPO APPLICAZIONI WEB	FP1716116005	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2017	13.020,00	13.020,00	AMMESSO
7	MARKETING STRATEGICO E OPERATIVO	FP1716116006	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2017	39.086,20	39.086,20	AMMESSO
8	TECNICHE DI DISEGNO MECCANICO E PROGRAMMAZIONE MACCHINE CN	FP1716139001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2017	38.167,50	38.167,50	AMMESSO
9	TECNICHE DI ASSEMBLAGGIO DI COMPONENTI MECCANICHE	FP1716320001	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2017	24.914,00	24.914,00	AMMESSO
10	STRUMENTI E TECNICHE DI GESTIONE DELLA RETE DI VENDITA DIRETTA	FP1716320002	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2017	20.960,00	20.960,00	AMMESSO
11	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1716406001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2017	101.835,00	101.835,00	AMMESSO
12	PREPARAZIONE DI EVENTI CULTURALI	FP1716421001	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	32.630,00	32.630,00	AMMESSO
13	ADDETTO AL SERVIZIO BAR	FP1716576001	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2017	44.345,00	44.345,00	AMMESSO
14	TECNICHE DI MAGAZZINO	FP1716576002	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2017	44.345,00	44.345,00	AMMESSO
15	TECNICHE DI CONTABILITA', FISCO E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	FP1716576003	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2017	44.345,00	44.345,00	AMMESSO
16	ADDETTO ALLE VENDITE	FP1716603005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	88.690,00	88.690,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
17	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1716622003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	108.780,00	108.780,00	AMMESSO
18	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1716622004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	107.180,00	107.180,00	AMMESSO
19	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1716622005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	107.180,00	107.180,00	AMMESSO
20	SALDOCARPENTIERE	FP1716623001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2017	112.760,00	112.760,00	AMMESSO
21	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	FP1716623002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2017	36.365,00	36.365,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		1.249.729,90	1.249.729,90	
			Totale		1.249.729,90	1.249.729,90	

1420PFRQPGiovani

FSE 2014/2020 - PERCORSI FORMATIVI DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI - G - ps 42/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI BUDGETING E GESTIONE DEL BILANCIO	FP1715944002	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2017	27.174,00	27.174,00	AMMESSO
2	TECNICHE INFORMATICHE PER LA CREAZIONE DI APP	FP1716116001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2017	25.012,50	25.012,50	AMMESSO
3	ORGANIZZARE E CONDURRE ATTIVITA' DI SEGRETERIA	FP1716139002	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2017	11.831,20	11.831,20	AMMESSO
4	TECNICHE CONTABILI, FINANZIARIE E DI CONTROLLO DI GESTIONE	FP1716145002	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2017	34.825,00	34.825,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI CONTABILITÀ CON COMPETENZE AMMINISTRATIVE	FP1716419002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2017	27.510,00	27.510,00	AMMESSO
6	ADDETTO ALLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DI PRODOTTI DI PANETTERIA E PIZZA	FP1716553002	SYNTHESI FORMAZIONE	2017	22.246,00	22.246,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI VENDITA DIRETTA E ON LINE	FP1716566001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	27.006,00	27.006,00	AMMESSO
8	CAMERIERE DI SALA E BAR	FP1716603004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	87.410,00	87.410,00	AMMESSO
9	RENDERING E ANIMAZIONE	FP1716622001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	46.296,00	46.296,00	AMMESSO
10	INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	FP1716622002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	123.610,00	123.610,00	AMMESSO
11	TECNICHE DI COMUNICAZIONE DIGITALE: WEB MARKETING E SVILUPPO COMMERCIALE	FP1716630002	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONFAPI FVG	2017	27.342,00	27.342,00	AMMESSO
12	ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI	FP1716635002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2017	65.978,00	65.978,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		526.240,70	526.240,70	
			Totale		526.240,70	526.240,70	

1420PFRQPAdulti

FSE 2014/2020 - PERCORSI FORMATIVI DEL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI - A - ps 42/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo

N.	Denominazione	Codice	Operatore	Anno	Costo	Contributo	Stato
1	TECNICHE DI CONTABILITA' GENERALE INFORMATIZZATA	FP1715944001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2017	31.047,00	31.047,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE	FP1716145001	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2017	39.164,40	39.164,40	AMMESSO
3	TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	FP1716413001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2017	48.610,80	48.610,80	AMMESSO
4	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1716419001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2017	28.845,50	28.845,50	AMMESSO
5	ADDETTO AD ATTREZZAGGIO ED USO MACCHINE CNC PER LA FABBRICAZIONE DI MOBILI	FP1716553001	SYNTHESI FORMAZIONE	2017	25.718,20	25.718,20	AMMESSO
6	TECNICHE DI SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE	FP1716566002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	30.478,20	30.478,20	AMMESSO
7	ADDETTO ALLA TRASFORMAZIONE DELLE CARNI	FP1716603001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	54.780,00	54.780,00	AMMESSO
8	OPERATORE AGROAMBIENTALE	FP1716603002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	114.320,00	114.320,00	AMMESSO
9	FALEGNAME MOBILIERE	FP1716603003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	76.930,00	76.930,00	AMMESSO
10	TECNICHE DEL COMMERCIO ESTERO - BACK OFFICE COMMERCIALE	FP1716630001	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONFAPI FVG	2017	28.644,00	28.644,00	AMMESSO
11	ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI	FP1716635001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2017	65.978,00	65.978,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		544.516,10	544.516,10	
			Totale		544.516,10	544.516,10	
			Totale con finanziamento		2.320.486,70	2.320.486,70	
			Totale		2.320.486,70	2.320.486,70	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420PFRQPUM	FP1715549001	CONTABILITA' GENERALE E BILANCIO D'ESERCIZIO	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO
1420PFRQPUM	FP1716116003	TECNICHE INFORMATICHE PER IL FOTORITOCCO E [illegible] DIGITALE	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI
1420PFRQPUM	FP1716228001	TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE
1420PFRQPUM	FP1716228002	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE
1420PFRQPUM	FP1716284001	TINTEGGIATORE CARTONGESSISTA	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420PFRQPAdulti	FP1716459001	TINTEGGIATORE CARTONGESSISTA	NON AMMESSO PER: Mancato rispetto del limite di operazioni presentabili in relazione al numero di ore formative disponibili	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3668_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
F.A.T.A. S.C.A.R.L.	FP1716320002	STRUMENTI E TECNICHE DI GESTIONE DELLA RETE DI VENDITA DIRETTA	20.960,00	10.480,00	7.336,00	3.144,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1716603001	ADDETTO ALLA TRASFORMAZIONE DELLE CARNI	54.780,00	27.390,00	19.173,00	8.217,00
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1716566002	TECNICHE DI SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE	30.478,20	15.239,10	10.667,37	4.571,73
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1715826001	SALDOCARPENTIERE	112.364,00	56.182,00	39.327,40	16.854,60
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1716419001	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	28.845,50	14.422,75	10.095,92	4.326,83
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1716603002	OPERATORE AGROAMBIENTALE	114.320,00	57.160,00	40.012,00	17.148,00
F.A.T.A. S.C.A.R.L.	FP1716320001	TECNICHE DI ASSEMBLAGGIO DI COMPONENTI MECCANICHE	24.914,00	12.457,00	8.719,90	3.737,10
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1716603003	FALEGNAME MOBILIERE	76.930,00	38.465,00	26.925,50	11.539,50
UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1716421001	PREPARAZIONE DI EVENTI CULTURALI	32.630,00	16.315,00	11.420,50	4.894,50
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1716566001	TECNICHE DI VENDITA DIRETTA E ON LINE	27.006,00	13.503,00	9.452,10	4.050,90
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1716603005	ADDETTO ALLE VENDITE	88.690,00	44.345,00	31.041,50	13.303,50
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1716603004	CAMERIERE DI SALA E BAR	87.410,00	43.705,00	30.593,50	13.111,50

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1716419002	TECNICHE DI CONTABILITÀ CON COMPETENZE AMMINISTRATIVE	27.510,00	13.755,00	9.628,50	4.126,50
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 13**	**726.837,70**	**363.418,85**	**254.393,19**	**109.025,66**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	FP1715944001	TECNICHE DI CONTABILITA' GENERALE INFORMATIZZATA	31.047,00	15.523,50	10.866,45	4.657,05
ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	FP1716116001	TECNICHE INFORMATICHE PER LA CREAZIONE DI APP	25.012,50	12.506,25	8.754,38	3.751,87
OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	FP1716139002	ORGANIZZARE E CONDURRE ATTIVITA' DI SEGRETERIA	11.831,20	5.915,60	4.140,92	1.774,68
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1716553001	ADDETTO AD ATTREZZAGGIO ED USO MACCHINE CNC PER LA FABBRICAZIONE DI MOBILI	25.718,20	12.859,10	9.001,37	3.857,73
JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	FP1716145002	TECNICHE CONTABILI, FINANZIARIE E DI CONTROLLO DI GESTIONE	34.825,00	17.412,50	12.188,75	5.223,75
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1716622002	INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	123.610,00	61.805,00	43.263,50	18.541,50
JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	FP1716145001	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE	39.164,40	19.582,20	13.707,54	5.874,66
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1716635002	ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI	65.978,00	32.989,00	23.092,30	9.896,70
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONFAPI FVG	FP1716630002	TECNICHE DI COMUNICAZIONE DIGITALE: WEB MARKETING E SVILUPPO COMMERCIALE	27.342,00	13.671,00	9.569,70	4.101,30
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1716553002	ADDETTO ALLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DI PRODOTTI DI PANETTERIA E PIZZA	22.246,00	11.123,00	7.786,10	3.336,90
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1716622001	RENDERING E ANIMAZIONE	46.296,00	23.148,00	16.203,60	6.944,40
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1716413001	TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	48.610,80	24.305,40	17.013,78	7.291,62

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	FP1716116006	MARKETING STRATEGICO E OPERATIVO	39.086,20	19.543,10	13.680,17	5.862,93
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1716623001	SALDOCARPENTIERE	112.760,00	56.380,00	39.466,00	16.914,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1716622005	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	107.180,00	53.590,00	37.513,00	16.077,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1716622004	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	107.180,00	53.590,00	37.513,00	16.077,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1716622003	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	108.780,00	54.390,00	38.073,00	16.317,00
C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1716576003	TECNICHE DI CONTABILITA', FISCO E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	44.345,00	22.172,50	15.520,75	6.651,75
C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1716576002	TECNICHE DI MAGAZZINO	44.345,00	22.172,50	15.520,75	6.651,75
C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1716576001	ADDETTO AL SERVIZIO BAR	44.345,00	22.172,50	15.520,75	6.651,75
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONFAPI FVG	FP1716630001	TECNICHE DEL COMMERCIO ESTERO - BACK OFFICE COMMERCIALE	28.644,00	14.322,00	10.025,40	4.296,60
OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	FP1716139001	TECNICHE DI DISEGNO MECCANICO E PROGRAMMAZIONE MACCHINE CN	38.167,50	19.083,75	13.358,62	5.725,13
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	FP1715944002	TECNICHE DI BUDGETING E GESTIONE DEL BILANCIO	27.174,00	13.587,00	9.510,90	4.076,10
ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	FP1716116005	SVILUPPO APPLICAZIONI WEB	13.020,00	6.510,00	4.557,00	1.953,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	FP1716116004	INSTALLAZIONE E CONFIGURAZIONE RETI INFORMATICHE		13.020,00	6.510,00	4.557,00	1.953,00
ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	FP1716116002	TECNICHE CAD/CAM		45.506,00	22.753,00	15.927,10	6.825,90
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1715923001	ADDETTO ALLA CONTABILITA'		104.335,00	52.167,50	36.517,25	15.650,25
FONDAZIONE ALBERTO SIMONINI C. DI F.P.	FP1715915001	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE		9.902,20	4.951,10	3.465,77	1.485,33
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1716623002	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE		36.365,00	18.182,50	12.727,75	5.454,75
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1716635001	ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI		65.978,00	32.989,00	23.092,30	9.896,70
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1716406001	ADDETTO ALLA CONTABILITA'		101.835,00	50.917,50	35.642,25	15.275,25
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**31**	**1.593.649,00**	**796.824,50**	**557.777,15**	**239.047,35**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**44**	**2.320.486,70**	**1.160.243,35**	**812.170,34**	**348.073,01**

17_23_1_DDS_LAV FOR_AREA ISTR_3681_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 24 maggio 2017, n. 3681

Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici - SRA. Modifiche e integrazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA - AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR FSE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 52 della Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), che autorizza la Regione a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale finalizzando gli stessi all'accesso al finanziamento del Fondo Sociale Europeo;
VISTO l'articolo 53 della stessa legge regionale n. 76/1982, in base al quale le modalità attuative della medesima legge sono disciplinate con regolamento;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) del 22 settembre 2014 n. 1011/2014, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e Autorità di gestione, Autorità di certificazione, Autorità di audit e Organismi intermedi;
ATTESO che, per l'attuazione dell'articolo 72 del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'allegato III del Regolamento di esecuzione n. 1011/2014, si rende necessario, tra l'altro, disciplinare modalità e criteri per l'attuazione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo coordinate dall'Autorità di gestione e messe in atto dalle singole Strutture attuatrici;
VISTO che con decreto del Presidente della Regione n. 140/Pres. del 7 luglio 2016 è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
CONSIDERATO che il succitato Regolamento prevede, all'articolo 6 comma 1, l'approvazione di un documento di indirizzo, predisposto dall'Autorità di gestione e denominato "Linee Guida alle SRA per l'attuazione del POR FSE 2014-2020" descrittivo delle attività che le Strutture attuatrici sono tenute a porre in essere per l'espletamento delle loro funzioni;
PRESO ATTO che il documento "Linee Guida alle Strutture regionali attuatrici - SRA" è stato approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 3 agosto 2016;
PRESO ATTO che le summenzionate "Linee Guida alle Strutture regionali attuatrici - SRA" sono state oggetto di modifiche e integrazioni approvate con decreto n. 736/LAVFORU del 6 febbraio 2017;
RITENUTO necessario modificare l'Allegato C) delle predette Linee guida, costituente "Linee di indirizzo per le strutture attuatrici del POR FSE 2014/2020. Attuazione del PPO__. Riscontro della SRA__________" al fine di rendere il meccanismo di attuazione dei programmi previsti a valere sul POR FSE più snello ed efficace

DECRETA

1. Sono approvate le integrazioni e modificazioni all'Allegato C) delle "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici - SRA", il cui testo coordinato costituisce allegato A) parte integrante del presente decreto.
2. Il presente decreto e il documento allegato sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2017

SEGATTI

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3681_2_ALL1

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REPVBBLICA ITALIANA

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Area istruzione, formazione e ricerca

Posizione organizzativa Programmazione

Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020

Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA

FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
POR 2014 2020

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

INDICE

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

PREMESSA

Il presente documento, redatto dall'Autorità di Gestione (d'ora in poi AdG) del POR FSE 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi POR FSE)[1], in linea con quanto previsto

- dalla Descrizione del sistema di gestione e controllo dell'AdG (d'ora in poi SIGECO) e
- dal Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), d'ora in poi Regolamento, approvato con DPReg. n. 140 del 7 luglio 2016.

fornisce

- le linee guida alle Strutture Attuatrici del Programma (d'ora in poi SRA) in relazione agli adempimenti di loro pertinenza e
- la disciplina dei costi ammissibili ai fini della realizzazione delle operazioni finanziate dal POR FSE.

La normativa dell'UE che costituisce il principale riferimento per l'attuazione del POR è la seguente:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e successivi Regolamenti delegati e di esecuzione che stabiliscono le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, (d'ora in poi RDC);
- Regolamento (UE, EURATOM) N. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012 (d'ora in poi RF);
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio ;
- Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

1. Le SRA

Le SRA sono le Direzioni centrali, Aree o Servizi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia responsabili della gestione e dell'attuazione dei Programmi specifici di pertinenza come stabilito nei documenti annuali di Pianificazione Periodica delle Operazioni (d'ora in poi PPO) del POR FSE.

Le SRA previste sono le seguenti, in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004 n. 277/Pres:

- *Servizio programmazione e gestione interventi formativi*- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- *Area Agenzia regionale per il lavoro* Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università*;*

[1] Le attività di cui alle presenti Linee guida si riferiscono all'attuazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020, di seguito POR FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014 a valere sull'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

- *Area istruzione, formazione e ricerca* - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
- *Area politiche sociali e integrazione socio sanitaria*- Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

2. Le funzioni e l'assetto organizzativo delle SRA

Secondo quanto stabilito dal Regolamento, le funzioni svolte dalla SRA sono le seguenti:

a) concorrere alla definizione dei documenti di programmazione e pianificazione, dei criteri di selezione delle operazioni nel quadro delle rispettive competenze settoriali;
b) concorrere alla definizione del SIGECO;
c) collaborare con l'AdG ai fini della realizzazione dei controlli di primo livello dall'AdG stessa svolti;
d) predisporre ed emanare i bandi, gli avvisi pubblici, le direttive che danno attuazione ai programmi specifici di propria competenza ai sensi di quanto previsto dal pertinente PPO utilizzando le metodologie ed i criteri di selezione trasparenti e non discriminatori approvati dal Comitato di sorveglianza;
e) garantire la corretta gestione finanziaria delle attività di propria competenza in coerenza con le disposizioni normative UE, nazionali e regionali e rispettando le procedure, gli obblighi e gli impegni previsti dal SIGECO;
f) individuare le operazioni ed i beneficiari da ammettere al finanziamento, in conformità con i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza;
g) comunicare gli esiti della selezione delle operazioni ai soggetti proponenti attraverso un documento contenente le condizioni per il sostegno dell'operazione di riferimento, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
h) accertare che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione prima dell'approvazione dell'operazione stessa in conformità a quanto previsto dall'articolo 125, par. 3, lett. d) del RDC;
i) emettere gli atti di concessione e di erogazione nei confronti dei beneficiari delle operazioni finanziate;
j) disporre che i beneficiari/soggetti attuatori e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni, laddove applicabile ai sensi del RDC, adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
k) alimentare, per quanto di competenza, il sistema informativo del POR FSE secondo le indicazioni rese dall'AdG, con tutte le necessarie informazioni, assumendone la responsabilità in merito alla loro correttezza e veridicità;
l) alimentare, per quanto di competenza, il sistema informativo del POR FSE secondo le scadenze previste, le previsioni di spesa e ogni altra informazione utile alla predisposizione delle domande di pagamento da inoltrate alla Commissione europea ed allo Stato da parte dell'AdC;
m) collaborare alle attività di valutazione del POR FSE;
n) predisporre e aggiornare le piste di controllo per le attività di propria pertinenza;
o) fornire all'AdG tutte le informazioni utili alla predisposizione delle informative e relazioni previste dalla normativa dell'UE e nazionale vigente in materia, con particolare riguardo alla documentazione da sottoporre al Comitato di sorveglianza, alla Commissione europea, alla Corte dei conti europea, all'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode), al Valutatore esterno selezionato apposita procedura pubblica e alle istituzioni nazionali e regionali competenti;
p) concorrere con l'AdG alla definizione e attuazione della strategia di comunicazione di cui all'articolo 116 del RDC;
q) applicare le procedure stabilite dall'AdG in caso di irregolarità e di recupero di importi indebitamente versati;
r) svolgere, previa condivisione con l'AdG, tutte le azioni necessarie, anche correttive, per raggiungere i target previsti dal "Performance Framework" ai fini della assegnazione della riserva di efficacia di attuazione di cui all'articolo 20 del RDC.

Le SRA sono tenute ad utilizzare le procedure e la manualistica definita dall'AdG oltre che la modulistica standard, le procedure informatizzate ed i sistemi di controllo adottati nel quadro del POR FSE e definiti anche tramite apposito sistema informatico.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, le SRA operano nel pieno rispetto

- del documento descrittivo del sistema di gestione e controllo - SIGECO , il quale descrive le modalità di funzionamento dell'Autorità di Gestione (AdG) e dell'Autorità di Certificazione (AdC), approvato dall'Autorità di Audit (AdA) e
- del "Manuale dell'Autorità di gestione", approvato con decreto n. 1109/LAVFORU del 29 febbraio 2016 e successive modifiche e integrazioni, che comprende:
  - le leggi regionali,
  - i regolamenti regionali,
  - gli atti di indirizzo e di pianificazione,
  - le linee guida e le direttive,
  - i documenti funzionali all'attivita' dell'AdG e delle SRA.

Per quanto concerne l'assetto organizzativo, sulla base del modello organizzativo descritto nel SIGECO, ogni SRA ha individuato in maniera chiara ed esaustiva le attività e le responsabilità in capo ai singoli Uffici.
La SRA coinvolta nella gestione del Programma/i specifico/i previsto/i nell'ambito dei PPO annuali deve, in ogni caso, garantire la tenuta dell'assetto organizzativo nonché la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle attività ad essa delegate.
Dal punto di vista organizzativo deve:

- garantire la permanenza della struttura organizzativa, sia in termini di strumentazione informatica che in termini di risorse umane, adeguata ai compiti ad essa assegnati. A tal fine, è tenuta a segnalare tempestivamente all'AdG eventuali criticità o carenze organizzative che potrebbero mettere a rischio l'efficace attuazione del/dei Programma/i specifico/i;
- garantire la separatezza delle funzioni tra il personale che si occupa della gestione delle attività e il personale che coadiuva la PO controllo e rendicontazione nelle attività inerenti le verifiche di gestione (controllo di I° livello);
- determinare, nel corso del tempo, eventuali necessità di adeguamento in vista di potenziare le capacità di gestione ricorrendo, tramite l'AdG, anche alle modalità previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo, ed all'eventuale supporto specialistico dell'Assistenza Tecnica che l'AdG assicura;
- individuare il proprio personale per lo svolgimento dei controlli di I livello che, cosi come descritto nel SIGECO, affianca la PO Controllo e rendicontazione nella loro esecuzione.

3. Definizioni

In relazione alle definizioni contenute nel comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento e con particolare riferimento a quelle che necessitano di ulteriore illustrazione, vengono di seguito forniti ulteriori elementi di carattere esplicativo e di approfondimento.

3.1 Il Programma Operativo Regionale – POR FSE

A conclusione di un percorso avviato nel luglio 2013, la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020.

L'approvazione del Programma è intervenuta nella prima tornata di decisioni adottate dalla Commissione europea e testimonia l'efficienza dimostrata dalle strutture nella onerosa procedura di preparazione del Programma, con le articolate fasi di negoziato interno ed esterno e con la risoluzione delle varie problematiche di

ordine tecnico derivanti dalla normativa comunitaria. In particolare l'azione coordinatrice e di guida della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è stata accompagnata, per le parti di competenza, dalla Direzione centrale salute e politiche sociali e dalla Direzione generale.

I lavori di preparazione del Programma Operativo sono partiti nell'estate del 2013 con l'avvio del negoziato con le autorità nazionali – Ministero del lavoro, Ministero delle finanze, Ministero dello sviluppo economico – e con la Commissione europea e con la concertazione sul territorio con l'ampio partenariato istituzionale, economico – sociale, di settore.
Nel rispetto delle indicazioni comunitarie e dell'esigenza di garantire la concentrazione delle risorse finanziarie su un numero ristretto di priorità, la disponibilità finanziaria per l'intero periodo, di oltre 267 milioni di euro al netto dell'assistenza tecnica, è stata ripartita nelle seguenti misure percentuali a valere sugli assi prioritari di intervento:

- Asse 1 - Occupazione, con focus su disoccupati in condizioni di particolare difficoltà, giovani e donne: 51,8%
- Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà: 19,2%
- Asse 3 - Istruzione e formazione: 23,6%
- Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa: 1,4%
- Asse 5 – Assistenza tecnica: 4%

Il testo del POR FSE è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/*lavoroformazione/formazione/fondo sociale europeo*

3.2 Asse prioritario, priorità d'investimento, obiettivo specifico, azione

Il POR FSE, nell'adottare gli assi prioritari indicati al paragrafo 3.1, ha operato una serie di scelte di priorità e di concentrazione delle risorse finanziarie con l'articolazione degli assi prioritari che viene dettagliatamente indicata nell'allegato A) del presente documento.

3.3 Autorità di gestione (AdG)

L'AdG è l'organismo responsabile della gestione del POR FSE ai sensi dell'art. 123, par. 1 e dell'art. 125 del RDC.
Di seguito le funzioni dell'AdG, in coerenza con il dettato dei richiamati articoli del RDC nonché con elementi specifici dell'assetto organizzativo della Regione:

- coordina la programmazione e l'attuazione del POR FSE, anche con la proposta di norme, disposizioni e provvedimenti attuativi di carattere generale, l'adozione di manuali, l'emanazione di direttive nei confronti delle SRA e dei beneficiari/soggetti attuatori delle operazioni;
- approva e modifica, se necessario, il SIGECO a cui tutte le SRA si devono attenere;
- predispone le procedure e la modulistica necessaria ai fini delle verifiche di gestione (i controlli di primo livello) delle operazioni, sentite le SRA e garantendone l'adeguata informazione ai soggetti interessati – beneficiari/soggetti attuatori;
- gestisce i rapporti con le SRA;
- fornisce linee guida e assistenza alle SRA attraverso direttive e atti di indirizzo, pareri, informazioni e documentazione necessari alla corretta attuazione del POR FSE;
- elabora, sentite le SRA, le proposte di modifica del POR FSE eventualmente necessarie per la sua migliore gestione;
- organizza e conduce le attività del Comitato di sorveglianza di cui all'articolo 47 RDC;

- predispone, in accordo con le SRA, la metodologia ed i criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni, al fine di sottoporli al Comitato di sorveglianza per l'approvazione;
- garantisce al Comitato di sorveglianza le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, fornendo i dati relativi ai progressi del POR FSE nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e i dati relativi a indicatori e target intermedi; guida pertanto i lavori del Comitato di sorveglianza ed assicura la trasmissione ai componenti dello stesso di tutta la documentazione utile allo svolgimento delle funzioni di competenza;
- garantisce che le operazioni da ammettere al finanziamento siano selezionate sulla base dei criteri applicabili al POR. Tali criteri, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 110 del medesimo regolamento dell'UE, sono approvati dal Comitato di sorveglianza del POR. Tale previsione ha trovato puntuale riscontro nella seduta del Comitato del 11 giugno 2015;
- garantisce la conformità alle prescrizioni dell'UE in merito alla valutazione del POR organizzando le attività di valutazione del POR FSE e garantendo che queste si svolgano in conformità alle previsioni dell'articolo 54 del RDC, con la presentazione al Comitato di sorveglianza del Piano di valutazione di cui all'articolo 114 del RDC;
- assicura la comunicazione degli esiti della selezione delle operazioni a tutti i soggetti proponenti;
- realizza i controlli di primo livello delle operazioni finanziate, in collaborazione con le SRA in particolare verifica l'effettiva realizzazione delle operazioni e l'ammissibilità delle spese dichiarate dai beneficiari, anche attraverso l'effettuazione di verifiche in loco;
- garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato per la tenuta dei dati finanziari e fisici a livello di singola operazione;
- garantisce la tenuta, da parte dei beneficiari, di un sistema di contabilità separata per la tenuta delle operazioni finanziate o, comunque, una codificazione contabile adeguata;
- stabilisce procedure affinché tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo le previsioni dell'articolo 72, lett. g) del RDC, nell'ambito del sistema informativo richiamato; assicurando così una tenuta dei documenti contabili e relativi agli audit tale da garantire una pista di controllo adeguata, secondo le previsioni della normativa dell'UE;
- elabora e presenta alla Commissione europea, previa approvazione del Comitato di sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e la relazione di attuazione finale (di cui all'articolo 50 del RDC) ai sensi dell'art. 111 e 141 del RDC;
- garantisce il rispetto delle norme comunitarie in tema di informazione e pubblicità;
- assicura l'impiego di sistemi e procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero delle somme indebitamente versate, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 122, par. 2 RDC;
- istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate secondo quanto disposto dall'articolo 125, par. 4, lett. c) del RDC, tenendo conto dei rischi individuati;
- garantisce, con riferimento alle competenze attribuite all'AdG e di cui all'articolo 125 del RDC, il buon funzionamento del SIGECO, anche attraverso verifiche interne al sistema stesso sulla qualità, secondo le previsioni dell'Allegato III dell'Accordo di partenariato, al fine di garantire la richiesta sana gestione finanziaria;
- istituisce il sistema informativo del POR FSE;
- sovrintende alla gestione finanziaria del POR FSE sottoponendo alla Giunta regionale, nell'ambito del PPO, la ripartizione delle risorse finanziarie fra le SRA;
- elabora, secondo le scadenze stabilite e sentite le SRA, le previsioni di spesa da proporre all'AdC per i successivo inoltro alla Commissione europea e allo Stato;

- predispone le proposte di rendicontazione di spesa alla Commissione europea e allo Stato sulla base delle attestazioni di spesa inserite nel sistema informativo del POR FSE da parte delle strutture aventi titolo, da proporre all'AdC ai fini della elaborazione e trasmissione delle domande di pagamento e della procedura di chiusura dei conti annuale;
- coordina, per quanto di competenza, la predisposizione della documentazione per la chiusura annuale dei conti di cui agli articoli 137 e 138 del RDC da inviare alla Commissione europea, con la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, par. 5, lett. a) e b) del Regolamento (UE) n. 966/2012;
- gestisce i rapporti con la Commissione europea e con lo Stato con particolare riguardo alla trasmissione di tutte le informazioni necessarie ai sensi del RDC;
- svolge le attività di informazione e pubblicità, in particolare predisponendo il documento relativo alla strategia di comunicazione di cui all'articolo 116 del RDC e sottoponendolo all'approvazione del Comitato di sorveglianza, integrandolo e coordinandone l'attuazione e informando il Comitato di sorveglianza in merito alla sua realizzazione;
- garantisce modalità di esame dei reclami di cui all'articolo 74, par. 3 del RDC.

La struttura competente allo svolgimento delle funzioni di AdG è l'Area istruzione, formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

La sede dell'AdG è a Trieste, via San Francesco 37

3.4 Autorità di certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione, di seguito AdC, ai sensi dell'articolo 126 del RDC, elabora e trasmette alla Commissione europea le domande di pagamento, e prepara i bilanci di cui all'art. 59, paragrafo 5 del Regolamento finanziario, nonché ne certifica la completezza, esattezza e veridicità. L'AdC, ai fini della certificazione, garantisce l'esistenza di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione e di aver ricevuto dall'AdG tutte le informazioni utili nonché tiene conto delle verifiche svolte dall'Autorità di audit. Mantiene inoltre una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati.
La struttura competente allo svolgimento delle funzioni di AdC è il Servizio innovazione e professioni della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

La sede dell'AdC è a Trieste, via San Francesco 37.

3.5 Autorità di Audit (AdA)

L'Autorità di Audit, di seguito AdA, ai sensi dell'articolo 127 del RDC, svolge le cosiddette attività di controllo di II° livello e, in particolare:

- garantisce che le attività di audit mirino ad accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR;
- garantisce che l'audit si realizzi su un adeguato campione di operazioni[2] ai finoi della verifica delle spese dichiarate;

[2] Ai sensi dell'art. 127 paragrafo:"…i controlli di audit cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico. Un metodo di campionamento non statistico può essere impiegato previo giudizio professionale dell'autorità di audit in casi debitamente giustificati conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit e, in ogni caso, se il numero di operazioni in un periodo contabile è insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico. In tali casi, la dimensione del campione è sufficiente a consentire

- annualmente, dal 2016 al 2025:
  - presenta alla Commissione europea una relazione annuale di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte a norma dell'art. 127 paragrafo 1 del RDC, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate;
  - formula un parere di audit in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR;

La struttura competente allo svolgimento delle funzioni di AdA è il Servizio Audit della Direzione Generale .

La sede dell'AdA è a Gorizia, Via Montesanto 17.

3.6 Operazione

In relazione alla specifica configurazione del sistema informativo e di gestione dell'AdG, l'operazione corrisponde, di norma, al singolo progetto presente all'interno del sistema informativo in uso da parte dell'AdG, oppure ad una serie di progetti omogenei o comunque integrati, che fanno riferimento allo stesso atto programmatorio o attuativo. Di norma un'operazione è individuata da un avviso che attua un programma specifico.
Una operazione può prevedere l'attuazione di una sola attività progettuale (di seguito: progetto) o di una pluralità di progetti tra loro integrati finalizzati al perseguimento di una medesima finalità strategica. L'operazione può essere presentata a valere su un'unica fonte di finanziamento. Inoltre, i progetti che la compongono sono sempre posti sotto la responsabilità di diretta attuazione di un singolo soggetto attuatore titolare dell'operazione.
L'operazione si intende completamente realizzata quando lo sono tutti i progetti in essa previsti.

3.7 Attività in senso stretto e attività in senso lato

La definizione di attività in senso stretto e attività in senso lato non è direttamente connesse a disposizioni della normativa dell'UE ma derivanti da esigenze procedurali dell'AdG.
In particolare tale definizione è utile per ben definire le fasi di realizzazione dell'operazione e la collocazione temporale delle spese ai fini della loro ammissibilità.
I tempi di vita di un'operazione vanno dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso pubblico di riferimento alla data della presentazione, da parte del soggetto attuatore, della documentazione attestante l'effettiva attuazione dell'operazione. In tale contesto la fase centrale è costituita dall'attività in senso stretto che ha inizio con l'effettivo avvio dell'operazione, documentato dall'apposita modulistica e si conclude, trattandosi di operazione di carattere formativo, con lo svolgimento dell'esame finale e, trattandosi di operazione non formativa, secondo modalità stabilite dall'avviso pubblico di riferimento. Anche la fase di chiusura dell'attività in senso stretto è documentata da apposita modulistica. L'attività in senso stretto è preceduta e seguita da fasi di attività in senso lato: la prima concernente, fondamentalmente, le fasi di preparazione, pubblicizzazione e selezione dei partecipanti; la seconda relativa alla predisposizione della documentazione attestante l'effettiva realizzazione dell'operazione. Lo schema che segue sintetizza le suddetta descrizione:

OPERAZIONE		
A) Attività in senso lato	**B) Attività in senso stretto**	**C) Attività in senso lato**
Dalla data di pubblicazione nel BUR dell'avviso al giorno precedente l'effettivo avvio dell'operazione	Dalla data di effettivo avvio dell'operazione alla data di effettiva conclusione	Dal giorno successivo all'effettiva conclusione dell'operazione al giorno di presentazione della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'operazione

all'autorità di audit di redigere un parere di audit valido, a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del regolamento finanziario. Il metodo di campionamento non statistico copre almeno il 5 % delle operazioni per le quali sono state dichiarate spese alla Commissione durante un periodo contabile e il 10 % delle spese dichiarate alla Commissione durante un periodo contabile".

Come indicato più sopra, le suddette fasi dell'operazione sono rilevanti ai fini della ammissibilità delle spese. A titolo esemplificative, le spese relative alla docenza potranno essere temporalmente collocate, ai fini della loro ammissibilità, esclusivamente nell'attività in senso stretto; le spese connesse alla selezione degli allievi nell'attività in senso lato che precede l'attività in senso stretto; le attività di segreteria/amministrazione in tutte le fasi di attività.

3.8 Prototipo

Il prototipo costituisce il primo esemplare o il modello di progetti di carattere formativo e non formativo di successiva attuazione.
Si tratta di una fattispecie che è usata, ad esempio, ai fini della costituzione di un catalogo formativo. In tali casi si procede attraverso una prima fase che definisce una serie di prototipi formativi – a titolo esemplificativo: prototipo lingua inglese livello a2; prototipo lingua tedesca livello C1; ecc… ; una seconda fase in cui si procede alla realizzazione dei prototipi in più edizioni e con le modalità dell'avviso di riferimento.

3.9 Beneficiario

Il beneficiario è un organismo pubblico o privato [e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, l'organismo che riceve l'aiuto.

Sia la definizione di beneficiario sia quella collegata di operazione assumono particolare rilievo alla luce dell'art. 131 RDC per il quale le domande di pagamento comprendono "l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario e pagate nell'attuazione delle operazioni".

In particolare:
- il beneficiario si identifica nell'organismo che acquista il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura contrattuale poiché, in tale caso, l'organismo è responsabile dell'avvio dell'operazione.
- il beneficiario si identifica nell'organismo che fornisce il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura concessoria (di sovvenzione) poiché, in tale caso, l'organismo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

In altre parole è possibile dire che nel caso di "operazioni-contratto" il beneficiario è il proponente perché responsabile dell'avvio dell'operazione ed in particolare, quindi, negli appalti pubblici il beneficiario è l'organismo pubblico che avvia la procedura per l'acquisizione di beni o servizi.

Per quanto riguarda invece le altre operazioni, chi realizza il progetto ne è responsabile ed è quindi il beneficiario.

In caso di sovvenzioni dirette ai singoli destinatari persone fisiche (per es. voucher di formazione o di servizio), dal momento che l'art. 2 RDC esclude per il FSE che il beneficiario possa essere una persona fisica, l'organismo che eroga il finanziamento, ad esempio la Regione, è responsabile dell'avvio dell'operazione e potrà essere beneficiario; oppure potrebbe esserlo il soggetto che attua l'operazione, ad esempio enti formativi, erogatori del servizio, oppure il Comune/Ambito.

In materia di aiuti di stato, fermo restando che il beneficiario ai sensi del FSE rimane l'ente che eroga la sovvenzione o il servizio, la persona fisica/operatore economico si può configurare come beneficiario dell'aiuto di stato e dunque essere soggetto alle pertinenti norme - ad esempio dovrà procedere alla dichiarazione de minimis.

Sempre nel contesto degli Aiuti di Stato e con specifico riferimento all'articolo 2 del RDC, è possibile sostenere che ai fini della certificazione anche l'ente di formazione è "beneficiario" e che quindi la spesa sostenuta dall'organismo di formazione, in quanto soggetto che avvia o avvia e attua l'operazione, potrà essere oggetto di certificazione alla Commissione europea.

In continuità con quanto fatto nella programmazione 2007-2013, sarà quindi l'impresa a ricevere il vantaggio economico e a contribuire con il cofinanziamento privato, mentre l'ente di formazione sosterrà le spese per la formazione che rendiconterà all'AdG affinché ne chieda il rimborso alla Commissione europea. Ai fini della certificazione delle spese, in linea con l'art. 2 del RDC, sono quindi considerati beneficiari dell'operazione (aiuto alla formazione) sia l'ente di formazione che realizza il progetto sia l'impresa o le imprese che ricevono l'aiuto.

Nel caso di progetti gestiti dai comuni o da altre articolazioni territoriali nell'ambito dell'asse 2 , i soggetti territorialmente competenti per le politiche sociali (ambiti territoriali, distretti, comuni singoli e associati) possono essere identificati come beneficiari delle operazioni.
Nel caso della configurazione come beneficiario, il Comune (o un altro soggetto territorialmente competente) è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione; può procedere ad individuare un soggetto attuatore ed è tenuto a garantire i sistemi di controllo interno che non si configurano come verifiche di gestione che restano in capo all'AdG.

3.10 Forme di partenariato

Il beneficiario dell'operazione può essere costituito, ove previsto dall'avviso pubblico di riferimento, da due o più soggetti che agiscono in partenariato.
Il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione.
Gli obblighi dei singoli soggetti partner e le modalità concrete di partenariato possono essere molto diversi a seconda della tipologia di partenariato, della natura giuridica dello stesso, del campo di applicazione e dell'operazione o del programma di riferimento.
Anche il vincolo giuridico fra i soggetti partner può variare, potendo insorgere al momento della presentazione dell'operazione (in risposta a dispositivi, avvisi o bandi di gara) e limitarsi all'operazione stessa oppure essere preesistente e di più ampia portata. Il partenariato assume forme giuridiche diverse (ATI, ATS, GEIE, consorzi, fondazioni, gruppo di imprese, partenariato pubblico privato, accordi di rete, forme di partenariato non istituzionalizzato, ecc.).
Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione dell'operazione. Ne consegue che:
- il rapporto tra i soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- nel caso di progetti a costi reali, i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna;
- nel caso di progetti attuati attraverso una delle opzioni di semplificazione di cui all'art.67 del RDC i partner operano secondo le condizioni stabilite dalla SRA;
- nel caso di formazione svolta in ambito aziendale (formazione continua) è possibile l'individuazione dei partner anche in un momento successivo alla fase di presentazione della proposta progettuale; anche in questo caso tutti i partner sono beneficiari ai fini della certificazione della spesa.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della SRA in base alle condizioni stabilite nei propri dispositivi.

3.11 Contratti pubblici (appalti e concessioni)

Per contratti pubblici si intendono sia gli appalti pubblici, come disciplinati dalla direttiva UE/24/2014, sia le concessioni, ai sensi della direttiva UE/23/2014. La disciplina comunitaria trova ora attuazione interna nel D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).
Per "appalti pubblici" si intendono "contratti a titolo oneroso, conclusi per iscritto tra uno o più operatori economici e una o più amministrazioni aggiudicatrici, per ottenere, contro pagamento di un prezzo, la fornitura di un bene mobile o immobile, l'esecuzione di lavori o la prestazione di servizi"[3].
Per "concessioni" si intendono sia le concessioni di lavori sia le concessioni di servizi. La "concessione di lavori" è un "contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più amministrazioni aggiudicatrici o uno o più enti aggiudicatori affidano l'esecuzione di lavori ad uno o più operatori economici, ove il corrispettivo consista unicamente nel diritto di gestire i lavori oggetto del contratto o in tale diritto accompagnato da un prezzo". La "concessione di servizi" è un "contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più amministrazioni aggiudicatrici o uno o più enti aggiudicatori affidano la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori [...] ad uno o più operatori economici, ove il corrispettivo consista unicamente nel diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o in tale diritto accompagnato da un prezzo". [4]
Nella direttiva UE/24/2014 al considerando 4 (e con lievi modifiche testuali al 12 della direttiva 23) si precisa la distinzione tra appalti/concessioni di servizi e sovvenzioni stabilendo che "il semplice finanziamento, in particolare tramite sovvenzioni, di un'attività che è spesso legata all'obbligo di rimborsare gli importi percepiti qualora essi non siano utilizzati per gli scopi previsti, generalmente non rientra nell'ambito di applicazione delle norme che disciplinano gli appalti pubblici" (o le concessioni di servizi). Parimenti, nell'individuare le fattispecie non riconducibili agli appalti o alle concessioni di servizi, il comma 6 dell'art. 1 della Direttiva UE/24/2014 o dell'art. 1, c.4 della direttiva 23 chiarisce che "gli accordi, le decisioni o altri strumenti giuridici che disciplinano i trasferimenti di competenze e responsabilità per la realizzazione di compiti pubblici tra amministrazioni aggiudicatrici o associazioni di amministrazioni aggiudicatrici e non prevedono una remunerazione in cambio di una prestazione contrattuale sono considerati questioni di organizzazione interna dello Stato membro interessato e, in quanto tali, esulano del tutto dalla presente direttiva."

3.12 Destinatario

"Destinatario finale": ai sensi del RDC, una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno strumento finanziario.

Il quadro complessivo dei destinatari deriva da quanto previsto dal POR. Il capitolo 4 – Assi prioritari di intervento – del POR individua, in relazione a ciascun asse di intervento, le categorie dei destinatari delle operazioni finanziate.

Con riferimento alle operazioni destinate a persone non occupate, l'accesso alle operazioni medesime è di norma riservato a soggetti residenti o domiciliati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia.
L'indicazione dei destinatari costituisce uno degli elementi essenziali degli avvisi pubblici per la selezione di operazioni di carattere formativo o non formativo o delle direttive.

[3] Art.2.5 della direttiva UE/24/2014

[4] Inoltre "L'aggiudicazione di una concessione di lavori o di servizi comporta il trasferimento al concessionario di un rischio operativo legato alla gestione dei lavori o dei servizi, comprendente un rischio sul lato della domanda o sul lato dell'offerta, o entrambi. Si considera che il concessionario assuma il rischio operativo nel caso in cui, in condizioni operative normali, non sia garantito il recupero degli investimenti effettuati o dei costi sostenuti per la gestione dei lavori o dei servizi oggetto della concessione. La parte del rischio trasferita al concessionario comporta una reale esposizione alle fluttuazioni del mercato tale per cui ogni potenziale perdita stimata subita dal concessionario non sia puramente nominale o trascurabile" cfr Art. 5, paragrafo 1 della direttiva UE/23/2014

Gli avvisi pubblici o le direttive possono individuare, nell'ambito delle categorie di destinatari previste dal POR, specifici target di destinatari in relazione agli obiettivi delle operazioni finanziate; i medesimi documenti possono altresì stabilire requisiti specifici necessari per l'accesso alle operazioni da parte dei destinatari (ad esempio: nel caso di disoccupati, può essere richiesto un periodo di disoccupazione superiore o inferiore ad un certo limite; nel caso di lavoratori in cassa integrazione, le operazioni possono essere riservate a specifiche tipologie di tali categorie di lavoratori, quali quelli destinatari di cassa integrazione in deroga; ecc…). Inoltre gli avvisi pubblici o le direttive possono indicare, all'interno della medesima categoria di destinatari o fra più categorie di destinatari, sottocategorie o categorie cui viene data priorità nell'accesso alle operazioni.

3.13 Sistema di gestione e controllo – SIGECO

Come indicato dall'articolo di riferimento del Regolamento, il SIGECO è costituito dall'insieme organizzato di funzioni e procedure conformi alle disposizioni di cui agli articoli 72 e 74 del RDC, finalizzato a garantire l'attuazione del POR FSE secondo il principio della sana gestione finanziaria di cui all'articolo 30 del Regolamento finanziario (inserire gli estremi).
Il SIGECO descrive le modalità di funzionamento dell'AdG e dell'AdC ed è approvato dall'ADA ai fini del processo di designazione dell'AdG e dell'AdC.
Il SIGECO è disponibile nel sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione/Fondo sociale europeo*

3.14 Sistema informativo del POR FSE

Il sistema informativo del POR FSE si avvale dell'applicativo WEBFORMA, che nella sua modalità di *back office* viene denominato NETFORMA. Il sistema è integrato e consente ai Soggetti proponenti di immettere i dati della candidatura direttamente nel sistema attraverso una modalità di *webservice*; ai Soggetti attuatori, invece, permette di implementare direttamente il sistema con i dati utili alle verifiche di gestione, alla rendicontazione e al monitoraggio, con particolare evidenza al sistema degli indicatori.
I proponenti provvedono a riempire gli appositi formulari online predisposti dalle SRA coi dati utili al fine della selezione delle proposte e provvedono poi ad allegare il formulario compilato alla domanda di finanziamento da trasmettere via PEC indicando nell'oggetto il canale di finanziamento. In tal modo, attraverso il canale di finanziamento aperto, l'applicativo consente la gestione integrata delle varie fasi del procedimento.
Sempre avvalendosi di WEBFORMA, i beneficiari trasmettono tutti i documenti richiesti dal Regolamento del POR FSE, da queste Linee guida e dai singoli avvisi ai fini del monitoraggio dell'operazione, delle verifiche e della rendicontazione.
In fattispecie particolari può essere fatto ricorso a strumentazioni specifiche in uso presso la SRA che garantiscano comunque standard idonei alle esigenze di monitoraggio del POR.

4. La partecipazione delle SRA all'attuazione del POR FSE

La partecipazione delle SRA alla realizzazione del POR FSE trova la propria base nel documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" che l'AdG predispone annualmente. Il documento viene approvato dalla Giunta regionale, orientativamente entro la conclusione dell'anno solare precedente a quello cui il PPO si riferisce. Il documento, in relazione agli assi del POR ed alla loro articolazione in priorità d'investimento, obiettivi specifici ed azioni, individua i cosiddetti "programmi specifici", vale a dire le singole linee di intervento finanziabili in coerenza con la strategia del POR a valere sull'annualità di riferimento e con l'adozione delle procedure ad evidenza pubblica previste. Il PPO può prevedere anche programmi specifici di durata pluriennale, con avvio nell'anno cui il PPO si riferisce.

Il PPO, in relazione a ciascun programma specifico, indica, oltre alla richiamata articolazione del POR di pertinenza:
- la denominazione;
- il finanziamento, con l'indicazione della modalità di attuazione – annuale o pluriennale;
- la descrizione sintetica dei contenuti e delle finalità;
- la struttura attuatrice, a livello di Area o Servizio;
- la struttura e il soggetto referente, ove già individuato.

L'AdG, ad avvenuta approvazione del PPO, trasmette a ciascuna SRA e per ogni programma specifico di competenza un documento denominato "Linee di indirizzo per le strutture attuatrici del POR FSE 2014/2020. Attuazione del PPO ___" nel quale delinea le fasi procedurali e temporali di attuazione del programma specifico medesimo. Tale documento contiene i seguenti contenuti minimi relativamente ad ogni programma specifico:
- denominazione del programma specifico;
- disponibilità finanziaria;
- tempi indicativi di attuazione;
- flussi finanziari;
- controlli di primo livello;
- modalità di monitoraggio;
- richiesta di preparazione e invio di un documento sintetico che descrive i contenuti e le modalità di attuazione del programma specifico, con l'indicazione
  - delle tempistiche – emanazione dell'avviso o procedure di attivazione se diverse dall'avviso; tempi di attuazione; chiusura;
  - del responsabile della procedura di attivazione (emanazione dell'avviso pubblico);
  - del responsabile della procedura di selezione delle operazioni.

La SRA dà successivamente riscontro all'AdG con il documento "Linee di indirizzo per le strutture attuatrici del POR FSE 2014/2020. Riscontro della SRA ____", corredato da un *addendum*, costituente allegato A) del Manuale operativo per la selezione delle operazioni, con cui fornisce un quadro di riferimento per l'attività di valutazione in relazione ad ogni programma specifico di competenza della SRA.

Il format del documento "Linee di indirizzo per le strutture attuatrici del POR FSE 2014/2020 in attuazione del PPO ___" costituisce allegato B) parte integrante del presente documento.
Il format del documento con cui la SRA riscontra le Linee di indirizzo per le strutture attuatrici del POR FSE 2014/2020 costituisce allegato C) parte integrante del presente documento.

La SRA fornisce riscontro sulla costituzione della Commissione di valutazione con la compilazione del format che costituisce allegato A) del Manuale operativo per la selezione delle operazioni.

L'AdG, a seguito dell'esame del documento di cui al richiamato allegato C) del presente documento e allegato A) del Manuale operativo per la selezione delle operazioni, adotta gli atti relativi al trasferimento alla SRA delle risorse finanziarie previste per la realizzazione dei programmi specifici di competenza.

5. L'attuazione dei programmi specifici da parte delle SRA

5.1 Procedure di affidamento

Per l'affidamento delle operazioni finanziate dal FSE si fa ricorso, di norma, a **procedure ad evidenza pubblica,** applicando i principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, sia per le forme di sostegno che per i contratti pubblici.

Per le forme di sostegno[5] ed in linea con le previsioni POR FSE,– "per l'affidamento di **attività che non danno luogo a pubblici appalti,** le SRA adottano procedure di selezione per la **concessione di finanziamenti**, che, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nel rispetto delle regole della concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento".[6]
Le procedure di selezione trovano adeguata descrizione nel "Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici", parte integrante del Manuale dell'AdG e sono attivate con Avviso pubblico[7], i cui contenuti essenziali sono indicati nel predetto Manuale; il rapporto tra l'Amministrazione e il destinatario del finanziamento risulta regolato da un atto di **natura concessoria**. Si configura quindi la concessione di una sovvenzione per lo svolgimento di un'attività finalizzata al raggiungimento di un obiettivo di interesse generale fissato dall'Amministrazione.

Anche la procedura relativa alla stipula di contratti pubblici è richiamata nel testo dei POR FSE, che recita: "nella misura in cui **le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici**, le SRA applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale". Si tratta in questo caso della Direttiva Appalti 2014/24/UE, e del d.lgs. 50/2016, fermo restando che alle operazioni avviate prima dell'adozione d.lgs. 50/2016, si applicano le disposizioni del d.lgs.163/2006, attuativo della precedente Direttiva 2004/18/CE, e del relativo "regolamento di esecuzione" DPR 207/2010[8].

5 Forme del sostegno (art. 66)
Il regolamento 1303/2013 *introduce la differenziazione delle forme di sostegno dei fondi SIE in quattro fattispecie che tuttavia non risultano definite all'interno del medesimo regolamento. Se ne riportano pertanto di seguito le definizioni elaborate avendo a riferimento principalmente il regolamento Finanziario.*
Sovvenzioni (art. 121 Reg. 966/12 RF)
Le *sovvenzioni* sono contributi diretti a finanziare un'operazione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica comunitaria, nazionale e regionale oppure il funzionamento di un organismo che persegue uno scopo di interesse generale o un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica comunitaria, nazionale e regionale.
Le sovvenzioni sono definite "globali" quando sono costituite da una parte del programma affidata in gestione ad un organismo intermedio a seguito di un accordo scritto con l'AdG (123.7).
Assistenza rimborsabile (guida Egesif 15_005-01 15.04.2015)
È una forma di contributo finanziario, diversa da uno strumento finanziario, che può essere rimborsato dal beneficiario qualora ricorrano determinate condizioni fissate in un accordo.
Nel caso dell'assistenza rimborsabile il sostegno rimborsato all'organismo che l'ha fornito o a un'altra autorità competente dello Stato membro è registrato in un conto separato, oppure con codici contabili distinti e reimpiegato allo stesso scopo o in linea con gli obiettivi del programma.
All'assistenza rimborsabile si applicano le medesime opzioni di semplificazione delle sovvenzioni.
Strumenti finanziari
Sono misure di sostegno finanziario (fornite a titolo complementare dal bilancio) per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici (dell'Unione). Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, *e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni.*
Il regolamento 1303/2013 definisce un fondo di fondi come un fondo istituito con l'obiettivo di fornire sostegno mediante un programma o programmi a diversi strumenti finanziari.
Premi
(RF) Contributo finanziario attribuito a titolo di ricompensa in seguito ad un concorso che rispetti i principi della trasparenza e della parità di trattamento; l'ammontare del premio non è correlato ai costi sostenuti dal vincitore.
Un ambito possibile di applicazione dei premi ai Fondi ESIF è quello dei concorsi di idee, in specie nel campo dell'innovazione sociale. Attraverso l'utilizzo di questa forma di sostegno sarà possibile riconoscere al presentatore di un'idea (innovativa, funzionale alla realizzazione di una operazione coerente con gli obiettivi del PO) un premio (anche non monetario)

[6] La legge 241/90 sul procedimento amministrativo, all'articolo 12.1 chiarisce infatti che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi."

[7] Per "avviso pubblico" si intendono le forme previste dagli ordinamenti regionali per la predeterminazione e la pubblicazione/comunicazione di modalità e criteri per concedere sovvenzioni o attribuire vantaggi economici (ad es. voucher, incentivi-aiuti, ecc.). In inglese l'espressione assimilabile è "call for proposal", che si contrappone alla "call for tender" utilizzata negli appalti pubblici. Nella prassi amministrativa delle regioni italiane, la modalità più frequentemente utilizzata dell'avviso pubblico è quella per la selezione dei progetti, cd "chiamata di progetti".

[8] Si rimanda in proposito alle precisazioni fornite dall'ANAC che, attraverso una notizia pubblicata in data 3.5.2016 sul relativo sito web, ha fornito indicazioni sul regime transitorio nel nuovo Codice degli appalti e delle concessioni. In relazione a tali indicazioni, le disposizioni del nuovo Codice appalti (d.lgs. 50/2016) riguardano i bandi e gli avvisi pubblicati a decorrere dal 20 aprile 2016, mentre per i bandi o avvisi pubblicati fino alla giornata del 19 aprile, continua ad operare il pregresso regime giuridico.
http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/_news?id=7595d1da0a77804250478510fac0908a.
Le nuove indicazioni precisano che "*In relazione al regime transitorio del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 delineato, in particolare, dagli articoli 216, comma 1 e 220, anche a seguito di numerose richieste di chiarimenti avanzate da Stazioni appaltanti, era stato adottato, congiuntamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un Comunicato il 22 aprile 2016 che precisava che il codice doveva ritenersi entrato in vigore il 19 aprile e, quindi, applicabile ai bandi pubblicati a partire da quella data.*
Numerose stazioni appaltanti hanno, però, successivamente evidenziato come il Codice fosse stato pubblicato, nella versione on line della Gazzetta Ufficiale (n. 91) del 19 aprile 2016, dopo le 22.00 e, quindi, solo da quel momento reso pubblicamente conoscibile.

Per quanto riguarda i contratti di concessione di servizi, invece, si applica la specifica Direttiva 2014/23/UE, anch'essa recepita dal d.lgs. 50/2016.

Le SRA operano in questo quadro normativo per la stipula di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi sul mercato e per l'acquisizione di forniture o l'esecuzione di lavori; il rapporto tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario è **di natura contrattuale**.

In merito alla **distinzione tra concessione di finanziamenti e stipula di contratti pubblici** si è pronunciata la **giurisprudenza italiana**, secondo cui "i rapporti intercorrenti tra la Regione [...] e le Associazioni [che erogano la formazione] devono essere qualificati come concessione di sovvenzioni. Infatti le Associazioni [...] hanno ricevuto fondi per rendere un servizio di interesse generale a vantaggio degli utenti, operando quali *longa manus* dell'Amministrazione stessa. [...] Pertanto, attese le caratteristiche del rapporto trilaterale venutosi a creare tra Regione, Associazioni ed utenza, lo stesso avrebbe dovuto essere ricondotto [...] alla fattispecie di cui all'art. 12 della Legge fondamentale sul procedimento amministrativo e, cioè, alla concessione di sovvenzioni e non a quella dell'appalto di servizi."[9] La sentenza si riferisce in particolare alle attività formative, tuttavia si può ritenere che il medesimo principio sia traslabile anche ad altre tipologie di interventi, finanziati dal FSE, come i servizi per il lavoro e quelli di inclusione sociale.

Nel caso specifico dei cd **progetti integrati o complessi** - intendendosi per tali gli interventi che prevedono contestualmente la realizzazione di una pluralità di attività eterogenee seppur mirate ad un'unica finalità - la scelta del regime di affidamento va individuata e si basa sul regime applicabile all'attività principale, coerentemente con il principio dell'accessorietà. L'individuazione dell'attività principale si può basare su criteri di tipo funzionale (ossia attraverso il grado di rilevanza dell'attività per il raggiungimento dell'obiettivo dell'operazione), oppure - in via residuale – può essere preso a riferimento il criterio della prevalenza economica.

Nel caso specifico delle procedure volte al reclutamento di personale da impiegare all'interno della struttura amministrativa, a valere sui fondi del POR e per il perseguimento delle finalità del POR stesso, a fronte della previsione del PPO che istituisce il programma specifico di riferimento, il beneficiario:

- predispone una proposta progettuale la quale esplicita l'obiettivo generale dell'operazione;
- descrive dettagliatamente le caratteristiche della proposta progettuale;
- indica il preventivo di spesa nell'ambito della disponibilità finanziaria indicata nel programma specifico.

5.2 L'emanazione degli atti relativi alle procedure ad evidenza pubblica

Con riferimento alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici, l'emanazione degli atti di gara avviene secondo le modalità e nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa nazionale di riferimento.

Ogni qualvolta nel PPO di riferimento, per l'attuazione di un programma specifico, si richieda l'acquisizione di beni o servizi a favore dell'Amministrazione regionale, la SRA designata nel PPO stesso procede a indire una gara di appalto, eventualmente con l'ausilio del Servizio Centrale Unica di Committenza.
Per la programmazione delle gare, la procedura di aggiudicazione, la stipula del contratto e la fase esecutiva si rimanda al D. Lgs. 50/2016, attuativo delle direttive europee e alle Linee guida approvande dall'ANAC e ai decreti di attuazione.

Nell'esprimersi su tali ulteriori richieste di parere, l'Autorità, sentita anche l'Avvocatura generale dello Stato, ha considerato che tale accertata evenienza imponga, in base al principio generale di cui all'art. 11 delle preleggi al codice civile ed all'esigenza di tutela della buona fede delle stazioni appaltanti, una diversa soluzione equitativa con riferimento ai soli bandi o avvisi pubblicati nella giornata del 19 aprile.
Per essi, in particolare, continua ad operare il pregresso regime giuridico, mentre le disposizioni del d.lgs. 50/2016 riguarderanno i bandi e gli avvisi pubblicati a decorrere dal 20 aprile 2016".
Tali indicazioni vanno pertanto a modificare il precedente comunicato congiunto MIT-ANAC del 22 aprile 2016 (http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/com.anac.mitnuovo.codice.22.04.16.pdf)

[9] Sentenza del Consiglio di Stato 4598/2014.

Con riferimento agli avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni, l'emanazione dei relativi atti è a cura della SRA indicata nel PPO di riferimento con riguardo al programma specifico interessato. Prima dell'emanazione l'avviso va verificata con l'AdG la presenza nell'avviso e nel formulario di tutti gli elementi necessari per gli adempimenti di monitoraggio del FSE (referente per il monitoraggio Claudio Ghini – 040. 377.5189)
L'avviso pubblico:

- deve essere pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione;
- deve essere pubblicato sul sito regionale sulla pagina del FSE www.regione.fvg.it – FONDI EUROPEI FVG INTERNAZIONALE – FSE – Bandi e Avvisi
- deve prevedere un periodo di tempo pari ad almeno 30 giorni tra la data di pubblicazione dell'avviso nel BUR e il termine per la conclusione della presentazione delle operazioni;
- deve stabilire le modalità di presentazione delle operazioni, con la previsione o di un unico termine finale di presentazione o di più termini – di norma mensili o quindicinali – entro un periodo di tempo complessivo predeterminato. In quest'ultima fattispecie la selezione delle operazioni avviene con riferimento alle singole scadenze periodiche di presentazione (di norma, come detto, mensile o quindicinale);
- deve avere allegata la scheda A approvata con DGR n. 1190 del 26 giugno 2014 "Direttive sul processo di verifica preventiva di compatibilità degli atti dell'Amministrazione regionale, rilevanti in materia di aiuti di Stato, alla pertinente normativa dell'Unione Europea" nell'ultima versione vigente reperibile sulla intranet regionale nella sezione strumenti / modelli che attraverso una serie di domande porta il funzionario a stabilire se si tratta di un provvedimento che istituisce un aiuto di stato oppure no.

I contenuti essenziali dell'Avviso pubblico sono più dettagliatamente indicati nel "Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici", parte integrante del Manuale dell'AdG.
In concomitanza con l'emanazione dell'avviso, la SRA predispone il formulario per la presentazione delle operazioni che viene pubblicato nel sito istituzionale della Regione. Nel caso in cui si ravvisi che la sovvenzione configura di un aiuto di stato l'avviso e il formulario devono contenere tutti gli elementi previsti dal "Manuale sugli aiuti di stato FSE".
Salvo modalità diverse stabilite dall'avviso, la SRA comunica sul sito www.regione.fvg.it l'avvio del procedimento entro 20 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni, allegando l'elenco delle operazioni pervenute, distinguendo tra quelle pervenute nei termini e quelle pervenute fuori termine.

5.2.1 Avvisi inerenti la strategia regionale di specializzazione intelligente (S3)

Con riferimento agli avvisi che rientrano nelle azioni dirette o indirette della S3 regionale, al fine di consentire il monitoraggio dei progetti, deve essere esplicitato nell'avviso che il settore economico dell'intervento deve essere scelto in modo coerente con le aree di specializzazione regionale secondo la seguente tabella:

Agroalimentare	Agricoltura e foreste Industrie alimentari e delle bevande
Filiere strategiche (metalmeccanica)	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica Altre industrie manifatturiere non specificate
Filiere Strategiche (sistema casa)	Edilizia
Tecnologie marittime	Fabbricazione di mezzi di trasporto Trasporti e stoccaggio
Smart Health	Attività dei servizi sanitari Attività di assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali
Cultura, creatività e turismo	Turismo, servizi di alloggio e di ristorazione Azioni di informazione e comunicazione, comprese le telecomunicazioni, le attività dei servizi d'informazione, la programmazione informatica, la consulenza e le attività connesse Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, industrie creative

5.3 La presentazione delle operazioni

5.3.1 La presentazione delle operazioni inerenti avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni

Ai fini della selezione, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla SRA, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo indicato nell'avviso, nei termini previsti dall'avviso stesso.

L'avviso pubblico stabilisce i termini per la presentazione delle operazioni in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 8, commi 4 e 5 del Regolamento. In tal senso:
a) ogni operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione/Fondo sociale europeo* e sulle pagine del medesimo sito di diretta pertinenza della SRA;
b) la domanda di finanziamento risultante dalla compilazione on line è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.;
c) ad ogni domanda di finanziamento possono essere uniti uno o più formulari inerenti il medesimo avviso;
d) l'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento;
e) nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la dicitura indicata nell'avviso, la cui struttura è la seguente:
"POR FSE 2014/2020. Programma specifico ___ – *Descrizione sintetica – ufficio competente della SRA*"

Eventuali ulteriori elementi che riguardano l'accesso al formulario on line sono riportati nell'avviso.

5.3.2 La presentazione delle operazioni inerenti bandi di gara relativi ad appalti pubblici

Le operazioni relative a bandi di gara per lo svolgimento di appalti pubblici sono presentate secondo i termini e le modalità previste dal bando medesimo, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

5.4 La selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni è svolta entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni stesse, sotto la responsabilità della SRA competente, che si avvale di una apposita Commissione di valutazione e può richiedere l'apporto dell'Assistenza Tecnica.

Ogni Commissione di valutazione è composta nel modo seguente:
- il dirigente della SRA o il responsabile di una Posizione organizzativa della SRA con funzioni di Presidente;
- almeno due componenti che possono essere:
    - personale dell'Amministrazione regionale a tempo indeterminato o a tempo determinato appartenente alla categoria C o alla categoria D e facente parte della lista unica successivamente indicata;
- esperti appartenenti ad apposite liste costituite dall'Amministrazione regionale sulla base degli esiti di una specifica procedura ad evidenza pubblica.

- un addetto alle funzioni di segreteria, dipendente dell'Amministrazione regionale a tempo indeterminato o a tempo determinato e appartenente alla categoria C o alla categoria D. L'addetto alla segreteria può coincidere con uno dei componenti della Commissione, se facente parte della lista unica successivamente indicata.

La Commissione di valutazione, al netto dell'addetto alle sole funzioni di segreteria, deve essere composta da un numero di componenti dispari. È fatta raccomandazione di una rotazione periodica dei membri delle Commissioni.

La Commissione viene costituita con apposito decreto dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle proposte progettuali e prima dell'avvio dell'attività di selezione.

Le sedute della Commissione di valutazione avvengono con la presenza di tutti i componenti.

I componenti interni della Commissione di valutazione sono individuati all'interno di una lista unica definita dall'AdG ad inizio anno sulla base degli esiti di un invito rivolto ai responsabili delle SRA e delle strutture interessate per materia all'attuazione dei programmi specifici indicati nel PPO per la presentazione dei nominativi di almeno due soggetti interessati per ciascuna SRA, di cui deve essere inviato all'AdG il curriculum vitae, sottoposto a valutazione di adeguatezza da parte di quest'ultima.

La SRA può richiedere all'AdG di avvalersi del supporto dell'Assistenza tecnica del Programma operativo per la fase istruttoria di valutazione.

I lavori della Commissione di valutazione sono documentati attraverso un apposito verbale.

Le procedure di selezione sono disciplinate con maggior dettaglio nel "Manuale operativo per la selezione delle operazioni", parte integrante del Manuale dell'AdG.

Con riferimento agli avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni e a norma degli articoli 110, comma 2, lettera a) e 125, comma 3, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le operazioni presentate a valere sul POR FSE sono selezionate sulla base di appositi criteri approvati dal Comitato di sorveglianza.

In tal senso il Comitato di sorveglianza, nella seduta dell'11 giugno 2015, ha approvato il documento che descrive le metodologie e i criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR FSE (Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013). Il suddetto documento è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione* ; in questa sede si riporta la sintesi dei suoi contenuti.

I criteri richiamati si applicano per la selezione:
a) di operazioni di carattere formativo;
b) di operazioni di carattere non formativo;
c) di soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate
La selezione si realizza attraverso la fase di verifica di ammissibilità delle operazioni a cui segue
– la valutazione di coerenza oppure
– la valutazione comparativa.

La fase di ammissibilità è finalizzata alla verifica preventiva di una serie di requisiti necessari per l'accesso dell'operazione alla successiva fase di valutazione e riguarda, in particolare, aspetti relativi alla conformità della presentazione dell'operazione, alla natura del soggetto proponente, ai contenuti della proposta. L'avviso individua puntualmente gli elementi oggetto della verifica di ammissibilità, con la chiara indicazione che l'assenza anche di uno soltanto degli elementi richiesti costituisce causa di non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione.

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

Per quanto riguarda la valutazione di coerenza o comparativa, è l'avviso di riferimento che indica l'opzione prescelta.

Il sistema di valutazione di coerenza prevede i seguenti criteri di selezione:
a) *utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione*;
b) *coerenza e qualità progettuale*;
c) *coerenza finanziaria.*
Il sistema di valutazione di coerenza sopraindicato si applica alle operazioni di carattere formativo e alle operazioni di carattere non formativo.

Il sistema di valutazione comparativo per le operazioni di carattere formativo prevede i seguenti criteri di selezione:
a) *affidabilità del proponente* (da 10 a 30%);
b) *coerenza ed efficacia della proposta progettuale* rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali (da 10 a 30%);
c) *efficacia della proposta progettuale* rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento (da 10 a 30%);
d) *coerenza e qualità dell'organizzazione didattica* (da 20 a 50%);
e) *congruenza finanziaria* (da 1 a 10%);
f) *coerenza e completezza della proposta progettuale* (da 5 a 15%).

a) Il sistema di valutazione comparativo per le operazioni di carattere non formativo e dei soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate prevede i seguenti criteri di selezione *affidabilità del soggetto attuatore* sotto il profilo organizzativo/strutturale (da 15 a 40%);
b) *affidabilità del soggetto attuatore* sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento (da 15 a 40%);
c) *innovatività e qualità* della proposta progettuale (da 10 a 40%);
d) *economicità del progetto* (da 1 a 15%).

In sede di avviso si indicano:
- il punteggio massimo conseguibile da ciascuna proposta progettuale oggetto di valutazione;
- il punteggio massimo conseguibile per ciascun criterio di selezione;
- gli eventuali sottocriteri in relazione a ciascun criterio di selezione, il punteggio massimo conseguibile con riferimento a ciascun sottocriterio e il valore di ciascun coefficiente;
- la soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna proposta progettuale ai fini della approvazione;
- l'inapplicabilità, ove non coerente con la tipologia di intervento previsto, di uno o più criteri di selezione fra quelli previsti;
- nel caso di applicazione del sistema di valutazione comparativo, le possibili priorità di valutazione nel caso di situazioni che vedano l'attribuzione del medesimo punteggio per due o più proposte progettuale.

Con riferimento alla selezione delle proposte progettuali connesse al reclutamento di personale da impiegare all'interno della struttura amministrativa, di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 5.1, la selezione avviene unicamente attraverso le fasi di ammissibilità e coerenza.

Nel caso in cui la sovvenzione configuri un Aiuto di stato si raccomanda di prestare particolare attenzione ai requisiti di ammissibilità dell'aiuto come descritti nel "Manuale sugli aiuti di stato FSE", approvato con decreto n. 5715/LAVFORU/2016 e successive modifiche ed integrazioni, e di compilare le apposite check list allegate al decreto n.501/LAVFOR.FP/2015.

Per le operazioni che danno luogo all'affidamento di appalti pubblici o concessione di servizi pubblici,

l'Amministrazione regionale, in attuazione delle Direttive comunitarie UE/23/2014 e UE/24/2014 , utilizza le procedure previste dal Codice dei contratti (Decreto Leg.vo n. 50/16).

Per le operazioni che danno luogo all'affidamento di appalti pubblici o concessione di servizi pubblici, l'Amministrazione regionale, in attuazione delle Direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE, utilizza, per le gare avviate anteriormente all'emanazione del nuovo Codice degli appalti, le procedure previste dal Codice dei contratti (Decreto Leg.vo n. 163/06) e il D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del D.Lgs n. 163/2006); per le gare avviate successivamente, quelle previste, in attuazione delle Direttive comunitarie UE/23/2014 e UE/24/2014, dal nuovo Codice dei contratti, emanato con D.Lgs. n. 50/2016 e relativi decreti attuativi e Linee guida ANAC approvandi.

In un contesto generale attento al perseguimento di adeguati livelli di efficienza, la selezione delle operazioni pervenute avviene entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni.
L'attività di selezione delle operazioni si realizza sotto la responsabilità della SRA, la quale si avvale del personale e dell'apporto dell'assistenza tecnica, sulla base di un raccordo anche informale con l'AdG.

Secondo quanto previsto dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, facente parte integrante del Manuale dell'Autorità di gestione, gli esiti di ciascuna selezione sono descritti in un apposito verbale, firmato da tutti i componenti della Commissione e sottoposto al dirigente competente.
Ad avvenuta firma della relazione si procede con l'adozione degli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie/elenchi delle operazioni selezionate, mediante una procedura più analiticamente descritta nel "Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi", parte integrante del Manuale dell'AdG.

5.5 L'approvazione delle operazioni

A norma dell'articolo 9, comma 7 del Regolamento, la SRA, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale, a seguito dell'esame della relazione di cui al paragrafo 5.4, predispone un decreto con il quale approva:
a) la graduatoria/elenco delle operazioni approvate, con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento in base alla disponibilità finanziaria prevista;
b) l'elenco delle operazioni non approvate;
c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.

Ad avvenuta pubblicazione del menzionato decreto nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito del FSE, la SRA comunica, con apposita nota, l'esito della selezione a tutti i soggetti proponenti.

5.6 L'avvio delle operazioni

L'avvio dell'operazione è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA/*sul sistema informativo* da inoltrare di norma entro 7 gg di calendario dall'inizio dell'operazione (attività in senso stretto). A tale applicativo si accede attraverso il sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.

5.7 La concessione del contributo

In ossequio a quanto previsto dall'articolo 5 commi 2 e 3 della Legge regionale 7/2000, per quanto riguarda i procedimenti di natura concessoria, il Dirigente o la P.O. della SRA responsabile del procedimento adotta il decreto di concessione nei 60 giorni successivi all'emanazione del decreto di approvazione delle operazioni, vale a dire entro i 150 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle operazioni, data nella quale ha avvio il procedimento amministrativo. Con il decreto di concessione sorge in capo al selezionato il diritto soggettivo e termina il summenzionato procedimento.

Contestualmente all'emanazione del decreto di concessione, la SRA provvede all'impegno contabile.
Il decreto di concessione è dunque il provvedimento amministrativo che chiude il procedimento di concessione del contributo e attribuisce la situazione soggettiva di vantaggio al beneficiario: più precisamente è un provvedimento attributivo di un vantaggio economico ex art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) che costituisce atto giuridicamente vincolante ai fini della complessiva attività di monitoraggio del POR FSE.
Ad avvenuta approvazione del decreto di concessione, a stretto giro di posta la SRA predispone e trasmette a tutti i beneficiari una nota di concessione dettagliata provvista di ogni indicazione utile allo svolgimento dell'attività, ivi compresi i termini di avvio e conclusione, l'ammontare del contributo, gli obblighi generali e specifici previsti dall'Avviso, l'eventuale anticipazione e i termini per la presentazione dei rendiconti.
La suddetta nota indica il termine e l'autorità regionale cui è possibile ricorrere, a norma dell'articolo 4, comma 4 della legge regionale n. 7/2000.
L'avvio dell'attività in senso stretto relativa alle operazioni approvate, da parte del beneficiario, ha luogo successivamente all'emanazione del decreto di concessione; se avviene precedentemente, è da considerarsi avviata dal soggetto proponente a proprio esclusivo rischio. Nel caso di operazioni formative, l'accreditamento del soggetto proponente deve avvenire anteriormente all'emanazione del decreto di concessione e all'avvio dell'attività in senso stretto.
Se entro i termini stabiliti dalla predetta nota di concessione il beneficiario non ha provveduto ad avviare l'operazione deve inviare alla SRA competente adeguata documentazione riguardo ai motivi di tale ritardo. In tal caso, il Dirigente della SRA o la P.O. competente può concedere, con decreto, un'ulteriore proroga non superiore a trenta giorni. Nel caso di mancato avvio nel termine previsto o prorogato, non sorge in capo al beneficiario alcun diritto.

5.8 L'erogazione dei contributi

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 13 del Regolamento:

a) il flusso finanziario nei confronti del beneficiario da parte della SRA avviene secondo due modalità:
   i. anticipazione e saldo;
   ii. unica soluzione;
b) la somma delle anticipazioni non può essere superiore al 95% del costo complessivo dell'operazione approvato in fase di selezione dell'operazione medesima. In sede di avviso pubblico la SRA stabilisce la percentuale dell'anticipazione entro il limite massimo sopraindicato;
c) la modalità di erogazione in unica soluzione può avvenire:
   i. durante l'attività in senso lato che precede l'attività in senso stretto;
   ii. durante l'attività in senso stretto;
   iii. successivamente alla conclusione dell'operazione;
d) le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere coperte da una fideiussione del beneficiario, bancaria o assicurativa, almeno corrispondente al valore dell'anticipazione. La fideiussione viene predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori.* Sono esenti dall'obbligo di garanzia fideiussoria le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
e) l'erogazione in unica soluzione di cui alla lettera c), punti i) e ii) è equiparata a una anticipazione;
f) il costo dell'operazione approvato in fase di selezione costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile. Il saldo, nel caso di flusso finanziario articolato su anticipazione e saldo, è pari alla differenza tra l'anticipazione complessiva e il costo complessivo dell'operazione ammissibile a seguito della verifica del rendiconto e nei limiti sopraindicati. Nel caso di erogazione in unica soluzione avvenuta nelle fattispecie di cui alla lettera c), punti i) e ii), la verifica del rendiconto accerta il costo effettivamente sostenuto ammissibile, con l'accertamento delle eventuali somme da recuperare ove il costo ammissibile risulti inferire all'erogazione in unica soluzione;

g) la SRA eroga i contributi mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it

La SRA, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, l'entità della somma anticipata sul totale concesso, indicando la specifica operazione a cui fa riferimento l'anticipazione e gli estremi del decreto con cui si dispone la liquidazione dell'anticipo, il cui buon esito è comunque condizionato alla registrazione contabile effettuata dall'ufficio di Ragioneria, previo apposito controllo. In caso di esito parzialmente o totalmente negativo del controllo di ragioneria, la SRA provvede a comunicare tempestivamente al beneficiario gli estremi del decreto che dispone la rettifica o la revoca dell'anticipazione.

5.9 La conclusione delle operazioni

Gli aspetti relativi alla conclusione dell'operazione rilevano sotto due aspetti.

a) Ai sensi dell'articolo 2, punto 14) del RDC per "operazione completata" si intende "un'operazione che è stata materialmente completata o pienamente realizzata e per la quale tutti i pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari e il contributo pubblico corrispondente è stato corrisposto ai beneficiari". Pertanto ai fini delle attività di monitoraggio proprie dell'AdG la SRA deve uniformarsi a tale definizione ed assicurare il rispetto dei termini previsti per il flusso dei finanziamenti nei confronti del soggetto attuatore che diviene condizione indispensabile per la certificazione dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del POR.
b) Ai sensi dell' all.1 prot. 1434/FSE Allegato D – Guida pratica sulla raccolta e validazione dei dati, un'operazione completamente realizzata è quella in cui tutte le attività che coinvolgono direttamente i partecipanti sono state terminate. Ad es.: un'operazione formativa viene considerata completamente realizzata dopo l'ultimo giorno di formazione, dopo che le certificazioni sono state rilasciate agli allievi o dopo l'esame finale. In questa fase vi possono essere delle spese che devono essere ancora sostenute o pagate (ad es. i salari) e il pagamento finale al beneficiario può seguire molto tempo dopo

La conclusione dell'operazione, deve essere documentata con la predisposizione dell'apposito verbale, modello FP7 Verbale d'esame/Chiusura attività o NF Chiusura attività, disponibile su www.regione.fvg.it Il modello FP7 riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti della stessa e deve essere trasmesso alla SRA entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale, se si tratta di operazione di carattere formativo; il termine per la presentazione del rendiconto finale qualora si tratti di attività di carattere non formativo.

5.10 Sintesi della procedura di concessione dei contributi

Di seguito la sintetica rappresentazione della procedura prevista per la concessione dei contributi a valere sul POR FSE.

AdG → PPO / Linee guida → SRA

Avviso pubblico

Almeno 30 gg. (o termine superiore indicato dall'avviso) →

termine presentazione operazioni

60 giorni →

selezione operazioni

30 giorni →

decreto di approvazione

60 giorni →

decreto di concessione

Anticipazione o pagamento unica soluzione →

erogazione del contributo

presentazione del rendiconto

30 giorni →

Erogazione del saldo

Procedimento amministrativo

Termine massimo complessivo: 150 giorni

5.11 Le verifiche di gestione (controlli di I° livello)

Le verifiche di gestione sono svolte al fine di controllare che i prodotti e i servizi finanziati siano stati forniti, che le spese dichiarate siano state sostenute dal beneficiario e pagate e che siano conformi con i termini della relativa Decisione della Commissione che approva il POR FSE e le norme nazionali e dell'Unione applicabili.

A norma dell'articolo 125, paragrafo 5, dell'RDC, le verifiche di gestione comprendono le verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.

In particolare le verifiche di gestione, già note, nella programmazione 2007/2013, come attività di controllo di I° livello, si svolgono con riguardo alle seguenti fasi:

a) controllo documentale in itinere sulla totalità delle operazioni finanziate;
b) verifiche in loco, che possono svolgersi in itinere o ex post e che si svolgono su un campione di operazioni. La determinazione del campione è proporzionale all'ammontare del sostegno pubblico a una operazione e al

livello di rischio che emerge dalle verifiche dell'AdG e da quelle dell'autorità di audit sul sistema di gestione e controllo nel suo complesso;

c) verifiche documentali ex post sulla totalità dei rendiconti di spesa presentati dai beneficiari;
d) verifiche ex post sulla stabilità delle operazioni, ove pertinenti, sulla totalità delle operazioni.

Tutte le verifiche di gestione (sia amministrative che in loco), sono documentate nel fascicolo dell'operazione che viene tenuto dalla SRA e inserite nel sistema informativo.

5.11.1 Le verifiche documentali in itinere

Le verifiche documentali in itinere sono svolte dalla SRA, nel rispetto della separatezza delle funzioni tra coloro che si occupano della gestione delle operazioni e coloro che partecipano alle verifiche di gestione.
Rientra in questa fase di attività la registrazione nel sistema informatico di gestione e monitoraggio del POR degli esiti delle verifiche effettuate nonché la chiusura degli eventuali follow up delle verifiche di gestione

5.11.2 Le verifiche in loco e le verifiche documentali ex post

Le verifiche in loco a campione e le verifiche documentali ex post sono svolte dall'AdG, attraverso la Posizione organizzativa controllo e rendicontazione. Ferma restando tale titolarità, la richiamata PO si avvale ed è supportata dal personale della SRA destinato alle verifiche di gestione. In tale eventualità viene assicurata la tracciabilità relativamente alla evidenziazione del personale coinvolto.

5.11.2.1 Le verifiche in loco

Le verifiche in loco delle operazioni sono di norma eseguite quando l'attuazione del progetto è ben avviata sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario; possono comunque realizzarsi anche ex post a fronte di situazioni specifiche valutate dalla PO controllo e rendicontazione e dalla SRA. Le verifiche in loco sono eseguite al fine di controllare in particolare la realità dell'operazione, la fornitura del bene/servizio in conformità con i termini e le condizioni proprie dell'operazione, i progressi fisici, il rispetto delle norme dell'Unione sulla pubblicità.

La metodologia utilizzata per effettuare le verifiche di gestione è definita nel manuale delle procedure facente parte del Manuale dell'Autorità di gestione; tale metodologia garantisce modalità di scarico degli esiti della verifica nel fascicolo dell'operazione gestito dalla SRA.
I dati delle verifiche di gestione vengono inseriti nel sistema informativo.

Ai fini del campionamento delle operazioni da sottoporre a verifica in loco, la PO controllo e rendicontazione può chiedere il supporto e la collaborazione della SRA.

5.11.2.2 Le verifiche documentali ex post dei rendiconti di spesa

Il beneficiario, entro i termini previsti dall'avviso di riferimento, trasmette il rendiconto attestante le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione alla PO controllo e rendicontazione, dandone contestuale comunicazione anche alla SRA.

La PO controllo e rendicontazione, con l'eventuale supporto della SRA, procede all'esame della documentazione presentata a titolo di rendicontazione.

Di norma la documentazione contenuta nei rendiconti di spesa, e indicata in sede di avviso pubblico, è la seguente:

a) operazione gestita a costi reali:
   i. formulario per la rendicontazione predisposto dalla SRA e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori;*
   ii. registro di presenza degli allievi (nel caso di attività formativa);
   iii. fatture quietanzate o altri documenti aventi valore probatorio equivalente;
   iv. ulteriori documenti richiesti dall'avviso e dichiarazioni sostitutive di conformità;

b) operazione gestita con l'applicazione di unità di costo standard (UCS):
   i. formulario per la rendicontazione predisposto dalla SRA e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori;*
   ii. registro di presenza degli allievi (nel caso di attività formativa);
   iii. timesheet dell'attività svolta dal tutor (nel caso di attività formativa);
   iv. relazione dell'attività svolta.

La SRA, in sede di avviso pubblico, può richiedere la presentazione di ulteriore documentazione.

La PO controllo e rendicontazione provvede all'esame del rendiconto, a norma di quanto previsto nell'ambito del Manuale dell'Autorità di gestione, e ne comunica l'esito, con evidenza nel sistema informativo dell'AdG, alla SRA.

La SRA provvede alla erogazione del saldo, con l'adozione del relativo atto amministrativo entro un tempo medio di 30 giorni dalla comunicazione di cui sopra della PO controllo e rendicontazione.

In casi specifici, laddove la SRA si avvalga di propri strumenti informativi, il rendiconto può essere presentato alla SRA che ne dà comunicazione alla PO controllo e rendicontazione ai fini della verifica documentale.

5.11.2.3 Le verifiche sulla stabilità delle operazioni

In caso di sovvenzioni che prevedano il mantenimento di alcuni requisiti per il beneficiario dopo la conclusione dell'operazione (ad esempio negli incentivi alle assunzioni dove il soggetto che è stato assunto deve mantenere la sua condizione per un certo periodo di tempo) la SRA fornisce alla PO controllo e rendicontazione tutta la documentazione idonea a svolgere il controllo. La documentazione può essere richiesta al beneficiario, acquisita d'ufficio o mediante una verifica in loco, nell'ultimo caso la SRA farà riferimento alla P.O. controllo e rendicontazione per l'organizzazione.

La PO controllo e rendicontazione provvede all'esame della documentazione pervenuta e ne comunica l'esito, con evidenza nel sistema informativo dell'AdG, alla SRA

La SRA a questo punto provvede alla revoca parziale o totale del contributo e agli adempimenti conseguenti.

6. Aspetti di carattere trasversale

6.1 Monitoraggio fisico, finanziario e procedurale

Le SRA adottano le procedure per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale stabilite dall"AdG che rimane responsabile del monitoraggio del POR, del funzionamento e implementazione del sistema informativo, della predisposizione della manualistica comune.

La SRA riceve dai beneficiari i dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale e si raccorda con l'AdG, in particolare con la Struttura stabile per il monitoraggio fisico e procedurale delle attività finanziate con fondi comunitari e/o nazionali e regionali che procede alla loro validazione secondo le modalità stabilite a livello nazionale.

L'AdG e le SRA monitorano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi di spesa e dei target intermedi e finali di risultato del POR FSE, attivando tempestivamente le opportune azioni correttive e migliorative ove necessario ai fini del raggiungimento dei risultati previsti

6.2 Contributo alla reportistica dell'AdG

La SRA assicura il supporto all'AdG e la fornitura dei dati relativi ai programmi specifici di propria competenza ai fini della produzione di:
- relazioni di attuazione annuali (RAA);
- comunicazioni da fare al CdS;
- trasmissione dei dati finanziari e delle previsioni di spesa alla CE;
- trasmissione dei dati all'AdC per l'effettuazione delle domande di pagamento alla CE;
- dichiarazione annuale di gestione (documento che l'AdG produce in sede di presentazione delle informazioni alla CE ex art. 138 del RDC);
- riepilogo dei controlli (documento che l'AdG produce in sede di presentazione delle informazioni alla CE ex art. 138 del RDC ;
- invio di eventuali ulteriori informazioni necessarie all'AdG per l'inoltro all'AdC dei dati necessari a soddisfare gli adempimenti per la presentazione annuale dei conti .

6.3 Informazione e pubblicità

L'art. 115 del RDC, prevede che l'AdG è responsabile, fra l'altro:

a) della elaborazione di una strategia di comunicazione (assicurandosi che la strategia del POR, gli obiettivi e le opportunità di finanziamento offerte dal sostegno congiunto dell'Unione e dello Stato membro, vengano ampiamente divulgati ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate);
b) di informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi;
c) di pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni.

Norme dettagliate concernenti le misure di informazione e comunicazione destinate al pubblico e le misure di informazione rivolte a candidati e beneficiari sono inoltre contenute nell'allegato XII al suddetto Regolamento.
Inoltre, al fine di migliorare la trasparenza sull'impiego dei Fondi, è necessario provvedere ad una serie di precisi adempimenti finalizzati a garantirne un'adeguata pubblicità.
In relazione alle disposizioni regolamentari dell'UE a carico dell'AdG, si prevede che le SRA osservino particolari adempimenti finalizzati a garantire che le informazioni sulle possibilità di finanziamento siano ampiamente diffuse.
L'AdG ha elaborato ed il Cds ha approvato l'11 giugno 2015 una **strategia di comunicazione,** contenente i seguenti elementi:

a) una descrizione dell'approccio adottato, con le principali misure di informazione e comunicazione che lo Stato membro o l'AdG deve adottare, destinato ai potenziali beneficiari, ai beneficiari, ai soggetti moltiplicatori e al grande pubblico, tenuto conto delle finalità di cui all'articolo 115 del RDC;
b) una descrizione dei materiali che saranno resi disponibili in formati accessibili alle persone con disabilità;
c) una descrizione di come i beneficiari saranno sostenuti nelle loro attività di comunicazione;
d) il bilancio indicativo per l'attuazione della strategia;

e) una descrizione degli organismi amministrativi, tra cui le risorse umane, responsabili dell'attuazione delle misure di informazione e comunicazione;
f) le modalità per le misure di informazione e comunicazione di cui al punto 2, compreso il sito web o portale web in cui tali dati possono essere reperiti;

Anche la SRA è tenuta ad allinearsi alla strategia di comunicazione adottata dall'AdG, per quanto di sua competenza e a provvedere agli adempimenti finalizzati a garantire un'adeguata pubblicità rispettando gli obblighi sanciti nell'allegato XII al RDC.

La SRA adotta tutte le misure di informazione e di comunicazione per le operazioni delegate per le quali risulti beneficiaria, riportando:

- l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite negli articoli 3 e 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 821/2014;
- un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione;
- sul sito web della Struttura, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione.

La SRA, nel caso di operazioni realizzate da beneficiari diversi, assicura, durante l'attuazione dell'operazione, che il beneficiario oltre ai suddetti adempimenti, svolga anche una specifica attività di informazione del pubblico, in merito al sostegno ottenuto dal FSE, ovvero:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando, per le operazioni, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Per le operazioni sostenute dal FSE, il beneficiario assicura, inoltre, che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento e che qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contenga una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo.

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

ALLEGATO A)

Articolazione degli assi prioritari del POR FSE 2014/2020

ASSE	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
1. OCCUPAZIONE	8i) L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese
	8ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

ASSE	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
1. OCCUPAZIONE	iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive) 8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.) 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
	vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force 8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete EURES all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

ASSE	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	9i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.3 Sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria tra i quali il microcredito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività 9.1.4 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto [possibilmente con metodologia contro fattuale] nel settore delle politiche sociali
		9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili[10]	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
		9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa 9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale] 9.7.4 Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo

[10] Per persone maggiormente vulnerabili si intendono: persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali.

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

ASSE	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	9iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi e di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera] 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi) 9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti
3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	10ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

ASSE	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	10iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione
	10iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

ASSE	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
4. CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia) 11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del *"Pre commercial public procurement"*
		11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	11.6.5 Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" adottati al fine di adeguare e potenziare le capacità delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti 11.6.10 Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale *[anche con l'obiettivo del migliore utilizzo dei fondi europei]*

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

ASSE	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
5. ASSISTRENZA TECNICA		AT1) Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo	- Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR - Azioni di supporto agli organismi dell'ammiinistarzione regionale coinvolti nell'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato nell'ambito dei fondi SIE. - Azioni di supporto anche con studi e ricerche ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei PO FSE in un'ottica di integrazione e semplificazione delle procedure e alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO - Assistenza tecnica per le operazioni di chiusura del POR FSE 2007-2013
		AT2) Rafforzare il sistema comunicazione e informazione	- Azioni per l'attuazione di un Piano di comunicazione del PO nel cui ambito prevedere la manutenzione e lo sviluppo di un portale web - Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO
		AT3) Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO	- Azioni di valutazione in itinere, ed ex post del PO - Analisi di tipo valutativo su ambiti strategici di particolare rilevanza per l'attuazione e /o l'efficacia del PO

ALLEGATO B)

Linee di indirizzo per le strutture attuatrici del POR FSE 2014/2020. Attuazione del PPO ___

Denominazione della SRA: ____

Indicazione dei programmi specifici

Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità ___" - PPO ___, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. ___ del ____, individua nella SRA sopraindicata il soggetto responsabile della realizzazione dei seguenti programmi specifici:

Programma specifico	
Asse prioritario	
Priorità d'investimento	
Obiettivo specifico	
Azione	
Disponibilità finanziaria	
Durata	
Responsabile procedimento	
Responsabile istruttoria	
Struttura e soggetto referente (se già indicato)	
Tempi indicativi di attuazione	
Flussi finanziari	

Nota: la tabella viene riprodotta per ogni programma specifico di competenza

Tempi indicativi di attuazione dei programmi specifici

I tempi indicativi di attuazione del programma specifico _______ sono i seguenti:

Emanazione dell'avviso pubblico	Entro il _____
Inizio delle attività	Entro il _____
Conclusione delle attività	Entro il _____

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

Presentazione della rendicontazione	Entro il _____

Nota: la tabella viene riprodotta per ogni programma specifico di competenza

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello - verifiche documentali ed in loco - sulle operazioni finanziate dal POR sono svolte dalla PO "Controllo e rendicontazione" che si avvale del personale indicato dalle strutture attuatrici. Il personale indicato dalle strutture attuatrici non può essere impegnato in attività relative alla gestione delle operazioni di pertinenza finanziate dal POR.

Con riferimento alle verifiche in loco, il referente del programma specifico si raccorda con la PO "Controllo e rendicontazione" al fine della loro organizzazione e realizzazione.

Con riferimento ai rendiconti delle spese sostenute:

a) la struttura attuatrice, in sede di avviso pubblico con il quale dà avvio alla fase attuativa del programma specifico, indica le modalità ed i tempi con cui i soggetto attuatore è tenuto a trasmettere la documentazione prevista alla PO "Controllo e rendicontazione", in conformità all'articolo 18 del Regolamento;
b) la PO "Controllo e rendicontazione" comunica alla SRA l'avvenuta conclusione del controllo di ogni rendiconto delle spese sostenute entro ____;
c) la SRA provvede alla erogazione del saldo spettante a favore del soggetto attuatore, ove pertinente, entro il _____.

Oltre a quanto indicato, in relazione ai controlli di primo livello la SRA opera nel rispetto di quanto previsto dal documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di gestione e per l'Autorità di certificazione" disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/…*

Modalità di monitoraggio

Programma specifico ________________________

a) Forma di finanziamento:
b) Meccanismi territoriali di attuazione:
c) Dimensione tematica secondaria del FSE:
d) Tipo di territorio:
e) Tipo d'aiuto:
f) Classificazione della modalità formativa:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

g) Indicatori di risultato comuni:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo

h) Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)

Nota: i dati sono riprodotti per ogni programma specifico di competenza

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

La struttura attuatrice fornisce riscontro all'AdG , attraverso la compilazione del documento "Linee di indirizzo per le strutture attuatrici del POR FSE 2014/2020. Attuazione del PPO ___. Riscontro della SRA ______" entro il _________________.

Luogo e data

L'Autorità di Gestione
POR FSE 2014/2020

POR FSE 2014/2020 – LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI - SRA

ALLEGATO C)

Linee di indirizzo per le strutture attuatrici del POR FSE 2014/2020. Attuazione del PPO ___. Riscontro della SRA __________

In relazione alla nota dell'AdG del _________, prot. _____________ con la quale è stato trasmesso il documento "Linee di indirizzo per le strutture attuatrici del POR FSE 2014/2020. Attuazione del PPO ___" si conferma che l'attuazione dei programmi specifici previsti avverrà nei termini di cui alle summenzionate Linee di indirizzo. (EVENTUALI PRECISAZIONI)

Luogo e data

La Struttura Regionale Attuatrice

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3799_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area agenzia regionale del lavoro 26 maggio 2017, n. 3799

LR 76/1982 - Avvio procedura selettiva pubblica per conferimento di un incarico individuale di consulenza ad un esperto senior per attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti al sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare - Approvazione Avviso pubblico.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n.845 "Legge quadro in materia di formazione professionale, così come recepita dalla legge regionale 16 novembre 1982, n.76 "Norme regionali in materia di formazione professionale";

VISTO, in particolare, il Titolo V "Strutture e modalità di gestione" della citata legge regionale n.76/1982;

VISTO il Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con decreto del Presidente della Regione n. 07/Pres. del 12/01/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la D.G.R. 1 ottobre 2015 n. 1922 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta regionale approva, tra l'altro, l'Articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, con la quale è stata autorizzata la realizzazione nell'ambito del Piano Operativo Regione F.V.G. FSE 2014/2020 - Pianificazione Periodica delle Operazioni PPO annualità 2017 - Asse 5 Assistenza tecnica, tra gli altri, del programma specifico n. 78 "Supporto accreditamento enti di formazione" con lo stanziamento di un importo complessivo di euro 64.000,00;

CONSIDERATO che al fine di garantire le procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale accreditati e da accreditare previste dal succitato Regolamento D.P.Reg. n.07/Pres./2005, è necessaria una figura professionale specialistica altamente qualificata ed, in particolare, n.1 ingegnere/architetto abilitato all'esercizio della professione e con esperienza almeno decennale;

ATTESO che con nota prot.n. 90925 del 10/11/2016 è stato chiesto alla Direzione generale di verificare, attraverso procedura di selezione interna, la disponibilità di personale già presente nelle strutture regionali in possesso dei requisiti per realizzare le attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale già accreditati o che chiedono di essere accreditati;

CONSIDERATO che la Direzione generale - Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali, con messaggio di posta elettronica di data 28/11/2016 ha comunicato la indisponibilità di personale già presente nelle strutture regionali in possesso dei requisiti per realizzare le succitate attività di verifica;

ATTESO che al fine di provvedere alla realizzazione di azioni di supporto tecnico funzionale alle attività finalizzate all'accreditamento degli enti di formazione previste dal succitato programma specifico n.78/17 risulta necessario espletare una procedura comparativa preceduta dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione di un apposito avviso;

VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/Pres., ed in particolare l'articolo 3 il quale prevede che il responsabile del procedimento individua i soggetti cui affidare gli incarichi a seguito dell'esperimento di apposita procedura comparativa, preceduta dall'emanazione di un

avviso ad evidenza pubblica;
ATTESO che la pubblicazione del suddetto avviso consente l'acquisizione degli elementi necessari all'effettuazione di una valutazione comparativa finalizzata all'individuazione di un soggetto idoneo allo svolgimento delle attività sopra descritte, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;
EVIDENZIATO che per la figura professionale ricercata si ravvisa necessario un impegno lavorativo complessivo di 144 giornate/uomo distribuite in un periodo di trentasei mesi, con un compenso di euro 350 a giornata, più cassa previdenziale ed IVA;
SPECIFICATO che il compenso è stato determinato tenendo conto dei compensi corrisposti per prestazioni di analoga professionalità, sulla base di una quantificazione dell'impegno lavorativo stimato, in proporzione alla qualità ed alla quantità della prestazione resa, nonché avuto riguardo ai parametri stabiliti nell'ambito del documento "Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Linee guida in materia di ammissibilità della spesa" emanato con decreto n. 5723/lavforu del 3 agosto 2016;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa, nonché per le motivazioni ivi rappresentate, è autorizzato l'avvio delle attività necessarie per l'affidamento dell'incarico di esperto ingegnere/architetto senior per lo svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale accreditati e da accreditare.
2. E' approvato, nel testo che si allega e che forma parte integrante del presente decreto, l'avviso pubblico di selezione per l'affidamento del suddetto incarico individuale.
3. Il testo integrale dell'avviso pubblico di selezione è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, nella sezione "bandi e avvisi della Regione" per quindici giorni.
Trieste, 26 maggio 2017

SEGATTI

Allegato

Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di n. 1 incarico di esperto senior per attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti al sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale accreditati e da accreditare

IL DIRETTORE DELL'AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione, mediante valutazione comparativa, per il conferimento di un incarico individuale di consulenza ad un esperto senior per l'espletamento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare o accreditati in materia di formazione professionale. Il presente Avviso viene emanato in conformità alle previsioni di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 766 di data 28 aprile 2017, concernente la Pianificazione Periodica delle Operazioni nell'ambito del Programma Operativo Friuli Venezia Giulia del Fondo Sociale Europeo per gli anni 2014-2020, con particolare riferimento all'Asse 5 Assistenza tecnica, Programma specifico n.78/17 Supporto accreditamento enti di formazione - "Rafforzamento della struttura competente in materia di accreditamento degli enti di formazione" del PPO annualità 2017.
All'affidamento dell'incarico si procederà ai sensi del Regolamento in materia di conferimento di incarichi individuali emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n.331 e successive modifiche ed integrazioni, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.49 del 9 dicembre 2009, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati nel presente Avviso di selezione, previa valutazione comparativa dei curriculum presentati da soggetti iscritti all'Ordine degli Ingegneri o all'Ordine degli Architetti.
Il presente Avviso rientra nella competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, di seguito Direzione centrale o Amministrazione regionale.

Art. 1 oggetto dell'incarico

1. L'incarico prevede l'espletamento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale accreditati e da accreditare in materia di formazione professionale. L'incarico oggetto di selezione sarà conferito tramite la sottoscrizione di un contratto di consulenza.

Art. 2 prestazioni e modalità di esecuzione dell'incarico

1. L'incarico oggetto del presente Avviso richiede:
n. 1 ingegnere/architetto senior competente in materia di sicurezza, accessibilità ed igiene degli ambienti di lavoro aperti al pubblico e competente in materia di sistema di gestione della qualità, per lo svolgimento delle seguenti prestazioni:
1) verifica documentale finalizzata ad accertare la sussistenza dei requisiti logistici in capo ai soggetti che presentano domanda di accreditamento o di aggiornamento dello stesso ai sensi del vigente Regolamento;
2) verifica in loco - complementare e conseguente a quella di cui al punto 1. - finalizzata ad accertare la sussistenza dei requisiti logistici in capo ai soggetti che presentano domanda ai sensi del vigente Regolamento sull'accreditamento e la rispondenza della situazione di fatto rispetto a quella dichiarata dall'ente formativo nella domanda e/o rilevata dalla valutazione documentale di cui al punto 1;
3) verifica della completezza delle asseverazioni rilasciate da tecnici di fiducia e presentate dagli enti a dimostrazione del possesso dei requisiti logistici a corredo delle domande di accreditamento o di aggiornamento dello stesso nonché della loro coerenza rispetto ai dati presenti nella domanda di riferimento;
4) verifica della sussistenza e della permanenza nel tempo della Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità, in coerenza con le prescrizioni del vigente Regolamento in materia di accreditamento;
5) verifica della sussistenza - e della permanenza successiva alla concessione dell'accreditamento - di un Sistema di Gestione della Qualità applicato ed autocertificato da un Manuale della Qualità in coerenza con le prescrizioni del vigente Regolamento in materia di accreditamento;
6) verifica documentale e in loco finalizzata ad accertare la permanenza dei requisiti logistici di accreditamento in capo ai soggetti che hanno già ottenuto l'accreditamento;
7) predisposizione di check-list per le verifiche documentali e in loco;
8) consulenza agli enti di formazione finalizzata alla presentazione delle domande di accreditamento o di aggiornamento dello stesso, al fine del suo mantenimento;
9) consulenza agli enti formativi in ordine alle modalità di dimostrazione dei requisiti prescritti dal Regolamento per l'accreditamento. La consulenza sarà prestata, ove necessario, anche preventivamente alla presentazione della domanda e, successivamente, nel corso dell'istruttoria;
10) verifica e valutazione delle eventuali integrazioni o dei chiarimenti pervenuti dagli enti in corso di istruttoria, presentati spontaneamente a complemento della domanda o su istanza della P.A.;
11). predisposizione di report finali - e, se necessario intermedi - datati e sottoscritti dall'esperto, attestanti l'esito delle verifiche effettuate e contenenti, ove necessario, il dettaglio delle eventuali integrazioni o dei chiarimenti da richiedere all'ente formativo interessato;
12) relativamente ai requisiti logistici, consulenza e collaborazione con gli uffici regionali in ordine alla gestione complessiva del sistema regionale di accreditamento, anche mediante supporto alla predisposizione di bozze di atti e/o provvedimenti, ovvero, mediante la predisposizione di materiale (relazioni, pareri, appunti, schemi, schede di sintesi…) utili a supportare le scelte della Direzione in materia di accreditamento, anche ai fini di eventuali interventi normativi o regolamentari, ovvero finalizzati all'implementazione del sistema informativo di riferimento;
13) su richiesta della P.A., partecipazione ad incontri e riunioni finalizzati ad assicurare la corretta e tempestiva gestione delle pratiche di accreditamento.
14) ulteriori prestazioni attinenti alla professione legate a nuovi requisiti tecnici previsti dalla vigente normativa in materia di accreditamento.
2. L'incarico è svolto dal soggetto affidatario in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli d'orario, senza alcun inserimento nell'organizzazione della Direzione centrale e senza alcun assoggettamento gerarchico, funzionale o disciplinare, e con l'esclusione di qualsiasi vincolo di subordinazione.
3. L'incarico è svolto presso gli uffici della Direzione centrale - fatta eccezione per le verifiche ed ispezioni in loco - a stretto contatto con la Direzione medesima ed in linea con le indicazioni dalla stessa elaborate.
4. Il soggetto affidatario potrà utilizzare gli strumenti che gli saranno messi a disposizione nei termini e nei modi opportunamente concordati con la predetta Direzione.

Art. 3 durata dell'incarico e compenso

1. L'incarico è conferito mediante contratto di consulenza, con decorrenza dal ricevimento da parte del contraente della comunicazione di eseguibilità del contratto.

2. Il contratto durerà 36 mesi dalla data di decorrenza iniziale e non è prorogabile.
3. Per lo svolgimento dell'attività prevista è stabilito un compenso lordo di € 350,00 a giornata/uomo da almeno otto ore; l'impegno lavorativo complessivo è stimato fino ad un massimo di 144 giornate/uomo distribuite nel triennio.
4. Il compenso complessivo previsto per le suddette prestazioni ammonta ad € 50.400,00, al netto della quota relativa alla cassa previdenziale a carico del Committente e dell'IVA.
5. Il corrispettivo per l'incarico sarà corrisposto in rate a cadenza trimestrale posticipate, liquidate su presentazione di una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento, timesheet periodico e di fattura elettronica emessa in relazione alle effettive giornate lavorate. La documentazione, relativa all'ultimo periodo di riferimento dovrà essere presentata entro e non oltre il quindicesimo giorno dallo scadere dei 36 mesi.

Art. 4 requisiti generali di ammissione

1. I requisiti generali per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico sulla documentazione amministrativa", pena l'esclusione, sono i seguenti:
a) essere in possesso della cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi membri dell'Unione europea;
b) avere il godimento dei diritti civili e politici;
c) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
d) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
e) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere specificatamente dichiarati.
2. I requisiti generali di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso, nonché al momento del conferimento dell'incarico, e devono essere mantenuti per tutta la durata dell'incarico stesso.
3. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana. I medesimi devono inoltre possedere una perfetta conoscenza parlata e scritta, della lingua italiana.

Art. 5 requisiti specifici

1. I candidati in possesso di tutti i requisiti di ordine generale possono presentare domanda di partecipazione alla presente selezione, per l'ammissione alla quale sono richiesti i seguenti requisiti specifici:
a)Laurea specialistica in ingegneria civile/edile/per la sicurezza o architettura di cui al nuovo ordinamento universitario del D.M. n. 509/1999, oppure Laurea in ingegneria civile/edile/per la sicurezza o architettura del previgente ordinamento, conseguita in Italia o all'estero;
b) Iscrizione all'Ordine professionale degli ingegneri o degli architetti da almeno dieci anni;
c) Buona conoscenza di sistemi operativi e applicativi informatici di larga diffusione (Windows, Office professional, Word, Excel, Access);
d) Esperienza professionale post lauream, effettiva, complessiva di almeno dieci anni di attività esperita e comprovata riferita ad entrambi i seguenti aspetti:
d1) alla valutazione del possesso dei requisiti di sicurezza, igiene ed accessibilità dei luoghi di lavoro ed aperti al pubblico, esperienza in materia di valutazione rischi e pianificazione e gestione emergenze (ottenuti, ad esempio, anche tramite assunzione di ruoli di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) o di Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) o consulenze nel settore specifico a soggetti formativi);
d2) ai sistemi di gestione della qualità conforme alla norma UNI EN ISO vigente nel tempo (ottenuta, ad esempio, anche tramite corso di abilitazione di Auditor interno, Responsabile qualità, Rappresentante della Direzione o consulenze nel settore specifico ai medesimi soggetti).
2. Saranno oggetto di valutazione, ma non costituiscono requisito obbligatorio, le esperienze professionali post lauream effettive complessive non inferiori ad un anno di attività svolta e comprovata, maturata presso Enti formativi riferita all'accreditamento degli enti di formazione professionale (acquisite, ad esempio, anche tramite consulenza in materia, perizie asseverate ecc.) nonché master/corsi di specializzazione post lauream e di aggiornamento professionale nell'ambito delle materie riguardanti l'oggetto della prestazione.

3. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
4. I requisiti specifici prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione nonché al momento della stipulazione del contratto, e devono essere mantenuti per tutta la durata dell'incarico stesso.

Art. 6 criteri di valutazione delle candidature

1. Fermo restando che non saranno ammesse alla selezione le candidature prive dei requisiti generali di cui all'articolo 4 e di quelli specifici di cui all'articolo 5, l'incarico sarà conferito secondo l'ordine risultante dalla graduatoria determinata attraverso l'attribuzione dei punteggi ai seguenti titoli:
a) punteggio di laurea (sono attribuiti punti 1 in caso di votazione compresa tra 91 e 105 su 110, punti 2 in caso di votazione superiore a 105 su 110);
b) esperienze professionali post lauream effettive di attività attinenti svolte e comprovate, maturate presso enti formativi riferite all'accreditamento degli enti di formazione professionale o anche presso altre strutture che prevedono sistemi di accreditamento, acquisite, ad esempio, anche tramite consulenza in materia, perizie asseverate ecc. (punti 0,50 per ogni mese intero di attività);
c) esperienze professionali post lauream effettive di attività attinenti svolte e comprovate relative ai sistemi di gestione della qualità conforme alla norma UNI EN ISO vigente nel tempo ottenuta, ad esempio, anche tramite corso di abilitazione di Auditor interno, Responsabile qualità, Rappresentante della Direzione o consulenze nel settore specifico ai medesimi soggetti (punti 0,50 per ogni mese intero di attività);
d) esperienze professionali post lauream effettive di attività attinenti svolte e comprovate concernenti la valutazione del possesso dei requisiti di sicurezza, igiene ed accessibilità dei luoghi di lavoro ed aperti al pubblico, esperienza in materia di valutazione rischi e pianificazione e gestione emergenze ottenuti, ad esempio, anche tramite assunzione di ruoli di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) o Addetto al servizio prevenzione e protezione (ASPP), o consulenze nel settore specifico (punti 0,75 per ogni mese intero di attività, 0,50 in caso di ASPP);
e) dottorati, master o corsi di specializzazione post lauream attinenti (punti 2 per ciascun titolo, fino ad un massimo di 8 punti);
f) corsi di formazione professionale e relativi aggiornamenti in materie attinenti (punti 0,50 per corso, fino ad un massimo di 5 punti);
2. Ai fini del computo dei periodi di esperienza di cui alle lettere b), c) e d) si prenderanno a riferimento i periodi di vigenza dei singoli contratti, escludendo sovrapposizioni temporali ed applicando le ponderazioni di cui al comma tre del presente articolo. A tale fine, dovranno essere indicate, con la massima precisione, la sede e la struttura nella quale l'attività è stata svolta, le mansioni espletate, il periodo di attività con l'indicazione della data di inizio e termine. Qualora il candidato non dovesse indicare con precisione le date richieste ma solamente il mese di riferimento, la Commissione valuterà i periodi contrattuali a decorrere dal mese successivo, per la parte iniziale e dal mese precedente per la parte finale. Qualora non venisse indicato nemmeno il mese di riferimento la Commissione valuterà i periodi contrattuali facendo partire il conteggio dall'ultimo mese dell'anno indicato e facendo terminare il conteggio con l'ultimo mese dell'anno precedente all'anno indicato.
3. La Commissione valuterà il grado di attinenza di ciascuno dei suddetti titoli, tranne la lettera a), su 4 livelli: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, ciascuno dei quali comporta la moltiplicazione dei relativi punteggi, rispettivamente, per i coefficienti 1; 0,75; 0,50; 0.

Art. 7 modalità di selezione

1. La valutazione comparativa è affidata ad una Commissione nominata dal Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca. Il giudizio della Commissione è insindacabile.
2. La Commissione, verificata la regolarità formale della documentazione pervenuta ed accertata, per ciascuna candidatura, la sussistenza dei requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui rispettivamente agli articoli 4 e 5, procede alla valutazione comparativa dei candidati ammessi alla selezione sulla base dell'esame della documentazione allegata alla domanda di partecipazione, assegnando i punteggi secondo quanto previsto all'articolo 6.
3. La procedura comparativa si conclude entro sessanta giorni lavorativi dal settimo giorno successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione. Al termine della valutazione, la Commissione forma la graduatoria di merito dei candidati ed indica il soggetto risultato più idoneo al conferimento dell'incarico. Qualora più candidati risultassero classificati ex aequo è data la precedenza al candidato più anziano d'età.
4. Nel corso dell'attività di valutazione dei curriculum presentati la Commissione può contattare direttamente i candidati in ordine ad eventuali necessità di chiarificazione.
5. La graduatoria finale derivante dai lavori della Commissione viene approvata con decreto del Diret-

tore dell'Area istruzione, formazione e ricerca. La graduatoria rimane valida per tre anni dalla data del provvedimento di approvazione.
6. Nel caso in cui il candidato selezionato rinunci all'incarico, la Direzione centrale può conferire l'incarico medesimo al candidato che segue in graduatoria.
7. L'Amministrazione regionale si riserva di non procedere all'affidamento dell'incarico nel caso in cui, a proprio insindacabile giudizio, nessuna candidatura sia ritenuta idonea.
8. L'incarico può essere affidato anche in presenza di una sola candidatura.

Art. 8 disposizioni e procedure specifiche

1. La Direzione centrale si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi fase della selezione la veridicità dei dati riportati nelle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e nel curriculum e di richiederne la documentazione giustificativa. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 445/2000, comporta l'immediata esclusione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 9 condizioni di incompatibilità e codice di comportamento

1. La partecipazione alla selezione è preclusa ai dipendenti regionali o a chi, a qualsiasi titolo, abbia in essere rapporti di lavoro subordinato o somministrato con l'Amministrazione regionale.
2. All'atto della sottoscrizione del contratto il consulente dovrà rilasciare una dichiarazione, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, inerente alla propria indipendenza e comunque terzietà rispetto agli enti formativi accreditati o in corso di accreditamento e, più in generale, l' insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi e incompatibilità tra l'attività oggetto del contratto e le prestazioni professionali normalmente svolte. Tale condizione dovrà essere assicurata per tutta la durata del contratto.
3. Sono, tra le altre, cause di incompatibilità:
a) essere parente o affine entro il quarto grado del legale rappresentante, degli amministratori, e/o dei direttori generali degli enti formativi accreditati o in corso di accreditamento;
b) essere legato agli enti formativi accreditati o in corso di accreditamento, da rapporti di lavoro autonomo o subordinato o di esserlo stato nei diciotto mesi antecedenti al conferimento dell'incarico;
c) rivestire ruoli nel settore della sicurezza nell'ambito di sedi accreditate o in fase di accreditamento a titolarità degli enti formativi, laddove, nei casi previsti dal Regolamento, tali enti dichiarino di avvalersi della sicurezza altrui o di aver rivestito tali ruoli nei diciotto mesi antecedenti al conferimento dell'incarico
4. Nell'atto contrattuale il consulente è tenuto a sottoscrivere una clausola che preveda la risoluzione o la decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dall'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 30 gennaio 2015 ed emanato con decreto del Presidente della Regione n.039/Pres. del 24 febbraio 2015.

Art. 10 termini e modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di partecipazione, da redigere in lingua italiana e nella forma della dichiarazione sostitutiva di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 conformemente allo schema allegato al presente Avviso, deve pervenire all'indirizzo "Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Istruzione, formazione e ricerca, Via San Francesco d'Assisi 37 - 34133 Trieste", corredata del curriculum professionale in formato europeo e di fotocopia leggibile di un documento di identità personale in corso di validità, perentoriamente entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione FVG, mediante una delle seguenti modalità:
- servizio postale, con raccomandata con Avviso di ricevimento, oppure posta prioritaria;
- consegna diretta a mani, da lunedì a giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.00, il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00 (6° piano, stanza 607);
- spedizione tramite agenzia di recapito.
2. In alternativa alle suddette modalità di invio, la domanda può essere altresì spedita a mezzo di posta elettronica certificata personale all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it ed in questo caso, la sottoscrizione della stessa deve avvenire mediante una delle seguenti modalità:
a) con firma digitale, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 (Codice dell'Amministrazione digitale)
b) con firma autografa e scansione in formato pdf, unitamente ad un documento d'identità in corso di validità.
La validità della modalità di invio elettronico è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio alla casella lavoro@certregione.fvg.it da PEC non personale, oppure da casella di posta elettronica ordinaria.

3. Per le domande spedite a mezzo raccomandata con Avviso di ricevimento fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 7 giorni successivi alla scadenza del termine. La data di arrivo delle domande pervenute con mezzi diversi dalla raccomandata con Avviso di ricevimento, fatta salva la spedizione via posta elettronica certificata, sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che verrà apposto su ciascuna domanda a cura del personale della Direzione centrale. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
4. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali e declina ogni responsabilità in ordine al mancato o tardivo recapito del plico.
5. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.
6. Con la presentazione della domanda il candidato accetta incondizionatamente tutte le prescrizioni del presente Avviso.
7. Nella domanda dovrà, altresì, essere indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale cui trasmettere le eventuali comunicazioni.
8. Non saranno ammesse alla selezione le domande:
- non sottoscritte in originale (fatto salvo il caso di invio tramite PEC personale);
- inviate da indirizzo di casella di posta elettronica ordinaria (non PEC);
- non datate;
- non compilate secondo il modello di domanda allegato al presente Avviso;
- non presentate entro i termini o secondo le modalità di cui al presente articolo.

9. Poiché la legge prevede che le Pubbliche amministrazioni non possano più accettare atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A., non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed eventualmente allegate alla domanda.
10. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali e declina ogni responsabilità in ordine al mancato o tardivo recapito del plico, restando la cura dello stesso, posta in capo al candidato.
11. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
12. La pubblicazione del presente Avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
13. Il candidato è tenuto a comunicare tempestivamente per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.

Art. 11 pubblicità e comunicazioni

1. La graduatoria finale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale www.regione.fvg.it..
2. Qualora l'Amministrazione regionale si avvalga della facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura di valutazione comparativa di cui al presente Avviso o comunque ritenga di non procedere all'affidamento dell'incarico, ne verrà data notizia esclusivamente sul sito istituzionale.

Art. 12 affidamento incarico

1. Al soggetto vincitore, previa sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva ex artt.46 e 47 DPR 445/2000 di insussistenza di situazioni di incompatibilità/inopportunità e di impegno al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione FVG di cui al D.P.Reg. 039/Pres. del 24/02/2015, verrà conferito l'incarico di consulenza mediante sottoscrizione di un contratto di lavoro autonomo, per lo svolgimento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità da parte degli enti di formazione professionale da accreditare ed accreditati in materia di formazione professionale.

Art. 13 informazioni sull'Avviso

1. Il presente Avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile, anche in formato elettronico e con allegati liberamente compilabili, sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione "Bandi e avvisi della Regione".
2. Il responsabile del procedimento è il Direttore dell'Area Istruzione, formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; il re-

sponsabile dell'istruttoria è la Posizione organizzativa Affari amministrativi, giuridici e contratti dell'Area Agenzia regionale per il lavoro. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti via email a innovazione@regione.fvg.it.

Art. 14 trattamento dati personali

1. I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modificazioni e integrazioni.
2. I dati forniti verranno trattati dai dipendenti dell'Amministrazione in qualità di incaricati del trattamento degli stessi, per finalità strettamente connesse alle funzioni istituzionali dell'Ente, per conseguire un'efficace gestione dei procedimenti relativi all'espletamento delle suddette funzioni e nel rispetto dei limiti stabiliti dalle leggi e dai regolamenti.
3. Il trattamento dei dati sarà effettuato con le seguenti modalità: a) in modo tale da contemplare le esigenze di tutela degli stessi con le esigenze di efficiente organizzazione degli Uffici e di trasparenza dell'azione amministrativa; b) su supporto cartaceo e/o su supporto magnetico, elettronico, telematico e con modalità idonee a garantire la sicurezza.
4. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporterà l'impossibilità di procedere alla valutazione della domanda.
5. I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti, nel rispetto dei limiti di legge, oltre alle necessarie comunicazioni alle Amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.
6. Il titolare del trattamento è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Via San Francesco 37, Trieste, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore dell'Area Istruzione, formazione e ricerca della medesima Direzione centrale.
7. In ogni momento possono essere esercitati i diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti).

VISTO:IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: SEGATTI

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3799_1_TESTO_DOMANDA

Allegato all'Avviso pubblico

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
POR 2014 2020

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Via San Francesco d'Assisi, 37
34133 Trieste

Il/La sottoscritto/a
(*Nome/Cognome*)……………………………………………………………………
nato/a a ……………………………… il ………………………
residente a…………………………………………… Prov. ………… CAP …………
via……………………………………………………………………… n. …………
Codice Fiscale :______________________________ Partita IVA ________________________

CHIEDE

l'ammissione alla selezione pubblica mediante procedura comparativa per l'incarico di cui all'oggetto,

ATTESTA

di possedere tutti i requisiti di carattere generale previsti dall'articolo 4 dell'Avviso di selezione pubblica e, a tale fine, dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", consapevole delle conseguenze penali di cui all'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere

(barrare l'ipotesi che ricorre)

- di essere cittadino:

❑ italiano;

❑ dello Stato ______________________________, membro dell'Unione europea;

❑ di godere dei diritti civili e politici, anche nello Stato di appartenenza;

❑ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per

giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- ❑ di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- ❑ di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico

  ovvero
- ❑ di avere a proprio carico i seguenti procedimenti

  ____
- ❑ di essere in possesso del seguente titolo di studio:

  ____

conseguito presso: ____

____

Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione:

____

Attesta altresì di essere iscritto all'Ordine degli ingegneri o degli architetti (barrare il caso che non ricorre) di______________________ posizione n. ______________ dal __________ per complessivi ________ anni.

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni formali relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

casella P.E.C. personale (posta elettronica certificata) ________________________

oppure, in subordine

Via/Piazza ________________________________ n. ______

Comune ________________________________Provincia ______

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Indica, infine, ulteriori eventuali recapiti personali informali:

Recapito telefonico fisso: ________________

Recapito telefono mobile: ________________________________

E-mail: ____

Il candidato:

ALLEGA alla domanda:

- fotocopia fronte/retro di un documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- curriculum professionale aggiornato redatto secondo il formato europeo;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo 196/2003.

______________________ ______________________

(luogo e data) (firma leggibile del richiedente)

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3808_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 26 maggio 2017, n. 3808

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - mesi di febbraio e marzo 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 800/LAVFORU del 15 aprile 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 29 aprile 2015, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 30/15 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;
VISTI i decreti n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 e n. 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n.1670/LAVFORU/2015;
Visto il decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2015, con il quale sono state approvate le "Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo";
VISTO il decreto n. 3052/LAVFORU del 27 luglio 2015 con il quale sono state approvate modifiche e integrazioni alle Direttive;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 1° luglio 2015 fino alla concorrenza delle ore formative a disposizione di ciascun soggetto avente titolo, e delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 2.250.000,00, come disposto dal succitato decreto n. 2668/LAVFORU/2015;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg, 0232/Pres./2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
VISTO il decreto n. 1586/LAVFORU del 17 marzo 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 483.056,90;
VISTE le operazioni presentate nei mesi di febbraio e marzo 2017;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nei febbraio e marzo 2017, formalizzando le risultanze finali nella relazioni istruttoria del 19 aprile 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazioni istruttoria emerge che tutte le 8 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 opera-

zioni per complessivi euro 41.925,60;
Precisato che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 1.730,70
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 4.038,30
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 5.769,00
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 4.558,14
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 10.635,66
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 15.193,80
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 441.131,30;
RICORDATO che le attività possono essere avviate esclusivamente da soggetti accreditati;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nei mesi di febbraio e marzo 2017 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 41.925,60.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 1.730,70
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 4.038,30
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 5.769,00
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 4.558,14
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 10.635,66
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 15.193,80
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 maggio 2017

SEGATTI

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3808_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 INNOVAZIONE 2015

FSE 2014/2020 - INNOVAZIONE - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROJECT MANAGEMENT PER [illegible] SOCIALE EFFICIENTE - ED. 2	FP1716874001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017	5.149,20	5.149,20	AMMESSO
2	IMPRESA INTERNAZIONALE - BUSINESS NEI MERCATI ESTERI CON LA LINGUA INGLESE (TURISMO E TRASPORTI)	FP1717064001	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2017	5.760,00	5.760,00	AMMESSO
3	IMPRESA INTERNAZIONALE - BUSINESS NEI MERCATI ESTERI CON LA LINGUA TEDESCA (TURISMO E TRASPORTI)	FP1717064002	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2017	5.778,00	5.778,00	AMMESSO
4	IMPRESA COMMERCIALE: PALCOSCENICO D'IMPRESA	FP1717070001	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	6.792,00	6.792,00	AMMESSO
5	IMPRESA COMMERCIALE: ELEMENTI DI ANALISI TRANSAZIONALE PER LA VENDITA E LA NEGOZIAZIONE	FP1717073001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	6.815,80	6.815,80	AMMESSO
6	IMPRESA INNOVATIVA: UN NUOVO MODO DI ESSERE E DI AGIRE	FP1717073002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2017	5.144,00	5.144,00	AMMESSO
7	RICETTE SENZA GLUTINE PER LA RISTORAZIONE INNOVATIVA - ED. 3	FP1727397001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017	2.913,60	2.913,60	AMMESSO
8	COMUNICAZIONE PER L'IMPRESA INNOVATIVA - ED. 2	FP1727397002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017	3.573,00	3.573,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		41.925,60	41.925,60	
			Totale		41.925,60	41.925,60	
			Totale con finanziamento		41.925,60	41.925,60	
			Totale		41.925,60	41.925,60	

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3808_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1727397002	COMUNICAZIONE PER L'IMPRESA INNOVATIVA - ED. 2		3.573,00	1.786,50	1.250,55	535,95
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1727397001	RICETTE SENZA GLUTINE PER LA RISTORAZIONE INNOVATIVA - ED. 3		2.913,60	1.456,80	1.019,76	437,04
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1717073002	IMPRESA INNOVATIVA: UN NUOVO MODO DI ESSERE E DI AGIRE		5.144,00	2.572,00	1.800,40	771,60
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1717073001	IMPRESA COMMERCIALE: ELEMENTI DI ANALISI TRANSAZIONALE PER LA VENDITA E LA NEGOZIAZIONE		6.815,80	3.407,90	2.385,53	1.022,37
UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1717070001	IMPRESA COMMERCIALE: PALCOSCENICO D'IMPRESA		6.792,00	3.396,00	2.377,20	1.018,80
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1716874001	PROJECT MANAGEMENT PER [illegible] SOCIALE EFFICIENTE - ED. 2		5.149,20	2.574,60	1.802,22	772,38
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**6**	**30.387,60**	**15.193,80**	**10.635,66**	**4.558,14**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1717064002	IMPRESA INTERNAZIONALE - BUSINESS NEI MERCATI ESTERI CON LA LINGUA TEDESCA (TURISMO E TRASPORTI)		5.778,00	2.889,00	2.022,30	866,70
C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1717064001	IMPRESA INTERNAZIONALE - BUSINESS NEI MERCATI ESTERI CON LA LINGUA INGLESE (TURISMO E TRASPORTI)		5.760,00	2.880,00	2.016,00	864,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**2**	**11.538,00**	**5.769,00**	**4.038,30**	**1.730,70**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**8**	**41.925,60**	**20.962,80**	**14.673,96**	**6.288,84**

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3836_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 26 maggio 2017, n. 3836

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016". Programma specifico 43/16: percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Integrazioni alle direttive al soggetto attuatore per la presentazione e gestione delle operazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli enti regionali;

VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo;

VISTO il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n. 76", di seguito Regolamento;

VISTO il Programma operativo del Fondo sociale europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 43/16 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma operativo;

VISTO il decreto n. 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale degli interventi formativi e di orientamento lavorativo finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale;

VISTO il decreto n. 6377 /LAVFORU del 7 settembre 2016, con il quale è stata approvata la candidatura presentata a valere sul richiamato avviso;

PRESO ATTO che il richiamato Avviso prevede la predisposizione, da parte della Struttura attuatrice, di specifiche direttive al Soggetto attuatore, concernenti le modalità di attuazione delle attività previste;

VISTO il decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016 e successive modifiche e integrazioni con il quale sono state approvate le richiamate direttive;

RITENUTO opportuno integrare le succitate direttive prevedendo un'indennità di partecipazione per i destinatari degli interventi formativi

DECRETA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, è approvato il testo coordinato delle direttive costituente allegato A) parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto, comprensivo del succitato allegato A), viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 26 maggio 2017

SEGATTI

17_23_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3836_2_ALL1

Allegato A)

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
PROGRAMMA OPERATIVO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDO SOCIALE EUROPEO – 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI 2016. PROGRAMMA SPECIFICO N. 43/16 – PERCORSI FINALIZZATI A SOSTENERE LA PERMANENZA O IL RIENTRO AL LAVORO DELLE PERSONE COINVOLTE IN SITUAZIONI DI GRAVE DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE AI SENSI DEGLI ARTICOLI DA 46 A 48 DELLA LR 18/2005"

DIRETTIVE AL SOGGETTO ATTUATORE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
POR 2014 2020

PREMESSE

Nel più ampio contesto della realizzazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – di seguito POR FSE, il documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni prevede la realizzazione del programma specifico n. 43/16 – Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005".

A seguito dell'avviso emanato con il decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, è stata svolta la selezione delle proposte progettuali pervenute nei termini stabiliti dall'avviso e con il decreto 6377/LAVFORU/2016 del 7 settembre 2016 è stata approvata la conseguente graduatoria con l'affidamento dell'incarico a svolgere le attività formative e non formative inerenti l'attuazione del programma specifico all'associazione temporanee di imprese – ATI – denominata "FORLINC – Formazione Orientamento Lavoratori in Crisi - composta da IRES FVG, capofila, Ad Formandum Impresa sociale, CNOS FAP Bearzi, DEFAP, Centro edile per la formazione e la sicurezza, CIOFS, CIVIFORM sco. Coop sociale, ENFAP FVG, Edilmaster, ENAIP FVG, Fondazione Opera Sacra Famiglia, IAL FVG.

Secondo quanto previsto dall'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016 (*cfr. paragrafo 5, capoverso 6*), con il presente documento vengono fornite al soggetto attuatore le direttive necessarie ai fini della presentazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo di propria pertinenza e della loro successiva attuazione e gestione.

Al fine di chiarire gli aspetti di carattere terminologico connessi alla realizzazione del programma specifico n. 43 16, si tratta di un'operazione che è composta da un progetto che prevede la realizzazione di attività coordinamento tecnico/metodologico da parte di uno specifico gruppo di governance dell'ATI, attività di carattere formativo e di carattere non formativo. Queste ultime, in particolare, sono costituite da percorsi di orientamento e di rimotivazione al lavoro.

1. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIFICO

1. Ai fini della realizzazione e gestione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico di carattere formativo e di carattere non formativo, valgono le disposizioni dei seguenti documenti:
    a) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
    b) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
    c) documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
2. Per quanto concerne gli specifici riferimenti del programma specifico rispetto alla strutturazione del POR FSE, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 3 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

2. SOGGETTI AVENTI TITOLO ALLA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO, DI CARATTERE FORMATIVO E NON FORMATIVO

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo relative alla realizzazione del progetto sono svolte dall'ATI indicata nelle Premesse.
2. Dette attività si collocano nell'ambito dell'asse 1 – Occupazione del POR FSE, con riferimento alla priorità d'investimento 8i) - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
3. Ai fini dello svolgimento delle attività, l'ATI deve risultare formalmente costituita ai sensi della normativa vigente. La documentazione che attesta la formale costituzione in ATI deve essere presentata alla struttura attuatrice entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la struttura attuatrice medesima comunica l'affidamento dell'incarico, fatto salvo il ricorso alla proroga previsto dal paragrafo 10, capoverso 3 del richiamato avviso.
4. Ai fini della realizzazione delle attività di carattere formativo gli enti facenti parte dell'ATI, al momento dell'avvio dell'attività formativa e per tutta la sua durata, compresa l'attività in senso lato successiva alla conclusione dell'operazione, devono:
   a) risultare accreditati ai sensi della normativa regionale vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente.

3. LA GOVERNANCE DI PROGETTO

1. L'avviso di cui al decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016 sottolinea la necessità di garantire il raccordo tra le strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte e l'ATI nonché il continuo dialogo e confronto con le imprese, sia quelle coinvolte nelle situazioni di crisi di cui agli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, sia quelle che possono manifestare la disponibilità di assunzione di personale che risulti in esubero presso le imprese in crisi.
2. Per quanto riguarda il versante dell'Amministrazione regionale, l'ufficio di riferimento della struttura attuatrice Area istruzione, formazione e ricerca è la Posizione organizzativa Programmazione. L'ATI, pertanto, deve fare riferimento a questo ufficio per tutto quanto riguarda la gestione del progetto.
3. Per quanto riguarda il versante dell'ATI, la proposta progettuale, in esito alle indicazioni dell'avviso, ha individuato il seguente organigramma dell'ATI:

ASSEMBLEA AT

RESPONSABILE ATI (IRES)

GRUPPO DI LAVORO PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE - GFOP

COORDINATORE GFOP (IRES)

REFERENTE RAPPORTI CON LE IMPRESE (ENAIP)

REFERENTE PROCESSI FORMATIVI (IAL)

REFERENTE ATTIVITA' ORIENTAMENTO (ENFAP)

REFERENTE MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (IRES)

REFERENTE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO (IRES)

TASK FORCE PER LA GESTIONE DEI CASI DI CRISI - TFC

GRUPPO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI - GAI

PROGETTISTI

ORIENTATORI

COORDINATORI E TUTOR

AMMINISTRAZIONE E RENDICONTAZIONE

4. Nel quadro generale della governance di progetto e con specifico riferimento al coordinamento delle attività ed alle possibili decisioni di carattere strategico connesse all'attuazione del progetto, l'ATI, attraverso il proprio Responsabile, è tenuta a relazionarsi con la Posizione organizzativa Programmazione che opera all'interno della struttura attuatrice e con la Posizione organizzativa Servizi alle imprese, collocata all'interno dell'Area Agenzia regionale per il lavoro. Le due richiamate Posizioni organizzative e il Responsabile dell'ATI assicurano momenti di incontro periodici su base orientativamente bimestrale. A tali incontri potranno essere presenti anche rappresentanze del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale dell'ATI e/o di imprese di volta in volta interessate.

5. Un ulteriore elemento di governance condivisa viene assicurato con la partecipazione dell'ATI ai tavoli di crisi di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale che avviene sulla base di specifica convocazione della Regione.

4. I DESTINATARI

1. I destinatari delle attività sono i seguenti:
   a) lavoratori che hanno perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero sia riconducibile alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71:
      1) licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro);
      2) licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui licenziamenti individuali);
      3) risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      4) interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      5) dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali;
   b) soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: sono tali coloro che siano stati sospesi dal lavoro, con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero riconducibili alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 43/2013, convertito, con modificazioni, nella legge 71/2013.

5. LE ATTIVITA' REALIZZABILI

1. In via generale la preparazione, progettazione e realizzazione delle attività formative e non formative avviene secondo le modalità e procedure indicate nella proposta progettuale.

5.1 Le attività del Gruppo di governance dell'ATI

1. Le attività e coordinamento tecnico/metodologico del gruppo di governance dell'ATI (si veda lo schema della pagina precedente) devono essere riproposte in un apposito documento da presentare alla struttura attuatrice con le modalità indicate nel paragrafo 5.1.1.
2. Il documento deve fare riferimento al modello organizzativo e strutturale dell'AT di cui al paragrafo A6 della proposta progettuale. In particolare devono essere indicate le modalità di funzionamento dell'Assemblea dell'ATI, del responsabile dell'ATI, del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), della task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), del gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

5.1.1 La presentazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico svolte dal gruppo di governance dell'ATI sono descritte in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
5. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di coordinamento tecnico/metodologico".**
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.1.2 La gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, la gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene con l'applicazione dell'UCS 25 – Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse – di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni. L'UCS 25 è pari a euro 53,00 per ora di impegno.
2. Il soggetto attuatore adotta una specifica agenda per la descrizione delle attività svolte, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI). Tale agenda, che deve essere vidimata dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e dà conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 25.
3. L'agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative di cui all'allegato B del Regolamento.

5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di coordinamento tecnico metodologico è pari a euro 100.000,00.

5.1.3 La valutazione e approvazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. La valutazione del documento che descrive le attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.1.1 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.1.1 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 2 capoverso 1)

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del documento**.
4. Il dirigente della struttura attuatrice:
   a) con apposito decreto, approva (o non approva) il documento oggetto di valutazione. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori;
   b) con apposita nota comunica all'ATI l'esito della valutazione del documento. Qualora il documento non sia stato valutato positivamente, la medesima nota stabilisce i termini e le modalità per la sua riproposizione alla struttura attuatrice.

5.1.4 La realizzazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. L'avvio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
2. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.1.
3. La conclusione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico deve essere documentata con l'invio dell'apposito modello NF3, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

5.2 Le attività di carattere formativo

1. Il percorso complessivo di preparazione e progettazione delle attività formativa avviene secondo le modalità indicate nella proposta progettuale.
2. All'allievo compete un'indennità di partecipazione per ogni ora di effettiva presenza documentata sul registro, determinata secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 5.2.4.

5.2.1 I contenuti delle attività di carattere formativo

1. Le attività formative devono essere progettate con riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1417 del 28 luglio 2016 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/formazione/certificazione delle competenze.
2. Le attività possono essere presentate alla Struttura attuatrice secondo le modalità indicate al paragrafo 5.2.2., a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari ad almeno euro 1.500.000.

5.2.1.1 Qualificazione di base abbreviata (QBA) e formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

1. Le attività sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un profilo professionale riconosciuto dalla Regione (QBA) oppure possono prevedere lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore (FPGO).
2. Possono essere svolte attività riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
3. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 400 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica pena la non ammissibilità generale dell'dell'attività formativa. Il periodo di stage non può essere svolto presso l'azienda di provenienza del partecipante.
4. Ogni attività formativa deve prevedere la partecipazione di almeno 8 allievi e di non più di 25 allievi. Il numero minimo di partecipanti è di 6 allievi per classe qualora una o più classi siano composte integralmente da lavoratori svantaggiati ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014,
5. Le attività, nel fare riferimento ai Repertori di settore o alle aree di attività (ADA), costituiscono strumenti di politica attiva del lavoro ed in questo senso devono sostenere e accompagnare la domanda di lavoro proveniente dalle imprese del territorio. In particolare le attività formative sono finalizzate al mantenimento del posto di lavoro o alla ricollocazione lavorativa delle persone coinvolte nella grave situazione di crisi occupazionale: in tal senso devono essere calibrati rispetto alle esigenze formative dei destinatari e alle necessità occupazionali delle imprese, sia quelle appartenenti al settore in crisi sia quelle estranee ma disposte all'assunzione.

6. La presentazione di ogni attività formativa deve pertanto essere motivata e supportata da una analisi o da documentazione che attesti la coerenza tra i contenuti formativi e la domanda di lavoro del territorio. Tali motivazioni costituiscono aspetto valutativo ai fini della selezione delle attività.

5.2.1.2 Formazione mirata all'inserimento lavorativo (FORMIL)

1. Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo - FORMIL - vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio formativo, attraverso l'apporto integrato delle competenze di più attori.
2. Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di 1 o 2 o 3 allievi, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente dall'impresa partner.
3. Fatte salve specifiche esigenze dell'impresa partner, le operazioni sono finalizzate allo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai già citati Repertori di settore.
4. Possono essere svolte operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
5. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 100 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica che non può comunque essere superiore al 50% della durata complessiva dell'operazione, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione stessa**.
6. Il coinvolgimento dell'impresa partner deve essere garantito attraverso il coinvolgimento diretto di personale dell'impresa nell'attività di docenza.
7. Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo degli allievi coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo dell'allievo entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
   – tempo indeterminato;
   – tempo determinato;
   – apprendistato.
8. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

5.2.3 La presentazione delle attività di carattere formativo

1. La presentazione delle attività di carattere formativo avviene successivamente all'inizio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico.
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le attività presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Ogni attività deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.

La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

4. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
5. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di carattere formativo".**
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.2.4 La gestione finanziaria delle attività formative

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013:
   a) le attività formative relative a QBA e a FPGO sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 1 è pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo;
   b) le attività formative relative a FORMIL sono gestite l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali,– di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 7 è pari a euro 99,00 ora corso."
2. L'indennità di partecipazione alle attività formative destinata all'utenza e prevista per le attività di cui al capoverso 1 è gestita mediante rendicontazione a costi reali ed è determinata nel modo seguente: euro 2,50 * n. ore dell'operazione * n. allievi.
3. Il costo complessivo di ogni attività formativa, comprensivo dell'indennità di partecipazione all'utenza, è determinato nel modo seguente:

a) QBA e FPGO

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti + euro 2,50 * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

b) FORMIL

UCS 7 ora corso (euro 99,00) * n. ore attività formativa +

euro 2,50 * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

4. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo è determinato, per quanto riguarda l'attività formativa, con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 e dell'UCS 7 indicate nel documento UCS e per quanto riguarda l'indennità di partecipazione all'utenza, secondo quanto stabilito ai paragrafi 4.14 e 4.15 del documento concernente le "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvato con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016.
5. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa e con riferimento all'Allegato A del Regolamento FSE, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative e i costi relativi all'indennità di partecipazione destinata all'utenza alla voce di spesa B2.5 – Attività di sostegno all'utenza.

5.2.5 La valutazione e approvazione delle attività di carattere formativo

1. La struttura attuatrice provvede alla valutazione delle attività formative con cadenza quindicinale, con riferimento a quelle presentate dal primo al quindicesimo giorno del mese e dal sedicesimo all'ultimo giorno del mese.
2. La valutazione delle attività formative avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.2.2 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.2.2 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1)

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'attività**.

5. Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale, ad avvenuta selezione delle attività, la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco delle attività che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco delle attività non approvate per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di valutazione di coerenza.
6. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

5.2.5 La realizzazione delle attività formative

1. Le attività formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'avvio delle attività formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.2.

5.3 Le attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. Le attività di carattere non formativo si concretizzano in percorsi di orientamento laddove per orientamento si intende l'insieme di attività finalizzate a offrire gli strumenti per aiutare le persone a valorizzare le proprie potenzialità, effettuare scelte consapevoli, mature ed appropriate e a sostenere la motivazione formativa.
2. Si prevedono percorsi di orientamento di carattere individuale che si strutturano rispetto all'analisi della situazione soggettiva del lavoratore ad un'azione di orientamento specialistico e di rimotivazione
3. I percorsi di orientamento si possono svolgere a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari a non più di euro 200.000,00

5.3.1 La presentazione delle attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. Le modalità di svolgimento dei percorsi di orientamento sono descritte e presentate in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentato in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.

   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
4. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR**

FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)”.

5. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.3.2 La gestione finanziaria delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, le attività formative sono gestite con l'applicazione dell'UCS 24 – Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 24 è pari a euro 35,50 per ora di impegno.
2. L'ATI adotta una specifica agenda per la descrizione e registrazione delle attività di orientamento svolte. Tale agenda, il cui contenuto deve essere vidimato dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e dà conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 24.
3. L'Agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/areaoperatori .
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) di cui al Piano dei costi dell'allegato B del Regolamento.
5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di orientamento è pari a euro 200.000.

5.3.3 La valutazione e approvazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. La valutazione dei percorsi di orientamento avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.3.1 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 5) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 5) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.3.1 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1)

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:

a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del percorso**.

5. Ad avvenuta selezione dei percorsi la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco dei percorsi che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelli ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco dei percorsi non approvati per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di valutazione di coerenza.
6. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

5.3.4 La realizzazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. Le attività non formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'avvio delle attività non formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo __________
4. La conclusione delle attività non formative deve essere documentata con l'invio dell' apposito modello NF4, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

6. FLUSSI FINANZIARI

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 11 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

7. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 12 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016, per quanto concerne la realizzazione delle attività di carattere formativo.
2. Per quanto riguarda l'eventuale svolgimento di stage previsti all'interno di attività di carattere formativo, la conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica,* che va conservato presso l'ATI.

8. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione delle attività costituisce impegno obbligatorio da parte dell'ATI.
2. L'ATI è tenuta ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
3. L'ATI è tenuta a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività;

b) il fatto che le attività sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

9. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** Nella individuazione delle figure professionali cui fare riferimento attraverso le operazioni finanziate con il presente avviso, viene prestata particolare attenzione ad esaminare l'andamento del mercato del lavoro negli ultimi 12/18 mesi e a dare la dovuta priorità alle figure professionali che possano fornire rafforzamento e impulso alla *green economy* ed alla *blue economy* nonché alle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede all'ATI di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle attività finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.
3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   La struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle attività finanziate.
   L'ATI valorizza tutti gli aspetti e situazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza al lavoro delle donne, specie negli ambiti nei quali sono sottorappresentate.

10. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

10.1 ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO

1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste.
2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
   a) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
   b) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
   c) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.
3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) l'agenda che descrive l'attività svolta, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

10.2 ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto l'ATI deve presentare alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività.
2. Con specifico riferimento alle operazioni FORMIL, la documentazione attestante l'effettiva realizzazione delle attività deve essere presentata al medesimo ufficio di cui al capoverso 1 entro 120 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto con l'attestazione da parte dell'impresa partner dell'avvenuta assunzione, nel rispetto delle modalità contrattuali indicate al paragrafo 5.2.1.2, capoversi 7 e 8. Ove tale attestazione sia presente per almeno uno degli allievi che hanno partecipato e superato la prova finale e sussistano le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta avviene nella misura del 100% del costo ammesso a preventivo; ove la suddetta assunzione non sia presente e sussistano comunque le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta è ammissibile nella misura del 70% del costo ammesso a preventivo, corrispondente alla parte "a processo" di cui al paragrafo 5.2.1.2, capoverso 7.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza dei partecipanti;
   c) la documentazione concernente:
      1) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      2) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      3) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      4) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      5) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio - per le attività di carattere formativo;
      6) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage - per le attività di carattere formativo;
      7) per quanto riguarda la rendicontazione delle indennità orarie di partecipazione degli allievi all'operazione, che avviene a costi reali, i documenti attestanti l'avvenuta erogazione mensile delle indennità spettanti, con un riepilogo che deve essere compilato all'interno della relazione tecnico-fisica dell'operazione di cui alla lettera a);
      8) per la formazione mirata all'inserimento lavorativo (FORMIL), copia del contratto di lavoro eventualmente stipulato dall'allievo con l'impresa partner dell'ente attuatore, entro 120 giorni dalla conclusione delle operazioni formative.

4. Laddove non sia possibile la trasmissione alla Struttura attuatrice di copia del contratto di lavoro eventualmente stipulato dall'allievo con l'impresa partner, il Soggetto attuatore, entro il predetto termine di 120 giorni, può richiedere alla Struttura attuatrice che si proceda alla rilevazione dell'avvenuta instaurazione del rapporto di lavoro con l'impresa partner attraverso la comunicazione obbligatoria registrata sul sistemi informativi regionali.

11. ATTIVITÀ DI CARATTERE NON FORMATIVO (PERCORSI DI ORIENTAMENTO)

1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste.
2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
   a) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
   b) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
   c) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.
3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
   a) la relazione tecnico-fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori/modulistica ;
   b) l'agenda che descrive l'attività di orientamento svolta.

12. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

13. TERMINE DI CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Il termine ultimo per la conclusione delle attività è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

14. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

Il Dirigente dell'Area istruzione, formazione e ricerca
(Dott.ssa Ketty Segatti)
firmato digitalmente

17_23_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2734_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 23 maggio 2017, n. 2734

Bando per l'accesso mediante i Progetti di filiera agricola del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Proroga termini di presentazione delle domande.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, della quale si è preso atto con propria deliberazione del 13 gennaio 2017, n. 38 ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra l'altro, l'accesso mediante "Progetti di Filiera";
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016, modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73, pubblicato sul BUR SO del 6

aprile 2017, n. 12;
- la deliberazione 13 gennaio 2017, n. 39 avente ad oggetto "Dpreg 141/2016 - approvazione bando per l'accesso mediante i progetti di filiera agricola del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" ;
ATTESO che la scadenza, prevista dal suindicato bando all'articolo 17 comma 4 del bando, per la presentazione delle domande a valere sui progetti di Filiera Agricola, è fissata al giorno 1 giugno 2017;
PRESO ATTO delle perduranti difficoltà tecniche di natura informatica che impediscono la riproduzione della domanda di Progetto di Filiera, alla quale si collegano le domande di sostegno in forma di progetti individuali o integrati presentante dai partecipanti diretti, in formato elettronico sul portale del sistema informatico agricolo nazionale (SIAN) entro il termine indicato nel bando;
RITENUTO pertanto necessario prorogare il termine di presentazione delle domande alla data dell' 8 settembre 2017, al fine di soddisfare le legittime pretese dei soggetti potenziali beneficiari che allo stato attuale non riescono a riprodurre le domande cartacee sul sistema informatico in questione;
ATTESO che il bando individua nel Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche la struttura deputata alla concessione della proroga del termine di presentazione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. La proroga del termine di presentazione delle domande di Progetto di Filiera, alla quale si collegano le domande di sostegno in forma di progetti individuali o integrati presentante dai partecipanti diretti, di cui alla deliberazione 13 gennaio 2017, n. 39 "Dpreg 141/2016 - approvazione bando per l'accesso mediante i progetti di filiera agricola del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" al giorno 8 settembre 2017.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 23 maggio 2017

URIZIO

17_23_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2735_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 23 maggio 2017, n. 2735

Bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione. Campagna vitivinicola 2017/2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli - e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio- e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTI il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendano fatti al regolamento (CE) 1234/2007;
ATTESO che l'articolo 231, comma 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 precisa che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti

disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso regolamento (UE) n. 1308/2013;
VISTA la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità";
VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante: "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e le diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
VISTO il programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018, inviato alla Commissione Europea il 1° marzo 2017;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti);
VISTA la delibera della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 870 con la quale è stato approvato il «Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e di regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione »;
ATTESO che in data 4 maggio 2017, prot. n. ORPUM.38458, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) ha impartito le Istruzioni operative n. 20 relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2017/2018;
ATTESO che nelle citate istruzioni operative di AGEA il termine per la presentazione delle domande per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti con pagamento anticipato per la campagna 2017/2018 è fissato al 15 giugno 2017;
RITENUTO necessario emanare il bando per la presentazione delle domande per beneficiare dell'aiuto alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento;
CONSIDERATA la prossimità della scadenza del termine per la presentazione delle domande relative alla misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2017/2018 e al fine di anticipare la conoscibilità del bando ai beneficiari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del «Regolamento recante le modalità di applicazione di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e di regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione » approvato con delibera della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 870, il cui decreto attuativo è in corso di emanazione da parte del Presidente della Regione, e fino al 15 giugno 2017 le domande di pagamento dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2017/2018 sono compilate e rilasciate in via telematica utilizzando esclusivamente il portale del SIAN secondo le modalità ivi predisposte. Le domande presentate in via telematica sono trasmesse entro 7 giorni in forma cartacea al Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, via Sabbadini 31, Udine, corredate della documentazione prevista dal punto 3 del presente decreto. Le domande pervenute oltre i termini predetti non sono ricevibili.
2. I termini di cui al punto 1 si intendono automaticamente modificati nel caso di sopraggiunte proroghe concesse dall'organismo pagatore.
3. Le domande di cui al punto 1 sono presentate in forma individuale o collettiva; alle domande sono allegati:
3a) la descrizione dettagliata delle azioni proposte e la tempistica per la loro realizzazione;
3b) le azioni da realizzare in ogni esercizio finanziario e la superficie interessata da ciascuna operazione;
3c) la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) nella quale il produttore dichiara:
3c1) gli estremi anagrafici e fiscali e il possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale;
3c2) di non avere ricevuto altri contributi, riferiti alla stessa superficie vitata da ristrutturare, per i quali non sia ancora ultimato, alla data di presentazione della domanda, il periodo minimo di impegno previ-

sto dai medesimi regolamenti;
3c3) di non avere ricevuto contributi per il regime di estirpazione dei vigneti con premi previsti dall'articolo 67 del regolamento (CE) 555/2008;
3c4) di essere a conoscenza che, nel caso sia presente nella compagine societaria di più aziende, eccetto il caso di presentazione della domanda da parte di cantine sociali vitivinicole, è ammessa la presentazione della sola domanda di sostegno con la quale richiede il contributo maggiore;
3c5) che almeno il cinquanta per cento del vigneto da ristrutturare:

- presenta una pendenza inferiore al 5%;
  - è compresa in una zona a valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera s) del Regolamento;
  - è compresa in una zona ad alta valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera r) del Regolamento

3c6) gli estremi di certificazione quale azienda biologica ovvero di azienda in fase di riconversione che applica sull'intera superficie vitata aziendale tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie;
3c7) gli estremi della certificazione globalgap per il settore viticolo;
3c8) nel caso di estirpo/reimpianto aziendale, le varietà e il sistema di allevamento precedente;
3c9) dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio, redatta secondo il modello di cui all'allegato 1a alle Istruzioni operative n. 20 del 4 maggio 2017 2015 emanate da AGEA;
3d) la planimetria del vigneto da reimpiantare, con indicazione del sesto d'impianto, della forma di allevamento, delle varietà di viti da utilizzare e, nel caso di vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, un elaborato tecnico nel quale sono illustrate le dimensioni di terrazze e gradoni e/o la pendenza del rilievo. Nel caso di vigneti ubicati nel ciglione carsico dovrà essere allegata adeguata corografia dalla quale si evinca la posizione del vigneto sul ciglione, nonché una sezione del vigneto dalla quale si evinca la sistemazione a pastini;
3e) schema progettuale dell'eventuale impianto di irrigazione;
3f) l'analisi preventiva dei costi necessari alla ristrutturazione e riconversione della superficie vitata, sulla base del prezzario regionale; i suddetti costi, ove ammissibili, determinano l'entità dell'aiuto concedibile, nel rispetto di quanto previsto ai successivi punti 7 e 8;
3g) il consenso del proprietario/comproprietari delle superfici oggetto della domanda di pagamento dell'aiuto, redatto secondo il modello di cui all'allegato 5 alle Istruzioni operative n. 20 del 4 maggio 2017 emanate da AGEA;
3h) la dichiarazione sostitutiva relativa all'indirizzo PEC redatta secondo il modello di cui all'allegato 6 alle Istruzioni operative n. 20 del 4 maggio 2017 emanate da AGEA;
3i) il provvedimento di cui al comma 1, articolo 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 ottobre 2015 nel caso di estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie.
4. Nel caso di domande presentate in forma collettiva, i soggetti presentatori allegano per ciascun progetto vitivinicolo comune la seguente documentazione:
4a) copia degli atti deliberativi dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo e dell'autorizzazione a presentare il progetto collettivo o associativo, comprendente anche i piani e le domande di pagamento delle singole aziende aderenti, secondo le modalità del punto 2;
4b) la relazione dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo che dimostra la finalizzazione del progetto all'aumento della competitività dei produttori di uva da vino e alla razionalizzazione e all'idoneità dei vigneti alla meccanizzazione parziale o totale;
4c) l'elenco dei produttori aderenti al progetto collettivo o associativo sottoscritto dal presidente dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo.
5. Il produttore che presenta la domanda di pagamento dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti deve, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera b), del Regolamento, possedere un fascicolo aziendale validato nel quale ha dichiarato tutte le superfici di cui dispone, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di una domanda di aiuto o meno.
6. Le risorse disponibili per il presente bando ammontano a euro 4.189.965,00 (quattromilionicentoottantanovemilanovecentosessantacinque/00) e sono ripartite in base alla graduatoria di cui all'articolo 10, comma 6 del Regolamento fino a esaurimento delle risorse stesse, assicurando comunque una quota di finanziamento non superiore al 15% delle risorse stesse alle domande di reimpianto per motivi fitosanitari. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di rimodulazioni operate dall'Amministrazione regionale tra le risorse ad essa assegnate dalle misure del piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo o di ulteriori assegnazioni ministeriali, la graduatoria potrà essere ulteriormente scorsa.
7. L'aiuto per ettaro è concesso in ragione del 50 per cento dei costi dell'intervento evidenziati in base all'analisi di cui al punto 3f) e, comunque, per un importo massimo per ettaro di euro:
a) 22.000 per i vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica;

b) 16.000 per i vigneti ubicati in zone a valenza ambientale e paesaggistica;
c) 14.000 per i vigneti con impianto di irrigazione realizzati in zone diverse da quelle di cui alle lettere a) e b);
d) 11.000 per i vigneti senza impianto di irrigazione realizzati in zone diverse da quelle di cui alle lettere a) e b).
8. Fermi restando gli importi massimi per ettaro di cui al punto 7, il contributo massimo erogabile per ogni singola domanda è fissato in 75.000 euro.
9. Le attività eseguite in proprio ("in economia") sono ammesse solo se conformi all'articolo 45 del Reg. (UE) 2016/1149 della Commissione e solamente dopo la modifica del Piano Nazionale di Sostegno (PNS) in corso di notifica da parte del MIPAAF alla Commissione. Le spese ammissibili relative a tali attività non superano il 50% delle spese totali ammesse.
10. Per qualsiasi altra specifica relativa a modalità procedurali e di contenuto non disciplinata dal presente bando vale quanto precisato nel D.M. 3 marzo 2017, nelle istruzioni operative AGEA n. 20 del 4 maggio 2017 e nel Regolamento approvato con delibera della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 870, il cui decreto attuativo è in corso di emanazione da parte del Presidente della Regione.
11. I dati dei beneficiari acquisiti nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
12. Della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Regione di emanazione del «Regolamento recante le modalità di applicazione di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e di regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione » verrà dato avviso sul sito della Regione.
13. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 23 maggio 2017

URIZIO

17_23_1_DDS_ENER_1540_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 15 maggio 2017, n. 1540 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR 19/2012, art. 12 e ss. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili e relative opere connesse. Impianto idroelettrico sul fiume Fella - Comune di Pontebba (UD). Modifica all'art. 1 del decreto n. 298/AMB del 01/03/2016. Proponente: Idroelettrica Fella srl. N. pratica: 1169.3.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di cui all'art. 1 del decreto n. 298 del 01/03/2016, relativo alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico) da realizzarsi sul fiume Fella in Comune di Pontebba (UD) e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili al funzionamento dell'impianto stesso, è prorogato di 12 (dodici) mesi fino al 28/01/2018, mentre rimane immutato il termine per la fine dei lavori al 28/01/2020. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato e nel decreto 115 del 29.01.2015.

(omissis)

Trieste, 15 maggio 2017

CACCIAGUERRA

17_23_1_DDS_ENER_1584_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 17 maggio 2017, n. 1584 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul torrente Cosa, Comune di Spilimbergo (PN). Proponente: Laut srl. N. pratica: 1623.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società Laut S.r.l., C.F. 00991720327, con sede in Comune di Padova in via S. Crispino n. 106, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza nominale pari a 249,07 kW e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente da ubicarsi sul torrente Cosa, in Comune di Spilimbergo (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La Società e-distribuzione S.p.A., competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce il medesimo in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 19/2012 e dell'art. 22 ter della legge regionale n. 7/2000 la presente autorizzazione unica sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, alla Conferenza di Servizi. E' fatto obbligo al proponente di provvedere all'aggiornamento ed al periodico rinnovo cui siano eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica.

(omissis)

Trieste, 17 maggio 2017

CACCIAGUERRA

17_23_1_DDS_PROG GEST_3715_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 maggio 2017, n. 3715

Legge regionale 22/2007. Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2017/2018, di progetti riguardanti attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio. Approvazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamen-

to della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, che prevede contributi per alcuni enti che erogano attività formativa a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio;
RAVVISATA l'esigenza di assicurare la realizzazione delle attività formative in argomento;
RITENUTO di avviare le procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative di cui si tratta, stabilendo i termini e le modalità per la presentazione dei relativi progetti, nonché i criteri e le modalità per la loro valutazione e attuazione, nei termini analiticamente previsti nell'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, viene resa disponibile la somma complessiva di euro 1.730.000,00 (unmilionesettecentotrentamila), ripartita secondo quanto indicato al comma 6, dell'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 e della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 e specificatamente:
- Cap. 5838 - Associazione la Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento euro 450.000,00.
- Cap. 5839 - Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" Onlus di Udine euro 300.000,00
- Cap. 5840 - Cooperativa Sociale Trieste Integrazione di Trieste euro 560.000,00
- Cap. 5841 - Fondazione Casa Immacolata di don Emilio de Roja di Udine euro 230.000,00
- Cap. 5842 - Comunità Piergiorgio Onlus di Udine euro 190.000,00

DECRETA

1. E' approvato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2017/2018, di progetti riguardanti attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio.
2. Per la realizzazione delle attività formative di cui al punto 1) è resa disponibile nel bilancio della Regione la somma complessiva di euro 1.730.000,00 (unmilionesettecentotrentamila) a valere sui capitoli e beneficiari indicati in narrativa.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2017

DE BASTIANI

17_23_1_DDS_PROG GEST_3715_2_ALL1

Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2017/2018, di progetti riguardanti attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio

(Legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, articolo 6)

Art. 1 oggetto

1. Il presente Avviso disciplina la presentazione, la valutazione, la realizzazione ed il finanziamento dei progetti riguardanti attività formative erogate a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio, previsti dall'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22.
2. L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, con sede a Trieste (Via San Francesco 37) e Ufficio decentrato a Udine (Via Nievo 20).

Art. 2 normativa di riferimento

1. Per l'attuazione del presente Avviso si applicano:
a) l'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22;
b) la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modifiche e integrazioni;
2. I progetti di cui all'articolo 1 fanno riferimento al Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, nel tempo vigente. Il Repertorio, composto dai Repertori di settore e dal Repertorio dei profili professionali, è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze.
3. I progetti possono prevedere alternativamente:
a) lo sviluppo dell'intero profilo professionale previsto dal Repertorio dei Profili Professionali al tempo vigente (con il rilascio, a seguito dell'esito positivo dell'esame finale, dell'attestato di qualifica di III livello EQF);
b) lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) o parte di essi previsti al tempo vigente (con il rilascio, a seguito dell'esito positivo dell'esame finale, dell'attestato di frequenza).

4. Ogni progetto riferito ad un profilo deve avere una durata coerente con quanto previsto dal Repertorio dei Profili. La durata dei progetti che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR o parte di essi è stabilita di volta in volta in base all'utenza e alle esigenze di programmazione.
5. Possono essere presentati progetti riferiti a competenze non ricomprese nel Repertorio di settore purché: correlati ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze; descritti secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio; corredati da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
6. Non possono essere presentati progetti riferiti ad un profilo non previsto nel Repertorio dei Profili.

Art. 3 soggetti proponenti

1. I progetti riguardanti le attività formative di cui all'articolo 1 possono essere presentati dai soggetti individuati dall'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, che si elencano di seguito, ai quali il bilancio regionale per l'esercizio in corso riserva i finanziamenti a fianco indicati:

Associazione la Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento	euro 450.000,00
Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" Onlus di Udine	euro 300.000,00
Cooperativa Sociale Trieste Integrazione di Trieste	euro 560.000,00
Fondazione Casa Immacolata di don Emilio de Roja di Udine	euro 230.000,00
Comunità Piergiorgio Onlus di Udine	euro 190.000,00

2. I soggetti proponenti, alla data di avvio del percorso formativo, devono essere titolari di sedi operative accreditate in teoria e in pratica nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, in macrotipologie e settori coerenti con l'attività formativa da realizzare e l'utenza prevista.
3. Non sono accoglibili richieste presentate da soggetti diversi da quelli indicati dall'articolo 6 della l.r. 22/2007.-

Art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande di finanziamento e dei progetti formativi

1. I soggetti proponenti presentano all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste la domanda di finanziamento entro il 30 giugno 2017, indicando le attività formative che intendono realizzare. La domanda è soggetta all'imposta di bollo. In caso di esenzione soggettiva, vanno indicati gli estremi della norma di esenzione.
2. Alla domanda sono allegati i progetti relativi alle attività formative da realizzare.
3. Ciascun progetto è redatto sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/areaoperatori/webforma. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Indicazioni tecnico operative per la registrazione e l'utilizzo degli applicativi informatici sono reperibili sul sito internet della Regione.
4. Ogni progetto deve essere presentato anche in forma cartacea all'ufficio indicato al comma 1.
5. Ogni progetto, ai fini del monitoraggio e pena la non ammissibilità generale dell'operazione, deve fornire una sintetica descrizione dei contenuti progettuali nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali, dalla quale si evincano gli obiettivi e le finalità nonché la dislocazione territoriale (cosa si realizza, a quale scopo e dove).

Art. 5 valutazione delle proposte progettuali

1. Il Servizio valuta ciascun progetto sulla base delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione dei progetti è attuata attraverso le seguenti fasi:
a) fase di ammissibilità, con la verifica di conformità secondo il sotto riportato quadro riassuntivo

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione dell'operazione	- Il mancato rispetto dei termini di presentazione delle proposte progettuali (articolo 4, comma 1); - Il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dei progetti dall'articolo 4, comma 3; - La mancata presentazione del formulario del progetto anche in forma cartacea (articolo 4, comma 4); - L'utilizzo di uno stesso formulario per la presentazione di più progetti o più edizioni del medesimo progetto (articolo 4, comma 3).
Conformità del proponente	- Il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione del progetto (articolo 3, comma 1);

Criterio	Causa di esclusione
Conformità dell'operazione	- Il mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi prescritto dall' articolo 6, comma 3; - La mancata compilazione della sezione "dati per l'orientamento" del formulario (articolo 4, comma 5)

b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
2) coerenza e qualità progettuale;
3) coerenza finanziaria.

2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del progetto.

3. La coerenza finanziaria è verificata con riferimento all'insieme dei progetti presentati dal medesimo soggetto ed in relazione a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 22/2007, che, in argomento, prevede che la durata complessiva in ore dei progetti valutati positivamente (sotto il profilo didattico) deve garantire la congruità del contributo in rapporto ai parametri di finanziamento vigenti nel settore della formazione professionale.

4. Per la verifica della coerenza finanziaria si fa riferimento all'UNITA' DI COSTO STANDARD (1) stabilita con DGR 278 del 20 febbraio 2015 e successive modifiche e integrazioni:
a) parametro ora / corso di euro 119,00
b) parametro ora /allievo di euro 0,80
Il valore finanziario di ciascun progetto è determinato sommando:
a) il prodotto del parametro ora / corso per il numero delle ore previste
b) il prodotto del parametro ora / allievo per il numero delle ore previste e per il numero degli allievi previsti.

5. La somma dei valori finanziari dell'insieme dei progetti presentati dal medesimo soggetto si ravvisa congrua se risulta pari o superiore al finanziamento previsto dal bilancio regionale per il soggetto interessato.

6. Se la somma dei valori finanziari dell'insieme dei progetti presentati dal medesimo soggetto risulta inferiore al finanziamento previsto dal bilancio regionale per il soggetto interessato, il finanziamento stesso è ridotto dell'importo necessario a rispettare la congruità richiesta.

7. I progetti ravvisati ammissibili sono approvati con decreto del Direttore del Servizio. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

8. E' consentito la ripresentazione dei progetti ravvisati non ammissibili.

Art. 6 realizzazione dell'attività

1. I progetti approvati sono realizzati dai soggetti proponenti (di seguito soggetti attuatori).

2. Prima dell'inizio dell'attività è necessario dotarsi del registro delle presenze da far vidimare presso gli uffici della Direzione di Trieste o di Udine. Il frontespizio del registro deve recare le indicazioni relative al canale di finanziamento (legge regionale 22/2007) e deve riportare gli elementi identificativi del corso (codice e titolo). Il registro va compilato e firmato giornalmente da allievi, docenti ed eventuale personale di supporto (coordinatore, tutor), senza spazi in bianco e senza cancellature. Ove siano necessarie correzioni, la parte sbagliata va soltanto barrata in modo che resti leggibile. Ogni correzione va motivata. La corretta tenuta del registro è essenziale ai fini del riconoscimento della validità del corso e quindi del rilascio degli attestati e dell'erogazione del finanziamento.

3. I progetti devono essere avviati con un numero di allievi compreso tra un minimo di 5 e un massimo non superiore a 25, salva l'eventuale minore capienza dell'aula come stabilita in sede di accreditamento.

4. Il soggetto attuatore è tenuto a comunicare l'inizio dell'attività mediante invio del modello (Mod. Fp1a) entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività, utilizzando l'applicativo WEBFORMA, compilato in tutte le sue parti. Sono ammissibili variazioni dei dati contenuti nel suddetto modello di avvio, da comunicare alla Direzione con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA.

5. Le variazioni del numero di allievi sono ammissibili entro i seguenti limiti e con le seguenti modalità: l'ammissione di un nuovo allievo può avvenire entro il 25% della durata in ore prevista dal progetto e va comunicata entro 7 giorni di calendario dall'avvenuta variazione, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA; la dimissione degli allievi deve essere comunicata con le stesse modalità descritte per l'ammissione.

Art. 7 esami finali e attestati

1. Il soggetto attuatore comunica al Servizio la data fissata per gli esami finali nei modi e nei termini previsti.

2. Sono ammessi all'esame finale gli allievi che hanno frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo, al netto dell'esame finale. La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod.

Fp7) da inviare al Servizio entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.
3. Agli allievi che superano con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato coerente con la tipologia del percorso formativo. L'attestato è rilasciato dal soggetto attuatore. Le operazioni di cui all'articolo 2, comma 4, lettera a) a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di qualifica professionale corrispondente al III livello EQF di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
4. Al fine di una regolare gestione delle attività formative, i soggetti attuatori sono tenuti ad osservare le prescrizioni del presente Avviso e le norme richiamate all'articolo 2 e le ulteriori disposizioni emanate per la gestione delle attività formative e reperibili sul sito internet della Regione.

Art. 8 finanziamento pubblico

1. L'insieme dei progetti ammissibili riferibili al medesimo soggetto proponente costituisce il programma dell'attività formativa del soggetto stesso, d'ora in poi beneficiario.
2. Per la realizzazione del programma dell'attività formativa è concesso a ciascun beneficiario il contributo previsto dall'articolo 6 della l.r. 22/2007.
3. Alla liquidazione del contributo si provvede come segue:
a) primo anticipo del 50%, dopo l'avvio del programma dell'attività;
b) secondo anticipo del 45%, dopo la realizzazione del 50% delle ore di attività formativa previste dal programma.
c) saldo, dopo l'esame del rendiconto di cui all'articolo 10.

Art. 9 variazioni al programma dell'attività formativa

1. Su richiesta motivata del beneficiario, il programma dell'attività formativa può essere variato sostituendo progetti non realizzabili con nuovi progetti. I nuovi progetti sono presentati e valutati secondo quanto previsto dal presente avviso.

Art. 10 rendiconto

1. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 76/1982, a dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i beneficiari sono tenuti a presentare, entro il 31 dicembre 2018, il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del programma dell'attività formativa.
2. Il rendiconto è presentato secondo le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articoli dal 41 al 43, ed è ordinato in base allo schema riportato in calce al presente avviso.
3. Al rendiconto è allegato l'elenco dei progetti realizzati (codice, titolo, numero ore, numero allievi) e, per ciascun progetto, l'elenco riepilogativo delle presenze degli allievi.
4. Il contributo massimo riconoscibile a rendiconto si determina con le regole previste dalla DGR 687 del 17 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 18 del 6 maggio 2015.
5. Il contributo è riconosciuto e confermato nell'importo minore tra quello spettante in applicazione del comma 4 e quello effettivamente rendicontato.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE BASTIANI

17_23_1_DDS_PROG GEST_3715_2_ALL1_TABELLA

		RIEPILOGO SPESE	importo
A		ORGANIZZAZIONE	
1		COSTI DI STRUTTURA	
	1	Personale non docente interno	
	2	Collaborazioni professionali non docenti	
	3	Aggiornamento personale	
	4	Vitto personale dipendente	
	5	Affitto locali	
	6	Manutenzione ordinaria locali	
	7	Manutenzione straordinaria locali	
	8	Affitto attrezzature	
	9	Ammortamento attrezzature	
	10	Manutenzione ordinaria attrezzature	
	11	Assicurazioni	
	12	Riscaldamento, condizionamento, acqua	
	13	Illuminazione e forza motrice	
	14	Postali, telefoniche, di trasporto	
	15	Cancelleria e stampati	
	16	Imposte e tasse	
		TOTALE COSTI DI STRUTTURA	0
2		COSTI DIRETTI	
	1	Progettazione interventi formativi	
	2	Pubblicità dell'attività	
	3	Personale formatore interno	
	4	Collaborazioni professionali docenti	
	5	Collaborazioni professionali non docenti	
	6	Esami e colloqui finali	
	7	Visite didattiche	
	8	Stage	
		TOTALE COSTI DIRETTI	0
3		ALTRI COSTI	
	1	Ricerca	
	2	Progettazione didattica	
	3	Programmazione didattica	
	4	Stage	
	5	Tutoring	
	6	Supporti agli allievi	
		TOTALE ALTRI COSTI	0
		TOTALE A	0
B		CONSUMI	
	1	Affitto attrezzature didattiche	
	2	Ammortamento attrezzature didattiche	
	3	Manutenzione ordinaria attrezzature	
	4	Materiali di consumo esercitazioni allievi	
	5	Mat.didattico dotazione individuale allievi	
	6	Mat.didattico dotazione collettiva allievi	
		TOTALE B	0
		TOTALE A + B	0

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE BASTIANI

17_23_1_DDS_TUT INQ_1665_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 24 maggio 2017, n. 1665

Legge 26 ottobre 1995 n. 1447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Cristina Cecotti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTO il d.lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa di inquinamento acustico" con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'esercizio della professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 2 della legge 447/1995;
VISTO in particolare l'articolo 25, comma 1 del d.lgs. 42/2017 che prevede l'applicazione della disciplina previgente alle domande di riconoscimento della qualificazione di tecnico competente in acustica già presentate ai sensi del D.P.C.M. 31 marzo 1998, alla data di entrata in vigore del d.lgs. medesimo;
VISTA la domanda trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 16960-A del 18 aprile 2017, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Cristina CECOTTI, c.f.: CCT CST 69H54 L483O, residente in Comune di Manzano (UD);
VISTO l'articolo 54, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
CONSTATATA l'assenza del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Articolo unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Cristina CECOTTI, c.f.: CCT CST 69H54 L483O, residente in Comune di Manzano (UD).

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2017

per il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE: GIOVANETTI

17_23_1_DDS_TUT INQ_1668_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 24 maggio 2017, n. 1668

Legge 26 ottobre 1995 n. 1447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla sig. a Irene dal Col.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTO il d.lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa di inquinamento acustico" con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'esercizio della professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 2 della legge 447/1995;
VISTO in particolare l'articolo 25, comma 1 del d.lgs. 42/2017 che prevede l'applicazione della disciplina previgente alle domande di riconoscimento della qualificazione di tecnico competente in acustica già presentate ai sensi del D.P.C.M. 31 marzo 1998, alla data di entrata in vigore del d.lgs. medesimo;
VISTA la domanda trasmessa a mezzo posta ordinaria, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 11306-A del 17 marzo 2017, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale ad Irene DAL COL, c.f.: DLC RNI 92A52 M089O, residente in Comune di Trieste;
VISTO l'articolo 54, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Articolo unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale ad Irene DAL COL, c.f.: DLC RNI 92A52 M089O, residente in Comune di Trieste.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2017

per il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE: GIOVANETTI

17_23_1_DDS_TUT INQ_1670_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 24 maggio 2017, n. 1670

Legge 26 ottobre 1995 n. 1447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca Vacca.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTO il d.lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa di inquinamento acustico" con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'esercizio della professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 2 della legge 447/1995;
VISTO in particolare l'articolo 25, comma 1 del d.lgs. 42/2017 che prevede l'applicazione della disciplina previgente alle domande di riconoscimento della qualificazione di tecnico competente in acustica già presentate ai sensi del D.P.C.M. 31 marzo 1998, alla data di entrata in vigore del d.lgs. medesimo;
VISTA la domanda trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 16786-A del 14 aprile 2017, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca VACCA, c.f.: VCC LCU 83B24 L781S, residente in Comune di Valvasone (PN);
VISTO l'articolo 54, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n.

0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Articolo unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca VACCA, c.f.: VCC LCU 83B24 L781S, residente in Comune di Valvasone (PN).

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 maggio 2017

per il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE: GIOVANETTI

17_23_1_DGR_939_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2017, n. 939 (Estratto)

Comune di Savogna d'Isonzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 1 del 23.01.2017, integrata con la deliberazione consiliare n. 5 del 19.04.2017, di approvazione della variante generale al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1963 del 21.10.2016 in merito alla variante generale al Piano regolatore generale comunale del comune di SAVOGNA D'ISONZO, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 1 del 23.1.2017, integrata con la deliberazione comunale consiliare n. 5 del 19.4.2017;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 1 del 23.1.2017, integrata con la deliberazione consiliare n. 5 del 19.4.2017, di approvazione della variante generale al Piano regolatore generale comunale del comune di Savogna d'Isonzo;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_942_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2017, n. 942

Bando per l'accesso mediante i progetti di filiera agricola del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione modifiche DGR 39/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul

sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, della quale si è preso atto con propria deliberazione del 13 gennaio 2017, n. 38 ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra l'altro, l'accesso mediante "Progetti di Filiera";
- il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016, modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73, pubblicato sul BUR SO del 6 aprile 2017, n. 12;
- la propria deliberazione 13 gennaio 2017, n. 39 avente ad oggetto "Dpreg 141/2016 - approvazione bando per l'accesso mediante i progetti di filiera agricola del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" e, in particolare, i seguenti articoli:
- 2, contenente le definizioni;
- 13, contenente la disciplina dell'orientamento produttivo delle filiere;
- 16, relativo alla valutazione della congruità e ragionevolezza dei costi;
- 18, recante la documentazione da allegare ai pf (progetti di filiera) e alle domande di sostegno;
- 19, relativo ai criteri di selezione e di priorità del pf;
- 27, recante la disciplina dell'avvio e conclusione dei pf e dei progetti individuali o integrati;
- 30, relativo alle garanzie per l'attuazione dei pf;
- 31, 32 e 33, recanti la disciplina delle varianti, sostanziali e non sostanziali, dei pf;

- 36 e 37, contenenti la disciplina della liquidazione dell'acconto e del saldo del sostegno;
- 38, relativo ai termini di conclusione e approvazione del pf;
VISTI altresì:
- l'allegato A al citato bando, contenente le schede delle tipologie di intervento attivabili;
- l'allegato C al sopra citato bando, contenente il modello di domanda di sostegno con accesso individuale o integrato mediante progetto di filiera;
RITENUTO necessario modificare la disciplina contenuta nel sopra citato bando secondo le seguenti modalità:
- all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole "7 luglio 2016 n. 041/Pres" con le seguenti: "7 luglio 2016 n. 141/Pres, al fine di correggere il mero errore materiale nella digitazione del numero del decreto del Presidente della Regione;
- agli articoli 13 e 19, introdurre, per le aziende zootecniche con allevamenti di razze bovine a doppia attitudine - produzione latte e carne, una disciplina specifica di partecipazione al bando nonché le relative modalità di assegnazione dei punteggi al fine di consentire alle suddette aziende zootecniche di partecipare alle filiere del settore produttivo zootecnica da carne, per investimenti relativi alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione della carne, applicando alle stesse i punteggi relativi al settore zootecnica da carne;
- all'articolo 16, integrare la disciplina ivi contenuta allo scopo di prevedere la sanzione dell'inammissibilità dei costi per il mancato rispetto delle disposizioni, nonché specificare nel dettaglio la documentazione da allegare alla domanda, per consentire una compiuta valutazione in merito alla congruità e ragionevolezza dei costi delle operazioni da parte degli uffici attuatori, garantendo ai beneficiari maggiore trasparenza in merito alle valutazioni istruttorie inerenti l'ammissibilità dei costi;
- all'articolo 18, integrare la documentazione da allegare alla domanda di sostegno, in coerenza con quanto stabilito all'articolo 16 in relazione alle nuove modalità di comprova, da parte del beneficiario, della congruità e ragionevolezza dei costi del progetto di filiera;
- all'articolo 27, commi 5 e 6, modificare i termini per la presentazione agli uffici competenti, da parte del beneficiario e del capofila, della documentazione attestante l'avvio delle operazioni, al fine di coordinare le tempistiche procedimentali previste;
- agli articoli 30, 36 e 37, specificare che i partecipanti diretti al progetto di filiera trasmettono la documentazione ivi prevista (rispettivamente, la garanzia e la domanda di pagamento, in acconto e in saldo) per conoscenza anche alla struttura responsabile, cui spetta il monitoraggio fisico e finanziario dei pf;
- agli articoli 31, 32 e 33, prevedere la documentazione da allegare alla richiesta di variante sostanziale e alla comunicazione di variante non sostanziale, al fine di consentire agli uffici istruttori l'effettuazione della prevista valutazione;
- all'articolo 38, comma 3, modificare il termine entro il quale il capofila trasmette alla struttura responsabile una relazione illustrativa degli obiettivi e dei risultati del progetto di filiera, per renderlo conforme al termine di cui all'articolo 27, comma 9, lettera c) del bando;
RITENUTO di modificare gli allegati A e C al fine di recepire le modifiche apportate al bando, come sopra indicate, in particolare con riferimento a quelle di cui all'articolo 16 e alla documentazione da allegare alla domanda di sostegno;
CONSIDERATO inoltre necessario modificare l'allegato A, con riferimento alla tipologia di intervento 3.2.1 - sostegno per attività di informazione e promozione attuate da associazione di produttori nel mercato interno, al fine di adeguare il bando in questione alla disciplina dettata dal bando relativo alla medesima tipologia di intervento, con accesso individuale;
RITENUTO quindi di sostituire gli allegati A e C del bando di cui alla deliberazione 39/2017 con gli allegati A e B alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale e da intendere pertanto come nuovi allegati A e C del bando stesso;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, forestali e ittiche,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, le modifiche ai seguenti articoli del bando per l'accesso mediante i progetti di filiera agricola del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con propria deliberazione 13 gennaio 2017, n. 39:
a) al comma 2 dell'articolo 2 le parole "7 luglio 2016 n. 041/Pres" sono sostituite con le seguenti: "7 luglio 2016 n. 141/Pres;
b) all'articolo 13, dopo il comma 3, è inserito il seguente comma:

“3 bis: Alle filiere del settore produttivo zootecnia da carne possono partecipare anche le aziende zootecniche con allevamenti di razze bovine a doppia attitudine - produzione latte e carne, mantenendo ex post il settore produttivo prevalente zootecnia da latte dimostrato ex ante, per investimenti relativi alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione della carne.”;
c) l’articolo 16 è sostituito dal seguente:
“Articolo 16 congruità e ragionevolezza dei costi
1. I costi ammissibili e non ammissibili di ogni tipologia di intervento attivata nell’ambito del PF, sono indicati nelle schede allegato A).
2. I costi, ai fini dell’ammissibilità, sono congrui e ragionevoli in funzione delle operazioni attivate ed in funzione del PF. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene mediante la verifica della seguente documentazione, da allegare, a pena di inammissibilità dei costi medesimi, alla domanda di sostegno:
a) per gli investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, ivi compresi i miglioramenti fondiari:
1. progetto definitivo, redatto da un tecnico abilitato e depositato presso le autorità competenti ai fini dell’ottenimento delle necessarie concessioni, permessi, autorizzazioni, corredato da disegni e planimetrie,
2. relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire;
3. computo metrico estimativo analitico preventivo redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici o, nel caso di contributi in natura, nel prezzario regionale per i lavori agricoli in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) per i lavori o le prestazioni particolari non previsti nei prezzari di cui alla lettera a), analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d’opera indicati nei suddetti prezzari;
c) per gli investimenti materiali che prevedono l’acquisto di impianti, attrezzature e macchinari, compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, almeno tre preventivi di spesa aventi le seguenti caratteristiche:
1. tra loro comparabili, cioè riferiti a beni aventi specifiche tecniche/caratteristiche uguali o simili e nelle medesime quantità;
2. redatti su carta intestata del fornitore, datati e firmati, antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro;
3. contenenti i seguenti elementi:
I. i dati completi della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono, fax ed indirizzo di posta elettronica e PEC);
II. la descrizione e la tipologia di macchina, attrezzatura, impianto, ecc., le specifiche tecniche/caratteristiche, la capacità produttiva e il prezzo unitario;
III. gli eventuali componenti accessori/optional e il loro prezzo unitario;
IV. il prezzo complessivo;
V. i tempi di consegna;
VI. il periodo di validità del preventivo, se del caso confermato dalla ditta fornitrice e l’eventuale garanzia;
4. corredati da una relazione del beneficiario illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido sulla base del rapporto costi/benefici e dei seguenti parametri tecnico-economici:
I. completezza delle caratteristiche funzionali;
II. capacità di lavoro e della produzione;
III. tempi di consegna;
IV. caratteristiche riferite al consumo energetico o al rispetto dell’ambiente;
V. assistenza tecnica;
VI. altri pertinenti criteri come rilevabili dai preventivi.
Qualora la motivazione addotta per la scelta del preventivo ritenuto valido sia incompleta o non sia esauriente, in presenza di almeno tre preventivi validi, è ammesso a finanziamento il costo del preventivo con prezzo più basso. La relazione tecnico economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;
d) in caso di acquisto di macchinari, attrezzature, impianti o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o tre preventivi redatti con le modalità indicate alla lettera c) finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta la congruità del costo;
e) in caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, di interventi a completamento di forniture preesistenti oppure di servizi correlati alla tipologia di intervento 3.2 per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta l’impossibi-

lità, debitamente motivata e documentata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni o i servizi, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
f) in caso di spese generali, in assenza dei prezzari di cui alla lettera a) e di costi per interventi in beni immateriali quali: consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento, analisi ambientali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, per la tipologia di intervento 3.2 partecipazione a fiere, esposizioni, organizzazione di eventi:
1. almeno tre offerte:
a. fra loro comparabili cioè riferite a medesimi beni, servizi e quantità;
b. redatti su carta intestata dei professionisti o delle ditte fornitrici, datate e sottoscritte da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro;
c. contenenti i seguenti elementi:
I. dati completi (compresi numeri di telefono, fax ed indirizzo di posta elettronica e PEC) del professionista o della ditta fornitrice;
II. dettagliata descrizione e tipologia dei servizi offerti con indicato per ciascuno di essi il relativo prezzo. Le prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti, sono suddivise in funzione delle categorie d'opera e articolate in funzione delle fasi indicate all'articolo 7 del Decreto ministeriale 17 giugno 2016 Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016;
III. dettaglio delle formule e dei parametri utilizzati per la quantificazione del corrispettivo (categoria, destinazione funzionale, ID opere, corrispondenze, identificazione delle opere, gradi di complessità);
IV. prezzo complessivo;
V. periodo di validità;
VI. se pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore (a titolo esemplificativo elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazioni esterne), sulle modalità di esecuzione del servizio o del progetto (a titolo esemplificativo piano di lavoro, figure professionali utilizzate, tempi di realizzazione) e sui costi previsti;
2. nel caso non sia possibile disporre di tre offerte, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, allegando la relativa documentazione, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi.
3. In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione di investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, ivi compresi i miglioramenti fondiari, anche se eseguiti secondo prestazioni specifiche senza pagamento in denaro, in sede di rendicontazione sono allegati, a pena di inammissibilità dei relativi costi, alle domande di pagamento in acconto e a saldo:
a) gli stati di avanzamento dei lavori o lo stato finale dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso;
b) a saldo, la documentazione attestante la funzionalità e la sicurezza dell'opera eseguita (a titolo esemplificativo agibilità,
collaudi, certificazioni energetiche).
4. Il costo relativo alle prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti non è superiore a quello derivante dall'applicazione del Decreto ministeriale 17 giugno 2016 Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016
5. Non sono ammessi a finanziamento i costi relativi a offerte che non presentano le caratteristiche essenziali richieste dal comma 2 e i costi rendicontati in difformità a quanto indicato al comma 3.";
d) il comma 4 dell'articolo 18 è sostituito dal seguente:
"4. A pena di inammissibilità, alle domande di sostegno di cui al comma 3 presentate secondo la modalità di cui all'articolo 17, comma 2 e comma 5, lettera a) sono allegati, in funzione della tipologia di intervento attivata, il piano aziendale, il piano di informazione e promozione o il progetto di sviluppo di

nuovi prodotti”.”;
e) dopo il comma 4 dell’articolo 18 è inserito il seguente:
“4 bis. A pena di inammissibilità dei relativi costi, alle domande di sostegno è allegata la documentazione indicata all’articolo 16 - congruità e ragionevolezza dei costi, comma 2, come in dettaglio indicata nell’allegato A)”
f) dopo il comma 2 dell’ articolo 19 è inserito il seguente:
“2 bis. Alle sole aziende zootecniche con allevamenti di razze bovine a doppia attitudine - produzione latte e carne, - con settore produttivo prevalente “zootecnia da latte”, che partecipano a progetti di filiere nel settore produttivo “zootecnia da carne”, sono assegnati i punteggi previsti nell’allegato A) e nell’allegato E) per il settore “zootecnia da carne”;
g) all’articolo 27 sono apportate le seguenti modifiche:
1) al comma 5 le parole “Entro 30 giorni” sono sostituite dalle seguenti: “Entro 15 giorni”;
2) al comma 6 le parole “Entro 30 giorni dall’avvio della prima operazione facente parte del PF” sono sostituite dalle seguenti: “Entro i successivi 15 giorni”;
h) al comma 1 dell’articolo 30, dopo le parole “al competente ufficio attuatore” sono aggiunte le seguenti: “, comunicandolo per conoscenza alla Struttura responsabile”;
i) il comma 2 dell’articolo 31 è sostituito dal seguente:
“2. Il capofila presenta la richiesta di autorizzazione alla variante alla struttura responsabile prima dell’esecuzione della variante stessa allegando alla stessa:
- relazione di variante, datata e firmata, contenete le motivazioni e una dettagliata descrizione della variante, se la variante comporta una modifica degli obiettivi, dei risultati previsti, dei criteri/punteggi assegnati in sede di ammissibilità, un quadro di raffronto, declinato per singolo partecipante diretto o indiretto, dei costi ammessi a finanziamento e quelli di variante, il cronoprogramma;
- accordo di filiera, qualora modificato;
- eventuali richieste di rinuncia o documentazione inerente alla sostituzione dei partecipanti diretti o indiretti.”;
j) il comma 3 dell’articolo 32 è sostituito dal seguente:
“3. La richiesta di autorizzazione della variante di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all’ufficio attuatore prima dell’esecuzione della variante, prima della fatturazione nel caso di acquisti o di installazione di impianti, oppure, in caso di lavori edilizi o assimilabili, entro la data di presentazione della richiesta o deposito ai competenti uffici delle relative richieste di autorizzazioni, dichiarazioni o comunicazioni. La richiesta di autorizzazione è corredata dalla dichiarazione del capofila attestante che la variante sostanziale non si configura come variante del PF e dalla seguente documentazione:
a) relazione di variante, datata e firmata, contenete le motivazioni e una dettagliata descrizione della variante, se la variante comporta una modifica degli obiettivi, dei risultati previsti, dei criteri/punteggi assegnati in sede di ammissibilità, un quadro di raffronto, declinato per singola operazione, dei costi ammessi a finanziamento e quelli di variante, il cronoprogramma;
b) per opere edili e impianti, progetto di variante con allegato eventuale computo metrico estimativo di variante redatto ai sensi dell’articolo 16, comma 2, lettere a)
c) eventuale analisi dei prezzi redatta ai sensi dell’articolo 16, comma 2, lettera b);
d) eventuali preventivi e documentazione allegata come disposto dall’articolo 16, comma 2, lettere c), d), e) ed f).”;
k) al comma 4 dell’articolo 33 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “nonché la documentazione indicata all’articolo 32, comma 3, lettere a), b), c) e d).”;
l) al comma 1 dell’articolo 36 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “e alla struttura responsabile”;
m) al comma 3 dell’articolo 37 le parole “per conoscenza al capofila” sono sostituite dalle seguenti: “trasmette copia della stessa per conoscenza al capofila e alla struttura responsabile.”;
n) al comma 3 dell’articolo 38 le parole “Entro 30 giorni” sono sostituite dalle seguenti: “Entro 60 giorni”.
2. Gli allegati A e C al bando approvato con propria deliberazione 39/2017 sono sostituiti con gli allegati A e B alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale. I medesimi allegati sono intesi pertanto come nuovi allegati A e C del bando stesso.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLASI

17_23_1_DGR_942_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 942 DEL 24 MAGGIO 2017

ALLEGATO A

Sostituzione dell'allegato A al bando di cui alla deliberazione 39/2017

ALLEGATO A

SCHEDE TIPOLOGIE DI INTERVENTO ATTIVABILI

A.1 – Tipologia di intervento 3.2.1 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ATTUATE DA ASSOCIAZIONE DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO

A.2 – Tipologia di intervento 4.1.1 MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITA' GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE

A.3 – Tipologia di intervento 4.1.2 EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE

A.4 – Tipologia di intervento 4.2.1 INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI

A.5 – Tipologia di intervento 6.4.3 – SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI

ALLEGATO SCHEDA A.1

MISURA	3 - sostegno per l'attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno	SOTTOMISURA	3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione attuate da associazione di produttori nel mercato interno
TIPO DI INTERVENTO	**3.2.1 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ATTUATE DA ASSOCIAZIONE DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO**		

1 STRUTTURE COMPETENTI

1. La struttura responsabile della tipologia di intervento è il Servizio competente in materia di promozione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA – PEC ersa@certregione.fvg.it
2. L'ufficio attuatore è il Servizio competente in materia di promozione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA – PEC ersa@certregione.fvg.it

2 FINALITA' E OBIETTIVI

1. La tipologia di intervento è finalizzata ad accrescere il livello di informazione e di conoscenza dei prodotti rientranti in un regime di qualità di cui alla sottomisura 3.1 – sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari del PSR ed è perseguito tramite il sostegno a operazioni di informazione e promozione.

3 BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

3.1 Beneficiari

1. I beneficiari del tipo di intervento sono le seguenti associazioni di produttori:
a) organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
b) cooperative agricole e loro consorzi;
c) consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
d) consorzi di tutela delle DOP, IGP o STG riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
e) gruppi di produttori indicati all'articolo 95 del regolamento (UE) 1308/2013 compresi quelli definiti all'articolo 3 del regolamento (UE) 1151/2012;
f) associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
g) reti di impresa costituite ai sensi della L. 33/2009 o della L.r. 4/2003;
h) gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o altre forme associate dotate di personalità giuridica. Nel caso di raggruppamenti temporanei ATI/ATS o altre forme associative:
   1. la durata del raggruppamento è pari, almeno, a cinque anni successivi all'ultimo pagamento a saldo;
   2. la domanda di sostegno è presentata dal mandatario in nome e per conto dei soggetti partecipanti. I soggetti componenti il raggruppamento temporaneo devono conferire, unitamente alla costituzione del raggruppamento, mandato collettivo speciale con rappresentanza a tale soggetto. Il mandatario rappresenta i componenti in forza ad una scrittura privata autenticata o altro atto pubblico.

3.2 Requisiti di ammissibilità

1. Le associazioni di produttori, beneficiari del tipo di intervento, sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) risultano già costituite;
b) comprendono operatori che aderiscono ai regimi di qualità rientranti nell'ambito delle disposizioni attuative delle operazioni di cui al tipo di intervento 3.1 – sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari per il medesimo regime;
c) il volume della produzione, relativo al prodotto oggetto dell'attività di informazione o promozione, è realizzato per la

maggior parte da associati con sede in Friuli Venezia Giulia;

d) non sono imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo. Qualora il requisito non sia verificabile nei confronti del beneficiario, il requisito medesimo è valutato nei confronti dei singoli partecipanti all'associazione;

e) sono iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);

2. I requisiti di cui al comma 1 sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno.

3. Le organizzazioni professionali e/o interprofessionali non sono ammissibili a finanziamento.

4 OPERAZIONI

4.1 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti operazioni riguardanti prodotti rientranti in un regime di qualità previsto di cui alla sottomisura 3.1:

a) operazioni di informazione finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza degli operatori, dei tecnici e dei consumatori sulle caratteristiche principali e i vantaggi del prodotto quali la qualità, i metodi e processi specifici di produzione e le tecniche agricole, la sostenibilità ambientale, l'elevato grado di benessere degli animali, il rispetto dell'ambiente nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche;

b) operazioni di promozione commerciale e pubblicitaria finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti di qualità presso i soggetti e gli operatori del mercato.

4.2 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ammissibili le operazioni e i relativi interventi:

a) realizzate nel mercato interno comunitario;

b) ad oggetto prodotti che aderiscono a uno dei seguenti regimi:

1. regolamento (UE) n. 1151/2012 –DOC, DOP, IGP, STG, Prodotti di montagna;
2. regolamento (UE) n. 665/2014;
3. regolamento (CE) n. 110/2008;
4. regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014;
5. regolamento (UE) n. 1308/2013;
6. legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 (Produzione integrata);
7. Regolamento (CE) n. 834/2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici (limitatamente ai prodotti trasformati);
8. decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 (Sistema di qualità nazionale zootecnica);
9. Legge 3 febbraio 2011, n.4 disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari;
10. legge regionale n. 21/2002 (AQUA);
11. i seguenti regimi facoltativi di certificazione:
    a) ISO 14001 (SGA - Sistema di gestione ambientale);
    b) ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti);
    c) ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera;
    d) FSSC 22000 - Food Safety Systems;
    e) BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard;
    f) IFS - International Food Standard;
    g) GLOBALGAP (ex EUREPGAP).

2. Il materiale informativo e promozionale deve essere realizzato in conformità a quanto disposto dai regolamenti di attuazione del PSR e dalle norme regionali, nazionali e comunitarie applicabili.

4.3 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:

a. finalizzate all'informazione, promozione, commercializzazione e pubblicità di marchi commerciali;

b. realizzate al di fuori del mercato interno comunitario;
c. che incitano i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine tranne i casi e le deroghe specificamente indicate all'art.4,comma 3 del reg.(UE) 807/2014.
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine alla data dell'ultima fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

5 COSTI

5.1 Costo minimo e massimo

1. Il costo minimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 40.000,00.
2. Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 500.000,00.

5.2 Costi ammissibili

1. Sono ammissibili, i costi:
a) sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione;
b) preventivati necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) imputabili all'operazione finanziata qualora vi sia una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
e) identificabili, verificabili e controllabili;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) iniziative di informazione:
1. realizzazione materiali a scopo informativo: a titolo esemplificativo servizi fotografici, depliant, stampe e cartelle stampa, cartellonistica, pubblicazioni e servizi web e video. I materiali potranno essere forniti sia in formato cartaceo che digitale;
2. realizzazione di incontri di studio, convegni, seminari, workshop e scambio di buone pratiche e visite dimostrative a carattere informativo presso enti, scuole, istituiti e aziende (affitto e allestimento sale compreso il personale di servizio, compenso, spese di viaggio, vitto e alloggio per relatori ed esperti del settore, animazione relativa alla buone pratiche, interpretariato e spese di comunicazione dell'evento).
b) iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria:
1. ricerche e analisi di mercato (report dei risultati dell'indagine);
2. realizzazione di materiale promozionale: (a titolo esemplificativo servizi fotografici, depliant, stampe e cartelle stampa, cartellonistica, pubblicazioni, servizi web e video, iniziative pubblicitarie, acquisto spazi pubblicitari e publiredazionali, gadget, realizzazione di applicazioni informatiche e file multimediali, siti WEB);
3. investimenti finalizzati allo studio di marchi, packaging o altre iniziative con finalità promozionale;
4. realizzazione di eventi di carattere commerciale e pubblicitario rivolti anche ad altri operatori del settore quali buyer, giornalisti, ristoratori, opinion leader (affitto e allestimento sale compreso il personale di servizio, animazione e interpretariato, compenso per spese di viaggio, vitto ed alloggio dei relatori ed esperti del settore, spese di comunicazione dell'evento);
5. partecipazione a fiere o eventi finalizzati ad ampliare gli sbocchi nel mercato (quote di iscrizione, nolo aree espositive e stand compreso l'allestimento, spese per inserzione a catalogo, personale esterno dedicato all'evento quali comunicatori, hostess, interpretariato, eventuali spese di vitto alloggio e trasferimento dei dipendenti, esclusi i soci del beneficiario impegnati nell'evento, spese per la spedizione dei materiale espositivo da e per la località in cui si svolge la manifestazione/esposizione, realizzazione materiale promozionale inerente al prodotto);

c) onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali inerenti all'attività di progettazione, coordinamento, organizzazione e direzione delle attività di cui ai punti precedenti entro la percentuale massima complessiva del 10% dei costi ritenuti ammissibili.

5.3 Costi non ammissibili

1. Non sono considerati costi ammissibili;

a. i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di sostegno;
b. che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno o nella variante;
c. gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
d. gli interessi passivi;
e. l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;
f. sostenuti per la promozione di marchi commerciali e imprese;
g. sostenuti in leasing;
h. per l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore alla durata del progetto;
i. materiali di consumo che esauriscono la loro funzione nell'ambito di un singolo ciclo di vita del prodotto fatti salvi i casi di cui alla sezione 5.2;
j. contributi in natura;
k. compensi per il lavoro del personale interno dell'associazione compresi i soci e gli organi rappresentativi;
l. spese per l'acquisto dei prodotti oggetto della promozione.

2. Delle seguenti tipologie di investimenti si specifica che non sono ammissibili:

a. spese di vitto, alloggio, viaggi0 sostenute per la partecipazione alle manifestazioni dei soci e legali rappresentanti del beneficiario ad esclusione di eventuali dipendenti dello stesso;
b. relativi a catering, buffet, cene di gala e intrattenimento degli ospiti.

6 SOSTEGNO

6.1 Tipo di sostegno

1. Il sostegno è erogato in forma di aiuto in conto capitale

6.2 Modalità di determinazione e aliquota del sostegno

1. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota del 70% al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria e dei controlli di cui all'articolo 23 del bando.

7 CRITERI DI SELEZIONE

1 Ai fini della selezione degli operazioni ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatorie di cui all'articolo 25 del bando, vengono applicati i seguenti criteri di selezione:

CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

DESCRIZIONE CRITERI	MODALITA' DI APPLICAZIONE IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE	Punteggio	Cumulabilità
Caratteristiche dei soci delle aziende associate – ricambio generazionale	Associazioni/organizzazioni costituite in prevalenza da aziende con giovani al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal regolamento (UE) 1305/2013.	6	Non cumulabili fra loro

	Associazioni/organizzazioni costituite in prevalenza da aziende con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria o straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane.	2	
Localizzazione (SAU prevalente delle aziende associate) - grado di ruralità	Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	14	Non cumulabili fra loro
	Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	9	
	Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	7	
	Poli urbani che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	0	

CAPACITA' DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DEL PROGRAMMA

DESCRIZIONE CRITERIO	MODALITA' DI APPLICAZIONE IN FUNZIONE DEL REGIME DI QUALITA' O DELLA CERTIFICAZIONE	Punteggio	Cumulabilità
Regime di qualità o di certificazione oggetto delle azioni di informazione e promozione*	Regime di qualità di cui al regolamento (CE) 834/2007 – biologico**	15	Non cumulabili fra loro
	Regimi di qualità di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera a) escluso il regolamento (CE) 834/2007 ovvero - regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP, IGP, SGT, Prodotti di montagna; - regolamento (UE) n. 665/2014; - regolamento (CE) n. 110/2008; - regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; - regolamento (UE) n. 1308/2013; - marchio AQUA di cui alla legge regionale n. 21/2002 (AQUA).	14	
	Regimi facoltativi di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera c) e indicati nella sezione 8.2.3.3.1.11 del PSR ad esclusione della ISO 14001 ovvero - certificazione ISO 14001 - ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); - ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; - FSSC 22000 - Food Safety Systems;	10	

	- BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; - IFS - International Food Standard; - GLOBALGAP (ex EUREPGAP).		
	Regimi di qualità di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera b) cioè legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 (Produzione integrata) e decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 (Sistema di qualità nazionale zootecnica).	7	
*Il criterio è applicato in funzione del regime di qualità o della certificazione di prodotto o di processo oggetto delle azioni di informazione e promozione e in base alla prevalenza finanziaria delle due azioni. ** Limitatamente ai prodotti trasformati.			

CAPACITA' DELL'INTERVENTO DI INFORMARE E PROMUOVERE

DESCRIZIONE CRITERIO	MODALITA' DI APPLICAZIONE IN FUNZIONE DELL'ARTICOLAZIONE E QUALITA' DELLA PROGETTAZIONE	Punteggio	Cumulabilità
Grado di integrazione e tipologia degli interventi proposti	Prevalenza finanziaria degli interventi con indirizzo commerciale	15	Non cumulabili fra loro
	Prevalenza finanziaria degli interventi con indirizzo informativo	10	
	Prevalenza finanziaria degli interventi con altri indirizzi.	0	
	Integrazione del progetto (contemporanea attivazione di progetti di commercializzazione ed informazione)	2	Cumulabile
Livello di innovazione delle modalità attuative delle azioni di informazione e promozione	Realizzazione di azioni di promozione non convenzionali mediante metodi di comunicazione "innovativi"	10	Cumulabile
	Realizzazione di azioni di informazione con utilizzo di tecnologie web "innovative"	5	Cumulabile
	Realizzazione o rifacimento di siti WEB integrati con la realizzazione di QR e/o App	5	Non cumulabili fra loro
	Realizzazione o rifacimenti di siti WEB	3	
Grado di internazionalizzazione	Realizzazione di azioni di promozione svolte all'interno di altri paesi dell'Unione Europea in percentuale pari, almeno, al 50% del costo totale previsto per l'attuazione del Piano degli investimenti.	17	Non cumulabili fra loro
	Realizzazione di azioni di promozione svolte fuori regione Friuli Venezia Giulia ma sul territorio nazionale in percentuale pari, almeno, al 50% del costo totale previsto per l'attuazione del Piano degli investimenti.	10	

GRADO DI RAPPRESENTATIVITA' E DI AGGREGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE/ORGANIZZAZIONE

DESCRIZIONE CRITERIO	MODALITA' DI APPLICAZIONE IN FUNZIONE DEL GRADO DI RAPPRESENTATIVITA' E AGGREGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE	Punteggio	Cumulabilità

Grado di rappresentativita' e aggregazione dell'associazione	Rete di impresa costituita ai sensi della L 33/2009 o della L.r. 4/2013	11	Non cumulabili fra loro
	Associazioni di Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e nazionale Organizzazioni di produttori riconosciute Cooperativa agricola e loro consorzi, non associate ad OP Consorzi di tutela delle Doc, Dop, Igp o Stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale.	10	
	Altre forme di associazione	0	

2. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
3. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 25 punti non è ammessa a finanziamento.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più domande è data priorità alle aziende giovani o associazioni costituite in prevalenza da aziende giovani. In caso di ulteriore parità alla domanda con costo previsto inferiore.

8 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

1. Alla domanda di sostegno il beneficiario allega la seguente documentazione:

a. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno, da allegare alla sola domanda di sostegno presentata via PEC;
b. copia dell'atto costitutivo del beneficiario o atto equipollente;
c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante:
   1. che l'associazione comprende operatori che aderiscono ai regimi di qualità di cui al punto 4.2 della presente scheda;
   2. che il volume della produzione complessivo oggetto della produzione è realizzato prevalentemente in regione Friuli Venezia Giulia;
   3. la localizzazione della SAU prevalente delle aziende socie (aree rurali e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/13);
   4. che non ricorrono le condizioni dell'impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
   5. che l'associazione non è destinataria di un ordine di recupero pendente;
   6. ricambio generazionale: elenco delle aziende socie il cui titolare è giovane al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal reg (UE) 1305/2013 e delle aziende socie con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane rispetto al totale delle aziende socie coinvolte nel progetto;
   7. che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è recuperabile a norma della normativa nazionale;
d. per i costi relativi all'acquisizione di servizi esterni, beni materiali e investimenti immateriali ivi comprese le spese generali:
   1. documentazione come in dettaglio specificata all'articolo 16, comma 2, lettere c), d), e) ed f) del bando, in funzione del tipo di operazione programmata;
e. copia della domanda di sostegno se trasmessa, in caso di malfunzionamento di SIAN, via PEC;
f. piano di informazione e promozione firmato dal beneficiario e redatto come di seguito indicato:

1. DESCRIZIONE DEL BENEFICIARIO E DEL PRODOTTO

1.1 Tipologia del beneficiario

Ragione sociale, CUAA dell'Associazione e forma giuridica.
Data di costituzione.

Grado di rappresentatività ed aggregazione dell'associazione.

1.2 Caratteristiche dei soci (da allegare in formato .xls)

Elenco contenente i nominativi, CUAA, sede legale, numero di iscrizione alla Camera di Commercio delle aziende socie.

Elenco delle aziende socie il cui titolare è giovane al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal reg (UE) 1305/2013.

Elenco delle aziende socie con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane.

Localizzazione della SAU prevalente delle aziende associate (area rurale e zona svantaggiata art 32 reg (UE) 1305/13).

1.3 Tipologia del prodotto

Regime di qualità o di certificazione oggetto del progetto di informazione e promozione.

In relazione al prodotto oggetto di promozione:

- Indicazione degli operatori che aderiscono ai regimi di qualità rientranti nell'ambito delle disposizioni attuative delle operazioni di cui al tipo di intervento 3.1 - adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari per il medesimo regime
- Indicazione che il volume della produzione complessivo sia realizzato prevalentemente in regione Friuli Venezia Giulia.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

2.1 Descrizione degli obiettivi di progetto e quantificazione dei costi

Descrizione sintetica degli obiettivi di progetto con evidenza dei costi distinguendo tra:

- Progetto di informazione
- Progetto di promozione commerciale e pubblicitaria

2.2 Modalità attuative delle azioni di informazione e promozione

- Attivazione di azioni di promozione non convenzionali mediante metodi di comunicazione innovativi (ex ambient marketing, street marketing, ecc);
- realizzazione di azioni di informazione con utilizzo di tecnologie web "innovative" (e-mail, video-virali, programmi tell-a-friend, web 2.0, social network e blog on-line, utilizzo di banner, pop-up ed altre forme di promozione di tipo "Display Ads", utilizzo di dispositivi di connessione mobile ecc;);
- realizzazione o rifacimento di siti WEB integrati con la realizzazione di QR e/o App;
- realizzazione o rifacimenti di siti WEB

2.3 Grado di internazionalizzazione

Delle azioni di promozione di cui al punto 3.2 "Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria" riportare i costi sostenuti per interventi svolti:

- In Paesi dell'Unione Europea ad esclusione dell'Italia;
- In Italia ad esclusione della Regione FVG;
- In Regione FVG

3. ATTIVITA' PREVISTE

3.1 Iniziative di informazione

Sintetica descrizione delle seguenti attività proposte:

- realizzazione materiali a scopo informativo;
- realizzazione di incontri di studio, convegni, seminari e scambio di buone pratiche e visite dimostrative a carattere informativo presso enti, scuole, istituti e aziende;

3.2 Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria

Sintetica descrizione delle seguenti attività proposte:

- ricerche e analisi di mercato (report dei risultati dell'indagine);
- realizzazione di materiale promozionale;
- investimenti finalizzati allo studio di marchi, packaging o altre iniziative con finalità promozionale;
- realizzazione di eventi di carattere commerciale e pubblicitario rivolti anche ad altri operatori del settore quali buyer, giornalisti, ristoratori, opinion leader;
- partecipazione a fiere o eventi finalizzati ad ampliare gli sbocchi nel mercato.

3.3 Spese generali

4. ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI PREVISTI DAI CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di carattere trasversale:

- Caratteristiche dei soci delle aziende associate – ricambio generazionale;
- Localizzazione;

4.2 Capacita' di raggiungere gli obiettivi trasversali del programma:

- Regime di qualità o di certificazione oggetto delle azioni di informazione e promozione

4.3 Capacita' dell'intervento di informare e promuovere:

- Grado di integrazione e tipologia degli interventi proposti;
- Livello di innovazione delle modalità attuative delle azioni di informazione e promozione;
- Grado di internazionalizzazione.

4.4 Grado di rappresentativita' e di aggregazione dell'associazione/organizzazione

5. CRONOPROGRAMMA

Inserire nella tabella la tempistica di avanzamento delle attività.

N.	Tipologia di progetto	Spesa (euro) 6 mesi	Spesa (euro) 12 mesi	Spesa (euro) 18 mesi	Totale (euro) 24 mesi
1	**Iniziative di informazione**				
2	**Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria**				
3	**Spese generali**				

6. QUADRO FINANZIARIO

Inserire nella tabella il dettaglio dei diversi interventi che compongono il progetto.

N.	Tipologia di progetto	Progetto	Importo al netto dell'IVA (euro)	Tot. Importo al netto dell'IVA (euro)	Totale IVA (euro)
1	**Iniziative di informazione**				
2	**Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria**				
3	**Spese generali**				
TOTALE IMPONIBILE				(a)	
SOLO IVA AMMISSIBILE (non recuperabile)					(b)
COSTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE				(a+b)	

7. SCELTA DEL FORNITORE

Riportare nella tabella gli estremi dei preventivi di spesa, la scelta del fornitore e l'eventuale motivazione.

N.	Tipologia di progetto	Progetto	Terna di preventivi	Preventivo scelto	Motivazione

1	**Iniziative di informazione**				
2	**Iniziative di promozione commerciale e pubblicitaria**				
3	**Spese generali**				

8. CONCLUSIONI

Ulteriori considerazioni ritenute rilevanti.

1. A pena di inammissibilità, alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettera f).
2. A pena di inammissibilità dei relativi costi, alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettera d).

9 ANTICIPO DEL SOSTEGNO

1. Non è prevista l'erogazione dell'anticipo del sostegno.

10 ACCONTO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione dell'acconto del sostegno richiesto valgono le condizioni previste dall'articolo 36 del bando.
2. Alla domanda di acconto è allegata la seguente documentazione:

a) dichiarazione del capofila attestante che quanto realizzato dal beneficiario corrisponde a quanto previsto dal PF approvato;
b) fatture o altra equipollente documentazione fiscale relativa ai costi sostenuti;
c) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del bando;
d) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
e) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
   2. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
   3. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   4. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   5. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità se applicabili all'operazione finanziata;
   3. copia degli studi, ricerche di marketing e del materiale promozionale, commerciale, pubblicitario al momento realizzato;

4. documentazione fotografica relativa all'organizzazione di eventi o alla partecipazione a manifestazioni, fiere ecc..

11 SALDO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione del saldo del sostegno richiesto valgono le condizioni previste dall'articolo 37 del bando.
2. Alla domanda di saldo è allegata la seguente documentazione:

a) se la liquidazione del saldo è richiesta prima della conclusione del PF, di cui all'articolo 38 del bando, dichiarazione del Capofila, attestante:
   1. il rispetto dell'Accordo di filiera da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
   2. che le operazione, con accesso singolo o integrato, sono in fase di realizzazione in coerenza con quanto previsto nel PF e nel rispetto delle tempistiche fissate per l'attuazione del PF medesimo;
   3. che l'operazione o il Progetto integrato oggetto della domanda di pagamento a saldo è stato realizzato in coerenza con il PF e nel rispetto delle tempistiche di attuazione del PF medesimo;
   4. che il partecipante diretto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati del PF, indicando e quantificando gli stessi;

b) piano di informazione e promozione aggiornato con evidenza delle parti modificate;
c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale relativa ai costi sostenuti;
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del bando;
e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
f) comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
g) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:
   1. descrizione dell'operazione realizzata;
   2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato
   3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto

h) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità se applicabili all'operazione finanziata;

i) copia degli studi, ricerche di marketing e del materiale promozionale, commerciale, pubblicitario realizzato;
j) documentazione fotografica relativa all'organizzazione di eventi o alla partecipazione a manifestazioni, fiere ecc..

12 IMPEGNI E OBBLIGHI SPECIFICI

12.1 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, è previsto a carico del beneficiario l'impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno superiore al 30 per cento.
3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nelle tabelle che seguono.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

12.2 Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione

della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="4">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>Intervento 3.2</th><th>Azione</th><th>Rif. Allegato scheda A.1</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Bando – art. 32 varianti sostanziali delle operazioni e art 43 Impegni essenziali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td colspan="2" rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="8">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

ALLEGATO SCHEDA A.2

MISURA	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	SOTTOMISURA	4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.
TIPO DI INTERVENTO	**4.1.1 MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITA' GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE**		

1 STRUTTURE COMPETENTI

1. La struttura responsabile della tipologia di intervento è il Servizio competitività sistema agro alimentare, della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - PEC competitività@certregione.fvg.it
2. L' ufficio attuatore è il Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - PEC sviluppoagricolo@certregione.fvg.it

2 FINALITA' E OBIETTIVI

1. La tipologia di intervento è finalizzata a potenziare la competitività e migliorare la redditività, le prestazioni e la sostenibilità globale delle imprese agricole salvaguardando, nel contempo, il patrimonio agro ambientale in cui le aziende operano.

3 BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

1. I beneficiari del tipo di intervento sono:
a) agricoltori: le imprese agricole individuali o societarie
b) associazioni di agricoltori: le cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno o l'allevamento di animali.
2. I beneficiari sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) essere iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
b) essere conduttori o essere impresa non in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
3. I requisiti di cui al comma 2 sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno.

4 PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

1. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, il piano di sviluppo aziendale, redatto sulla base del modello predisposto da ISMEA – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare e compilabile direttamente sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN
2. Il Piano di sviluppo aziendale, redatto in coerenza con le operazioni per le quali viene richiesto il sostegno, contiene i seguenti elementi:
a) la descrizione della situazione di partenza del beneficiario, coerente con quanto riportato dal fascicolo aziendale, quali l'orientamento produttivo, inclusa l'eventuale attività di allevamento, trasformazione e agriturismo, la situazione occupazionale (numero di personale assunto con contratto a tempo indeterminato, pieno o parziale), il volume d'affari ai fini IVA, gli sbocchi di mercato, il possesso della qualifica di IAP;
b) il progetto di impresa, con l'evidenza delle tappe essenziali e degli obiettivi per lo sviluppo dell'attività dell'azienda;
c) l'identificazione e la quantificazione dei lavori effettuati sotto forma di contributi in natura;
d) la dimensione economica dell'impresa, alla data di presentazione della domanda di sostegno e presunta a conclusione del Piano di sviluppo aziendale, espressa in standard output (SO) determinata con la metodologia CRA INEA e secondo le modalità previste dalla delibera della Giunta regionale 10 giugno 2016, n. 1040 (determinazione della modalità di calcolo della dimensione economica delle aziende agricole in termini di standard output (SO) ai sensi della misura 6.1 "Pacchetto giovani" e della misura 4 "investimenti in immobilizzazioni materiali" del PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'arti.

19 del regolamento (UE) n.1305/201 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - approvazione);

e) il settore produttivo prevalente dell'azienda, alla data di presentazione della domanda di sostegno e, se del caso, presumibilmente raggiunto a conclusione del PA, determinato sulla base dello standard output, come definito alla lettera d);

f) la descrizione delle operazioni e degli interventi proposti, compresi quelli inerenti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza delle risorse, per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla lettera b);

g) un dettagliato piano finanziario distinto per operazioni e interventi oggetto della domanda di sostegno;

h) indicazione della partecipazione del beneficiario a reti, OP, cooperative, consorzi o associazioni;

i) un dettagliato piano finanziario dell'operazione oggetto della domanda di sostegno;

j) la descrizione degli investimenti immateriali programmati con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il servizio;

k) un dettagliato cronoprogramma di realizzazione degli interventi programmati;

l) la descrizione della prevista situazione economica finale conseguente all'attuazione del piano, formulata sulla base di oggettive valutazioni e idonea a comprovare, in via previsionale, il miglioramento della sostenibilità globale dell'operazione.

m) la scheda di Performance per la valutazione del miglioramento delle prestazioni e sostenibilità globale dell'azienda.

3. Il Piano di sviluppo aziendale di cui al comma 1 è compilato, in sede di domanda di sostegno, con riferimento alla situazione iniziale dell'azienda (ex ante) ed è aggiornato, alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo, alla situazione a regime derivante dall'avvenuta realizzazione dell'operazione finanziata indicando e quantificando gli elementi e i dati necessari alla verifica del rispetto degli impegni derivanti dall'ammissibilità a finanziamento dell'operazione.

5 OPERAZIONI

5.1 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che in relazione al miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende prevedono la realizzazione di interventi:

a) in fabbricati produttivi, funzionali al ciclo produttivo, serre e strutture zootecniche;

b) in fabbricati adibiti alla prima lavorazione, alla trasformazione, allo stoccaggio o alla vendita dei prodotti agricoli;

c) in macchinari, attrezzature e impianti, ivi compresi quelli informatici e l'impiantistica di collegamento per la gestione o esecuzione delle operazioni collegate al ciclo colturale, di raccolta e all'allevamento;

d) in macchinari, attrezzature e impianti ivi compresi quelli informatici e l'impiantistica di collegamento per la trasformazione o la commercializzazione di prodotti agricoli;

e) per la realizzazione dei seguenti miglioramenti fondiari:

1) sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni, finalizzate al contenimento dell'erosione del suolo e che non abbiano effetti di riduzione di habitat di interesse comunitario;

2) impianti frutticoli, escluse le short rotation, le colture dedicate a biomassa in genere e gli impianti di piante annuali;

3) realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo;

4) terrazzamenti, ciglionamenti, affossature per la regimazione delle acque superficiali;

5) viabilità aziendale ed elettrificazione aziendale;

f) di efficientamento energetico, mediante l'isolamento termico degli involucri degli edifici agricoli produttivi funzionali all'attività aziendale esistente (comprese le serre), relativi strumenti di regolazione, ristrutturazione di impianti termici ed elettrici esistenti finalizzati alla riduzione del consumo di energia in azienda;

g) per la realizzazione di impianti solari-termici e fotovoltaici integrati su edifici agricoli e strutture produttive aziendali, di impianti microeolici ed idroelettrici, di impianti geotermici, pompe di calore, di impianti di conversione energetica delle biomasse solide e liquide sostenibili, ivi compresi gli impianti di digestione anaerobica (biogas), di recupero dei cascami (residui delle lavorazioni) termici e di trigenerazione nonché per l'acquisto ed installazione di accumulatori dell'energia prodotta;

h) per aumentare il benessere degli animali oltre gli standard minimi fissati dalla normativa;
i) in schermature vegetazionali per il miglioramento del paesaggio e la mitigazione della propagazione dei rumori e delle emissioni odorigene e gassose derivanti dalle lavorazioni;
j) per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti oltre gli standard minimi fissati dalla normativa.

5.2 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ammissibili le operazioni:
a) realizzate in Friuli Venezia Giulia;
b) che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale. Le prestazioni e la sostenibilità globale dell'impresa si intendono migliorate qualora si ottenga un incremento previsionale di almeno un parametro produttivo tra quelli indicati ai numeri 1) o 2) unitamente al miglioramento previsionale di almeno un parametro della sostenibilità ambientale di cui al numero 3):
1) miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori della produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;
2) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione o l'avvio di metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o di certificazioni volontarie o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale e regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali oltre gli standard minimi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
3) miglioramento della sostenibilità ambientale: gli investimenti favoriscono la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, l'efficientamento della gestione dei reflui zootecnici o di lavorazione, l'adesione a sistemi di certificazione ambientale, la conversione al metodo biologico, gli interventi di adattamento e mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.
2. Oltre ai requisiti di cui al comma 1, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, le operazioni:
a) relative alla trasformazione e alla commercializzazione, sono ammissibili se i prodotti agricoli, in entrata e in uscita, sono contenuti nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e sono di prevalente provenienza aziendale, verificata mediante un confronto in termini quantitativi fra prodotti ottenuti dall'attività agricola dell'azienda ed i prodotti acquistati da terzi;
b) relative all'efficientamento energetico, comportano un miglioramento del parametro di prestazione energetica di almeno una classe al termine dell'operazione, sulla base dell'attestato di prestazione energetica di cui decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia);
c) relative all'efficientamento energetico, rispettano quanto disposto dal decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE) ;
d) relative alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che:
1) sono dimensionati sul fabbisogno energetico dell'azienda, quindi destinati all'autoconsumo. Il fabbisogno energetico è determinato come media dei consumi dei 3 anni solari precedenti alla domanda. Nel caso di nuove aziende o di nuove linee produttive il fabbisogno energetico è stimato nel Piano di sviluppo aziendale, utilizzando parametri oggettivi e misurabili con riferimento ai consumi previsti a conclusione dell'investimento programmato;
2) hanno una potenza non superiore a 0,3 MWe per gli impianti di digestione anaerobica e di 1 MWe per le altre tipologie;
3) gli impianti di produzione di energia elettrica da biomassa prevedono l'utilizzo, compreso il fabbisogno per la conduzione dell'impianto, almeno, del 50 per cento dell'energia termica prodotta;
4) qualora utilizzino l'energia solare, non consumano suolo;
e) relative alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomassa di origine agricola, solida e liquida, gli impianti utilizzano solo scarti della produzione, reflui zootecnici e sottoprodotti, è escluso il sostegno alla produzione di energia con utilizzo di colture dedicate;

f) che prevedono delle emissioni in atmosfera, tali emissioni sono sempre verificate e autorizzate dalle autorità competenti in materia, tenendo altresì in considerazione i Piani per la qualità dell'aria, ove previsti;
g) che prevedono la realizzazione di impianti idroelettrici sono realizzate nel rispetto di quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita con decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).
3. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

5.3 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) manutenzione ordinaria;
b) che non migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;
c) che prevedono le short rotation e colture dedicate a biomassa in genere;
d) di impianto di piante annuali;
e) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature;
f) inerenti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti che in entrata e in uscita non sono compresi nell'allegato I al Trattato dell'Unione Europea;
g) inerenti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti che non sono di prevalente provenienza aziendale.
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

6 COSTI

6.1 Costo minimo e massimo

1. Il costo minimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a:
a) euro 20.000,00 per operazioni realizzate da imprese con SAU aziendale localizzata prevalentemente nelle aree soggette a svantaggi naturali di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
b) euro 40.000,00 per operazioni realizzate da imprese con SAU aziendale localizzata prevalentemente nelle altre aree;
2. Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 1.500.000,00.

6.2 Costi ammissibili

1. Sono ammissibili, i costi:
a) sostenuti dall'azienda successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi la stesura del Piano di sviluppo aziendale e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;

b) preventivati necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) imputabili all'operazione finanziata qualora vi sia una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) acquisto, anche in leasing, di beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale;
b) costruzione, ampliamento, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale nonché realizzazione delle opere e delle modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali di edifici esistenti funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale ivi compresa la realizzazione di impianti tecnologici e servizi igienico-sanitari, senza alterazione di volumi e modifica della destinazione d'uso degli stessi;
c) miglioramenti fondiari;
d) acquisto, anche in leasing, di nuovi impianti tecnologici, nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nuovi macchinari e attrezzature innovativi e funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene;
e) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b), c) e d) e nel limite del 10 per cento di tali costi;
f) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
g) interventi immateriali, di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e di acquisizione di brevetti, licenze;
3. L'acquisto di terreni non edificati, ma edificabili, è ammissibile ai soli fini della costruzione di fabbricati, comprese le pertinenze, da adibire allo svolgimento dell'attività del beneficiario, facenti parte delle operazioni per le quali è chiesto il sostegno ed entro i seguenti limiti:
a) 10 per cento del costo totale ammissibile dell'operazione considerata per la generalità dei terreni;
b) 15 per cento del costo ammissibile dell'operazione considerata, per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici.
4. Al fine della dimostrazione della sussistenza dei requisiti di cui al comma 3, il beneficiario allega alla domanda di sostegno l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo autorizzato, che attesta che il prezzo di acquisto del terreno non è superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.
5. L'acquisto di fabbricati è ammesso se:
a) è finalizzato alla riduzione dell'uso del suolo;
b) è funzionale allo svolgimento dell'attività aziendale e strettamente connesso con gli obiettivi dell'intervento;
c) costituisce parte integrante dell'operazione complessiva programmata dal beneficiario;
d) il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato attestato da un tecnico abilitato ed indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
e) l'immobile è conforme alla normativa urbanistica vigente oppure sono evidenziati gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
f) l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente i finanziamenti concessi.
6. L'acquisto di fabbricati di cui al comma 5 è ammesso fino a concorrenza del 50 per cento del costo ammissibile dell'operazione programmata.
7. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 5, il beneficiario allega alla domanda di sostegno:
a) l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, per i requisiti di cui alle lettere d) ed e);
b) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), per il requisito di cui alla lettera f);

c) il Piano di sviluppo aziendale dettaglia il rispetto dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c).

6.3 Costi non ammissibili

1. Non sono considerati costi ammissibili;
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data di presentazione della domanda di sostegno ad eccezione di quelli relativi alla stesura del Piano di sviluppo aziendale, alla progettazione e a studi di fattibilità che possono essere sostenuti nei 12 mesi antecedenti alla data della domanda di sostegno
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
e) qualsiasi tipo di intervento su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni;
f) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
g) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;
h) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
i) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
j) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
k) l'acquisto di animali;
l) gli interessi passivi;
m) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;
n) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
o) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

6.4 Contributi in natura

1. I contributi in natura di carattere agronomico sotto forma di forniture di opere, di beni e servizi, in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di spesa di valore probatorio equivalente, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti, sono ammissibili se rispettano le condizioni previste dall'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e:
a) sono preventivati e quantificati mediante computo metrico estimativo allegato alla domanda di sostegno e redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale per i lavori agricoli in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola, con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
c) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
d) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata;
e) il valore e la fornitura degli stessi è valutata e verificata in modo indipendente;
f) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria.
2. Per lavori o prestazioni particolari non previsti nel prezzario di cui al comma 1, il relativo costo è determinato mediante analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente allegata alla domanda di sostegno e soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
3. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1, lettere b), c), d) e) ed f) il beneficiario allega l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato.
4. I costi per l'acquisto di materiale e attrezzature per la realizzazione di interventi con apporto di lavoro proprio sono ammissibili, fatta salva la verifica di congruità di cui all'articolo 16 del bando a condizione che i costi

medesimi non siano componente implicita nei prezzi unitari approvati per le specifiche voci di lavorazione.
5. Sono ammissibili solo le prestazioni di opera da parte della famiglia coltivatrice o dei dipendenti dell'impresa agricola, purché risultanti iscritti al relativo regime previdenziale, determinate tenendo conto del tempo effettivamente prestato in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie o giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dal prezzario regionale per i lavori agricoli.
6. Per i contributi in natura viene applicata una riduzione forfettaria del 15 per cento ai prezzi indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
7. Il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale dei costi ammissibili, escluso l'importo dei contributi in natura, al termine dell'operazione.

6.5 Leasing

1. Il leasing è ammissibile al sostegno per i costi sostenuti in relazione a beni immobili, macchine, attrezzature anche informatiche ed impianti.
2. Il leasing è ammissibile purché preveda il patto di riacquisto da parte dell'utilizzatore a fine leasing e fino ad un massimo corrispondente al valore di mercato del bene.
3. Il costo ammissibile è rappresentato dalla somma dei canoni pagati dall'utilizzatore al concedente alla data di presentazione della domanda di pagamento, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, e sono considerati al netto dei costi connessi al contratto, quali garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi.
4. Non sono ammissibili i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

7 SOSTEGNO

7.1 Tipo di sostegno

1. Il sostegno è erogato in forma di aiuto in conto capitale

7.2 Modalità di determinazione

1. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota spettante al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria e dei controlli di cui all'articolo 23 del bando.

7.3 Aliquota del sostegno con accesso individuale

1. Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato:
a) giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR o beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR e si sono già insediati nei cinque anni precedenti
1) 50 % del costo ritenuto ammissibile per operazioni relative alla produzione agricola;
2) 35 % per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli;
b) beneficiari diversi da quelli di cui alla lettera a) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone:
1) 45 % per operazioni relative alla produzione agricola;
2) 35 % per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli
c) beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a) e b):
1) 35 % per operazioni relative alla produzione agricola;
2) 30 % per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli.
d) aziende biologiche cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU:
1) 40 % per operazioni relative alla produzione agricola;

2) 35 % per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli.
2. Le aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono le aree montane.

7.4 Aliquota del sostegno con accesso integrato

1. Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato:
a) giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR o beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR e si sono già insediati nei cinque anni precedenti:
1) 60 % del costo ritenuto ammissibile per operazioni relative alla produzione agricola;
2) 40 % per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli;
b) beneficiari diversi da quelli di cui alla lettera a) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone;
1) 60 % per operazioni relative alla produzione agricola;
2) 40 % per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli
c) beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a) e b):
1) 50 % per operazioni relative alla produzione agricola;
2) 35 % per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli.
d) imprese biologiche cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU:
1) 60 % per operazioni relative alla produzione agricola;
2) 40 % per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli.
2. Le aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono le aree montane.

8 CRITERI DI SELEZIONE

1. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatorie di cui all'articolo 25 del bando, vengono applicati i seguenti criteri di selezione:

CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del beneficiario	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Aziende Giovani	Aziende con giovani al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal regolamento (UE) 1305/2013.	Non cumulabili tra loro	7	Il punteggio è assegnato se il capo azienda è giovane, è in possesso di adeguate competenze professionali e l'insediamento dello stesso è avvenuto entro i 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto.
	Aziende con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane insediato in agricoltura nei 5 anni antecedenti alla domanda di aiuto.		4	Il punteggio è assegnato se il titolare o contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante sono giovani insediati nell'azienda nei 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto.
	Aziende con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane.		3	Il punteggio è assegnato se il titolare o il contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante dell'azienda sono giovani alla data di presentazione della domanda di aiuto.
Settore produttivo del beneficiario (pertinenza e prevalenza dell'operazione) *	Lattiero caseario e zootecnica da latte		10	Il punteggio è assegnato tenuto conto della prevalenza e pertinenza dell'operazione proposta rispetto al settore produttivo prevalente dell'azienda determinato in base allo Standard Output dell'azienda richiedente calcolato alla data di presentazione della domanda di aiuto. Il dato
	Zootecnia da carne e apicoltura esclusi gli allevamenti di ovaiole		9	

	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, vivaismo viticolo)	Non cumulabili tra loro	8	relativo allo SO è confermato alla data di presentazione della domanda di saldo finale (situazione ex POST) sulla base dei risultati derivanti dalla realizzazione dell'operazione. Nel caso di operazioni inerenti all'avvio o al potenziamento di altri settori produttivi non prevalenti o non presenti alla data di presentazione della domanda di aiuto, lo Standard output è calcolato in forma oggettiva sulla base dei risultati attesi dall'attuazione dell'operazione proposta. Il nuovo orientamento deve essere confermato alla domanda di saldo.
	Cereali proteoleaginose		6	
	Altri settori		0	
Numero di unità lavorative iscritte all' INPS (gestione ex SCAU) con posizione previdenziale a tempo pieno alla data di presentazione della domanda di aiuto	Superiori a 4	Non cumulabili tra loro	6	Il punteggio è assegnato in base al numero di unità lavorative a tempo pineo con posizione previdenziale (iscritte all'INPS ex gestione SCAU) come verificato a Fascicolo aziendale o mediante visura INPS.
	Tra 2 e 4		4	
	Uno		3	
Localizzazione dell'operazione	Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	Non cumulabili tra loro	8	Il punteggio è assegnato in base alla localizzazione delle intere operazioni, per le quali viene richiesto l'aiuto, all'interno dell'area rurale di riferimento.
	Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		5	
	Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		3	
	Poli urbani con esclusione delle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013.		0	

*Il settore produttivo prevalente è determinato in base allo Standard Output del richiedente alla data di presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di operazioni inerenti all'avvio o al potenziamento di altri settori produttivi non prevalenti o non presenti alla data di presentazione della domanda di aiuto il settore produttivo è determinato in base allo Standard Output calcolato in forma oggettiva sulla base dei risultati attesi dall'attuazione dell'operazione, lo standard output è verificato prima del saldo dell'aiuto.

POSITIVE RICADUTE AMBIENTALI

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione del settore produttivo del beneficiario o della pertinenza o della prevalenza dell'intervento	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Riduzione dell'uso del suolo (Ristrutturazione o recupero di immobili che non comportano un aumento di superficie espressa in mq)	Tutti i settori	Cumulabile	5	Il punteggio è assegnato se le operazioni per le quali è richiesto l'aiuto prevedono la realizzazione di interventi, ammissibili, di ristrutturazione o recupero di fabbricati esistenti non utilizzati o con destinazione d'uso diversa da quella prevista dall'operazione. Il punteggio è assegnato per interventi che non prevedono alcun aumento della superficie espressa in mq.
Miglioramento tecniche di distribuzione fertilizzanti e fitofarmaci, favorendo maggiore efficacia degli input, contenimento delle emissioni e degli effetti "deriva" nell'ambiente.	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non cumulabili tra loro	4	Il punteggio è assegnato se le operazioni per le quali è richiesto l'aiuto prevedono l'acquisto, ammissibile, di attrezzature per la fertilizzazione dotate di dispositivi elettronici o pneumatici di regolazione della dose o dotati di sistemi di interramento.
	Zootecnia da carne e apicoltura esclusi gli allevamenti di ovaiole		4	
	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, vivaismo viticolo)		6	Il punteggio è assegnato se le che prevedono l'acquisto, ammissibile, di: - attrezzatura per trattamenti fitoiatrici dotati di: - sistemi di recupero del prodotto; - sistemi a basso volume, elettrostatici o altri sistemi
	Cereali proteoleaginose		6	

	Altri settori		5	antideriva; - attrezzature per la fertilizzazione dotate di dispositivi elettronici o pneumatici di regolazione della dose o dotati di sistemi di interramento.
Diffusione e miglioramento delle tecniche di agricoltura conservativa quali la minima lavorazione, semina sul sodo, gestione cover crops, gestione residui colturali, attenuazione compattamento dei suoli, gestione dell'inerbimento, diserbo fisico/meccanico	Cereali proteoleaginose	Non cumulabili tra loro	8	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono l'acquisto, ammissibile, di attrezzatura specifiche per la minima e non lavorazione, di costo ammissibile, anche combinato, non inferiore a euro 30.000.
	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, vivaismo viticolo)		3	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono l'acquisto, ammissibile, di attrezzature per la gestione dell'inerbimento, per la gestione del diserbo fisico o meccanico, per la gestione dei residui di potatura, manutenzione terrazzamenti e scarpate in terreni acclivi.
Maggiore diffusione di soluzioni del tipo "clean energy" per la trazione (alimentazione a biocarburanti, ibrida o elettrica)	Tutti i settori	Cumulabile	3	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono l'acquisto, ammissibile, di trattrici e altre operatrici semoventi con alimentazione a biocarburanti, ad idrogeno o elettrica anche in forma ibrida con alimentazione convenzionale.
Migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti dell'allevamento	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non cumulabili tra loro	7	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione, ammissibile, di vasche e platee coperte per lo stoccaggio dei reflui zootecnici o la copertura di strutture esistenti o la realizzazione di impianti di gestione dei reflui zootecnici, quali impianti di separazione solido/liquido, impianti di trattamento della pollina e di biodigestione dei reflui.
	Zootecnia da carne esclusi gli allevamenti di ovaiole		6	
Migliore situazione della depurazione scarichi dai processi produttivi aziendali.	Tutti i settori	Cumulabile	3	Il punteggio è assegnato se le operazioni per le quali è richiesto l'aiuto prevedono la realizzazione, ammissibile, di sistemi di fitodepurazione o di impianti di depurazione per il trattamento degli scarichi aziendali, compresi quelli

				derivanti da trasformazione aziendale, o il miglioramento di impianti di depurazione esistenti.
Efficientamento energetico dei processi produttivi (edifici ed impianti).	Tutti i settori	Cumulabile	4	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di interventi, ivi ammissibili, che comportano: - un aumento della prestazione energetica dell'immobile di almeno una classe al termine dell'operazione, a titolo esemplificativo interventi inerenti a involucro esterno, caldaie a condensazione, serramenti, coibentazione serre, sistemi di cattura della radiazione solare, sistemi di coibentazione a tenuta d'aria, ecc.; - l'introduzione di impianti funzionali al processo produttivo che garantiscono una maggiore efficienza energetica quali, a titolo esemplificativo, impianti per il recupero del calore, impianti frigoriferi ad alta efficienza, generatori di calore ad alta efficienza per essicazione granella, sistemi di condizionamento telecontrollo e controllo digitale dell'efficienza energetica del processo, impianti di illuminazione a minore assorbimento energetico, ecc.
Migliore situazione nell'impiego di combustibili fossili per il riscaldamento nei processi produttivi ivi compresa la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Tutti i settori	Cumulabile	4	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevede interventi, ammissibili, di: - sostituzione di impianti di riscaldamento alimentati a gasolio, olio combustibile o gas con impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (biomasse, digestione anaerobica, fotovoltatico, microeolico, ecc.), dedicati all'autoconsumo, compresi dispositivi per il teleriscaldamento; - realizzazione di impianti tecnologici alimentati da Fonti Energetiche Rinnovabili, compreso il recupero di calore,

				dedicati all'autoconsumo.
Certificazione ambientale delle aziende agricole (ISO 14001, EMAS, Ecolabel)	Tutti i settori	Cumulabile	1	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di interventi, ammissibili, finalizzati all'ottenimento oppure al mantenimento di certificazioni ambientale quali: • ISO 14001 (Sistema di Gestione Ambientale); • EMAS (Sistema comunitario di ecogestione e audit); • EcoLabel (Marchio dell'Unione europea di qualità ecologica);
Impianti cogenerativi che utilizzano materia prima di esclusiva provenienza aziendale	Tutti i settori	Cumulabile	1	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di impianti cogenerativi che utilizzano materia prima di esclusiva provenienza aziendale.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE PRODUZIONI

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione del miglioramento della qualità delle produzioni e della pertinenza dell'intervento	Cumulabilità	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
	Operazioni finalizzate* prevalentemente alla produzione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici	Cumulabili fra loro		8	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di interventi, ammissibili e finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale delle operazioni inerenti all'attività di produzione, finalizzati alla produzione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici. L'azienda deve aderire al sistema di produzione biologico (anche fase di conversione) alla data della presentazione della domanda di aiuto e alla data della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire

Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi già di qualità o certificati o finalizzati all'adesione a tali regimi ed inerenti il settore di investimento proposto.					l'adesione al sistema di produzione biologico entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla trasformazione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici			5	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di interventi, ammissibili e finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale delle operazioni inerenti alla prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione, finalizzati alla trasformazione dei prodotti biologici. Nel caso di aziende che già trasformano prodotti biologici coerenti con l'operazione proposta, la certificazione di conformità degli operatori biologici deve essere garantita alla data di presentazione della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di aziende che alla data di presentazione della domanda di aiuto non operano la trasformazione dei prodotti ottenuti da agricoltura biologica o in fase di conversione, la certificazione deve essere garantita alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla produzione dei prodotti di qualità di cui al: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n.		Non cumulabili fra loro	5	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di interventi, ammissibili e finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale delle operazioni inerenti all'attività di produzione, relativi ad una produzione per la quale l'azienda aderisce o intende aderire ai disciplinari di qualità. Il trasformatore certifica che il prodotto conferito è conforme ai requisiti del disciplinare. Il requisito deve essere garantito al momento della presentazione della domanda di aiuto e alla data di presentazione della

	1308/2013	Cumulabili fra loro			domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire l'adesione al sistema di qualità entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla trasformazione dei prodotti di qualità di cui al: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013			4	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di interventi, ammissibili e finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale delle operazioni inerenti all'attività di prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione, relativi alla trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità. Alla domanda di pagamento a saldo va garantita la conformità del prodotto trasformato ai disciplinari. Nel caso di aziende che già trasformano prodotti di qualità coerenti con l'operazione proposta, la conformità del prodotto trasformato ai disciplinari deve essere garantita alla data di presentazione della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di aziende che alla data di presentazione della domanda di aiuto non operano la trasformazione dei prodotti di qualità, il requisito deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Operazioni finalizzate alla produzione di prodotti a Marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2012 anche in fase di certificazione da parte dell'ERSA.	Cumulabili fra loro		3	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di interventi, ammissibili e finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale delle operazioni inerenti all'attività di produzione, finalizzati alla produzione di prodotti a marchio AQUA. Il punteggio si applica anche per prodotti, non ancora riconosciuti, ma per i quali ERSA, alla data di

					presentazione della domanda di aiuto, ha già avviato il procedimento per l'ottenimento della certificazione e ha già adottato un "disciplinare di produzione". Il requisito deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire il requisito entro la data di presentazione della domanda di saldo.
	Operazioni finalizzate alla trasformazione di prodotti a Marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2012 anche in fase di certificazione da parte dell'ERSA.			2	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di interventi, ammissibili e finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale delle operazioni inerenti all'attività di prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione, finalizzati alla trasformazione di prodotti a marchio AQUA. Il punteggio si applica anche per prodotti, non ancora riconosciuti, ma per i quali ERSA, alla data di presentazione della domanda di aiuto, ha già avviato il procedimento per l'ottenimento della certificazione e ha già adottato un "disciplinare di produzione". Il requisito deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire il requisito entro la data di presentazione della domanda di saldo.
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla produzione di prodotti ottenuti in base a disciplinari di certificazione volontarie quali: Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 -				Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di interventi, ammissibili e finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale delle operazioni inerenti all'attività di produzione,

	Produzione integrata; Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 - Sistema di qualità nazionale zootecnica; Certificazioni volontarie: •FSSC 22000 - Food Safety Systems; •ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); •ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; •BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; •IFS - International Food Standard; •GLOBALGAP (ex EUREPGAP)			2	finalizzati alla produzione di prodotti certificati o che si intendono certificare. Alla data di presentazione della domanda di aiuto l'azienda è in possesso oppure ha presentato domanda per l'adesione alla certificazione volontaria. L'adesione alla certificazione volontaria è verificato anche alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire l'adesione alla certificazione volontaria entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
* il punteggio è assegnato in base alla prevalenza finanziaria del pertinente intervento rispetto all'intera operazione per la quale è richiesto l'aiuto.					

FOCALIZZAZIONE DELL'AIUTO E MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ECONOMICO

Descrizione criterio	**Modalità di applicazione in funzione del settore produttivo o del miglioramento economico atteso**	**Cumulabilità**	**Punteggio**	**Modalità di applicazione**
Aziende agricole condotte da IAP con dimensione economica fino a 100.000 euro	Dimensione economica, espressa in standard output fino a 50.000 euro	Non cumulabili fra loro	6	Il punteggio è assegnato se il titolare o il contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante dell'azienda sono IAP e la dimensione economica dell'azienda, espressa in standard output, alla data di presentazione della domanda di aiuto è inferiore o uguale a euro 50.000.
	Dimensione economica, espressa in standard output, compreso tra 50.001 e 100.000 euro		4	Il punteggio è assegnato se il titolare o il contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante dell'azienda sono

				IAP e la dimensione economica dell'azienda, espressa in standard output, alla data di presentazione della domanda di aiuto compreso tra 50.001 e 100.000 euro.
Partecipazione a "reti di impresa" costituite ai si sensi della L.33/2009 o della L.r. 4/2013, alla data di presentazione della domanda di aiuto ed attinenti al settore di investimento.	Tutti i settori	Cumulabile	7	Il punteggio è assegnato se alla data di presentazione della domanda di aiuto l'azienda aderisce a contratti di rete, di cui alla L.R. 4/2013 o L.33/2009, formalmente costituite ed attinenti al settore di investimento proposto. La durata del contratto di rete deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'articolo 71 del regolamento (UE) 1303/2013
Miglioramento, presunto, del rendimento economico dell'azienda espresso in SO a conclusione dell'operazione. Il miglioramento del rendimento economico è verificato prima del saldo del premio.	Tutti i settori	Cumulabile	2	Il punteggio è assegnato se l'azienda dimostra, nel Piano di sviluppo aziendale, tramite le operazioni per le quali è richiesto l'aiuto il miglioramento del rendimento economico espresso in SO. Il rendimento economico espresso in SO deve essere confermato in sede di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
Miglioramenti fondiari realizzati nell'ambito delle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del Reg. UE 1305/2013 finalizzati al contenimento dell'erosione e alla regimazione delle acque	Tutti i settori	Cumulabile	4	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di sistemazioni idraulico agrarie dei terreni finalizzate al contenimento dell'erosione del suolo che non abbiano effetti di riduzione di habitat di interesse comunitario che comportano terrazzamenti e ciglionamenti ed eventuali affossature per la regimazione delle acque.
Benessere animale (conversione da stabulazione fissa a libera, sistemi di controllo parametri ambientali)	Zootecnia da carne esclusi gli allevamenti di ovaiole Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non Cumulabili fra loro	2	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono: - la conversione degli allevamenti da stabulazione fissa a stabulazione libera o - la creazione di aree di riposo e paddock o - interventi per la riduzione del carico di bestiame oltre i limiti

				previsti dalle norme sul benessere animale o - impianti di condizionamento o - sistemi di alimentazione e di monitoraggio dei parametri ambientali automatizzati o - sistemazione strutture funzionali alla monticazione.
Benessere animale (sale e robot di mungitura)	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Cumulabile	3	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione di impianti di mungitura automatizzati (sale e robot di mungitura).
Miglioramento della qualità delle produzioni (investimenti in impianti ed attrezzature finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto)	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, vivaismo viticolo)	Cumulabile	3	Il punteggio è assegnato se le operazioni prevedono la realizzazione dei seguenti interventi: - sistemi di condizionamento finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni o - impianti per la conservazione in atmosfera controllata o - impianti automatizzati per la fertirrigazione e/o forzatura, oscuranti, antinsetto o vinificatori, filtri, impianti per la stabilizzazione del vino; autoclavi per spumantizzazione, .

2. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
3. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 32 punti non è ammessa a finanziamento.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nel beneficiario più giovane, in caso di ulteriore parità, nel genere femminile e, in caso di ulteriore parità, nella domanda prevista con costo inferiore.

9 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

1. Alla domanda di sostegno à allegata la seguente documentazione:

a) Documentazione di carattere generale:

1. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno, da allegare alla sola domanda di sostegno presentata via PEC;
2. piano di sviluppo aziendale:
   - domanda di sostegno presentata via PEC: relazione contenente tutti gli elementi indicati al punto 4, comma 2 della presente scheda;
   - domanda di sostegno a SIAN: piano di sviluppo aziendale compilato a SIAN;
3. dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale, parte seconda - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), che l'operazione:
   a) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente a quanto disposto all'articolo 5 del bando oppure
   b) non comporta rischi per l'ambiente.
4. per le operazioni che comportano rischi per l'ambiente, ove già disponibile, valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente a quanto disposto dalla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale; in caso contrario, la valutazione dell'impatto ambientale è presentata entro il termine di cui all'art. 5 del bando;
5. nel caso di interventi nella trasformazione e commercializzazione di prodotti, copia del modello IVA relativo all'anno d'imposta precedente alla presentazione della domanda, copia delle fatture relative alla materia prima acquistata da terzi per successiva trasformazione aziendale, ogni altra documentazione utile a quantificare la produzione aziendale di materie prime e la produzione trasformata in azienda;
6. prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo e indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;
7. per le cooperative e loro consorzi copia del libro dei soci con indicazione del numero dei soci conferenti;
8. copia di eventuali certificazioni volontarie o copia della richiesta di adesione alla certificazione volontaria;
9. eventuali copie di disciplinari interni di produzione;
10. per operazioni realizzate da aziende di produzione che aderiscono ai regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n.1305/2013, dichiarazione del trasformatore attestante che il prodotto conferito è conforme ai requisiti del relativo disciplinare di qualità;
11. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante l'adesione ad eventuali regimi di qualità indicati all'art. 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
12. nel caso di partecipazione a una rete di impresa costituita ai sensi della legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 o del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, copia del relativo contratto;
13. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
    a) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 3 e 5.2 della presente scheda;
    b) che l'impresa non è azienda in difficoltà;
    c) che l'azienda non è destinataria di un ordine di recupero pendente;
    d) che intende usufruire dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR o di consulenza di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR;
14. copia della domanda di sostegno se trasmessa, in caso di malfunzionamento di SIAN, via PEC;

b) Documentazione relativa all'acquisto di terreni non edificati ma edificabili

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenete gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto, i riferimenti di destinazione urbanistica del terreno in base al PRGC vigente, idonei a comprendere il requisito di edificabilità e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti;
2. attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;

c) Documentazione relativa all'acquisto di fabbricati

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenente gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti;
2. attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato e la conformità alla normativa urbanistica oppure evidenzi gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime. Qualora il venditore abbia mantenuto la proprietà ininterrotta per il periodo decennale è presentata in alternativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal venditore stesso;

d) Documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate e miglioramenti fondiari

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera a) del bando;
2. nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici: documentazione un dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera b) del bando;
3. nel caso di fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, computo metrico estimativo preventivo redatto utilizzando i costi previsti nel prezzario per i lavori in agricoltura approvato con delibera della Giunta regionale, con una riduzione forfettaria dei prezzi pari al 15 per cento;
4. nel caso di fornitura di opere, di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, dichiarazione del tecnico abilitato progettista indipendente attestante che gli stessi:
   a) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola con esclusione dei lavori edili, ivi compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici, e per la realizzazione di invasi artificiali;
   b) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
   c) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda, per la valutazione di investimenti relativi al tipo di operazione considerata;
   d) il valore e la fornitura delle opere, dei beni e dei servizi sono valutati e verificati in modo indipendente;
   e) non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria;
5. qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse;
6. qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante che per l'esecuzione dell'intervento sono state richieste/presentate ma non sono state ancora rilasciate le necessarie autorizzazione o comunicazioni;
7. nel caso di interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;

e) Documentazione relativa all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici:

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettere c), d) ed e) del bando, in funzione del tipo di operazione programmata;
2. nel caso di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili copia delle bollette elettriche relative agli ultimi tre anni. Nel caso di nuove aziende o di nuove linee produttive il fabbisogno energetico è stimato, utilizzando parametri oggettivi e misurabili, nel Piano aziendale, con riferimento ai consumi previsti a conclusione dell'investimento programmato;

f) Documentazione relativa ad investimenti immateriali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari, se non indicati nel prezzario regionale di cui alla lettera d)

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera f) del bando.

2. A pena di inammissibilità alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettera a), numero 2.
3. A pena di inammissibilità dei relativi costi alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettere b), c), d), e) ed f).

10 ANTICIPO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione dell'anticipo del sostegno concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 35 del bando.

11 ACCONTO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione dell'acconto del sostegno concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 36 del bando.
2. Alla domanda di acconto è allegata la documentazione di seguito indicata:

a) dichiarazione del capofila attestante che quanto realizzato dal beneficiario corrisponde a quanto previsto dal PF approvato;
b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
c) se non già pervenuta copia dei contratti preliminari relativi all'acquisto di terreni e fabbricati;
d) fatture o altra equipollente documentazione fiscale, distinte tra interventi relativi alla produzione e interventi relativi alla trasformazione o alla commercializzazione;
e) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del bando;
f) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
g) computo metrico consuntivo redatto, dal tecnico abilitato incaricato, sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e delle fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
h) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
i) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
    1. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
    2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
    3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
    4. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;

j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

k) se il beneficiario ha usufruito dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione oppure se ha usufruito dei servizi di consulenza, di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR, copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio controfirmata dal beneficiario per accettazione.

12 SALDO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione del saldo del sostegno richiesto valgono le condizioni previste dall'articolo 37 del bando.
2. Alla domanda di saldo è allegata la seguente documentazione:

a) se la liquidazione del saldo è richiesta prima della conclusione del PF, di cui all'articolo 38 del bando, dichiarazione del Capofila, attestante:
   1. il rispetto dell'Accordo di filiera da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
   2. che le operazione, con accesso singolo o integrato, sono in fase di realizzazione in coerenza con quanto previsto nel PF e nel rispetto delle tempistiche fissate per l'attuazione del PF medesimo;
   3. che l'operazione o il Progetto integrato oggetto della domanda di pagamento a saldo è stato realizzato in coerenza con il PF e nel rispetto delle tempistiche di attuazione del PF medesimo;
   4. che il partecipante diretto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati del PF, indicando e quantificando gli stessi;

b) piano aziendale aggiornato;

c) copia dei contratti relativi all'acquisto di terreni e fabbricati se non già trasmessi;

d) fatture o altra equipollente documentazione fiscale, distinte tra interventi relativi alla produzione e interventi relativi alla trasformazione/commercializzazione

e) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del bando;

f) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;

g) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

h) comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;

i) computo metrico consuntivo redatto, dal tecnico abilitato incaricato, sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e delle fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;

j) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;

k) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;

l) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità;

m) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;

n) per interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192;

o) per interventi nella trasformazione o nella commercializzazione di prodotti: copia del modello IVA relativo all'anno d'imposta precedente alla presentazione della domanda di pagamento e copia delle fatture relative ai prodotti acquistati da terzi;

p) prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;

q) ove previsto, documentazione atta a dimostrare l'avvenuta adesione alla produzione biologica, ai regimi di qualità o alle certificazioni volontarie oppure l'avvio della procedura prevista per l'adesione ai regimi di qualità;
r) per operazioni realizzate da aziende di produzione che aderiscono ai regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013, dichiarazione del trasformatore attestante che il prodotto conferito è conforme ai requisiti del disciplinare di qualità
s) per operazioni finalizzate all'adesione alle certificazioni volontarie di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, copia della certificazione volontaria;
t) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:
   1. descrizione dell'operazione realizzata;
   2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
   3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
   4. dimostrazione della dimensione economica dell'azienda espressa in standard output conseguita a seguito dell'attuazione delle operazioni;
   5. la dimostrazione dell'avvenuto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;
u) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
v) se non già trasmesso, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR oppure copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR controfirmata dal beneficiario per accettazione.

13 IMPEGNI E OBBLIGHI SPECIFICI

13.1 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n.2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, è previsto, a carico del beneficiario, l'impegno essenziale di non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento.
3. Le modalità di controllo dell'impegno di cui al comma 2 sono indicate nella tabella che segue.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

13.2 Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="7">FRIULI VENEZIA GIULIA | Misura | Intervento 4.1.1 | Azione | Rif. Allegato scheda A.2</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Bando – art. 32 varianti sostanziali delle operazioni e art 43 Impegni essenziali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il rispetto dell’impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

ALLEGATO SCHEDA A.3

MISURA	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	SOTTOMISURA	4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.
TIPO DI INTERVENTO	**4.1.2 EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE**		

1 STRUTTURE COMPETENTI

1. La struttura responsabile della tipologia di intervento è il Servizio competitività sistema agro alimentare, della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - PEC competitività@certregione.fvg.it
2. L' ufficio attuatore è il Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - PEC sviluppoagricolo@certregione.fvg.it

2 FNALITA' E OBIETTIVI

1. La tipologia di intervento è finalizzata all'efficientamento della risorsa idrica e alla riduzione dei costi per migliorare la competitività e la redditività delle aziende mediante la realizzazione, l'ammodernamento e il miglioramento dei sistemi irrigui aziendali, il riuso delle acque aziendali a scopo irriguo (acque reflue) e la realizzazione di invasi aziendali per la raccolta delle acque meteoriche.

3 BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

1. I beneficiari del tipo di intervento sono:
a) agricoltori: imprese agricole individuali o societarie;
b) associazioni di agricoltori: cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno o l'allevamento di animali.
2. I beneficiari sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) Essere iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
b) Essere conduttori o essere impresa non in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
3. I requisiti di cui al comma 2 sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno.

4 PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

1. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, il piano di sviluppo aziendale, redatto sulla base del modello predisposto da ISMEA – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare e compilabile direttamente dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN.
2. Il Piano di sviluppo aziendale, redatto in coerenza con le operazioni per le quali viene richiesto il sostegno, contiene i seguenti elementi:
a) la descrizione della situazione di partenza del beneficiario, coerente con quanto riportato dal fascicolo aziendale, quali l'orientamento produttivo, inclusa l'eventuale attività di allevamento, trasformazione e agriturismo, la situazione occupazionale (numero di personale assunto con contratto a tempo indeterminato, pieno o parziale), il possesso della qualifica IAP, l'adesione a eventuali regimi di qualità;
b) il progetto di impresa, con l'evidenza delle tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo dell'attività dell'azienda;
c) l'identificazione e la quantificazione dei lavori effettuati sotto forma di contributi in natura;
d) la dimensione economica dell'impresa, alla data di presentazione della domanda di sostegno e presunta a conclusione del Piano di sviluppo aziendale, espressa in standard output (SO) determinata con la metodologia CRA INEA e secondo le modalità previste dalla delibera della Giunta regionale 10 giugno 2016, n. 1040

(determinazione della modalità di calcolo della dimensione economica delle aziende agricole in termini di standard output (SO) ai sensi della misura 6.1 "Pacchetto giovani" e della misura 4 "investimenti in immobilizzazioni materiali del PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'arti. 19 del regolamento (UE) n.1305/201 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - approvazione);

e) il settore produttivo prevalente dell'azienda, alla data di presentazione della domanda di sostegno e, se del caso, presumibilmente raggiunto a conclusione del Piano di sviluppo aziendale, determinato sulla base dello standard output, come definito alla lettera d);

f) la descrizione dell'operazione e degli interventi proposti compresi quelli inerenti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza delle risorse, per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla lettera b);

g) nel caso di interventi relativi alla sostituzione o al miglioramento di impianti irrigui esistenti nonché di realizzazione di nuovi impianti irrigui associati ad interventi su impianti di irrigazione esistenti, tutti gli elementi, ex ante e previsti ad avvenuta realizzazione dell'operazione (ex post), necessari alla verifica e al rispetto delle condizioni di ammissibilità del tipo di intervento e indicati nell'allegato al Piano di sviluppo aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola posto in calce alla presente scheda;

h) nel caso di realizzazione di invasi o altri sistemi per la raccolta delle acque meteoriche, una dettagliata descrizione dell'utilizzo dell'acqua raccolta dagli invasi aziendali o dagli altri sistemi di raccolta;

i) un dettagliato piano finanziario dell'operazione oggetto della domanda di sostegno;

j) la descrizione degli investimenti immateriali programmati, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il servizio;

k) un dettagliato cronoprogramma di realizzazione degli interventi programmati;

l) la descrizione della prevista situazione economica finale conseguente all'attuazione del piano, formulata sulla base di oggettive valutazioni e idonea a comprovare, in via previsionale, il miglioramento della sostenibilità globale dell'operazione di cui al successivo punto 5.2;

m) la scheda di Performance per la valutazione del miglioramento delle prestazioni e sostenibilità globale dell'azienda di cui al successivo punto 5.2.

3. Il Piano di sviluppo aziendale comprende, altresì, una relazione contenente, in base all'operazione prevista, gli elementi indicati nello schema "Modalità di calcolo del risparmio idrico potenziale e della riduzione effettiva del consumo d'acqua; stato dei corpi idrici", posto in calce alla presente scheda.

4. Il Piano di sviluppo aziendale di cui al comma 1 e la relazione di cui al comma 3 sono compilate, in sede di domanda di sostegno, con riferimento alla situazione iniziale dell'azienda (ex ante) e sono aggiornate, alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo, alla situazione a regime derivante dall'avvenuta realizzazione dell'operazione finanziata indicando e quantificando gli elementi e i dati necessari alla verifica del rispetto degli impegni derivanti dall'ammissibilità a finanziamento dell'operazione.

5 OPERAZIONI

5.1 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che, in relazione al miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende, prevedono la:

a) conversione degli impianti di irrigazione esistenti da scorrimento a impianti pluvirrigui di tipo fisso anche a scomparsa, del tipo ad aspersione con macchine semoventi (cd rotoloni), del tipo mobile (tipo ad ali imperniate o ad ali translanti), localizzata del tipo a goccia, puntuale o a fascia, o per subirrigazione e di impianti di microirrigazione per aspersione compresi i relativi sistemi informatici ed elettronici di controllo e di misurazione del consumo dell'acqua;

b) realizzazione di sistemi di irrigazione innovativi come in dettaglio specificati alla lettera a) (impianti pluvirrigui di tipo fisso anche a scomparsa, del tipo ad aspersione con macchine semoventi –rotoloni-, del tipo mobile -tipo ad ali imperniate o ad ali translanti, localizzata del tipo a goccia, puntuale o a fascia, o per subirrigazione e di impianti di microirrigazione per aspersione compresi i relativi sistemi informatici ed elettronici di controllo e di misurazione del consumo dell'acqua);

c) realizzazione di sistemi di recupero e trattamento delle acque reflue aziendali a scopo irriguo (ad esempio

impianti di fitodepurazione) includendo in esse quelle derivanti dal recupero delle acque di irrigazione in eccesso;
d) realizzazione di sistemi di irrigazione a ciclo chiuso (senza dispersioni - flusso o riflusso a recupero d'acqua);
e) realizzazione di invasi aziendali di capacità utile massima di 250.000 mc. coerentemente con la demarcazione contenuta nell'AP (Accordo di Partenariato), per la raccolta delle acque meteoriche e relativi impianti di distribuzione di carattere esclusivamente aziendale;
f) realizzazione di sistemi per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione compresi i contatori;
g) realizzazione di interventi collegati direttamente alle suddette voci (dotazioni, impiantistica).

5.2 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ammissibili le operazioni:
a) realizzate in Friuli Venezia Giulia;
b) che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale. Le prestazioni e la sostenibilità globale dell'impresa si intendono migliorate qualora si ottenga un incremento previsionale di almeno un parametro produttivo tra quelli indicati ai numeri 1) o 2) unitamente al miglioramento previsionale di almeno un parametro della sostenibilità ambientale di cui al numero 3):
1) miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori della produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;
2) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione o l'avvio di metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o di certificazioni volontarie o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale e regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali oltre gli standard minimi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
3) miglioramento della sostenibilità ambientale: gli investimenti favoriscono la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, l'efficientamento della gestione dei reflui zootecnici o di lavorazione, l'adesione a sistemi di certificazione ambientale, la conversione al metodo biologico, gli interventi di adattamento e mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.
2. Oltre ai requisiti di ammissibilità di cui al comma 1, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, devono essere rispettati i seguenti requisiti specifici:
a) le operazioni, con riferimento al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, sono attuate in coerenza con gli indirizzi della direttiva 2000/60/CE, recepita con D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in attuazione del Piano di gestione del bacino idrografico Alpi Orientali;
b) gli impianti irrigui e gli invasi aziendali sono ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
1) un contatore-misuratore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento è installato o l'installazione è prevista dall'operazione;
2) il beneficiario si impegna ad utilizzare l'impianto secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica;
c) qualora l'intervento consista nel miglioramento o sostituzione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso assicura un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alla formula e al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente risultante nelle tabelle Tecniche irrigue riportate in calce alla presente scheda, pari almeno al:
1) 25 per cento per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle categorie superiori;
2) 10 per cento per passaggio tra impianti della medesima categoria media efficienza (M);
3) 5 per cento per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima (A);
d) se l'intervento, di cui alla lettera c), riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua:
1) l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento e

2) in caso di intervento in un un'unica azienda agricola, comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda;
e) nessuna delle condizioni di cui alle lettere c) e d) si applicano a un intervento in un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica cioè a un intervento nella creazione di un bacino o a un intervento nell'uso di acqua riciclata che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;
f) in caso di realizzazione di invasi aziendali, questi devono avere una capacità utile massima di 250.000 mc, sono finanziabili, oltre all'esecuzione dell'invaso, solo le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale;
g) un intervento che comporta un aumento netto della superficie irrigata che interessa un dato corpo di terreno o di acque di superficie è ammissibile solo se:
1) lo stato del corpo idrico non è stato ritenuto meno di buono nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua e
2) un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e
3) l'intervento è associato ad un intervento su un impianto di irrigazione esistente e garantisce nel suo insieme un risparmio idrico superiore al 5%;
h) In deroga a quanto previsto dal punto 1) della lettera g), un intervento che comporta un aumento netto della superficie irrigata continua ad essere ammissibile se:
1) l'intervento è associato ad un intervento in un impianto di irrigazione esistente se da una valutazione ex ante risulta offrire un risparmio idrico potenziale, calcolabile in base al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente, pari, almeno, alle percentuali indicate alla lettera c) e
2) l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento complessivo, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento nell'impianto di irrigazione esistente.
3. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

5.3 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) inerenti ad interventi di manutenzione ordinaria;
b) che non migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;
c) inerenti alla realizzazione di infrastrutture a servizio di più aziende;
d) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature.
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

6 COSTI

6.1 Costo minimo e massimo
1. Il costo minimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a: a) euro 10.000,00 per operazioni realizzate da beneficiari la cui SAU prevalente ricade all'interno delle aree soggette a svantaggi naturali di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013; b) euro 15.000,00 per operazioni realizzate da beneficiari la cui SAU prevalente ricade all'interno delle altre aree. 2. Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 300.000,00.
6.2 Costi ammissibili
1. Sono ammissibili, i costi: a) sostenuti dall'azienda successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi la stesura del Piano di sviluppo aziendale e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno; b) preventivati necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata; c) imputabili all'operazione finanziata qualora vi sia una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti; d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata; e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario; f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza. 2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a: a) costruzione, ristrutturazione e ampliamento di stazioni di controllo o di monitoraggio, vasche o bacini di raccolta delle acque meteoriche entro i limiti indicanti al punto 5.2, comma 2, lettera f), impianti di fitodepurazione, rete di adduzione e distribuzione irrigua esclusivamente aziendale o altri beni immobili strettamente connessi con l'operazione; b) acquisto di nuovi impianti, contatori-misuratori, macchinari e attrezzature nuove connesse con l'operazione comprese quelle finalizzate alla programmazione, alla gestione, alla misurazione al controllo, al telecontrollo e all'automatizzazione del consumo d'acqua, alla gestione della fertirrigazione; c) costi generali quali studi di fattibilità, esclusi quelli di cui alla successiva lettera d), parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'operazione; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a) e b) e nel limite del 10 per cento di tali costi; d) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente; e) acquisto di software.
6.3 Costi non ammissibili
1. Non sono considerati costi ammissibili: a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di sostegno; b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno; c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati; d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi; e) l'acquisto di terreni e fabbricati; f) sostenuti in leasing; g) qualsiasi tipo di intervento su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni e comunque qualsiasi intervento su fabbricati non strettamente connessi con l'operazione; h) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo; i) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;

j) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
k) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
l) gli interessi passivi;
m) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;
n) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

6.4 Contributi in natura

1. I contributi in natura di carattere agronomico sotto forma di forniture di opere, di beni e servizi, in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di spesa di valore probatorio equivalente, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti, sono ammissibili se rispettano le condizioni previste dall'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e:
a) sono preventivati e quantificati mediante computo metrico estimativo allegato alla domanda di sostegno e redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale per i lavori agricoli in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola, con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
c) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
d) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata;
e) il valore e la fornitura degli stessi è valutata e verificata in modo indipendente;
f) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria.
2. Per lavori o prestazioni particolari non previsti nel prezzario di cui al comma 1, il relativo costo è determinato mediante analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente allegata alla domanda di sostegno e soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
3. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1, lettere b), c), d) e) ed f) il beneficiario allega l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato.
4. I costi per l'acquisto di materiale e attrezzature per la realizzazione di interventi con apporto di lavoro proprio sono ammissibili, fatta salva la verifica di congruità di cui all'articolo 16 del bando a condizione che i costi medesimi non siano componente implicita nei prezzi unitari approvati per le specifiche voci di lavorazione.
5. Sono ammissibili solo le prestazioni di opera da parte della famiglia coltivatrice o dei dipendenti dell'impresa agricola, purché risultanti iscritti al relativo regime previdenziale, determinate tenendo conto del tempo effettivamente prestato in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie o giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dal prezzario regionale per i lavori agricoli.
6. Per i contributi in natura viene applicata una riduzione forfettaria del 15 per cento ai prezzi indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
7. Il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale dei costi ammissibili, escluso l'importo dei contributi in natura, al termine dell'operazione.

7 SOSTEGNO

7.1 Tipo di sostegno

1. Il sostegno è erogato in forma di aiuto in conto capitale.

7.2 Modalità di determinazione

1. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota spettante al costo ritenuto ammissibile a seguito dello

svolgimento dell'istruttoria e dei controlli di cui all'articolo 23 del bando
7.3 Aliquota del sostegno
1. Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato: a) 60% - giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR o beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR e si sono già insediati nei cinque anni precedenti; b) 60% - beneficiari diversi da quelli di cui alla lettera a) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone; c) 40% - beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a) e b). 2. Le aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono le aree montane.

8 CRITERI DI SELEZIONE

1. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 25 del bando, vengono applicati i seguenti criteri di selezione:

CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criteri	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche dell'azienda.	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Aziende Giovani	Aziende con giovani al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal regolamento (UE) 1305/2013.	Non cumulabili fra loro	7	Il punteggio è assegnato se il capo azienda è giovane, è in possesso di adeguate competenze professionali e l'insediamento dello stesso è avvenuto entro i 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto.
	Aziende con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane insediato in agricoltura nei 5 anni antecedenti alla domanda di aiuto.		4	Il punteggio è assegnato se il titolare o contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante sono giovani insediati nell'azienda nei 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto.
	Aziende con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane.		3	Il punteggio è assegnato se il titolare o il contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante dell'azienda sono giovani alla data di presentazione della domanda di aiuto, verifica dell'età.
Settore produttivo del beneficiario determinato sulla base dello SO risultante dal piano aziendale alla presentazione della domanda di aiuto (pertinenza e prevalenza dell'operazione).	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non cumulabili fra loro	12	Il punteggio è assegnato tenuto conto della prevalenza e pertinenza dell'operazione proposta rispetto al settore produttivo prevalente dell'azienda determinato in base allo Standard Output dell'azienda richiedente calcolato alla data di presentazione della domanda di aiuto. Il dato relativo allo SO è confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo finale (situazione ex POST) sulla base dei risultati derivanti dalla realizzazione dell'operazione. Nel caso di operazioni inerenti all'avvio o al potenziamento di altri settori produttivi non prevalenti o non presenti alla data di
	Zootecnia da carne esclusi gli allevamenti di ovaiole		11	
	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, vivaismo viticolo)		8	
	Cereali proteoleaginose		13	

	Altri settori		0	presentazione della domanda di aiuto, lo Standard output è calcolato in forma oggettiva sulla base dei risultati attesi dall'attuazione dell'operazione proposta. Il nuovo orientamento deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
Numero di unità lavorative iscritte all' INPS (gestione ex SCAU) con posizione previdenziale a tempo pieno alla data di presentazione della domanda di aiuto	Superiori a 4	Non cumulabili fra loro	4	Il punteggio è assegnato in base al numero di unità lavorative a tempo pineo con posizione previdenziale (iscritte all'INPS ex gestione SCAU) come verificato a Fascicolo aziendale o INPS
	Tra 2 e 4		3	
	Uno		2	
Localizzazione dell'operazione	Aree rurali D	Non cumulabili fra loro	4	Il punteggio è assegnato in base alla localizzazione prevalente delle operazioni, in termini finanziari, all'interno dell'area rurale di riferimento.
	Aree rurali C		7	
	Aree rurali B		10	
	Poli urbani		0	
	Aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013	Cumulabile	2	

POSITIVE RICADUTE AMBIENTALI

Descrizione criteri	Modalità di applicazione in funzione della pertinenza o della prevalenza dell'intervento	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Interventi su impianti di irrigazione esistenti	Sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza bassa "B" (tabella in calce alla presente scheda) con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza ≥ 60% (tabella in calce alla presente scheda)*	Non cumulabili fra loro	13	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione di interventi ammissibili: - di sostituzione di impianti di irrigazione esistenti da un sistema di classe di "bassa efficienza B" ad uno superiore garantendo un risparmio almeno ≥ 60 %, determinato in base alle classi di efficienza indicate nelle tabelle irrigue poste in calce alla presente scheda e - l'impianto, finanziariamente, è prevalente rispetto al totale dell'operazione ammissibile per la quale è richiesto l'aiuto e

				- la SAU servita dall'impianto è prevalente rispetto alla SAU aziendale irrigata.
	Sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza media "M" (tabella in calce alla presente scheda) con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza ≥ 17 % (tabella in calce alla presente scheda)*		11	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione di interventi ammissibili: - di sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza media "M" con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza ≥ 17 % in base alle classi di efficienza indicate nelle tabelle irrigue poste in calce alla presente scheda e - l'impianto, finanziariamente, è prevalente rispetto al totale dell'operazione ammissibile per la quale è richiesto l'aiuto e - la SAU servita dall'impianto è prevalente rispetto alla SAU aziendale irrigata.
	Sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza alta "A" (tabella in calce alla presente scheda) con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza superiore al 6% (tabella in calce alla presente scheda)*		5	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione di interventi ammissibili: - di sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza alta "A" con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza superiore al 6% in base alle classi di efficienza indicate nella tabelle irrigue poste in calce alla presente scheda e - l'impianto, finanziariamente, è prevalente rispetto al totale dell'operazione ammissibile per la quale è richiesto l'aiuto e - la SAU servita dall'impianto è prevalente rispetto alla SAU aziendale irrigata.
	Operazioni realizzate su impianti esistenti o su impianti che sostituiscono quelli esistenti, finalizzate all'efficientamento energetico ovvero impianti irrigui alimentati da FER.	Cumulabile	3	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione di interventi, ammissibili, finalizzati all'efficientamento energetico oppure all'alimentazione mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili di impianti irrigui nuovi o esistenti o di impianti finalizzati al risparmio dell'uso dell'acqua.
Superficie irrigua	Interventi fino a 2,00 ha di superficie interessata dall'investimento		10	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la sostituzione di impianti esistenti o la realizzazione di nuovi impianti associati a interventi su impianti di irrigazione
	Interventi da 2,01 a 5,00 ha di superficie		8	

interessata dall'operazione (sostituzione di impianti esistenti o realizzazione di nuovi impianti)	interessata dall'investimento	Non cumulabili fra loro		esistenti, ivi compreso l'ampliamento di impianti esistenti, ammissibili a finanziamento e che interessano una superficie compresa tra quelle indicate nel criterio.
	Interventi da 5,01 a 10,00 ha di superficie interessata dall'investimento		6	
	Interventi oltre i 10,00 ha di superficie interessata dall'investimento		4	
Tipologia e specifica dei nuovi impianti o degli impianti esistenti	Creazione di invasi aziendali o altri sistemi di raccolta delle acque meteoriche con capienza fino a 250.000 mc (tutta la superficie irrigata oggetto della domanda di aiuto deve essere alimentata prevalentemente dall'invaso o dal sistema di raccolta)	Cumulabile	12	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione di invasi aziendali o altri sistemi di raccolta delle acque meteoriche ammissibili a finanziamento e di capienza inferiore a 250.000 mc. Tutta la superficie irrigata oggetto della domanda di aiuto è alimentata, prevalentemente, con l'acqua raccolta dal bacino o dagli altri sistemi di accumulo delle acque meteoriche per i quali è richiesto l'aiuto. Il Piano di sviluppo aziendale, ai fini dell'assegnazione del punteggio, dettaglia l'utilizzo dell'acqua raccolta dagli invasi aziendali o dagli altri sistemi di raccolta.
	Interventi per il riutilizzo di acqua riciclata che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo (tutta la superficie irrigata oggetto della domanda di aiuto preveda l'utilizzo dell'acqua riciclata)	Cumulabile	3	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione di interventi, ammissibili a finanziamento e che non incidono su un corpo idrico superficiale o sotterraneo, per il riutilizzo dell'acqua riciclata aziendale. Tutta la superficie irrigata oggetto della domanda di aiuto prevede l'utilizzo dell'acqua riciclata anche mediante gli impianti per i quali è richiesto l'aiuto. Il Piano di sviluppo aziendale, ai fini dell'assegnazione del punteggio, dettaglia l'utilizzo dell'acqua riciclata.
	Realizzazione di sistemi di irrigazione innovativi con un grado efficienza compreso tra il 65% e l'80% sulla base della classe di efficienza della tabella posta in calce alla presente scheda.	Non cumulabili fra loro	2	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione di impianti irrigui, ammissibili a finanziamento, in grado di garantire il grado di efficienza idrica previsto dal criterio e determinato in base alle classi di efficienza delle tabelle poste in calce alla presente scheda.
	Realizzazione di sistemi di irrigazione innovativi con un grado efficienza superiore all'80% sulla base della classe di efficienza della tabella posta in calce alla presente scheda.		6	

* Il punteggio è assegnato in base sia alla prevalenza finanziaria dell'intervento, rispetto al totale dell'operazione, sia della SAU servita dall'impianto sostituito

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE PRODUZIONI

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione del miglioramento della qualità delle produzioni	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi già di qualità o certificati o finalizzati all'adesione a tali regimi ed inerenti il settore di investimento proposto (prevalenza dell'investimento)*	Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici. (anche in fase di conversione).	Non cumulabili fra loro	10	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce o intende aderire al sistema di produzione biologico (anche in fase di conversione) per l'intera superficie irrigata interessata dall'operazione. Il criterio è garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. In caso di adesione successiva alla data di presentazione della domanda di aiuto, il criterio è garantito e verificato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. L'adesione al regime deve essere mantenuta per tutto il periodo del vincolo di destinazione. Gli interventi collegati con il punteggio sono finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale dell'operazione per la quale è richiesto l'aiuto.
	Regolamento (UE) n. 1151/2012 DOP DOC, DOCG, IGT, IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D.Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013.		8	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce o intende aderire ai disciplinari di produzione di qualità per l'intera superficie irrigata interessata dall'operazione. Il criterio è garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. In caso di adesione successiva alla data di presentazione della domanda di aiuto, il criterio deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. L'adesione al regime deve essere mantenuta per tutto il periodo del vincolo di destinazione. Gli interventi collegati con il punteggio sono finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale dell'operazione per la quale è richiesto l'aiuto.
	Marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2012.		4	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce o intende aderire ai disciplinari del marchio Aqua per l'intera superficie irrigata interessata dall'operazione. Il criterio è

				garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. In caso di adesione successiva alla data di presentazione della domanda di aiuto, il criterio deve essere garantito e verificato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. L'adesione al marchio Aqua deve essere mantenuta per tutto il periodo del vincolo di destinazione. Il punteggio si applica sia per i prodotti certificati AQUA che per quei prodotti, non ancora riconosciuti, ma per i quali ERSA ha già avviato il procedimento per l'ottenimento della certificazione e ha già adottato un "disciplinare di produzione". Gli interventi collegati al punteggio sono finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale dell'operazione per la quale è richiesto l'aiuto.
	Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 - Produzione integrata; Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 - Sistema di qualità nazionale zootecnica; Certificazioni volontarie: •FSSC 22000 - Food Safety Systems; •ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); •ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; •BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; •IFS - International Food Standard; •GLOBALGAP (ex EUREPGAP).		2	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce o intende aderire al regime di qualità o alla certificazione di qualità previsti dal criterio per l'intera superficie irrigata interessata dall'operazione. Il criterio è garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. In caso di adesione successiva alla data di presentazione della domanda di aiuto, il criterio deve essere garantito e verificato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. L'adesione al regime o il possesso della certificazione deve essere mantenuta per tutto il periodo del vincolo di destinazione. Gli interventi collegati con il punteggio soni finanziariamente prevalenti rispetto al costo totale dell'operazione per la quale è richiesto l'aiuto.

* il punteggio è assegnato in base alla prevalenza finanziaria del pertinente intervento rispetto all'intera operazione per la quale è richiesto l'aiuto.

FOCALIZZAZIONE DELL'AIUTO E MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ECONOMICO

Descrizione criteri	Modalità di applicazione in funzione	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione

	della dimensione economica e del settore produttivo del beneficiario			
Aziende agricole condotte da IAP con dimensione economica fino a 100.000 euro	Dimensione economica, espressa in standard output fino a 50.000 euro	Non cumulabili fra loro	5	Il punteggio è assegnato se il titolare o il contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante dell'azienda sono IAP e la dimensione economica dell'azienda, espressa in standard output, alla data di presentazione della domanda di aiuto è inferiore o uguale a euro 50.000.
	Dimensione economica, espressa in standard output, compreso tra 50.001 e 100.000 euro		3	Il punteggio è assegnato se il titolare o il contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante dell'azienda sono IAP e la dimensione economica dell'azienda, espressa in standard output, alla data di presentazione della domanda di aiuto compreso tra 50.001 e 100.000 euro.
Miglioramento, presunto, del rendimento economico dell'azienda espresso in SO a conclusione dell'operazione. Il miglioramento del rendimento economico è confermato prima del saldo dell'aiuto.	Tutti i settori	Cumulabile	2	Il punteggio è assegnato se l'azienda dimostra, nel Piano di sviluppo aziendale, tramite le operazioni per le quali è richiesto l'aiuto il miglioramento del rendimento economico espresso in SO. Il rendimento economico espresso in SO deve essere confermato in sede di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

2. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
3. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 37 punti non è ammessa a finanziamento.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nel beneficiario più giovane, in caso di ulteriore parità, nel genere femminile e, in caso di ulteriore parità, nella domanda prevista con costo inferiore.

9 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO
1. Alla domanda di sostegno à allegata la seguente documentazione: **a) Documentazione di carattere generale** 1. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno, da allegare alla sola domanda di sostegno presentata via PEC; 2. piano di sviluppo aziendale: - domanda di sostegno presentata via PEC: relazione contenente tutti gli elementi indicati al punto 4, commi 2 e 3 della presente scheda; - domanda di sostegno a SIAN: piano di sviluppo aziendale compilato a SIAN: 3. dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale, parte seconda - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), che l'operazione: a) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente a quanto disposto all'articolo 5 del bando oppure b) non comporta rischi per l'ambiente. 4. per le operazioni che comportano rischi per l'ambiente, ove già disponibile, valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente a quanto disposto dalla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale; in caso contrario, la valutazione dell'impatto ambientale è presentata entro il termine di cui all'art. 5 del bando 5. prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo e indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale; 6. per le cooperative e loro consorzi copia del libro dei soci con indicazione del numero dei soci Conferenti; 7. copia di eventuali certificazioni volontarie; 8. copia di eventuali disciplinari interni di produzione; 9. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante l'adesione ad eventuali regimi di qualità indicati all'art. 16 del regolamento (UE) 1305/2013; 10. nel caso di partecipazione a una rete di impresa costituita ai sensi della legge regionale 4/2013 o dal decreto legge 5/2009 convertito con legge 33/2009, copia del relativo contratto. 11. se non contenuta nella domanda di sostegno, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante: a) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 3 e 5.2 della scheda b) che l'impresa non è azienda in difficoltà c) che l'azienda non è destinataria di un ordine di recupero pendente d) che intende usufruire dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR o di consulenza di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR 12. copia della domanda di sostegno se trasmessa, in caso di malfunzionamento del SIAN, via PEC; **b) Documentazione relativa agli impianti irrigui** 1. relazione contenete gli elementi previsti nell'allegato al Piano di sviluppo aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, posto in calce alla presente scheda, ivi compresi gli schemi di calcolo; 2. nel caso di interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata che interessa un dato corpo di terreno o di acque di superficie analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, che dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente; **c) Documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimilabili:** 1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera a) del bando; 2. nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici: documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera b) del bando; 3. nel caso di fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario,

computo metrico estimativo redatto utilizzando i costi previsti nel prezzario per i lavori in agricoltura approvato con delibera della Giunta regionale, con una riduzione forfettaria dei prezzi pari al15 per cento;

4. nel caso di fornitura di opere, di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, dichiarazione del tecnico abilitato progettista attestante che:
   a) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola con esclusione dei lavori edili, ivi compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici, e per la realizzazione di invasi artificiali;
   b) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
   c) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di investimenti relativi al tipo di operazione considerata;
   d) il valore e la fornitura di opere, di beni e servizi sono valutati e verificati in modo indipendente;
   e) non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria;
5. qualora il richiedente sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse.
6. qualora il richiedente non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante che per l'esecuzione dell'intervento sono state richieste/presentate ma non sono state ancora rilasciate le necessarie autorizzazione o comunicazioni;

d) Documentazione relativa all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari e impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettere c), d) ed e) del bando, in funzione del tipo di operazione programmata;

e) Documentazione relativa ad investimenti immateriali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari, se non indicati nel prezzario regionale di cui alla lettera c)

1. documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera f) del bando.
2. A pena di inammissibilità alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettera a), numero 2 e lettera b), numero 1.
3. A pena di inammissibilità dei relativi costi alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettere c), d) ed e).

10 ANTICIPO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione dell'anticipo del sostegno concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 35 del bando.

11 ACCONTO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione dell'acconto del sostegno concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 36 del bando.
2. Alla domanda di acconto è allegata la documentazione di seguito indicata:

a) dichiarazione del capofila attestante che quanto realizzato dal beneficiario corrisponde a quanto previsto dal PF approvato;
b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale.
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del bando;
e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
f) computo metrico consuntivo redatto in forma analitica, dal tecnico abilitato incaricato, sulla base dei

quantitativi effettivamente realizzato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e delle fatture presentate.
g) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
h) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
   1. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
   2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   4. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
j) se il beneficiario ha usufruito dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione oppure se ha usufruito dei servizi di consulenza, di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR, copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio controfirmata dal beneficiario per accettazione.

12 SALDO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione del saldo del sostegno richiesto valgono le condizioni previste dall'articolo 37 del bando.
2. Alla domanda di saldo è allegata la seguente documentazione:

a) se la liquidazione del saldo è richiesta prima della conclusione del PF, di cui all'articolo 38 del bando, dichiarazione del Capofila, attestante:
   1. il rispetto dell'Accordo di filiera da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
   2. che le operazione, con accesso singolo o integrato, sono in fase di realizzazione in coerenza con quanto previsto nel PF e nel rispetto delle tempistiche fissate per l'attuazione del PF medesimo;
   3. che l'operazione o il Progetto integrato oggetto della domanda di pagamento a saldo è stato realizzato in coerenza con il PF e nel rispetto delle tempistiche di attuazione del PF medesimo;
   4. che il partecipante diretto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati del PF, indicando e quantificando gli stessi;
b) Piano di sviluppo aziendale aggiornato;
c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del bando;
e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
f) copia del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
g) richiesta di approvazione, al competente Ufficio, delle eventuali varianti non sostanziali;
h) computo metrico consuntivo redatto in forma analitica, dal tecnico abilitato incaricato, sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e delle fatture presentate. Il computo metrico è allegato in copia sottoscritta dal professionista. E' allegata copia del computo medesimo redatta su foglio di calcolo elettronico;
i) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati. La relazione è composta da elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato, dal quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
j) per opere edili: certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmato

dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;

k) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità
l) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;
m) per impianti di irrigazione: esiti dei test di funzionamento;
n) prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;
o) ove previsto, documentazione atta a dimostrare l'avvenuta adesione alla produzione biologica, ai regimi di qualità o alle certificazioni volontarie oppure l'avvio della procedura prevista per l'adesione ai regimi di qualità;
p) dimostrazione della dimensione economica dell'azienda espressa in standard output conseguita a seguito dell'attuazione delle operazioni (stampa report INEA), qualora l'azienda abbia previsto un cambio di settore produttivo prevalente o qualora la SO sia prevista in aumento (punteggio);
q) dimostrazione dell'avvenuto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale con riferimento ai contenuti della relativa sezione del Piano aziendale;
r) dimostrazione, in relazione al miglioramento o sostituzione di impianti di irrigazione o alla realizzazione di nuovi impianti di irrigazione, del rispetto degli impegni e obblighi derivanti dall'ammissibilità a finanziamento dell'operazione. La dimostrazione avviene mediante l'utilizzo dei dati derivanti dallo svolgimento dei test di funzionamento degli stessi e dalla lettura dei contatori;
s) schema di calcolo del raggiungimento degli impegni di cui alla precedente lettera r e documentazione tecnica di supporto;
t) dimostrazione dell'avvenuta installazione dei contatori/misuratori del consumo d'acqua a livello dell'intervento o se ricorra il caso a livello dell'azienda;
u) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
    1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
    2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata
v) se non già trasmesso, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR oppure copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR controfirmata dal beneficiario per accettazione.

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td>Misura</td><td>Intervento 4.1.2</td><td>Azione</td><td colspan="2">Rif. Allegato scheda A.3</td></tr>
<tr><td>Descrizion3 impegno</td><td colspan="8">Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Bando – art. 32 varianti sostanziali delle operazioni e art 43 Impegni essenziali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2" colspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="8">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

MODALITA' DI CALCOLO DEL RISPARMIO IDRICO POTENZIALE E DELLA RIDUZIONE EFFETTIVA DEL CONSUMO D'ACQUA; STATO DEI CORPI IDRICI.

1. Calcolo del risparmio idrico potenziale

Il risparmio idrico potenziale dell'intervento da confrontare con le soglie minime di cui al punto 5.2, comma 2, lettera c), della scheda, è calcolato tramite la seguente formula:

Risparmio idrico potenziale = [100 - (% efficienza impianto esistente) x100 / (% efficienza impianto nuovo)] / 100

Nella tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue" sono riportati i valori di efficienza e le classi di efficienza delle differenti tecniche irrigue comunemente impiegate.

Nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" sono riportati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le diverse combinazioni di impianto irriguo esistente verso impianto irriguo nuovo.

Tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue"

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza %
01	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
02	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
03	Infiltrazione laterale da solchi	10	B
04	Manichetta forata ad alta portata	20	B
05	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 bar)	40	M
06	Rotolone con irrigatore a lunga gittata o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
07	Pivot o Rainger con irrigatori, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
08	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< 3,5 bar)	60	M
09	Rotolone con irrigatore a lunga gittata dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > al 10% per impianti a spruzzo o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 3 bar, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 bar) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A

16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con manichetta interrata per subirrigazione con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A

Tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale"

	Codice nuovo impianto	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Codice impianto esistente	**Indice efficienza irrigua impianto %**	40	50	55	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
06	50			9%	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
07	55				8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
08	60					0%	0%	8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
09	60						0%	8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65								7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70									13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80										6%	6%	11%	11%	11%
14	85											0%	6%	6%	6%
15	85												6%	6%	6%

(red)	Combinazione impianto esistente/impianto nuovo non ammissibile a finanziamento

ALLEGATO AL PIANO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITA' AGRICOLA DI CUI AL PUNTO 4 DELLA SCHEDA

RELAZIONE INTERVENTO 4.1.2 – EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

a) SCHEMA DI RELAZIONE "RELAZIONE INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO IRRIGUO" DEL PIANO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

Nel caso in cui la domanda di sostegno preveda, in attuazione del tipo di intervento operazioni finalizzate al miglioramento, alla sostituzione di impianti irrigui esistenti o l'ampliamento della superficie irrigata è necessario valutare il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal punto 5.2 della scheda.

In relazione alle operazioni programmate devono essere fornite le informazioni di seguito richieste distinte in funzione dello stato del corpo idrico. Relativamente ai consumi d'acqua ex ante ed ex post le informazioni richieste possono essere raccolte utilizzando uno dei seguenti metodi:

- letture dei contatori d'acqua se esistenti;
- dati e informazioni forniti dall'Ente che eroga l'acqua, in tale caso la relativa dichiarazione è allegata alla domanda di sostegno;
- tabelle di cui al successivo punto b.1 ed il modello "condizioni di ammissibilità. xlsx" scaricabile dal sito della regione FVG sezione PSR 2014/2020..

All'interno del relativo paragrafo del Piano aziendale va riportato lo schema attinente all'intervento programmato selezionato tra i 4 punti di seguito indicati, secondo lo schema proposto nel modello in formato .xlsx.

Relativamente ai punti 2 e 4, in sede di rendicontazione, i consumi effettivi d'acqua e il risparmio effettivo, devono essere calcolati assumendo a riferimento le letture dei contatori come rilevate a seguito dell'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto.

La relazione come sopra redatta e la documentazione attestante l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto devono essere allegate alla domanda di pagamento a saldo.

1. MIGLIORAMENTO O SOSTITUZIONE DI UN IMPIANTO IDRICO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI BUONE – punto 5.2, comma 2, lettera c) della scheda.

L'operazione o parte di essa consiste nel miglioramento o nella sostituzione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale o sotterraneo in condizioni BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua
Devono essere fornite le seguenti informazioni:

a. Descrizione della tipologia di intervento, indicare se trattasi di miglioramento o sostituzione di un impianto idrico esistente;
b. Stato del corpo idrico di attingimento e fonte informativa utilizzata;
c. Superficie irrigata interessata dall'impianto (ha);

d. Impianto irriguo esistente. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1 “tecniche irrigue”, che precede, la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l’efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
e. Nuovo impianto irriguo. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1 “tecniche irrigue”, che precede, la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l’efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
f. Risparmio idrico potenziale (RIP), minimo richiesto in funzione del tipo di intervento programmato, espresso in percentuale, previsto dal punto 5.2, comma 2, lettera c) della scheda (a seconda dei casi 5 – 10 – 25%);
g. Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenibile con il miglioramento o la sostituzione dell’impianto, espresso in percentuale (%), individuato in tabella 1.2 “risparmio idrico potenziale” e calcolato applicando la formula indicata al punto 2 della scheda che precede.

2. MIGLIORAMENTO O SOSTITUZIONE IMPIANTO IDRICO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI NON BUONE – punto 5.2, comma 2, lettera d) della scheda.

L'operazione o parte di essa consiste nel miglioramento o nella sostituzione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale o sotterraneo in condizioni NON BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.
L’intervento deve garantire una riduzione effettiva del consumo dell’acqua, a livello di intervento, pari ad almeno il 50% per cento del risparmio idrico reso possibile dall’intervento.
Inoltre, nel caso di intervento in un un'unica azienda agricola, l’intervento deve comportare anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.
Oltre a quanto indicato al punto 1, devono essere fornite anche le seguenti informazioni in relazione all’impianto e all’azienda:

2.1 IMPIANTO

a. Deficit idrico medio e fonte informativa (mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla successiva tabella “deficit idrico medio nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione;
b. Deficit idrico medio dell'impianto esistente (mc);
c. Stima del consumo idrico dell'impianto esistente nell'anno medio ex ante (mc);
d. Stima del consumo idrico del nuovo 'impianto nell'anno medio ex post (mc). **In sede di rendicontazione la relazione dovrà indicare il dato come rilevato dalla lettura del contatore d’acqua;**
e. RIP ottenibile dall'impianto (mc) individuato in tabella 1.2 “risparmio idrico potenziale” e calcolato applicando la formula indicata nelle tabelle che precedono;
f. Stima della Riduzione effettiva del consumo di acqua (RIE) dell'impianto. La riduzione effettiva del consumo di acqua deve essere almeno pari a RIP*0,50 (mc). **In sede di rendicontazione la riduzione effettiva del consumo d’acqua dovrà essere determinata applicando il dato come rilevato dalla lettura del contatore d’acqua.**

2.2 AZIENDA

g. Consumo idrico aziendale nell'anno medio ex ante (mc) (∑ consumi idrici degli impianti aziendali);
h. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex ante (mc);
i. Volume totale aziendale ex ante (mc) G+H;
j. Consumo idrico aziendale nell'anno medio ex post (mc) (∑ consumi idrici degli impianti aziendali);
k. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex post (mc);
l. Volume totale aziendale ex post (mc).

In sede di rendicontazione il volume totale dell’acqua aziendale dovrà essere determinato tenuto conto delle letture dei contatori.

3. AUMENTO NETTO DELLA SUPERFICIE IRRIGATA CONSEGUENTE AL MIGLIORAMENTO/SOSTITUZIONE E AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI BUONE – punto 5.2, comma 2, lettera g) della scheda.

L'operazione programmata o parte di essa comporta un aumento netto della superficie irrigua a seguito del:

- Miglioramento o sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale realizzazione di un nuovo impianto irriguo oppure
- Miglioramento sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale ampliamento dello stesso.

La tecnica irrigua proposta per l'ampliamento deve garantire un'efficienza irrigua pari o superiore a quella proposta per la sostituzione o comunque con efficienza "ALTA".

Devono essere fornite le stesse informazioni di cui al punto 2.1 IMPIANTO in relazione all'impianto in sostituzione nonché le seguenti informazioni in relazione all'ampliamento della superficie irrigata (nuovo impianto o ampliamento) con l'avvertenza che il RIP derivante dalla realizzazione dell'intervento nel suo insieme è pari almeno al 5%

a. Risparmio idrico effettivo dell'impianto in sostituzione (mc);
b. Descrizione della tipologia intervento;
c. Stato del corpo idrico di attingimento;
d. Superficie interessata dall'impianto irriguo (ha);
e. Impianto nuovo/ampliamento (descrizione, codice, efficienza %, classe di efficienza);
f. Deficit idrico medio e fonte informativa(mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla tabella "deficit idrico medio nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione";
g. Deficit idrico medio dell'impianto nuovo/ampliamento (mc);
h. Consumo idrico dell'impianto nuovo/ampliamento nell'anno medio ex ante (mc).

4. AUMENTO NETTO DELLA SUPERFICIE IRRIGATA CONSEGUENTE AL MIGLIORAMENTO/SOSTITUZIONE E AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI NON BUONE – punto 5.2, comma 2, lettera h) della scheda.

L'operazione programmata o parte di essa comporta un aumento netto della superficie irrigua a seguito del:

- miglioramento/sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale realizzazione di un nuovo impianto irriguo oppure
- miglioramento/sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale ampliamento dello stesso, l'impianto attinge ad un corpo idrico superficiale o sotterraneo in condizioni sia buone che non buone per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

La tecnica irrigua proposta per l'ampliamento deve garantire un'efficienza irrigua pari o superiore a quella proposta per la sostituzione o comunque con efficienza "ALTA".

Devono essere fornite le stesse informazioni di cui al punto 3 con l'avvertenza che il RIP derivante dalla realizzazione dell'intervento nel suo insieme è pari almeno alle percentuali indicate al punto 5.2, comma 2, lettera h della scheda e l'intervento, nel suo insieme, garantisce una riduzione effettiva del consumo dell'acqua a livello di intervento pari almeno al 50% del RIP reso possibile dall'intervento nell'impianto di irrigazione esistente.

Per uniformare e semplificare la compilazione delle informazioni richieste il tecnico può utilizzare il foglio di calcolo all'uopo predisposto e scaricabile dal sito della regione FVG sezione PSR 2014/2020.

b) BILANCIO IDRICO

Il modello di bilancio idrico applicato per la definizione del deficit idrico si fonda sull'equazione di conservazione della massa applicata ad un serbatoio unico (lo strato esplorato dalle radici) con riserva facilmente utilizzabile massima (***RFUm***), considerata pari a 2/3 della riserva utile massima (***AWC***).

Rispetto al serbatoio vengono computate le entrate - pioggia (**RR**) e risalita da falda (***Fa***) - e le uscite; queste ultime sono rappresentate dall'evapotraspirazione massima colturale (***ETm***), dal ruscellamento superficiale (***R***) e dalla percolazione (***P***).

Deficit idrico medio= RR+Fa+AWC–ETm–R–P

Per la zonazione del territorio regionale è stato utilizzato il parametro climatico del deficit pluviometrico estivo. il cui calcolo si basa tra la differenza tra uscite - evapotraspirazione potenziale (***ETp)*** ed entrate - pioggia (**RR**) ***.***

Deficit pluviometrico estivo= ETp-RR

b.1 – TABELLE DI CALCOLO DEL DEFICIT IDRICO

a) ORDINAMENTO COLTURALE CON ESIGENZE IRRIGUE

Ordinamento colturale con **esigenze idriche elevate**:
rotazioni con prevalenza di sarchiate quali: barbabietola, girasole, mais, patata, soia, tabacco;
rotazioni con prevalenza di orticole in pieno campo quali: cocomero, melanzana, melone, peperone, pomodoro, zucca, zucchino;
colture legnose agrarie quali: actinidia, pioppo.

Per differenza si assume che altri ordinamento colturali abbiano esigenze idriche medie.

b) VALORI DI DEFICIT IDRICO MEDIO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER IL CALCOLO DEI CONSUMI IDRICI RICHIESTI NELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (vedi bibliografia)

tipologia di suolo	Deficit idrico medio (mc/ha)			
	deficit pluviometrico estivo alto		deficit pluviometrico estivo basso	
	ordinamento colturale con esigenze idriche		ordinamento colturale con esigenze idriche	
	elevate	medie	elevate	medie
sottili-grossolani	3250	2750	2500	2000
sottili-medio impasto	2665	2255	2050	1640
sottili-pesanti	2340	1980	1800	1440
mediamente profondi-grossolani	2860	2420	2200	1760
mediamente profondi-medio impasto	2275	1925	1750	1400
mediamente profondi-pesanti	1950	1650	1500	1200
profondi-grossolani	2470	2090	1900	1520
profondi-medio impasto	1885	1595	1450	1160
profondi-pesanti	1560	1320	1200	960

c) DEFICIT PLUVIOMETRICO ESTIVO

ALTO
PROVINCIA DI GORIZIA
Doberdò del Lago
Fogliano - Redipuglia
Grado
Monfalcone
Ronchi dei Legionari
Sagrado
San Canzian d'Isonzo

BASSO
PROVINCIA DI GORIZIA
Capriva del Friuli
Cormons
Dolegna del Collio
Farra d'Isonzo
Gorizia
Gradisca d'Isonzo
Mariano del Friuli

BASSO
segue
Coseano
Dignano
Dogna
Drenchia
Enemonzo
Faedis
Fagagna

BASSO
segue
Tarcento
Tarvisio
Tavagnacco
Tolmezzo
Torreano
Trasaghis
Treppo Carnico

San Pier d'Isonzo
Staranzano
Turriaco
Villesse

PROVINCIA DI PORDENONE
Azzano Decimo
Brugnera
Caneva
Casarsa della Delizia
Chions
Cordovado
Fiume Veneto
Fontanafredda
Morsano al Tagliamento
Pasiano di Pordenone
Polcenigo
Porcia
Pordenone
Prata di Pordenone
Pravisdomini
Sacile
San Vito al Tagliamento
Sesto al Reghena
Zoppola

PROVINCIA DI TRIESTE
Duino Aurisina
Monrupino
Muggia
San Dorligo della Valle
Sgonico
Trieste

Medea
Moraro
Mossa
Romans d'Isonzo
San Floriano del Collio
San Lorenzo Isontino
Savogna d'Isonzo

PROVINCIA DI PORDENONE
Andreis
Arba
Aviano
Barcis
Budoia
Castelnovo del Friuli
Cavasso Nuovo
Cimolais
Claut
Clauzetto
Cordenons
Erto e Casso
Fanna
Frisanco
Maniago
Meduno
Montereale Valcellina
Pinzano al Tagliamento
Roveredo in Piano
San Giorgio della Richinvelda
San Martino al Tagliamento
San Quirino
Sequals
Spilimbergo

Flaibano
Forgaria nel Friuli
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Gemona del Friuli
Grimacco
Lauco
Lestizza
Ligosullo
Lusevera
Magnano in Riviera
Majano
Malborghetto - Valbruna
Manzano
Martignacco
Mereto di Tomba
Moggio Udinese
Moimacco
Montenars
Mortegliano
Moruzzo
Nimis
Osoppo
Ovaro
Pagnacco
Palmanova
Paluzza
Pasian di Prato
Paularo
Pavia di Udine
Pontebba
Povoletto

Treppo Grande
Tricesimo
Trivignano Udinese
Udine
Venzone
Verzegnis
Villa Santina
Visco
Zuglio

PROVINCIA DI UDINE
Aiello del Friuli
Aquileia
Bagnaria Arsa
Bertiolo
Campolongo Tapogliano
Carlino
Castions di Strada
Cervignano del Friuli
Codroipo
Fiumicello
Gonars
Latisana
Lignano Sabbiadoro
Marano Lagunare
Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella
Pocenia
Porpetto
Precenicco
Rivignano Teor
Ronchis
Ruda
San Giorgio di Nogaro
Talmassons
Terzo di Aquileia
Torviscosa
Varmo
Villa Vicentina

Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto
Travesio
Vajont
Valvasone Arzene
Vito d'Asio
Vivaro

PROVINCIA DI UDINE
Amaro
Ampezzo
Arta Terme
Artegna
Attimis
Basiliano
Bicinicco
Bordano
Buja
Buttrio
Camino al Tagliamento
Campoformido
Cassacco
Cavazzo Carnico
Cercivento
Chiopris - Viscone
Chiusaforte
Cividale del Friuli
Colloredo di Monte Albano
Comeglians
Corno di Rosazzo

segue

Pozzuolo del Friuli
Pradamano
Prato Carnico
Premariacco
Preone
Prepotto
Pulfero
Ragogna
Ravascletto
Raveo
Reana del Rojale
Remanzacco
Resia
Resiutta
Rigolato
Rive d'Arcano
San Daniele del Friuli
San Giovanni al Natisone
San Leonardo
San Pietro al Natisone
San Vito al Torre
San Vito di Fagagna
Santa Maria la Longa
Sauris
Savogna
Sedegliano
Socchieve
Stregna
Sutrio
Taipana

segue

d) CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI:

Il dato relativo alla classificazione del corpi idrici superficiali e sotterranei va richiesto al servizio competente della Regione: "Direzione centrale ambiente ed energia", Area" Tutela geologico-idrico-ambientale", Servizio "Disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento"

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A. Cicogna, S. Barbieri, G. Michelutti, D. Bianco (2008) – *Deficit idrico delle colture e giorni di stress idrico. Pianura e colline del pordenonese*. Ed. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (http://www.ersa.fvg.it/tematiche/suoli-e-carte-derivate/cartografia-derivata/Deficit-idrico-colture/).

A. Cicogna, S. Barbieri, G. Michelutti, D. Bianco (2008) – *Deficit idrico delle colture e giorni di stress idrico. Province di Gorizia e Trieste*. Ed. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (http://www.ersa.fvg.it/tematiche/suoli-e-carte-derivate/cartografia-derivata/Deficit-idrico-colture/).

R. Giovanardi, F.Danuso, G. Michelutti, P. Bellantone, D. Bulfoni, S. Mengon, G. Tassan Mazzocco (1995) - *Relazione tra caratteristiche chimico-fisiche e idrologiche nei suoli di pianura e collina del Friuli-Venezia Giulia.* Società Italiana di Agronomia su "Agronomia del Territorio".

G. Michelutti, S. Menegon, G. Pividori (1991) - *Uniformità di distribuzione dell'acqua negli impianti irrigui a pioggia con irrigatori a media gittata.* Irrigazione e drenaggio n. 3.

G. Michelutti, P. Nassimbeni (1992) - *Studio agronomico per la bonifica irrigua del comprensorio di Basiliano (2° Lotto).* Centro regionale per la sperimentazione agraria del Friuli-Venezia Giulia (Pubblicazione ERSA per il Consorzio Ledra-Tagliamento).

G. Michelutti, P. Bellantone, D. Bulfoni, S. Mengon, A. Deluisa, R. Giovanardi (1994). *Studio agronomico per la bonifica irrigua del comprensorio di Plasencis.* Notiziario ERSA n. 4.

G. Michelutti, P. Bellantone, D. Bulfoni, S. Mengon, A. Deluisa, C. Bini, R. Giovanardi (1995) - *Comprensorio di Plasencis. I suoli e l'attitudine del territorio all'irrigazione.* Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura (Pubblicazione ERSA per il Consorzio Ledra-Tagliamento).

G. Michelutti, S. Barbieri, S. Zanolla, D. Bianco (2003) - *Carta dei suoli del Comprensorio del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento*. Ente regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (Pubblicazione ERSA per il Piano di Bonifica Generale).

G. Michelutti, S. Zanolla, S. Barbieri (2003) - *Suoli e paesaggi del Friuli Venezia Giulia. 1. Pianura e colline del pordenonese*. Ed. Ente regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (volume 510 pp.).

G. Michelutti, S. Barbieri, D. Bianco, S. Zanolla, G. Casagrande (2006) - *Suoli e paesaggi del Friuli Venezia Giulia - 2. Province di Gorizia e Trieste.* Ed. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (volume 648 pp.).

P. Nassimbeni, G. Michelutti, S. Menegon (1990) - *Stima dei deficit idrici delle colture nella pianura friulana* (Pubblicazione CRSA per il Consorzio Ledra-Tagliamento

ALLEGATO SCHEDA A.4

MISURA	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	SOTTOMISURA	4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o allo sviluppo dei prodotti agricoli
TIPO DI INTERVENTO	**4.2.1 INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI**		

1 STRUTTURA RESPONSABILE

1. La struttura responsabile e ufficio attuatore della tipologia di intervento è il Servizio competitività sistema agro alimentare, della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – PEC competitività@certregione.fvg.it;

2 FINALITA’ E OBIETTIVI

1. Il tipo di intervento è finalizzato al sostegno alle imprese agroalimentari per operazioni materiali o immateriali relative alla prima lavorazione, alla trasformazione , alla commercializzazione e allo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all’Allegato I del Trattato, il prodotto ottenuto dalla trasformazione può anche non essere un prodotto elencato nell’allegato I al Trattato.

3 BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA’

1. I beneficiari del tipo di intervento sono le micro, piccole, medie e grandi imprese come definite nell’Allegato I del regolamento (UE) n.702/2014 che svolgano attività di trasformazione, di commercializzazione o di sviluppo dei prodotti agricoli dell'allegato I al Trattato, con esclusione dei prodotti della pesca:
a) microimpresa, intesa come un’impresa che occupa meno di dieci persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro;
b) piccola impresa, intesa come un'impresa che occupa meno di cinquanta persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
c) media impresa intesa come un'impresa che occupa meno di ducentocinquanta persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 50 milioni di euro
d) grande impresa intesa come un'impresa che occupa più di ducentocinquanta persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo superiori a 50 milioni di euro .
2. I beneficiari sono in possesso dei seguenti requisisti:
a) sono iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), sono fatte salve le condizioni di esenzione dall’iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
b) non sono impresa in difficoltà come definita all’articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all’articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
c) trasformano e commercializzano prodotti che, in misura inferiore al 50% del totale, sono di provenienza aziendale.
3. L’ammissibilità dei beneficiari di cui al comma 1, lettera d) è limitata alle operazioni in cui in cui il prodotto trasformato è un prodotto agricolo elencato nell’allegato I al Trattato.
4. I requisiti di cui al comma 2 sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno.

4 PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

1. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, il piano di sviluppo aziendale, redatto sulla base del modello predisposto da ISMEA – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare e compilabile direttamente sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN.
2. Il Piano di sviluppo aziendale deve contenere i seguenti elementi:
a) una descrizione della situazione iniziale dell’impresa (settore di attività, attività svolta, dettagliato elenco dei produttori coinvolti nello svolgimento della propria attività nell’ultimo triennio, indicazione dei contratti di conferimento/acquisto stipulati nell’ultimo triennio con indicazione dei contraenti, delle quantità e dei costi, situazione occupazionale, volume d’affari consolidato nell’ultimo triennio, sbocchi di mercato);

b) il dimensionamento dell'impresa micro, piccola, media, grande - ai sensi di quanto disposto dall'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014 allegando copia dell'ultimo bilancio aziendale da cui si evinca il fatturato;
c) un'analisi qualitativa delle criticità/fattori di debolezza che si intendono risolvere con riferimento, anche, al settore produttivo primario (ad esempio punti di forza e di debolezza, eventuale piano di marketing/internazionalizzazione, eventuale piano delle vendite e dei ricavi), descrizione dell'idea imprenditoriale e indicazioni sulla fattibilità tecnica della stessa;
d) motivazione, descrizione e quantificazione delle singole operazioni con indicazione dei benefici derivanti al settore primario. Nel caso di attivazione di Progetti integrati il Piano indica le sotto misure/tipi di intervento che si intendono attivare, descrive e quantifica le operazioni ivi previste
e) nel caso di spacci/punti vendita il Piano dimostra quantitativamente, allegando idonea documentazione, che sono direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti provenienti prevalentemente dalla trasformazione effettuata dall'impresa;
f) nel caso di operazioni finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, il Piano riporta e allega tutti gli elementi necessari a verificare il rispetto dei requisiti di ammissibilità;
g) nel caso di operazioni che prevedono delle emissioni in atmosfera, il piano dimostra che le operazioni tengono conto dei Piani per la qualità dell'aria, se esistenti, e che le emissioni in atmosfera saranno sempre verificate e autorizzate dalle autorità competenti in materia;
h) quadro finanziario, declinato per operazione, indicazione del fabbisogno finanziario complessivo e delle relative coperture;
i) cronoprogramma su base semestrale.

5 OPERAZIONI

5.1 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che prevedono la realizzazione di interventi:
a) per l'acquisto di terreni strettamente necessari alla costruzione di fabbricati, ammissibili a finanziamento, entro il limite del 10%, di cui all'art. 69, par. 3, let. b) del reg. (UE) 1303/2013, del costo totale dell'operazione relativa ai soli beni immobili al netto del costo dei terreni;
b) per l'acquisto di beni immobili da adibire allo svolgimento dell'attività aziendale in funzione del tipo di intervento programmato,
c) per la costruzione, ristrutturazione, e ampliamento di beni immobili (fabbricati e relativi impianti tecnici), esclusi i miglioramenti fondiari, funzionali allo svolgimento dell'attività dell'impresa in funzione del tipo di intervento programmato.
d) per l'acquisto di nuovi impianti tecnologici, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, di nuovi macchinari e attrezzature funzionali allo svolgimento dell'attività dell'impresa in relazione al tipo di intervento programmato
e) per studi di fattibilità, onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti ed entro la percentuale massima del 10 % dei costi medesimi acquisto dei seguenti beni immateriali:
1. programmi informatici compreso lo sviluppo
2. brevetti, licenze
3. know-how

f) per l'introduzione o il potenziamento di tecnologie, impianti e procedure per l'ammodernamento, il miglioramento o la razionalizzazione dei processi produttivi e gestionali, per lo sviluppo di nuovi prodotti o prodotti di più alta qualità o alimentari non tradizionali o ad uso tecnico;
g) per l'adeguamento o il potenziamento degli impianti e sistemi di gestione qualità, di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
h) per la realizzazione o l'ammodernamento/potenziamento di reti locali di commercializzazione, di raccolta o piattaforme logistiche, ad esclusione della vendita al dettaglio tranne quella diretta in azienda;
i) per l'avvio o il rafforzamento della distribuzione, della promozione dell'export, dell'internazionalizzazione dei prodotti e dell'export, per l'avvio di forme di commercializzazione innovative o digitali ad esclusione della vendita al dettaglio tranne quella diretta in azienda;
j) per l'isolamento termico degli involucri degli edifici esistenti in cui la regolazione termica sia necessaria alle attività

aziendale e relativi strumenti di regolazione e controllo nonché per la ristrutturazione di impianti termici ed elettrici esistenti finalizzati alla riduzione del consumo di energia di edifici produttivi funzionali all'attività aziendale;
k) per la realizzazione, per l'autoconsumo, di impianti solari-termici e fotovoltaici su edifici e strutture produttive aziendali, di impianti microeolici ed idroelettrici, di impianti geotermici, pompe di calore, di impianti di conversione energetica delle biomasse solide e liquide sostenibili che utilizzino solo scarti di propria produzione, compresi gli impianti di digestione anaerobica (biogas), di recupero dei cascami termici e di trigenerazione nonché per l'acquisto e installazione di accumulatori per l'energia prodotta;
l) per la realizzazione di impianti per il trattamento delle acque reflue derivanti dalle attività aziendali di prima lavorazione e trasformazione;
m) per l'introduzione di processi e impianti finalizzati alla produzione di " imballaggi sostenibili" (materiali innovativi, riutilizzabili, riciclabili, biodegradabili o ottenuti da processi ad alta efficienza) necessari per la vendita dei prodotti aziendali, finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti

5.2 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Ai fini dell'ammissibilità le operazioni devono:
a) essere realizzate in Friuli Venezia Giulia;
b) riguardare la fase di prima lavorazione, di trasformazione, di commercializzazione/promozione o lo sviluppo di prodotti di cui all'allegato I al Trattato, limitatamente alle micro, piccole e medie imprese il prodotto ottenuto dalla trasformazione può anche non essere un prodotto elencato nell'allegato I al Trattato;
c) se relative alla realizzazione o all'ampliamento di spacci e di punti espositivi aziendali, essere direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti provenienti prevalentemente dalla trasformazione effettuata dall'impresa beneficiaria
d) essere finalizzate a migliorare il rendimento globale dell'impresa e ad assicurare una positiva ricaduta sui produttori. Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa e le positive ricadute economiche sui produttori si intendono raggiunte qualora si ottenga:
1. un incremento previsionale del reddito dell'impresa e
2. un aumento dei contratti di vendita da parte dei produttori agricoli o, nel caso di cooperative, un aumento dei contratti di conferimento da parte dei produttori agricoli o, in alternativa, un miglioramento degli aspetti relativi all'innovazione organizzativa (ad esempio l'integrazione di filiera) e
3. un aumento previsionale della sostenibilità in base a specifici indicatori ambientali;
e) se relative all'efficientamento energetico devono essere realizzate:
1. su edifici esistenti, in cui la regolazione termica sia necessaria all'attività dell'impresa;
2. comportando un miglioramento del parametro di prestazione energetica di almeno una classe al termine dell'operazione sulla base dell'attestato di prestazione energetica di cui DL 19.08.2005 n. 192 come modificato con DL 4.06.2013 n. 63 (8), convertito con Legge 3.08.2013 n. 90.
f) se relative alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono essere:
1. dimensionate sul fabbisogno energetico dell'impresa, quindi destinate all'autoconsumo. Il fabbisogno energetico è determinato come media dei consumi dei 3 anni solari precedenti alla domanda. Nel caso di nuove imprese o di nuove linee produttive il fabbisogno energetico è stimato, nel Piano di sviluppo aziendale, con riferimento ai consumi previsti a conclusione dell'investimento programmato;
2. avere una potenza non superiore a 0,3 MW per gli impianti di digestione anaerobica e di 1 MW e per le altre tipologie;
3. gli impianti per la produzione di energia elettrica da biomassa devono prevedere l'utilizzo, almeno, del 50 % dell'energia termica prodotta;
4. nel caso di impianti idroelettrici, devono rispettare quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE Direttiva quadro sulle acque;
5. qualora utilizzino l'energia solare, non devono consumare suolo.
g) gli impianti per la produzione di energia da biomassa di origine agricola, solida e liquida, utilizzano esclusivamente scarti di produzione e sottoprodotti di propria produzione, è escluso il sostegno alla produzione di energia con utilizzo di colture dedicate;
h) gli investimenti connessi alla produzione di biocarburanti o energia da fonti rinnovabili, nel caso in cui il prodotto trasformato non sia un prodotto elencato nell'allegato I al trattato, sono ammissibili a finanziamento in regime di de minimis.
2. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto

personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

5.3 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) inerenti a interventi di manutenzione ordinaria;
b) relative ai contributi in natura di cui all'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
c) relative all'acquisto o alla realizzazione di interventi su fabbricati ad uso abitativo o non connessi con l'attività aziendale;
d) che non migliorano il rendimento globale dell'impresa e non assicurano una positiva ricaduta sui produttori;
e) finalizzate alla realizzazione o all'ammodernamento/potenziamento della vendita al dettaglio tranne quella diretta in azienda
f) gli impianti per la produzione di energia non dimensionati all'autoconsumo o con utilizzo di colture dedicate;
g) di mera sostituzione di macchinari e attrezzature;
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per l'acquisto dei beni immobili: la data del contratto di compravendita;
c) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
d) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

6 COSTI

6.1 Costo minimo e massimo

1. Il costo minimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a:
a) euro 50.000,00 per le Micro imprese
b) euro 75.000,00 per le Piccole imprese
c) euro 100.000,00 per le Medie imprese
d) euro 300.000,00 per le Grandi imprese
2. Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a:
a) euro 1.500.000,00 per le Micro imprese
b) euro 2.000.000,00 per le Piccole imprese
c) euro 2.500.000,00 per le Medie imprese
d) euro 3.000.000,00 per le Grandi imprese

6.2 Costi ammissibili

1. Sono ammissibili, i costi:
a) sostenuti dall'impresa successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi la stesura del Piano di sviluppo aziendale e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) preventivati e necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) imputabili all'operazione finanziata qualora vi sia una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;

e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) acquisto, compresa la locazione finanziaria (leasing), di beni mobili e immobili;
b) costruzione, ampliamento, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale nonché realizzazione delle opere e delle modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali di edifici esistenti funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale ivi compresa la realizzazione di impianti tecnologici e servizi igienico-sanitari, senza alterazione di volumi e modifica della destinazione d'uso degli stessi;
c) acquisto, anche in leasing, di nuovi impianti tecnologici, nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nuovi macchinari e attrezzature innovativi e funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene, mezzi di movimentazione non autorizzati a circolazione su strada;
d) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratta di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b) e c) e nel limite del 10 per cento di tali costi;
e) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
f) interventi immateriali, di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e di acquisizione di brevetti, licenze;
3. L'acquisto di terreni non edificati, ma edificabili è ammissibile ai soli fini della costruzione di fabbricati, comprese le pertinenze, da adibire allo svolgimento dell'attività del beneficiario, facenti parte delle operazioni per le quali è chiesto il sostegno ed entro i seguenti limiti:
a) 10 per cento del costo totale ammissibile dell'operazione considerata per la generalità dei terreni;
b) 15 per cento del costo ammissibile dell'operazione considerata-, per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici.
4. Al fine della dimostrazione della sussistenza dei requisiti di cui al comma 3, il beneficiario allega alla domanda di sostegno l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo autorizzato, che attesta che il prezzo di acquisto del terreno non è superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.
5. L'acquisto di fabbricati è ammesso se:
a) è finalizzato alla riduzione dell'uso del suolo;
b) è funzionale allo svolgimento dell'attività aziendale e strettamente connesso con gli obiettivi dell'intervento;
c) costituisce parte integrante dell'operazione complessiva programmata dal beneficiario;
d) il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato attestato da un tecnico abilitato ed indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
e) l'immobile è conforme alla normativa urbanistica vigente oppure sono evidenziati gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
f) l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente i finanziamenti concessi.
6. L'acquisto di fabbricati di cui al comma 5 è ammesso fino a concorrenza del 50 per cento del costo ammissibile dell'operazione programmata.
7. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 5, il beneficiario allega alla domanda di sostegno:
a) l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, per i requisiti di cui alle lettere d) ed e);
b) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 2000, n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), per il requisito di cui alla lettera f);
c) il Piano Aziendale dettaglia il rispetto dei requisiti di cui al comma 5 lettere a), b) e c).

6.3 Costi non ammissibili

1. Non sono considerati costi ammissibili:
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data di presentazione della domanda di sostegno ad eccezione

di quelli relativi alla stesura del Piano di sviluppo aziendale, alla progettazione e a studi di fattibilità che possono essere sostenuti nei 12 mesi antecedenti alla data della domanda di sostegno
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
c) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
d) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
e) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
f) qualsiasi tipo di intervento su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni;
g) i lavori, le opere o gli acquisti non direttamente connessi alla realizzazione dell'operazione
h) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo, l'acquisto di contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini comprese le barriques;
i) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo,
j) le spese e gli oneri amministrativi per canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
k) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
l) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti al sostegno, di piante annuali e la loro messa a dimora;
m) l'acquisto di animali;
n) gli interessi passivi;
o) l'imposta sul valore aggiunto (IVA)

6.4 Leasing

1. Il leasing è ammissibile al sostegno per i costi sostenuti in relazione a beni immobili, macchine, attrezzature anche informatiche ed impianti.
2. Il leasing è ammissibile purché preveda il patto di riacquisto da parte dell'utilizzatore a fine leasing e fino ad un massimo corrispondente al valore di mercato del bene.
3. Il costo ammissibile è rappresentato dalla somma dei canoni pagati dall'utilizzatore al concedente alla data di presentazione della domanda di pagamento, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, e sono considerati al netto dei costi connessi al contratto, quali garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi.
4. Non sono ammissibili i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

7 SOSTEGNO

7.1 Tipo di sostegno

1. Il sostegno è erogato in forma di contributo in conto capitale fatto salvo quanto indicato al successivo comma 2.
2. Nel caso in cui il prodotto trasformato non sia un prodotto elencato nell'allegato I al trattato, il sostegno agli investimenti connessi alla produzione di biocarburanti o energia da fonti rinnovabili è erogato sotto forma di *de minimis* ai sensi del regolamento (UE) 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 relativo all'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato.
3. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, cioè nell'anno in corso e nel biennio precedente.
4. Gli aiuti «de minimis» di cui al comma 2, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) 1407/2013, possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di cui al comma 3. Qualora la concessione del sostegno di cui al comma 2 comporti il superamento del massimale «de minimis» di cui al comma 3 il sostegno di cui al comma 2 è interamente revocato.
5. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno una dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante gli aiuti «de minimis» concessi nell'arco di tre esercizi finanziari oppure di non avere ricevuto, nel periodo di riferimento, aiuti «de minimis».
6. In sede di presentazione della domanda di sostegno il beneficiario richiede, motivandolo nel Piano di sviluppo aziendale, una percentuale di aiuto ridotta al fine di rispettare il massimale «de minimis» ancora disponibile.

7.2 Modalità di determinazione

1. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota spettante al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria e dei controlli di cui all'articolo 23 del bando.

7.3 Aliquota del sostegno con accesso individuale o integrato

1. Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di approccio al PSR o alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato:
a) nel caso in cui il prodotto trasformato sia un prodotto elencato nell'allegato I, indipendentemente dalla tipologia di impresa:
1) 30 % approccio individuale
2) 40 % approccio Progetti integrati
3) 60 % approccio Progetti integrati nell'ambito di attuazione dei Progetti di Filiera finalizzati alla fusione di organizzazioni di produttori.
b) nel caso in cui il prodotto trasformato non sia un prodotto elencato nell'allegato I, indipendentemente dalla tipologia di approccio:
1) 30% Micro e piccole imprese
2) 20% Medie imprese

8 CRITERI DI SELEZIONE

1. Ai fini della selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatorie di cui all'articolo 25 del bando, vengono applicati i seguenti criteri di selezione:

CRITERI TRASVERSALI				
Descrizione	**Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche e del settore produttivo del beneficiario**	**Cumulabilità**	**Punteggio**	**Modalità di applicazione**
Localizzazione dell'operazione.	**Aree rurali D** e aree svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013	Non cumulabili fra loro	8	In funzione della localizzazione dell'intervento
	Aree rurali C escluse le aree svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013		6	
	Aree rurali B escluse le aree svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013		4	
	Poli urbani escluse le aree svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013		0	
Operazioni realizzate da imprese giovanili*	Impresa giovanile di nuova costituzione	Non cumulabili fra loro	8	Consultazione banca dati CCIAA
	Impresa giovanile costituita nei 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno		6	
	Impresa giovanile		4	
* si definiscono imprese giovanili: a) le imprese individuali i cui titolari sono giovani di età compresa tra 18 compiuti e non superiore a 40 anni; b) le società e le cooperative in cui i giovani rappresentano la maggioranza assoluta dei soci e detengono la maggioranza assoluta del capitale sociale ex art. 20 comma 6 LR 5/2012				
Numero di occupati effettivi	Oltre 250 Grandi imprese	Non cumulabili fra loro	0	Consultazione banca dati CCIAA Visura INPS
	Fino a 250 Media impresa		4	
	Fino a 50 Piccola impresa		3	
	Fino a 10 Micro impresa		2	
Settore produttivo del	Lattiero caseario	Non cumulabili fra	5	Piano di sviluppo aziendale

beneficiario	Carni e apicoltura	loro	4	
	Cereali proteoleaginose		2	
	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura e vivaismo viticolo)		3	
	Vitivinicolo		1	
	Altri settori		0	

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ				
Descrizione	**Modalità di applicazione in funzione del miglioramento della qualità delle produzioni e della pertinenza dell'intervento**	**Cumulabilità**	**Punteggio**	**Modalità di applicazione**
Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti biologici certificati	Regolamento (CE) n. 834/2007 Imprese già certificate	Non cumulabili fra loro	7	Elenchi regionali operatori biologici FVG e aziende in conversione verifica con ERSA
	Regolamento (CE) n. 834/2007 Imprese che avviano la produzione		5	
Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi già di qualità o certificati o finalizzati all'adesione a tali regimi.	Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOC, IGP, SGT, Prodotti di montagna; Regolamento (UE) n. 65/2014; Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013;	Non cumulabili fra loro	5	Certificazioni allegate alla domanda Dimostrazione dell'avvenuto inizio del percorso di adesione
	Marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2012	Cumulabile	3	Elenco delle concessioni d'uso del marchio AQUA rilasciate aziende in fase di adesione verifica con ERSA
	Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 - Produzione integrata Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 - Sistema di qualità nazionale zootecnica	Non cumulabili tra loro	2	Certificazioni allegate alla domanda
	Certificazioni volontarie di cui alla lettera c) comma1 art. 16 regolamento (UE) n. 1305/13**		2	

** ad esempio : ISO 14001 (SGA - Sistema di gestione ambientale); ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; FSSC 22000 - Food Safety Systems; BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; IFS - International Food Standard; GLOBALGAP (ex EUREPGAP)	Le imprese devono risultare certificate alla data della presentazione della domanda di aiuto o, se in corso di certificazione, alla data della domanda di pagamento a saldo.

RICADUTE SUI PRODUTTORI					
Descrizione	Modalità di applicazione in funzione delle ricadute attese sui produttori del settore primario		Punteggio	Cumulabilità	Modalità di applicazione
Ricadute positive attese sui produttori del settore primario, per gli interventi che comportano un maggiore coinvolgimento dei produttori agricoli	Partecipazione a 'reti di impresa', costituite ai sensi della L.r. n. 4/2013 o della L. 33/2009 oppure partecipazione a cooperative in qualità di socio cooperatore ***	Lattiero caseario	5	Non cumulabili fra loro	Copia dell'atto costitutivo allegata alla domanda
		Carni e apicoltura	4		
		Cereali proteo - oleaginose	3		
		Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura e vivaismo viticolo)	3		
		Vitivinicolo	3		
		Altri settori	2		
	Realizzazione o adeguamento degli impianti a sistemi di gestione di qualità, ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto	Lattiero caseario	5	Non cumulabili fra loro	Documentazione specifica allegata alla domanda
		Carni e apicoltura	4		
		Cereali proteo - oleaginose	3		
		Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura e vivaismo viticolo)	3		
		Vitivinicolo	3		
		Altri settori	1		
	Realizzazione o potenziamento di tecnologie, impianti e procedure per l'ammodernamento, il miglioramento o la razionalizzazione dei processi produttivi e gestionali	Lattiero caseario	5	Non cumulabili fra loro	Documentazione specifica allegata alla domanda
		Carni e apicoltura	4		
		Cereali proteo - oleaginose	3		
		Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura e vivaismo viticolo)	3		
		Vitivinicolo	2		

		Altri settori	1		
	Realizzazione di impianti, tecnologie e procedure per sviluppare nuovi prodotti, prodotti di più elevata qualità, prodotti alimentari non tradizionali o di uso tecnico	Lattiero caseario	5	Non cumulabili fra loro	Documentazione specifica allegata alla domanda
		Carni e apicoltura	4		
		Cereali proteo - oleaginose	3		
		Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura e vivaismo viticolo)	3		
		Vitivinicolo	3		
		Altri settori	1		
	Avvio o rafforzamento della distribuzione, della promozione, della internazionalizzazione dei prodotti e dell'export	Lattiero caseario	5	Non cumulabili fra loro	Documentazione specifica allegata alla domanda
		Carni e apicoltura	4		
		Cereali proteo - oleaginose	3		
		Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura e vivaismo viticolo)	3		
		Vitivinicolo	3		
		Altri settori	1		
	Avvio di forme di commercializzazione innovative o digitali (ad esclusione della vendita al dettaglio tranne quella diretta in azienda)	Lattiero caseario	5	Non cumulabili fra loro	Documentazione specifica allegata alla domanda
		Carni e apicoltura	4		
		Cereali proteo - oleaginose	3		
		Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura e vivaismo viticolo)	3		
		Vitivinicolo	3		
		Altri settori	1		

*** In attuazione, in particolare, del principio 8 "Promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione" dello SBA, e dei principi 3.3.2 "Aiutare le PMI ad affrontare i mercati globalizzati" e 3.3.3. "Aiutare le PMI a contribuire a un'economia efficiente sul piano delle risorse", la Regione sostiene la realizzazione dei progetti delle microimprese e delle piccole e medie imprese finalizzati al rafforzamento e al rilancio della competitività, anche tramite contratti di rete.
L'azienda alla data di presentazione della domanda di sostegno già partecipa a una rete oppure a una cooperativa. Lo scopo e le finalità della rete o della cooperativa sono coerenti con l'attività svolta dall'azienda o che l'azienda intende avviare a seguito dell'operazione e con le operazioni per le quali viene richiesto il sostegno.

RICADUTE AMBIENTALI

Descrizione	Modalità di applicazione in funzione delle ricadute ambientali attese		Punteggio	Cumulabilità	Modalità di applicazione
Positive ricadute ambientali e climatiche	Riduzione dell'uso del suolo	Acquisto di beni immobili, esistenti e già urbanizzati, funzionali allo svolgimento dell'attività dell'impresa in funzione del tipo di intervento programmato inclusa ristrutturazione. Ristrutturazione di immobili di proprietà in funzione del tipo di intervento programmato	4	Non cumulabili fra loro	Documentazione specifica allegata alla domanda
		Ampliamento di beni immobili in funzione del tipo di intervento programmato	2		Documentazione specifica allegata alla domanda
		Costruzione di nuovi immobili. Acquisto di terreni necessari alla costruzione di nuovi immobili	0		
	Interventi relativi all'isolamento termico degli involucri degli edifici esistenti in cui la regolazione termica sia necessaria alle attività aziendale e relativi strumenti di regolazione e controllo		2	Cumulabile	
	Ristrutturazione di impianti termici ed elettrici esistenti finalizzati alla riduzione del consumo di energia di edifici produttivi funzionali all'attività aziendale		2	Cumulabili	
	Realizzazione, per l'autoconsumo, di impianti solari-termici e fotovoltaici su edifici e strutture produttive aziendali.		2		
	Realizzazione, per l'autoconsumo, di impianti microeolici ed idroelettrici, di impianti geotermici, pompe di calore, di impianti di conversione energetica delle biomasse solide e liquide sostenibili che utilizzino solo scarti di propria produzione, compresi gli impianti di digestione anaerobica (biogas), di recupero dei cascami termici e di trigenerazione		2		

	Acquisto e installazione di accumulatori per l'energia prodotta		2		
	Realizzazione o miglioramento di impianti per il trattamento delle acque reflue derivanti dalle attività aziendali di prima lavorazione e trasformazione.		5		
	Realizzazione di processi e impianti finalizzati alla produzione di " imballaggi sostenibili"(materiali innovativi, riutilizzabili, riciclabili, biodegradabili o ottenuti da processi ad alta efficienza) necessari per la vendita dei prodotti aziendali, finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti		3		
Riferimento alle varie tipologie di impianto cogenerativi, le priorità assegnate, tramite i criteri di selezione, minimizzano altresì la necessità di approvvigionamento degli impianti e la necessità di trasporto con ricadute positive in termini ambientali	Provenienza del materiale di approvvigionamento dell'impianto (Filiera corta approvvigionamento a KM Ø)	80 % del prodotto dal medesimo territorio comunale	6	Non cumulabili fra loro	Distanza tra la sede aziendale e la sede dell'impresa Contratti o conferimenti registrati allegati alla domanda
		50 % del prodotto dal medesimo territorio comunale	5		
		80% prodotto in prima fascia[1] o dal territorio comunale	5		
		50% prodotto in prima fascia o dal territorio comunale	4		
		80% prodotto in seconda fascia[2] inclusa prima e territorio comunale	4		
		50% prodotto in seconda fascia inclusa prima e territorio comunale	3		

1 - per comuni di prima fascia si intendono quelli confinanti con il comune sede aziendale
2 - per comuni di seconda fascia si intendono quelli confinanti esternamente con quelli di prima fascia

2. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
3. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 30 punti non è ammessa a finanziamento.
4. In caso di parità di punteggio è data priorità alle domande di sostegno con importo di costo totale inferiore. In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alle imprese con titolare o legale rappresentante di genere femminile o in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprese di genere femminile.

9 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

1. Alla domanda di sostegno è allegata la seguente documentazione:

a) documentazione di carattere generale:

1. copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno, da allegare alla sola domanda di sostegno presentata via PEC;
2. per le cooperative e loro consorzi copia del libro dei soci con indicazione dei soci conferenti;
3. per le altre società copia dei contratti con i produttori primari;
4. copia di eventuali certificazioni volontarie;
5. eventuali disciplinari interni di produzione;
6. attestazione di adesione ad eventuali regimi di qualità indicati all'art. 16 del regolamento (UE) 1305/2013
7. nel caso di partecipazione a una rete di impresa costituita ai sensi della L.r. 4/2013 o della L.33/2009, copia del relativo contratto;
8. piano di sviluppo aziendale:
   - domanda di sostegno presentata via PEC: relazione contenente tutti gli elementi indicati al punto 4, comma 2 della presente scheda;
   - domanda di sostegno a SIAN: piano di sviluppo aziendale compilato a SIAN
9. se del caso, dichiarazione "de minimis";
10. dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante che l'operazione:
    a) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi oppure
    b) non comporta rischi per l'ambiente.
    c) ove necessaria valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi;
11. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 , attestante:
    a) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 3 e 5.2 della presente scheda;
    b) che l'impresa non è azienda in difficoltà;
    c) che l'impresa è micro o piccola o media o grande impresa;
    d) che l'azienda non è destinataria di un ordine di recupero pendente;
    d) se è individuato come destinatario finale dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR o di consulenza di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR, che intende usufruire dei servizi di formazione o di consulenza succitati.
12. Copia della domanda di sostegno se trasmessa, in caso di malfunzionamento di SIAN, via PEC;

b) documentazione relativa all'acquisto di terreni non edificati ma edificabili

1) dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), contenete gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti. Eventuali anticipi o acconti versati prima della presentazione della domanda di sostegno non sono ammissibili a finanziamento
2) attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;

c) documentazione relativa all'acquisto di fabbricati:

1) dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), contenete gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti. Eventuali anticipi o acconti liquidati prima della presentazione della domanda di sostegno non sono ammissibili a finanziamento.
2) attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato e la conformità alla normativa urbanistica oppure evidenzi gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
3) dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante che l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni

precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;

d) documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate:
1) documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettere a) del bando;
2) nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici, documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera b) del bando;
3) qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse;
4) qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante che per l'intervento sono state richieste/presentate ma non sono state ancora rilasciate le necessarie autorizzazioni o comunicazioni;
5) nel caso di interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica, di cui al DL 19.08.2005 n. 192 o la Certificazione VEA – Valutazione Energetica Ambientale, di cui alla L.r. 18 agosto 2005, n. 23;

e) documentazione relativa all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici:
1) documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettere c), d) ed e) del bando, in funzione del tipo di operazione programmata;
2) nel caso di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili copia delle bollette elettriche relative agli ultimi tre anni. Nel caso di nuove aziende o di nuove linee produttive il fabbisogno energetico è stimato, nel Piano aziendale, con riferimento ai consumi previsti a conclusione dell'investimento programmato;

f) documentazione relativa ad investimenti immateriali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari, se non indicati nel prezziario regionale di cui ai punti precedenti:
1) documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera f) del bando;
2) il Piano aziendale descrive in dettaglio gli investimenti immateriali programmati ed evidenzia, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il servizio.

2. A pena di inammissibilità alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettera a), numero 8.
3. A pena di inammissibilità dei relativi costi alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettere b), c), d), e) ed f).

10 ANTICIPO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione dell'anticipo del sostegno concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 35 del bando.

11 ACCONTO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione dell'acconto del sostegno concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 36 del bando
2. Alla domanda di acconto è allegata la documentazione di seguito indicata:

a. dichiarazione del capofila attestante che quanto realizzato dal beneficiario corrisponde a quanto previsto dal PF approvato;
b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
c) se non già pervenuta copia dei contratti preliminari relativi all'acquisto di terreni e fabbricati
d) fatture, o altra equipollente documentazione fiscale;
e) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del bando;
f) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
g) computo metrico consuntivo redatto, dal tecnico abilitato incaricato, sulla base dei quantitativi effettivamente

realizzati con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e delle fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;

h) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

i) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali;
   1. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
   2. elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale, presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   4. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;

j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata

k) se il beneficiario ha usufruito dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione oppure se ha usufruito dei servizi di consulenza, di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR, copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio controfirmata dal beneficiario per accettazione.

12 SALDO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione del saldo del sostegno concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 37 del bando
2. Alla domanda di saldo è allegata la documentazione di seguito indicata:

a) se la liquidazione del saldo è richiesta prima della conclusione del PF, di cui all'articolo 38 del bando, dichiarazione del Capofila, attestante:
   1. il rispetto dell'Accordo di filiera da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
   2. che le operazione, con accesso singolo o integrato, sono in fase di realizzazione in coerenza con quanto previsto nel PF e nel rispetto delle tempistiche fissate per l'attuazione del PF medesimo;
   3. che l'operazione o il Progetto integrato oggetto della domanda di pagamento a saldo è stato realizzato in coerenza con il PF e nel rispetto delle tempistiche di attuazione del PF medesimo;
   4. che il partecipante diretto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati del PF, indicando e quantificando gli stessi;

b) copia dei contratti relativi all'acquisto di terreni e fabbricati;

c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;

d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture, o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del bando;

e) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;

f) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

g) comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;

h) computo metrico consuntivo redatto, dal tecnico abilitato incaricato, sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e delle fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;

i) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;

j) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e contro firmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;

k) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità;

l) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;

m) per interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192;
n) per operazioni finalizzate all'adesione alle certificazioni volontarie di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera c) del regolamento (UE) 1305/2013, copia della certificazione volontaria oppure dell'avvio della procedura prevista per l'adesione;
o) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:
   1. descrizione dell'operazione realizzata;
   2. elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
   3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
   4. la dimostrazione dell'avvenuto miglioramento del rendimento globale dell'impresa e le positive ricadute economiche sui produttori
p) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata
q) se usufruito e non già trasmesso, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR oppure copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR controfirmata dal beneficiario per accettazione.

13 IMPEGNI E OBBLIGHI SPECIFICI

13.1 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti i seguenti impegni essenziali:
a) non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
b) rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis".
3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nelle tabelle che seguono.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

13.2 Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DHIARAZIONE PER CONTRIBUTI «DE MINIMIS»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante

(nome e cognome)

dell'impresa ______________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in ______________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA ______________________

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I)

- consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[1]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

[1] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

a) impresa ___

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ___

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ___

b) impresa ___

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ___

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ___

c) impresa ___

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ___

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ___

Sezione B – Rispetto del massimale

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ___ e termina il ___
- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz.	Soggetto	Norma di	Data	Reg. UE	Importo aiuto	Importo aiuto

[2] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

[3] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

impresa[4]	concedente	riferimento	concessione	de minimis[5]	concesso	liquidato a saldo[6]
				TOTALE		

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa[7]

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data **Firma del titolare/legale rappresentante[8]**

____

[4] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.

[5] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

[6] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

[8] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

IMPEGNI ESSENZIALI DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.2.1

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%		X	**d**	Bando – art.32 varianti sostanziali delle operazioni e art 43 Impegni essenziali
a.2	Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis"		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto

Legenda

d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	Intervento 4.2.1		Azione	Rif. Scheda A.4	
Descrizione impegno	**a.1 - Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Bando – art.32 varianti sostanziali delle operazioni e art 43 Impegni essenziali						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**Interventi 4.2.1**	**Azione**	**Rif. Scheda A.4**		
Descrizione impegno	**a.2 - Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis"**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	**X**	Decadenza totale	Campo di applicazione	**X**	100% Controllo amministrativo	**X**	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		**X**	Campione controllo docum. in loco	**X**	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle banche dati disponibili in materia di "aiuti di stato". Verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda							
Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione parziale o totale dell'aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento							

ALLEGATO SCHEDA A.5

MISURA	6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	SOTTOMISURA	6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
TIPO DI INTERVENTO	**6.4.3 – SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI**		

1 STRUTTURE COMPETENTI

1. La struttura responsabile della tipologia di intervento è il Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - PEC competitività@certregione.fvg.it
2. L' ufficio attuatore è il Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - PEC sviluppoagricolo@certregione.fvg.it

2 FINALITA' E OBIETTIVI

1. La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere le forme di diversificazione dell'agricoltura verso attività collegate e complementari (multifunzionalità), in modo da consentire all'impresa agricola un miglioramento della competitività, il consolidamento della struttura aziendale, l'integrazione del reddito, la sua permanenza sul territorio e il coinvolgimento dei componenti della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali. L'intervento ha, dunque, l'obiettivo di incentivare lo sviluppo e la produzione di prodotti non ricompresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. La base di partenza deve prevedere l'utilizzo di almeno un prodotto agricolo di origine aziendale.

3 BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA

1. I beneficiari del tipo di intervento sono le imprese agricole individuali o societarie.
2. I beneficiari sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) essere iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) nella sezione impresa agricola, fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
b) essere imprese non in difficoltà, come definite all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del Regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del Regolamento medesimo.
3. I requisiti di cui al comma 2 sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno.

4 OPERAZIONI

4.1 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni riguardanti attività di produzione, lavorazione e trasformazione funzionali allo sviluppo di un nuovo prodotto come di seguito elencate:
a) realizzazione di impianti, acquisto di nuove attrezzature, macchinari e dotazione necessaria allo svolgimento dell'attività di lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti;
b) acquisto, realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e risanamento conservativo di locali strettamente funzionali all'ottenimento, alla conservazione e alla commercializzazione dei prodotti oggetto del progetto;
c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile;
d) acquisto dei seguenti beni immateriali, funzionali agli investimenti di cui sopra:
1) software;
2) creazione o implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche;
3) acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

4.2 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ammissibili le operazioni:
a) interamente realizzate in Friuli Venezia Giulia;
b) finalizzate alla diversificazione delle attività aziendali verso lo sviluppo di prodotti che non rientrano nell'allegato I ma la cui base di partenza preveda l'utilizzo di almeno un prodotto agricolo di origine aziendale.
2. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

4.3 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) acquisto di terreni;
b) manutenzione ordinaria;
c) che prevedono lo sviluppo di prodotti compresi nell'allegato I al Trattato;
d) inerenti allo sviluppo di prodotti che non prevedono l'utilizzo di almeno un prodotto agricolo interamente di provenienza dell'azienda;
e) acquisto di animali;
f) di impianto di piante annuali;
g) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature;
h) acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usate;
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

5 COSTI

5.1 Costi ammissibili

1. Sono ammissibili i costi:
a) sostenuti dall'azienda successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) preventivati e necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) imputabili all'operazione finanziata qualora vi sia una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) acquisto, compresa la locazione finanziaria (leasing), di beni mobili e immobili;

b) costruzione, ampliamento, adeguamento e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati o porzioni di fabbricati strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, anche con eventuale miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi;
c) acquisto, anche in leasing, di nuovi impianti tecnologici, nuovi macchinari e attrezzature, funzionali allo svolgimento dell'attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene;
d) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b) e c) e nel limite del 10 per cento di tali costi;
e) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
f) interventi immateriali, di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e di acquisizione di brevetti, licenze.
3. L'acquisto di fabbricati è ammesso se:
a) è finalizzato alla riduzione dell'uso del suolo;
b) è funzionale allo svolgimento dell'attività aziendale e strettamente connesso con gli obiettivi dell'intervento;
c) costituisce parte integrante dell'operazione complessiva programmata dal beneficiario;
d) il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato, attestato da un tecnico abilitato ed indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
e) l'immobile è conforme alla normativa urbanistica vigente oppure sono evidenziati gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
f) l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente i finanziamenti concessi.
4. L'acquisto di fabbricati di cui al comma 3 è ammesso fino a concorrenza del 50 per cento del costo ammissibile dell'operazione programmata. Qualora il fabbricato comprenda locali eccedenti le oggettive necessità connesse allo sviluppo del nuovo prodotto, il costo richiesto sarà proporzionalmente ridotto.
5. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 3, il beneficiario allega alla domanda di sostegno:
a) l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, per le condizioni di cui alle lettere d) ed e);
b) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 2000, n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), per il requisito di cui alla lettera f);
c) una relazione che dettagli il rispetto dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c).

5.2 Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto dal punto 5.1 (Costi ammissibili) non sono considerati ammissibili:
a) i costi relativi allo svolgimento dell'attività di produzione primaria;
b) i costi sostenuti in data antecedente alla data della domanda di sostegno;
c) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
d) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
e) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
f) qualsiasi tipo di intervento sulle porzioni di fabbricati ad uso abitativo;
g) l'acquisto di beni non durevoli, quali i materiali di consumo a ciclo breve, cioè che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
h) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;
i) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
j) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
k) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
l) l'acquisto di animali;
m) gli interessi passivi;
n) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale;
o) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;

p) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi
q) i contributi in natura.

5.3 Leasing

1. Il leasing è ammissibile purché preveda il patto di riacquisto da parte dell'utilizzatore a fine leasing e fino ad un massimo corrispondente al valore di mercato del bene.
2. Il costo ammissibile del leasing è rappresentato dalla somma dei canoni pagati dall'utilizzatore al concedente alla data di presentazione della domanda di pagamento, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, e sono considerati al netto dei costi connessi al contratto, quali garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi.
3. Non sono ammissibili i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

6 SOSTEGNO

6.1 Tipo di sostegno

1. Il sostegno è erogato in conto capitale a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013.
2. L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, cioè nell'anno in cui viene concesso il finanziamento e nel biennio precedente.
3. Gli aiuti de minimis di cui al comma 1, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 1407/2013, possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di cui al comma 2. Qualora la concessione del sostegno di cui al comma 1 comporti il superamento del massimale «de minimis» di cui al comma 2 il sostegno di cui al comma 1 è interamente revocato.
4. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno una dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante gli aiuti «de minimis» concessi nell'arco di tre esercizi finanziari oppure di non avere ricevuto, nel periodo di riferimento, aiuti «de minimis».
5. In sede di presentazione della domanda di sostegno il beneficiario richiede, motivandolo nel Progetto di sviluppo di nuovi prodotti, una percentuale di aiuto ridotta al fine di rispettare il massimale «de minimis» ancora disponibile.

6.2 Modalità di determinazione

1. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota spettante al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria e dei controlli di cui all'articolo 23 del bando.

6.3 Aliquota del sostegno con accesso individuale

1. Le aliquote di sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato:
a) beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR: 50 % del costo ritenuto ammissibile;
b) beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR e si sono già insediati nei cinque anni precedenti: 50 % del costo ritenuto ammissibile;
c) beneficiari diversi da quelli di cui alle lettere a) e b) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: 50 % del costo ritenuto ammissibile;
d) beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a), b) e c): 40 % del costo ritenuto ammissibile;
e) imprese biologiche, cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente

dalla localizzazione della SAU: 50 % del costo ritenuto ammissibile.
2. Le aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono le aree montane.

6.4 Aliquota del sostegno con accesso integrato

1. Le aliquote di sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato:
a) beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR: 60 % del costo ritenuto ammissibile;
b) beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR e si sono già insediati nei cinque anni precedenti: 60 % del costo ritenuto ammissibile;
c) beneficiari diversi da quelli di cui alle lettere a) e b) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: 60 % del costo ritenuto ammissibile;
d) beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a), b) e c): 50 % del costo ritenuto ammissibile;
e) imprese biologiche, cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU: 60 % del costo ritenuto ammissibile.
2. Le aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono le aree montane.

7 CRITERI DI SELEZIONE

1. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatorie di cui all'articolo 25 del presente bando, vengono applicati i seguenti criteri di selezione:

CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del beneficiario	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Caratteristiche del richiedente	Età: aziende con giovani al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal regolamento (UE) 1305/2013.	Non cumulabili tra loro	10	Il punteggio è assegnato se il capo azienda ha un'età non superiore a quaranta anni (41 anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda, possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e si è insediato per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno.
	Età: aziende/Imprese con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane. In caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci è rappresentato da giovani. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da soci di giovani.		7	Il punteggio è assegnato se il titolare o contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante ha età non superiore a quaranta anni (41 anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda, possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e si è insediato per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda nei 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno. In caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci è rappresentato da giovani. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da soci di giovani.
	Genere: aziende/Imprese con titolare di genere femminile o in caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci è rappresentato da donne. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere	Cumulabile	2	Il punteggio è assegnato se, alla data di presentazione della domanda di sostegno, il titolare o contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante sono di genere femminile. In

	detenuto da soci di genere femminile.			caso di società di persone o cooperative almeno il 50% dei soci sono di genere femminile. Nel caso di società di capitale la maggioranza del capital è detenuto da soci di genere femminile.
Localizzazione dell'operazione	Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013	Non cumulabili fra loro	11	Il punteggio è assegnato se la prevalenza dell'operazione, in termini di costo, è realizzata all'interno dell'area rurale di riferimento.
	Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		6	
	Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		4	

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione del settore produttivo	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Caratteristiche del nuovo prodotto	Utilizzo di materie prime di produzione aziendale in percentuale compresa tra il 75% e il 100%.	Non cumulabili fra loro	30	Il punteggio è assegnato in funzione della percentuale di materie prima di produzione aziendale utilizzata.
	Utilizzo di materie prime di produzione aziendale in percentuale compresa tra il 50,01% e il 75% non compreso.		20	
	Presenza presso la sede aziendale di un punto vendita o di somministrazione del prodotto oggetto della domanda di sostegno.	Cumulabile con criterio precedente	10	Il punteggio è assegnato se alla data di presentazione della domanda di sostegno presso la sede aziendale è presente un punto vendita o di somministrazione del prodotto oggetto della domanda di sostegno.

POSITIVE RICADUTE IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ECONOMICA

Descrizione criterio*	Modalità di applicazione in funzione della pertinenza dell'intervento previsto nel Piano aziendale	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale	Recupero o ristrutturazione di immobili esistenti.		3	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede il recupero o la ristrutturazione di fabbricati esistenti, non utilizzati o con destinazione d'uso diversa da quella prevista dall'operazione senza aumento della superficie. Il punteggio non è assegnato se l'operazione prevede anche la realizzazione di nuovi

		Cumulabili		fabbricati o l'ampliamento di fabbricati esistenti.
	Miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici e/o utilizzo di fonti energetiche rinnovabili		7	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare il parametro di efficienza energetica di almeno una classe al termine dell'operazione come attestato dalla certificazione energetica allegata, ex ante, alla domanda di sostegno ed ex post, alla domanda di pagamento a saldo.
	Le operazioni che prevedono l'impiego del legno sono eseguite utilizzando materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile, fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia		3	Il punteggio è assegnato se tutte le operazioni che prevedono l'impiego del legno sono eseguite, come espressamente indicato nella documentazione di progetto allegata alla domanda di sostegno, utilizzando materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia. In sede di rendicontazione, anche in acconto se sono stati eseguiti interventi con utilizzo del legno, è allegata alla domanda la documentazione attestante l'utilizzo del materiale legnoso certificato e che l'impresa fornitrice sia in possesso di certificazione di catena di custodia.
	Possesso da parte dell'azienda richiedente di certificazione ISO 14001 - sistema di gestione ambientale o EMAS o altra certificazione ambientale.		4	Il punteggio è assegnato se il richiedente è in possesso della certificazione alla data di presentazione della domanda di sostegno. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.

METODI E PRATICHE DI PRODUZIONE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione del regime di qualità/certificazione	Cumulabilità	Punteggio	

Metodi e pratiche di produzione	L'azienda aderisce al regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici	Non cumulabili fra loro	15	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce al sistema di produzione biologico (anche se in fase di conversione) per la superficie prevalente dalla SAU alla data della presentazione della domanda di sostegno. L'adesione al sistema di produzione biologica deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.
	L'azienda aderisce ai regimi di qualità di cui al: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013; marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2012 anche in fase di certificazione da parte dell'ERSA.		10	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce al regime di qualità alla data della presentazione della domanda di sostegno. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.
	L'azienda aderisce alle seguenti certificazioni volontarie: - Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 - Produzione integrata; - Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 - Sistema di qualità nazionale zootecnica; - ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); - ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; - FSSC 22000 - Food Safety Systems; - BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; - IFS - International Food Standard; - GLOBALGAP (ex EUREPGAP).	Cumulabile con criteri precedenti	5	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente è in possesso della certificazione alla data di presentazione della domanda di aiuto. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.

2. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
3. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 24 punti non è ammessa a finanziamento.

4. In caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nel beneficiario più giovane, in caso di ulteriore parità, nella domanda prevista con costo inferiore.

8 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

1. Alla domanda di sostegno è allegata la seguente documentazione:

a) Documentazione di carattere generale

1. copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno presentata via PEC;
2. copia di eventuali certificazioni volontarie;
3. copia di eventuali disciplinari interni di produzione;
4. eventuale dichiarazione sul possesso del requisito di giovane agricoltore (fac simile in calce);
5. eventuale dichiarazione relativa all'utilizzo di materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile;
6. nel caso di interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;
7. dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di avere o non avere ricevuto incentivi a titolo di "de minimis" nel triennio come da modello (fac simile in calce);
8. eventuale attestazione di adesione a regimi di qualità indicati all'articolo 16 del Regolamento (UE) 1305/2013
9. dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante che l'operazione:
   a) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi oppure
   b) non comporta rischi per l'ambiente;
   c) ove necessaria valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi
10. progetto di sviluppo di nuovi prodotti con i seguenti contenuti minimi:
   a) una descrizione delle attività che si intendono sviluppare, evidenziando:
      1) la situazione aziendale di partenza;
      2) il fabbisogno e l'opportunità di sviluppo per l'azienda;
      3) il prodotto che si intende ottenere, le materie prime di partenza, l'origine aziendale o extraziendale delle stesse e le relative percentuali previste;
      4) le modalità di realizzazione a livello aziendale;
   b) una descrizione degli obiettivi del progetto, con particolare riguardo all'incentivazione dello sviluppo e della produzione di prodotti non ricompresi nell'allegato I del Trattato e delle ricadute economiche a livello aziendale.
11. copia della domanda di sostegno trasmessa, in caso di malfunzionamento di SIAN, via PEC;

b) Documentazione relativa all'acquisto di fabbricati:

1) dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenente gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti. Eventuali anticipi o acconti liquidati prima della presentazione della domanda di sostegno non sono ammissibili a finanziamento, fanno eccezione le caparre confirmatorie soggette a restituzione finale.
2) attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato e la conformità alla normativa urbanistica. Tale attestazione deve evidenziare gli elementi di non conformità, qualora sussistano, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
3) dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;

c) Documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate:

1) documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera a) del bando;
2) nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici, documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera b) del bando;
3) qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse;

4) qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che per l'esecuzione dell'intervento sono state richieste/presentate ma non sono state ancora rilasciate le necessarie autorizzazioni/comunicazioni;

d) Documentazione relativa all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici e beni immateriali:

1) documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettere c), d) ed e) del bando in funzione del tipo di operazione programmata;

e) documentazione relativa a spese generali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari:

1) documentazione in dettaglio indicata all'articolo 16, comma 2, lettera f) del bando;

2. A pena di inammissibilità alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettera a), numero 10.

3. A pena di inammissibilità dei relativi costi alla domanda di sostegno è allegata la documentazione di cui al comma 1, lettere b), c), d), ed e).

9 ANTICIPO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione dell'anticipo del sostegno concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 35 del bando.

10 ACCONTO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione dell'acconto del sostegno concesso valgono le condizioni previste dall'articolo 36 del bando.
2. Alla domanda di acconto è allegata la documentazione di seguito indicata:

a. dichiarazione del capofila attestante che quanto realizzato dal beneficiario corrisponde a quanto previsto dal PF approvato;

b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;

c) se non già pervenuta, copia dei contratti preliminari relativi all'acquisto di fabbricati;

d) fatture, o altra equipollente documentazione fiscale;

e) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del presente bando;

f) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;

g) computo metrico consuntivo redatto, dal tecnico abilitato incaricato, sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e delle fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa sugli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;

h) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

i) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenente i seguenti elementi essenziali:

1. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
2. elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale, presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti, coerente con la documentazione prodotta in acconto;
4. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;

j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante

1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata
2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in

materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata

k) se il beneficiario ha usufruito dei servizi di formazione, di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione, oppure se ha usufruito dei servizi di consulenza, di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR, copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio controfirmata dal beneficiario per accettazione

11 SALDO DEL SOSTEGNO

1. Ai fini della liquidazione del saldo del sostegno richiesto valgono le condizioni previste dall'articolo 37 del bando.
2. Alla domanda di saldo è allegata la seguente documentazione:

a) se la liquidazione del saldo è richiesta prima della conclusione del PF, di cui all'articolo 38 del bando, dichiarazione del Capofila, attestante:
   1. il rispetto dell'Accordo di filiera da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
   2. che le operazione, con accesso singolo o integrato, sono in fase di realizzazione in coerenza con quanto previsto nel PF e nel rispetto delle tempistiche fissate per l'attuazione del PF medesimo;
   3. che l'operazione o il Progetto integrato oggetto della domanda di pagamento a saldo è stato realizzato in coerenza con il PF e nel rispetto delle tempistiche di attuazione del PF medesimo;
   4. che il partecipante diretto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati del PF, indicando e quantificando gli stessi;

b) copia dei contratti relativi all'acquisto di fabbricati, se non già trasmessi;
c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture, o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 34 del bando;
e) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
f) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
g) comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
h) computo metrico consuntivo redatto, dal tecnico abilitato incaricato, sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e delle fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa sugli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
i) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;
j) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e contro firmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;
k) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità
l) per impianti tecnologici: copia delle certificazioni di conformità;
m) per interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati: attestato di prestazione energetica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;
n) per operazioni per le quali il richiedente ha richiesto i punteggi relativi alle certificazioni volontarie di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 1305/2013, conferma del possesso della certificazione redatta dall'Ente certificatore;
o) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi:
   1) descrizione dell'operazione realizzata con evidenza degli obiettivi conseguiti in relazione allo sviluppo del nuovo prodotto;
   2) elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
   3) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
   4) dimostrazione dell'avvenuto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;
p) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;

2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

q) se non già trasmesso, copia dell'attestato di frequenza rilasciato dall'Ente che ha fornito la formazione di cui al tipo di intervento 1.1 del PSR oppure copia della consulenza prestata dal fornitore del servizio di cui al tipo di intervento 2.1 del PSR controfirmata dal beneficiario per accettazione.

12 IMPEGNI E OBBLIGHI SPECIFICI

12.1 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti i seguenti impegni essenziali:
a) non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
b) rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis".
3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nelle tabelle che seguono.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

12.2 Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DICHIARAZIONE POSSESSO REQUISITO GIOVANE AGRICOLTORE

Il sottoscritto ______________________________ titolare/legale rappresentante

(nome e cognome)

dell'impresa ____

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in ____

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA ____

DICHIARA

di essere in possesso del requisito di giovane agricoltore in quanto:

1) alla data di presentazione della domanda di sostegno ha un'età compresa tra diciotto anni compiuti e non superiore a quarant'anni;
2) si è insediato[9] in data _________ in qualità di capo dell'azienda assumendo per la prima volta la responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale di un'azienda agricola del giovane in qualità di:
a) titolare di un'impresa agricola individuale *oppure*
b) amministratore, unico oppure insieme ad altri eventuali giovani agricoltori, di società di persone avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola *oppure*
c) socio amministratore, unico o delegato di società di capitale avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola nonché titolare di quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza in assemblea ordinaria e straordinaria *oppure*
d) socio amministratore, unico o delegato di società cooperative avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola;
3) possiede adeguate qualifiche e competenze professionali in campo agricolo, comprovate da diploma/attestato di[10] ____ di data _____________

____

[9] L'insediamento avviene nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno; l'inizio dell'insediamento coincide:
a) con la data di apertura di partita I.V.A. agricola per le aziende individuali;
b) con la data di assunzione della carica di amministratore per le società di persone o socio amministratore, unico o delegato, per le società di capitali e cooperative.
[10] a) titolo di studio di perito agrario o agrotecnico oppure un diploma di laurea, triennale o quinquennale, in campo agrario, forestale, naturalistico, ambientale o veterinario o titolo equipollente;
b) corso di formazione della durata minima di centocinquanta ore, finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative alla gestione di un'impresa agricola e alle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, al corretto uso dei fertilizzanti e all'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, con attestazione di superamento di verifica finale.

DICHIARAZIONE PER CONTRIBUTI «DE MINIMIS»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ______________________________ in qualità di titolare/legale rappresentante

(nome e cognome)

dell'impresa ____

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in ____

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA ____

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I)

- consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[11]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

[11] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

b) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

c) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

Sezione B – Rispetto del massimale

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ____________________

e termine il ____________________

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che **all'impresa "unica"**[12] richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[13]

[12] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

[13] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[14]	Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[15]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[16]
				TOTALE		

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa[17]

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data **Firma del titolare/legale rappresentante**[18]

____

[14] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.
[15] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).
[16] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

[18] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

IMPEGNI ESSENZIALI DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.4.3

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%		X	**d**	Bando – art.32 varianti sostanziali delle operazioni e art 43 Impegni essenziali
a.2	Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e “de minimis”		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall’aiuto

Legenda

d = controllo su base documentale

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>Intervento 6.4.3</th><th>Azione</th><th>Rif. Scheda A.5</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">a.1 - Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Bando – art.32 varianti sostanziali delle operazioni e art 43 Impegni essenziali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA		Misura	Intervento 6.4.3		Azione	Rif. Scheda A.5
Descrizione impegno	**a.2 - Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e “de minimis”**						
Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014						
Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle banche dati disponibili in materia di “aiuti di stato”. Verifica che l’aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.						
Descrizione modalità di verifica presso l’azienda							

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell’impegno comporta l’esclusione parziale o totale dell’aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_942_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 942 DEL 24 MAGGIO 2017

ALLEGATO B

Sostituzione dell'allegato C al bando di cui alla deliberazione 39/2017

ALLEGATO C) (riferito all'articolo 17 del bando)

programma di sviluppo rurale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero delle politiche agricole e forestali

Unione europea

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Domanda di accesso individuale alla tipologia di intervento

________________________________ oppure

Domanda di accesso integrato alle tipologie di intervento ____[1]

MEDIANTE PROGETTO DI FILIERA

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio sviluppo comparto agricolo
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Trasmessa mediante PEC a
________________________[2]

Progetto di Filiera [3]

Capofila[4]

[1] Indicare la tipologia di intervento del PSR a valere sulla quale è presentata la domanda di sostegno, nel caso di Progetto integrato con attivazione di più tipologie di intervento, con esclusione della 1.1 o 2.1, indicare tutte le tipologie di intervento attivate
[2] Inserire la PEC del competente ufficio attuatore rinvenibile nella scheda di allegato A)
[3] Indicare il progetto di filiera a cui partecipa il richiedente
[4] Indicare il nominativo del Capofila del Progetto di filiera a cui partecipa il richiedente

Orientamento produttivo della Filiera[5]

Il sottoscritto[6]**:**

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di legale rappresentante dell'azienda/impresa/associazione[7]

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA		
Cognome o Ragione sociale		Nome		
Residenza o sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo email		Settore della filiera[8]	☐ produzione	
Indirizzo PEC			☐ prima lavorazione / trasformazione	
			☐ commercializzazione / promozione	

SAU Prevalente[9]	☐ Aree rurali D	Settore produttivo in base allo SO[10]	Ante PF	Post PF
			☐ Colture pregiate	☐ Colture pregiate
	☐ Aree svantaggiate		☐ Cereali proteoleaginose	☐ Cereali proteoleaginose
			☐ Zootecnica da carne	☐ Zootecnica da carne
	☐ Altre aree		☐ Lattiero caseario e zootecnia da latte	☐ Lattiero caseario e zootecnia da latte
Localizzazione sede/unità operativa[11]	☐ Aree rurali D			
	☐ Aree svantaggiate			

[5] Indicare l'orientamento produttivo del Progetto di filiera a cui partecipa il richiedente
[6] Tutti i campi devono essere compilati
[7] Tutti i campi devono essere compilati
[8] Indicare il settore di appartenenza nella filiera
[9] Inserire la localizzazione della SAU prevalente per le sole aziende di produzione primaria
[10] Indicare il settore produttivo per le sole aziende di produzione primaria calcolato in base allo Standard output prima e dopo la realizzazione del Progetto di filiera
[11] Indicare la localizzazione della sede o dell'unità operativa per le sole imprese di prima lavorazione/trasformazione

- in qualità di partecipante diretto e in attuazione del Progetto di Filiera denominato ____

CHIEDE DI ACCEDERE

☐ **con accesso individuale** alla tipologia di intervento _______ di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando per l'accesso al PSR mediante Progetto di Filiera

☐ **con accesso integrato** alle seguenti tipologie di intervento [12] cui al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando per l'accesso al PSR mediante l'approccio dei "Progetti di filiera":

☐ 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenza[13]

☐ 2.1 – servizi di consulenza per gli operatori agricoli e forestali e le PMI attive nelle aree rurali

☐ 4.1.1 – miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole

☐ 4.1.2 – efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole

☐ 4.2 – investimenti per la trasformazione, la commercializzazione o lo sviluppo di prodotti agricoli

☐ 6.4.3 – sviluppo di nuovi prodotti.

A tale fine dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di avere __________[14] il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
2. che ___________[15] è in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti per l'accesso alla tipologia di intervento _________ del PSR 2014-2020;
3. che, in particolare, l'azienda
   a) non è impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014;
   b) non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
   c) è azienda agricola individuale o societaria (per le tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2 e 6.4.3) oppure MICRO, oppure PICCOLA oppure MEDIA oppure GRANDE IMPRESA (per la tipologia di intervento 4.2) oppure associazione (per la tipologia di intervento 3.2)
4. che si prevede la realizzazione delle seguenti operazioni che costituiscono l'oggetto della domanda di sostegno che sarà riprodotta, in formato elettronico, tramite SIAN:
   - a valere sulla tipologia di intervento ________ [16] con **accesso individuale**

Descrizione operazioni [17]	Importo al

[12] Selezionare le tipologie di intervento attivate con l'accesso integrato
[13] Per i soggetti individuati quali destinatari finali delle tipologie di intervento 1.1 o 2.1 del PSR indicare OBBLIGATORIAMENTE la tipologia di intervento 1.1 o 2.1
[14] specificare se costituito oppure aggiornato il fascicolo aziendale
[15] Indicare azienda oppure impresa oppure associazione
[16] Compilare la tabella nel caso di accesso individuale.

	netto dell'IVA
COSTO TOTALE tipo di intervento euro[18]	
SOSTEGNO RICHIESTO[19]	

- a valere sulle seguenti tipologie di intervento ________[20] **con accesso integrato**

Tipologia di intervento 1.1 (obbligatorio alternativo alla tipologia di intervento 2.1)	☐	
Tipologia di intervento 2.1 (obbligatorio alternativo alla tipologia di intervento 1.1)	☐	
Tipologia di intervento ___________[21]	Importo al netto dell'IVA	
Descrizione interventi		
COSTO TOTALE tipo di intervento euro[22]		
SOSTEGNO RICHIESTO		
Tipologia di intervento ___________	Importo al netto dell'IVA	
Descrizione interventi		
COSTO TOTALE tipo di intervento euro[23]		

[17] Indicare le operazioni in coerenza con la sezione "operazioni ammissibili" delle schede allegato A
[18] Costo totale previsto per le operazioni da realizzare sul tipo di intervento attivato da confermare in sede di presentazione a SIAN della domanda di aiuto
[19] Indicare l'importo del sostegno richiesto
[20] Compilare la tabella solo se trattasi di un Progetto integrato
[21] Indicare la tipologia di intervento attivata tra le seguenti: 4.1.1, 4.1.2, 4.2, 6.4.3
[22] Costo totale previsto per le operazioni da realizzare sul relativo tipo di intervento da confermare in sede di presentazione a SIAN della domanda di aiuto
[23] Costo totale previsto per le operazioni da realizzare sul relativo tipo di intervento da confermare in sede di presentazione a SIAN della domanda di aiuto

SOSTEGNO RICHIESTO		
Tipologia di intervento ___________	Importo al netto dell'IVA	
Descrizione interventi		
COSTO TOTALE tipo di intervento euro[24]		
SOSTEGNO RICHIESTO		
TOTALE COSTO PROGETTO INTEGRATO		
TOTALE SOSTEGNO RICHIESTO		

5. che la domanda prevede un costo totale complessivo di euro _______ e la richiesta di un sostegno pari a euro ______;

Alla presente domanda di sostegno si allega la seguente documentazione[25]:

- fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
- eventuale delega alla sottoscrizione della domanda da parte degli altri soci nel caso di impresa condotta in forma societaria;
- per le tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2 e 4.2: piano aziendale e documentazione richiesta dal bando
- per la tipologia di intervento 3.2: piano di informazione e promozione e documentazione richiesta dal bando
- per la tipologia di intervento 6.4.3: progetto di sviluppo di nuovi prodotti e documentazione richiesta dal bando
- per le tipologie di intervento 6.4.3 e 4.2: dichiarazione "de minimis"[26]

Data ……………………

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:
- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Firma

……………………………..

[24] Costo totale previsto per le operazioni da realizzare sul relativo tipo di intervento da confermare in sede di presentazione a SIAN della domanda di aiuto

[25] Inserire la documentazione richiesta dall'allegato A) al bando in relazione alla/e tipologia/e di intervento attivata/e

[26] Per la tipologia di intervento 4.2 allegare la dichiarazione "de minimis" nel caso di cui al punto 7.1, comma 2 della relativa scheda allegato A) al bando.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_943_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2017, n. 943

LR 11/2017. Approvazione requisiti tecnici per detenzione di animali per pubblico spettacolo, ivi compresa l'attività circense e le mostre viaggianti, necessari al rilascio delle autorizzazioni da parte dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, e dei requisiti formali della domanda da presentarsi da parte dei soggetti interessati.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il T.U. delle Leggi Sanitarie R.D. n° 1265 del 27/7/1934;
VISTO il D.P.R. n. 320 del 08/02/1954 "Regolamento di Polizia Veterinaria" ed in particolare il capo IV sull'obbligo di vigilanza veterinaria sui circhi;
VISTA la L. n. 337 del 18/03/1968 - "Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante";
VISTA la "Convenzione di Washington sul commercio delle specie animali e vegetali in via di estinzione" del 03/03/1973, ratificata dalla L. n° 874 del 19/12/1975;
VISTA la Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali proclamata il 15/10/1978 a Bruxelles su iniziativa dell'UNESCO, la quale all'art. 4 cita: "ogni animale che appartiene a una specie selvaggia ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale terrestre, aereo o acquatico e ha il diritto di riprodursi; ogni privazione di libertà anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto", e all'art. 10 "nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo; le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale";
VISTO l'art. 3 del D.P.R. 31/3/79: "Perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente Nazionale Protezione animali" che attribuisce ai Comuni funzione di vigilanza sull'osservazione di Leggi e regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali e alla difesa del patrimonio zootecnico;
VISTA la Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa del 19/09/1979, ratificata dalla L. n. 503 del 05/08/1981;
VISTA la circolare del Ministro della Sanità n° 29 del 5/11/90 "Animali selvatici ed esotici in cattività" - Vigilanza Veterinaria Permanente;
VISTA la L. n. 150 del 07/02/1992 "Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 03/03/1973, di cui alla L. n. 874 del 19/12/1975, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica";
RILEVATO che la L. n. 150 del 07/02/1992 consente ai circhi di detenere animali pericolosi solo se "dichiarati idonei dalle autorità competenti in materia di salute e incolumità pubblica, sulla base dei criteri fissati previamente dalla Commissione Scientifica ai sensi dell'ART. 6 della stessa legge;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 19/04/1996 n.938500 recante l'elenco delle specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l' incolumità pubblica, di cui è proibita la detenzione;
VISTA la L. n. 426 del 09/12/1998 "Nuovi interventi in campo ambientale";
VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03/05/2001 "Istituzione del registro di detenzione degli esemplari di specie di animali e vegetali", che prevede per i circhi l'obbligo di compilazione del registro di detenzione delle specie animali contemplate dalla Convenzione di Washington;
VISTA la L. n 189 del 20/07/2004 - "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impegno degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" -;
VISTO il Regolamento (CE) n. 01/2005 del Consiglio, del 22/12/2004, sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il Regolamento (CE) n. 1255/97 nonché il relativo Decreto Legislativo 25 luglio 2007 n. 151 "Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1/2005";
VISTE le "Linee Guida per il mantenimento degli animali nei circhi e nelle mostre itineranti", redatte ai sensi dell'art. 6 della L. 150 del 07/02/1992, come aggiornate dalla Commissione Scientifica CITES in data 13/04/2006, ed emanate con il fine di:
- Fornire indicazioni aggiuntive ai criteri già elaborati, al fine di chiarire aspetti controversi o incompleti e di integrare le precedenti linee guida, estendendone l'ambito di applicazione anche ad altre specie animali;

- Proporre un protocollo operativo alle amministrazioni locali da adottare per il rilascio delle autorizzazioni all'attendamento dell'attività circense presso i Comuni Italiani;
- Verificare il rispetto delle condizioni di benessere degli animali al seguito di circhi e mostre itineranti, anche tramite la definizione di più chiare indicazioni sulle misure minime di ricoveri e spazi a loro disposizione e sugli arricchimenti ambientali da dottare per soddisfare esigenze etologiche;
- Consentire alle Amministrazioni locali ed agli organi di vigilanza competenti in materia di accertare preventivamente la presenza dei requisiti per il rilascio della autorizzazione all'attendamento;

RITENUTO di dover:
- raccomandare che nell'ambito dell'attività circense in futuro non vengano più detenute le specie in via di estinzione o il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile ed in particolare primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe e rapaci;
- prevedere l'obbligo di verifica, da parte del Comune al quale viene inoltrata richiesta di concessione di suolo pubblico da parte del circo o mostra itinerante, affinché accerti che la piazza che verrà concessa, oltre ad essere dotata di quanto necessario per l'attendamento della struttura (scarichi, acqua potabile ecc.), sia di dimensioni adeguate a consentire la collocazione delle gabbie e dei recinti degli animali in base alle misure previste nelle successive indicazioni tecniche e sia dotata di zone con terreno naturale per le specie animali per le quali è previsto
- definire indicazioni tecniche per la detenzione degli animali necessarie al rilascio delle autorizzazioni dell'attività circense sulla base dei criteri stabiliti dalla Commissione Scientifica CITES del Ministero dell'Ambiente emanati il 10/05/2000, come integrate dalle Linee Guida emanate dalla Commissione stessa in data 19/04/ 2006 con prot. DPN/10/2006/11106;
- integrare in alcuni punti le linee guida sopracitate per renderle maggiormente operative;
- inserire uno specifico capitolo dedicato all'utilizzo dei rettili durante lo spettacolo nella parte dedicata ai criteri tecnici specifici per taxa;
- ribadire che quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente fa da riferimento per la detenzione nei circhi e nelle mostre viaggianti di animali da compagnia e di animali domestici;

VISTA la L.R. n. 20 del 11/10/2012 e il Regolamento di esecuzione approvato con DPReg. n. 127 del 26/06/2015;
VISTA la deliberazione del Comune di Udine n. 159 del 19/05/2015 che ha recepito le Linee guida della Commissione Scientifica Cites sui circhi del 19/04/ 2006 con prot. DPN/10/2006/11106;
VISTA la L.R. 11/17 che prevede che :
- la detenzione di animali per pubblico spettacolo, ivi compresa l'attività circense e le mostre viaggianti, è autorizzata dal Comune in cui avviene la manifestazione, previa verifica del rispetto di adeguate condizioni di tutela degli animali stabilite dalla Giunta regionale sulla base di quanto stabilito dalle linee guida CITES.
- l'approvazione dei requisiti tecnici di cui al comma 1 bis deve contenere altresì i requisiti formali della domanda da presentarsi da parte dei oggetti interessati.

RILEVATA la maggiore sensibilità dei cittadini in tema di spettacoli che vedono coinvolti gli animali;
RAVVISATA la necessità di tutelare le specie animali in conformità ai principi etici e morali della comunità e di emanare disposizioni al riguardo, al fine della miglior tutela degli stessi;
CONSIDERATO che è necessario richiamare la pubblica attenzione sul doveroso rispetto per l'ambiente e per i diritti degli animali;
RITENUTA, quindi, opportuna l'adozione di misure dirette alla salvaguardia di tutte le specie animali e alla tutela dell'incolumità pubblica;
VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia,
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi della L.R. 11/17, i requisiti tecnici per detenzione di animali per pubblico spettacolo, ivi compresa l'attività circense e le mostre viaggianti, necessari al rilascio delle autorizzazioni da parte dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, sulla base di quanto stabilito dalle linee guida CITES, riportati in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che contengono altresì i requisiti formali della domanda da presentarsi da parte dei soggetti interessati.
2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_943_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 943 DEL 24 MAGGIO 2017

ALLEGATO A

REQUISITI TECNICI DI DETENZIONE DEGLI ANIMALI NECESSARI AL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DELL'ATTIVITÀ CIRCENSE E DELLE MOSTRE ITINERANTI DA PARTE DEI COMUNI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.

PREMESSA

Il 10 maggio 2000 la Commissione Scientifica CITES del Ministero dell'Ambiente ha emanato le prime linee guida di indirizzo per il mantenimento di animali presso circhi e mostre itineranti, poi integrate in data 19 aprile 2006 con prot. DPN/10/2006/11106 al fine di aggiornare i criteri ivi contenuti, rendendoli più aderenti alle necessità di tutela del benessere animale e degli operatori del settore.

Le presenti indicazioni tecniche, ai sensi della L.R. 11/17, sono elaborate sulla base dei soprarichiamati criteri ed hanno lo scopo di fornire gli strumenti per verificare il rispetto delle condizioni di benessere degli animali al seguito di circhi e mostre itineranti, tramite la definizione delle misure minime di ricoveri e spazi a loro disposizione e degli arricchimenti ambientali da adottare per soddisfare esigenze etologiche, così consentendo alle Amministrazioni comunali nel Friuli Venezia Giulia, di accertare preventivamente la presenza dei requisiti necessari al rilascio del nulla osta.

In particolare dette indicazioni definiscono le condizioni di detenzione per tutti gli animali esotici ivi indicati, detenuti nei circhi, nelle mostre itineranti ovvero presso qualsiasi attività che preveda l'impiego di animali, sia pericolosi sia non pericolosi, per lo spettacolo.

Esse prevedono altresì i requisiti formali della domanda da presentarsi da parte dei soggetti interessati e si articolano nelle seguenti parti:

- CRITERI GENERALI PER LA DETENZIONE DEGLI ANIMALI NEI CIRCHI E NELLE MOSTRE ITINERANTI
- CRITERI TECNICI SPECIFICI PER TAXA
- PROTOCOLLO OPERATIVO
- SCHEDA INFORMATIVA SULLE CONDIZIONI DI DETENZIONE DEGLI ANIMALI AL SEGUITO DEL CIRCO.

CRITERI GENERALI PER LA DETENZIONE DEGLI ANIMALI NEI CIRCHI E NELLE MOSTRE ITINERANTI.

Criterio 1: DENOMINAZIONE CIRCO. Ogni circo e mostra viaggiante deve essere identificabile attraverso un nome univoco e non sostituibile; i seguenti criteri si applicano a qualsiasi struttura circense o mostra itinerante che operi in Italia ovvero a qualsiasi attività che preveda l'impiego di animali, sia pericolosi sia non pericolosi, per lo spettacolo.

Ad ogni individuo appartenente a specie animali tenute in cattività dall'uomo, qualunque sia il campo in cui vengono utilizzati, devono essere garantite adeguate condizioni di benessere.
Pertanto il rispetto dei criteri indicati viene esteso a tutte le strutture ed ai singoli cittadini che praticano spettacoli che prevedono l'uso di animali vivi.
Nel caso di animali appartenenti a specie pericolose, il rilascio di un certificato di idoneità prefettizia è condizione necessaria per poter operare sul territorio nazionale ed è richiesta anche ad ogni spettacolo di cui sopra in visita nel nostro Paese; nel caso delle altre specie il rispetto dei criteri è condizione fondamentale per poter praticare l'attività circense o di mostra viaggiante.
Ogni circo deve essere identificabile da un nome univoco e non sostituibile.

Criterio 2: LEGALE RAPPRESENTANTE. In ogni struttura devono essere identificati il rappresentante legale ed il gestore delle attività che vi si svolgono.

Ogni struttura deve disporre di un rappresentante legale responsabile della struttura.
In ogni circo deve essere identificato un gestore, nominato dal legale rappresentante, quale figura responsabile delle azioni di tutto lo staff, della pianificazione delle attività e del mantenimento della struttura, nonché delle condizioni degli animali e delle condizioni dell'ambiente in cui vivono.
In particolare il gestore è responsabile:

1. del benessere degli animali nella struttura;
2. della regolarità delle ispezioni sanitarie e di un immediato intervento veterinario qualora necessario;
3. dell'igiene e della qualità dell'ambiente nelle strutture in cui è ospitato ogni esemplare;
4. della regolarità dei documenti e del rispetto di tutte le normative;
5. dell'assunzione, la formazione e la supervisione del personale;
6. della gestione dei programmi di riproduzione in cattività, della identificazione e della manipolazione degli animali;
7. dell'aggiornamento degli archivi, delle statistiche e della stesura di rapporti annuali.

Criterio 3: IDONEITA' PREFETTIZIA. Ciascuna struttura circense o mostra itinerante che detenga specie pericolose deve essere dotata dell'idoneità prefettizia ai sensi della Legge 150/92.

L'autorità prefettizia, in sede di rilascio dell'idoneità alla detenzione di animali pericolosi, verifica che l'autorizzazione sia corredata da tutti i documenti, opportunamente vidimati, che attestino il rispetto dei requisiti per il suo rilascio e, in particolare:

- planimetria delle strutture interne ed esterne destinate ad ospitare gli animali;
- descrizione tecnica delle strutture, includendo tutte le misure (compresa l'altezza), gli arricchimenti ambientali, gli eventuali sistemi di riscaldamento, etc.
- nel caso l'attività circense preveda la possibilità di visita allo zoo, trattandosi di misure volte alla tutela dell'incolumità pubblica, una dichiarazione del legale rappresentante della struttura che attesti:
    - garanzia di presenza di uno o più operatori del circo per l' accompagnamento e vigilanza sui visitatori onde evitare il disturbo agli animali e atteggiamenti pericolosi per le persone stesse;
    - garanzia della presenza di misure di sicurezza adeguate per evitare il contatto fisico diretto tra visitatori ed animali.

La disponibilità di tale documentazione agevolerà l'attività del Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria al momento dell'attendamento del circo/mostra itinerante, permettendo il controllo preventivo dei requisiti previsti.

Criterio 4: CONSULENZA DEL MEDICO VETERINARIO. Ogni struttura deve mantenere un rapporto costante con un consulente e/o dipendente veterinario.

Ogni struttura deve mantenere un rapporto costante con un consulente e/o dipendente veterinario. Ogni struttura deve prevedere un contratto o un rapporto di consulenza con un veterinario che sia responsabile della salute e del corretto mantenimento degli animali.
In particolare il veterinario deve provvedere ai seguenti compiti:

1. l'impostazione di un programma di medicina preventiva;
2. la diagnosi tempestiva ed il conseguente trattamento di malattie infettive, infestive e zoonosiche;
3. il pronto soccorso; in caso di problematiche sanitarie che prevedano un intervento urgente, la struttura potrà avvalersi di un altro Medico veterinario presente sul territorio. E' necessario pertanto che il gestore della struttura disponga del riferimento di uno o più veterinari per le esigenze sanitarie urgenti, esperti nella tipologia degli animali ospitati;
4. l'eventualità di praticare l'eutanasia, quando necessario;
5. consulenze relative alle caratteristiche delle strutture interne ed esterne degli animali, dei mezzi di trasporto, delle tecniche di cattura e manipolazione, delle necessità nutrizionali.

Gli animali di nuova acquisizione, evidentemente malati o il cui stato sanitario risulta incerto, devono essere sottoposti a rigorose misure di quarantena.
Gli animali feriti o in cura devono essere isolati e protetti dalla vista del pubblico e devono essere tenuti sotto il controllo del medico veterinario.
Il veterinario è responsabile delle pratiche di eutanasia che può praticare a sua discrezione, previa consultazione con il gestore e quanti altri da lui coinvolti.
Ogni circo o mostra viaggiante deve mantenere un archivio delle cartelle cliniche, accurato e aggiornato per tutti gli animali ospitati, tale da consentire il monitoraggio delle condizioni di

salute di ogni individuo; sulla cartella clinica dovranno essere riportate, possibilmente, le seguenti voci:

1. specie, sesso, età dell'animale e dettagli identificativi (microchip, dati segnaletici, etc.);
2. dettagli sulla natura della malattia e della patologia;
3. dettagli sulla diagnosi del veterinario e del trattamento indicato, inclusi interventi chirurgici e medicazioni praticate;
4. dettagli sui programmi di cura e riabilitazione;
5. effetti del trattamento;
6. eventi riproduttivi;
7. diagnosi post mortem.

Si precisa che per gli animali già provvisti di libretto sanitario o di passaporto individuale (es: equidi, cani), tali documenti possono essere considerati sostitutivi della cartella clinica quando comprensivi dei punti da 1 a 7.

Criterio 5: PERSONALE. Ogni struttura deve disporre ed esibire, a richiesta dell'Autorità competente, l'elenco dettagliato del personale dipendente e consulente; per ciascuna di tali figure dovranno altresì essere disponibili le relative qualifiche professionali, le mansioni affidate e, qualora disponibile, il curriculum professionale.

Sarebbe opportuno che tutto il personale del circo frequentasse corsi di formazione professionale qualificati, relativi alla cura degli animali e alle loro mansioni specifiche (completo di nozioni sulle modalità di cattura, manipolazione e gestione degli animali, pronto soccorso, etc.).

Criterio 6: CITES. Il reperimento di nuovi esemplari, da parte delle strutture cui è consentito il mantenimento, deve essere ottenuto esclusivamente tramite scambi e/o acquisizioni di animali riprodotti in cattività o comunque effettuato in ottemperanza della normativa CITES e dei relativi regolamenti comunitari.

Al riguardo, si raccomanda la definizione di programmi di riproduzione controllata e di corretta gestione degli animali al seguito, in modo da evitare, causa ad esempio l'eccessivo numero di nascite (soprattutto per i grandi felini), il mancato rispetto dei presenti criteri generali o successive difficoltà negli scambi e nelle acquisizione di animali tra le varie strutture circensi.

Inoltre, nei casi di cui all'art. 8 bis della Legge 150/92 e s.m.i., il responsabile del circo/mostra viaggiante metterà a disposizione, su richiesta dell'Autorità competente, idonei campioni per la promozione della "banca DNA" degli esemplari di specie incluse negli Allegati A e B del Regolamento (CE) 338/97 e s.m.i.

Criterio 7: REGISTRO CARICO E SCARICO. Le strutture circensi e le mostre viaggianti devono mantenere oltre al registro CITES di cui al DM 8 gennaio 2002, un registro di carico e scarico di tutti gli esemplari non CITES, che devono essere individualmente riconoscibili: nel registro devono essere indicati i dati relativi all'acquisizione o cessione degli esemplari, le eventuali nascite ed i

decessi, la regolare provenienza e detenzione ai sensi della normativa vigente. Tale registro, rilasciato e vidimato dal Servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria ove è ubicata la sede legale del circo o della mostra viaggiante, deve seguire il circo/mostra ed essere messo a disposizione degli organi di controllo e vigilanza.

A partire dal 1° gennaio 2007, con l'entrata in vigore del Regolamento CE n. 1739/2005 per i circhi che effettuino spostamenti negli Stati membri, il suddetto registro può essere sostituito da quello previsto all'art. 5 della normativa comunitaria.
Tutti gli animali dei circhi devono uniformarsi ad uno schema di identificazione individuale permanente basato su uno dei seguenti metodi alternativi consigliati: mappaggio del DNA, applicazione di micro-chip, esecuzione di marcatura a freddo o tatuaggi, anelli inamovibili, fotografie.

Criterio 8: PIANO ALIMENTARE. Ogni struttura deve disporre un piano alimentare per le specie ospitate che risponda alle diverse esigenze fisiologiche e nutrizionali delle stesse. Le diete predisposte devono tener conto del sesso, dell'età, del peso, delle condizioni di salute e comunque delle diverse esigenze degli esemplari. Gli alimenti devono essere conservati in luoghi idonei allo scopo e preparati in appositi locali in cui si osservino le necessarie condizioni igieniche.

Deve essere garantita un'adeguata somministrazione di cibo, coerente con le necessità fisiologiche della specie e dell'animale in questione, in maniera tale da consentire una crescita sana, ed il mantenimento di un buono stato di salute e da stimolare il normale comportamento alimentare di ogni specie.
Il cibo deve essere somministrato in maniera tale che ogni animale ne abbia libero accesso, a prescindere dalle gerarchie di dominanza eventualmente presenti in specie dalle abitudini sociali.
Il cibo deve essere di alta qualità, non contaminato da composti chimici e stipato in luoghi adatti al mantenimento dei valori nutrizionali.
La dieta deve essere completa e bilanciata.
Non è consentita la cattura in natura di vertebrati (come ratti, rane, etc.) per l'alimentazione degli animali.
In ogni momento deve essere disponibile acqua fresca e pulita, cambiata con frequenza ragionevole, eccetto che per le specie la cui fisiologia comporta esigenze diverse.
I contenitori devono consentire un'adeguata somministrazione di acqua, devono essere sicuri, non pericolosi e facilmente lavabili.
L'approvvigionamento delle derrate deve avvenire nel rispetto delle norme sanitarie che disciplinano l'alimentazione animale, anche al fine di prevenire la possibile trasmissione di patologie agli animali detenuti.

Criterio 9: VISITA AGLI ANIMALI AL SEGUITO DELLO SPETTACOLO. La visita agli animali al seguito dello spettacolo può rappresentare, se non gestita correttamente, un momento di stress per gli animali ed un potenziale pericolo per l'incolumità dei visitatori. Pertanto, quando concessa, è necessario che gli

animali siano mantenuti in strutture che permettano agli stessi di potersi sottrarre alla vista del pubblico, almeno nelle strutture interne.

In caso di visita guidata, oltre alla dichiarazione relativa alla sicurezza allegata all'idoneità prefettizia per la detenzione di animali pericolosi, deve inoltre essere presentato, a firma del legale rappresentante, un documento che garantisca la presenza di uno o più operatori del circo che accompagnino il pubblico nel corso delle visite e di misure di sicurezza adeguate ad evitare il contatto fisico diretto tra visitatori ed animali.

Criterio 10: REQUISITI STRUTTURE. Gli animali devono avere a disposizione sia strutture di ricovero per ripararsi da condizioni climatiche avverse sia idonei arricchimenti ambientali atti ad evitare comportamenti stereotipati. Le relative strutture di mantenimento devono essere attrezzate con strumenti atti a regolare la temperatura degli ambienti in funzione delle singole esigenze degli esemplari ospitati.

La salute ed il benessere degli animali in cattività è totalmente dipendente dall'ambiente fisico e dagli standard di cura stabiliti dall'uomo.
E' importante la conoscenza approfondita delle specie ospitate riguardo le loro esigenze e la loro biologia.
L'arricchimento ambientale deve essere considerato una componente essenziale.
Ciò è legato alla necessità di progettare strutture e di adottare sistemi che stimolino i comportamenti naturali degli animali al fine di ridurre o minimizzare gli effetti della noia e la comparsa di comportamenti stereotipati.

Criterio 11: PIANO DI PULIZIA. Ogni struttura deve disporre sia di un corretto ed adeguato piano di pulizia e disinfezione dei locali adibiti al mantenimento degli animali sia della possibilità di allestire un'area idoneamente attrezzata per il mantenimento in isolamento di esemplari che necessitino di cure veterinarie.

Le strutture devono essere pulite e disinfettate con regolarità con prodotti dagli odori non particolarmente forti, rivolgendo particolare attenzione all'eliminazione e al trattamento di parassiti, inclusi eventuali roditori.
A questo scopo le gabbie devono essere progettate in maniera tale da garantire un buon drenaggio dei liquidi di lavaggio.

Criterio 12: TRASPORTO. I metodi di trasporto devono rispettare le normative internazionali e nazionali vigenti in materia, al fine di garantire sempre il benessere e la salute degli esemplari ospitati. In nessun caso esemplari di specie incompatibili potranno essere trasportati o mantenuti in strutture attigue, con particolare riguardo alle differenze di età e gerarchie sociali, soprattutto se le relative specie sono in rapporto preda-predatore.

Particolare attenzione deve essere posta a non imporre la vicinanza di specie per loro natura non compatibili (a causa di delicati rapporti di competizione e/o predazione).

La struttura deve altresì garantire spazio sufficiente a prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza, territorialità, ecc.

Criterio 13: PIANO DI EMERGENZA. Le strutture devono disporre di un piano di emergenza da attuare in caso di possibile fuga di tutti gli esemplari ospitati.

Il piano di emergenza deve essere concordato con il veterinario referente per la struttura, al fine di garantire l'adeguatezza dei sistemi da adottare e dei farmaci veterinari necessari per l'eventuale sedazione degli animali.

Criterio 14: ESIBIZIONI. Gli animali non possono essere esibiti al di fuori della struttura (circo o mostra viaggiante) per la quale è stata rilasciata l'autorizzazione di attendamento.

CRITERI TECNICI SPECIFICI PER TAXA

Sulla base delle attuali conoscenze scientifiche sulla biologia e sul comportamento animale, sono stati identificati alcuni criteri per il mantenimento di alcune specie esotiche nei circhi e nelle mostre itineranti, per quanto riguarda le strutture interne ed esterne.
Di seguito sono elencati i requisiti minimi delle strutture di detenzione (dimensioni e altre caratteristiche).
La valutazione sullo stato di benessere dell'animale deve comunque essere effettuata in modo globale, da personale qualificato, tenendo anche conto di particolari esigenze locali, stagionali o legate a singoli animali, che, sebbene possano portare ad un parziale scostamento dai requisiti stabiliti, non compromettano il benessere animale.
Quindi, il mancato rispetto di uno o più dei suddetti requisiti, non integra automaticamente il reato di maltrattamento animale, la cui valutazione spetta comunque a personale qualificato e incaricato dall'Autorità competente, anche alla luce della Legge n. 189 del 29/07/2004.

Orientamenti generali

Le indicazioni inerenti i requisiti minimi indicati di seguito, non devono essere considerate come una giustificazione o un invito a mantenere determinate specie nei circhi.

In particolare si raccomanda che in futuro non vengano più detenute le specie in via di estinzione o il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile quali, in particolare: primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci.

Requisiti minimi per la detenzione di animali esotici nei circhi e mostre itineranti

All'atto dell'attendamento del circo, il gestore è tenuto a predisporre ed attivare, per le specie elencate di seguito, le strutture esterne di ricovero al fine di garantire il rispetto delle condizioni di benessere.
Per "strutture interne" deve intendersi quella struttura dedicata al ricovero degli animali durante l'attendamento dell'attività circense, eventualmente utilizzabile anche durante gli spostamenti.
Per "struttura esterna" deve intendersi la struttura all'aperto, riparata o protetta, utilizzata transitoriamente durante l'attendamento del circo allo scopo di favorire il mantenimento degli animali in condizioni di migliore detenzione.

1. Elefanti

Entrambe le specie, l'Elefante africano (*Loxodonta africana*) e l'Elefante indiano (*Elephas maximus*), considerate le dimensioni e la forza, si ritengono generalmente difficili e pericolose da mantenere anche all'interno delle strutture zoologiche più qualificate.
Infatti in queste specie i comportamenti aggressivi sono assai frequenti.
Inoltre entrambe le specie sono minacciate di estinzione e di conseguenza incluse nell'allegato A del Regolamento (CE) n. 338/97 e s.m.i.

Non può essere ammessa la detenzione di un singolo animale, così come la detenzione di maschi e femmine insieme.

Strutture Interne

Dimensioni: 15 mq per ogni individuo

Clima: Temperatura superiore a 15°C;

Terreno: Lettiera di paglia secca, superficie asciugabile rapidamente, adeguato drenaggio di acqua e urina

N.B. L'uso delle catene per il contenimento degli elefanti è in linea di principio da evitare. Tuttavia, le catene potranno essere utilizzate per brevi periodi, per motivi sanitari e cure legate al benessere animale e di sicurezza degli operatori, purché siano rivestite per un tratto di materiale morbido, consentano agli animali di coricarsi e rialzarsi autonomamente e venga cambiata a rotazione ogni giorno la zampa a cui vengono assicurate. Le catene non sono comunque accettabili in esterni.

Strutture esterne

Dimensioni: 100 mq per ogni individuo.

Clima: Devono essere disponibili zone ombreggiate per il riposo.

Terreno: Terreno naturale, con sabbia, erba o altri materiali naturali. Tronchi per lo sfregamento, possibilità di fare bagni nell'acqua (se la stagione lo consente) e giocare con rami.

Altri fattori

Strutture interne ed esterne: In caso di temperature esterne inferiori ai 15 °C, gli elefanti devono avere la possibilità di proteggersi in un'area riparata dal vento e da altre condizioni metereologiche avverse, ed in cui viene mantenuta una temperatura di circa 15°C. In caso di gelo gli animali devono poter disporre di ambienti riscaldati, privi di correnti d'aria, grandi abbastanza da permettere la permanenza a tutti gli esemplari, garantendo loro la possibilità di muoversi liberamente. La struttura deve essere progettata in maniera tale da poter essere pulita e lavata giornalmente su pareti e pavimento. Se la stagione lo consente, gli animali devono poter utilizzare liberamente tutto lo spazio a loro disposizione nella struttura esterna per tutto il tempo che desiderano e in ogni caso per almeno otto ore al giorno.

Cura e gestione degli animali: La presenza di curatori competenti e familiari con gli animali è considerata essenziale. L'alimentazione deve essere assicurata diverse volte al giorno e deve includere, se possibile, rami con foglie. E' necessario assicurare giornalmente il bagno in apposite strutture; quando ciò non sia possibile gli animali devono essere annaffiati con acqua, in maniera particolare nelle giornate più calde. Inoltre devono avere la possibilità di fare bagni di sabbia. Se necessario questa può essere sostituita con segatura, sebbene occorra prestare particolare attenzione affinché gli animali non ne ingeriscano quantità eccessive.

2. Grandi felini

Strutture interne

Dimensioni: 8 mq per individuo; altezza minima 2,20 m. Deve essere prevista la possibilità di creare settori separati per dividere gli animali a seconda delle gerarchie interne. Le pareti dei caravan devono essere isolate termicamente. Deve esistere la possibilità per gli animali di sottrarsi alla vista del pubblico, così come è opportuno che vengano predisposte delle tavole a differenti altezze affinchè gli animali possano sdraiarsi e arrampicarsi liberamente.

Clima: Gli ambienti devono essere protetti dalle correnti d'aria e dall'esposizione diretta del sole.

Terreno: Lettiera di paglia, isolata dal freddo, tavole per riposare, pali per lo sfregamento e l'affilatura delle unghie, nonché per la marcatura del territorio e del gioco.

Strutture esterne

Dimensioni: Almeno 80 mq per 1-4 individui. Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno, anche a turno.

Clima: Devono esserci contemporaneamente zone al sole ed in ombra.

Terreno: Naturale, con sabbia mista a torba e pezzi di corteccia o altri materiali naturali. Devono essere presenti pali per lo sfregamento e l'affilatura delle unghie, eventualmente anche in posizione eretta, nonché per la marcatura del territorio e del gioco. Inoltre devono essere messi a disposizione oggetti per il gioco (come palloni, oggetti di legno sospesi, ecc..). Per i giaguari deve essere prevista la presenza di tavole su cui riposare anche per 2-3 animali, se questi sono tenuti in gruppo. I giaguari e le tigri hanno inoltre necessità di strutture permanenti per sguazzare nell'acqua e farsi il bagno, se le condizioni climatiche lo permettono. Sempre i giaguari necessitano inoltre di strutture su cui arrampicarsi.

Altri fattori

Strutture interne ed esterne: Generalmente in caso di temperature esterne sotto i 15 °C tutti gli animali devono avere la possibilità di ritirarsi in ambienti riparati e coibentati.

Spettacoli: Sono da evitarsi gli spettacoli svolti con specie incompatibili, così come l'uso dei cerchi infuocati.

Alimentazione: Carne, incluse pelli e penne, freschi. Inoltre all'occorrenza dovrebbe essere somministrata carne macinata o a pezzettini al fine di facilitare la somministrazione di medicinali, vitamine e minerali. Gli animali dovrebbero digiunare un giorno a settimana. Deve essere possibile separare gli animali per consentire loro l'alimentazione simultanea o comunque in condizioni di non competitività.

3. Orsi

Considerata l'assoluta impossibilità di detenere nei circhi l'Orso polare (Ursus maritimus), in considerazione delle particolari esigenze comportamentali ed etologiche, i requisiti non si riferiscono a questa specie.

Strutture interne

Dimensioni: 8 mq per individuo; altezza minima 2,5 m. (anche maggiori in alcuni casi, infatti gli animali devono avere la possibilità di alzarsi sulle zampe posteriori). Tutti gli individui devono poter usufruire liberamente e contemporaneamente di ogni parte della struttura. Le pareti dei caravan devono essere ben isolate termicamente, inoltre deve esistere la possibilità per gli animali di sottrarsi alla vista del pubblico.

Clima: Gli ambienti devono essere protetti dalle correnti d'aria e dall'esposizione diretta al sole. Per l'orso malese e l'orso labiato la temperatura minima deve essere di 12 °C.

Terreno: Lettiera con oggetti che possano stimolare l'interesse degli animali. Inoltre devono essere predisposte delle tavole a differenti altezze per l'orso nero, l'orso dal collare e l'orso dagli occhiali, affinché gli animali possano arrampicarsi liberamente.

Strutture esterne

Dimensioni: Per l'orso bruno, l'orso nero e l'orso dal collare: almeno 100 mq per 1-2 animali e 20 mq per ogni esemplare in più. Per l'orso malese, l'orso dagli occhiali e l'orso labiato: almeno 70 mq per 1-2 animali, e 20 mq per ogni esemplare in più. Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno.

Clima: Devono essere presenti sia zone assolate che ombreggiate.

Terreno: Il substrato deve essere di terra o sabbia mista a torba per soddisfare gli istinti di scavo degli animali. Inoltre devono essere presenti oggetti in grado di catturare l'interesse degli animali, tronchi e rami per arrampicarsi o affilarsi le unghie, strutture per il bagno e che offrano agli animali la possibilità di sottrarsi alla vista del pubblico.

Altri fattori

Strutture interne ed esterne

Deve essere possibile installare gabbie individuali.

Alimentazione: Carne, pesce, verdura, frutta, pane, somministrati due volte al giorno e in modo tale da stimolare la ricerca del cibo.

4. Camelidi

Questa famiglia comprende nella Regione paleartica il Cammello (*Camelus bactrianus*) ed il Dromedario (*Camelus dromedarius*), mentre in quella neotropica la Vigogna (*Vicugna vicugna*) ed il Guanaco (*Lama guanicoe*), copostipite dell'Alpaca (*Lama pacos*) e del Lama (*Lama lama*) che sono forme domestiche.

Strutture interne

Dimensioni: 12 mq per 1 animale di grandi dimensioni (dromedario, cammello) e 6 mq per ogni animale in più; 8 mq per 1 animale di medie dimensioni (alpaca, lama, vigogna) e 4 mq per ogni animale in più.

Terreno: Lettiera e oggetti che possano catturare l'attenzione degli animali.

Strutture esterne

Dimensioni: Lo spazio minimo deve essere di 200 mq per 2-3 esemplari (20 mq per ogni animale in più). Per le specie domestiche come lama e alpaca lo spazio può essere ridotto a 150 mq per 2-3 esemplari (15 mq per ogni animali in più). Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno.

Terreno: Terra e sabbia. Devono essere forniti rami per stimolare l'interesse degli animali. Gli animali devono poter accedere ad un'area protetta dal vento e dalle intemperie.

Altri fattori

Strutture interne ed esterne: Gli animali non devono essere legati. I maschi manifestano talvolta atteggiamenti aggressivi e pertanto devono poter essere separati dagli altri animali; ad ogni modo non è possibile tenere più maschi insieme, a meno che si tratti di animali abituati a vivere insieme da lungo tempo e che convivano pacificamente. Questa specie può essere tenuta insieme ad altri equini.

Spettacoli: Tutte le specie, ad eccezione di lama e alpaca purché addomesticate, devono essere tenute a debita distanza dal pubblico in quanto possono mordere.

Alimentazione: Sono tutte specie erbivore e pertanto possono essere alimentate con fieno, erba, frutta, verdure e foglie. Inoltre possono essere liberamente aggiunte piccole quantità di alimenti concentrati.

5. Zebre

Tali animali risultano a volte di difficile e delicata gestione: si ritiene pertanto che debba essere posta particolare attenzione al loro utilizzo in spettacoli.

Strutture interne

Dimensioni: 8 mq per animale.

Clima: Protezione dalle correnti d'aria e temperatura sui 12°C circa.

Terreno: Lettiera con paglia e oggetti per stimolare l'interesse degli animali.

Struttura esterna
Dimensioni: 150 mq per 1-3 esemplari (20 mq per ogni animale in più). Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno.
Clima: Gli animali devono poter accedere ad un'area protetta dal vento e dalle intemperie.
Terreno: Deve essere naturale o con sabbia. Se il terreno non è sabbioso gli animali devono avere comunque la possibilità di fare bagni di sabbia o segatura. Devono essere presenti rami per stimolare l'interesse degli animali.
Altri fattori
Strutture esterne: Gli animali non devono essere legati a pali.

6. Scimmie

6.1 Babbuini

Strutture interne
Dimensioni: 30 mq per massimo 5 esemplari (1,5 mq per ogni animale in più); altezza minima di 3 m. I babbuini possono essere tenuti all'esterno durante tutto l'anno purché sia data loro la possibilità di ripararsi in ambienti appena riscaldati (5-8°C).
Terreno: Lettiera di paglia; strutture in quantità adeguata al numero di individui per arrampicarsi, nascondersi e ritirarsi. Devono essere presenti strutture adeguate al gioco e a stimolare l'interesse degli animali come corde, pali, rami, oggetti sospesi.
Strutture esterne
Dimensioni: 30 mq per 1-5 esemplari (2 mq per ogni animale in più); altezza minima di 5 m. Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno.
Terreno: Strutture per arrampicarsi, nascondersi e ritirarsi in quantità adeguata al numero di individui. Devono essere presenti strutture adatte al gioco e a stimolare l'interesse degli animali come corde, pali, rami, oggetti sospesi.
Altri fattori
Strutture interne ed esterne: Gli animali devono essere tenuti in gruppo, non da soli. Si raccomanda di non tenere gruppi composti di soli maschi. Ad ogni modo gli spazi in cui vengono tenuti devono essere ben strutturati, e nel caso in cui siano presenti più maschi i requisiti minimi di cui sopra non possono essere considerati sufficienti e vanno adattati caso per caso.
Alimentazione: Gli animali devono essere alimentati almeno due volte al giorno con una dieta diversificata a base di frutta e verdura, quantità adeguate di proteine animali, foglie, germogli, grano, mais, ecc.

6.2 Scimmie cappuccine

Strutture interne
Dimensioni: 20 mq per 2-5 esemplari (3 mq per ogni animale in più); altezza minima di 3 m.
Clima: Gli ambienti devono essere protetti dalle correnti d'aria e dall'esposizione diretta al sole. Durante la stagione fredda gli ambienti chiusi devono essere riscaldati ad una temperatura minima di 15°C. In caso di animali non tolleranti il freddo potrebbe essere necessario tenere l'ambiente a una temperatura di 22 °C.
Terreno: Devono essere presenti strutture in quantità adeguata al numero di individui per arrampicarsi, dondolarsi, nascondersi, sedersi e ritirarsi (soprattutto nella parte della gabbia). Devono inoltre essere presenti strutture adatte al gioco e a stimolare l'interesse degli animali come corde elastiche, funi, pali, rami, oggetti sospesi, reti e amache.
Strutture esterne

Dimensioni: 20 mq per 2-5 esemplari (3 mq per ogni animale in più); altezza minima di 3,5 m. Gli animali devono averne libero accesso per almeno otto ore al giorno.
Terreno: Devono essere presenti strutture in quantità adeguata al numero di individui per arrampicarsi, dondolarsi, nascondersi, sedersi e ritirarsi (soprattutto nella parte della gabbia). Devono inoltre essere presenti strutture adatte al gioco e a stimolare l'interesse degli animali come corde elastiche, funi, pali, rami, oggetti sospesi, reti e amache.
Altri fattori
Strutture interne ed esterne: Gli animali non devono essere legati. Generalmente in caso di temperature esterne sotto i 15°C tutti gli animali devono avere la possibilità di ripararsi in ambienti riscaldati. In caso di animali che non tollerano il freddo potrebbe essere necessario tenere l'ambiente a una temperatura di 22°C. Gli animali devono essere tenuti in gruppo, assolutamente non da soli.
Alimentazione: Per assicurare un'adeguata alimentazione di tutti gli esemplari, compresi quelli gerarchicamente inferiori devono essere sistemati diversi punti di alimentazione. Gli animali devono essere alimentati con una dieta diversificata a base di frutta e verdura, quantità adeguate di proteine animali (insetti e larve di coleotteri, uova, piccoli roditori, carne bollita), foglie, germogli, grano, mais, etc.

7. Rinoceronti

Strutture interne
Dimensioni: 12 mq per ogni individuo.
Clima: Temperatura superiore ai 15°C.
Terreno: Lettiera di paglia secca, superficie asciugabile rapidamente, adeguato drenaggio di acqua e urina. Strutture esterne
Dimensioni: 80 mq per ogni individuo; altezza minima della recinzione 1 metro.
Clima: Devono essere disponibili zone ombreggiate per il riposo.
Terreno: Naturale, con sabbia, erba o altri materiali naturali. Possibilità di fare bagni nell'acqua o di fango (se la stagione lo consente). Inoltre devono avere la possibilità di fare bagni di sabbia. Se necessario questa può essere sostituita con segatura, sebbene occorra prestare particolare attenzione affinché gli animali non ne ingeriscano quantità eccessive.

8. Ippopotami

Strutture interne
Dimensioni: 2mx4m per ogni individuo (2x2 m per l'ippopotamo pigmeo).
Clima: Temperatura superiore ai 15°C.
Terreno: Lettiera di paglia secca, superficie asciugabile rapidamente, adeguato drenaggio di acqua e urina.
Strutture esterne
Dimensioni: 70 mq per ogni individuo (40 mq per l'ippopotamo pigmeo).
Clima: Devono essere disponibili zone ombreggiate per il riposo.
Terreno: Naturale, con sabbia, erba o altri materiali naturali. Possibilità di fare bagni nell'acqua o di fango (se la stagione lo consente). Inoltre devono avere la possibilità di fare bagni di sabbia o segatura.

9. Giraffe

Strutture interne

Dimensioni: 12 mq per animale. I recinti devono permettere all'animale di mantenere il collo diritto.
Clima: Temperatura superiore ai 15°C.
<u>Strutture esterne</u>
Dimensioni: 250 mq per fino a 3 individui.
Terreno: Non sdrucciolevole.
Devono avere la possibilità di afferrare il cibo da posizioni elevate, conformemente al loro comportamento naturale.

10. Foche

Le foche devono disporre di una piscina di 4 x 2.2 x 1 metri (8.8 m3 per 2 animali e 2 m3 in più per ogni animale in più). Inoltre devono disporre di una superficie di 2 mq per animale, costituita da un pavimento di legno. L'area destinata alle foche non deve essere soggetta a correnti d'aria.

11. Rettili

Fatto salvo quanto applicabile a dette specie per il rispetto della vigente normativa nazionale e regionale (L.R. n. 20 del 11/10/2012 e l'allegato B del Regolamento di esecuzione approvato con DPReg. n. 127 del 26/06/2015), il loro utilizzo durante lo spettacolo deve avvenire rispettando le seguenti condizioni:

- il trasporto dai terrari/terracquari alla pista deve avvenire entro contenitori chiusi, se del caso adeguatamente coibentati e riscaldati.
- gli animali non devono essere trascinati, sollevati o sollecitati inutilmente, ma devono subire solo le manipolazioni strettamente necessarie alla esposizione.
- ogni esemplare può essere esposto fuori dal suo contenitore indicativamente per non più di 15 minuti

PROTOCOLLO OPERATIVO

- Qualsiasi attività circense e/o itinerante che preveda la presenza di animali al seguito, necessita di "nulla osta" da parte del Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria competente per territorio dove tale struttura deve insediarsi.
  Al fine del rilascio, il Servizio Veterinario acquisirà preventivamente, attraverso l'Amministrazione comunale, la SCHEDA INFORMATIVA SULLE CONDIZIONI DI DETENZIONE DEGLI ANIMALI AL SEGUITO DEL CIRCO, debitamente compilata in ogni sua parte dal Legale Rappresentante della struttura (circo o mostra itinerante) e scortata della documentazione richiesta (planimetrie, autorizzazioni prefettizie e dichiarazione).

- Tale scheda dovrà essere consegnata all'impresa circense o itinerante dal Comune, all'atto della richiesta di concessione del plateatico e dovrà essere restituita all'Amministrazione comunale che la trasmetterà al Servizio veterinario competente per territorio, il cui parere sarà condizionante al fine del rilascio dell'autorizzazione di cui sopra.

- Il Servizio Veterinario rilascerà il nulla osta dopo aver controllato quanto riportato sulla scheda e visionato l'allegata documentazione, verificando la corrispondenza tra quanto indicato e quanto previsto nelle allegate linee guida.

- Si precisa che il parere del Servizio Veterinario si riferisce esclusivamente agli aspetti relativi al benessere ed alla sanità animale, mentre per quanto attiene alla sicurezza ed incolumità pubblica la valutazione spetta alla Commissione Provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

- Fatte salve le disposizioni e le competenze in materia di applicazione del Regolamento (CE) 338/97 e s.m.i., il legale rappresentante dell'attività circense e/o itinerante dovrà essere in possesso della specifica autorizzazione dell'Ufficio Territoriale del Governo (già Prefettura) qualora siano detenuti animali di cui alla L. 150/1992 ed al D.M. 19/04/1996 e successive modificazioni ed integrazioni (animali pericolosi). A tale autorizzazione, dovrà essere necessariamente allegata, così come previsto dalla circolare del Ministero dell'Interno del 22/02/2002, la documentazione in base alla quale la medesima è stata concessa, in modo tale da permettere una sicura identificazione della struttura (planimetria, descrizione della struttura, verbale della Commissione di vigilanza etc.).
  Qualora dovesse rilevarsi, dall'esame preliminare della documentazione, che le strutture autorizzate non corrispondono, per dimensioni e caratteristiche, a quanto previsto dai Criteri della Commissione CITES, il Servizio Veterinario lo comunicherà al Comune che valuterà la possibilità di concedere il permesso di attendamento e, contemporaneamente, ne darà comunicazione scritta al Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione della Natura, competente sulle verifiche eseguite.

1. A seguito dell'attendamento del Circo o della mostra itinerante, il Servizio veterinario effettuerà l'attività di vigilanza ai fini della verifica delle condizioni di benessere e di salute degli animali, nonché il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia.
Qualora si riscontrasse che, contrariamente a quanto indicato nella documentazione preventivamente presentata, le strutture di detenzione degli animali non siano adeguate a quanto prescritto, i Servizi veterinari, nel caso che tali carenze non siano sanabili in tempi brevi con adeguate prescrizioni, richiederanno al Comune, se i tempi lo consentono,

un'ordinanza di sospensione dell'attività circense in toto o limitatamente alla struttura inadeguata.
Contemporaneamente, potranno procedere a norma di legge per "Dichiarazione mendace" o, qualora ne esistano gli estremi, ai sensi della Legge 189/2004 (Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali).

2. Tutti i documenti previsti nella allegata SCHEDA INFORMATIVA SULLE CONDIZIONI DI DETENZIONE DEGLI ANIMALI AL SEGUITO DEL CIRCO dovranno essere integralmente presenti all'atto del sopralluogo di vigilanza. Qualora si riscontrino carenze ed irregolarità in tali documenti potranno essere richieste delle opportune integrazioni e correzioni da effettuare in tempi brevi. Nei casi più gravi si potrà, anche richiedere al Comune un'ordinanza di sospensione dell'attività o procedere a seconda dei casi.

3. Il Comune al quale viene inoltrata richiesta di concessione di suolo pubblico da parte del circo o mostra itinerante, è tenuto a verificare che la piazza che verrà concessa, oltre ad essere dotata di quanto necessario per l'attendamento della struttura (scarichi, acqua potabile ecc), sia di dimensioni adeguate a consentire la collocazione delle gabbie e dei recinti degli animali in base alle misure previste nelle successive linee guida e sia dotata di zone con terreno naturale per le specie animali per le quali è previsto.

4. Al fine di evitare l'insorgere di situazioni di pericolo e proteggere la pubblica incolumità, nonché tutelare il benessere animale rispettando le caratteristiche etologiche delle varie specie, il Comune dovrà specificare all'atto del rilascio dell'Autorizzazione ad esercitare attività circense il divieto o l'autorizzazione ad effettuare attività di visita agli animali al seguito, sia durante gli intervalli degli spettacoli, sia in altri orari.

5. Gli animali, comunque, non potranno essere esibiti al di fuori della struttura (circo o mostra itinerante) per la quale è stata rilasciata l'idoneità.

SCHEDA INFORMATIVA SULLE CONDIZIONI DI DETENZIONE DEGLI ANIMALI AL SEGUITO DEL CIRCO

Al Comune di ……………………………………………………………………………………………
Il sottoscritto……………………………………………………………………………………………
Nato a……………provincia ………………………………il……………………………………………
Residente a ……………………………provincia…………………………………………………………
codice fiscale ……………………………………………………………………………………………
Legale rappresentante del Circo ………………………………………………………………………

dichiaro, sotto la mia responsabilità quanto segue:

Denominazione univoca del Circo………………………………………………………………………
Denominazione della Società ……………………………………………………………………………
Sede legale ………………………………………………………………………………………………
P. IVA ………………………………………………………………………………………………………
Nome del gestore/responsabile degli animali e della struttura ………………………………………
………
Totale superficie necessaria per l'attendamento: ……………………………………………………

Elenco del personale dipendente e consulente utilizzato per la detenzione e cura degli animali con relative qualifiche:

Nominativo del personale	Qualifica	Specie animale

Indicare un recapito telefonico di un referente per gli animali ……………………………………

Autorizzazione prefettizia alla detenzione di animali pericolosi rilasciata il …………….. dalla Prefettura di ……
Allego:
- **copia dell'autorizzazione.**
- **n° ………………….. <u>planimetrie complete di misure</u>**, datate e firmate da un tecnico abilitato o dal Legale Rappresentante, delle strutture interne ed esterne, destinate:

1. **agli animali pericolosi (presentate alla Prefettura all'atto dell'autorizzazione)**
2. **agli animali non pericolosi.**

- **Relazione descrittiva delle strutture**.
- **Dichiarazione attestante le misure previste per garantire il benessere animale e la pubblica incolumità in caso di visita agli animali al seguito**.

Elenco completo di tutte le specie ospitate:

Genere e specie (Nome scientifico)	Numero di esemplari

Gli animali di cui all'elenco sono tutti riportati nei <u>Registri di carico/scarico</u> tenuti presso la struttura circense e sono tutti dotati di un sistema di <u>identificazione individuale.</u>

Dichiaro inoltre che per tutti gli animali per i quali è prevista, è presente <u>regolare documentazione CITES</u> e, per gli animali non in CITES, che i medesimi <u>non sono stati prelevati in natura.</u>

Elenco degli automezzi adibiti al trasporto animali (D. L.vo 532/1992 e successive modifiche ed integrazioni)

Specie trasportata	Targa del veicolo	Autorizzazione sanitaria (data rilascio e/o rinnovo)

Nominativo del veterinario dipendente/consulente……………………………………………………
Indirizzo ……………………………………………………………………………………………………
N° iscrizione Albo……………………………………………………………………………………………
Provincia………………………………………………………………………………………………………
Recapito telefonico…………………………………………………………………………………………

Piano di monitoraggio sanitario e medicina preventiva
Il piano, preparato dal Medico Veterinario consulente, è presente e sarà disponibile per la verifica.
Esso comprende le cartelle cliniche degli animali ed un documento di valutazione delle caratteristiche degli alloggi, dei mezzi di trasporto, delle tecniche di cattura e manipolazione, dei diversi esemplari, delle necessità nutrizionali.
Piano di alimentazione per ogni specie animale.
Tale piano, redatto dal Medico Veterinario consulente, è presente e sarà disponibile per la verifica.
Piano di pulizia, disinfezione e quarantena.
Tale piano è presente e sarà disponibile per la verifica. Contiene anche dichiarazione della presenza di un'area attrezzata per l'isolamento di eventuali animali malati.
Piano di emergenza da attivare in caso di fuga degli animali.
Tale piano è presente e sarà disponibile per la verifica da parte degli organi di vigilanza. Tale piano è stato preventivamente valutato e validato dal Veterinario consulente relativamente all'adeguatezza dei sistemi e dei farmaci veterinari necessari per l'eventuale contenimento degli animali.
Strutture di ricovero degli animali.
Tali strutture sono adeguate a quanto indicato nel documento "Criteri per la detenzione degli animali nei circhi" elaborato dalla Commissione CITES del Ministero dell'ambiente in vigore.
In particolare, per le specie per le quali sono indicati specifici criteri nell'appendice A del suddetto documento, sono garantite le dimensioni delle strutture interne ed esterne richieste, idonea temperatura, mezzi di contenzione adeguati, arricchimenti ambientali e quant'altro previsto.
Per le specie non considerate nei criteri CITES vengono comunque garantite le condizioni di benessere animale ai sensi del Regolamento approvato con DPReg n. 127 del 26/06/2015.

Consapevole delle sanzioni stabilite in caso di mendaci dichiarazioni e false attestazioni, ai sensi dell'art.21 della legge 241/90 (sanzioni di cui all'articolo 483 del Codice Penale), dichiaro che tutto quanto contenuto nella presente domanda è corrispondente al vero.

Data ………………………………………………………………………………………………

Firma del Legale Rappresentante……………………………………………………………………

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_949_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2017, n. 949

Avviso pubblico per la realizzazione di progetti riguardanti "grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito denominata Legge;
VISTO, in particolare, gli incentivi previsti dall'articolo 5, comma 1, lettera e), della Legge, per progetti aventi a oggetto la realizzazione di eventi e manifestazioni, anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale;
VISTO il comma 5 del medesimo articolo 5 della Legge, che dispone che per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo de quo, la Giunta regionale può provvedere anche mediante emanazione di uno o più bandi ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO, altresì, il comma 1 dell'articolo 16 della Legge, che prevede che fino all'adozione del regolamento di cui all'articolo 13, comma 2, i termini e le modalità per la presentazione delle domande, nonché i criteri e le modalità per la loro concessione e rendicontazione sono definiti direttamente dai bandi, previsti dall'articolo 5, comma 5, che sono emanati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di cultura;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 maggio 2017 n. 12 (Norme in materia di cultura, sport e solidarietà), pubblicata sul I Supplemento ordinario n. 17 del 17 maggio 2017 al BUR n. 20 del 17 maggio 2017, in vigore dal 18 maggio 2017, ai sensi del quale: "Al comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), è aggiunto il seguente periodo: <<Il regolamento di cui all'articolo 13 e i bandi di cui al comma 5 possono prevedere specifiche esclusioni tra i beneficiari di alcuni dei contributi di cui al comma 1 per categorie di beneficiari destinatari di altri contributi di cui al medesimo comma 1 a essi specificamente dedicati; i medesimi regolamento e bandi possono altresì prevedere l'inammissibilità di più domande di contributo presentate dal medesimo soggetto qualora con tali regolamento e bandi vengano contemporaneamente attuati più interventi tra quelli disciplinati dal comma 1.>>";
RITENUTO di attuare i summenzionati interventi di sostegno mediante l'emanazione di un Avviso pubblico per la realizzazione di progetti riguardanti "Grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale;
VISTO l'allegato schema dell'Avviso pubblico predisposto a tale scopo dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività culturali, e ritenuto di approvarlo;
RITENUTO, a causa della prevedibile particolare complessità del procedimento istruttorio e di valutazione delle domande stesse, per la quale è prevista la costituzione di apposita Commissione di valutazione, nonché per le connesse esigenze organizzative del Servizio, di prevedere un termine per la conclusione del procedimento di concessione degli incentivi superiore a novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda;
RITENUTO di fissare al 16 giugno 2017, alle ore 12.00.00, il termine perentorio per la presentazione delle domande di incentivo relative all'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti riguardanti "Grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 "Legge di stabilità 2017", che stanzia i fondi necessari al finanziamento dell'appena descritto Avviso pubblico;
VISTE, altresì:
- la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2017 - 2019";
- la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 "Bilancio di previsione per gli anni 2017 - 2019 per l'anno 2017";

VISTO il bilancio finanziario gestionale 2017 approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2647;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, è approvato nel testo allegato, quale parte integrante del presente provvedimento, l'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti riguardanti "Grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale;
2. Lo stanziamento dei fondi necessari al finanziamento del descritto Avviso pubblico è previsto nella legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 "Legge di stabilità 2017";
3. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_949_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 949 DEL 24 MAGGIO 2017

Avviso pubblico per la realizzazione di progetti riguardanti "Grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lettera e), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato Avviso, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lettera e), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito denominata Legge, disciplina le modalità di concessione di incentivi per la realizzazione di "Grandi eventi e manifestazioni" aperti al pubblico, anche transnazionali, aventi carattere espositivo, musicale, teatrale e di spettacolo o divulgativo, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale e finalizzati al rafforzamento di una cultura di pace, di convivenza pacifica fra i popoli e alla costruzione di una nuova cittadinanza europea.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) la composizione della commissione di valutazione;

f) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

g) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

h) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

i) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

j) le modalità di rendicontazione;

k) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi.

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 200.000,00.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. L'incentivo richiesto è compreso fra 80.000,00 euro e 100.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 80.000,00 euro o superiore a 100.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della Legge, tra gli enti locali territoriali del Friuli Venezia Giulia o tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche, costituiti in associazione temporanea di scopo, di seguito denominata "ATS", con la partecipazione di almeno tre soggetti.

2. Il soggetto capofila dell'ATS, di cui al comma 1, deve avere al momento della concessione dell'incentivo e fino alla presentazione del rendiconto, la propria sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia. L'atto costitutivo dell'ATS deve essere presentato al momento dell'accettazione del contributo.

3. Gli statuti dei soggetti di diritto privato partecipanti all'ATS, compresi nelle categorie di cui al comma 1, sono adottati con atto pubblico o scrittura privata e contengono la previsione dell'assenza di finalità di lucro o l'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale. Gli statuti delle società cooperative partecipanti all'ATS, compresi nelle categorie di cui al comma 1, sono adottati con atto pubblico o scrittura privata e contengono la previsione dello svolgimento di attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche.

4. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente, se enti locali territoriali;

b) esclusivamente nell'ambito di un'ATS, se soggetti di diritto privato o società cooperative.

5. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un'ATS, ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila dell'ATS è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per le ATS, dal legale rappresentante del soggetto capofila o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti locali territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda, redatta su apposita modulistica approvata con decreto del Direttore di Servizio, scaricabile dal sito www.regione.fvg.it, è trasmessa esclusivamente tramite PEC all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it e dovrà essere trasmessa dalla PEC del richiedente perentoriamente entro le ore 12.00.00 del 16 giugno 2017.

4. Ogni domanda sarà composta da:

a) domanda d'incentivo;

b) descrizione progetto;

c) dichiarazioni;

d) eventuale/i dichiarazione/i apporti in natura (comprensivo di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e) documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile;

f) dichiarazione d'intenti per la costituzione dell'ATS;

L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi ovvero per qualsiasi altro motivo, non sia trasmessa nei termini perentori di cui al comma 3.

5. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. La documentazione richiesta dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono via posta elettronica certificata (PEC), salvo diversa indicazione del Servizio.

7. La domanda è ritenuta inammissibile nei casi in cui:

a) sia presentata oltre il termine di scadenza;

b) sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'art.3 comma 1;

c) sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 2 del presente articolo;

d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 2 comma 3.

art. 5 esclusioni

1. Sono esclusi i progetti le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

2. Sono escluse altresì le iniziative a carattere meramente rievocativo, nonché quelle aventi ad oggetto unicamente celebrazioni commemorative, raduni d'arma o la sola realizzazione di produzioni editoriali, audiovisive e multimediali.

3. Non possono comunque presentare domanda, a pena di inammissibilità, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della Legge, le fondazioni bancarie, le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale, e le Università.

art. 6 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati in calce al presente Avviso – Allegato criteri. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri valutativi qualitativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 7 modalità di selezione dei progetti, attività istruttoria e graduatoria

1. Attraverso l'attività istruttoria è accertata l'ammissibilità delle domande, con la verifica della regolarità formale e della completezza.

2. Gli incentivi di cui al presente Avviso non sono cumulabili con gli eventuali contributi concessi a valere sull'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti riguardanti eventi e manifestazioni, anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale, emanato con deliberazione di Giunta regionale n. 436 del 13 marzo 2017. Nel caso in cui un soggetto risultasse assegnatario di incentivo su entrambi gli Avvisi dovrà comunicare al Servizio competente, tramite PEC, su quale dei due avvisi intende beneficiare dell'incentivo e a quale conseguentemente intende rinunciare. Tale scelta e la correlativa rinuncia, nel caso in cui il soggetto beneficiario fosse un'ATS, riguarderà non solo il capofila, ma anche tutti i componenti della stessa ATS.

3. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria di cui al comma 1, sono valutati sulla base dei criteri valutativi oggettivi e valutativi qualitativi, di cui all'Allegato in calce al presente Avviso – Allegato criteri, da una Commissione di valutazione. La Commissione è nominata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di cultura ed è composta dal Direttore del Servizio Attività Culturali o da un suo delegato, con funzione di presidente, dal coordinatore della struttura competente per l'attuazione della legge regionale 11/2013 o da un suo delegato, e da un rappresentante della PromoTurismo Fvg.

4. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente. La Commissione ha sede presso la struttura competente, che assicura anche le funzioni di segreteria. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio.

5. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione di valutazione è approvata, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e di quelli inammissibili.

6. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

7. Ai fini dell'applicazione del comma 6, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

8. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 6 e 7, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

art. 8 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è stabilito secondo la tabella sotto riportata e con riferimento ai punteggi attribuiti in base all'articolo 6:

da 85-100 punti	**100% dell'incentivo richiesto**
da 74-84 punti	**80% dell'incentivo richiesto**
da 69-73 punti	**75% dell'incentivo richiesto**

2. Qualora un progetto valutato in sede di commissione ottenga un punteggio inferiore ai 69 punti in nessun caso sarà ammesso a finanziamento.

3. Nel caso in cui, ai sensi del comma 1, l'importo dell'incentivo sia inferiore al fabbisogno finanziario, il soggetto beneficiario può variare gli elementi progettuali nei limiti e con le modalità di cui ai commi 6, 7 e 8 dell'articolo 7, garantendo la copertura del fabbisogno non soddisfatto con altre entrate o con risorse proprie.

4. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7 comma 5, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni dalla data della comunicazione per l'eventuale rifiuto dello stesso. Decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

5. Il finanziamento regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale 11/2013, l'erogazione anticipata dell'incentivo assegnato è pari al 100 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

7. Entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 6, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità.

art. 9 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile deve essere relativa al progetto presentato, che si deve svolgere a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito istituzionale ed entro il termine di presentazione del rendiconto.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) **spese direttamente collegabili al progetto oggetto di incentivo:**

- spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, educatori, relatori, studiosi e artisti;

- retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative al progetto oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario;

- spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili, se necessari alla realizzazione del progetto; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione del progetto, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese per l'acquisto, l'abbonamento e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario;

- spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per il progetto; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale;

- canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per il progetto;

- spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; spese promozionali e pubblicitarie; spese per affissioni; spese di stampa; spese per coppe e premi per concorsi;

b) **spese di rappresentanza**, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento dell'incentivo concesso;

c) **spese per compensi,** a titolo esemplificativo, ad attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

d) **spese per compensi ad altri soggetti che** operano per conto dell'ente organizzatore del progetto, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato;

e) **spese generali di funzionamento** del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario.

3. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della Legge le spese generali di funzionamento, di cui al comma 2, lettera e), non esclusivamente riferibili al progetto, si considerano ammissibili fino al **5 per cento** dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5 per cento, e comunque nella misura massima del 30 per cento dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità al progetto.

4. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2 bis, della Legge, gli eventi e le manifestazioni, se aventi carattere transnazionale, possono svolgersi anche al di fuori del territorio regionale per un periodo non superiore a metà della loro durata e le spese sostenute al di fuori del territorio regionale non possano superare il 50% del contributo concesso.

art. 10 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;

b) contributi in natura;

c) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;

d) ammende, sanzioni, penali ed interessi;

e) altre spese prive di una specifica destinazione;

f) liberalità, necrologi, doni e omaggi;

g) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni

internazionali, nazionali e regionali, e spese di iscrizione ad albi;

h) spese per oneri finanziari;

i) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici.

art. 11 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto capofila dell'ATS o all'Ente Locale territoriale beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.

2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati dal documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.

3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.

5. I rimborsi di spesa sono comprovati da dichiarazione attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa del viaggio cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato.

6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato attraverso il modulo F24 o il CUD relativo al lavoratore.

7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.

8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.

9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e/o da ricariche telefoniche dalle quali risulti il numero di telefono ricaricato, che deve essere intestato al beneficiario.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Promoturismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 18, comma 1 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino al totale dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto è approvata con Decreto del Direttore del Servizio.

4. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati perentoriamente entro il 1 ottobre 2018.

5. Il rendiconto è approvato entro novanta giorni dalla presentazione.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dall'esame del bilancio consuntivo particolare relativo al progetto:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. L'incentivo è revocato, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 12, comma 4;

d) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. I beneficiari sono tenuti a inviare il calendario delle attività progettuali secondo le modalità che verranno successivamente indicate dalla struttura competente.

2. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, va posto il logo della Regione.

3. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

4. Il Servizio competente è autorizzato a verificare l'andamento del progetto in collaborazione con l'ente beneficiario al fine di garantire la conformità e la congruenza rispetto al progetto finanziato.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali, di cui al comma 1, è obbligatorio ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 18 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

ALLEGATO CRITERI

Criteri per la valutazione di Progetti riguardanti "Grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale

CRITERIO		PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	
a)	**CRITERI VALUTATIVI OGGETTIVI**	**30/100**		
1	Capacità del soggetto (o dei soggetti componenti l'ATS) di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio Finanziamenti da privati (aziende, fond. bancarie ecc.) Finanziamenti pubblici locali e regionali Finanziamenti nazionali e internazionali	Punti 2 Punti 3 Punti 5
2	Diffusione sul territorio regionale	Punti 10	**Numero di Comuni della Regione FVG direttamente coinvolti nelle attività progettuali** Fino a 2 Da 3 a 5 Oltre 5	Punti 2 Punti5 Punti10
3	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 5	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale** Apporto di fondi da 1.500 a 5.000 euro Apporti di fondi da 5.001 fino a 10.000 euro Apporto di fondi oltre 10.000 euro	Punti 2 Punti 3 Punti 5
4	Apporti in natura al progetto da parte di soggetti terzi (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante)) **ESCLUSI CAPOFILA E COMPONENTI ATS**	Punti 5	**Apporti in natura al progetto** Apporti in natura da 1.500 a 5.000 euro Apporti in natura da 5.001 fino a 10.000 euro Apporti in natura oltre i 10.000 euro	Punti 2 Punti 3 Punti 5
b)	**CRITERI VALUTATIVI QUALITATIVI**	**70/100**		
1	Congruenza delle attività in relazione agli obiettivi del progetto e della legge e			

	congruenza delle risorse umane e finanziarie in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Qualità della proposta progettuale. Valutazione qualitativa dell'impatto culturale dell'iniziativa (anche dal punto di vista della sua valenza internazionale)	Punti 15	Voto da 0 (insufficiente) a 15 (ottimo) graduato dalla Commissione	
3	Ampiezza della programmazione artistica (in particolare valutazione del numero di giornate e del numero di prime)	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
4	Capacità del progetto di analizzare le conseguenze sociali, culturali derivanti dagli avvenimenti accaduti nel 1917, anche valorizzando le specificità e peculiarità del territorio regionale	Punti 15	Voto da 0 (insufficiente) a 15 (ottimo) graduato dalla Commissione	
5	Capacità del progetto di valorizzare e promuovere il territorio e di rispondere alle linee del piano strategico di PromoTurismoFVG, in riferimento al prodotto turistico della Grande Guerra	**Punti totali 25**	Suddiviso nei seguenti sotto criteri:	
5a)	Coinvolgimento di associazioni/enti/soggetti che operano nel turismo della Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
5b)	Coinvolgimento di una o più figure di rilievo nazionale o internazionale sui temi: Grande Guerra e/o Turismo Storico della Grande Guerra	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
5c)	Organizzazione degli eventi in luoghi in cui le testimonianze della Grande Guerra siano visibili e turisticamente fruibili	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
5d)	Modalità di comunicazione e promozione dell'evento	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
5e)	Coinvolgimento per la commercializzazione dell'evento, di consorzi turistici e/o agenzie di incoming autorizzate	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
	Totale punteggio massimo	Punti 100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLASI

17_23_1_DGR_953_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2017, n. 953

LR 16/2014 - DPReg. 33/2015. Approvazione avvisi pubblici per contributi straordinari (con risorse delle ex province) per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza, la valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo, le manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura umanistica e scientifica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito "Legge";
VISTI, in particolare, gli incentivi annuali previsti dagli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b) e 26, comma 2, lettera c) della Legge;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 - Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14,comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTI gli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 6, della Legge, che prevedono l'attuazione delle disposizioni di cui sopra per mezzo dell'approvazione da parte Giunta regionale di uno o più avvisi pubblici;
RICORDATO in particolare l'articolo 2 del citato Regolamento secondo il quale gli avvisi determinano le tipologie e i requisiti dei beneficiari ai fini della concessione e dell'erogazione dei contributi;
VISTA la legge regionale 12 dicembre 2014 n. 26 (Riordino del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Orientamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), che all'art. 32, comma 3, dispone il trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali indicate in dettaglio nell'Allegato B a decorrere dal 1 luglio 2016, ad eccezione delle funzioni di cui al punto 7, lettera a), del medesimo;
RICORDATO che ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b) della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 competevano alle Provincie le funzioni e i compiti amministrativi nel settore delle iniziative culturali e di valorizzazione dei beni culturali di valenza provinciale e che ai sensi della legge regionale 27 novembre 2006 n. 24 le Provincie esercitavano le funzioni di promozione e sostegno economico di attività e di iniziative culturali di preminente interesse provinciale, realizzate da organismi pubblici e privati senza fini di lucro nei settori della cultura e dello spettacolo;
E CHE dal 1 luglio 2016 le funzioni sopra ricordate sono esercitate dalla Regione;
RITENUTO opportuno, nelle more del completamento dell'attuazione delle disposizioni di cui alla LR 26/2016 dare continuità e sostegno a progetti realizzati nelle annualità pregresse con il contributo concesso per la promozione di attività culturali dalle amministrazioni provinciali soppresse o in via di soppressione;
RITENUTO conseguentemente, limitatamente all'annualità 2017, di attuare i summenzionati interventi di sostegno mediante l'emanazione di quattro distinti Avvisi pubblici per settori omogenei rivolti a soggetti privati e di un Avviso rivolto a forme di aggregazione di soggetti pubblici;
RITENUTO, vista anche l'entità delle risorse a disposizione, di concentrare l'attenzione su alcune tipologie di soggetti beneficiari, escludendo, in questo contesto, i soggetti che hanno percepito o percepiranno nell'anno 2017 incentivi regionali a valere su altri specifici Avvisi/Regolamenti di cui alla citata LR 16/2014 ovvero per i quali siano dedicate ratione materiae specifiche forme di sostegno a valere su altre leggi regionali o regolamenti;
RITENUTO ulteriormente, con riferimento ai soggetti pubblici, di individuare come beneficiarie unicamente aggregazioni di enti locali al fine di approfondire esperienze di sostegno pubblico alle attività culturali svolte e organizzate a livello sovra comunale, esperienze già in parte sperimentate sul territorio regionale a livello provinciale;
VISTI gli allegati schemi degli Avvisi, contenenti anche i criteri di valutazione, predisposti a tale scopo dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività culturali, in relazione all'articolo 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b), e 26, comma 2, lettera c), e precisamente:

1) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza (Allegato 1);
2) Avviso pubblico per iniziative progettuali di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo (Allegato 2);
3) Avviso pubblico per l'organizzazione di manifestazioni espositive e altre attività culturali (Allegato 3);
4) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e iniziative progettuali realizzate da Centri di divulgazione della cultura umanistica (Allegato 4);
5) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza, la valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo e le manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura umanistica e scientifica (Allegato 5);
VISTO Regolamento (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) del 26 giugno 2014, serie L 187/1;
VISTO in particolare l'articolo 53 del Regolamento n. 651/2014;
VISTA la Comunicazione delle Commissione sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01), nella quale, in relazione alla nozione di impresa e di attività economica è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che: "la Commissione ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico (...) risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico" e che "il fatto che (...) i partecipanti a una attività culturale (...) accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifichi il carattere non economico di tale attività (...)";
CONSIDERATO che contributi pubblici di cui agli Avvisi oggetto di approvazione sono destinati a sostenere la realizzazione di eventi e manifestazioni che per la loro natura sono al di fuori delle dinamiche tipiche di mercato, e rivolti principalmente al pubblico locale e nazionale (con una presenza internazionale circoscritta ed eventualmente dettata dalla vicinanza del confine);
CONSIDERATO ulteriormente che gli eventi e le manifestazioni, e la loro distribuzione sul territorio italiano, non raggiungono comunque capacità di attrazione a livello internazionale tali da competere con analoghi eventi o manifestazioni provenienti da altri paesi europei, anche perché le produzioni artistiche, in particolare, si svolgono in maniera pressoché esclusiva in lingua italiana;
TENUTO CONTO del consolidato orientamento giurisprudenziale della Corte costituzionale (cfr. sentenza n. 255 e n. 307 del 2004 e n. 285 del 2005) secondo cui "lo «sviluppo della cultura» è finalità di interesse generale perseguibile da ogni articolazione della Repubblica «anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e Regioni» introdotto dalla riforma del Titolo V " e secondo cui " a ben vedere, le disposizioni che prevedono il sostegno finanziario ad opere (...) che presentino particolari qualità culturali ed artistiche si connotano (...) nell'ottica della tutela dell'interesse, costituzionalmente rilevante, della promozione e dello sviluppo della cultura (art. 9 Cost.)";
CONSIDERATO che alla luce del consolidato orientamento giurisprudenziale della Corte costituzionale sopra citato, l'esercizio della funzione pubblicistica d'interesse nazionale svolto nel settore in argomento in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, è riferibile a tutte le articolazioni della Repubblica previste dall'articolo 114 della Costituzione;
TENUTO CONTO che il contributo pubblico è finalizzato alla realizzazione di progetti artistici e culturali che non hanno carattere commerciale;
TENUTO CONTO altresì, del carattere infungibile della prestazione artistica nonché del fatto che l'intervento pubblico nel settore in argomento non è tale incidere, per i motivi anzidetti ed in ragione dell'unicità e del carattere prettamente locale degli eventi artistici proposti al pubblico, sugli scambi tra Stati membri;
CONSIDERATO che le entrate dalla vendita e dalle prestazioni dei progetti artistici ammessi a contributo coprono solo una frazione dei costi della produzione;
CONSIDERATO che i beneficiari di cui all'Avviso n.5) sono inseriti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni (legge di contabilità e di finanza pubblica);
CONSIDERATO che i contributi di cui agli Avvisi oggetto di approvazione sono concessi, a seguito di valutazione di un programma o progetto culturale e che il finanziamento copre solo parte del bilancio di progetto, anche identificando determinate tipologie di costi;
RITENUTO pertanto alla luce di quanto esposto, che i contributi di cui agli Avvisi oggetto di approvazione non appaiono configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato;
CONSIDERATO che gli Avvisi di cui ai numeri 1), 2), 3) e 4) e 5) a causa del numero presumibilmente rilevante di istanze da istruire, della particolare complessità del procedimento valutativo, che prevede una valutazione da parte di una commissione composta anche da esperti esterni all'Amministrazione regionale, delle connesse esigenze organizzative del Servizio competente e al fine di garantire un'ordi-

nata ed efficace conduzione dell'azione amministrativa, prevedono un termine per la conclusione del procedimento di concessione di centoottanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, superiore quindi a novanta giorni;
PRESO ATTO che attualmente, con riferimento al bilancio finanziario gestionale 2017 sul capitolo di spesa 1019 - Missione 05 - Programma 02 - MacroAggregato 104, risultano stanziati 1.878.210,00 euro;
RITENUTO di ripartire tali risorse nel seguente modo:
a) per l'avviso pubblico di cui all'allegato A): 150.000,00 euro;
b) per l'avviso pubblico di cui all'allegato B): 50.000,00 euro;
c) per l'avviso pubblico di cui all'allegato C): 100.000,00 euro;
d) per l'avviso pubblico di cui all'allegato D): 100.000 euro;
e) per l'avviso pubblico di cui all'allegato E): 200.000 euro;
RITENUTO, in considerazione del numero presumibilmente rilevante di istanze da istruire, della particolare complessità del procedimento, delle connesse esigenze organizzative del Servizio competente e al fine di garantire un'ordinata ed efficace conduzione dell'azione amministrativa, di fissare alle ore 12.00.00 del 5 luglio 2017 il termine perentorio per la presentazione delle domande di incentivo;
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2017 approvato con deliberazione della Giunta regionale 11 agosto 2016, n. 1517 e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, sono approvati, nei testi allegati quali parti integranti del presente provvedimento, i seguenti avvisi pubblici:
1) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza (Allegato A);
2) Avviso pubblico per iniziative progettuali di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo (Allegato B);
3) Avviso pubblico per l'organizzazione di manifestazioni espositive e altre attività culturali (Allegato C);
4) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e iniziative progettuali realizzate da Centri di divulgazione della cultura umanistica (Allegato D);
5) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza, la valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo e le manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura umanistica e scientifica (Allegato E).;
2. Le risorse finanziarie per gli avvisi di cui al punto 1 ammontano ad euro 600.000,00 valere sul capitolo 1019 del bilancio di previsione finanziario gestionale per l'anno 2017 e sono ripartite nel seguente modo:
a) per l'avviso pubblico di cui all'allegato A): 150.000,00 euro;
b) per l'avviso pubblico di cui all'allegato B): 50.000,00 euro;
c) per l'avviso pubblico di cui all'allegato C): 100.000,00 euro;
d) per l'avviso pubblico di cui all'allegato D): 100.000 euro;
e) per l'avviso pubblico di cui all'allegato E): 200.000 euro.
3. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_953_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 953 DEL 24 MAGGIO 2017

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza.

art. 1 finalità e oggetto

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato Avviso, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento, disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto la promozione e l'organizzazione di iniziative di spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) il settore di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'Avviso dal Regolamento.

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:

a) stagione e rassegna:

1. stagione: una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale lungo, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza, eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori;

2. rassegna: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale anche non breve ma limitato, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza, ovvero in più di uno di tali settori contemporaneamente, ed eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori;

b) eventi e festival:

1. eventi nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale anche non breve, ma limitato, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore della musica, della danza o della prosa, ovvero in uno o più di

tali settori contemporaneamente ("evento multidisciplinare"), ed eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori;

2. festival nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un breve arco temporale, che si svolgono nel settore della musica, della danza o della prosa, ovvero in uno o più di tali settori contemporaneamente ("festival multidisciplinare"), ed eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori.

c) attività concertistica o di manifestazione musicali delle orchestre della regione:

1. attività concertistica e manifestazioni musicali: una singola iniziativa o una pluralità di iniziative, realizzate in un arco temporale determinato, che si svolgono nel settore della musica dal vivo ad opera di una orchestra, indipendentemente dal genere eseguito;

2. orchestre della regione: istituzioni concertistiche orchestrali, con sede operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, dotate di un complesso organizzato di musicisti, tecnici e personale amministrativo, aventi quale scopo di promuovere attività concertistiche e manifestazioni musicali.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinate alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a 150.000,00 euro.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partners, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 2.000,00 euro e 8.000,00 euro.

5. L'importo dell'incentivo regionale è determinato in relazione alla fascia di punteggio ottenuta ai sensi di quanto previsto all'articolo 10, comma 4. Qualora, a seguito dell'attribuzione dei punteggi, risulti che l'incentivo sia superiore al fabbisogno di finanziamento di cui al comma 2, l'incentivo è ridotto sino a concorrenza del fabbisogno di finanziamento medesimo.

art. 4 beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori del teatro, della musica o della danza, nonché tra le parrocchie e le diocesi della Chiesa cattolica e tra gli Enti ecclesiastici delle confessioni religiose diversi dalla cattolica che abbiano stipulato intese con lo Stato italiano approvate con legge.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Le iniziative di spettacolo dal vivo devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nei settori del teatro, della musica o della danza.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila, di seguito denominato Capofila, è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, salvi i soggetti di cui al comma 9, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi nell'anno 2017 all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti attuativi della legge regionale 16/2014, nei seguenti settori:

1) spettacolo dal vivo: rappresentazioni teatrali, musicali e di danza, anche in forma integrata tra di loro;

2) attività cinematografica e audiovisiva;

3) arti figurative, arti visive, fotografia e multimedialità;

4) divulgazione della cultura umanistica e scientifica;

5) valorizzazione della memoria storica;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), approvato con decreto del Presidente della Regione 112/2014;

c) i soggetti risultati beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dagli avvisi approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 2062 di data 4 novembre 2016 ai sensi del "Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33;

d) i soggetti risultanti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dagli avvisi approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 436 di data 13 marzo 2017, ai sensi della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura);

e) i soggetti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi ai sensi dell'articolo 7, comma 10, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017 -2019);

f) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti e bandi attuativi delle leggi regionali 16 novembre 2007, n. 26 (Norme regionali per la tutela della

minoranza linguistica slovena), 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), 11 settembre 2009, n. 20 (Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia), 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia);

g) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014, le articolazioni provinciali e locali dei soggetti di cui all'articolo 28 della legge regionale 16/2014, nonché i soggetti affiliati ai soggetti rappresentativi e alle rispettive articolazioni provinciali e locali di cui all'articolo 28 della legge regionale 16/2014;

h) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

i) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

j) le fondazioni bancarie;

k) le università;

l) i soggetti beneficiari degli incentivi pluriennali concessi nell'anno 2017 nelle materie della cultura, all'esito di procedimenti contributivi disciplinati da deliberazioni, determine, regolamenti, bandi, avvisi emanati dalle Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia rispetto ai quali la Regione Friuli Venezia Giulia è subentrata in forza della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative;

m) i soggetti che nell'anno 2015 sono risultati beneficiari di incentivi all'esito di procedimenti contributivi disciplinati da deliberazioni, determine, regolamenti, bandi, avvisi emanati dalle Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, richiamati dall'articolo 16 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 14 (Manutenzione dei settori manifatturiero e terziario), per progetti realizzati nell'ambito dei settori ricreativi e sportivi;

n) Enti pubblici statali e relative articolazioni periferiche, Enti regionali e Enti locali;

o) associazioni pro loco e loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV, della legge regionale 9 dicembre 2016 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);

p) Università della Terza Età.

art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici del Friuli Venezia Giulia o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori del teatro, della musica o della danza o parrocchie e diocesi della Chiesa cattolica ed Enti ecclesiastici delle confessioni religiose diversi dalla cattolica che abbiano stipulato intese con lo Stato italiano approvate con legge.

2. I soggetti di cui all'articolo 4, comma 8, lettere da a) a p), possono comunque partecipare in qualità di partner.

3. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

art. 6 iniziative progettuali ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali relative a:

a) promozione, organizzazione e realizzazione di stagioni o rassegne relative a rappresentazioni teatrali, purché non amatoriali, musicali o della danza, anche in forme integrate tra loro;

b) produzione, promozione organizzazione e realizzazione di eventi o festival nel settore dello spettacolo dal vivo;

c) attività concertistica o di manifestazioni musicali delle orchestre della regione.

2. Le iniziative di cui al comma 1 possono svolgersi eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori.

3. Il preventivo di spesa delle iniziative progettuali non deve essere inferiore a euro 2.000,00 e superiore a euro 8.000,00.

4. Le iniziative di cui al comma 1 sono ammissibili anche se concluse alla data di approvazione del presente avviso nel rispetto dei termini di cui all'articolo 12, comma 1.

art. 7 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, a partire dalle ore 8.00.00 del 6 giugno 2017 ed entro le ore 12.00.00 del 5 luglio 2017 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a) domanda di incentivo;

b) descrizione progetto;

c) dichiarazioni;

d) eventuale scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e) curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

f) documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

5. Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3 medesimo.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 9. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 9, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con

assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) sia presentata oltre il termine di scadenza;

b) sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;

c) sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 2 del presente articolo;

d) è relativa a un progetto che non rispetti i limiti di cui all'articolo 6, comma 3.

10. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione.

art. 8 esclusioni/inammissibilità

1. Il preventivo di spesa non può essere inferiore a euro 2.000,00 e superiore a euro 8.000,00.

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) il teatro amatoriale;

c) il folklore;

d) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

e) sport, attività ricreative

3. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

4. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

5. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi richiamati all'articolo 4 comma 8, lettere a), b), c), d), e), f) e l), beneficiari degli incentivi ivi disciplinati.

art. 9 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 10 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Il punteggio complessivo deriva dalla somma dei punteggi attribuiti per i criteri qualitativi oggettivi e per i criteri qualitativi valutativi. Il punteggio complessivo minimo per accedere al contributo deve essere non inferiore a 20 punti.

4. La misura del contributo è stabilita in conformità alla Tabella 2.

5. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro novanta giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 11 modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 10, comma 5, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

art. 12 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data del 01/01/2017.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data del 01/01/2017.

art. 13 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

art. 14 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del regolamento secondo i principi di cui all'articolo 6 del regolamento.

art. 15 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 16 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 30 giugno 2018.

5. Il rendiconto è approvato entro centoventi giorni dalla presentazione.

art. 17 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

art. 18 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 16, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 13.

art. 19 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 20 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 21 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 22 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Tabella 1- articolo 9, comma 1

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
A) CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/60				
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 20	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente per almeno due anni anche non consecutivi nel triennio 2014-2016 dal medesimo soggetto finanziatore**	
			Nessun finanziamento	PUNTI 0
			Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie)	PUNTI 1
			Finanziamenti pubblici di enti locali (**comune**)	PUNTI 2
			Finanziamenti pubblici di enti locali (**Provincia**)	PUNTI 17
2	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale di cui al presente avviso (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/preventivo di spesa in €**	
			Apporto di fondi fino al 5%	PUNTI 0
			Apporto di fondi oltre il 5% fino al 20%	PUNTI 4
			Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40%	PUNTI 6
			Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 10
3	Composizione del partenariato	Punti 5	**Numero dei componenti del partenariato (escluso il richiedente)**	
			Nessun partner	PUNTI 0
			Fino a due partner	PUNTI 2
			Da tre a cinque partner	PUNTI 3
			Più di cinque partner	PUNTI 5
4	Valutazione della proposta progettuale con riferimento ai materiali e agli output di progetto	Punti 5	**Realizzazione materiali pubblicitari e output di progetto**	
			Nessuna realizzazione	PUNTI 0
			Realizzazione di materiali pubblicitari dell'iniziativa (es. inviti e locandine)	PUNTI 2
			Realizzazione di output di progetto (cd, dvd, pubblicazioni, filmati, diffusione web	PUNTI 3
B) CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 20/60				
5	Valutazione del CV del direttore artistico/responsabile del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Qualità artistica, grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**60**		

Tabella 2
(articolo 10, comma 4)

PUNTI	CONTRIBUTO
da 20 a 30	2000
da 31 a 40	3000
da 41 a 50	4000
da 51 a 60	8000

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_953_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 953 DEL 24 MAGGIO 2017

Avviso pubblico per iniziative progettuali di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato Avviso, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento, disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere ad incentivo aventi ad oggetto la valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) il settore di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'Avviso dal Regolamento.

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:

a) festival cinematografici: le manifestazioni culturali, caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche, durante le quali tali opere sono presentate al pubblico;

b) carattere internazionale: provenienza internazionale delle opere proiettate e del cast artistico, tecnico o produttivo delle opere presenti alle proiezioni, provenienza internazionale del pubblico, dei soggetti accreditati professionali e della pubblicistica derivata (articoli, pubblicazioni, discussioni pubbliche, anche attraverso internet e social network, ecc.).

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinati alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a 50.000,00 euro.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 2.000,00 euro e 8.000,00 euro.

5. L'importo dell'incentivo regionale è determinato in relazione alla fascia di punteggio ottenuta ai sensi di quanto previsto all'articolo 10, comma 4. Qualora, a seguito dell'attribuzione dei punteggi, risulti che l'incentivo sia superiore al fabbisogno di finanziamento di cui al comma 2, l'incentivo è ridotto sino a concorrenza del fabbisogno di finanziamento medesimo.

art. 4 beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo nonché tra le parrocchie e le diocesi della Chiesa cattolica e tra gli Enti ecclesiastici delle confessioni religiose diversi dalla cattolica che abbiano stipulato intese con lo Stato italiano approvate con legge.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Le iniziative di valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;

c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nei settori della valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo.

5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila, di seguito denominato Capofila, è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della Legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi nell'anno 2017 all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti attuativi della legge regionale 16/2014, nei seguenti settori:

1) spettacolo dal vivo: rappresentazioni teatrali, musicali e di danza, anche in forma integrata tra di loro;

2) attività cinematografica e audiovisiva;

3) arti figurative, arti visive, fotografia e multimedialità;

4) divulgazione della cultura umanistica e scientifica;

5) valorizzazione della memoria storica;

b) i soggetti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), approvato con decreto del Presidente della Regione 112/2014;

c) i soggetti risultati beneficiari degli incentivi a valere sugli avvisi approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 2062 di data 4 novembre 2016 ai sensi del "Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33;

d) i soggetti risultanti beneficiari degli incentivi a valere sugli avvisi approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 436 di data 13 marzo 2017, ai sensi della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura);

e) i soggetti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi ai sensi dell'articolo 7, comma 10, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017 -2019);

f) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti e bandi attuativi delle leggi regionali 16 novembre 2007, n. 26 (Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena), 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), 11 settembre 2009, n. 20 (Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia), 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia);

g) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014, le articolazioni provinciali e locali dei soggetti di cui all'articolo 28 della legge regionale 16/2014, nonché i soggetti affiliati ai soggetti rappresentativi e alle rispettive articolazioni provinciali e locali di cui all'articolo 28 della legge regionale 16/2014;

h) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;

i) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

j) le fondazioni bancarie;

k) le università;

l) i soggetti beneficiari degli incentivi pluriennali concessi nell'anno 2017 nelle materie della cultura, all'esito di procedimenti contributivi disciplinati da deliberazioni, determine, regolamenti, bandi, avvisi emanati dalle Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia rispetto ai quali la Regione Friuli Venezia Giulia è subentrata in forza della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative;

m) i soggetti che nell'anno 2015 sono risultati beneficiari di incentivi all'esito di procedimenti contributivi disciplinati da deliberazioni, determine, regolamenti, bandi, avvisi emanati dalle Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, richiamati dall'articolo 16 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 14 (Manutenzione dei settori manifatturiero e terziario), per progetti realizzati nell'ambito dei settori ricreativi e sportivi;

n) Enti pubblici statali e relative articolazioni periferiche, Enti regionali e Enti locali;

o) associazioni pro loco e loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV, della legge regionale 9 dicembre 2016 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);

p) Università della Terza Età.

art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici del Friuli Venezia Giulia o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della cultura cinematografica e dell'audiovisivo o parrocchie e diocesi della Chiesa cattolica ed Enti ecclesiastici delle confessioni religiose diversi dalla cattolica che abbiano stipulato intese con lo Stato italiano approvate con legge.

2. I soggetti di cui all'articolo 4, comma 8, lettere da a) a p), possono comunque partecipare in qualità di partner.

3. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

art. 6 iniziative progettuali ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo:

a) iniziative culturali destinate ad un pubblico ampio volte a valorizzare l'arte del cinema, inteso come il complesso delle attività artistiche, tecniche, industriali che concorrono alla realizzazione di spettacoli cinematografici, indipendentemente dalla loro durata o genere;

b) festival cinematografici di carattere internazionale/nazionale.

2. Le iniziative di cui al comma 1 possono svolgersi eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori.

3. Il preventivo di spesa delle iniziative progettuali non deve essere inferiore a euro 2.000,00 e superiore a euro 8.000,00.

4. Le iniziative di cui al comma 1 sono ammissibili anche se concluse alla data di approvazione del presente avviso nel rispetto dei termini di cui all'articolo 12, comma 1.

art. 7 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo sottoscritta dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità a partire dalle ore 8.00.00 del 6 giugno 2017 ed entro le ore 12.00.00 del 5 luglio 2017 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad una sola iniziativa progettuale. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a) domanda di incentivo;

b) descrizione progetto;

c) dichiarazioni;

d) scheda/e partner (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e) curriculum vitae del direttore artistico o responsabile culturale, debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;

f) documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

5. Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 9. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 9, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) sia presentata oltre il termine di scadenza;

b sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;

c) sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 2 del presente articolo;

d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 6, comma 3.

10. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione.

art. 8 esclusioni/inammissibilità

1. Il preventivo di spesa non può essere inferiore a euro 2.000,00 e superiore a euro 8.000,00**.**

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) il teatro amatoriale;

c) il folklore;

d) la valorizzazione delle lingue minoritarie.

e) sport, attività ricreative

3. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

4. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

5. Sono inoltre inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi richiamati all'articolo 4 comma 8, lettere a), b), c), d), e), f) e l), beneficiari degli incentivi ivi disciplinati.

art. 9 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 10 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Il punteggio complessivo deriva dalla somma dei punteggi attribuiti per i criteri qualitativi oggettivi e per i criteri qualitativi valutativi. Il punteggio complessivo minimo per accedere al contributo deve essere non inferiore a 20 punti.

4. La misura del contributo è stabilita in conformità alla Tabella 2.

5. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro novanta giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 11 modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 10, comma 5, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo, è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

art. 12 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data del 01/01/2017.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data del 01/01/2017.

art. 13 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

art. 14 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del regolamento secondo i principi di cui all'articolo 6 del regolamento.

art. 15 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 16 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 30 giugno 2018.

5. Il rendiconto è approvato entro centoventi giorni dalla presentazione.

art. 17 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

art. 18 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 16, comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 13.

art. 19 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 20 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 21 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 22 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Tabella 1- articolo 9, comma 1

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
A) CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/60				
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 20	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente per almeno due anni anche non consecutivi nel triennio 2014-2016 dal medesimo soggetto finanziatore**	
			Nessun finanziamento	PUNTI 0
			Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie)	PUNTI 1
			Finanziamenti pubblici di enti locali (**comune**)	PUNTI 2
			Finanziamenti pubblici di enti locali (**Provincia**)	PUNTI 17
2	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale di cui al presente avviso (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/preventivo di spesa in €**	
			Apporto di fondi fino al 5%	PUNTI 0
			Apporto di fondi oltre il 5% fino al 20%	PUNTI 4
			Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40%	PUNTI 6
			Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 10
3	Composizione del partenariato	Punti 5	**Numero dei componenti del partenariato (escluso il richiedente)**	
			Nessun partner	PUNTI 0
			Fino a due partner	PUNTI 2
			Da tre a cinque partner	PUNTI 3
			Più di cinque partner	PUNTI 5
4	Valutazione della proposta progettuale con riferimento agli output i progetto	Punti 5	**Realizzazione materiali pubblicitari e output di progetto**	
			Nessuna realizzazione	PUNTI 0
			Realizzazione di materiali pubblicitari dell'iniziativa (es. inviti e locandine)	PUNTI 2
			Realizzazione di output di progetto (cd, dvd, pubblicazioni, filmati, diffusione web	PUNTI 3
B) CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 20/60				
5	Valutazione del CV del comitato di direzione artistica effettivamente operante nel progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
6	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e/o scientifico del progetto, a livello nazionale e/o internazionale	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**60**		

Tabella 2- articolo 10, comma 4

PUNTI	CONTRIBUTO
da 20 a 30	2000
da 31 a 40	3000
da 41 a 50	4000
da 51 a 60	8000

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_953_4_ALL3

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 953 DEL 24 MAGGIO 2017

Avviso pubblico per l'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità

art. 1 finalità e oggetto

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato avviso, in attuazione dell'articolo 24, comma 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 26, comma 7e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato regolamento, disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere a incentivo aventi ad oggetto manifestazioni espositive e altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;
b) l'importo da destinare agli incentivi;
c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;
d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;
e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;
f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;
g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;
h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;
i) le modalità di rendicontazione;
j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;
k) quanto demandato all'avviso dal regolamento.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:

a) manifestazioni espositive: manifestazioni ed eventi in cui si collocano in visione al pubblico oggetti, opere o manufatti nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;
b) altre attività culturali: attività, anche a carattere didattico e formativo, connesse o collegate alla manifestazioni espositive.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinate alle iniziative progettuali oggetto del presente avviso ammontano complessivamente a 100.000,00 euro.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 2.000,00 euro e 8.000,00 euro.

5. L'importo dell'incentivo regionale è determinato in relazione alla fascia di punteggio ottenuta ai sensi di quanto previsto all'articolo 10, comma 4. Qualora, a seguito dell'attribuzione dei punteggi, risulti che l'incentivo sia superiore al fabbisogno di finanziamento di cui al comma 2, l'incentivo è ridotto sino a concorrenza del fabbisogno di finanziamento medesimo.

Art. 4 Beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento, i soggetti beneficiari sono individuati tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale e tra le società cooperative che per statuto svolgono

attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità, nonché tra le parrocchie e le diocesi della Chiesa cattolica e tra gli Enti ecclesiastici delle confessioni religiose diversi dalla cattolica che abbiano stipulato intese con lo Stato italiano approvate con legge.
2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della concessione dell'incentivo e fino alla presentazione del rendiconto, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.
3. Le manifestazioni espositive si svolgono prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:
a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;
b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza della finalità di lucro e dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;
c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nei settori delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.
5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:
a) singolarmente;
b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila, di seguito denominato capofila, è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.
7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda:
a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi nell'anno 2017 all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti attuativi della legge regionale 16/2014 nei seguenti settori:
1) spettacolo dal vivo: rappresentazioni teatrali, musical e di danza, anche in forma integrata tra di loro;
2) attività cinematografica e audiovisiva;
3) arti figurative, arti visive, fotografia e multimedialità;
4) divulgazione della cultura umanistica e scientifica;
5) valorizzazione della memoria storica;
b) i soggetti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), approvato con decreto del Presidente della Regione 112/2014;
c) i soggetti risultati beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dagli avvisi approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 2062 di data 4 novembre 2016, ai sensi del "Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione 33/2015;
d) i soggetti risultanti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dagli avvisi approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 436 di data 13 marzo 2017, ai sensi della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura);
e) i soggetti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi ai sensi dell'articolo 7, comma 10, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017 -2019);
f) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti e bandi attuativi delle leggi regionali 16 novembre 2007, n. 26 (Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena), 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della

lingua friulana), 11 settembre 2009, n. 20 (Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia), 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia);
g) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 12 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014, le articolazioni provinciali e locali dei soggetti di cui all'articolo 28 della legge regionale 16/2014, nonché i soggetti affiliati ai soggetti rappresentativi e alle rispettive articolazioni provinciali e locali di cui all'articolo 28 della legge regionale 16/2014;
h) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;
i) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;
j) le fondazioni bancarie;
k) le università;
l) i soggetti beneficiari degli incentivi pluriennali concessi nell'anno 2017 nella materia della cultura, all'esito di procedimenti contributivi disciplinati da deliberazioni, determine, regolamenti, bandi, avvisi, emanati dalle Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, rispetto ai quali la Regione Friuli Venezia Giulia è subentrata in forza della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative);
m) i soggetti che nell'anno 2015 sono risultati beneficiari di incentivi all'esito di procedimenti contributivi disciplinati da deliberazioni, determine, regolamenti, bandi, avvisi, emanati dalle Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, richiamati dall'articolo 16 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 14 (Manutenzione dei settori manufatturiero e terziario), per progetti realizzati nell'ambito dei settori ricreativi e sportivi;
n) Enti pubblici statali e relative articolazioni periferiche, Enti regionali e Enti locali;
o) associazioni pro loco e loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV, della legge regionale 9 dicembre 2016 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
p) le Università della terza età.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici del Friuli Venezia Giulia o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità, o parrocchie e diocesi della Chiesa cattolica ed Enti ecclesiastici delle confessioni religiose diversi dalla cattolica che abbiano stipulato intese con lo Stato italiano approvate con legge.
2. I soggetti di cui all'articolo 4, comma 8, lettere da a) a p), possono comunque partecipare in qualità di partner.
3. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

Art. 6 Iniziative progettuali ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali relative alla promozione, all'organizzazione e alla realizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.
2. Il preventivo di spesa delle iniziative progettuali non deve essere inferiore a euro 2.000,00 e superiore a euro 8.000,00.
3. Nel rispetto dei termini di cui all'articolo 12, comma 1, le iniziative progettuali di cui al comma 1 sono ammissibili anche se concluse alla data di approvazione del presente avviso.

Art. 7 Termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata.
3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, a partire dalle ore 8.00.00 del 6 giugno 2017 ed entro le ore 12.00.00 del 5 luglio 2017, esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande online, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.
4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:
a) domanda d'incentivo;
b) descrizione progetto;
c) dichiarazioni;
d) eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documenti d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);
e) curriculum vitae del responsabile del progetto debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;
f) documento di identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.
5. Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.
6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.
7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salvo le ipotesi di cui al comma 9. La comunicazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine, la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.
8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 9, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.
9. La domanda è ritenuta inammissibile nei casi in cui:
a) sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 2;
d) è relativa a un progetto che non rispetti i limiti previsti dall'articolo 6, comma 2.
10. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione.

Art. 8 esclusioni/inammissibilità
1. Il preventivo di spesa non può essere inferiore a euro 2.000,00 e superiore a euro 8.000,00**.**
2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della legge, sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:
a) il canto corale e l'attività bandistica;
b) il teatro amatoriale;
c) il folklore;
d) la valorizzazione delle lingue minoritarie;
e) sport e attività ricreative.
3. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio della Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente avviso.

4. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
5. Sono inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi richiamati all'articolo 4, comma 8, lettere a), b), c), d), e), d), e), f), e l), beneficiari degli incentivi ivi disciplinati.

art. 9 criteri di valutazione e di priorità
1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi di cui alla Tabella 1.
2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 10 Attività istruttoria e graduatoria dei progetti
1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.
2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.
3. Il punteggio complessivo deriva dalla somma dei punteggi attribuiti per i criteri qualitativi oggettivi e per i criteri qualitativi valutativi per ogni iniziativa. Il punteggio complessivo minimo per accedere al contributo deve essere non inferiore a 20 punti.
4. La misura del contributo è stabilita in conformità alla Tabella 2.
5. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande

art. 11 modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale
1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 10, comma 5, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.
2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.
3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.
4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo, è pari al 100 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.
5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 12 avvio delle iniziative progettuali
1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data del 1/01/2017.
2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data del 1/01/2017.

Art. 13 variazioni in itinere
1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via pec al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.
2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività

tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di un utile collocazione in graduatoria.
3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente convocata.

Art. 14 Spese ammissibili
1. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del regolamento secondo i principi di cui all'articolo 6 del regolamento.

Art. 15 Spese non ammissibili
1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del regolamento

Art. 16 rendicontazione della spesa
1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
2. In applicazione dell'articolo 32 della legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino al totale dell'incentivo concesso.
3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle attività culturali
4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il 30 giugno 2018.
5. Il rendiconto è approvato entro centoventi giorni dalla presentazione.

Art. 17 rideterminazione dell'incentivo
1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato emerga che:
a) il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

Art. 18. Revoca dell'incentivo
1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 16, comma 4;
d) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 13.

art. 19 modifica modulistica
1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 20 obblighi di pubblicità e di informazione
1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, va posto il logo della Regione.

art. 21 trattamento dei dati personali
1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.
5. La presentazione della domanda di incentivo comporta il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 22 norme di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Tabella 1
(articolo 9, comma 1)

CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
A) CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/60				
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 20	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente per almeno due anni anche non consecutivi nel triennio 2014-2016 dal medesimo soggetto finanziatore** Nessun finanziamento Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti da comuni Finanziamenti da Province	PUNTI 0 PUNTI 1 PUNTI 2 PUNTI 17
2	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale oggetto del presente Avviso (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/preventivo di spesa** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 4 PUNTI 6 PUNTI 10
3	Composizione del partenariato	Punti 5	**Numero dei componenti del partenariato (escluso il richiedente)** Nessun partner Fino a due partner Da tre a cinque partner Più di cinque partner	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Valutazione della proposta progettuale con riferimento agli output di progetto	Punti 5	**Output progetto** Nessuna realizzazione Realizzazione di materiali pubblicitari dell'iniziativa (es. inviti e locandine) Realizzazione di output di progetto (cd, dvd, pubblicazioni, filmati, diffusione web	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3

B) CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 20/60

1	Valutazione del CV del responsabile del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o ala modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

Tabella 2
(articolo 10, comma 4)

PUNTI	CONTRIBUTO
da 20 a 30	2000
da 31 a 40	3000
da 41 a 50	4000
da 51 a 60	8000

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_953_5_ALL4

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 953 DEL 24 MAGGIO 2017

Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e iniziative progettuali realizzate da Centri di divulgazione della cultura umanistica

art. 1 finalità e oggetto

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato avviso, in attuazione dell'articolo 26, comma 8, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 26, comma 7e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato regolamento, disciplina le modalità di selezione delle iniziative progettuali da ammettere a incentivo aventi ad oggetto la divulgazione della cultura umanistica e scientifica.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;
b) l'importo da destinare agli incentivi;
c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;
d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;
e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;
f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;
g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;
h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;
i) le modalità di rendicontazione;
j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;
k) quanto demandato all'avviso dal regolamento.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:

a) divulgazione della cultura umanistica: iniziative di divulgazione, promozione e diffusione, di attività di ricerca e di elaborazione culturale documentate e fruibili pubblicamente, nel settore umanistico;
b) divulgazione della cultura scientifica: iniziative di divulgazione, promozione e diffusione, di discipline relative alla cultura tecnico-scientifica, intesa come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali;
c) centri di divulgazione: ai sensi dell'articolo 26, comma 1 ter, del regolamento, istituzioni culturali con personalità giuridica, autonomia patrimoniale, una o più sedi operative stabili nel territorio regionale, che garantiscono il possesso di attrezzature idonee e svolgono in maniera continuativa la propria attività e la rendono fruibile al pubblico tramite l'apertura delle sedi presenti sul territorio regionale.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinate alle iniziative progettuali oggetto del presente avviso ammontano complessivamente a 100.000,00 euro.

2**.** L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3**.** Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 2.000,00 euro e 8.000,00 euro.

5. L'importo dell'incentivo regionale è determinato in relazione alla fascia di punteggio ottenuta ai sensi di quanto previsto all'articolo 10, comma 4. Qualora, a seguito dell'attribuzione dei punteggi, risulti che l'incentivo sia

superiore al fabbisogno di finanziamento di cui al comma 2, l'incentivo è ridotto sino a concorrenza del fabbisogno di finanziamento medesimo.

Art. 4 Beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento, i soggetti beneficiari sono individuati tra i soggetti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale e tra le società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della divulgazione della cultura umanistica o scientifica, nonché tra le parrocchie e le diocesi della Chiesa cattolica e tra gli Enti ecclesiastici delle confessioni religiose diversi dalla cattolica che abbiano stipulato intese con lo Stato italiano approvate con legge.
2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della concessione dell'incentivo e fino alla presentazione del rendiconto, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.
3. Le manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica si svolgono prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
4. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:
a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata registrata;
b) contengono, tranne gli atti costitutivi e gli statuti delle società cooperative, l'indicazione dell'assenza della finalità di lucro e dell'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;
c) contengono una o più finalità esclusiva o prevalente riguardanti lo svolgimento di attività nei settori della divulgazione della cultura umanistica e scientifica.
5. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:
a) singolarmente;
b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
6. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 5, lettera b), il soggetto capofila, di seguito denominato capofila, è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.
7. Nell'ambito degli Avvisi emanati ai sensi degli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8 e 27, comma 1, lettera b, della legge, i soggetti interessati possono partecipare, in qualità di soggetto proponente singolo o Capofila, presentando un solo progetto a valere su un unico Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della legge, non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o Capofila, a pena di inammissibilità della domanda :
a) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi nell'anno 2017 all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti attuativi della legge regionale 16/2014 nei seguenti settori:
1) spettacolo dal vivo: rappresentazioni teatrali, musical e di danza, anche in forma integrata tra di loro;
2) attività cinematografica e audiovisiva;
3) arti figurative, arti visive, fotografia e multimedialità;
4) divulgazione della cultura umanistica e scientifica;
5) valorizzazione della memoria storica;
b) i soggetti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dal "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative in ambito culturale a favore dei giovani ai sensi degli articoli 22, commi da 1 a 3, e 33, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), approvato con decreto del Presidente della Regione 112/2014;
c) i soggetti risultati beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dagli avvisi approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 2062 di data 4 novembre 2016, ai sensi del "Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", approvato con decreto del Presidente della Regione 33/2015;
d) i soggetti risultanti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dagli avvisi approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 436 di data 13 marzo 2017, ai sensi della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della

Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura);
e) i soggetti beneficiari degli incentivi annuali concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi ai sensi dell'articolo 7, comma 10, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017 -2019);
f) i soggetti beneficiari degli incentivi concessi nell'anno 2017 all'esito di procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti e bandi attuativi delle leggi regionali 16 novembre 2007, n. 26 (Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena), 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), 11 settembre 2009, n. 20 (Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia), 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia);
g) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 12 bis, 25, 27 bis, 28 della legge regionale 16/2014, le articolazioni provinciali e locali dei soggetti di cui all'articolo 28 della legge regionale 16/2014, nonché i soggetti affiliati ai soggetti rappresentativi e alle rispettive articolazioni provinciali e locali di cui all'articolo 28 della legge regionale 16/2014;
h) i soggetti individuati puntualmente all'articolo 6, comma 53, della legge regionale 27/2014;
i) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;
j) le fondazioni bancarie;
k) le università;
l) i soggetti beneficiari degli incentivi pluriennali concessi nell'anno 2017 nella materia della cultura, all'esito di procedimenti contributivi disciplinati da deliberazioni, determine, regolamenti, bandi, avvisi, emanati dalle Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, rispetto ai quali la Regione Friuli Venezia Giulia è subentrata in forza della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative);
m) i soggetti che nell'anno 2015 sono risultati beneficiari di incentivi all'esito di procedimenti contributivi disciplinati da deliberazioni, determine, regolamenti, bandi, avvisi, emanati dalle Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, richiamati dall'articolo 16 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 14 (Manutenzione dei settori manufatturiero e terziario), per progetti realizzati nell'ambito dei settori ricreativi e sportivi;
n) Enti pubblici statali e relative articolazioni periferiche, Enti regionali e Enti locali;
o) associazioni pro loco e loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV, della legge regionale 9 dicembre 2016 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
p) le Università della terza età.

Art. 5 requisiti dei partner

1. In caso di iniziative progettuali presentate nell'ambito di un rapporto di partenariato, a pena di esclusione dall'iniziativa stessa, i partner sono enti pubblici del Friuli Venezia Giulia o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi della finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, o società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della divulgazione umanistica e scientifica o parrocchie e diocesi della Chiesa cattolica ed Enti ecclesiastici delle confessioni religiose diversi dalla cattolica che abbiano stipulato intese con lo Stato italiano approvate con legge.
2. I soggetti di cui all'articolo 4, comma 8, lettere da a) a p), possono comunque partecipare in qualità di partner.
3. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

Art. 6 Iniziative progettuali ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali relative a:
a) iniziative e attività di centri di divulgazione della cultura umanistica;
b) organizzazione e manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica e scientifica.

2. Il preventivo di spesa delle iniziative progettuali non deve essere inferiore a euro 2.000,00 e superiore a euro 8.000,00.
3. Nel rispetto dei termini di cui all'articolo 12, comma 1, le iniziative progettuali di cui al comma 1 sono ammissibili anche se concluse alla data di approvazione del presente avviso.

Art. 7 Termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.
2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata.
3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, a partire dalle ore 8.00.00 del 6 giugno 2017 ed entro le ore 12.00.00 del 5 luglio 2017 esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web per la presentazione delle domande online, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.
4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:
a) domanda d'incentivo;
b) descrizione progetto;
c) dichiarazioni;
d) eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documenti d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);
e) curriculum vitae del responsabile del progetto debitamente firmato dal soggetto cui si riferisce;
f) documento di identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.
5. Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.
6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.
7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salvo le ipotesi di cui al comma 9. La comunicazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine, la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.
8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 9, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.
9. La domanda è ritenuta inammissibile nei casi in cui:
a) sia presentata oltre il termine di scadenza;
b) sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;
c) sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 2;
d) è relativa a un progetto che non rispetti i limiti previsti dall'articolo 6, comma 2.
10. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione.

Art. 8 esclusioni/inammissibilità

1. Il preventivo di spesa non può essere inferiore a euro 2.000,00 e superiore a euro 8.000,00**.**

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della legge, sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del regolamento, i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:
a) il canto corale e l'attività bandistica;
b) il teatro amatoriale;
c) il folklore;
d) la valorizzazione delle lingue minoritarie;
e) sport e attività ricreative.
3. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio della Commissione di valutazione, non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente avviso.
4. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
5. Sono inammissibili i progetti presentati da soggetti divenuti, all'esito dei procedimenti contributivi richiamati all'articolo 4, comma 8, lettere a), b), c), d), e), f) e l), beneficiari degli incentivi ivi disciplinati.

art. 9 criteri di valutazione e di priorità
1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi di cui alla Tabella 1.
2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 10 Attività istruttoria e graduatoria dei progetti
1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.
2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.
3. Il punteggio complessivo deriva dalla somma dei punteggi attribuiti per i criteri qualitativi oggettivi e per i criteri qualitativi valutativi per ogni iniziativa. Il punteggio complessivo minimo per accedere al contributo deve essere non inferiore a 20 punti.
4. La misura del contributo è stabilita in conformità alla Tabella 2.
5. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande

art. 11 modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale
1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 10, comma 5, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.
2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.
3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.
4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo, è pari al 100 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 12 avvio delle iniziative progettuali
1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data del 1/01/2017.
2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data del 1/01/2017.

Art. 13 variazioni in itinere
1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via pec al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.
2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di un utile collocazione in graduatoria.
3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente convocata.

Art. 14 Spese ammissibili
1. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del regolamento secondo i principi di cui all'articolo 6 del regolamento.

Art. 15 Spese non ammissibili
1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del regolamento

Art. 16 rendicontazione della spesa
1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
2. In applicazione dell'articolo 32 della legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino al totale dell'incentivo concesso.
3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle attività culturali
4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente entro il 30 giugno 2018.
5. Il rendiconto è approvato entro centoventi giorni dalla presentazione.

Art. 17 rideterminazione dell'incentivo
1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato emerga che:
a) il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

Art. 18. Revoca dell'incentivo
1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4,

dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 16, comma 4;
d) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 13.

art. 19 modifica modulistica
1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 20 obblighi di pubblicità e di informazione
1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, va posto il logo della Regione.

art. 21 trattamento dei dati personali
1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.
4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.
5. La presentazione della domanda di incentivo comporta il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 22 norme di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Tabella 1
(articolo 9, comma 1)

CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
A) CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 40/60				
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 20	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente per almeno due anni anche non consecutivi nel triennio 2014-2016 dal medesimo soggetto finanziatore** Nessun finanziamento Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie) Finanziamenti da comuni Finanziamenti da Province	PUNTI 0 PUNTI 1 PUNTI 2 PUNTI 17
2	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale oggetto del presente Avviso (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/preventivo di spesa** Apporto di fondi fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% fino al 20% Apporto di fondi oltre il 20% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 0 PUNTI 4 PUNTI 6 PUNTI 10
3	Composizione del partenariato	Punti 5	**Numero dei componenti del partenariato (escluso il richiedente)** Nessun partner Fino a due partner Da tre a cinque partner Più di cinque partner	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3 PUNTI 5
4	Valutazione della proposta progettuale con riferimento agli output di progetto	Punti 5	**Output progetto** Nessuna realizzazione Realizzazione di materiali pubblicitari dell'iniziativa (es. inviti e locandine) Realizzazione di output di progetto (cd, dvd, pubblicazioni, filmati, diffusione web	PUNTI 0 PUNTI 2 PUNTI 3

B) CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 20/60

1	Valutazione del CV del responsabile del progetto	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o ala modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	

Tabella 2
(articolo 10, comma 4)

PUNTI	CONTRIBUTO
da 20 a 30	2000
da 31 a 40	3000
da 41 a 50	4000
da 51 a 60	8000

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_953_6_ALL5

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 953 DEL 24 MAGGIO 2017

Avviso pubblico per iniziative progettuali delle aggregazioni di Comuni riguardanti lo spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza, la valorizzazione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo e le manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura umanistica e scientifica.

art. 1 finalità e oggetto

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato Avviso, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento, disciplina le modalità di selezione di progetti aggregati per la realizzazione di attività culturali nei seguenti settori:

a) spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della musica e della danza;
b) cinema e audiovisivo;
c) manifestazioni espositive e altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;
d) divulgazione della cultura umanistica e scientifica.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) il settore di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'Avviso dal Regolamento.

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:

a) spettacolo dal vivo: attività di rappresentazione teatrale, musicale e della danza, anche in forma integrate tra loro, che avviene alla presenza diretta del pubblico;

b) stagione e rassegna:

1. stagione: una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale lungo, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza, eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori;

2. rassegna: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale anche non breve ma limitato, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza, ovvero in più di uno di tali settori contemporaneamente, ed eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori;

c) eventi e festival:

1. eventi nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale anche non breve, ma limitato, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore della musica, della danza o della prosa, ovvero in uno o più di tali settori contemporaneamente ("evento multidisciplinare"), ed eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori;

2. festival nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un breve arco temporale, che si svolgono nel settore della musica, della danza o della prosa, ovvero in uno o più di tali settori contemporaneamente ("festival multidisciplinare"), ed eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori.

d) attività concertistica o di manifestazione musicali delle orchestre della regione:

1. attività concertistica e manifestazioni musicali: una singola iniziativa o una pluralità di iniziative, realizzate in un arco temporale determinato, che si svolgono nel settore della musica dal vivo ad opera di una orchestra, indipendentemente dal genere eseguito;

2. orchestre della regione: istituzioni concertistiche orchestrali, con sede operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, dotate di un complesso organizzato di musicisti, tecnici e personale amministrativo, aventi quale scopo di promuovere attività concertistiche e manifestazioni musicali;

e) festival cinematografici: le manifestazioni culturali, caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche, durante le quali tali opere sono presentate al pubblico;

f) carattere internazionale: provenienza internazionale delle opere proiettate e del cast artistico, tecnico o produttivo delle opere presenti alle proiezioni, provenienza internazionale del pubblico, dei soggetti accreditati professionali e della pubblicistica derivata (articoli, pubblicazioni, discussioni pubbliche, anche attraverso internet e social network, ecc.);

g) manifestazioni espositive: manifestazioni ed eventi in cui si collocano in visione al pubblico oggetti, opere o manufatti nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;

h) altre attività culturali: attività, anche a carattere didattico e formativo, connesse o collegate alla manifestazioni espositive.

art. 3 risorse finanziarie e limite minimo e massimo dell'incentivo

1. Le risorse finanziarie disponibili per gli incentivi destinate alle iniziative progettuali oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a 200.000,00 euro.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento, ma il soggetto proponente ha l'obbligo di co-finanziare almeno il 30 per cento del costo complessivo del progetto.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra il costo complessivo del progetto (uscite) e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partners, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati, ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso. Al sensi di quanto previsto dal comma 2, le entrate devono essere pari ad almeno il 30 per cento delle uscite.

4. L'incentivo erogabile per ogni iniziativa progettuale è compreso fra 5.000,00 euro e 20.000,00 euro ed è determinato in relazione alla fascia di punteggio ottenuta ai sensi di quanto previsto all'articolo 9, comma 4. Qualora, a seguito dell'attribuzione dei punteggi, risulti che l'incentivo sia superiore al massimo concedibile, il medesimo è ridotto sino a concorrenza del massimo concedibile di cui al comma 2.

art. 4 beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento è beneficiario degli incentivi il capofila delle aggregazioni di Comuni del Friuli Venezia Giulia.

2. Le aggregazioni di cui al comma 1 consistono in un rapporto di partenariato o altra forma di collaborazione prevista dalla legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), e comprendono non meno di quattro Comuni. Ciascun comune non può partecipare a più di una aggregazione.

3. Il Comune capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

4. Le iniziative devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

art. 5 iniziative progettuali ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti aggregati comprendenti iniziative progettuali relative a:

a) promozione, organizzazione e realizzazione di spettacoli, stagioni o rassegne relative a rappresentazioni teatrali, purché non amatoriali, musicali o della danza, anche in forme integrate tra loro;

b) produzione, promozione organizzazione e realizzazione di eventi o festival nel settore dello spettacolo dal vivo;

c) attività concertistica o di manifestazioni musicali delle orchestre della regione;

d) iniziative culturali destinate ad un pubblico ampio volte a valorizzare l'arte del cinema e dell'audiovisivo, inteso come il complesso delle attività artistiche, tecniche, industriali che concorrono alla realizzazione di spettacoli cinematografici, indipendentemente dalla loro durata o genere;

e) festival cinematografici di carattere internazionale/nazionale;

f) promozione, organizzazione e realizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;

g) iniziative di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali.

2. Le iniziative di cui al comma 1 possono svolgersi eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi da quelli di cui all'articolo 1, lettera a), che tuttavia devono essere non prevalenti ed accessori.

3. Le iniziative di cui al comma 1 sono ammissibili anche se concluse alla data di approvazione del presente avviso nel rispetto dei termini di cui all'articolo 11, comma 1.

art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Comune capofila dell'aggregazione, è presentata a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

3. La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità a partire dalle ore 8.00.00 del 6 giugno 2017 ed entro le ore 12.00.00 del 5 luglio 2017 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, ad un solo progetto aggregato. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a) domanda di incentivo;

b) descrizione del progetto;

c) dichiarazioni;

d) schede componenti dell'aggregazione (comprensive di documento d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile dei legali rappresentanti dei Comuni aggregati);

e) documento d'identità del legale rappresentante del Comune capofila in corso di validità e chiaramente leggibile.

5. Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

6. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3 medesimo.

7. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC). Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 9. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 9, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

9. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) sia presentata oltre il termine di scadenza;

b) sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4, comma 1;

c) sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 2 del presente articolo.

10. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

art. 7 esclusioni/inammissibilità

1. Il preventivo di spesa dei progetti aggregati deve rispettare l'obbligo di co-finanziamento di cui all'articolo 3, comma 2.

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge sono inammissibili, a giudizio della Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, del Regolamento, i progetti contenenti iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:

a) il canto corale e l'attività bandistica;

b) il teatro amatoriale;

c) il folklore;

d) la valorizzazione delle lingue minoritarie;

e) sport, attività ricreative.

3. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio delle Commissione di valutazione, non comprendano le iniziative progettuali finanziabili dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

4. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 16 bis, legge regionale 7/2000, i soggetti presentino controdeduzioni, la Commissione di valutazione è riconvocata per valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi indicati nel presente Avviso (Tabella 1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 9 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui alla Tabella 1.

3. Il punteggio complessivo deriva dalla somma dei punteggi attribuiti per i criteri qualitativi oggettivi e per i criteri qualitativi valutativi. Il punteggio complessivo minimo per accedere al contributo deve essere non inferiore a 10 punti.

4. La misura del contributo è stabilita in conformità alla Tabella 2.

5. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili, ma non finanziati per carenza di risorse, e di quelli inammissibili è adottata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro novanta giorni dal termine di presentazione delle domande.

art. 10 modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 5, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore.

4. Ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo è pari al cento per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 4, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

art. 11 avvio delle iniziative progettuali

1. L'avvio delle iniziative progettuali non può essere antecedente alla data del 01/01/2017.

2. La documentazione di spesa presentata a rendiconto non può essere datata antecedentemente alla data del 01/01/2017.

art. 12 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della valutazione della Commissione di valutazione, che viene appositamente riconvocata.

art. 13 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento secondo i principi di cui all'articolo 6 del Regolamento.

art. 14 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo decreto del Direttore del Servizio e sarà pubblicata sul sito web istituzionale, nella pagina dedicata alle Attività culturali.

4. Il termine di presentazione del rendiconto è fissato perentoriamente e improrogabilmente il giorno 31 ottobre 2018.

5. Il rendiconto è approvato entro novanta giorni dalla presentazione.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto, qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) emerga che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto entro il termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 4;

d) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato non autorizzata ai sensi dell'articolo 12;

e) mancato rispetto dell'obbligo di co-finanziamento previsto dall'articolo 3, commi 2 e 3.

art. 18 modifica modulistica

1. La modulistica è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 19 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 20 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 21 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Tabella 1- articolo 8, comma 1

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
A) CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 50/70				
1	Storicità dell'aggregazione di Comuni	Punti 20	**Durata dell'aggregazione**	
			Zero anni	PUNTI 0
			Da uno a quindici anni	PUNTI 10
			Da sedici a venti anni	PUNTI 15
			Più di venti anni	PUNTI 20
2	Cofinanziamento del progetto realizzato dall'aggregazione di comuni	Punti 10	**Percentuale di cofinanziamento**	
			30%	PUNTI 0
			Dal 31%al 35%	PUNTI 4
			Dal 36% al 40%	PUNTI 6
			Oltre il 40%	PUNTI 10
3	Composizione dell'aggregazione	Punti 10	**Numero dei componenti dell'aggregazione**	
			Quattro comuni	PUNTI 0
			Da cinque a dieci comuni	PUNTI 5
			Più di dieci comuni	PUNTI 10
4	Valutazione della proposta progettuale con riferimento ai materiali e agli output di progetto	Punti 5	**Realizzazione materiali pubblicitari e output di progetto**	
			Nessuna realizzazione	PUNTI 0
			Realizzazione di materiali pubblicitari dell'iniziativa (es. inviti e locandine)	PUNTI 2
			Realizzazione di output di progetto (cd, dvd, pubblicazioni, filmati, diffusione web)	PUNTI 3
5	Articolazione del progetto aggregato	Punti 5	**Numero settori coinvolti (art.1 dell'Avviso)**	
			Un settore	PUNTI 0
			Da due a tre settori	PUNTI 2
			Più di tre	PUNTI 3
B) CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 20/70				
6	Ampiezza della programmazione	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
7	Qualità artistica, grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto del progetto o alla modalità di realizzazione dello stesso	Punti 10	Voto da 0 (insuff.) a 10 (ottimo) graduato dalla commissione	
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**70**		

Tabella 2
(articolo 9, comma 4)

PUNTI	CONTRIBUTO
da 10 a 20	5.000
da 21 a 30	6.000
da 31 a 40	8.000
da 41 a 50	10.000
da 51 a 60	15.000
da 61 a 70	20.000

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_954_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2017, n. 954

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Progetto di riattivazione dell'attività estrattiva della cava di marmo denominata "Carlo Skabar" con contestuale recupero ambientale finalizzato alla valorizzazione degli aspetti paesaggistici, naturali e storico-culturali - modifica prescrizione n. 6 della DGR 6/2004. Proponente: Marmi Repen srl (VIA149).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 9 gennaio 2004 "pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto preliminare - presentato dalla Marmi di Luigi Cortese & figli -Duino Aurisina - riguardante il progetto di riattivazione dell' attività estrattiva della cava di marmo denominata "Carlo Skabar " con contestuale recupero ambientale finalizzato alla valorizzazione degli aspetti paesaggistici , naturali e socio-culturali";
PRESO ATTO che, successivamente alla sopra citata DGR 6/2004, alla Marmi di Luigi Cortese & figli è subentrata la Società Marmi Repen di Michele e Gabriele Deste snc, che ha poi modificato la proprio denominazione sociale in Marmi Repen srl;
ATTESO che in data 28 marzo 2017 la Società Marmi Repen srl ha presentato al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia istanza, completata in data 30 marzo 2017, di variazione della prescrizione numero 6 della precitata DGR 6/2004 che recita: "dovrà venir osservato il periodo complessivo di 10 anni richiesto per il completamento dell'attività in oggetto, e gli interventi di recupero morfologico e vegetazionale dovranno seguire quanto più strettamente possibile quelli di avanzamento degli scavi";
RILEVATO che la richiesta in oggetto attiene alla modifica della durata prevista per il completamento dell'attività, considerato che i lavori non sono stati ancora completati a causa del rallentamento dell'attività economica del settore;
ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;
CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è ritenuto, con nota prot. n. 14373 del 4 aprile 2017, di consultare il Comune di Monrupino, il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio ed il Servizio geologico, nonché acquisire il parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990;
CONSIDERATO che è pervenuto il parere del Servizio paesaggio e biodiversità, trasmesso con nota prot. 41809 del 20 aprile 2017, nel quale si rileva che:
- non si individuano elementi ostativi alla proroga delle tempistiche per portare a termine il progetto con le modalità inizialmente previste;
- l'intervento in argomento è stato valutato a suo tempo come unica possibilità di ripristino di un'area degradata dalle pregresse attività di cava ed è da intendersi quindi come progetto con finalità primaria di recupero ambientale;

VISTA la Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali del 21 aprile 2017;
VISTO il parere n. VIA/7/2017, favorevole alla variazione della prescrizione n. 6 della DGR n. 6/2004,

espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 3 maggio 2017, a condizione che la prescrizione stessa venga sostituita con la seguente prescrizione:
6. gli interventi di recupero morfologico e vegetazionale dovranno seguire quanto più strettamente possibile quelli di avanzamento degli scavi. In caso di eventuale prolungamento della tempistica oltre il cronoprogramma presentato nella domanda di rinnovo all'autorizzazione all'attività estrattiva, con conseguente ulteriore rinnovo/proroga dell'autorizzazione da parte del Servizio geologico, dovrà essere presentata al Servizio valutazioni ambientali e al Servizio competente in materia di aree tutelate, per le valutazioni di competenza, una relazione che illustri nel dettaglio le cause del prolungamento dei lavori, lo stato di attuazione degli interventi e le previsioni lavorative nel periodo di prolungamento dell'attività;
CONSIDERATO che la Commissione nel precitato parere ha fatto presente che:
- l'area di cava risulta compresa nella ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" oltre che nella Riserva naturale regionale del Monte Orsario;
- il Decreto di autorizzazione alla coltivazione del Servizio geologico risale al 2007 (Decreto ALP.1-820TS/CAV/15 del 14 maggio 2007) e che per continuare l'attività deve essere richiesto il rinnovo dell'autorizzazione per ulteriori 5 anni. Tale rinnovo permetterebbe il completamento dei lavori e del ripristino finale così come previsto dal progetto approvato;
- la situazione attuale vede l'attività estrattiva terminata sul lato ovest ed ancora da completarsi sul lato est. Nella prosecuzione della coltivazione, nel rispetto di quanto previsto dal progetto originario, si prevede preliminarmente l'asporto dei manufatti presenti sul lato est (sega tagliablocchi, vasche di decantazione e pesa) per procedere poi all'estrazione del materiale lapideo;
- le fasi di ripristino andranno a collocarsi nella parte finale della coltivazione, con l'effettuazione delle operazioni di ripristino vegetale, mentre il riporto dei materiali è previsto per tutta la durata delle operazioni di coltivazione con stoccaggio all'interno della cava sulle zone ove l'estrazione è terminata;
RILEVATO, come si evince dal precitato parere, che la Commissione ha ritenuto che:
- anche sulla base di quanto evidenziato dal Servizio paesaggio e biodiversità, il prolungamento dell'attività, pur se ubicata in un contesto rilevante dal punto di vista naturalistico come testimoniano i diversi livelli di tutela presenti sul territorio, può essere ammesso poiché gli interventi previsti hanno quale obiettivo il recupero delle potenzialità naturalistiche di un sito attualmente degradato;
- proprio in considerazione del contesto naturalistico circostante, un eventuale ulteriore proseguimento dell'attività rispetto al periodo di rinnovo attualmente richiesto sarà comunque valutato dal Servizio valutazioni ambientali e dal Servizio competente in materia di aree tutelate, al fine di verificare la compatibilità del prolungamento con gli obiettivi di tutela e conservazione del contesto interessato;
RITENUTO pertanto:
- di modificare la prescrizione numero 6 della delibera di Giunta regionale numero 6 del 9 gennaio 2004 riguardante il progetto di riattivazione dell'attività estrattiva della cava di marmo denominata "Carlo Skabar" con contestuale recupero ambientale finalizzato alla valorizzazione degli aspetti paesaggistici, naturali e storico-culturali;
- di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 5) e dalla n. 7) alla n. 12) comprese di cui alla precitata DGR 6/2004;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte:
A) di modificare e sostituire la sopra citata prescrizione n. 6 della DGR n. 6/2004 con la seguente prescrizione:
6. gli interventi di recupero morfologico e vegetazionale dovranno seguire quanto più strettamente possibile quelli di avanzamento degli scavi. In caso di eventuale prolungamento della tempistica oltre il cronoprogramma presentato nella domanda di rinnovo all'autorizzazione all'attività estrattiva, con conseguente ulteriore rinnovo/proroga dell'autorizzazione da parte del Servizio geologico, dovrà essere presentata al Servizio valutazioni ambientali e al Servizio competente in materia di aree tutelate, per le valutazioni di competenza, una relazione che illustri nel dettaglio le cause del prolungamento dei lavori, lo stato di attuazione degli interventi e le previsioni lavorative nel periodo di prolungamento dell'attività;
B) di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 5) e dalla n. 7) alla n. 12) comprese di cui alla precitata DGR 6/2004;
C) di dare mandato al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata agli altri Enti ed Uffici consultati nella fase istruttoria sopra richiamata;
D) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_DGR_957_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2017, n. 957

DLgs. 152/2006 - DLgs. 182/2003 - espressione dell'intesa sul Piano di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti minori del circondario marittimo di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTO il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 "Attuazione della Direttiva 200/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
VISTO in particolare l'articolo 5 comma 4 del succitato decreto legislativo 182/2003 che, nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima, prevede:
- la predisposizione da parte dell'Autorità marittima dei piani di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- l'approvazione del piano da parte dell'Autorità marittima, d'intesa con la Regione, con ordinanza che costituisce piano di raccolta;

VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 0278/Pres.;
VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016 n. 0259/Pres.;
CONSIDERATO che la Capitaneria di porto di Trieste è Autorità marittima del Circondario marittimo di Trieste;
VISTA la nota n. 0011027 di data 28 aprile 2017 con la quale la Capitaneria di Porto di Trieste ha trasmesso alla Direzione centrale ambiente ed energia, ai sensi del menzionato l'articolo 5 del decreto legislativo 182/2003, il Piano di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti minori del Circondario Marittimo di Trieste;
VISTA la delibera di Giunta regionale di data 12 maggio 2017 n. 876 con la quale la Giunta regionale ha deliberato che il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti minori del Circondario marittimo di Trieste non produce impatti significativi negativi sull'ambiente e sui Siti della Rete Natura 2000 e pertanto non è necessario assoggettarlo alla valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e alla valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del decreto legislativo 152/2006;
VISTA la Relazione di data 15 maggio 2017 del Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente d energia, dalla quale risulta in particolare che:
- rispetta le disposizioni di cui alla parte quarta del decreto legislativo 152/2006;
- rispetta le disposizioni e di cui al decreto legislativo 182/2003;
- è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 152/2006;
- risulta integrato e conforme alla pianificazione regionale in materia di rifiuti, recependone gli obiettivi principali;
- individua gli strumenti atti gestire i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico garantendo la salvaguardia dell'ambiente e la tutela igienico-sanitaria della popolazione;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per poter esprimere l'intesa da parte della Regione sul piano in argomento, relativamente alle disposizioni recate dall'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 182/2003;
RITENUTO pertanto di poter esprimere l'intesa ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del decreto legislativo 182/2003 relativamente al Piano di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti minori del Circondario Marittimo di Trieste redatto dalla Capitaneria di Porto di Trieste;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del decreto legislativo 182/2003, l'intesa da parte della Regione relativamente al Piano di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti minori del Circondario Marittimo di Trieste redatto dalla Capitaneria di Porto di Trieste;

2. di trasmettere, ai sensi dell'articolo 16, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente atto alla Capitaneria di Porto di Trieste;
3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia il presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_23_1_ADC_AMB ENERUD AAS2_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 03.07.2002 n. 16; art. 43 della LR 29.04.2015 n. 11 e DPR 11.04.2017 n. 077/Pres. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua della ditta Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina".

La ditta Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana - Isontina, con sede legale in Comune di Gorizia, Via Vittorio Veneto 154 (Go), ha chiesto, in data 28/04/2017, la concessione per derivare mod. massimi 0,15, moduli medi 0,15 d'acqua ad uso igienico assimilato condizionamento locali non industriali, mediante le seguenti opere di presa:

Comune	Foglio	Mappale	Moduli medi	Moduli massimi	Uso specifico
Palmanova	15	28	0.15	0.15	condizionamento locali non industriali

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio gestione risorse idriche, di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 07/07/2017 e pertanto fino al giorno 21/07/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblica visione.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21/09/2017 con ritrovo alle ore 9.00 presso la sede del Comune di Palmanova.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 28/04/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 22 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_23_1_ADC_AMB ENERUD FERVIDA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 03.07.2002 n. 16; art. 43 della LR 29.04.2015 n. 11 e DPR 11.04.2017 n. 077/Pres. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua della ditta società agricola Fervida ss.

La ditta Società Agricola Fervida s.s, con sede legale in Comune di Castions di Strada, Loc. Boscat n. 1 (Ud), ha chiesto, in data 11/04/2017, la concessione per derivare mod. massimi 0,24, moduli medi 0,24 d'acqua ad uso irriguo agricolo, irrigazione colture, mediante le seguenti opere di presa:

Comune	Foglio	Mappale	Moduli medi	Moduli massimi	Uso specifico
Castions di Strada	28	2	0.24	0.24	Irrigazione colture

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio gestione risorse idriche, di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 07/07/2017 e pertanto fino al giorno 21/07/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblica visione.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21/09/2017 con ritrovo alle ore 11.30 presso la sede del Comune di Castions di Strada.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 11/04/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 22 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_23_1_ADC_AMB ENERUD MEZZAVILLA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 03.07.2002 n. 16; art. 43 della LR 29.04.2015 n. 11 e DPR 11.04.2017 n. 077/Pres. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua della ditta Mezzavilla Maria Assunta.

La ditta Mezzavilla Maria Assunta, con sede legale in Comune di Varmo, loc. Romans, Via delle Sorgive 27 (Ud), ha chiesto, in data 24/01/2017, la concessione per derivare complessivi mod. massimi 0,40, moduli medi 0,40 d'acqua ad uso irriguo agricolo mediante le seguenti opere di presa:

Comune	Foglio	Mappale	Moduli medi	Moduli massimi	Uso specifico
Varmo	20	2	0.20	0.20	Irriguo agricolo
Varmo	24	40	0.20	0.20	Irriguo agricolo

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio gestione risorse idriche, di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 07/07/2017 e pertanto fino al giorno 21/07/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblica visione.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/09/2017 con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Varmo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 24/01/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 22 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_23_1_ADC_AMB ENERUD TONEATTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 03.07.2002 n. 16; art. 43 della LR 29.04.2015 n. 11 e DPR 11.04.2017 n. 077/Pres. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua della ditta Toneatto Liduino.

La ditta Toneatto Liduino, con sede legale in Comune di Talmassons, Via Sanvidotto 11/2 (Ud), ha chiesto, in data 10/12/2016, la concessione per derivare complessivi mod. massimi 0,32, moduli medi 0,0044 d'acqua ad uso irriguo agricolo, irrigazione colture, mediante le seguenti opere di presa:

Comune	Foglio	Mappale	Moduli medi	Moduli massimi	Uso specifico
Talmassons	16	104	0,0012	0,16	Irrigazione colture
Talmassons	21	79	0,0032	0,16	Irrigazione colture

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio gestione risorse idriche, di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 07/07/2017 e pertanto fino al giorno 21/07/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblica visione.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 02/08/2017 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Talmassons.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 10/12/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 22 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_23_1_ADC_INF TERR COM OVARO 67 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 67 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Ovaro, con deliberazione consiliare n. 12 del 30 marzo 2017, ha adottato la variante n. 67 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 67 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_23_1_ADC_INF TERR COM PRATO CARNICO 28 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Prato Carnico. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Prato Carnico, con deliberazione consiliare n. 10 del 1 marzo 2017, ha adottato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_23_1_ADC_SEGR GEN DECR 12 USI CIVICI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio amministrativo del Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici - Sede di Trieste

Decreto del Commissario regionale agli usi civici 22 maggio 2017, n. 123 - Legge 16. 06. 1927, n. 1766; regio decreto 26.02.1928, n. 332. Conferimento incarico per l'aggiornamento delle operazioni di accertamento degli usi civici nella frazione di Collina del Comune di Forni Avoltri (UD).

IL COMMISSARIO AGLI USI CIVICI

PREMESSO che nel Comune di Forni Avoltri (UD) le operazioni di riordinamento degli usi civici di cui alla L. 1766/1927 sono state eseguite e rese note con bando commissariale n. 298/37 di data 1° marzo 1937 e successivo decreto n. 2117/40 di data 31 dicembre 1940, entrambi non opposti;
CONSIDERATO che tali operazioni di accertamento recano gli estremi degli immobili secondo le evidenze del cessato catasto e sono prive di evidenza planimetrica;
VISTO che per la frazione di Collina il decreto del 1940 identifica, alla lettera a), le aree intestate catastalmente alla "frazione Collina" e, alla lettera b), quelle intestate catastalmente al "Consorzio Privato di Collina";
ATTESO che non si è proceduto all'assegnazione a categoria di cui all'articolo 11 della legge 1766/1927;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 051/Pres. del 21 febbraio 2002, che ha riconosciuto la personalità giuridica di diritto privato al "Consorzio Privato di Collina" ai sensi della legge regionale n. 3/1996 (Disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane);
CONSIDERATO che lo Statuto del Consorzio identifica il proprio patrimonio immobiliare in diversi fondi non specificati catastalmente, ma che, in base alla denominazione, corrispondono in parte ai beni di accertato uso civico ai sensi del citato decreto n. 2117/40, lettera b);
PRESO ATTO delle istanze presentate da alcuni abitanti della Frazione di Collina al Comune ai fini dell'indizione dei comizi per l'elezione del Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali ai sensi della legge 278/1957 e del regolamento D.P.Reg. n. 068/Pres. del 29 marzo 2011;
VISTA la nota del Comune di Forni Avoltri prot. 101 del 4 gennaio 2017, nella quale si segnalano rilevanti incertezze inerenti l'intestazione catastale e la gestione dei beni della frazione di Collina;
VISTA la nota prot. 1846 del 6 marzo 2017 del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale Autonomie locali e coordinamento delle riforme, nella quale si condivide con il Comune la contingente impossibilità di evadere la richiesta di indizione delle elezioni del comitato per l'amministrazione separata;

RAVVISATA conseguentemente la necessità di effettuare approfondimenti tecnici circa la titolarità dei terreni e la latitudine dei diritti, in tale ottica estendendo il contraddittorio anche al predetto "Consorzio Privato di Collina";
CONSIDERATO che le risultanze della ricognizione delle aree gravate da usi civici, svolta ai sensi dell'articolo 12, comma 47, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, non sono direttamente recepibili in un bando commissariale di accertamento perché giuridicamente prive di funzione integrativa;
VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Forni Avoltri n. 36 del 18 aprile 2017 nella quale si dispone di allocare le risorse per la nomina del perito ai fini di effettuare un supplemento di indagine tecnico - storica sui beni della Frazione di Collina;
RAMMENTATO che le zone gravate da uso civico sono sottoposte anche alla disciplina di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del decreto legislativo n. 42 dd. 22.01.2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
VISTA la legge fondamentale sugli usi civici del 16.06.1927, n. 1766 e il regolamento di esecuzione del 26.02.1928, R.D. n. 332;
RICHIAMATO - quanto agli oneri finanziari correlati all'attività del consulente - l'articolo 39 della legge 1766/1927;
RICHIAMATE le esenzioni previste dall' art. 40 della L. 1766/1927, dall'art. 2 della L. 692 dd. 01.12.1981 e dal RD n. 2153 dd. 08.12.1938;
VISTO l'articolo 12, comma 45, della legge regionale 23.07.2009, n. 12;

PQM

CONFERISCE l'incarico per lo svolgimento delle operazioni di aggiornamento dell'accertamento degli usi civici del Comune di Forni Avoltri (UD), frazione di Collina, alla dott.for. Isabella NOBILI, con studio in Sutrio (UD);
FISSA per la comparizione del consulente il giorno 6 giugno 2017 alle ore 12.00 presso l'ufficio commissariale;
DISPONE che gli elaborati vengano consegnati entro il termine di mesi 6 (sei) dalla accettazione dell'incarico e dalla prestazione del giuramento dinnanzi al Commissario agli usi civici;
DISPONE, agli effetti di pubblicità/notizia, la pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione per la durata di 30 giorni consecutivi all'Albo pretorio del Comune di Forni Avoltri, nonché la sua comunicazione al "Consorzio Privato di Collina";
DISPONE del pari la pubblicazione del presente decreto, per intero, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché sul sito internet della Regione;
Trieste, 22 maggio 2017

IL COMMISSARIO REGIONALE AGLI USI CIVICI:
dott. Oliviero Drigani

17_23_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2145/2016 presentato il 11/11/2016
GN 513/2017 presentato il 15/03/2017
GN 558/2017 presentato il 22/03/2017
GN 576/2017 presentato il 24/03/2017
GN 588/2017 presentato il 27/03/2017
GN 602/2017 presentato il 29/03/2017
GN 650/2017 presentato il 06/04/2017
GN 785/2017 presentato il 28/04/2017
GN 789/2017 presentato il 28/04/2017
GN 794/2017 presentato il 28/04/2017
GN 812/2017 presentato il 04/05/2017
GN 813/2017 presentato il 04/05/2017
GN 814/2017 presentato il 04/05/2017
GN 818/2017 presentato il 04/05/2017
GN 821/2017 presentato il 05/05/2017
GN 822/2017 presentato il 05/05/2017
GN 825/2017 presentato il 05/05/2017
GN 832/2017 presentato il 05/05/2017
GN 837/2017 presentato il 08/05/2017
GN 839/2017 presentato il 09/05/2017
GN 855/2017 presentato il 10/05/2017
GN 857/2017 presentato il 10/05/2017
GN 858/2017 presentato il 10/05/2017
GN 861/2017 presentato il 10/05/2017
GN 862/2017 presentato il 10/05/2017
GN 863/2017 presentato il 10/05/2017
GN 865/2017 presentato il 10/05/2017
GN 866/2017 presentato il 10/05/2017

GN 867/2017 presentato il 10/05/2017
GN 871/2017 presentato il 11/05/2017
GN 872/2017 presentato il 11/05/2017
GN 874/2017 presentato il 12/05/2017
GN 875/2017 presentato il 12/05/2017
GN 877/2017 presentato il 12/05/2017
GN 878/2017 presentato il 12/05/2017
GN 884/2017 presentato il 15/05/2017
GN 908/2017 presentato il 16/05/2017
GN 910/2017 presentato il 17/05/2017
GN 912/2017 presentato il 17/05/2017
GN 914/2017 presentato il 17/05/2017
GN 925/2017 presentato il 18/05/2017

17_23_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 743/2017 presentato il 11/05/2017
GN 750/2017 presentato il 12/05/2017
GN 752/2017 presentato il 12/05/2017
GN 758/2017 presentato il 16/05/2017
GN 759/2017 presentato il 16/05/2017
GN 775/2017 presentato il 17/05/2017
GN 776/2017 presentato il 17/05/2017
GN 793/2017 presentato il 19/05/2017

17_23_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1351/2017 presentato il 05/04/2017
GN 1503/2017 presentato il 18/04/2017
GN 1553/2017 presentato il 19/04/2017
GN 1713/2017 presentato il 03/05/2017
GN 1732/2017 presentato il 04/05/2017
GN 1737/2017 presentato il 04/05/2017
GN 1738/2017 presentato il 04/05/2017
GN 1773/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1774/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1775/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1830/2017 presentato il 09/05/2017
GN 1832/2017 presentato il 09/05/2017
GN 1835/2017 presentato il 09/05/2017
GN 1874/2017 presentato il 11/05/2017
GN 1884/2017 presentato il 12/05/2017
GN 1885/2017 presentato il 12/05/2017
GN 1886/2017 presentato il 12/05/2017
GN 1888/2017 presentato il 12/05/2017
GN 1894/2017 presentato il 15/05/2017
GN 1900/2017 presentato il 15/05/2017
GN 1902/2017 presentato il 16/05/2017
GN 1903/2017 presentato il 16/05/2017
GN 1904/2017 presentato il 16/05/2017
GN 1915/2017 presentato il 16/05/2017
GN 1916/2017 presentato il 16/05/2017
GN 1917/2017 presentato il 16/05/2017
GN 1918/2017 presentato il 16/05/2017
GN 1924/2017 presentato il 17/05/2017
GN 1928/2017 presentato il 17/05/2017
GN 1939/2017 presentato il 18/05/2017
GN 1954/2017 presentato il 18/05/2017
GN 1965/2017 presentato il 19/05/2017
GN 1968/2017 presentato il 19/05/2017
GN 1971/2017 presentato il 19/05/2017
GN 1977/2017 presentato il 19/05/2017

17_23_1_ADC_SEGR GENUTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 13637/2013 presentato il 19/12/2013
GN 2881/2014 presentato il 21/03/2014
GN 3441/2014 presentato il 04/04/2014
GN 6450/2014 presentato il 02/07/2014
GN 10171/2014 presentato il 14/10/2014
GN 11210/2014 presentato il 13/11/2014
GN 4377/2015 presentato il 07/05/2015
GN 4459/2015 presentato il 08/05/2015
GN 5277/2015 presentato il 03/06/2015
GN 5279/2015 presentato il 03/06/2015
GN 5819/2015 presentato il 16/06/2015
GN 6048/2015 presentato il 22/06/2015
GN 6645/2015 presentato il 03/07/2015
GN 8469/2015 presentato il 31/08/2015
GN 8587/2015 presentato il 02/09/2015
GN 8812/2015 presentato il 10/09/2015
GN 8882/2015 presentato il 11/09/2015
GN 8951/2015 presentato il 15/09/2015
GN 8956/2015 presentato il 15/09/2015
GN 8957/2015 presentato il 15/09/2015
GN 8960/2015 presentato il 15/09/2015
GN 8961/2015 presentato il 15/09/2015
GN 9561/2015 presentato il 01/10/2015
GN 11292/2015 presentato il 12/11/2015
GN 1046/2016 presentato il 01/02/2016
GN 1091/2016 presentato il 02/02/2016
GN 2303/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2841/2016 presentato il 18/03/2016
GN 3083/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3088/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3730/2016 presentato il 11/04/2016
GN 3887/2016 presentato il 14/04/2016
GN 3888/2016 presentato il 14/04/2016
GN 3894/2016 presentato il 14/04/2016
GN 3895/2016 presentato il 14/04/2016
GN 3896/2016 presentato il 14/04/2016
GN 3897/2016 presentato il 14/04/2016
GN 4405/2016 presentato il 28/04/2016
GN 4406/2016 presentato il 28/04/2016
GN 4494/2016 presentato il 02/05/2016
GN 5190/2016 presentato il 17/05/2016
GN 5201/2016 presentato il 17/05/2016
GN 5218/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5219/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5221/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5222/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5223/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5264/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5265/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5268/2016 presentato il 18/05/2016
GN 6262/2016 presentato il 14/06/2016
GN 6426/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6427/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6429/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6432/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6434/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6453/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6460/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6474/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6480/2016 presentato il 17/06/2016
GN 6832/2016 presentato il 24/06/2016
GN 7169/2016 presentato il 05/07/2016
GN 7972/2016 presentato il 21/07/2016
GN 7974/2016 presentato il 21/07/2016
GN 9284/2016 presentato il 30/08/2016
GN 9300/2016 presentato il 31/08/2016
GN 9444/2016 presentato il 05/09/2016
GN 9877/2016 presentato il 14/09/2016
GN 10270/2016 presentato il 22/09/2016
GN 10271/2016 presentato il 22/09/2016
GN 11207/2016 presentato il 13/10/2016
GN 11309/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11664/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11713/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11776/2016 presentato il 26/10/2016
GN 11858/2016 presentato il 28/10/2016
GN 11867/2016 presentato il 28/10/2016
GN 12043/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12046/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12721/2016 presentato il 18/11/2016
GN 12723/2016 presentato il 18/11/2016
GN 12724/2016 presentato il 18/11/2016
GN 12725/2016 presentato il 18/11/2016
GN 12936/2016 presentato il 24/11/2016
GN 12948/2016 presentato il 25/11/2016
GN 12949/2016 presentato il 25/11/2016
GN 13120/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13172/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13186/2016 presentato il 01/12/2016
GN 13352/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13427/2016 presentato il 06/12/2016
GN 13936/2016 presentato il 19/12/2016
GN 1/2017 presentato il 02/01/2017
GN 4/2017 presentato il 02/01/2017
GN 19/2017 presentato il 02/01/2017
GN 20/2017 presentato il 02/01/2017
GN 22/2017 presentato il 02/01/2017
GN 50/2017 presentato il 02/01/2017
GN 51/2017 presentato il 02/01/2017
GN 52/2017 presentato il 02/01/2017
GN 78/2017 presentato il 03/01/2017
GN 102/2017 presentato il 04/01/2017
GN 103/2017 presentato il 04/01/2017
GN 141/2017 presentato il 05/01/2017
GN 143/2017 presentato il 05/01/2017
GN 186/2017 presentato il 05/01/2017
GN 192/2017 presentato il 05/01/2017
GN 230/2017 presentato il 09/01/2017
GN 253/2017 presentato il 09/01/2017
GN 258/2017 presentato il 10/01/2017
GN 269/2017 presentato il 10/01/2017
GN 270/2017 presentato il 10/01/2017
GN 276/2017 presentato il 10/01/2017
GN 277/2017 presentato il 10/01/2017
GN 295/2017 presentato il 11/01/2017
GN 299/2017 presentato il 11/01/2017
GN 427/2017 presentato il 12/01/2017
GN 541/2017 presentato il 17/01/2017
GN 743/2017 presentato il 20/01/2017
GN 784/2017 presentato il 23/01/2017
GN 1017/2017 presentato il 26/01/2017
GN 1018/2017 presentato il 26/01/2017

GN 1068/2017 presentato il 27/01/2017
GN 1076/2017 presentato il 27/01/2017
GN 1129/2017 presentato il 30/01/2017
GN 1130/2017 presentato il 30/01/2017
GN 1195/2017 presentato il 01/02/2017
GN 1292/2017 presentato il 02/02/2017
GN 1293/2017 presentato il 02/02/2017
GN 1449/2017 presentato il 07/02/2017
GN 1602/2017 presentato il 09/02/2017
GN 1633/2017 presentato il 10/02/2017
GN 1636/2017 presentato il 10/02/2017
GN 1637/2017 presentato il 10/02/2017
GN 1642/2017 presentato il 10/02/2017
GN 1650/2017 presentato il 10/02/2017
GN 1668/2017 presentato il 10/02/2017
GN 1669/2017 presentato il 10/02/2017
GN 1754/2017 presentato il 14/02/2017
GN 1809/2017 presentato il 15/02/2017
GN 1826/2017 presentato il 15/02/2017
GN 2017/2017 presentato il 20/02/2017
GN 2019/2017 presentato il 20/02/2017
GN 2080/2017 presentato il 21/02/2017
GN 2205/2017 presentato il 23/02/2017
GN 2218/2017 presentato il 23/02/2017
GN 2235/2017 presentato il 24/02/2017
GN 2236/2017 presentato il 24/02/2017
GN 2237/2017 presentato il 24/02/2017
GN 2238/2017 presentato il 24/02/2017
GN 2269/2017 presentato il 24/02/2017
GN 2274/2017 presentato il 24/02/2017
GN 2279/2017 presentato il 24/02/2017
GN 2326/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2545/2017 presentato il 03/03/2017
GN 2612/2017 presentato il 06/03/2017
GN 3063/2017 presentato il 16/03/2017
GN 3156/2017 presentato il 17/03/2017
GN 3157/2017 presentato il 17/03/2017
GN 3167/2017 presentato il 17/03/2017
GN 3252/2017 presentato il 21/03/2017
GN 3253/2017 presentato il 21/03/2017
GN 3258/2017 presentato il 21/03/2017
GN 3259/2017 presentato il 21/03/2017
GN 3330/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3331/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3332/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3333/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3334/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3340/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3342/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3343/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3347/2017 presentato il 23/03/2017
GN 4569/2017 presentato il 18/04/2017

17_23_1_LR12 SO17 ERRATA

Errata corrige

Legge regionale 9 maggio 2017, n. 12 - Norme in materia di cultura, sport e solidarietà. Pubblicata sul supplemento ordinario n. 17 del 17 maggio 2017.

Si rende noto che nel supplemento ordinario n. 17 del 17 maggio 2017, nella legge di cui all'oggetto, all'articolo 10, comma 1, prima delle parole <<al comma 2, dopo le parole<<attività espositive>>,. . ..>>, manca la lettera a).

17_23_1_LR17 SO19 ERRATA

Errata corrige

Legge regionale 24 maggio 2017, n. 17 - Modifiche alla legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), concernenti gli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo. Pubblicata nel supplemento ordinario n. 19 del 29 maggio 2017.

Si rende noto che nel supplemento ordinario n. 19 del 29 maggio 2017, nella legge di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 1 e a pag. 10, anziché <<Legge regionale 24 maggio 2014, n. 17>>, deve correttamente leggersi <<Legge regionale 24 maggio 2017, n. 17>>

17_23_1_LR13_SO17 RETTIFICA

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Legge regionale 9 maggio 2017, n. 13 - Disposizioni per la tutela delle persone affette da fibromialgia. Pubblicata nel supplemento ordinario n. 17 del 17 maggio 2017.

Si segnala che nel testo della legge regionale indicata in oggetto, pubblicata nel supplemento ordinario n. 17 del 17 maggio 2017, si è rilevato il seguente errore materiale che deve intendersi rettificato come segue:

- al comma 1 dell'articolo 11 le parole <<Programma n. 1 (Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA)>> sono sostituite dalle seguenti: <<Programma n. 2 (Servizio sanitario regionale-finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA)>>.

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

17_2_23_CORTE COST SENT 98

Corte Costituzionale

Sentenza 11 aprile2017, n. 98 depositata il 10 maggio 2017 - Giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 1, 3, 9, 15 (recte: 15, comma 1, lettera c), 19 (recte: 19, comma 1, lettera a), 72, comma 1, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Paolo GROSSI; Giudici: Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON, Franco MODUGNO, Augusto Antonio BARBERA, Giulio PROSPERETTI,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 1, 3, 9, 15 (recte: 15, comma 1, lettera c), 19 (recte: 19, comma 1, lettera a), 72, comma 1, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico) promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso spedito per la notifica il 13 giugno 2016, depositato il 21 giugno 2016 e iscritto al n. 36 del registro ricorsi 2016.

VISTI l'atto di costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonché l'atto di intervento, fuori termine, della FEDERDISTRIBUZIONE - Federazione delle Associazioni delle Imprese e delle Organizzazioni Associative della Distribuzione Moderna Organizzata;

UDITO nell'udienza pubblica dell'11 aprile 2017 il Giudice relatore Augusto Antonio Barbera;

UDITI l'avvocato dello Stato Paolo Gentili per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Massimo Luciani per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1.- Con il ricorso spedito per la notifica il 13 giugno 2016, depositato il successivo 21 giugno e iscritto al registro ricorsi n. 36 del 2016, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questione di legittimità costituzionale, in via principale, degli articoli 1, 3, 9, 15 (recte: 15, comma 1, lettera c), 19 (recte: 19, comma 1, lettera a), 72 comma 1, della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), per violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettere e) e s), della Costituzione, nonché degli artt. 4 e 6 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia).

1.1.- Il ricorrente censura: il citato art. 1, nella parte in cui modifica l'art. 29 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»), disponendo che «l'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa è svolto senza limiti relativamente alle giornate di apertura e chiusura, a eccezione dell'obbligo di chiusura nelle seguenti giornate festive: 1° gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, l° maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 25 e 26 dicembre»; il richiamato art. 3, che ha modificato l'art. 30, della legge regionale n. 29 del 2005, disponendo che, «nei Comuni classificati come località a prevalente economia turistica, gli esercenti determinano liberamente le giornate di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, in deroga a quanto disposto dall'art. 29». La disposizione impugnata precisa altresì le località a prevalente economia turistica e stabilisce che con delibera «della Giunta regionale, su domanda del comune interessato, possono essere individuate ulteriori località a prevalente economia turistica, sulla base delle rilevazioni periodiche di Promo Turismo FVG».
Secondo il ricorrente, gli impugnati artt. 1 e 3 violano l'art. 117, comma secondo, lettera e), Cost., che riserva alla competenza esclusiva dello Stato la materia «tutela della concorrenza», e gli artt. 4 e 6 dello statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che definiscono la potestà legislativa esclusiva della Regione in materia di commercio, da esercitare in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato (art. 4, comma 1), potendo la Regione adeguare con norme integrative la legislazione statale alle proprie esigenze in alcune materie indicate dall'art. 6, ma non in materia di commercio. La disciplina uniforme degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali atterrebbe alla materia «tutela della concorrenza»; l'autonomia normativa regionale speciale non potrebbe dunque incidere su tale disciplina attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato (vengono richiamate le sentenze n. 104 del 2014, n. 270 e n. 45 del 2010, n. 160 del 2009, n. 430 e n. 401 del 2007).
Espressione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in questa materia sarebbe, ad avviso del ricorrente, l'art. 31, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma l, della legge 22 dicembre 2011, n. 214. La disposizione avrebbe liberalizzato l'attività imprenditoriale nel settore commerciale, stabilendo che «costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali».
In particolare, il profilo degli orari e dei giorni di apertura e chiusura degli esercizi commerciali è disciplinato dall'art. 3, comma 1, lettera d-bis), del d.l. n. 223 del 2006 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale), come modificato dall'art. 31 del d.l. n. 201 del 2011, il quale stabilisce che le attività commerciali «individuate dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114» (recante «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59»), sono svolte senza il rispetto - tra l'altro - di orari di apertura e chiusura, dell'obbligo della chiusura domenicale e festiva, nonché di quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale.
L'imposizione generalizzata del divieto di apertura nei giorni festivi indicati dalla legge impugnata, e l'esclusione di quest'obbligo nei soli comuni a prevalente economia turistica, contrastano con tale assetto, «costituente disciplina della concorrenza e riforma economica fondamentale», sicché la normativa in esame esulerebbe dalla materia «commercio», invadendo la competenza esclusiva statale, per contrasto con il d.l. n. 223 del 2006 e con il successivo d.l. n. 201 del 2011, come convertiti in legge.
Le medesime violazioni si colgono anche in riferimento all'art. 3 della legge regionale n. 4 del 2016, che prevede la liberalizzazione totale dei giorni di apertura soltanto nei comuni a prevalente economia turistica, sotto il profilo della disparità di condizioni territoriali di esercizio del commercio.
La previsione di un regime differenziato si porrebbe, quindi, in contrasto con l'art. 117, comma 2, lettera e), Cost., e con i principi di liberalizzazione, uniformità del mercato, par condicio degli operatori e uniformità della disciplina, ribaditi dalla Corte Costituzionale fin dalla sentenza n. 430 del 2007 (richiamata anche la sentenza n. 8 del 2013), per contrasto con l'art. 3, comma 1, del d.l. n. 223 del 2006, come convertito in legge, che stabilisce la necessità di «garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di parità e il corretto e uniforme funzionamento del mercato, nonché di assicurare ai consumatori finali un livello minimo e uniforme di condizioni di accessibilità ai beni e servizi sul territorio nazionale».
2.- Il Presidente del Consiglio dei ministri impugna, altresì, gli artt. 9 e 15 (recte: 15, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 4 del 2016.
2.1.- La prima disposizione introduce, nella legge regionale n. 29 del 2005, l'art. 85-bis, dedicato ai «centri commerciali naturali», locuzione con la quale il legislatore regionale ha inteso definire un insieme «di attività commerciali, artigianali e di servizi, localizzate in una zona determinata del territorio comunale»

e finalizzate «al recupero, promozione e valorizzazione delle attività economiche, in particolare delle produzioni locali, al miglioramento della vivibilità del territorio e dei servizi ai cittadini e ai non residenti» (comma 1). Questi enti, ai sensi del comma 2 della norma censurata, possono costituirsi «in forma di società di capitali, società consortili e associazioni con finalità commerciali» e «adottano iniziative di qualificazione e innovazione dell'offerta commerciale, di promozione commerciale, di acquisizione di servizi innovativi di supporto alle attività delle imprese aderenti»; alla loro costituzione potrebbero aderire «le associazioni di categoria, la Camera di commercio e il Comune competenti per territorio e altri enti e associazioni che si prefiggano lo scopo di valorizzare il territorio» (comma 3).
La disposizione impugnata, al comma 4, stabilisce altresì che al fine di sostenere le attività previste, i «centri commerciali naturali» possono accedere ai contributi previsti dalla legge regionale n. 4 del 2016 (di cui all'art. 100 della legge n. 29 del 2005).
2.2.- Nel ricorso si evidenzia, inoltre, che l'art. 15 della legge regionale n. 4 del 2016, modifica l'art. 2, comma 1, lettera i), della legge regionale n. 29 del 2005, distinguendo la categoria degli «esercizi di vendita al dettaglio di media struttura», precedentemente comprensiva degli esercizi con superficie di vendita superiore a 250 mq e fino a 1500 mq, in «esercizi di media struttura minore», compresi tra 250 e 400 metri quadrati ed esercizi di «media struttura maggiore», compresi tra più di 400 e 1500 metri quadri.
2.3.- Le due disposizioni censurate introdurrebbero due nuove tipologie di esercizi commerciali non previsti dalle norme statali, secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 114 del 1998 (art. 4, comma 1, lettere d, e, g), generando una discrasia rispetto alla classificazione dei centri commerciali e degli esercizi di vendita al dettaglio stabilita da queste ultime. Questa differenziazione esulerebbe dalla materia «commercio» di competenza della Regione autonoma, incidendo direttamente sulla disciplina della concorrenza.
Il ricorrente richiama la giurisprudenza della Corte secondo cui una regolazione delle attività economiche «ingiustificatamente intrusiva» genera inutili ostacoli alle dinamiche economiche, a detrimento degli interessi degli operatori economici, dei consumatori e degli stessi lavoratori e, dunque, alla stessa utilità sociale (sentenza n. 299 del 2012). Richiama anche la sentenza n. 125 del 2014, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni regionali che avevano introdotto la definizione di «polo commerciale» non prevista nella classificazione degli esercizi di vendita operata dal d.lgs. n. 114 del 1998.
2.4.- Con riguardo al disposto dell'art. 15 della legge regionale n. 4 del 2016, ad avviso del ricorrente, dalla distinzione menzionata non farebbe seguito «nell'insieme della novellata legge regionale n. 29 del 2005, alcuna conseguenza pratica», poiché il regime amministrativo a cui sono sottoposti gli esercizi di media struttura rimarrebbe immutato (sottoposizione a Segnalazione certificata di inizio attività o ad autorizzazione in base alla dimensione della struttura), essendo regolato dall'art. 12, della citata legge, non soggetto a modifiche.
2.5.- Quanto ai «centri commerciali naturali», introdotti dall'art. 9, della legge regionale impugnata, anch'essi comporterebbero un eccesso di regolazione, in quanto si basano su una definizione sfuggente che eccede largamente i limiti concessi all'intervento del legislatore nella dinamica economica. La figura del «centro commerciale naturale» inciderebbe sul libero dispiegarsi dell'iniziativa economica in regime di concorrenza, fissando limiti spaziali, oggettivi e strutturali alle attività commerciali, anziché rimettere al dispiegamento del gioco concorrenziale il determinarsi dei luoghi, oggetti e strutture delle attività commerciali. Altererebbe, inoltre, la concorrenza all'interno del territorio regionale, e anche al di fuori di esso, perché: a) consente che alle società e associazioni con finalità commerciali, in cui i centri dovrebbero costituirsi, partecipino anche soggetti che non perseguono direttamente ed esclusivamente finalità commerciali, tra cui le Camere di commercio e il Comune competente per territorio; b) collega alla costituzione di un «centro commerciale naturale» l'accesso ai finanziamenti pubblici, previsti dall'art. 100 della legge regionale n. 29 del 2005 (secondo l'art. 85-bis, ultimo comma, della medesima legge, introdotto dall'impugnato art. 9), incentivando la costituzione di società o associazioni per ragioni legate alla possibilità di accedere ai finanziamenti (richiamata la sentenza n. 104 del 2014).
3.- Con il terzo motivo di ricorso, viene censurato l'art. 19 (recte: 19, comma 1, lettera a), della legge regionale in esame, che modifica l'art. 7, comma 2, della legge regionale n. 29 del 2005.
La norma impugnata stabilisce che l'esercizio dell'attività commerciale in sede fissa o sulle aree pubbliche di prodotti alimentari o la somministrazione di alimenti e bevande, ancorché svolto «nei confronti di una cerchia limitata di persone in locali non aperti al pubblico», è subordinato al possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 71, commi 6 e 6-bis, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno).
Il ricorrente richiama l'art. 71, commi 6 e 6-bis, del d.lgs. n. 59 del 2010, nel testo in vigore dal 14 settembre 2012, a seguito delle modifiche disposte dal decreto legislativo 6 agosto 2012, n. 147 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno), che dispone requisiti meno stringenti rispetto alla precedente formulazione. Sintetizzando l'evoluzione della vicenda normativa evidenzia che, con il d.lgs. correttivo n. 147 del 2012, il legislatore è intervenuto sulla prima attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE recante «Direttiva del Parlamento

europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno» (da qui: direttiva Servizi), operata con l'originario testo dell'art. 71, del d.lgs. n. 59 del 2010, in materia di requisiti soggettivi per l'esercizio del commercio o della somministrazione di alimenti. L'intervento costituì una verifica della necessità e proporzionalità di tali requisiti soggettivi, ai sensi dell'art. 15, della direttiva Servizi (e del correlativo art. 12 del d.lgs. n. 59 del 2010), che prescrive tale verifica da parte degli Stati membri. Il legislatore statale, con il decreto correttivo del 2012, ritenne che non fosse proporzionato richiedere il possesso dei requisiti soggettivi, previsti dall'art. 71, comma 6, anche nel caso in cui il commercio o la somministrazione di alimenti avvenissero nei confronti di una ristretta cerchia di soggetti. Per questa ragione eliminava l'inciso «anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone».
Il permanere, nell'impugnato art. 19, della restrizione abolita dal legislatore statale, palesa per il ricorrente la violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., e delle norme statutarie sopra citate (che rinviano ai principi fondamentali della Costituzione e alle grandi riforme economiche), avendo introdotto una disciplina che incide sulla misura di liberalizzazione prevista dalla norma correttiva statale del 2012. Le Regioni, anche ad autonomia speciale, infatti, non possono, nell'esercitare la propria competenza in materia di «commercio», provocare differenziazioni territoriali nelle condizioni di tale offerta, secondo quanto statuito dall'art. 41, comma 2, della legge delega 7 luglio 2009, n. 88 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - Legge comunitaria 2008), che impone anche alle Regioni ad autonomia speciale di adeguare la propria legislazione a quella statale di attuazione della direttiva Servizi.
Il permanere nella legislazione regionale di requisiti non necessari e non proporzionati, contrasterebbe anche con l'art. 117, primo comma, Cost.
4.- Il Presidente del Consiglio dei ministri impugna, infine, l'art. 72, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2016, che introduce l'art. 6-quater nella legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia).
Ad avviso del ricorrente, la Regione avrebbe adottato tale disposizione nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia di pesca (art. 4, n. 3 dello statuto), ma ne avrebbe oltrepassato i limiti, invadendo la competenza statale esclusiva in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema (art. 117, secondo comma, lettera s, Cost.), e l'art. 117, primo comma, Cost., in quanto avrebbe posto una disciplina in contrasto con i principi ricavabili dall'ordinamento dell'Unione europea, e in particolare con l'art. 22 della direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43 CEE (Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) (c.d. direttiva Habitat), e gli artt. 4 e 6, par. 1, del regolamento CE 11 giugno 2007, n. 708/2007 (Regolamento del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti).
Le modifiche apportate dalla legge impugnata consentirebbero, al fine di favorire la pesca sportiva: 1) l'immissione in tutti corpi idrici regionali di specie ittiche autoctone; 2) l'immissione di specie alloctone in corpi idrici artificiali, a condizione che, per quanto connessi con corpi idrici naturali, non ne consentano la migrazione; 3) l'immissione nei corpi idrici naturali della specie alloctona della trota iridea, purché siano immessi individui incapaci di riprodursi, anche nei corpi idrici abitati dalla «trota marmorata» (specie autoctona) per alleggerire la pressione di pesca su quest'ultima; 4) l'immissione della specie alloctona «trota fario» in qualsiasi corpo idrico, purché si tratti di corpi idrici non abitati dalla «trota marmorata» o di corpi idrici originariamente privi di fauna ittica e attualmente popolati da specie introdotte (come i laghi artificiali).
Per il ricorrente questa disciplina minerebbe l'equilibrio naturale delle specie ittiche autoctone, nella misura in cui si consente, senza limiti, l'immissione artificiale di specie autoctone, creando il pericolo del sovrappopolamento, senza prevedere che si tratti di specie a rischio di estinzione. Si consente inoltre che specie alloctone «particolarmente invasive» (trota iridea e trota fario), vengano introdotte artificialmente, garantendo in modo meramente apparente che non si mescoleranno alle specie autoctone, minando l'habitat di queste ultime, a fronte di condizioni limitative previste dalla normativa impugnata solo apparenti, considerata la loro genericità.
La normativa regionale esorbiterebbe dalla competenza regionale in materia di pesca, impingendo direttamente sulla tutela dell'ambiente di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., che vincola anche le Regioni ad autonomia speciale, esulando la materia dalla competenza legislativa della Regione, secondo lo statuto di autonomia.
Lo Stato italiano, prosegue il ricorrente, ha esercitato la propria competenza con il decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2003 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), consentendo (art. 12, comma 2) la reintroduzione delle specie autoctone sulla base di linee guida da emanarsi dal Ministero dell'ambiente, previa acqui-

sizione del parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (ora ISPRA), e (art. 12, comma 3) vietando espressamente la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone.
L'invasione della competenza statale deriva quindi, in definitiva, dalla circostanza che la legge regionale impugnata autorizza direttamente le immissioni di specie autoctone e alloctone sopra illustrate, superando l'intero sistema di verifiche preventive e di autorizzazioni, e soprattutto il divieto assoluto di introduzione di specie alloctone, previsti dalla normativa statale di settore, attuativa di precise prescrizioni di diritto europeo - espresse dalla direttiva CEE, n. 43 del 1992 e dal regolamento CE n. 708 del 2007 - e comunque fondante standard uniformi di tutela dell'ambiente, non differenziabili tra Regione e Regione.
Infine, la normativa regionale violerebbe l'art. 117, primo comma, Cost., per il contrasto con il principio di precauzione con riferimento all'art. 22 della direttiva Habitat, che consente agli Stati membri di reintrodurre specie autoctone, solo previa verifica della effettiva necessità e sostenibilità ambientale, al solo fine di ristabilire il loro soddisfacente stato di conservazione; con le disposizioni della direttiva stessa, che consente agli Stati membri, in funzione di conservazione dell'equilibrio ambientale, di vietare l'introduzione di specie alloctone, come ha fatto il legislatore italiano senza incontrare censura né in sede europea né da parte delle Regioni.
5.- Con memoria del 26 luglio 2016 si è costituita in giudizio la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, chiedendo che il ricorso sia dichiarato inammissibile e, in subordine, infondato.
La resistente eccepisce innanzitutto una ragione di inammissibilità del ricorso comune a tutte le censure. Nel motivare l'impugnazione, secondo la difesa regionale, il ricorrente non avrebbe considerato le disposizioni di cui agli artt. 8 e seguenti del d.P.R. n. 1116 del 1965 (Norme di attuazione dello Statuto in materia di agricoltura e foreste, industria e commercio, turismo e industria alberghiera), dal particolare e significativo «ruolo interpretativo ed integrativo delle stesse espressioni statutarie» (richiamate le sentenze n. 288 del 2013 e n. 51 del 2006).
Con riguardo alla censura di cui all'art. 1 della legge regionale n. 4 del 2016, relativa alle giornate di chiusura degli esercizi commerciali, la Regione eccepisce che il ricorrente, nel lamentare la pretesa violazione di «norme di grande riforma economico- sociale» dello Stato, pur citando alcune disposizioni di legge statale (art. 31, del d. l. n. 201 del 2011; art. 3, del d. l. n. 223 del 2006), non le qualifica come «norme di grande riforma economico-sociale», bensì si limiterebbe a definirle «espressione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in questa materia» (nell'ambito materiale della tutela della concorrenza). Ne deriverebbe l'inammissibilità per difetto di motivazione e di indicazione del parametro (interposto) di legittimità costituzionale.
Nel merito, secondo la difesa regionale, la censura di violazione dell'ambito competenziale riservato allo Stato nella materia «tutela della concorrenza» appare infondata. Ad avviso della resistente, in particolare, i precedenti di questa Corte richiamati nel ricorso non rileverebbero nel caso di specie «per il semplice motivo che la disposizione in commento non limita l'assetto del mercato (e della concorrenza nel mercato) disciplinato dallo Stato».
La resistente eccepisce l'infondatezza anche della censura relativa alla presunta violazione dell'art. 4 dello statuto speciale «per il fatto che la disposizione impugnata non sarebbe "in armonia" con le norme di grande riforma economico-sociale dello Stato». A suo avviso, infatti, solo il comma 2, dell'art. 31, del d.l. n. 201 del 2011, che ha liberalizzato il commercio, costituirebbe «principio generale dell'ordinamento, mentre tale qualificazione non è prevista per il primo comma». Da ciò discenderebbe che «nemmeno lo Stato qualifica come "grande riforma economico-sociale" la soppressione delle regole di apertura e chiusura degli esercizi commerciali». Al contrario, la garanzia di alcuni giorni di chiusura rappresenterebbe una misura di tutela dei lavoratori, che trova fondamento nell'art. 36 Cost.
Con riguardo alla censura relativa ai centri commerciali naturali e alle medie strutture di vendita (artt. 9 e 15 della legge regionale n. 4 del 2016), la resistente evidenzia che le censure non avrebbero ad oggetto l'intero art. 15, bensì la sola lettera c) del comma l, che novella la lettera i) dell'art. 2, comma l, della legge regionale n. 29 del 2005, poiché le altre previsioni dell'art. 15 non sarebbero menzionate nell'articolazione del motivo.
Nel merito le doglianze sarebbero manifestamente infondate. La disciplina del «centro commerciale naturale» non costituirebbe una nuova tipologia di esercizio commerciale, bensì uno strumento «di promozione economico-sociale delle aree nelle quali, per tradizione, vocazione o potenzialità di sviluppo, l'attività commerciale assume particolare rilievo». Ciò sarebbe dimostrato dal fatto che la legge contempla l'adesione a tali enti anche da parte dei Comuni, delle associazioni di categoria e delle Camere di commercio, «soggetti che sono totalmente estranei all'attività di vendita al dettaglio».
Sarebbe priva di fondamento anche la doglianza secondo la quale il centro commerciale naturale inciderebbe «sul libero dispiegarsi dell'iniziativa economica in regime di concorrenza», poiché la legge impugnata non determinerebbe «autoritativamente l'ambito territoriale dei centri commerciali naturali». Al contrario, l'istituzione di tali enti sarebbe rimessa alla volontà delle imprese private, «che scelgono di "consorziarsi" e, eventualmente, di agire in partenariato con i comuni e le camere di commercio, per

valorizzare alcune aree a vocazione commerciale», (in linea con quanto accaduto in altre Regioni italiane e come avallato dalla giurisprudenza amministrativa: TAR Toscana, Sez. seconda, sentenza 30 maggio 2014, n. 925).
Secondo la resistente, inoltre, è infondata la censura in base alla quale la disposizione in esame sarebbe in grado di «alterare la concorrenza all'interno del territorio regionale», perché la Regione assegna dei contributi ai centri commerciali naturali. A suo avviso, la legge regionale n. 29 del 2005, già prevedeva forme di incentivazione per determinate attività commerciali; similmente stabiliscono inoltre le norme statali che prevedono incentivi alle imprese, senza che sussista violazione dell'ordinamento europeo che consentirebbe forme di incentivazione economica, purché erogate secondo i princìpi di non discriminazione, trasparenza, pubblicità e parità di trattamento tra gli operatori commerciali. Si tratterebbe, infatti, di aiuti compatibili con l'assetto concorrenziale del mercato europeo, tanto che il regolamento CE 18 dicembre 2013, n. 1407/2013/UE (Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis») li sottrae alla disciplina sugli "aiuti di Stato" (art. 107 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).
Anche la censura concernente la qualificazione delle medie strutture di vendita sarebbe manifestamente infondata, in quanto si tratterebbe di «disposizioni meramente definitorie» che, appunto per questo, secondo la giurisprudenza costituzionale, non avrebbero effetto lesivo.
Il terzo motivo di ricorso relativo ai requisiti per la somministrazione dei cibi e bevande sarebbe nel merito infondato, perché non è in gioco la tutela della concorrenza, bensì quella della salute, secondo quanto statuito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. l04 del 2014.
Con riguardo al quarto motivo di ricorso, relativo all'immissione di specie ittiche, per la Regione resistente la censura è anzitutto inammissibile, in quanto formulata in maniera ipotetica e, comunque, è infondata nel merito.
Secondo la resistente, l'impugnazione non considera il ruolo che la novella impugnata conferirebbe all'Ente Tutela Pesca (ETP) del Friuli-Venezia Giulia, deputato alla conservazione e alla tutela del patrimonio ittico regionale che predispone il "Piano di gestione ittica" (art. 6-ter legge regionale n. 19 del 1971), quale documento di programmazione teso alla tutela della biodiversità, alla conservazione e incremento della fauna ittica e dei relativi habitat, alla gestione del patrimonio ittico. L'attività di immissione e ripopolamento, dunque, non sarebbe fine a sé stessa, costituendo uno strumento di attuazione del piano di gestione ittica.
Insussistenti sarebbero le censure di violazione dell'art. 22 della direttiva Habitat, sull'opportunità di reintrodurre delle specie locali nel loro territorio degli Stati membri (di cui all'allegato IV), poiché la disposizione impugnata non riguarderebbe le "re-introduzioni", bensì le immissioni di esemplari di specie autoctone che sono già presenti nell'ambiente, a fini della loro "conservazione".
Ad identica conclusione dovrebbe pervenirsi quanto alla denunciata violazione dell'art. 12, comma 3, del d.P.R. n. 357 del l997, perché la disposizione impugnata già escluderebbe l'immissione di specie alloctone nelle acque naturali e artificiali, ai sensi della direttiva richiamata, nonché nei «siti di frega o nursery di specie ittiche autoctone incluse nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE o di specie oggetto di particolari misure di salvaguardia da parte dell'Ente Tutela Pesca».
6.- In data 18 ottobre 2016 ha depositato atto di intervento, con istanza di sospensione cautelare, la Federazione delle Associazioni delle Imprese e delle Organizzazioni Associative della Distribuzione Moderna Organizzata (FEDERDISTRIBUZIONE).
7.- In prossimità dell'udienza pubblica, la difesa regionale ha depositato una memoria, reiterando le sintetizzate eccezioni di inammissibilità e di infondatezza. Inoltre, in riferimento all'impugnato art. 3, deduce che, successivamente alla proposizione del ricorso, tale disposizione è stata modificata con la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 19 (Disposizioni per l'adeguamento e la razionalizzazione della normativa regionale in materia di commercio), in un'ottica di maggiore liberalizzazione stabilendo, tra l'altro, che la Giunta regionale può disporre la sospensione delle giornate di chiusura degli esercizi commerciali, di cui al comma 1, della legge impugnata.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso, in riferimento agli artt. 117, primo e secondo comma, lettere e) e s), della Costituzione, e agli artt. 4 e 6 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, 3, 9, 15, 19 e 72, comma 1, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, 8 aprile 2016, n. 4, (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), di modifica delle leggi regionali 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo») e 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia).

2.- Preliminarmente, deve essere dichiarato inammissibile l'intervento della Federazione delle Associazioni delle Imprese e delle Organizzazioni Associative della Distribuzione Moderna Organizzata (FEDERDISTRIBUZIONE), per la pregiudiziale e assorbente ragione che è avvenuto con atto depositato il 21 ottobre 2016 (spedito il 18 ottobre) e, quindi, oltre il termine stabilito dall'art. 4 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale; termine perentorio secondo la costante giurisprudenza di questa Corte (tra le più recenti, sentenze n. 242 e n. 110 del 2016).
3.- Ancora in via preliminare, va osservato che la Regione ha eccepito l'inammissibilità di tutte le censure, poiché il ricorrente non ha considerato le disposizioni, di cui agli artt. 8 e seguenti, del d.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116 (Norme di attuazione dello Statuto in materia di agricoltura e foreste, industria e commercio, turismo e industria alberghiera), che avrebbero particolare e significativo «ruolo interpretativo ed integrativo delle stesse espressioni statutarie» e rileverebbero al fine dell'esatta identificazione del thema decidendum.
3.1.- L'eccezione non è fondata.
Secondo la costante giurisprudenza costituzionale, l'omesso riferimento alle disposizioni statutarie, qualora incida sulla compiuta definizione dell'oggetto del giudizio, comporta l'inammissibilità della questione (ex multis, sentenze n. 58 del 2016, n. 151 e n. 142 del 2015).
Nella specie non è, tuttavia, richiamabile detto principio. Le disposizioni delle quali è lamentata la pretermissione hanno, infatti, un contenuto sostanzialmente reiterativo delle norme statutarie (artt. 4 e 6 della legge costituzionale n. 1 del 1963), che sono state puntualmente evocate dal ricorrente, allo scopo di identificare la potestà legislativa regionale in materia di commercio e pesca.
4.- Il ricorrente censura anzitutto il citato art. 1, il quale sostituisce l'art. 29 della legge regionale n. 29 del 2005, prevedendo che «l'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa è svolto senza limiti relativamente alle giornate di apertura e chiusura, ad eccezione dell'obbligo di chiusura nelle seguenti giornate festive: 1° gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, I° maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 25 e 26 dicembre». Censura inoltre il richiamato art. 3, che ha sostituito l'art. 30, comma 1, della legge regionale n. 29 del 2005, disponendo che nei comuni «classificati come località a prevalente economia turistica, gli esercenti determinano liberamente le giornate di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, in deroga a quanto disposto dall'art. 29»; ha abrogato il comma 2 dell'art. 30 citato e ha aggiunto, al comma 3, che «[c]on delibera della Giunta regionale, su domanda del comune interessato, possono essere individuate ulteriori località a prevalente economia turistica sulla base delle rilevazioni di Promo Turismo FVG».
4.1.- Secondo l'Avvocatura generale dello Stato, dette norme violerebbero l'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., nonché gli artt. 4 e 6 dello statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, avendo la Regione esorbitato dai limiti della propria potestà legislativa esclusiva in materia di commercio.
Inoltre, si porrebbero in contrasto con l'art. 31, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che prevede la liberalizzazione del commercio, e con l'art. 3, comma 1, lettera d-bis), del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale), convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che dispone che le attività commerciali siano svolte senza il rispetto dell'obbligo di chiusura domenicale e festiva.
4.1.1.- Preliminarmente, va osservato che l'art. 29 della legge regionale n. 29 del 2005, così come modificato dall'impugnato art. 1 della legge regionale n. 4 del 2016, è quasi del tutto coincidente con la previgente disciplina, rappresentata dall'art. 29, comma 7, della legge regionale n. 29 del 2005, sull'obbligo di chiusura degli esercizi commerciali in determinati giorni dell'anno. Questa considerazione, tuttavia, non ostacola l'impugnabilità della disposizione novellata da parte del Governo, per l'inapplicabilità dell'istituto dell'acquiescenza ai giudizi in via principale, atteso che «la norma impugnata ha comunque l'effetto di reiterare la lesione da cui deriva l'interesse a ricorrere dello Stato» (così, da ultimo, la sentenza n. 60 del 2017).
4.1.2.- Ancora in via preliminare, va evidenziato che l'impugnato art. 3 è stato modificato dal sopravvenuto art. 14, comma 1, lettera a), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 dicembre 2016, n. 19 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»), stabilendo i requisiti e il procedimento per ottenere la qualifica di ente a prevalente economia turistica da parte dei Comuni e prevedendo che la Giunta regionale possa disporre per l'intero territorio regionale la sospensione della previsione delle giornate di chiusura degli esercizi commerciali.
Il contenuto «marginale» della modifica normativa, tenuto conto del perimetro e del tenore della censura proposta dal ricorrente, rendono palese che la stessa non è satisfattiva dell'interesse di quest'ultimo. Conseguentemente, va operato il trasferimento della questione di costituzionalità sulla nuova formula-

zione dell'art. 3 (sentenza n. 23 del 2014).
4.1.3.- In relazione alla censura avente ad oggetto il citato art. 1, occorre precisare, inoltre, che la mancata qualificazione, da parte del ricorso, delle disposizioni interposte quali «norme di grande riforma economico-sociale» non incide sull'ammissibilità della stessa, come invece eccepito dalla resistente.
Nella specie, infatti, la disciplina statale richiamata a sostegno della censura viene correttamente evocata quale espressione della competenza legislativa esclusiva dello Stato, in linea con la giurisprudenza di questa Corte, che ha esplicitamente ricondotto le disposizioni, richiamate nel caso odierno come parametro interposto, a principi di liberalizzazione del mercato a tutela della concorrenza (sentenza n. 38 del 2013; sentenze n. 299 del 2012 e n. 430 del 2007) e che ha altresì affermato che detta normativa «costituisce un limite alla disciplina che le medesime Regioni [a statuto speciale] possono adottare in altre materie di loro competenza» (sentenza n. 299 del 2012).
5.- Nel merito, come si evince già da queste ultime considerazioni, le questioni sono fondate.
In materia di orari degli esercizi commerciali, l'art. 31, comma 1, del d.l. n. 201 del 2011, ha modificato l'art. 3, comma 1, lettera d-bis), del d.l. n. 223 del 2006, come convertito in legge, e ha stabilito che le attività commerciali si svolgano «senza limiti e prescrizioni» concernenti, fra gli altri, «il rispetto degli orari di apertura e di chiusura, l'obbligo della chiusura domenicale e festiva nonché quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale dell'esercizio».
Questa Corte, con la sentenza n. 299 del 2012, ha ritenuto non illegittima tale norma, ascrivendola alla materia «tutela della concorrenza» (art. 117, secondo comma, lettera e, Cost.). Successivamente, con la sentenza n. 239 del 2016, ha nuovamente valorizzato il principio di liberalizzazione, contenuto in detta norma interposta, che esonera gli esercizi commerciali dall'obbligo di rispettare gli orari e i giorni di chiusura.
Peraltro, è opportuno rilevare che il contenuto precettivo dell'impugnato art. 1, coincide, per i profili qui rilevanti, con l'art. 4, della legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, 25 febbraio 2013, n. 5, recante «Modificazioni alla legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale)», dichiarato illegittimo da questa Corte con la sentenza n. 104 del 2014.
In questa pronuncia è stato rimarcato che la normativa statale volta all'eliminazione dei limiti agli orari e ai giorni di apertura al pubblico degli esercizi commerciali, oltre ad attuare un principio di liberalizzazione, rimuovendo vincoli e limiti alle modalità di esercizio delle attività economiche a beneficio dei consumatori, favorisce «la creazione di un mercato più dinamico e più aperto all'ingresso di nuovi operatori e amplia la possibilità di scelta del consumatore. Si tratta, dunque, di misure coerenti con l'obiettivo di promuovere la concorrenza, risultando proporzionate allo scopo di garantire l'assetto concorrenziale del mercato di riferimento relativo alla distribuzione commerciale» (sentenza n. 104 del 2014, che riprende le sentenze n. 38 del 2013 e n. 299 del 2012).
Queste considerazioni, che vanno qui ribadite, rendono palese la fondatezza delle censure aventi ad oggetto l'impugnato art. 1, in quanto interviene nella disciplina delle giornate di apertura degli esercizi commerciali, ascrivibile appunto alla «tutela della concorrenza», di competenza esclusiva dello Stato.
Deve, pertanto, essere dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, della legge regionale n. 4 del 2016, che modifica l'art. 29, della legge regionale n. 29 del 2005.
La dichiarazione di illegittimità costituzionale va estesa, in via conseguenziale, anche all'art. 29-bis, della richiamata legge regionale n. 29 del 2005, stante l'inscindibile legame funzionale sussistente fra la disposizione impugnata e l'altra ora indicata. La disposizione de qua, infatti, estende i principi richiamati dalla norma impugnata ad ogni singolo esercizio di vendita.
La dichiarazione di illegittimità costituzionale colpisce, inoltre, anche l'impugnato art. 3, che ha modificato l'art. 30 della legge n. 29 del 2005, essendo divenuta priva di ragion d'essere una tale disposizione, tesa ad individuare i comuni classificati come località a prevalente economia turistica, dal momento che in questi, al pari degli altri comuni, dovrà operare la liberalizzazione del commercio senza distinzioni.
6.- Con la seconda censura, il Governo impugna l'art. 9 della legge regionale n. 4 del 2016, che introduce i c.d. «centri commerciali naturali» e la relativa disciplina, nonché l'art. 15, che prevede due distinti tipi di esercizi commerciali di media struttura (distinguendoli in «media struttura minore» e «media struttura maggiore»).
6.1.- Le disposizioni violerebbero l'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., nonché gli artt. 4 e 6 dello statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, esorbitando dai limiti della competenza regionale esclusiva in materia di commercio.
6.1.1.- Entrambe le norme impugnate introdurrebbero, infatti, tipologie di esercizi commerciali non presenti a livello nazionale, secondo quanto disposto dall'art. 4, lettere d), e), g), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59). Si determinerebbe, così, una discrasia tra quanto disposto dalla legge regionale e la classificazione dei centri commerciali e degli esercizi di vendita al dettaglio indicati a livello nazionale.
6.2.- Sempre secondo il Governo, la disposizione che contempla i «centri commerciali naturali» compor-

terebbe un eccesso di regolazione incidente sul libero dispiegarsi dell'iniziativa economica in regime di concorrenza, fissando i limiti spaziali, oggettivi e strutturali alle attività commerciali «naturali», anziché rimettere al libero gioco concorrenziale il determinarsi dei luoghi, oggetti e strutture delle attività commerciali. Altererebbe inoltre la concorrenza all'interno del territorio regionale, e anche al di fuori di esso, consentendo che alle società e associazioni con finalità commerciali, in cui i centri dovrebbero costituirsi, possano partecipare anche soggetti che non perseguano direttamente ed esclusivamente finalità commerciali, tra cui le Camere di commercio e il Comune competente per territorio. Consentendo, infine, anche ai «centri commerciali naturali» l'accesso ai finanziamenti pubblici, previsti dall'art. 100 della legge regionale n. 29 del 2005, si incentiverebbe, con conseguente lesione dei principi della concorrenza, la costituzione di società o associazioni non per ragioni derivanti da dinamiche di mercato, bensì per la possibilità di accedere ai finanziamenti stessi.
6.3.- Preliminarmente, occorre precisare che, come dedotto dalla Regione, il citato art. 15 deve ritenersi censurato limitatamente alla norma recata nel comma 1, lettera c), laddove distingue ulteriormente le medie strutture di vendita.
6.4.- La questione avente ad oggetto l'introduzione di tipologie di esercizi commerciali non presenti a livello nazionale non è fondata.
Premesso che è lo stesso ricorrente ad evidenziare l'irrilevanza, a fini pratici, della suddistinzione delle medie strutture di vendita - poiché, tra l'altro, il regime amministrativo a cui esse sono sottoposte rimarrebbe immutato - è da sottolineare che in ordine al richiamato parametro interposto questa Corte ha evidenziato che, a seguito della modifica del Titolo V della parte seconda della Costituzione, la materia «commercio» rientra nella competenza residuale delle Regioni, ai sensi del quarto comma, dell'art. 117 Cost. In questo contesto, ha sottolineato la cedevolezza del decreto legislativo n. 114 del 1998, che «si applica, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, soltanto alle Regioni che non abbiano emanato una propria legislazione nella suddetta materia» (sentenza n. 247 del 2010, che richiama l'ordinanza n. 199 del 2006).
Tale conclusione è riferibile anche alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in virtù della «clausola di maggior favore», di cui all'art. 10, della legge costituzionale n. 3 del 2001 (Modifiche al titolo V, della parte seconda della Costituzione). La Regione, infatti, ha già posto in essere una normativa in materia di commercio, qual è la disposizione censurata, che, in base alle argomentazioni svolte, prevale sul disposto del d.lgs. n. 114 del 1998.
6.5.- È del pari non fondata la questione di legittimità costituzionale del citato art. 9, laddove stabilisce che i «centri commerciali naturali» possano accedere ai finanziamenti pubblici, già previsti dall'art. 100 della legge regionale n. 29 del 2005.
Ai sensi dell'art. 9, comma 1, per centro commerciale naturale si intende «un insieme di attività commerciali, artigianali e di servizi localizzato in una zona determinata del territorio comunale» e finalizzato alla valorizzazione delle attività economiche e delle produzioni locali. Al fine di sostenere le attività richiamate, l'art. 9, comma 4, prevede l'accesso ai contributi di cui all'art. 100. Tale disposizione, secondo il ricorrente, si porrebbe in contrasto con il libero dispiegarsi, in regime di mercato, dell'iniziativa economica.
Va, tuttavia, in proposito evidenziato che il riferimento alla tutela della concorrenza non può essere così pervasivo da assorbire, aprioristicamente, le materie di competenza regionale.
Come questa Corte ha avuto modo di precisare con la sentenza n. 8 del 2013, «i principi di liberalizzazione presuppongono che le Regioni seguitino ad esercitare le proprie competenze in materia di regolazione delle attività economiche», sia pure «in base ai principi indicati dal legislatore statale». Tale orientamento - sottolinea la medesima decisione - non esclude ogni intervento legislativo regionale, purché siano fatte salve «le regolamentazioni giustificate da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario» che siano «adeguate e proporzionate alle finalità pubbliche perseguite», così da «garantire che le dinamiche economiche non si svolgano in contrasto con l'utilità sociale e con gli altri principi costituzionali».
Secondo la giurisprudenza costituzionale non sussiste, comunque, una potestà statale esclusiva in materia di incentivi e aiuti alle imprese (sentenza n. 63 del 2008). Infatti, anche la legislazione regionale, volta a prevedere contributi e aiuti può ritenersi conforme al riparto costituzionale delle materie, qualora sia coerente con la disciplina del diritto dell'Unione europea sugli aiuti di Stato (sentenza n. 217 del 2012). Detti incentivi alle imprese, peraltro, quando consentiti, «lo sono normalmente in deroga alla tutela della concorrenza» (così la già citata sentenza n. 63 del 2008).
Nella specie, i contributi richiamati dalla norma impugnata sono quelli previsti dal citato art. 100 della legge regionale n. 29 del 2005, che contempla una serie di incentivi per un'ampia categoria di beneficiari che vanno dalle «micro, piccole e medie imprese», ai consorzi, sino ad arrivare, attraverso l'integrazione prevista dalla disposizione impugnata, ai «centri commerciali naturali». È tuttavia importante sottolineare che lo stesso articolo, al comma 6, si richiama esplicitamente al regolamento della Commissione n. 1407/2013/UE (Regolamento della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»), che fissa una cifra assoluta al

di sotto della quale l'aiuto non è soggetto all'obbligo della comunicazione, così da definire la soglia dei contributi erogabili in termini tali da escludere la possibile conflittualità degli stessi con la normativa dell'Unione europea. Si tratta, dunque, di incentivi che non alterano il mercato. Da qui la non fondatezza della censura.

6.6.- È invece fondata la questione relativa all'art. 9, con riferimento alla partecipazione delle Camere di commercio e dei Comuni ai «centri commerciali naturali».

La resistente evidenzia che i «centri commerciali naturali» rappresentano uno strumento «di promozione economico-sociale delle aree nelle quali, per tradizione, vocazione o potenzialità di sviluppo, l'attività commerciale assume particolare rilievo»; ciò troverebbe conferma nel fatto che la legge contempla la facoltà dei Comuni, delle associazioni di categoria e delle Camere di commercio di aderire a detti enti. Tuttavia, è proprio la commistione che si può instaurare tra gli esercenti e le pubbliche amministrazioni a mostrare profili di illegittimità.

A tal proposito, va precisato che la disposizione censurata prevede, al comma 2, che i «centri commerciali naturali sono costituiti in forma di società di capitali, società consortili e associazioni con finalità commerciali», stabilendo, al comma 3, che ai centri commerciali naturali «possono aderire, in qualità di soggetti interessati, le associazioni di categoria, la Camera di commercio e il Comune competenti per territorio e altri enti e associazioni che si prefiggano lo scopo di valorizzare il territorio».

Dal combinato disposto dei due commi in oggetto, si evince la possibilità che il partenariato pubblico-privato potrebbe non limitarsi soltanto a promuovere il commercio in determinate aree attraverso l'ausilio - in misura proporzionata e ragionevole - di strumenti, che pure sono ascrivibili alle competenze dei Comuni, come la pianificazione urbanistica finalizzata a valorizzare le diverse parti del territorio (siano essi centri storici o zone a particolare vocazione produttiva). Il partenariato contemplato dalla legislazione regionale censurata in parte qua, invece, si spinge oltre, ammettendo anche la costituzione di società a capitale misto.

Il profilo che viene qui in considerazione non attiene, dunque, alle modalità organizzative delle società partecipate. Più specificamente, infatti, ciò che viene in rilievo è l'impatto di simile disciplina sulla «tutela della concorrenza».

Va in proposito evidenziato che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica», nello stabilire, all'art. 1, comma 2, che le disposizioni in esso contenute sono finalizzate a garantire l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e promozione della concorrenza e del mercato, la razionalizzazione della spesa pubblica, dispone, all'art. 4, comma 1, che le «amministrazioni pubbliche non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società».

La disposizione del testo unico si pone in continuità rispetto alla normativa precedente, rappresentata dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2008) che, all'art. 3, comma 27, valorizza il medesimo principio, al fine di ridurre il campo d'azione delle società pubbliche, in linea con quanto prefigurato anche dal successivo decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Questa Corte ha ricondotto detta disciplina, che limita il raggio d'azione delle società partecipate da parte di Regioni ed enti locali, anche alla tutela della concorrenza (sentenza n. 326 del 2008), affermando che l'obiettivo della stessa è «quello di evitare che soggetti dotati di privilegi svolgano attività economica al di fuori dei casi nei quali ciò è imprescindibile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali» (sentenza n. 148 del 2009).

Nella specie, in considerazione della tipologia delle attività svolte dai «centri commerciali naturali», secondo la disposizione impugnata, si tratta di soggetti che svolgono attività di servizi. La disposizione censurata, pertanto, prevede la partecipazione delle Camere di commercio e dei Comuni a società aventi per oggetto attività di produzione di servizi che non sono strettamente necessari «al perseguimento delle proprie finalità istituzionali»; per ciò solo, essa viola la normativa statale a tutela della concorrenza, richiamata in precedenza.

6.7.- Ne consegue che deve essere dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 3, limitatamente alla parte in cui prevede che partecipino ai «centri commerciali naturali» anche soggetti pubblici quali le Camere di commercio e il Comune competente per territorio.

7.- Con la terza censura il Governo impugna l'articolo 19 della legge regionale n. 4, del 2016, che dispone il possesso di dati requisiti professionali per esercitare attività commerciali che prevedano la somministrazione di alimenti e bevande, anche ove l'attività commerciale sia svolta «nei confronti di una cerchia limitata di persone», in locali non aperti al pubblico.

7.1.- La disposizione violerebbe l'art. 117, primo e secondo comma, lettera e), Cost., nonché gli artt. 4 e 6, dello statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in materia di commercio.

Preliminarmente occorre precisare che il citato art. 19 deve ritenersi censurato limitatamente alla norma di cui al comma 1, lettera a).
7.2.- La violazione dell'art. 117, primo comma, Cost., sarebbe palese in riferimento all'art. 41, commi 1, lettera f), e 2 della legge 7 luglio 2009, n. 88 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008), che impone anche alle Regioni a statuto speciale di adeguare la propria legislazione a quella statale di attuazione della direttiva 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno), nonché in riferimento all'art. 15 della direttiva medesima, che impone di verificare la necessità e proporzionalità dei requisiti soggettivi di accesso alle attività di prestazione dei servizi.
7.3.- Il vulnus all'art. 117, comma secondo, lettera e), Cost. sarebbe ravvisabile in riferimento all'art. 8, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 6 agosto 2012, n. 147 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno). Detta disposizione, infatti, ha modificato l'art. 71, comma 6, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno), abolendo i requisiti richiamati in caso di somministrazione di alimenti e bevande «nei confronti di una cerchia limitata di persone».
La legislazione regionale, che continua a prevedere il possesso di almeno uno dei requisiti in questione, contrasterebbe con la «misura liberalizzatrice» statale.
7.4.- La questione non è fondata.
Va, innanzitutto, osservato che il contenuto precettivo dell'impugnato art. 19 coincide, nei profili qui rilevanti, con quello di una norma regionale (art. 3 della legge della Regione autonoma Val d'Aosta/Vallée d'Aoste, n. 5 del 2013), scrutinata da questa Corte con la richiamata sentenza n. 104 del 2014.
Tale pronuncia ha evidenziato che, sebbene la normativa statale stabilisca che le attività commerciali possono essere svolte senza limiti e prescrizioni, tra cui il possesso di requisiti professionali soggettivi, tuttavia, poi, fa espressamente salvi quelli riguardanti il settore alimentare e della somministrazione degli alimenti e delle bevande. In particolare, è stato sottolineato dalla medesima pronuncia che tali considerazioni «portano ad escludere che la normativa in questione attenga alla materia della «tutela della concorrenza», ponendo limiti o barriere all'accesso al mercato con effetti restrittivi della concorrenza stessa. Essa, piuttosto, concerne la materia della «tutela della salute», attribuita dall'art. 117, terzo comma, Cost. alla competenza legislativa concorrente delle Regioni, ponendosi quale misura volta a salvaguardare «la salute dei consumatori» (sentenza n. 104 del 2014).
7.4.1.- Inquadrata in questi termini, sia rispetto alla materia della «tutela della concorrenza», sia riguardo al vincolo europeo richiamato dall'art. 117, primo comma, Cost., la questione deve ritenersi non fondata.
8.- Con la quarta censura, infine, il Governo impugna l'articolo 72, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2016, che prevede, al fine di valorizzare la pesca sportiva, la possibilità di autorizzare l'immissione nei corpi idrici naturali e artificiali di esemplari di specie ittiche autoctone e alloctone.
Per il ricorrente la previsione impugnata andrebbe a minare l'equilibrio naturale delle specie autoctone, consentendo l'immissione di ulteriori esemplari, creando un pericolo di sovrappopolamento, senza una previa verifica che si tratti di specie a rischio di estinzione. Inoltre, l'obbiettivo volto ad evitare la commistione delle specie alloctone con quelle autoctone verrebbe garantito in modo meramente apparente ricorrendo ad una normativa di carattere generico.
8.1.- La norma regionale violerebbe i limiti posti alla competenza regionale in materia di pesca, incidendo direttamente sulla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., che vincola anche le Regioni ad autonomia speciale, esulando la materia dalla competenza legislativa della Regione secondo lo statuto di autonomia. La norma impugnata lederebbe altresì i vincoli europei richiamati dall'art. 117, primo comma, Cost.
8.1.1.- Secondo il Governo ricorrente, la lamentata violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., si coglierebbe in riferimento all'art. 12, commi 2 e 3, del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), come modificato dal d.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche). Detta normativa viene richiamata laddove vieta esplicitamente l'introduzione di specie alloctone e subordina l'introduzione di specie autoctone al superamento di una serie di verifiche e controlli.
8.1.2.- La lesione dell'art. 117, primo comma, Cost. sarebbe evidente, inoltre, in riferimento al principio di precauzione contenuto nell'art. 22, della direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE (Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), (c.d. direttiva Habitat), nonché negli artt. 4 e 6, par. 1, del Regolamento CE, 11 giugno 2007, n. 708/2007 (Regolamento del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti).

8.2.- In riferimento alla censura di cui all'art. 72, comma 1, la resistente ritiene che la censura sia costruita in termini meramente ipotetici. L'eccezione va respinta, potendosi obiettare che così deve necessariamente essere, facendo riferimento al principio di precauzione.
8.3.- Nel merito la questione è fondata.
L'introduzione, la reintroduzione e il ripascimento delle specie ittiche sono regolate dal già citato art. 12 del d.P.R. n. 357 del 1997, come modificato dal d.P.R. n. 120 del 2003, in attuazione della c.d. direttiva Habitat che richiede agli Stati membri di valutare l'opportunità di reintrodurre specie autoctone, qualora questa misura possa contribuire alla loro conservazione, sia di regolamentare, ed eventualmente vietare, le introduzioni di specie alloctone che possano arrecare pregiudizio alla conservazione degli habitat o delle specie autoctone (art. 22, lettere a e b).
Lo Stato italiano ha esercitato la sua competenza con il richiamato d.P.R. n. 357 del 1997, come modificato nel 2003, consentendo la reintroduzione delle specie autoctone, sulla base di linee guida del Ministero dell'ambiente, secondo le procedure stabilite dall'art. 12, comma 2. Ha altresì vietato espressamente (e in via generale) la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie non autoctone (art. 12, comma 3).
Riguardo al riparto delle attribuzioni tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome, in materia ambientale e di protezione della fauna, la giurisprudenza costituzionale è costante nel ritenere che ove la materia «tutela dell'ambiente» non sia contemplata negli statuti di autonomia, ciò determina che quanto non rientri nelle specifiche competenze delle Province autonome rifluisca «nella competenza generale dello Stato nella suddetta materia, la quale implica in primo luogo la conservazione uniforme dell'ambiente naturale, mediante precise disposizioni di salvaguardia non derogabili in alcuna parte del territorio nazionale» (sentenze n. 387 del 2008 e n. 288 del 2012 nonché, analogamente, sentenza n. 151 del 2011).
Relativamente all'immissione di specie ittiche nei corpi idrici regionali, inoltre, questa Corte ha affermato che la disciplina «dell'introduzione, della reintroduzione e del ripopolamento di specie animali rientra nella esclusiva competenza statale di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, trattandosi di regole di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e non solo di discipline d'uso della risorsa ambientale-faunistica». Nell'esercizio di tale sua competenza esclusiva, finalizzata ad una «tutela piena ed adeguata» dell'ambiente, lo Stato «può porre limiti invalicabili di tutela» (sentenza n. 30 del 2009; nello stesso senso, sentenza n. 288 del 2012).
A tali limiti le Regioni devono adeguarsi nel dettare le normative d'uso dei beni ambientali, o comunque nell'esercizio di altre proprie competenze, rimanendo libere, ove lo ritengano opportuno, di definire, nell'esercizio della loro potestà legislativa, «limiti di tutela dell'ambiente anche più elevati di quelli statali» (sentenza n. 30 del 2009; in senso conforme sentenza n. 151 del 2011).
Con riferimento alle specie alloctone, con la sentenza n. 30 del 2009 questa Corte ha precisato che l'art. 12, comma 3, del citato d.P.R. n. 357, vieta espressamente e in via generale la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di «specie e popolazioni non autoctone».
Riguardo invece all'immissione delle specie autoctone, l'art. 12, comma 2, del d.P.R. n. 357, come sostituito dal d.P.R. n. 120 del 2003, richiede alle Regioni e alle Province autonome di attivare un'attività istruttoria che coinvolga gli enti interessati, al fine di prevedere la introduzione e la reintroduzione di esemplari delle stesse, «dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente» e presentando allo stesso uno studio per evidenziare che l'introduzione di dette specie contribuisca a ristabilirle «in uno stato di conservazione soddisfacente».
La Regione non ha tenuto conto delle procedure previste per dar vita all'immissione stessa, secondo quanto indicato all'art. 12, comma 2. Queste indicazioni, infatti, non emergono dalla normativa impugnata la cui ratio, oltretutto, rivolta alla valorizzazione della pesca sportiva, si discosta dagli obiettivi perseguiti dalla legislazione statale, tesi, piuttosto, alla conservazione delle specie a rischio.
In base alle considerazioni svolte, la questione è fondata rispetto all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. Resta assorbita l'ulteriore censura relativa all'art. 117, primo comma, Cost.
per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 29, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»), come modificata dall'art. 1, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico);
2) dichiara, in via conseguenziale, ai sensi dell'art. 27, della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale dell'art. 29-bis della legge regionale n. 29 del 2005;
3) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 30 della legge regionale n. 29 del 2005, come modificato

dall'art. 3 della legge regionale n. 4 del 2016 e successivamente dall'art. 14 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 dicembre 2016, n. 19 (Disposizioni per l'adeguamento e la razionalizzazione della normativa regionale in materia di commercio);
4) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 3, della legge regionale n. 4 del 2016, limitatamente alla parte in cui prevede che ai «centri commerciali naturali» possano aderire anche «la Camera di commercio e il Comune competente per territorio»;
5) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 72, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2016;
6) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 15, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 4 del 2016, promossa in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., e agli artt. 4 e 6 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), con il ricorso indicato in epigrafe;
7) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 19, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 4 del 2016, promossa in riferimento all'art. 117, primo e secondo comma, lettera e), Cost., e agli artt. 4 e 6 della legge costituzionale n. 1 del 1963, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'11 aprile 2017.

IL PRESIDENTE: Paolo Grossi
IL REDATTORE: Augusto Antonio Barbera
IL CANCELLIERE: Roberto Milana

Depositata in Cancelleria il 10 maggio 2017.
Il Direttore della Cancelleria: Roberto Milana

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_23_3_GAR_COM SAURIS ASTA ALBERGO BORGO VELT_029

Comune di Sauris (UD)

Estratto avviso asta pubblica per alienazione fabbricato di proprietà comunale “Albergo bar ristorante Borgo Velt” e pertinenze.

IL RESPONSABILE DELL’AREA AMMINISTRATIVA

In esecuzione alla propria determina n. DA/28 del 24/05/2017

RENDE NOTO

presso la Sede Municipale di Ampezzo (UD) (Ente Capofila della convenzione per la gestione dell’Area Amministrativa dei Comuni di Ampezzo, Sauris, Socchieve e Preone) in Piazza Zona Libera 1944, 28, il giorno 03/07/2017 alle ore 10:00, si terrà asta pubblica, in primo esperimento, ai sensi dell’art. 73 lettera c) del R.D. 827/1924, per la vendita del seguente immobile:
Fabbricato “Albergo Bar Ristorante Borgo Velt” sito in Località Sauris di Sotto, civ. 78, censito al catasto fabbricati del Comune di Sauris al foglio 18 mappale 124, Piano: T-1-2 Categoria D/2, R.C. € 4.524,16
Totale superficie fabbricato mq. 370,51 - Classe Energetica: D - I locali sono arredati e attrezzati.
Area di pertinenza esclusiva del fabbricato identificata al Catasto Terreni del Comune di Sauris al foglio 18 mappale 124 e al foglio 18 mapp. 125 di mq. 570.
Prezzo complessivo a base di gara: € 330.000,00.
Le modalità di partecipazione alla gara e ulteriori informazioni sull’immobile oggetto di vendita sono contenute nell’Avviso d’asta prot. n. 0007443 del 29/06/2017 pubblicato all’albo pretorio on-line sul sito web del Comune di Sauris.
Sauris, 29 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL’AREA:
p.i. Giacomino Rugo

17_23_3_AVV_AG REG ERSA DECR 204 GRADUATORIA REGIMI QUALITA_011

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia - Servizio promozione, statistica agraria e marketing

Decreto del Direttore del Servizio 22 maggio 2017, n. 204/SPM/DD/fr - Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 3, Sottomisura 3.1 ”Sostegno per l’adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari-accesso individuale”. Approvazione graduatoria delle domande presentate nel 2016 e sostegno concedibile a valere sul regolamento emanato con DPReg. n. 087/Pres. del 27 aprile 2016.

L'anno 2017, il giorno 22 del mese di maggio, presso la sede dell'Agenzia in Gorizia, Via del Montesanto n. 17

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTO la delibera della Giunta regionale n. 2585 dd. 19 dicembre 2014 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'ERSA;
VISTO il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 105/Pres. recante "Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti ed Organismi funzionali della Regione;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 recante "Razionalizzazione, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 recente "Disposizione in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziario urgenti";
VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata legge regionale 26/2015 rubricanti rispettivamente "Finalità" e "Applicazione del decreto legislativo 118/2011";
VISTO il proprio decreto n. 27 dd. 29 febbraio 2016 ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 corredato dagli allegati, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, del bilancio finanziario gestionale e del piano delle attività 2016-2018, ai sensi degli artt. 11 e 39 e dell'allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni", esecutivo ai sensi di legge;
VISTI
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo rurale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del reg. n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale di è preso atto con deliberazione della Giunta Regionale n. 38 del 13 gennaio 2017;
VISTO il piano finanziario del PSR approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso, il quale stanzia le risorse FEASR per misura e focus area;
VISTO il regolamento per l'accesso al PSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento di cui alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1 - sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - accesso individuale, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione del 27 aprile 2016, n. 087/Pres., pubblicato sul 1° supplemento ordinario n. 20 al BUR n. 18 del 4 maggio 2016 ;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale
- n. 763 del 4 maggio 2016 con cui , sulla base delle disponibilità assegnate dal piano finanziario del PSR alle diverse Misure, sotto misure, focus area e annualità, alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1 - sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, venivano assegnati per il 2016 euro 500.000,00 di spesa pubblica dei quali 215,600,00 di quota FEASR sul totale di € 431.200,00 di quota FEASR assegnati dal piano finanziario alla Misura 3 -

sotto misura 3.1, focus area 3A ;
- n. 869 del 12 maggio 2017 con cui, sulla base delle disponibilità assegnate dal piano finanziario del PSR alle diverse Misure, sotto misure, focus area e annualità, alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1 - sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, venivano assegnati ulteriori euro 397.646,10 di spesa pubblica dei quali euro 171.465,00 di quota FEASR sul totale di € 431.200,00 di quota FEASR assegnati dal piano finanziario alla Misura 3 - sotto misura 3.1, focus area 3° per la copertura finanziaria delle domande di aiuto pervenute nel 2016 ;
ATTESO CHE il comma 3 dell'articolo 16 del regolamento della sotto misura 3.1 prevede che la Struttura responsabile predispone, approva e pubblica sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la graduatoria delle domande di sostegno ammissibili, con l'evidenza di quelle finanziabili;
PRESO ATTO che l'elevato numero di domande pervenute alla Struttura responsabile non ha consentito di rispettare i termini di cui i commi 1 e 3 dell'art 16 del regolamento della sotto misura 3.1 ;
VISTI
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni ;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto posizioni organizzative" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
CONSIDERATO infine che, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, il presente decreto non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. E' approvata la graduatoria delle domande di sostegno ammissibili presentate nel 2016 a valere sulla Misura 3 - sotto misura 3.1 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con l'evidenza di quelle finanziabili, di cui all'allegato A facente parte integrante del presente Decreto ;
2. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Daniele Damele

17_23_3_AVV_AG REG ERSA DECR 204 GRADUATORIA REGIMI QUALITA_011_GRADUATORIA

PSR 2014-2020 FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.

ersa REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

ALLEGATO A

GRADUATORIA DOMANDE DI SOSTEGNO AMMESSE A VALERE SUL REGOLAMENTO EMANATO CON DPGR N. 087/Pres. DEL 27 APRILE 2016 .

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020, MISURA 3, SOTTOMISURA 3.1, " SOSTEGNO PER L'ADESIONE AI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI – ACCESSO INDIVIDUALE".

DOMANDA	CUAA	BENEFICIARIO	PUNTEGGIO	SOSTEGNO	GRADUATORIA
54250070825	01801910934	BENVENUTA LUMACA SSA	**88**	**2.775,00**	1°
54250063077	02854920309	MARINIG di MARINIG VALERIO SSA	**88**	**4.150,00**	2°
54250037519	01749180939	DI SILVESTRO SSA	**85**	**3.250,00**	3°
54250037527	01797480934	LA CAMPAGNA DI MA.SI. di PUP S. e ROS M. SA SS	**85**	**3.250,00**	4°
54250037469	01747320933	RIVA DE BARES SSA	**85**	**3.250,00**	5°
54250057418	00469100317	FIEGL di FIGELJ ALESSIO E C. SA SS	**83**	**4.750,00**	6°
54250062442	02184860308	SPECOGNA LEONARDO AA SS	**83**	**5.450,00**	7°
54250034995	MDNRRT81B04G284M	MODONUTTI ROBERTO	**80**	**1.900,00**	8°
54250036057	LVNMRC82R03C758Q	LIVON MARCO	**80**	**2.450,50**	9°
54250070965	01992910263	AGRILIVENZA SS	**80**	**3.250,00**	10°
54250051155	BGNLXA90L16I904L	BIGNOLIN ALEX	**80**	**3.250,00**	11°

54250037295	01704350931	DE NARDI PIETRO E NICOLA	**80**	**3.250,00**	12°
54250035059	DLSNDR84E22L483L	DEL SAVIO ANDREA	**80**	**3.250,00**	13°
54250042402	SLVDNS93P27G888Q	SALVADOR DENIS	**80**	**3.250,00**	14°
54250038582	94128810309	VIGNE ALSA SA SS	**80**	**3.250,00**	15°
54250059604	DLLNDR92S27L483S	DELLE VEDOVE ANDREA	**80**	**4.250,00**	16°
54250065528	02540650302	CISORIO SS SA	**80**	**4.750,00**	17°
54250037634	01141610939	GUGLIELMIN PIETRO & C. SA SS	**80**	**4.750,00**	18°
54250038871	94128820308	TERRE DEI VIGNAJ SA SS	**80**	**4.750,00**	19°
54250064059	02846970305	DORDOLO BRUNO e LUCA SS	**80**	**5.925,00**	20°
54250011498	02604920302	POMIS SA SS	**80**	**6.500,00**	21°
54250064091	00514160308	ROIATTI GIANNI & C. SSA	**80**	**9.000,00**	22°
54250035489	02687490306	COSEAT di FRANCESO E PAOLO SAS	**78**	**4.250,00**	23°
54250061287	CCVMRO79D03C758E	CUCOVAZ OMAR	**78**	**4.400,00**	24°
54250036032	02739440309	PADOVAN ANTONIO & FIGLI SAS	**78**	**6.250,00**	25°
54250035943	CRLCRL82R20F356H	CARLOTTA CARLO	**75**	**3.085,00**	26°
54250042196	01342390935	FACCA FABIO & C. SA SS	**75**	**3.250,00**	27°

54250037436	PRNGPP88L11G888S	PERIN GIUSEPPE	**75**	**3.250,00**	28°
54250036040	02645840303	SOSTERO TRAVERSO SA SS	**75**	**3.250,00**	29°
54250037451	TNNWLM80H03E473Z	TINON WILLIAM	**75**	**3.800,00**	30°
54250041362	LSTDMA76S26L483O	LESTANI ADAMO	**75**	**3.925,00**	31°
54250057830	CSGLEI89H19I904P	CASAGRANDE ELIA	**75**	**4.150,00**	32°
54250064489	01519910309	FRANCESCOTTO PAOLO E STEFANO	**75**	**4.550,00**	33°
54250050009	01468780935	STELLA SA SS	**75**	**4.750,00**	34°
54250035901	RSSLRT77T24L483E	ROSSI ALBERTO	**75**	**5.900,00**	35°
54250068365	02679090304	FERVIDA SA SS	**75**	**6.100,00**	36°
54250036776	PRSLCN62S10H816E	PERESANI LUCIANO	**75**	**4.050,00**	37°
54250064109	BNDMRA60R03C885I	BENEDETTI MAURO	**75**	**4.250,00**	38°
54250051809	LZZLRS63M25F760N	LIZZI LORIS	**75**	**4.450,00**	39°
54250035935	02475400301	BASTIANICH SRL SOC. AGRICOLA UNIPERSONALE	**75**	**4.500,00**	40°
54250036685	00216880302	RONCSORELI AA SRL	**75**	**4.500,00**	41°
54250043608	SNTBRN32R55G886O	SANTAROSSA BRUNA	**75**	**4.560,00**	42°
54250044168	MNCGNI66H29L483K	MONACO GINO	**75**	**4.600,00**	43°

54250037139	00492730270	S.I.L.V.A. SOC. INCREMENTO LAVORI VALLIVI E AGRARI SRL	**75**	**4.750,00**	44°
54250064034	BRBJMI71M20H816D	BARBIANI JIMI	**75**	**4.800,00**	45°
54250046643	00621060938	LA TIEPOLA di GABALIN PETER ED ELMAR SS	**75**	**6.250,00**	46°
54250063622	02528150309	COLLAVINI RENZO & C. SS	**73**	**3.000,00**	47°
54250060867	02845980305	TAVIELE SA SS	**73**	**3.215,00**	48°
54250062426	02291200307	VIGNETI NEGRO AA SS	**73**	**3.850,00**	49°
54250061675	MRLLSN82P10L483G	MERLO ALESSANDRO	**73**	**4.284,95**	50°
54250037865	02448250304	COMELLI PAOLINO SSA	**73**	**4.750,00**	51°
54250061386	02548830302	GIGANTE ADRIANO SSA	**73**	**5.800,00**	52°
54250061394	MLNMRZ63M28L483E	MOLINARO MAURIZIO	**73**	**6.425,00**	53°
54250060719	01840230302	LA TUNELLA SS	**73**	**9.075,00**	54°
54250061014	01432450300	RONCHI SAN GIUSEPPE di ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SSA	**73**	**10.075,00**	55°
54250060974	00671480309	CASALI FABBRICA SSA	**70**	**2.450,00**	56°
54250049878	00431960319	LORENZON di ITALO E DARIO AA SS	**70**	**3.155,00**	57°
54250038541	VLDFNC66B23I904T	AVOLEDO FRANCESCO	**70**	**3.250,00**	58°
54250042907	BDNGRG65A26D014R	BADIN GIORGIO	**70**	**3.250,00**	59°

54250038897	01194690937	BESSICH LUCIANO SS	**70**	**3.250,00**	60°
54250045900	BSUNZE68T22L483X	BUOSI ENZO	**70**	**3.250,00**	61°
54250068332	01705090932	CANTINA CASAGRANDE SSA	**70**	**3.250,00**	62°
54250035976	CLTGRG62S26L483B	COLUTTA GIORGIO	**70**	**3.250,00**	63°
54250037402	DRGFNC71L47G645R	DORIGO FRANCESCA	**70**	**3.250,00**	64°
54250037261	DLLMNL63A04F770T	FRATTINA DI MANLIO DELLA FRATTINA AA	**70**	**3.250,00**	65°
54250042295	GZOMRZ68E29Z700M	GOZ MAURIZIO	**70**	**3.250,00**	66°
54250037485	PVSMSM63T12F999K	PIOVESAN MASSIMO	**70**	**3.250,00**	67°
54250042469	01756450936	TERRE BASSO SSA	**70**	**3.250,00**	68°
54250057756	TTSPRN51R28E982G	TOTIS PIERINO	**70**	**3.250,00**	69°
54250012967	NTRGTR41E13E434G	UNTERHOLZNER GUALTIERO	**70**	**3.250,00**	70°
54250038210	01712990934	VIGNE D'ANTICA MARCA SA SRL	**70**	**3.250,00**	71°
54250043731	01144380316	VIGNE MARGI SA SS	**70**	**3.250,00**	72°
54250037691	01144330311	VIGNE PRA' DI VIT SA SS	**70**	**3.250,00**	73°
54250036107	TRCRGN56L68L039J	TURCO REGINA	**70**	**3.400,00**	74°
54250036388	02710400306	EUDORA SAS	**70**	**3.750,00**	75°

54250042816	PLZGZL55D47L483C	PELIZZO GRAZIELLA	**70**	**3.750,00**	76°
54250064968	BRNSML69A25E982G	BURAN SAMUEL	**70**	**3.800,00**	77°
54250036008	02847890304	COLUTTA SA SS	**70**	**3.875,00**	78°
54250038996	80006010302	JEAN PAUL ROBLE TENIMENTI CIVA SA SRL	**70**	**3.925,00**	79°
54250051296	MNSPLA67P19L483O	MANSUTTI PAOLO	**70**	**3.950,00**	80°
54250036131	MNZPRZ66L26C817B	MANZATO PATRIZIO	**70**	**4.050,00**	81°
54250068258	DLLTTL71M06E473O	DELLA MORA ATTILIO	**70**	**4.100,00**	82°
54250059539	BCVRRT66S30C758G	BUCOVAZ ROBERTO	**70**	**4.150,00**	83°
54250035711	GRMLDA52M05L065P	GRIMAZ ALDO	**70**	**4.150,00**	84°
54250037899	DNEGLC62E29L039W	DEANA GIANLUCA	**70**	**4.250,00**	85°
54250044382	00309370310	RUSSIZ SUPERIORE SA SRL	**70**	**4.250,00**	86°
54250061881	00357970318	RUSSIZ SUPERIORE SA SS	**70**	**4.250,00**	87°
54250036487	ZGLGRG56C14E473K	ZAGLIA GIORGIO	**70**	**4.250,00**	88°
54250035034	ZVGGPL49H29D630D	ZAVAGNI GIANPAOLO	**70**	**4.250,00**	89°
54250036651	FRRRNI45M13E553W	FERRO RINO	**70**	**4.350,00**	90°
54250036974	STRFVN67M17G284X	STRIZZOLO FLAVIANO	**70**	**4.350,00**	91°

54250057798	CPRMNG58T55G969R	CAPORALE MARIA ANGELA	**70**	**4.400,00**	92°
54250036412	CSCRRT48A05D630V	CESCUTTI ROBERTO	**70**	**4.400,00**	93°
54250036545	FLLDNL75B25G284X	FOLLA DANIELE	**70**	**4.500,00**	94°
54250062434	01789490248	TENUTA VILLANOVA SA SRL A SOCIO UNICO	**70**	**4.500,00**	95°
54250037626	02299260303	VIRGILI STEFANO E MALISAN VILCA SS	**70**	**4.500,00**	96°
54250063242	00821010303	LA FRANCA SAS	**70**	**4.600,00**	97°
54250037584	BSLDNC35L23C327W	BASELLO DOMENICO	**70**	**4.650,00**	98°
54250036503	02006130302	LAVIA di LAVIA ITALO E VALUSSO SS	**70**	**4.650,00**	99°
54250037741	PZZLEI49S20E899J	PIZZAMIGLIO ELIO	**70**	**4.650,00**	100°
54250038673	STRGLN55A09L483H	STROPPOLATINI GIULIANO	**70**	**4.675,00**	101°
54250034946	02416220305	FATTOR DI FATTOR ROBERTO E FAUSTO SA SS	**70**	**4.750,00**	102°
54250037659	02459320301	IL VECCHIO GRANAIO SA SS	**70**	**4.750,00**	103°
54250063846	02687540308	PEZZATA ROSSA INNOVAZIONE E SERVIZI SARL	**70**	**4.750,00**	104°
54250014146	NTRVIO69D08A022D	UNTERHOLZNER IVO	**70**	**4.750,00**	105°
54250046072	BCCSRG61D08G949D	BACCHETTI SERGIO	**70**	**4.950,00**	106°
54250059851	DNTFNC66M11L483G	DENTESANO FRANCO	**70**	**4.950,00**	107°

54250046692	92019040309	ELISO SA SS	**70**	**6.100,00**	108°
54250062632	MRCCLD60H06L039C	MARCOLIN CLAUDIO	**70**	**6.400,00**	109°
54250062699	02228480303	MARCOLIN LUIGINO E LUCA SS	**70**	**6.500,00**	110°
54250011597	ZLLGDU51T30L483I	ZILLI GUIDO	**70**	**6.500,00**	111°
54250060453	07326481004	S.AGRI.V.IT SA VITIVINICOLA ITALIANA ARL	**70**	**6.575,00**	112°
54250011589	01667610305	FERESIN ALESSANDRO E CARLO	**70**	**6.730,00**	113°
54250059034	MSTMRZ75C28L483W	MASOTTI MAURIZIO	**70**	**6.800,00**	114°
54250036313	00977020908	PANIGAI SA SRL	**70**	**6.950,00**	115°
54250058523	00635930308	IL ROUL F.LLI GARZITTO SS	**70**	**7.000,00**	116°
54250060677	01835180306	MOLARO GIANCARLO E NICOLA SS	**70**	**7.250,00**	117°
54250064067	01803450301	DENTESANO GIUSEPPE E RAFFAELE	**70**	**7.500,00**	118°
54250038129	00276390309	SIMEONI F.LLI AA SS	**70**	**8.500,00**	119°
54250035786	NDRPLG70S10L781T	ANDRETTA PIERLUIGI	**70**	**9.075,00**	120°
54250038095	DTTLRT63P07L483V	D'ATTIMIS-MANIAGO MARCHIO' ALBERTO CARLO	**70**	**9.075,00**	121°
54250062780	PVNDNL70B19L483W	PAVAN DANIELE	**70**	**9.300,00**	122°
54250063564	01974400309	LIVON SA SS	**70**	**10.750,00**	123°

54250037774	BSSMSM52D01H501E	BASSANI MASSIMO	**70**	**11.000,00**	124°
54250036818	02473840300	BIOENERGIE SA SS DI ANDREATTA PIERLUIGI	**70**	**15.000,00**	125°
54250036735	02473850309	CEREAL AGRICOLA SS di ANDREATTA PIERLUIGI & C.	**70**	**15.000,00**	126°
54250043053	00449360312	FELLUGA LIVIO SA SS	**70**	**15.000,00**	127°
54250046189	02039640301	FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. SSA	**70**	**15.000,00**	128°
54250065874	MSSGPP84P01C758L	MUSSUTTO GIUSEPPE FRANCESCO	**68**	**3.895,00**	129°
54250064778	FRLMRN36P13F144F	FURLANO MARINO	**68**	**2.012,50**	130°
54250069793	NTAGNN63C09C107M	NATA GIANNI	**68**	**2.500,00**	131°
54250037964	CSTGTR36L03B940V	CASTELLARIN UGO PIETRO	**68**	**3.250,00**	132°
54250041172	CLSFVF48D16B940L	CULOS FLAVIO FRANCO	**68**	**3.250,00**	133°
54250045850	FRNVNZ64M02L483L	FRANCESCUTTI VENANZIO	**68**	**3.250,00**	134°
54250057178	MRTSVN65H12C817Q	MORATTO SILVANO	**68**	**3.350,00**	135°
54250061089	ZRZMRZ59E03C758H	ZORZETTIG MAURIZIO	**68**	**3.700,00**	136°
54250046106	PLENGL53B13B940J	PELOI ANGELO	**68**	**3.812,50**	137°
54250041222	DMRDRC63R56D854S	DE MARTIN DIRCE	**68**	**3.900,00**	138°
54250061568	BNCNRC75L17G284J	BIANCHIN ENRICO	**68**	**3.950,00**	139°

54250044432	CRTPRI65P04L483E	CROATTO PIETRO	**68**	**4.190,00**	140°
54250121040	01123130310	JERMANN di SILVIO JERMANN SRL	**68**	**4.500,00**	141°
54250040273	02308630306	PIGHIN FERNANDO & FIGLI SA A RL	**68**	**4.500,00**	142°
54250045579	TRMDTL60P41L483E	TERMINI DONATELLA	**68**	**4.635,00**	143°
54250061600	MSTVTR64A09L483W	MASOTTI VALTER	**68**	**4.800,00**	144°
54250044085	VSNPLA64T20G284B	VISINTINI PAOLO	**68**	**4.842,00**	145°
54250058341	00643060304	FILIPPI LINO E FEDERICO	**68**	**4.850,00**	146°
54250039036	ZRZLVE66D03G284V	ZORZINI ELVIO - TERRE DI CHIOPRIS	**68**	**5.500,00**	147°
54250037972	02267720304	LA CENTURIA SA SS	**68**	**6.250,00**	148°
54250061402	01120480312	SGUBIN FERRUCCIO SA SS	**68**	**6.250,00**	149°
54250036065	TNTMNL54A55E473R	TONIATTI GIACOMETTI EMANUELA	**68**	**6.250,00**	150°
54250058457	PVIMRA61P29E125U	PIVA MAURO	**68**	**6.320,00**	151°
54250060701	02255250306	LA SCLUSA di ZORZETTIG GINO E FIGLI SS	**68**	**6.700,00**	152°
54250065247	02476560301	PASCUT di MEDEOSSI DOMENICO E ROMEO SA SS	**68**	**6.950,00**	153°
54250060602	01500180300	ERMACORA DARIO E LUCIANO SAS	**68**	**7.500,00**	154°
54250065957	PVILNZ70P05G284E	PIVA LORENZO	**68**	**8.800,00**	155°

54250060669	02547640306	ALTURIS SSA	**68**	**9.075,00**	156°
54250061741	02287060301	STOCCO di ANDREA STOCCO SA SS	**68**	**9.075,00**	157°
54250038467	02360720243	TENUTA CA' BOLANI SAS	**68**	**11.350,00**	158°
54250061337	02594760304	ZORZETTIG di ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE SSA	**68**	**11.575,00**	159°
54250060990	RDRPLA58B27L483J	RODARO PAOLO	**68**	**15.000,00**	160°
54250034714	SPSMRC83C24E098C	SPESSOT MARCO	**65**	**2.825,00**	161°
54250035794	GNOLCN53R05L483K	GON LUCIANO	**65**	**4.650,00**	162°
54250045041	01119510939	ARCADIA SA SRL	**60**	**4.750,00**	163°
54250058036	BRGYMN75E19E098R	BERGAMASCO YUNMANI	**60**	**8.950,00**	164°
54250016158	02808620302	UNTERHOLZNER IVO SSA	**55**	**3.250,00**	165°
54250031686	01770300489	MARCHESI FRESCOBALDI SA SRL	**55**	**9.075,00**	166°
54250035778	02050780309	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA SS	**55**	**15.000,00**	167°
54250063788	02229050303	AL FARC di BRAVIN ADRIANO	**53**	**3.500,00**	168°
54250011522	02604920302	POMIS SA SS	**49**	**7.600,00**	169°
			TOTALE €	**891.012,45**	

17_23_3_AVV_AZ AS2 AVVISO DECR 210 ATTO RICOGNITIVO_026

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Gorizia

Avviso di pubblicazione decreto del Direttore generale n. 210 del 26 aprile 2017 - Atto ricognitivo per la pianificazione territoriale delle farmacie afferenti all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina".

Si comunica che l'AAS2 Bassa Friulana-Isontina ha completato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche dei Comuni afferenti al proprio territorio ai sensi della L.R.43/81 art.4, c.5 e s.m.i.
L'atto è stato pubblicato con decreto del Direttore Generale n. 210 del 26 aprile 2017 sull'albo pretorio aziendale.
Copia del documento è disponibile all'indirizzo: http://www.aas2.sanita.fvg.it/it/chi_siamo/organigramma/struttura-dettaglio.html?path=/dir_sanitaria/farmacia/struttura.html&content=0&extracontent=materiale.
In alternativa una copia può essere richiesta inviando una PEC al seguente indirizzo: AAS2 "Bassa Friulana-Isontina", SC Farmacia Unica Aziendale - aas2.protgen@certsanita.fvg.it.

IL DIRETTORE DELLA S.C. FARMACIA UNICA AZIENDALE:
dott. Stefano Visintin

17_23_3_AVV_COM FARRA DI ISONZO 16 PRGC_002

Comune di Farra d'Isonzo (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto la L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 02/05/2017, esecutiva, il Comune di Farra d'Isonzo ha approvato la Variante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Farra d'Isonzo, 22 maggio 2017

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

17_23_3_AVV_COM FIUME VENETO 60 PRGC_004

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 15.05.2017 , immediatamente esecutiva, il Comune di Fiume Veneto ha adottato la variante n. 60 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., le deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Fiume Veneto, 24 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA:
geom. Lucia Menotto

17_23_3_AVV_COM FIUME VENETO 62 PRGC_003

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale relativa alla approvazione del progetto definitivo per la realizzazione di una rotonda tra la SP 21 di Bannia e la SP 6 del Sile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 15.05.2017 , immediatamente esecutiva, il Comune di Fiume Veneto ha adottato la variante n. 62 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., le deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Fiume Veneto, 24 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA:
geom. Lucia Menotto

17_23_3_AVV_COM OSOPPO 14 PRGC_016

Comune di Osoppo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R.05/2007 del 23.02.2007;
Vista la L.R. 21/2015;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 09 maggio 2017, immediatamente esecutiva, è approvata la variante n. 14 al Piano Regolatore Generale Comunale (modifica normativa relativa all'uso ed agli interventi da eseguirsi in un'area con destinazione urbanistica denominata "aviosuperficie")
- Che la Variante suindicata entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Osoppo, 24 maggio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Vanni Gobbo

17_23_3_AVV_COM OVARO 66 PRGC_017

Comune di Ovaro (UD) - Comuni di Comeglians, Forni Avoltri e Ovaro

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale di Ovaro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. 25-09-2015 n. 21

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Ovaro n. 15 del 24-05-2017, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n. 66 al Piano Regolatore Generale Comunale di Ovaro (Ud), preso atto che entro il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni alla variante medesima.

Ovaro, 29 maggio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Valter Mirai

17_23_3_AVV_COM PORDENONE 1 PRGC_005

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRGC.

IL FUNZIONARIO P.O.

Visti:
- l'art. 24, comma 1 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
- l'art. 11, commi 2 e 3, del D.P.Reg. n. 086/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica";
- l'art. 8 della L.R. n. 21/2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 15.05.2017 è stata adottata la variante n. 1 al P.R.G.C. conseguente alla approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica relativo all'Opera OP49.17 - Interventi urgenti di p.c. a salvaguardia della pubblica incolumità, del transito e dei centri abitati dagli allagamenti nella zona di Rorai Grande, mediante la realizzazione di opere di captazione e di sgrondo delle acque meteoriche.

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21/2015 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 23 maggio al 4 luglio 2017 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 4 luglio 2017, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.

Pordenone, 23 maggio 2017

IL FUNZIONARIO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

17_23_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 33 PRGC_007

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di approvazione variante n. 33 al PRGC ai sensi dell'art. 63, c. 5 ed art. 25, c. 1, LR n. 21/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 27/04/2017, esecutiva dal 24/05/2017 è stata approvata la Variante n. 33 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 63. c. 5 ed art. 25, c. 1 della L.R. N. 21/2015.

Roveredo in Piano, 24 maggio 2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Domenico Zingaro

17_23_3_AVV_COM SUTRIO 13 PAC ZONCOLAN_024

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 13 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

IL RESPONSABILE DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONNE DEL SERVIZIO PER L'URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DEI COMUNI DI CERCIVENTO-PALUZZA-RAVASCLETTO-SUTRIO-TREPPO CARNICO

Ai sensi dell'art. 25 - comma 7 - della L.R. 5/2007 e con procedura semplificata ed acceleratoria di cui all'art. 4 - comma 7 - della L.R. 12/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 26/04/2017, esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante n. 13 al P.A.C. del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P.".

Sutrio, 29 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
per. ind. Iginio Plazzotta

17_23_3_AVV_COM TARCENTO 39 PRGC_015

Comune di Tarcento (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante di livello comunale n. 39 al PRGC.

IL RESPONSABILE DI AREA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 21/2015, articoli n. 7, comma 1, lettera d) e n. 8,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 17-05-2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante di livello comunale n. 39 al Piano Regolatore Generale Comunale inerente la sostituzione della base cartografica dello strumento urbanistico vigente.

Ai sensi dell'art. 8, c. 1 della L.R. n. 21/2015, la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno 07.06.2017 al 19.07.2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno mercoledì 19 luglio 2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Tarcento, 26 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2 ° U.O.:
arch. Federico Canciani

17_23_3_AVV_COM TORREANO PAC SALMASSA E VAS_001

Comune di Torreano (UD)
Avviso di adozione e deposito del Piano attuativo comunale di iniziativa privata per la realizzazione di un allevamento avicolo in località "Salmassa" in Comune di Torreano e di avvio della relativa Valutazione ambientale strategica (VAS).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 22 del 15/05/2017 è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata per la realizzazione di fabbricati destinati ad allevamento avicolo di tipo industriale sul fondo agricolo sito in località "Salmassa" in frazione di Togliano, identificato catastalmente al foglio 32, mappali 30 e 100 ed è stato dato avvio alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).
Il piano e la documentazione di cui si compone sono visionabili sul sito istituzionale del Comune di Torreano al seguente link: http://www.comune.torreano.ud.it/index.php?id=52124 - "art. da 13 a 18 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazionme Ambientale Strategica - documentazione progettuale oggetto della consultazione (art. 14 comma 2 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)".
Tutti gli elaborati costituenti il piano, inclusi il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, sono depositati per sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e fino al 5/08/2017 compreso, presso l'Ufficio segreteria, Area amministrativa, situato al primo piano della Sede Municipale del Comune di Torreano in via Principale n. 16; durante il periodo di deposito, nel rispetto degli orari di ricevimento al pubblico, la documentazione è liberamente consultabile.
Si informa che nell'ambito della procedura di V.A.S., il soggetto proponente è la società semplice agricola Mosolo Marco e Valentina, c.f. 02850160306, con sede a Faedis (UD) in via Cuarde n. 17 che ha richiesto l'approvazione della proposta di piano, l'autorità competente è la Giunta municipale e l'Autorità procedente è il Consiglio comunale.
Il pubblico interessato, nonché i soggetti competenti in materia ambientale, possono partecipare alla procedura di consultazione del piano nonché alla procedura di V.A.S., formulando osservazioni scritte su tutta la documentazione depositata costituente la proposta di piano, Rapporto ambientale e Sintesi non Tecnica inclusi. Le osservazioni devono essere trasmesse entro i sessanta (60) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso - pertanto entro il 5/08/2017, con le seguenti modalità:
- tramite posta cartacea o consegna a mano durante l'orario di ricevimento al pubblico, presso l'Ufficio protocollo del Comune di Torreano al primo piano della Sede Municipale, in via Principale n. 16;
- tramite posta elettronica certificata al, seguente indirizzo: comune.torreano@certgov.fvg.it;
- tramite posta elettronica ordinaria al seguente indirizzo: edilizia.privata@comune.torreano.ud.it.

Torreano, 19 maggio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO - IL SINDACO:
Roberto Sabbadini

17_23_3_AVV_COM UDINE 13 PRGC_012

Comune di Udine (UD) - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente - Unità organizzativa gestione urbanistica.
Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 commi 5 e 6 della L.R. 21/2015.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 d'ord. del 17.05.2017 è stata approvata la Variante n. 13 al P.R.G.C. relativa alla ridefinizione funzionale di zone per servizi ed attrezzature collettive tra via Pracchiuso e via Diaz e che con deliberazione della Giunta Comunale n. 169 d'ord. del 03.05.2017 è stata

motivatamente sancita la non assoggettabilità alla procedura di VAS della stessa.
Udine, 25 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL'UNITA'. ORGANIZZATIVA
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

17_23_3_AVV_COM UDINE DECR OPERA 6038 ESPROPRIO_027

Comune di Udine (UD)

Parco del Torre e Cormor: Acquisizione aree, lavori di bonifica,viabilità, opere a verde (2° Lotto). Opera 6038. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DEGLI ESPROPRI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per i lavori di bonifica, viabilità, opere a verde (2° lotto) da eseguirsi nel Parco del Cormor di cui alle premesse del presente Decreto, è pronunciata ai sensi degli artt. 20 e 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore del Comune di Udine l'espropriazione degli immobili elencati nel successivo articolo 2 di proprietà delle relative Ditte ivi segnate.

Art. 2

Determinare la somma da corrispondere alle singole ditte di ogni singolo mappale, come sotto riportate e secondo le rispettive quote di spettanza, a titolo di indennizzo per l'acquisizione e l'occupazione temporanea oggetto del presente decreto, e qui di seguito elencate:

Ditte proprietarie:

1. DELLA ROSSA Claudio nato a UDINE il 11/10/1947 DLLCLD47R11L483N
   Prop. per 1/1 € 2.843,73
   Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
   Bene in esproprio: NCT Foglio 28 mappale 315;
   Qualità : Prato 2 - Sup. mq: 1750 Totale € 2.843,75

2. DELLA ROSSA Claudio nato a UDINE il 11/10/1947 DLLCLD47R11L483N
   Prop. per 1/1 € 871,50
   Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
   Bene in esproprio: NCT Foglio 28 mappale 757-
   Qualità : Prato 1 Sup. mq: 581 Totale € 871,50

3. VIDUSSI Germano nato a UDINE il 05/06/1953 VDSGMN53H05L483N
   Proprietà per 500/1000 € 294,94
   Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
   VIDUSSI Rosanna nata a UDINE il 28/10/1946 VDSRNN46R68L483C
   Proprietà per 500/1000 € 294,94
   Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
   Bene in esproprio: NCT Foglio: 28 mappale: 749 -
   Qualità : Prato 1 - Sup. mq: 363 Totale € 589,88

4. MINGOTTI G.F.C. s.a.s. di Mingotti Carlo e C. con sede in UDINE; c.f.: 02427990300
   Prop. per 1/1 € 627,25
   Bene in esproprio: NCT Foglio 28 mappale 759;
   Qualità : Prato 4 - Sup. mq: 386 Totale € 627,25
   La Ditta non si è espressa
   Indennità soggetta a deposito

5. TRANGONI Emilio nato a UDINE il 29/10/1932 TRNMLE32R29L483Q
Proprietà` per 1000/1000
Bene in esproprio: NCT Foglio: 28 mappale: 761 -
Qualità : Seminativo 2 - Sup. mq: 452 Totale € 1.672,40
La Ditta non si è espressa, né si sono manifestati eventuali eredi
Indennità soggetta a deposito

6. BACCHETTI Irma fu Luigi
Proprietà per 1/5 € 336,00
La Ditta non si è espressa, né si sono manifestati eventuali eredi
Indennità soggetta a deposito
PELIZZER Luigi fu Giuseppe Proprietà per 1/5 € 336,00
La Ditta non si è espressa, né si sono manifestati eventuali eredi
Indennità soggetta a deposito
PELIZZER Maria fu Giuseppe Proprietà per 1/5 € 336,00
La Ditta non si è espressa, né si sono manifestati eventuali eredi
Indennità soggetta a deposito
PELIZZER Renato fu Giuseppe Proprietà per 1/5 € 336,00
La Ditta non si è espressa, né si sono manifestati eventuali eredi
Indennità soggetta a deposito
PELIZZER Silvana fu Giuseppe Proprietà per 1/5 € 336,00
La Ditta non si è espressa, né si sono manifestati eventuali eredi
Indennità soggetta a deposito
Bene in esproprio: NCT Foglio 28 mappale 763;
Qualità : Seminativo 2 - Sup. mq: 24 Totale € 1.680,00

7. TRANGONI Francesco nato in ARGENTINA il 12/07/1931 TRNFNC31L12Z600H
Proprietà per 2/6 € 46,94
Gli eredi legittimi hanno accettato, ma non hanno presentato regolare dichiarazione di successione
Indennità soggetta a deposito
TRANGONI Alessandro nato a Udine il 12/03/1973 TRNLSN73C12L483X
Proprietà per 1/6 € 23,47
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Paolo nato a UDINE il 07/12/1970 TRNPLA70T07L483X
Proprietà per 1/6 € 23,48
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Roberto nato in ARGENTINA il 10/07/1929 TRNRRT29L10Z600A
Proprietà per 2/6 € 46,94
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
Bene in esproprio: NCT Foglio 28 mappale 751;
Qualità : Bosco Ceduo 1 - Sup. mq: 130 Totale € 140,83

8. TRANGONI Francesco nato in ARGENTINA il 12/07/1931 TRNFNC31L12Z600H
Proprietà per 2/6 € 334,21
Gli eredi legittimi hanno accettato, ma non hanno presentato regolare dichiarazione di successione
Indennità soggetta a deposito
TRANGONI Alessandro nato a Udine il 12/03/1973 TRNLSN73C12L483X
Proprietà per 1/6 € 167,11
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Paolo nato a UDINE il 07/12/1970 TRNPLA70T07L483X
Proprietà per 1/6 € 167,10
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Roberto nato in ARGENTINA il 10/07/1929 TRNRRT29L10Z600A
Proprietà per 2/6 € 334,21
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
Bene in esproprio: NCT Foglio 28 mappale 753;
Qualità : Prato 1 - Sup. mq: 617 Totale € 1.002,63

9. TRANGONI Francesco nato in ARGENTINA il 12/07/1931 TRNFNC31L12Z600H
Proprietà per 2/6 € 119,17
Gli eredi legittimi hanno accettato, ma non hanno presentato regolare dichiarazione di successione

Indennità soggetta a deposito
TRANGONI Alessandro nato a Udine il 12/03/1973 TRNLSN73C12L483X
Proprietà per 1/6 € 59,58
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Paolo nato a UDINE il 07/12/1970 TRNPLA70T07L483X
Proprietà per 1/6 € 59,58
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Roberto nato in ARGENTINA il 10/07/1929 TRNRRT29L10Z600A
Proprietà per 2/6 € 119,17
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
Bene in esproprio: NCT Foglio 28 mappale 755;
Qualità : Prato 1 - Sup. mq: 220 Totale € 357,50

10. TRANGONI Francesco nato in ARGENTINA il 12/07/1931 TRNFNC31L12Z600H
Proprietà per 2/6 € 556,11
Gli eredi legittimi hanno accettato, ma non hanno presentato regolare dichiarazione di successione
Indennità soggetta a deposito
TRANGONI Alessandro nato a Udine il 12/03/1973 TRNLSN73C12L483X
Proprietà per 1/6 € 278,05
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Paolo nato a UDINE il 07/12/1970 TRNPLA70T07L483X
Proprietà per 1/6 € 278,06
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Roberto nato in ARGENTINA il 10/07/1929 TRNRRT29L10Z600A
Proprietà per 2/6 € 556,11
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
Bene in esproprio: NCT Foglio 28 mappale 765;
Qualità : Seminativo 2 - Sup. mq: 22 Totale € 1.668,33

11. TRANGONI Francesco nato in ARGENTINA il 12/07/1931 TRNFNC31L12Z600H
Proprietà per 2/6 € 27,09
Gli eredi legittimi hanno accettato, ma non hanno presentato regolare dichiarazione di successione
TRANGONI Alessandro nato a Udine il 12/03/1973 TRNLSN73C12L483X
Proprietà per 1/6 € 13,54
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Paolo nato a UDINE il 07/12/1970 TRNPLA70T07L483X
Proprietà per 1/6 € 13,54
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Roberto nato in ARGENTINA il 10/07/1929 TRNRRT29L10Z600A
Proprietà per 2/6 € 27,08
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
Bene in esproprio: NCT Foglio 31 mappale 1468;
Qualità : Orto 1 - Sup. mq: 50 Totale € 81,25

12. TRANGONI Francesco nato in ARGENTINA il 12/07/1931 TRNFNC31L12Z600H
Proprietà per 2/6 € 486,34
Gli eredi legittimi hanno accettato, ma non hanno presentato regolare dichiarazione di successione
Indennità soggetta a deposito
TRANGONI Alessandro nato a Udine il 12/03/1973 TRNLSN73C12L483X
Proprietà per 1/6 € 243,17
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Paolo nato a UDINE il 07/12/1970 TRNPLA70T07L483X
Proprietà per 1/6 € 243,17
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Roberto nato in ARGENTINA il 10/07/1929 TRNRRT29L10Z600A
Proprietà per 2/6 € 486,34
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
Bene in esproprio: NCT Foglio 31 mappale 1466;
Qualità : Seminativo 1 - Sup. mq: 364 Totale € 1.459,03

13. TRANGONI Francesco nato in ARGENTINA il 12/07/1931 TRNFNC31L12Z600H

Proprietà per 2/6 € 56,11
Gli eredi legittimi hanno accettato, ma non hanno presentato regolare dichiarazione di successione
Indennità soggetta a deposito
TRANGONI Alessandro nato a Udine il 12/03/1973 TRNLSN73C12L483X
Proprietà per 1/6 € 28,06
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Paolo nato a UDINE il 07/12/1970 TRNPLA70T07L483X
Proprietà per 1/6 € 28,06
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Roberto nato in ARGENTINA il 10/07/1929 TRNRRT29L10Z600A
Proprietà per 2/6 € 56,12
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
Bene in esproprio: NCT Foglio 31 mappale 1460;
Qualità : Seminativo 1 - Sup. mq: 42 Totale € 168,35

14. TRANGONI Francesco nato in ARGENTINA il 12/07/1931 TRNFNC31L12Z600H
Proprietà per 2/6 € 375,45
Gli eredi legittimi hanno accettato, ma non hanno presentato regolare dichiarazione di successione
Indennità soggetta a deposito
TRANGONI Alessandro nato a Udine il 12/03/1973 TRNLSN73C12L483X
Proprietà per 1/6 € 187,72
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Paolo nato a UDINE il 07/12/1970 TRNPLA70T07L483X
Proprietà per 1/6 € 187,72
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Roberto nato in ARGENTINA il 10/07/1929 TRNRRT29L10Z600A
Proprietà per 2/6 € 375,45
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
Bene in esproprio: NCT Foglio 31 mappale 1464;
Qualità : Seminativo 2 - Sup. mq: 281 Totale € 1.126,34

15. TRANGONI Francesco nato in ARGENTINA il 12/07/1931 TRNFNC31L12Z600H
Proprietà per 2/6 € 115,92
Gli eredi legittimi hanno accettato, ma non hanno presentato regolare dichiarazione di successione
Indennità soggetta a deposito
TRANGONI Alessandro nato a Udine il 12/03/1973 TRNLSN73C12L483X
Proprietà per 1/6 € 57,96
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Paolo nato a UDINE il 07/12/1970 TRNPLA70T07L483X
Proprietà per 1/6 € 57,95
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
TRANGONI Roberto nato in ARGENTINA il 10/07/1929 TRNRRT29L10Z600A
Proprietà per 2/6 € 115,92
Ditta accettante l'indennità provvisoria notificata
Bene in esproprio: NCT Foglio 31 mappale 1462;
Qualità : Bosco Ceduo 1 - Sup. mq: 321 Totale € 347,75

16. DE VIT Franca nata a UDINE il 25/07/1939 DVTFNC39L65L483N
Prop.1/2 in reg. di comunione dei beni con ZUCCATO Ermes € 531,37
La Ditta ha presentato osservazione sull'importo dell'indennità, sottoposta alla valutazione della Commissione Provinciale
Indennità soggetta a deposito
ZUCCATO Ermes nato in TUNISIA il 24/02/1933 ZCCRMS33B24Z352Q
Prop.1/2 in reg. di comunione dei beni con DE VIT Franca € 531,38
La Ditta ha presentato osservazione sull'importo dell'indennità, sottoposta alla valutazione della Commissione Provinciale
Indennità soggetta a deposito
Bene in esproprio: NCT Foglio 32 mappale 2443;
Qualità : Prato 4 - Sup. mq: 654 Totale € 1.062,75

A condizione che questo decreto venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono;

Art. 3

Il presente provvedimento dovrà essere notificato ad ogni proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 4

Entro il termine di 30 giorni dalla data del presente decreto si dovrà provvedere al pagamento degli importi dovuti a titolo di indennizzo a favore delle ditte DELLA ROSSA Claudio, TRANGONI Roberto, TRANGONI Paolo, TRANGONI Alessandro, VIDUSSI Germano, VIDUSSI Rosanna, accettanti l'indennità provvisoria indicata all'elenco di cui all'art. 2.

Art. 5

Entro il termine di 30 giorni dalla data del presente decreto per le rimanenti ditte non rientranti fra quelle di cui al precedente articolo 4, si provveda al deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato di Trieste - dei relativi importi dovuti a titolo di indennizzo indicati all'elenco di cui all'art. 2.

Art. 6

Il presente Decreto comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto la condizione sospensiva che esso dovrà essere notificato ai soggetti espropriati ed eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio con la redazione del verbale.
Esso dovrà essere trascritto presso l'Agenzia delle Entrate Territorio - settore Conservatoria Registri Immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel Catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese del beneficiario dell'esproprio.

Art. 7

Che per l'immissione nel possesso dei beni e la redazione dei relativi verbali e degli stati di consistenza è stata fissata la data del 13.06.2017.

Art. 8

Avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso:
- al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla sua notifica o presa conoscenza, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
- al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica o presa conoscenza in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24 dicembre 1971, n. 1199.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Lorenzo Agostini.
Ai sensi del D.Lgs. 20.06.2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dal Comune di Udine per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.
Udine, 23 maggio 2017

IL DIRIGENTE DEGLI ESPROPRI:
arch. Lorenzo Agostini

17_23_3_AVV_FVG STRADE DISP 884-887 PAGAMENTO_022

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Riqualificazione ed allargamento della SP n. 50 "di Sacile" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone. Dispositivi di pagamento dell'indennità di esproprio dal prot. n. 884 al n. 887 del 17/05/2017.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati a titolo di risarcimento danni di soprassuolo

VERARDO CLAUDIO, data di nascita 09.06.1953, luogo di nascita (PN), quota di proprietà 6/9
CHIARADIA PAOLO, data di nascita 28.06.1970, luogo di nascita Sacile (PN), quota di proprietà 1/9
CHIARADIA EUGENIO, data di nascita 10.11.1967, luogo di nascita Sacile (PN), quota di proprietà 1/9
CHIARADIA CINZIA, data di nascita 07.07.1976, luogo di nascita Sacile (PN), quota di proprietà 1/9
Comune censuario: Brugnera
Fg. 4, mapp. 465 Cortile, Zona urbanistica E6.
Dell'importo complessivo di € 9.603,00.

(omissis)

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. inf.1236 /VS2.0.1 dd. 22/03/2013 di modifica al decreto PMT 2112/VS.2.0.1 dd. 11/10/2011.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

17_23_3_AVV_FVG STRADE DISP 888 PAGAMENTO_021

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
Riqualificazione ed allargamento della SP n. 50 "di Sacile" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone. Dispositivo di pagamento dell'indennità di esproprio prot. n. 888 del 17/05/2017.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati a titolo di risarcimento danni di soprassuolo

VERARDO CLAUDIO, data di nascita 09.06.1953, luogo di nascita Brugnera (PN),
quota di proprietà ½ e 1/1
PEDRON LUCIANA, data di nascita 22.11.1953, luogo di nascita Pasiano di Pordenone (PN),
quota di proprietà 1/2
Comune censuario: Brugnera
Fg. 4, mapp. 109 Siepe di recinzione, Zona urbanistica E6.
Fg. 4 mapp. 465 Siepe di recinzione, Zona urbanistica E6.
Dell'importo complessivo di € 7.000,00.

(omissis)

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. inf.1236 /VS2.0.1 dd. 22/03/2013 di modifica al decreto PMT 2112/VS.2.0.1 dd. 11/10/2011.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

17_23_3_AVV_FVG STRADE DISP 940 IMPEGNO_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
Provvedimento n. 940 del 23/05/2017 - SR 352 "di Grado".

Lavori di costruzione di un'intersezione a rotatoria sulla strada regionale n. 352 di Grado al km. 4+900 in località Crosada nei comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di Ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il deposito presso la cassa DD.PP. a favore delle Ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di €. 1.752,08 =, a titolo di saldo del 100% dell'indennità di esproprio ed occupazione per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) DEL MESTRE Aldo , propr. ½
1/b) DEL MESTRE Antonio , propr. 1/2
p.c. 14 strada, sup. espr.mq. 290
F.M. 1 C.C.Santa Maria La Longa
indennità a saldo = € 1.752,08

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

17_23_3_AVV_FVG STRADE DISP 941 INDENNITA E IMPEGNO_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimento n. 941 del 23/05/2017 - SR 353 "della Bassa Friulana". Lavori di realizzazione dei lavori di adeguamento del piano viabile con realizzazione di percorsi ciclopedonali dall'abitato di Zugliano al capoluogo. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di Ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il deposito presso la cassa DD.PP. a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di €. 226,16 =, a titolo di saldo del 100% dell'indennità di esproprio ed occupazione per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1a) BONDINO Rosalia propr. con ½
b) GATTESCO Alfonso propr. con ½
p.c. 468 ,(ex 34) strada, sup. espr.mq. 23
F.M. 14 di Pozzuolo:
indennità a saldo = € 226,16

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

17_23_3_AVV_SIST AMB DET 31 ESPROPRIO_023

Sistema Ambiente Srl - Brugnera (PN)

Determinazione dell'Amministratore unico n. 31 di data 26.04.2017 - Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di viale Don Pietro Benvenuto in località S. Odorico a Sacile. Espropriazione per pubblica utilità per la realizzazione dei lavori: impegno di spesa e pagamento dell'acconto dell'80% delle indennità di espropriazione accettate ai sensi dell'art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 e s.m.i. - CUP n. D91B14000200005.

L'AMMINISTRATORE UNICO

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

- di pagare le somme da corrispondere ai soggetti sottoelencati a titolo di acconto dell'80% delle indennità accettate per l'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto:

- Foglio 19 mp. 788 superficie da espropriare: mq. 5.000
soggetto proprietario: Zanette Giacomo n. Sacile il 26.02.1954 propr. 1/1: € 32.000,00
- Foglio 19 mp. 742 superficie da espropriare: mq 2.940
soggetto proprietario: BALLIANA AUGUSTO - n. Pordenone il 20.12.1960 propr 1/4: € 4.704,00
soggetto proprietario: BALLIANA ANNA ELISA - n. Pordenone il 24.05.1964 propr 1/4: € 4.704,00
soggetto proprietario: BALLIANA MARIA - n. Pordenone il 05.02.1959 propr 1/4: € 4.704,00
soggetto proprietario: BALLIANA FRANCO - n. Udine il 01.05.1957 propr 1/4: € 4.704,00

(omissis)

L'AMMINISTRATORE UNICO:
geom. Celeste Bortolin

17_23_3_CNC_AZ AS5 CONCORSO MEDICINA URGENZA_006

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di 6 dirigenti medici - disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 17 del 17.01.2017, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
Sei posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza
Ruolo: Sanitario
Profilo Professionale: Medici
Area: Area Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10.12.1997, n. 483, dal D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., dal D.M. 30.01.1998 e dal D.M. 31.01.1998, come successivamente modificati ed integrati.
Quest'Amministrazione garantisce la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, comma 1, D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dal D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

Il presente bando di concorso è emanato tenendo conto di quanto previsto in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed agli altri soggetti aventi diritto.
Si precisa che si è ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34bis del D. Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applicano le disposizioni previste dalla Legge 15.05.1997, n. 127 e s.m.i., e dalle successive circolari ministeriali applicative.
Si applicano altresì le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e all'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183.
In materia di trattamento dei dati personali, si applica il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
i requisiti generali di ammissione (art. 1 D.P.R. 483/1997) e le modalità di espletamento del concorso, nella sezione successiva sulla normativa generale dei concorsi.
i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (art. 24 D.P.R. 483/1997), nella prima parte.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013;
2. idoneità fisica al'impiego. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5. avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

Per i familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea non avente cittadinanza di uno stato membro:
- di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

per i cittadini di Paesi Terzi:
- di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

ovvero
- di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. Specializzazione nella disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, o in disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).

E' esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.

4. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
Tali titoli dovranno essere unicamente autocertificati, ai sensi dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, nei modi di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nel contesto della domanda il cui al fac-simile è allegato al presente bando).

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica

della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:
a. cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
b.il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013;
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il posto a concorso;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 1985);
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. i titoli che danno diritto a preferenza;
i. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a.
j. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
A chi ha titolo a riserva di posti si applicano le disposizioni previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/1994. Coloro che intendono avvalersi della suddetta riserva devono dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui siano in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena l'esclusione dal beneficio.
Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d. e g. verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che la sussistenza del medesimo requisito non risulti esplicitamente da altro idoneo documento probatorio allegato.
La domanda di ammissione al concorso pubblico dovrà essere datata e firmata dal candidato. La mancanza della sottoscrizione in forma autografa della medesima costituisce motivo di esclusione.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.-

2. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
• quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340, in nessun caso rimborsabile, con le seguenti possibili modalità di pagamento:
a) vaglia postale o versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Unicredit S.p.A., Via Mazzini, 3 - 33170 Pordenone - IBAN IT31G0200812510000104095551
b) versamento su c.c. postale n. 12679593 (IBAN IT06H0760112500000012679593) (inserire nello spazio della causale il concorso a cui il versamento si riferisce)
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un valido documento di identità personale,
nonché le dichiarazioni sostitutive del possesso di titoli che ritengono possano essere oggetto di valutazione da parte della Commissione ai fini della formazione della graduatoria, ivi compresi:
• curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento

conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, per essere valutabile nei suoi contenuti, deve essere redatto con finalità di autocertificazione alla stregua delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà; in caso contrario ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno autocertificare l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione, se conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 o del D. Lgs. 368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine l'autocertificazione relativa deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento. In mancanza di tali informazioni non verrà attribuito tale punteggio.
Nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali, le Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere evidenziato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'autocertificazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi autocertificati (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) con l'indicazione esatta della denominazione dell'Ente o Struttura o Azienda presso cui essi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) le relative autocertificazioni o dichiarazioni sostitutive di servizio devono riportare: il tipo dl attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nell' autocertificazione.
I servizi prestati all'estero dovranno essere attestati dal candidato secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. I servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche p private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione internazionale dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (Legge n. 49/1987), o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono avere ottenuto entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento da parte delle Autorità competenti (Legge 735/1960 e s.m.i.). Nel qual caso indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere attestati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Le eventuali casistiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa della Unità Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale, ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
- Eventuali Pubblicazioni. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa, elencate in apposito elenco numerato, ed allegate in originale o in fotocopia, la cui corrispondenza all'originale viene dichiarata nel contesto della domanda di ammissione. Non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
- Elenco firmato, redatto in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente e con corrispondente numerazione riportata sui documenti e titoli.

2.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Dall'1 gennaio 2012, ai sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i

certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47".
Conseguentemente, dalla medesima data, le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.
Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:
- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.) o
- dichiarazioni sostitutive dell' atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.)
Si precisa che non possono essere autocertificati i certificati medici e sanitari.
La dichiarazione sostitutiva, che può essere resa negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, richiede una delle seguenti forme:
• deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione
oppure
• deve essere spedita per posta - o consegnata da terzi - unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:
- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di struttura convenzionata o accreditata
- il profilo professionale/posizione funzionale, la disciplina dl inquadramento e l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale ecc.);
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili allo valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario ecc.);
- non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici (ad esempio il servizio reso con funzioni superiori, incarico di Responsabile di Struttura Semplice).
- per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere dichiarato, mediante dichiarazione sostitutiva, se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- in caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.
Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n 183, "le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva pro-

dotta dall'interessato "
In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli che il candidato intende produrre e sopra riportati: l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione dei titolo autocertificato.
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 43 (Accertamento d'Ufficio) del DPR 445/2000).

3. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte, a pena di nullità, e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone, dovranno pervenire entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale- Concorsi e Avvisi).
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
Le domande, unitamente a tutta la documentazione allegata, andranno prodotte in busta chiusa, con indicazione esterna sulla busta della dicitura "partecipazione a pubblico concorso per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 6 dirigenti medici di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza".
Le domande e la documentazione allegata devono essere presentate:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo - terzo piano - sede centrale di Via della Vecchia Ceramica, 1 in Pordenone, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00;

ovvero

- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento (che deve essere stampigliato sulla busta) purché spedite entro il temine di scadenza; a tal fine fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante;

ovvero

- tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas5.protgen@certsanita.fvg.it secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale.
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso potrà essere utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente concorso.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
L'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno, del pari, imputabili all'Azienda eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.
Per quanto concerne le procedure concorsuali, fino alla nomina nel posto del vincitore, si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

4. Ammissione candidati - regolarizzazione della domanda

L'ammissione alla selezione è disposta con atto della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato.
In sede di esame della documentazione - e al solo fine dell'ammissione dei candidati - è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.

5. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dal competente Ufficio, e viene notificata entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso, tramite PEC, per i possessori di casella di posta certificata, o raccomandata a.r.
6. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Ufficio nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.)
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9.30 del quindicesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato - Ufficio Concorsi - 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.
7. Convocazione dei candidati
Il diario e la sede delle prove scritta e pratica sarà pubblicato sui siti aziendali www.aopn.sanita.fvg.it e www.ass6.sanita.fvg.it , nella sezione "Concorsi" non meno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà pure comunicato agli stessi, tramite PEC o con lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove concorsuali, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche, valdesi ed induiste.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.
8. Punteggio
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.
9. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine del colloquio, formula la graduatoria generale dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e s.m.i.
In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, sono aboliti i titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà trasmessa al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato Umane, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, la approva con proprio provvedimento.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
L'efficacia della stessa è fissata in anni tre dalla data di pubblicazione.
Ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, la graduatoria che esiterà dalla presente procedura concorsuale potrà essere utilizzata da altre Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa al proposito che, nel caso il candidato manifesti il consenso alla comunicazione:

- in caso di rinuncia all'incarico conferito da altra amministrazione, che è stata autorizzata ad utilizzare la nostra graduatoria, rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi da parte della scrivente Azienda, titolare della graduatoria;
- in caso di accettazione di incarico proposto da altra amministrazione, che è stata autorizzata ad utilizzare la nostra graduatoria, perderà la posizione (diritto) per eventuali incarichi, da altra e dalla scrivente Amministrazione, titolare della graduatoria.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del Direttore Generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.-

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'A.A.S. n. 5 - Ufficio Concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale, e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
La presentazione della domanda, da parte del candidato, implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'e-

sclusione dall'avviso/concorso, pertanto, il candidato, nel testo della domanda di partecipazione all'avviso/concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati.
Il candidato, inoltre, sempre nel testo della domanda, sarà tenuto preventivamente a manifestare, o negare, il proprio consenso alla comunicazione dei dati personali nell'eventualità di utilizzo della graduatoria, che esiterà dalla presente procedura selettiva, da parte di altre Pubbliche Amministrazioni.
Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione: nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

16. Norme di salvaguardia

Ferma la facoltà dell'Azienda di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, la graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.
Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
La partecipazione al concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti ai pubblici concorsi per l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare.
Avverso questo bando è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni*:*

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, alla S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato - Ufficio Concorsi (quarto piano - stanze nn. 405-404 e 403) - dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel.: 0434 369620-619-877).
Siti Internet: www.aopn.sanita.fvg.it - www.ass6.sanita.fvg.it .

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giorgio Simon

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1- 33170 P O R D E N O N E

Il / La sottoscritt _ ____

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di sei Dirigenti Medici di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza - con scadenza ____________________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

d i c h i a r a

1) di essere nat… a ………………………………………………………………………………………. il ………………………………………….;
2) di essere residente a ....………………………………..… (Prov......), Via ..…………….................... n. ....;
3) di possedere il seguente codice fiscale: ……………………………………………………………………………………………….;
4) di essere in possesso della cittadinanza …………………………………………………………………………………………………….(a)

PER I CITTADINI ITALIANI:
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
ovvero di non essere iscritto/di essere stato cancellato (b) dalle liste elettorali per il seguente motivo: ....……………………..………...
PER I CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA:
di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

PER I FAMILIARI DI UN CITTADINO DI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO:
di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

PER I CITTADINI DI PAESI TERZI
di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
ovvero
di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

5) di non avere mai riportato condanne penali anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (c), e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure preventive, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non avere procedimenti penali in corso (d) ………..
6) in riferimento a quanto previsto per l'attuazione della direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (e), di non aver riportato condanne per taluno dei reati previsti dal codice penale, ovvero di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;
7) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- Laurea in Medicina e Chirurgia, conseguita il …….………………........... presso ……………………………………………… ……….. con abilitazione alla professione medico chirurgica conseguita il (o sessione) …………………….…….. presso ……………………………………………………………………………….;

- Specializzazione in ………………………………………………………………………… conseguita il …..……..………………… presso ….……………………….., ai sensi del D. Lgs. .... durata legale del corso anni ……………………………..;
- Iscrizione all’Albo dell’Ordine ………………………………………………………………………………… della Provincia di .....……….……………………………..... al n. ………..…... dal ……………………………………..…….;

8) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i nati entro il 1985): ....………………..…….………….....................;
9) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……………………………………………………….. (f);
10) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: …… …… (allegare attestazione);
11) - di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali *ex* D. Lgs. 196/2003, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti;
    - di ☐ manifestare ☐ negare il proprio consenso alla comunicazione dei dati personali nella eventualità di utilizzo della graduatoria da parte di altre Pubbliche Amministrazioni;
12) che tutte le fotocopie allegate ed elencate nell’apposito elenco sono conformi agli originali;
13) di avere un’adeguata conoscenza della lingua italiana;
14) di necessitare, per l’espletamento della prova, dell’ausilio di ………………………………………………………………………… come da verbale di data ……………………..…. rilasciato dalla commissione per l’accertamento dell’handicap istituita presso l’Azienda ……………………………………………..…………………………………………………………………….. (g);
15) che l'indirizzo, e/o l’indirizzo e-mail – con l’impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    dott. …...............................………………….........................

    via/piazza…...……....................…… n…….. telefono n. …..............................….

    cap. n. …........... città ....…………………………..…

    E-mail ……………………………………………………….................…… P.E.C…………………………………..…………………………….

    (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all’indirizzo indicato quale residenza).

    Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

    Data ....-

    Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell’Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa;
(c) i reati disciplinati dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale sono i delitti contro la pubblica amministrazione;
(d) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(e) D. Lgs. 04.03.2014, n. 39 “*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l’abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI*”;
(f) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/**disciplina di inquadramento** e le cause di risoluzione dei rapporti d’impiego;
(g) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992.

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

....l.... sottoscritt.... ....
nat .... a ....(prov.......) il ....
residente a ....(prov.......), via ....n. ......
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia*" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

D I C H I A R A

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ *Allega copia del documento d'identità* ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

ARTICOLO 46 DPR N .445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefìci di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

ARTICOLO 47 DPR N. 445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

ARTICOLO 19 DPR N. 445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

17_23_3_CNC_AZ SUITS CONCORSO NEUROCHIRURGIA_028

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di Dirigente medico in disciplina "neurochirurgia".

In esecuzione della determinazione n. 654 dd. 26/05/17 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
2 posti di Dirigente Medico in disciplina "Neurochirurgia"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti
ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.

Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso.

La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:

La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'Ufficio Concorsi dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste
e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:

- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45), se cartacea;
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, se digitale e firmata digitalmente, all'indirizzo asuits@certsanita.fvg.it

esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1

Si precisa inoltre che:

- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda declina ogni responsabilità in caso di:

- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti inerenti la disciplina
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.
CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE
Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.
RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI
La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.
NORME DI SALVAGUARDIA
Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.

Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it ,
tel.: 040/399-5071-5127,
orario degli uffici: da LUN a VEN: 9 - 12 - solo LUN e GIO: 14 -15,30,
e-mail: concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

2 posti di Dirigente Medico in disciplina "Neurochirurgia"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(barrare le caselle di riferimento)***:

- luogo di nascita____ il ____________________________
- residente a _________________________via ____ n. ___
- domiciliato a _______________________ via ____ n. ___
- tel. _____________________________ e –mail ____
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ____________________ di ______________________ n° ____________

  specializzazione nella disciplina di____

  della durata di ___ anni, conseguita in data______________ presso l'Università di _______________

________________________________ai sensi del decreto _________________________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ▯ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
▯ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– di non esser stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo *(allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)*

– ▯ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
▯ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della lingua straniera *(scegliere fra inglese, francese e tedesco*) ____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____________________________________@______________________________

(scrivere in modo leggibile e chiaro)

Allega alla presente:

- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data____________________

____

(firma per esteso e leggibile)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la* ***disciplina*** *di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

17_23_3_CNC_AZ SUITS INCARICO GERIATRIA_019

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di direzione della Struttura complessa di geriatria.

In esecuzione della decreto n.ro 334 dd. 24.05.2017 del Direttore Generale, è indetto l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di
Direzione della Struttura complessa di geriatria
Profilo professionale: Medico
Disciplina: "Geriatria"

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito più brevemente Direttive Regionali) e successive integrazioni apportate dalla deliberazione GR n. 445/13.03.2015.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
Per la partecipazione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
SPECIFICI (art. 5, DPR 10 dicembre 1997, n 484)
a) iscrizione all'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina richiesta per la presente procedura;
c) curriculum professionale conforme ai contenuti previsti dall'art. 8, c. 3, DPR 484/97, in cui sia documentata la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza di cui all'art. 6, DPR medesimo;
d) attestato di formazione manageriale, conseguito ai sensi dell'art. 7 del DPR 484/97;
Si precisa che, relativamente a quanto indicato alla lettera b), l'anzianità di servizio utile è quella contemplata dagli artt. 10, 11, 12 e 13, DPR 484/97 mentre, relativamente alle lettera d), trova applicazione quanto previsto, in deroga, dall'art. 15, DPR medesimo.
GENERALI (art. 1, DPR 10 dicembre 1997, n 483)
1) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, nonché i soggetti richiamati dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165;
2) idoneità fisica all'impiego
3) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
Non possono altresì accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La carenza ovvero l'omessa indicazione anche di uno solo di essi, determinerà l'esclusione dalla procedura di selezione.
L'accertamento sul possesso dei predetti requisiti verrà effettuata d'ufficio e, in caso di eventuali carenze rilevate, la conseguente esclusione del candidati sarà disposta con provvedimento motivato. Un tanto verrà notificato agli interessati con lettera raccomandata A/R (ovvero all'indirizzo P.E.C. utilizzato per l'invio della domanda o espressamente indicato nella stessa) entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento stesso.

INDIVIDUAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE
In applicazione di quanto previsto dall' art. 15, c. 7 bis (lett. b), D. Lgs. 502/92 ed ai sensi dell'art. 7 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", adottate con D.G.R. 513/2013 di Seguito "Direttive Regionali", vengono forniti gli elementi distintivi relativi alla collocazione organizzativa della Struttura interessata, al posto a selezione ed alla specifica figura professionale da individuare.
Collocazione nell'organizzazione aziendale, caratteristiche della struttura e tipologia delle attività.
La Struttura Complessa di Geriatria è la sola struttura di Medicina geriatrica per acuti della Regione FVG. Il reparto ha attualmente una disponibilità di 25 posti letto di ricovero di cui 21 letti per degenti acuti e 4 posti letto di osservazione breve geriatrica; ricovera pazienti in regime di elezione

o di urgenza con accesso diretto dal Pronto Soccorso. Riceve pazienti per trasferimento da altri Reparti, in particolar modo dalla Medicina d' Urgenza, dalle Medicine Specialistiche e dalle Chirurgie. Si dedica alla diagnostica e terapia dei pazienti anziani (nei quali viene applicata la metodologia di diagnosi e di intervento multidimensionale, e vengono particolarmente curati gli aspetti riabilitativi e di riattivazione cognitiva, e la continuità assistenziale e terapeutica).

Competenze richieste al Dirigente cui affidare la Direzione della Struttura Complessa di Geriatria.

Competenze Generali

Le competenze dei dirigenti di struttura complessa, afferenti sia alla funzione sanitaria che a quella tecnico-amministrativa, si caratterizzano in generale per il riconoscimento di autonomia tecnico professionale, per la diretta responsabilizzazione nel conseguimento degli obiettivi assegnati, per la gestione delle risorse umane, tecnologiche ed economiche messe a disposizione in funzione del conseguimento degli obiettivi, per l'affermazione effettiva del rapporto autonomia/responsabilità, che costituisce il presupposto della valorizzazione professionale e della connessa evidenza dell'ambito di responsabilità.
Svolgono limitatamente alla propria area di responsabilità le funzioni di Dirigente ai sensi della normativa di cui al D.lgs. 81/08 e 230/95.
Ai Dirigenti di S.C. spettano poteri sostitutivi in caso di inerzia o ritardo da parte del singolo Dirigente afferente alla S.C. medesima.
Oltre alle attività derivanti dalla specifica competenza professionale, i Dirigenti Sanitari di Struttura Complessa, svolgono funzioni di direzione e di organizzazione della struttura, ne garantiscono il buon funzionamento, nonché l'orientamento alla realizzazione degli obiettivi negoziati con la Direzione Strategica anche mediante verifiche periodiche e con il programmato coinvolgimento di tutto il personale addetto, di cui assicurano la valorizzazione e la responsabilizzazione.
Rispondono del governo delle attività cliniche e assistenziali loro attribuite alla Direzione Strategica esercitando anche poteri consultivi e propositivi, con particolare riferimento alle tematiche della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni assistenziali, alla continuità dell'assistenza, alla integrazione tra assistenza, didattica e ricerca, alla integrazione socio sanitaria, in un'ottica di collaborazione con l'Azienda territoriale e finalizzata ad offrire una risposta assistenziale adeguata ai bisogni sanitari della collettività.
Ai Dirigenti Sanitari di struttura complessa, nel pieno rispetto dell'autonomia professionale, spettano inoltre:
- l'assunzione delle decisioni per l'attuazione degli obiettivi programmatici definiti dalla Direzione Strategica nell'ambito delle attività assistenziali;
- la direzione, il coordinamento e la verifica delle attività dei dirigenti, nel rispetto dell'autonomia tecnico professionale loro riconosciuta.

Obiettivi Clinici

- Elaborare protocolli clinici all'interno della Struttura Complessa e percorsi clinico-assistenziali aziendali con il coinvolgimento della rete territoriale, basati su evidenze cliniche, per rendere appropriata e omogenea l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina, con particolare attenzione alla presa in carico, alla dimissione e alla continuità assistenziale dell'anziano fragile;
- Sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;
- Sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure con particolare riguardo alla dimensione della sicurezza del paziente;
- Organizzare dei percorsi clinico assistenziali e di integrazione con le diverse discipline specialistiche;

Competenze manageriali (organizzative):

- capacità manageriali e organizzative programmatiche delle risorse assegnate;
- capacità di integrazione organizzativa con le strutture del Territorio al fine di costruire una rete di cura integrata per il paziente fragile;
- capacità di relazionali con i professionisti delle altre Strutture Operative ospedaliere al fine di favorire l'appropriatezza nell'ospedalizzazione del paziente anziano;
- capacità relazionali interpersonali volti all'informazione sui trattamenti erogati e conseguentemente a favorire l'appropriatezza prescrittiva e clinica delle richieste di consulenza geriatrica;
- capacità di accompagnare lo sviluppo professionale dei collaboratori anche attraverso lo strumento della ricerca e dell'innovazione;
- attitudine a sviluppare un clima collaborativo e di fiducia all'interno dell'equipe sviluppando senso di appartenenza alle istituzioni: Regione e Azienda, senso di responsabilità e di etica professionale.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE E DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Per l'ammissione all'avviso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, redatta esclusivamente secondo lo schema allegato quale parte integrante del presente bando e contenente tutte le

informazioni che il candidato deve obbligatoriamente rendere ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, DPR 483/97: la domanda dovrà riproporre integralmente quanto riportato nel predetto schema ed essere completa in tutte le sue parti, PENA ESCLUSIONE.
La domanda presentata o spedita in forma cartacea dovrà essere debitamente firmata per esteso dal candidato, PENA ESCLUSIONE.
Con la sottoscrizione della domanda, sia nel formato cartaceo che in quello elettronico, il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Il curriculum professionale deve essere conforme ai contenuti previsti dall'art. 8, cc. 3 e 4, DPR 484/97 e redatto esclusivamente secondo lo schema allegato quale parte integrante del presente bando e riguardante:
a) la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni dirigenziali;
b) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
c) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea e/o specializzazione o presso scuole per la formazione di personale sanitario con l'indicazione delle ore annue di insegnamento;
d) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
e) la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (relativa agli ultimi 10 anni).
L'ammissione all'avviso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.
Il pagamento potrà essere effettuato mediante;
- accesso diretto alla Cassa Economale dell'Azienda - via Farneto n.ro 3 - IV piano - stanza 410, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551 intestato all'ASUI di Trieste).
Alla domanda i candidati dovranno quindi obbligatoriamente allegare:
- quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33= in nessun caso rimborsabile;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, compilato secondo il modello allegato, che sarà utilizzato successivamente anche ai fini della pubblicità;
- tutte le dichiarazioni sostitutive che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione, redatte secondo il modello allegato:
- copia integrale di eventuali pubblicazioni edite a stampa, relative agli ultimi 10 anni, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la/e stessa/e sono conformi all'originale;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento d'identità personale del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile in tutte le sue parti. La mancata allegazione alla domanda del documento d'identità costituisce motivo di esclusione;
- elenco in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- attestazioni delle tipologie di istituzioni in cui sono allocate le strutture in cui il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime certificate dal Direttore Sanitario;
- attestazioni della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997). La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/2000.
In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove fossero comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Fermo restando quanto previsto dal predetto art. 15, L. 183/2011, eventuale ulteriore documentazione che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione, potrà essere allegata in originale (ove compatibile con la citata norma), in copia autenticata o autocertificata con:

- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)

o

- "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale http://www.asuits.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché la stessa risulti correttamente espressa e redatta in forma esaustiva in tutte le componenti.

L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda. Non verranno valutate pubblicazioni dichiarate ma non allegate. Le stesse possono essere presentate in originale, in fotocopia semplice ovvero raccolte su CD o altro supporto in formato PDF. In questi ultimi due casi dovrà essere inoltre presentata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesti la conformità agli originali di quanto presentato.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale; in tal caso è necessario autocertificare, mediante dichiarazione sostitutiva, la data e gli estremi del decreto stesso.

La domanda, unitamente alla relativa documentazione allegata, dovrà essere indirizzata

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3
34142 TRIESTE

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, con allegata fotocopia di un documento di identità, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (8.30 -12.30/14.30-15.30; venerdì 8.30-12.30; sabato chiuso) del giorno di scadenza del bando, indicato a pagina 1.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle inviate entro il giorno di scadenza del bando, indicato a pagina 1 e pervenute all'Azienda entro 10 giorni successivi alla stessa data.

Per le domande inviate tramite P.E.C., nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'ASUI di Trieste: asuits@certsanita.fvg.it.

Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite P.E.C. , come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato alle ore 23.59 del giorno di scadenza del bando indicato a pagina 1.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla P.E.C. Aziendale ovvero da P.E.C. non personale.

Per quanto riguarda le regole di invio dei messaggi PEC, attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite sulla pagina www.asuits.sanita.fvg.it - pagina PEC.

Le domande dovranno essere presentate entro i termini di scadenza previsti, e cioè entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'ASUI di Trieste declina ogni responsabilità in caso di:

- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda diversamente da quanto descritto nelle indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda e della documentazione allegata.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 devono specificare nella domanda l'eventuale necessità di ausilî, allegando, in tal caso, idonea documentazione a supporto.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO
Sono escluse dall'avviso le domande mancanti di firma, quelle pervenute al di fuori dei termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle carenti negli elementi obbligatori indicati nel presente bando.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio preposto alla procedura, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso/avviso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso/avviso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.
PARI OPPORTUNITÀ
In osservanza dell'art. 7, c. 1 del D.Lgs. 165/01 l'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.
COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice di cui all'art. 15, c. 7 bis, lett. a, D.Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa, aventi medesimo profilo professionale e disciplina riguardanti la presente selezione, sorteggiati dall'apposito elenco nominativo nazionale, costituito dall'insieme dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli del SSN.
Le operazioni verranno svolte dalla Commissione di sorteggio costituita ai sensi di quanto già previsto in materia dalla delibera aziendale n. 752 dd. 13/12/05, secondo le modalità e i criteri definiti dall'art. 10 delle "Direttive Regionali". Quest'ultima procederà all'estrazione, in forma pubblica, di tre componenti titolari nonché di altrettanti supplenti e riserve, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9.30, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.
La Commissione d'esame verrà quindi nominata con delibera del Direttore Generale, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario. Le funzioni di Presidente verranno svolte da uno dei tre componenti estratti, eletto dalla Commissione stessa in sede di prima convocazione.
CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI
I candidati ammessi, in relazione al loro numero, saranno convocati al colloquio, con almeno 15 gg. di preavviso, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo segnalato nella domanda ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori ovvero tramite pubblicazione su Gazzetta Ufficiale.
COMPITI DELLA COMMISSIONE
La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando i relativi punteggi.
All'atto del primo insediamento, preso atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare delineato nel presente avviso, definirà i criteri di valutazione, nel rispetto di quanto previsto in merito dall'art. 13 delle "Direttive Regionali" e dai punteggi definiti dal presente bando.
La valutazione dei titoli verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione dello stesso.
Immediatamente prima del colloquio la commissione in alternativa:
a) predetermina il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;
b) predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengono riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del punteggio riportato dal singolo candidato, che sarà affisso nella sede della selezione.
Il punteggio finale attribuito al singolo candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
A conclusione della procedura selettiva la Commissione predisporrà la terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, da presentare al Direttore Generale per il conferimento dell'incarico.
Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:

a) curriculum;

b) colloquio.

per la cui valutazione sono disponibili complessivamente 100 punti, ripartiti come successivamente indicato. La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando il relativo punteggio, tenendo conto dell'aderenza del profilo del candidato a quello preliminarmente delineato dall'Azienda nel presente bando.

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM

L'analisi comparativa dei curricula, cui vengono complessivamente attribuiti 40 punti e ferma restando l'attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito, avverrà sulla base delle definizioni di cui all'art.8 cc. 3 e 4, del DPR 484/97, in relazione ai seguenti elementi:

- Esperienze professionali: massimo punti 30.
  - la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti 20;
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti 2
  - nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti 8.
- Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 10.

In questa categoria verranno valutati:

- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore - riferita agli ultimi 5 anni;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore - riferita agli ultimi 5 anni;
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio - riferita agli ultimi 5 anni;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario - riferita agli ultimi 5 anni;
- l'attività di ricerca svolta - riferita agli ultimi 5 anni;
- la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali - riferita agli ultimi 10 anni.

FINALITÀ E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Il colloquio, cui sono attribuiti complessivamente 60 punti, è finalizzato a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere. Il colloquio si intende superato raggiungendo un punteggio uguale o superiore a 42/60.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei.

I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Ai sensi dell'art. 15 comma 7-bis del D.Lgs. 502/92, conclusa la fase di selezione, la Commissione trasmette tutti gli atti della selezione al Direttore Generale che, con provvedimento motivato, individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione.

Qualora la nomina non coincidesse con il candidato con il miglior punteggio, il Direttore Generale deve motivare analiticamente la scelta effettuata.

L'incarico avrà la durata di cinque anni salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadem-

pienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale, riguardante gli aspetti giuridici ed economici dello specifico rapporto di lavoro, redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nei Contratti, Nazionali ed Aziendali, vigenti all'atto del conferimento.
A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione formale di conferimento. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei.
L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINI DI CONCLUSIONE

Responsabile del procedimento è il Dirigente responsabile della SS Acquisizione e Carriera del Personale.
La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.

PUBBLICITÀ E TRASPARENZA

In applicazione di quanto previsto dall'art 15, c. 7 bis, lettere b) e d), D. Lgs. 502/92 e dalle specifiche norme in materia di pubblicità e trasparenza introdotte dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n, 33, l'Azienda renderà disponibili sul proprio sito istituzionale www.asuits.sanita.fvg.it, gli atti e la documentazione relativa al presente procedimento per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, ivi compresi i curricula dei candidati presenti al colloquio.
Il vincitore dell'incarico sarà altresì soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dalle normative vigenti.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato, o altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico e sino ai 12 mesi successivi.
La medesima documentazione potrà essere restituita, a richiesta, tramite servizio postale con tassa a carico del destinatario.
Decorsi tali termini di conservazione la stessa documentazione, ove non ritirata, sarà avviata al macero.
Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Funzione di Coordinamento Gestione del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste.
L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o specifiche disposizioni, nazionali o regionali, ostative al completamento della procedura, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Nicola Delli Quadri

Al Direttore Generale

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE

via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la____ sottoscritto/a____

codice fiscale____________________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, finalizzato al conferimento dell'incarico quinquennale di

Direzione della S.C. Geriatria

AREA
Medica e delle Specialità Mediche

DISCIPLINA
Geriatria

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace

dichiara di essere

- nato/a a____il_______________
- residente a______________________via________________________________n._____
- tel.__________________________mail____________________@____________
- in possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere___________________________

  ____
- ☐ iscritto/a nelle liste elettorali del Comune (o stato estero) di ____

  ovvero *(barrare la casella di interesse)*

  ☐ di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo ____

- in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso, come dettagliato nel curriculum allegato:
  (barrare la casella di interesse)
  - iscrizione all'ordine dei medici ☐ **SI** ☐ **NO**
  - laurea in medicina e chirurgia ☐ **SI** ☐ **NO**
  - specializzazione richiesta o equipollente ☐ **SI** ☐ **NO**
    (indicare disciplina equipollente)____
  - anzianità di servizio nella disciplina o disciplina equipollente ☐ **SI** ☐ **NO**
    (indicare disciplina equipollente)____

    O
  - anzianità di servizio di 10 anni nella disciplina **"Geriatria"** ☐ **SI** ☐ **NO**
  - curriculum professionale con adeguata esperienza ☐ **SI** ☐ **NO**
  - corso di formazione manageriale ☐ **SI** ☐ **NO**
- nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari *(per i nati prima del 1985)*

  ____
- di avere una anzianità di servizio di anni…………………maturati nella disciplina di ……………………………………………………;*)*

dichiara inoltre

- ☐ di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero *(barrare la casella di interesse)*
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)

  ____
- ☐ di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso una pubblica amministrazione come dettagliato nell'allegato curriculum
  ovvero *(barrare la casella di interesse)*
  ☐ di non aver prestato servizio presso una pubblica amministrazione
- ☐ di non esser stato/a dispensato/a e/o licenziato/a da una pubblica amministrazione;
  ovvero *(barrare la casella di interesse)*
  ☐ di esser stato/a dispensato/a e/o licenziato/a da una pubblica amministrazione per il seguente motivo:

  ____
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata e per gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate;
- di aver preso visione del bando e di conoscere tutte le prescrizioni e previsioni in esso contenute, compresi gli obblighi di pubblicità;

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta qualsiasi necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome ____________________

Via/Piazza ____________________ **n.** ______

C.A.P. __________ **Città** ____________________ **Telefono** __________

PEC personale ____________________

Allega alla presente domanda

1. ***il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, redatto come da modello allegato al bando di riferimento, in cui è documentata la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza richieste;***
2. ***la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, leggibile in tutte le sue parti;***
3. ***la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale;***
4. ***un elenco in carta semplice dei documenti presentati.***

Luogo e Data ____________________

/____________________
(**firma per esteso e leggibile**)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

REDATTO PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 8, C. 3 E 4, D.P.R. 484/97 ED ALLEGATO ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIREZIONE DELLA S.C. GERIATRIA, DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE.

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 in forma di
- **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
- **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

Il/la sottoscritto/a dott./ssa ____,

iscritto al N° ______ dell'Ordine dei Medici della provincia di ______________________________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

SEZIONE A): ESPERIENZE DI CARATTERE PROFESSIONALE *

(RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ)

Ragione sociale e luogo di attività del datore di lavoro		
Tipologia del datore di lavoro		*indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.*
Struttura		*indicare il nome della struttura di appartenenza*
Periodo		*da GGMMAA – a GGMMAA*
Profilo professionale		*indicare con precisione* – *il profilo di inquadramento (es.: Dirigente Medico)* – *la disciplina di inquadramento* – *il CCNL di riferimento(es.: Sanità Pubblica)* – *gli eventuali incarichi attribuiti (es.: alta specializzazione, struttura semplice o complessa)*
Tipo di impiego		*specificare se determinato, indeterminato, parziale o pieno, lavoro autonomo, specialista convenzionato ecc (in caso di rapporti con impegno inferiore alle 38 h contrattuali indicare l'impegno orario settimanale)*
Principali mansioni e responsabilità		*Indicare la tipologia quali quantitativa dell'attività (relativamente alla casistica allegare la prevista documentazione di supporto **)*

** In questa sezione si rileva anche l'anzianità necessaria per l'ammissione all'avviso.*

*** Le casistiche, ai fini valutativi, sono quelle riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dalla Direzione Sanitaria della struttura in cui sono state espletate. (art. 6, c. 2, DPR 484/97)*

SEZIONE B): ESPERIENZE DI CARATTERE FORMATIVO

TITOLI DI STUDIO ED ACCADEMICI * *(RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ)*

Data conseguimento titolo		*elencare separatamente ciascun titolo acquisito iniziando da quelli più recenti*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Tipologia		*laurea in, abilitazione all'esercizio professionale, specializzazione in, master in, dottorato in ….*
Durata		*indicare la durata complessiva del corso di studio*

** In questa sezione si rilevano anche i titoli di studio necessari per l'ammissione all'avviso.*

SOGGIORNI DI STUDIO ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI ULTIMI 5 ANNI *(RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ)*

(indicare le attività attinenti alla disciplina richiesta, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ai tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori)

Ragione sociale e luogo di attività della struttura ospitante		
Tipologia		*indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.*
Struttura		*indicare il nome della struttura presso cui si è operato*
Periodo		*da GGMMAA – a GGMMAA*
Attività svolta		*Indicare le caratteristiche ed i contenuti dell'attività svolta nonché le competenze acquisite*

CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEGLI ULTIMI 5 ANNI *(RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ)*

(indicare gli eventi attinenti alla disciplina richiesta)

Evento		*elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: (corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.) ed iniziando da quelli più recenti*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*specificare la durata in giornate o ore di partecipazione*
Partecipazione		*specificare se uditore, relatore, docente ecc.*
Crediti ECM		*se previsti*

ATTIVITÀ DIDATTICA DEGLI ULTIMI 5 ANNI *(RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ)*

(indicare l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea e/o specializzazione o presso scuole per la formazione di personale sanitario)

Corso		*indicare la tipologia di corso, elencando separatamente ciascun evento ad iniziare dal più recente*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Materia		*indicare l'argomento trattato*
Luogo di svolgimento		
Durata		*Indicare il periodo di riferimento e le ore complessive di insegnamento*

PRODUZIONE SCIENTIFICA DEGLI ULTIMI 10 ANNI*(RIPROPORRE IL MODULO SECONDO NECESSITÀ)*

(evidenziare la produzione strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica)

Tipologia		*indicare se trattasi di poster, abstract, articolo, capitolo, libro ecc.*
Autore		*(se più autori indicare in* ***grassetto*** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

SEZIONE C): ULTERIORI INFORMAZIONI

In questa sezione il candidato può inserire ogni ulteriore informazione, non già inserita nelle precedenti sezioni e che reputi utile ai fini della valutazione del curriculum.

(RIPROPORRE IL FORMATO DEI MODULI UTILIZZATI NELLE SEZIONI PRECEDENTI SECONDO NECESSITÀ)

Luogo e data _________________________

____
(firma leggibile)

17_23_3_CNC_AZ SUIUD GRADUATORIA CONCORSO MALATTIE INFETTIVE_013

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine
Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di malattie infettive.

Con Decreto del Direttore Generale n. 454 del 24.05.2017, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1°	PECORI	Davide	12/11/1975	93,650
2^	MERELLI	Maria	12/08/1983	90,500
3^	PEGHIN	Maddalena	27/01/1979	87,400
4°	VENA	Antonio	17/04/1984	86,500
5^	CARNELUTTI	Alessia	17/01/1984	84,500
6^	DELLA SIEGA	Paola	17/12/1985	78,850
7^	DEL PIN	Barbara	17/02/1978	72,050
8°	GRANATA	Guido	15/12/1985	69,100
9^	MAZZOTTA	Valentina	13/11/1983	64,750

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- PECORI dott. Davide.

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

17_23_3_CNC_CENTRO CRO INCARICO EPIDEMIOLOGIA ONCOLOGICA_018

Centro di riferimento oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
Avviso pubblico finalizzato all'attribuzione dell'incarico di direttore della Struttura Operativa Complessa di Epidemiologia Oncologica - disciplina: epidemiologia - area di sanità pubblica - profilo professionale medici - ruolo sanitario.

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 173 del 23.05.2017, si rende noto che, ai sensi degli articoli 15 e 15-ter del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni, della D.G.R. FVG n.513 del 28.03.2013 e successive modifiche ed integrazioni, del DPR 10.12.1997 n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale"e successive modifiche ed integrazioni, dell'Atto Aziendale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (di seguito anche denominato CRO o Istituto), è indetto il presente avviso pubblico.
La procedura è regolata dalle pertinenti disposizioni sull'accesso agli impieghi nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale e, per quanto compatibili, dalle disposizioni generali sul pubblico impiego di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183 dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra pubbliche amministrazioni e privati per cui le certificazioni rilasciate dalle pubbliche amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti fra privati; nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certifica-

zione o dall'atto di notorietà, salvo eccezioni espressamente previste. Conseguentemente, a far data dal 1° gennaio 2012, le amministrazioni e i gestori non possono più accettarli né richiederli. I candidati possono allegare alla domanda attestazioni/certificazioni solo se rilasciate da Enti o soggetti privati (ad es. periodi di attività, corsi svolti, ecc.). In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato di conformità all'originale. Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di attestare la conformità all'originale, è tenuto a esibire la documentazione in originale a richiesta dell'Amministrazione.

PROFILO PROSESSIONALE IN SENSO TECNICO-GIURIDICO E DISCIPLINA CUI SI RIFERISCE L'INCARICO

Dirigente medico - Direttore della S.O.C. epidemiologia oncologica

(disciplina: epidemiologia)

L'incarico è disciplinato da contratto di diritto privato e avrà durata quinquennale, l'incarico potrà essere eventualmente rinnovato. La durata dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età.

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, comma 1 del D.Lgs. 30.2.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni).

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni e le eventuali estensioni stabilite dalle leggi vigenti;

b. idoneità fisica all'impiego;

c. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere all'incarico coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;

d. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere all'incarico coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e. Laurea in Medicina e Chirurgia e iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a concorso o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso o in una disciplina equipollente; ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina relativa al posto per cui si concorre, in carenza della specializzazione.

L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.

Il triennio di formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline: a tal fine nelle autocertificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della Salute.

Nelle autocertificazioni dei servizi resi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

L'anzianità di servizio viene in ogni caso valutata in base a quanto prevede il DPR 484/1997 e s.m.i..

A norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m. e i., la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età, fatte salve le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età;

g. curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 dello stesso DPR, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative (redatto secondo l'allegato modello);

h. attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 484/1997; Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 502/1992 citato, all'art.16 quinquies, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 citato, l'incarico è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.

Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di partecipazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui il candidato straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti dello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotti nella lingua di origine e corredati di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana. Fanno eccezione, viste le relazioni internazionali dell'Istituto, le pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese.

PROFILO PROFESSIONALE SPECIFICO

(art. 4, comma 1 let. d DL 158/2012 e s.m.i. - art. 7 D.G.R. FVG n. 513/2013 e s.m.i.)

PROFILO DELLE COMPETENZE PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI EPIDEMIOLOGIA ONCOLOGICA DELL'IRCCS CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

Descrizione del contesto organizzativo in cui si inserisce la struttura complessa

L'IRCCS Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO) è una struttura sanitaria di alta specializzazione in oncologia di rilievo nazionale, ed è centro di rilevanza internazionale dedicato alla ricerca sanitaria e traslazionale in oncologia. Il CRO è sede di progetti di ricerca oncologica in campo biomedico, di prevenzione primaria e secondaria dei tumori, di diagnostica avanzata strumentale e di laboratorio, di terapie innovative. Il CRO è attivamente coinvolto, quindi, nello sviluppo di innovativi strumenti di: prevenzione e di promozione di stili di vita sani; organizzazione della presa in carico in equipe multiprofessionali; stretta collaborazione tra ricerca e clinica; umanizzazione delle cure; e integrazione con il territorio di riferimento. A livello nazionale, Il CRO è punto di riferimento per consulenze multidisciplinari su casi complessi in numerose patologie, tra le quali i casi di tumore che insorgono in pazienti oncologici con immunodepressione acquisita (HIV-positivi, trapiantati), le donne giovani con tumori della sfera femminile, gli adolescenti e i giovani adulti, i pazienti affetti da sarcomi, melanomi, tumori rari del testa-collo e forme familiari di tumori gastrointestinali.
I percorsi clinico-assistenziali sono orientati allo sviluppo di strategie terapeutiche basate sulle caratteristiche individuali genetiche e cliniche dei pazienti, mentre i percorsi di sorveglianza per la diagnosi precoce tengono conto della influenza degli ambienti di vita e di lavoro, e delle condizioni patologiche predisponenti e preesistenti.
Il CRO:

- riconosce come valori e priorità istituzionali la conduzione di ricerche indipendenti da finalità commerciali e l'offerta di cure appropriate ed efficaci come definito anche dai piani regionali, nazionali, da quelli della Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) e della Comunità Europea;
- risponde alla domanda di prestazioni sanitarie proponendo solo interventi di provata efficacia, tempestivi secondo criteri di priorità clinica, integrati tra le competenze professionali, con le reti e nei contesti territoriali;
- si impegna a garantire trasparenza e chiarezza di informazioni sull'organizzazione interna delle attività e sulle modalità di accesso;
- riconosce l'importanza della formazione e dello sviluppo delle competenze professionali secondo strumenti e metodi dell'Evidence Based Health Care;
- partecipa attivamente alla rete degli Health Promoting Hospital principalmente sostenendo progetti di empowerment dei cittadini e sviluppando le competenze relazionali dei professionisti e degli operatori sanitari;
- riconosce come priorità la sicurezza dei processi assistenziali sia dal punto di vista dei pazienti sia dal punto di vista degli operatori e mette in atto programmi innovativi per la riduzione globale dei rischi correlati alle attività;
- riconosce come valore la condivisione e il confronto interno con gli operatori e con le loro rappresentanze sindacali;

Gli ambiti di ricerca nei quali il CRO è attivamente impegnato con risorse umane e strumentali sono:

- l'identificazione dei fattori di rischio delle malattie oncologiche e delle modalità di prevenzione, compresi fattori ambientali, stili di vita, fattori eredo-familiari e lo studio/valutazione di biomarcatori;
- lo studio dei meccanismi di oncogenesi e di metastatizzazione dei tumori umani e applicazione delle conoscenze in ambito traslazionale;
- lo studio dei meccanismi legati alla ottimizzazione delle terapie in oncologia, ad esempio all'utilizzo appropriato dei farmaci oncologici e alla combinazione di modalità diverse di trattamento (p.es., immunologia e radioterapia, terapie cellulari e radio-chemioterapia, chirurgia e radioterapia) al fine di aumentare l'efficacia di tali trattamenti e migliorare la tollerabilità;
- l'identificazione di nuovi modelli e modalità di prevenzione, diagnosi, assistenza e terapia, anche nella prospettiva della continuità con i servizi territoriali e/o le reti ospedaliere;

Il CRO è infine:

- riferimento per enti ed istituzioni, pubbliche o private, per pareri e approfondimenti relativi a patologie oncologiche correlabili a esposizioni lavorative, ambientali o ad altri fattori di rischio;
- sede di riferimento regionale del Registro Tumori del Friuli Venezia Giulia e partecipa alle reti dei Registri Tumori Italiani ed internazionali;
- sede di collaborazione con Università e con altre Istituzioni nazionali ed internazionali per l'insegnamento teorico-pratico, l'addestramento e la formazione professionale;
- di supporto alla Regione FVG nel campo della cooperazione internazionale;
- componente attivo di Alleanza Contro il Cancro;
- promotore di ulteriori forme di collaborazione nel settore Oncologico con enti, istituzioni, laboratori di ricerca italiani e stranieri, al fine di realizzare e sviluppare sinergie nel campo della ricerca scientifica, della formazione, dell'assistenza, e di contribuire al miglioramento dello stato di salute anche in aree geografiche e popolazioni individuate da specifici accordi.

Descrizione delle risorse e delle attività principali attribuite alla Struttura Operativo Complessa Epidemiologia Oncologica

L'epidemiologia descrittiva e la prevenzione primaria e secondaria delle malattie neoplastiche rappresentano il contesto generale in cui si inquadrano le attività di ricerca sanitaria della SOC Epidemiologia Oncologica dell'IRCCS CRO di Aviano. In sintonia con gli orientamenti più aggiornati delle strategie di ricerca epidemiologica in oncologia, la SOC Epidemiologia Oncologica partecipa attivamente a reti nazionali e internazionali finalizzate alla lotta contro i tumori ed è vocata:

- alla prevenzione primaria e secondaria dei tumori. Tale attività viene svolta attraverso la pubblicazione di opuscoli e pubblicazioni a carattere divulgativo che raccolgono le evidenze più recenti sulla prevenzione dei tumori e la partecipazione a incontri con la popolazione generale, con le scuole o con associazioni professionali in ambito sanitario o non sanitario;
- alla registrazione dei tumori in Friuli Venezia Giulia su base di popolazione. La SOC Epidemiologia Oncologica gestisce il registro tumori della regione Friuli Venezia Giulia dove vengono raccolte tutte le nuove diagnosi di tumore fatte in cittadini residenti in regione. La registrazione dei tumori è un processo certificato che aderisce agli standard internazionali dettati dalla Associazione Internazionale dei Registri Tumori con sede presso l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro di Lione;
- alla valutazione degli esiti oncologici e della sovra diagnosi in oncologia. La misura degli effetti degli interventi sanitari effettuati sui pazienti dell'IRCCS CRO di Aviano mira a garantire che tutti i pazienti ricevano diagnosi accurate e le migliori terapie possibili. D'altro canto, l'aumento della frequenza degli screening volontari -abbinato alle nuove tecnologie- ha favorito il notevole aumento di incidenza di alcuni tumori in stadi molto precoci, in particolare per il tumore della prostata e della tiroide. Una rilevante quota di questi tumori che non avrebbe dato evidenze cliniche (la cosiddetta sovra diagnosi) può causare, al contrario, effetti collaterali negativi per la salute dei pazienti e costi aggiuntivi per il sistema sanitario regionale.
- allo studio dei fattori di rischio, con particolare riguardo al ruolo delle infezioni virali sia nell'ospite immunocompetente che immuno compromesso. La ricerca nel settore dei tumori collegati alle infezioni virali croniche costituisce una delle attività epidemiologiche di più lunga durata condotte presso l'IRCCS CRO di Aviano. In questo ambito, presso la SOC Epidemiologia Oncologica vengono condotte ricerche di tipo analitico su: i) coorti di persone immunodepresse dopo trapianto di rene o fegato; e ii) coorti di persone con infezione da HIV o con AIDS. In tali coorti vengono definiti i rischi relativi di sviluppare alcuni tumori virus-relati in confronto alla popolazione generale di pari età e sesso, e vengono misurati gli impatti negativi di tali tumori sulla attesa di vita di queste persone con deficit acquisiti del sistema immunitario.
- alla valutazione dell'impatto della ricerca sanitaria a livello regionale. In base alle conoscenze accumulate tramite i risultati degli studi caso-controllo condotti per oltre 25 anni presso l'IRCCS CRO di Aviano nella popolazione del Friuli Venezia Giulia, la SOC Epidemiologia Oncologica produce stime statistiche sugli anni di vita salvati dalle azioni di prevenzione primaria e secondaria;
- alla valutazione del rischio neoplastico in aree a rischio ambientale. La SOC Epidemiologia Oncologica collabora con l'Osservatorio Ambiente e Salute della regione Friuli Venezia Giulia nella valutazione epidemiologica dei rischi sanitari delle popolazioni residenti in prossimità di aree produttive o di transito veicolare ad alto impatto ambientale.

Profilo delle competenze di ricerca e gestionali, delle abilità di sviluppo della ricerca e delle relazioni esterne e interne che contribuiscono positivamente alla valutazione complessiva del candidato a svolgere il ruolo di Direttore della SOC Epidemiologia Oncologica

Gli elementi curricolari considerati ai fini della valutazione sono, in ordine di priorità:

- consolidate esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di gruppi di ricerca in ambito della ricerca epidemiologica in oncologia, con valutazioni positive;
- consolidata e specifica esperienza nella gestione di registri di malattia su base di popolazione;
- pubblicazioni di articoli su riviste indicizzate (peer-reviewed e con impact factor) inerenti le tematiche comprese nella attività della SOC; viene data rilevanza al valore della produzione scientifica e alla qualità

(i.e., IF, H index) e, in modo particolare dato il ruolo da ricoprire, alla posizione di preminenza quale primo o ultimo autore;
- avere coordinato progetti di ricerca indipendente finanziata con modalità competitive da Enti Pubblici o Privati no profit;
- esperienze di collaborazione in ambiti regionali, nazionali e internazionali nel settore della ricerca epidemiologica -preferibilmente nel settore oncologico- per la gestione di progetti di ricerca traslazionale;
- avere esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse in ambito oncologico, con esiti positivi nella valutazione di buon uso delle risorse umane e materiali assegnate;
- avere svolto esperienze nazionali e/o internazionali di ricerca epidemiologica in istituti di ricerca o in IRCCS;
- avere svolto attività didattica nelle scuole di specializzazione universitarie, nei corsi di dottorato o nei master universitari di ambito oncologico;
- essere coinvolto in gruppi collaborativi nazionali e/o internazionali per lo sviluppo di linee guida, progetti di ricerca, position statement;
- avere partecipato in qualità di relatore o chairman ad eventi scientifici internazionali o nazionali;
- aver dato prova di saper creare coi collaboratori un clima di fiducia orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità, rischi, eventi per favorire percorsi di miglioramento continuo;
- avere dato prova di prediligere uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale e scientifico dei collaboratori;
- avere saputo sviluppare collaborazioni internazionali in organismi scientifici e/o professionali prestigiosi;
- avere partecipato a network di ricerca internazionali per la scrittura e realizzazione di protocolli ricerca indipendente da scopi commerciali;
- avere esperienza dei sistemi di gestione della qualità ed accreditamento.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e con allegata la pertinente documentazione, deve essere indirizzata a: DIRETTORE GENERALE del CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO (PN).

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte IV Serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le domande di partecipazione possono pervenire attraverso una delle seguenti modalità:
- consegna a mano: esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO stesso - sito nei locali del blocco Centrali Tecnologiche (ingresso posteriore) nei pressi del parcheggio "B" riservato ai dipendenti - nei giorni feriali (esclusi sabato, festivi infrasettimanali e domenica) dalle ore 9:00 alle ore 13:00; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
- spedizione con raccomandata AR del servizio postale pubblico: le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute oltre il decimo (10°) giorno dalla scadenza del bando. Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora ciò dipenda da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi o ritardi postali.
- invio tramite PEC: modalità utilizzabile solo a condizione che PEC e relativi allegati non abbiano un peso complessivo superiore a 40 Mb.

Saranno prese in considerazione solo le domande trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Istituto protocollo@pec.cro.it utilizzando esclusivamente una casella di Posta Elettronica Certificata personale del candidato (non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta semplice/ordinaria o da PEC non personale del candidato, anche se inviate al predetto indirizzo di posta elettronica certificata del C.R.O.).

Nel caso di corretta trasmissione dalla PEC personale del candidato alla PEC del C.R.O. sopra indicata, la domanda ed i relativi allegati devono essere prodotti come documenti elettronici in formato leggibile ma non modificabile (.pdf - .TIF - .jpeg).

Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, come ad esempio nel caso di disguidi tecnici-informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione, che si dovessero verificare da parte del Server (come nel caso di eccessive dimensioni dei file trasmessi).

Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 483/1997 e del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e

regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)" e successive modifiche ed integrazioni e con finalità di autocertificazione:
1) cognome e nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi previsti dalla normativa vigente; i cittadini degli altri stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, e di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio con il numero di codice postale, al quale il candidato desidera che vengano inviate eventuali comunicazioni cartacee relative alla presente procedura, e il recapito telefonico; in assenza di tale dichiarazione sul domicilio, le comunicazioni cartacee verranno inviate al luogo di residenza di cui al punto 1). Si precisa che nel caso il candidato abbia utilizzato o indicato un indirizzo PEC, quale proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale, lo stesso sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.
9) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni), esclusivamente per le finalità inerenti il presente procedimento;
La domanda cartacea dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato.
La mancanza di sottoscrizione della domanda cartacea costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata.
Alla domanda di partecipazione, a prescindere dal mezzo di trasmissione, dovrà sempre essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda (ivi compreso l'indirizzo PEC), né per eventuali disguidi postali, telegrafici, telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto D.P.R.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati:
- il curriculum formativo e professionale (*) datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- l'elenco, datato e firmato dal candidato, delle pubblicazioni allegate alla domanda di partecipazione alla selezione, di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo;
- un elenco, in triplice copia, datato e firmato, dei documenti presentati;
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33= in nessun caso rimborsabile, da versarsi esclusivamente su c/c postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) specificando la causale;
- fotocopia non autenticata di un documento di identità personale valido, leggibile in tutte le sue parti.

Alla domanda di partecipazione potranno altresì, in via facoltativa, essere allegate:
dichiarazione motivazionale;
lettere di presentazione di responsabili di strutture con cui si ha collaborato.
(*) **CURRICULUM** (ai sensi dell'art.8 del DPR 484/1997)
Alla domanda deve essere allegato un curriculum professionale (redatto secondo l'allegato modello), che per essere valutato deve essere formalmente documentato, redatto in carta semplice, datato e firmato se su supporto cartaceo, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative,

con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, in relazione al profilo professionale specifico;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 484 in riferimento al punto C) sopra citato "le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana" del presente avviso "e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".
Nella valutazione del curriculum verrà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in fotocopia autenticata o secondo la normativa vigente in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale (con l'elenco dei titoli redatto secondo modello dell'Istituto).
Anche i contenuti del curriculum, ad esclusione di quelli di cui alla lettera c) e delle pubblicazioni, devono essere autocertificati (*) dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

(*) AUTOCERTIFICAZIONI - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Per la predisposizione e presentazione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni si fa riferimento a quanto dispone il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato se presentate in forma cartacea, devono essere prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore e possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 e s.m.i..
In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne

l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà estromesso dalla selezione qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI

La Commissione effettuerà la valutazione dei candidati sulle aree di valutazione (curriculum e colloquio) assegnando il relativo punteggio. La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato allo specifico punto del presente bando.
La Commissione per la valutazione sulle macroaree avrà a disposizione complessivamente 100 punti così ripartiti:

- 45 punti per curriculum
- 55 punti per colloquio

L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97);
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso;
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale si fa riferimento, in via generale, alle disposizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, commi 3.4.5. del DPR. 484/1997.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

MODALITÀ DI AMMISSIONE DEI CANDIDATI ALLA SELEZIONE

L'IRCCS procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici e alla conseguente ammissione/esclusione dei candidati.
Solo l'esclusione dei candidati sarà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI AL COLLOQUIO

I candidati, in possesso dei requisiti richiesti per l'incarico, saranno convocati almeno quindici (15) giorni antecedenti la data del colloquio a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, ovvero tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
I candidati per sostenere il colloquio dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari.

DISPOSIZIONI SULLA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di Valutazione viene individuata attraverso le operazioni svolte da una Commissione di sorteggio.
La Commissione di sorteggio è nominata dal Direttore Generale dell'IRCCS ed è composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'IRCCS medesimo, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario.
La Commissione sopradetta sorteggia tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Con le medesime modalità sono sorteggiati i componenti supplenti e le riserve.
Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. L'estrazione avverrà nella sala riunioni degli uffici amministrativi del C.R.O. (locali del blocco Centrali Tecnologiche - ingresso B) sita al I piano, via F. Gallini n.2 AVIANO (PN), a partire dalle ore 09.00 del giorno martedì 19 settembre 2017 e, in caso di necessità, con prosecuzione i martedì successivi fino ad esaurimento delle operazioni.
La Commissione di Valutazione, composta come da normativa vigente, eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di Valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'IRCCS, dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un fun-

zionario amministrativo con qualifica non inferiore alla cat. D per le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'IRCCS per tutta la durata della procedura di selezione.

CONTENUTI SU CUI VERTERA' IL COLLOQUIO

Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).
Il colloquio si intende superato con il punteggio con il punteggio di 30/55.

MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DEI CANDIDATI IDONEI

La Commissione di Valutazione effettuerà la valutazione dei titoli presentati dai candidati prima dell'inizio del colloquio e il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio medesimo.
Immediatamente prima del colloquio la Commissione in alternativa potrà decidere di:
a) predeterminare il/i quesiti sul/sui quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati
b) predeterminare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati verranno riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla Commissione, saranno chiamati singolarmente, previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di identità e riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio: tale elenco sarà affisso nella sede della selezione.
Il verbale dei lavori della Commissione sarà trasmesso al Direttore Generale affinché individui il candidato da nominare nell'ambito della terna formata dalla Commissione in base ai punteggi conseguiti. Nel caso in cui il Direttore Generale intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta sarà analiticamente motivata.

NOMINA DEL VINCITORE E TERMINI PER L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO

Il vincitore sarà nominato con provvedimento del Direttore Generale. Il vincitore cui è conferito l'incarico è tenuto a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti per il conferimento dell'incarico.
La decorrenza dell'incarico, le modalità e le condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro saranno stabilite nel contratto individuale di lavoro.

PERIODO DI PROVA

L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova secondo la vigente normativa. L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.
Il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico da parte di apposito Collegio Tecnico. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico. Il rinnovo o il mancato rinnovo dell'incarico sono disposti dal Direttore Generale.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione secondo quanto previsto dalla vigente normativa contrattuale.
All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e dagli accordi aziendali.

DURATA DELL'INCARICO

L'incarico ha durata quinquennale con possibilità di rinnovo nei termini ed alle condizioni previste dalle disposizioni vigenti.

TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'incarico di Direttore di Struttura Complessa configura un rapporto di lavoro subordinato di tipo dirigenziale, ai sensi delle vigenti norme sul pubblico impiego, con impegno orario minimo settimanale pari a 38 ore.

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

I termini di conclusione del procedimento sono stabiliti in 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio del Personale per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente agli uffici interessati allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui alla citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei , incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione all'avviso dovrà dichiarare il consenso al trattamento dei dati personali.

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento alle disposizioni normative, regolamentari e contrattuali vigenti in materia.
Il CRO di Aviano si riserva la facoltà di prorogare, di modificare, di sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone tempestiva notizia agli interessati.
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del Direttore generale
IL DIRETTORE S.O.C. LEGALE, AFFARI GENERALI
E GESTIONE RISORSE UMANE:
avv. Alessandro Faldon

Al **DIRETTORE GENERALE**
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 AVIANO PN

DOMANDA e *CURRICULUM* FORMATIVO PROFESSIONALE

Resi ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

AVVERTENZA PER LA COMPILAZIONE.- Le seguenti **dichiarazioni** devono essere rese in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione (date precise dei servizi, con indicazione di eventuali periodi di aspettativa, *part time*, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc.). **Le pubblicazioni** devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere, **a parte**, presentato dal candidato **un elenco delle pubblicazioni**, **previa numerazione**, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.

Il/La sottoscritto/a ……

C H I E D E

di partecipare alla **PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO, DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DI EPIDEMIOLOGIA ONCOLOGICA DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO (PN) - DISCIPLINA: EPIDEMIOLOGIA - AREA DI SANITA' PUBBLICA - PROFILO PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO** (Prot. N. _____/P del ______)

e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D I C H I A R A :

nato/a a ………………………………………………...……………… il ……………………………………………..

residente in via ………..
C.A.P ………………. Città ………………………………..………..………………………… prov. ………………..…

numero telefono …………………….……………………… numero cellulare …………………………….…………………

E-MAIL ______	PEC ______

CODICE FISCALE:																

essere in possesso della cittadinanza……………………………………………………………………**;**

Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea:
godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …………………………………………………..;

Per i cittadini Extra Unione Europea

☐ Di essere familiare di _________________________ nato a _________________________il ______________
Residente a ______________________ Via ______________________, di cittadinanza __________________
Grado di Parentela ____

☐ Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ☐ SI ☐ NO

☐ Di essere titolare dello status di rifugiato ☐ SI ☐ NO

☐ Di essere titolare dello status di protezione sussidiaria ☐ SI ☐ NO
(barrare solo la casella interessata)

Solo per i cittadini non italiani

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana ☐ SI ☐ NO
(barrare solo la casella interessata)

di essere nei confronti degli obblighi di leva *(barrare solo la casella interessata)* ***(per i soggetti nati entro il 1985)***

☐ Esonerato/ Dispensato

☐ Riformato

☐ Non dovuto

☐ Assolto quale ____
dal ______________________________
al ______________________________
presso ____

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, indicare quali:
____ ;

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici

☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda

☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

☐SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;

☐SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura

☐ presso la propria residenza
oppure se diverso dalla residenza
☐ al seguente indirizzo
presso ………………………………………………………………………………………..
via……………………………………………………………………………………………….
C.A.P. ……………………….città…………………………………………… prov………..

Dichiara di essere consapevole e accettare che nel caso di indicazione della PEC personale del sottoscritto la stessa sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.

Luogo e data	**FIRMA DEL CANDIDATO**
--	---

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………………… dichiara, altresì, di aver preso visione dei contenuti del bando e di essere quindi a conoscenza in particolare del fatto che prima della nomina del candidato prescelto, i *curriculum* (tutta la parte seguente) inviati dai candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet dell'Istituto.

CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a …………………………………………………………………… nato il ....

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D I C H I A R A :

Requisito d'ammissione
essere in possesso della **Laurea** in …………………………………………………………………………………………..
conseguito in data ……………………………………………………………………………………………...……………
presso l'**Università** ……………………...……………………………………….…………………….……………
sita in ……...

di essere in possesso dell'**Abilitazione all'esercizio della professione**
conseguita in data …………………………………………………
presso l'Università di…………………………………………………
sita in ……………………………………………………………….

di essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia/Regione di ………………………. …………….
Dal ……………………………………………………………………………………………………
N° di iscrizione ……………………………………………………………………………………...

essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: …………………………. ……………..……………………………………………..

conseguita in data……………………….presso l'Università di ………………………………………...

2) Disciplina:……………………………………………………………………………………..

conseguita in data……………………….presso l'Università di ………………………………………...

Requisito d'ammissione

di essere in possesso **dell'anzianità di servizio** di anni ………………………………………………..

nella disciplina di ……………………………………………..…. come di seguito specificato:

di avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:………………………………………………………………………………………
dal……………………………al……………………………………………………………….
con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………
di (località)……………………………via…………………………………………………..…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:……………………………………………………………………………..

disciplina:……………………………………………………………………………………………
dal……………………………al…………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: determinato indeterminato
tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al _______% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio all'ESTERO con rapporto di lavoro subordinato,
Solo se effettuato o in stato diverso dall'Italia
Riconoscimento a cura del, in data ________________________________
in qualità di:
profilo professionale: ________________________________
dal ______________________
al ______________________
con rapporto a tempo: *(barrare solo la casella interessata)* determinato indeterminato
tipologia: *(barrare solo la casella interessata)* definito
pieno
impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: (Ente, privati, cc.) ________________________________
di (città, e indirizzo) ________________________________
con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative senza assegni):*
dal (giorno, mese anno) ________________
al (giorno, mese anno) ________________
motivo interruzione o cause risoluzione ________________________________
(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN
nella branca di ………………………………………………………………………..
dal ……………………al…………………………………………………………………….
con impegno settimanale pari a ore ………………………….

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………….…..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Ambiti di autonomia professionale: (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico…………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………….
presso………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
………
………………………………………………………………………………….

tipo di incarico……………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ……………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………
………
…………………………………………………………………………….

tipo di incarico……………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ……………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………
………
…………………………………………………………………………….

aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:

profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………….

con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
☐ libero professionale ☐ autonomo ☐ collaborazione

tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via…………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni studio/addestramento presso: (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **tre mesi** , con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ……………...al ……………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………
………
…………………………………………………………………………….
dal ……………...al ……………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………
………
…………………………………………………………………………….

di aver conseguito l'**Attestato di formazione manageriale:**

presso……………………………………………………………………………………………..
anno……………………………………………………………………………………………

Specifici corsi di formazione manageriale:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………
contenuti del corso………………………………………………………………………………

Aver svolto attività didattica *(riferita all'ultimo decennio)*:si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale

presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
a.a……………………………………………………………………………………………………….
n° ore……………………………………………………………………………………………………

presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.………………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.………………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

Casistica di specifiche esperienze e attività professionali (*riferita all'ultimo decennio*), <u>allegata</u>:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………

Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere):

- ……
………………………………………………………………………………………
- ……
………………………………………………………………………………………
- ……
………………………………………………………………………………………
- ……
………………………………………………………………………………………
- ……
………………………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, titolo, autore o co-autore, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo, pagine.

(dell'**<u>elenco</u>** delle pubblicazioni allegate alla presente domanda – curriculum
deve essere prodotta **<u>anche un'altra copia a parte</u>**, nell'ordine di presentazione)

Di aver partecipato quale <u>UDITORE</u> ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Di aver partecipato quale <u>RELATORE/DOCENTE</u> ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Altre esperienze professionali **attinenti** all'incarico da ricoprire:
………
………………………………………………………………………………………….
………
………………………………………………………………………………………….
………
………………………………………………………………………………………….

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;

di autorizzare questa Azienda a pubblicare integralmente il *curriculum* sul sito web aziendale ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.

Luogo e data **FIRMA DEL CANDIDATO**

-- ---

Allega alla presente domanda:

☐	L'elenco di eventuali documenti presentati;

☐	le **attestazioni** relative alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,** rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;

☐	l'**attestazione** relativa alla **tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal candidato (comprensiva della **casistica** di specifiche esperienze e attività professionali, qualora pertinenti rispetto al profilo professionale della selezione) rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte (**certificate** dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera);

☐	La **ricevuta del versamento** della tassa di concorso.

☐	**Allega fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445/2000** (documento di identità - carta d'identità - o di riconoscimento equipollente - passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato - in corso di validità): *(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)* ____ N. ________________________. rilasciato in data: ____________ da ____ *(indicare l'Ente che ha rilasciato il documento)* con scadenza prevista in data: ____________________

☐	Altro (*specificare*):

Dichiara quindi che le informazioni sopra riportate sono esatte e veritiere.

Dichiara altresì di prendere atto che ai sensi dell'art. 75 del sopra citato DPR n. 445/2000 nel caso in cui le suddette dichiarazioni risultino mendaci, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano non darà corso all'assunzione.

Quanto sopra viene presentato sotto forma di autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, per le finalità di cui al presente avviso di candidatura.

Luogo e data	**FIRMA DEL CANDIDATO**
---	---

17_23_3_CNC_CONS INCARICO_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia - Trieste

Avviso pubblico per l'individuazione di un esperto legale in materia di diritti umani con particolare attenzione al diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale e alla tutela dei rifugiati, al fine dell'affidamento di n. 1 incarico per la collaborazione alla stesura di un vademecum sul tema della condizione giuridica del minore straniero non accompagnato (msna).

Allegato al Decreto di data 25/05/2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione, mediante valutazione comparativa, per l'individuazione di un esperto legale in materia di diritti umani con particolare attenzione al diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale e alla tutela dei rifugiati, al fine dell'affidamento di n. 1 incarico per la collaborazione alla stesura di un vademecum sul tema della condizione giuridica del minore straniero non accompagnato (MSNA). All'affidamento dell'incarico si procederà secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati nel presente avviso di selezione, previa valutazione comparativa dei curricula presentati, ai sensi di:
- D. Lgs. n. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
- D. Lgs. n. 251/2007 "Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonchè norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta" e s.m.i.;
- "Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento degli incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 12", approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 249 del 11/11/2010, laddove applicabile.

Art. 1 oggetto dell'incarico

L'incarico prevede la collaborazione con il Garante regionale dei diritti della persona alla redazione di un vademecum sulla condizione giuridica del minore straniero non accompagnato. Il vademecum ha lo scopo di offrire agli operatori, ai volontari, al personale degli enti locali e della P.A. e a tutti coloro che si occupano dei minori stranieri non accompagnati accolti e presenti sul territorio regionale, uno strumento di orientamento e conoscenza della normativa che regola la condizione giuridica del minore straniero non accompagnato, delle questioni attinenti al rintraccio e presa in carico, alle procedure multidisciplinari di identificazione e accertamento dell'età, ai provvedimenti di affidamento e tutela, alle problematiche attinenti ai documenti d'identità e di soggiorno, all'accesso e fruizione dei diritti sociali (assistenza sanitaria, istruzione, formazione professionale, lavoro), alle specifiche situazioni di minori vittime di tratta/sfruttamento e di minori richiedenti la protezione internazionale, fino alle questioni attinenti alla permanenza in Italia dopo il compimento del 18° anno di età (conversione del permesso di soggiorno, proroga dell'accoglienza) e al rimpatrio assistito. Questo alla luce delle recenti modifiche apportate dalla Legge 7 aprile 2017, n. 47: "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati" e relative norme amministrative di applicazione;
L'attività prevista si concluderà con la consegna di un elaborato.

Art. 2 tipologia dell'incarico

La procedura prevede l'affidamento di un incarico individuale esterno di lavoro autonomo da regolarsi nella forma di prestazione d'opera intellettuale.

Art. 3 modalità e luogo di esecuzione dell'incarico

1. L'incarico è svolto dal soggetto affidatario in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli d'orario, senza alcun inserimento nell'organizzazione della Direzione del Servizio Organi di garanzia e senza alcun assoggettamento gerarchico o funzionale e con l'esclusione di qualsiasi vincolo di subordinazione.
2. L'incarico è svolto in costante raccordo e collaborazione con il Garante regionale dei diritti della persona e il Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale ed in linea con le indicazioni elaborate dagli

stessi.
3. Trattandosi di lavoro autonomo, le prestazioni saranno rese principalmente in una sede diversa da quella dell'Amministrazione conferente.

Art. 4 durata dell'incarico e compenso

1. L'incarico è conferito mediante contratto in forma di scrittura privata, con decorrenza dalla data di accettazione dello stesso da parte dell'affidatario.
2. Le prestazioni oggetto del contratto dovranno concludersi con la consegna dell'elaborato indicato all'articolo 1 entro il termine massimo del 30 settembre 2017.
3. Per lo svolgimento dell'attività prevista per la figura di esperto legale è stabilito un compenso lordo di € 1.000,00 comprensivo di qualsiasi onere fiscale e previdenziale a carico del committente.
4. Il pagamento del compenso sarà effettuato a conclusione dell'incarico, esclusivamente su presentazione di regolare fattura intestata a:
Consiglio regionale Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Piazza Oberdan, 6 - 34133 Trieste C.F. 80016340327
Il termine per il pagamento del compenso è fissato in trenta giorni dalla data dell'attestazione della conformità dei servizi prestati alle previsioni contrattuali, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 231 di data 09/10/2002.

Art. 5 requisiti generali di ammissione

1. I requisiti generali per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva ex articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico sulla documentazione amministrativa", pena l'esclusione, sono i seguenti:
- cittadinanza italiana o di uno dei Paesi membri dell'Unione europea, oppure cittadini di Paesi terzi in possesso di uno dei titoli di soggiorno previsti dalla vigente disciplina in materia di immigrazione;
- avere il godimento dei diritti civili e politici;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico.

2. I requisiti generali di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda e devono essere mantenuti per tutta la durata dell'incarico stesso.
3. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono, inoltre, possedere una perfetta conoscenza parlata e scritta della lingua italiana.

Art. 6 requisiti specifici

1. I candidati in possesso di tutti i requisiti di ordine generale possono presentare domanda di partecipazione alla selezione di cui trattasi, per la quale sono richiesti i seguenti requisiti specifici:
a) Laurea in Giurisprudenza rilasciata secondo il vecchio ordinamento, oppure Laurea specialistica o magistrale rilasciate in attuazione del DM 509/99 o del DM 270/04, con specializzazione in studi giuridici europei, internazionali e comparati; i titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equivalenza a corrispondenti titoli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
b) specifica formazione in materia di diritti umani con particolare attenzione al diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale e alla tutela dei rifugiati, attestata mediante la partecipazione a corsi ed eventi organizzati da università, organismi internazionali e organizzazioni non governative specializzate;
c) comprovata e documentata esperienza negli argomenti oggetto dell'incarico, più specificatamente:
- le questioni attinenti al rintraccio e presa in carico del MSNA;
- le procedure multidisciplinari di identificazione e accertamento dell'età;
- i provvedimenti di affidamento e tutela;
- le problematiche attinenti ai documenti di identità e di soggiorno;
- l'accesso e fruizione dei diritti sociali (assistenza sanitaria, istruzione, formazione professionale, lavoro);
- le specifiche situazioni di minori vittime di tratta/sfruttamento e di minori richiedenti la protezione internazionale;
- le questioni attinenti alla permanenza in Italia dopo il compimento del 18° anno di età (conversione del permesso di soggiorno, proroga dell'accoglienza) e al rimpatrio assistito.

2. I requisiti specifici prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento della stipula del contratto.

Art. 7 criteri di valutazione delle candidature

Fermo restando che non potranno essere valutate le candidature prive dei requisiti generali di cui all'articolo 4 e di quelli specifici di cui all'articolo 5, l'incarico sarà conferito al candidato al quale verrà attribuito il punteggio più alto, secondo il seguente criterio:

Elemento	Punteggio massimo	Criterio di punteggio
TITOLI CULTURALI POST-LAUREA	20 punti	Partecipazione a corsi di formazione, seminari e convegni in materia di diritti umani, di diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale e tutela dei rifugiati
TITOLI PROFESSIONALI	50 punti	Esercizio della professione legale in relazione alle tematiche sul diritto d'asilo e l'immigrazione: massimo 25 punti
		Docenza e/o autore di pubblicazioni in materia di accoglienza e inclusione dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati, con particolare riferimento ai MSNA: massimo 25 punti
ALTRO	30 punti	Consulente nell'ambito di progetti per l'accoglienza di richiedenti asilo e/o rifugiati, immigrati di paesi terzi, con particolare riferimento ai MSNA.

Art. 8 modalità di selezione

1. La valutazione comparativa sarà effettuata dal Direttore del Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale FVG, coadiuvato da due funzionari assegnati al medesimo Servizio.
2. Verificata la regolarità formale della documentazione pervenuta verrà accertata, per ciascuna candidatura, la sussistenza dei requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui rispettivamente agli articoli 4 e 5.
3. Ad ogni singola candidatura, attraverso la valutazione dei curricula presentati, verrà attribuito un punteggio secondo quanto previsto all'articolo 6. La valutazione non dà luogo a giudizi di idoneità né alla formazione di graduatorie di merito.
4. Nel corso dell'attività di valutazione, i candidati possono esser contattati direttamente dal Servizio, in ordine ad eventuali necessità di chiarificazione.
5. La procedura comparativa si conclude entro 10 giorni lavorativi dalla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione.
6. Il Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale FVG si riserva di non procedere all'affidamento dell'incarico nel caso in cui, a proprio insindacabile giudizio, nessuna candidatura sia ritenuta idonea.
7. L'incarico può essere affidato anche in presenza di una sola candidatura.

Art. 9 disposizioni e procedure specifiche

Il Servizio Organi di garanzia si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi fase della selezione la veridicità dei dati riportati nelle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e nel curriculum vitae e di richiederne la documentazione giustificativa. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR n. 445/2000, comporta l'immediata esclusione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 10 modalità e termini di presentazione delle domande

1. Gli interessati devono presentare la domanda di ammissione in busta chiusa con apposta la seguente dicitura in stampatello: "Domanda di partecipazione alla procedura comparativa - Incarico ad un esperto legale in materia di condizione giuridica del MSNA".
2. La documentazione da presentare, a pena di esclusione, è la seguente:
a) domanda, sottoscritta e datata, da redigersi secondo il fac-simile allegato A dell'Avviso, comprendente la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la veridicità delle dichiarazioni personali, delle informazioni riportate nel curriculum e sulla sussistenza di cause d incompatibilità;
b) fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità;
c) curriculum del candidato redatto in formato europeo, in lingua italiana, sottoscritto e datato;
3. Nella domanda deve essere indicato un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o, in alternativa, un indirizzo e-mail cui trasmettere le eventuali comunicazioni.
4. La domanda, comprensiva dei relativi allegati, deve pervenire perentoriamente, a pena di esclusione, entro e non oltre il 23 giugno 2017, esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:
a) Posta elettronica certificata all'indirizzo: consiglio@certregione.fvg.it;
b) A mezzo posta, purché pervenga entro il suddetto termine, al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Consiglio regionale - Servizio Organi di garanzia
Piazza Oberdan 6
34133 Trieste
c) Consegna diretta a mano, da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30, alla Segreteria del medesimo Servizio, sita al quarto piano di Piazza Oberdan 5 a Trieste.
Farà fede la segnatura apposta dal Ufficio Protocollo del Consiglio regionale.
5. La pubblicazione del presente Avviso non comporta per il Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte del Servizio stesso.
6. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.

Art. 11 pubblicità e comunicazioni

1. L'Avviso pubblico, con il relativo allegato A, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 23 di data 7 giugno 2017, nonché sul sito internet istituzionale del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/ sezione "Bandi e avvisi"), per la durata di 15 giorni;
2. Il provvedimento di conferimento dell'incarico in oggetto sarà pubblicato sul sito internet del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/ sezione "Collaborazioni e consulenze");
3. In ottemperanza alle normative vigenti, si rende noto che è in corso una preliminare verifica all'interno dell'Ente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia intesa a reperire le necessarie professionalità in possesso dei requisiti e delle competenze richieste per l'esecuzione delle attività oggetto dell'incarico. Qualora detta ricognizione dovesse concludersi con esito positivo, questo Servizio non procederà con il conferimento dell'incarico esterno di cui alla presente procedura.
4. Il Responsabile del procedimento è la sig.ra Maria Cristina Rosati tel. 040/3773972, mariacristina.rosati@regione.fvg.it.

IL RESPONSABILE DI P.O.:
Maria Cristina Rosati

Allegato A)

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROCEDURA COMPARATIVA

Spett.le
Servizio Organi di garanzia del
Consiglio regionale FVG
Piazza Oberdan, 5
34133 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a:

____

(cognome e nome)

nato/a a ______________________________il ____________________

(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

Residente a____

(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza____________________________________ n.________

codice fiscale____

presa visione dell'Avviso Pubblico approvato con decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa del Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale FVG di data 25/05/2017, di indizione di procedura comparativa pubblica - da esperirsi in conformità alle disposizioni di legge, per l'individuazione di n.1 esperto legale in materia di diritti umani, con particolare attenzione al diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale e alla tutela dei rifugiati, al quale affidare un incarico individuale esterno per la collaborazione alla stesura del *vademecum* sul tema della condizione giuridica del minore straniero non accompagnato (MSNA);

chiede

di essere ammesso alla procedura comparativa pubblica in oggetto.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle conseguenze penali di cui all'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere, quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;

□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ____;

□ di essere cittadino/a del seguente Stato non membro dell'Unione europea ____;

2) per i cittadini di altro Stato membro e/o Stato non membro dell'U.E. di avere una perfetta conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici;

4) di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

5) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo ovvero di non essere decaduto/a da impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

6) di non essere sottoposto a procedimenti penali;

7) di non aver riportato condanne penali per reati che impediscono la costituzione di un rapporto di impiego con una pubblica amministrazione;

8) ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 15, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni":

□ di svolgere i seguenti incarichi e/o di avere la seguente titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

____;

□ di svolgere la seguente attività professionale:

____;

9) ai sensi dell'articolo 5, comma 5, D.L. n. 78/2010:

□ di non essere titolare di cariche elettive;

10) in attuazione della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nonché del DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.":
- di aver preso visione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, reperibile al seguente link: http://www.consiglio.regione.fvg.it/pagine/amministrazioneTrasparente/13_1_Anticorruzione.asp;
- di essere a conoscenza dell'estensione degli obblighi di condotta previsti dallo stesso a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione;
- di essere a conoscenza che la violazione degli obblighi derivanti indicati dal Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia costituisce causa di risoluzione del contratto;
- di impegnarsi, conseguentemente, con riferimento alle prestazioni oggetto dell'incarico, di osservare e far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, in quanto applicabili, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di

comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia;

11) ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*":
   - che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo al/alla sottoscritto/a per lo svolgimento dell'incarico individuale sopra descritto;
   - di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti regionali che si trovino nella condizione temporale della libertà negoziale. (Tale limitazione riguarda i dipendenti che, avendo esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione regionale, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri);
   - di essere a conoscenza che è prevista la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal punto precedente nonché il divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;
   - di non trovarsi in alcuna altra situazione di incompatibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;

12) di prendere atto che l'ammissione alla presente procedura comparativa non comporta in alcun modo per il Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale FVG l'obbligo al conferimento di alcun incarico;

13) di prendere atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della presente domanda e dell'allegato *curriculum* e quanto diversamente accertato dal Servizio Organi di garanzia del Consiglio regionale FVG, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata esclusione dalla presente procedura comparativa e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13, del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali forniti raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, nonché pubblicati – unitamente al *curriculum vitae* - nella sezione Amministrazione trasparente del sito della Regione FVG, ai sensi dell'articolo 15 del D. Lgs. n. 33/2013.

Allega (segnare con una x):

□ *Curriculum vitae* sottoscritto in forma autografa;

□ fotocopia leggibile di un documento identità personale in corso di validità.

Data ______________________________

Firma leggibile________________________________

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA consiglio regionale — CORECOM FVG — AGCOM — COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ donna — GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA

17_23_3_CNC_ENTE EGAS CONCORSO INFERMIERI D_025

Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi - Egas - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 466 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere - cat. D da assegnare agli Enti del servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia.

In attuazione al decreto del Direttore Generale n. 47 del 24/05/2017, tenuto conto della convenzione debitamente sottoscritta in data 20.01.2017 dai Legali Rappresentati degli Enti del Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 466 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - cat. D, da assegnare alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto i singoli Enti appartenenti al Servizio Sanitario Regionale (di seguito S.S.R.), hanno comunicato, in conformità all'art. 2 della Convenzione sottoscritta sopracitata, di avere avviato gli adempimenti previsti dal combinato disposto di cui all'art. 30, comma 2 bis e dell'art. 34 bis del D. Lgs. 165/2001.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Alla presente procedura concorsuale si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché al D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare si richiama l'art. 7 del cennato D.Lgs. 165/2001, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Si richiama, inoltre, l'art. 38, commi 1 e 3 bis del cennato D.Lgs. n. 165/2001, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U.E. e di cittadini di paesi terzi. Si applica, inoltre, l'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione), in materia di accesso ai concorsi pubblici degli infermieri cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia.

In materia di trattamento di dati personali, si applica il D. Lgs. 30.06.2003, n. 196.

2. REQUISITI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/98;

2) età non inferiore agli anni 18;

3) laurea in "Infermieristica", classe L/SNT1;

oppure

diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni,

oppure

diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi della Legge n. 42/1999, al diploma universitario (Decreto del Ministero della Sanità 27 luglio 2000 - Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17 agosto 2000)

oppure

titolo di studio conseguito all'estero che deve aver ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente selezione, il riconoscimento di equipollenza/equivalenza al titolo italiano rilasciato dalle competenti autorità. Il candidato dovrà allegare il relativo provvedimento di riconoscimento nella sezione "Allegati" al termine della compilazione del modulo;

4) iscrizione all'albo professionale degli infermieri;

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea o di paesi terzi, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.

5) PER I CITTADINI ITALIANI:

- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito

l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA O DI PAESI TERZI E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- i cittadini di paesi terzi che si trovino nella condizione di cui all'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.lgs. 286/1998, nella sezione del modulo "Per i cittadini non italiani" aggiungano la dichiarazione del possesso del "permesso di soggiorno per l'esercizio dell'attività lavorativa"; è data facoltà al candidato di scansire il sopracitato documento e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati";
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso determina l'esclusione dal concorso stesso.
L'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. CONTENUTO DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, compilata esclusivamente sull'apposito modulo on line, deve essere rivolta al Legale Rappresentante dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (di seguito E.G.A.S.), deve riportare tutte le dichiarazioni previste dal modulo stesso ed essere inviata on line entro i termini previsti. Successivamente dovrà essere stampata, datata, firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) e consegnata dal candidato al momento della partecipazione alla prova scritta, unitamente a copia del documento di identità valido e ad eventuali allegati dichiarati ed inseriti nel modulo (pubblicazioni/abstract ed attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e di paesi terzi devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento - D.P.C.M. 7.02.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso;
e) il titolo di studio e i requisiti di ammissione al concorso;
f) l'iscrizione all'albo professionale di competenza;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), devono essere indicate la durata ed il monte ore settimanale.
Non saranno valutate le dichiarazioni non compete o imprecise.
i) l'indicazione della lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica, scelta tra l'inglese, il tedesco, il francese e lo sloveno (in caso di mancata indicazione, si intende prescelta la lingua inglese);
j) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
k) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che l'E.G.A.S. s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.

4. INDICAZIONI PER I CANDIDATI BENEFICIARI DELLA LEGGE N.104/1992 O INVALIDI CIVILI

I candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

La certificazione medica deve essere inserita come allegato nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione.
I candidati invalidi civili ai sensi dell'art.25 c.9 del D.L. 24/6/2014 n. 90, convertito con L. 11.08.2014, n. 114, che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80%, non sono tenuti a sostenere la prova preselettiva, eventualmente prevista, e pertanto sono ammessi, previa verifica dei requisiti, direttamente alle prove concorsuali. Tale specifica va altresì indicata nella sezione "titoli di preferenza" specificando, nel corrispondente campo "note", il grado di invalidità; copia del relativo verbale di accertamento riportante la percentuale di invalidità riconosciuta deve essere inserita nella sezione "Allegati", in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione della domanda.

5. DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA

Si precisa quanto segue:
a. Tassa concorsuale a titolo di contributo diritti di segreteria
Il candidato deve produrre al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale (preselezione o prova scritta) originale della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria di €. 10,33.=, in nessun caso rimborsabile; (il versamento va effettuato sul conto corrente postale n. 1027722501 (IBAN IT20Z0760112300001027722501), intestato all'E.G.A.S. Servizio di Tesoreria, con la seguente causale:
"Contributo diritti di segreteria a n.466 posti di c.p.s. infermiere cat.D".
E' data facoltà al candidato di inserire copia della quietanza nella sezione "Allegati"; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati.
b. Pubblicazioni
Le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, devono essere obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso e devono essere presentate anche in forma cartacea, al momento della consegna della domanda cartacea di partecipazione al concorso.
c. Fotocopia documento identità valido.
Alla domanda cartacea va allegata una fotocopia non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda on line di cui al precedente punto IV.
La domanda ed i documenti alla stessa allegati e inseriti nel modulo on line, devono essere prodotti con le sole modalità sopra indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
A tal proposito si precisa che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Ente è tenuto ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71), con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Ente emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Ente stesso sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

I candidati potranno ritirare la documentazione allegata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

6. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso compilando il modulo on line reperibile all'indirizzo internet https://egas.sanita.fvg.it/ nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi".
La domanda d'ammissione può essere compilata ed eventualmente aggiornata entro i termini di scadenza del bando o comunque, se precedente alla data di scadenza, fino al momento in cui il candidato invia e conferma l'inoltro della domanda.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda" ed aver dato conferma del medesimo invio, non può più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
La domanda deve essere comunque inviata on line entro il termine massimo delle ore 23:59:59 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando).

La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato che, dopo aver superato l'eventuale preselezione, è ammesso alla prova scritta, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano durante la prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni o attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla preselezione e dalla prova scritta non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto dal Direttore generale dell'E.G.A.S. nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli artt. 6 e 44 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
L'EGAS si riserva la possibilità di costituire apposite sottocommissioni, secondo le modalità previste dal D.P.R. n.220/2001.

8. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220 del 27.03.2001, in particolare si stabilisce quanto segue:
1) la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	punti 15
b) titoli accademici, di studio:	punti 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d) curriculum formativo e professionale:	punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova concorsuale, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.
Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R..
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

9. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'E.G.A.S. - al fine di garantire una gestione funzionale della presente procedura - in caso di ricevimento di un elevato numero di domande, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione, anche con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale.
L'eventuale preselezione consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.

Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso ed in possesso dei requisiti previsti dal bando, saranno ammessi alla preselezione con riserva di accertamento dei requisiti di accesso al concorso.
Si ribadisce che i candidati invalidi civili ai sensi dell'art.25 c.9 del D.L. 24/6/2014 n.90, convertito con L. 11/8/2014, n.114, che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80%, previa verifica dei requisiti, non sono tenuti a sostenere l'eventuale prova preselettiva, potendo accedere direttamente alle altre prove concorsuali.
L'E.G.A.S. si riserva la facoltà di organizzare lo svolgimento della preselezione con le modalità logistiche ritenute più opportune, anche contemporaneamente su più sedi regionali. In tal caso, non sarà possibile sostenere la prova preselettiva in una sede diversa da quella assegnata.
La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso
Il diario dell'eventuale preselezione (sedi, date, orari) nonchè il numero (cut off) dei candidati ammessi alla prova scritta, saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 10 (dieci) giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Quanto sopra sarà pubblicato anche all'indirizzo internet https://egas.sanita.fvg.it/ nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi", nonché sui siti degli Enti del S.S.R.
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento e della quietanza/ricevuta di versamento della tassa concorsuale a titolo di contributo diritti di segreteria.
Saranno altresì ammessi alla prova scritta tutti i candidati aventi il medesimo punteggio dell'ultimo classificato rispetto al cut off come definito.
Il punteggio conseguito nella preselezione non influisce sul totale del punteggio attribuito nella valutazione delle prove scritta, pratica e orale.
Al termine della preselezione, ai candidati sarà data comunicazione dell'esito mediante pubblicazione sul sito aziendale dell'E.G.A.S. all'indirizzo internet https://egas.sanita.fvg.it/ nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi" nonché sui siti degli Enti del S.S.R., dei seguenti elenchi:

- candidati rientranti nel suddetto cut off, che sono ammessi alla prova scritta
- candidati non rientranti nel suddetto cut off, che sono esclusi dalle ulteriori prove.

I candidati ammessi alla prova scritta saranno convocati alla medesima prova concorsuale con le modalità previste al successivo punto 11 del presente bando.

10. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno le seguenti:

- prova scritta
- prova pratica
- prova orale.

In relazione al numero dei candidati, come indicato nel precedente punto 7, le prove d'esame potranno essere precedute da forme di preselezione, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. n. 220/2001.
Le prove suddette verteranno sui seguenti argomenti:
Prova scritta.
Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale degli infermieri: infermieristica generale e clinica;
B) l'area etico deontologica:
  - la responsabilità deontologica e il codice deontologico degli infermieri;

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
  - legislazione sanitaria;
  - norme e decreti sul profilo professionale;

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
  - il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale;
  - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico,
  - T.U. n. 81/2008.

Prova pratica.
Esecuzione di tecniche specifiche e/o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

- predisposizione di piani assistenziali/procedure; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e descri-

zione e/o simulazioni di interventi clinici infermieristici.

Prova orale.

1) Colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta.

2) Colloquio volto alla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

- inglese
- tedesco
- francese
- sloveno,

nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica.

Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

11. SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME

Il diario della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 15 (quindici) giorni prima dell'inizio della prova medesima. Il diario verrà pubblicato sul sito EGAS, all'indirizzo internet https://egas.sanita.fvg.it/ nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi", e sui siti dei singoli Enti del S.S.R.

Le prove del concorso, scritta, pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose così come individuate dal Ministero dell'interno.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nelle prove sostenute, mediante pubblicazione sul sito dell'E.G.A.S., all'indirizzo internet https://egas.sanita.fvg.it/ nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi", nonché sui siti degli altri Enti. Il preavviso per la presentazione alle suddette prove sarà dato ai singoli candidati nella misura di almeno 20 (venti) giorni, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" o, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il diario verrà anche pubblicato sul sito dei singoli Enti del S.S.R.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido e di una fotocopia dello stesso che verrà ritirata al momento dell'identificazione.

12. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi), il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

13. INDICAZIONE DELLE PREFERENZE PER AZIENDA/ENTE

In sede di prova orale è data facoltà al candidato di esprimere l'ordine di preferenza rispetto agli Enti del S.S.R. presso cui gradirebbe lavorare in caso di assunzione; è consentito esprimere fino a un massimo di tre preferenze; il candidato potrà comunque non esprimere alcuna preferenza, rendendosi quindi disponibile all'assunzione presso un qualsiasi Ente del S.S.R. La preferenza espressa non è in alcun modo vincolante ai fini dell'assegnazione che sarà disposta da E.G.A.S.

14. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPLICAZIONE RISERVE/REFERENZE, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEI VINCITORI

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato.

La graduatoria viene trasmessa ai competenti uffici di E.G.A.S., i quali verificano la regolarità degli atti ed applicano le eventuali riserve/preferenze come di seguito indicate.

In particolare, si elencano le eventuali casistiche di riserva dei posti che trovano applicazione alla presente procedura:

- riserva di posti a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla legge 11.03.1999, n.68 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero di altre disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. La riserva di cui alla L. 68/1999 si applica si soli candidati che risultano disoccupati sia alla data d'invio della domanda di adesione al concorso che alla data di adozione degli atti di approvazione della graduatoria e di assunzione presso l'ente di assegnazione;
- riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o in ferma prefissata delle tre Forze Armate, congedati senza demerito anche al termine o durante le eventuali rafferme contratte, nonché dei volontari in servizio permanente;

- riserva di posti a favore del personale dipendente con rapporto a tempo indeterminato in profilo diverso da quello a concorso presso una delle Aziende o Enti aderenti, ai sensi dell'art.24 del D. Lgs. 27/10/2009 n. 150.
Si ricorda che il numero dei posti riservati non può complessivamente superare il 30% di quelli messi a concorso in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 52, comma 1 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 3 del D.P.R 27.03.2001, n. 220.
Se, in relazione a tale limite, si renderà necessaria una riduzione dei posti da riservare secondo legge, essa sarà attuata in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto a riserva.
Le assunzioni dei riservatari saranno effettuate dagli Enti aderenti al concorso, secondo gli obblighi rilevati a proprio carico da ciascuno di essi, in base al numero dei posti a concorso ed alle eventuali successive utilizzazioni della graduatoria.
Ai sensi del D. Lgs. 66/2010, art. 1014, comma 3 e dell'art. 678, comma 9, se con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA., la stessa verrà sommata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicherà l'art. 5, comma 3 del D.P.R. n. 487/1994.
Per quanto riguarda l'applicazione delle preferenze, a parità di merito ed a parità di titoli, si fa riferimento all'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/1994.
La graduatoria viene poi trasmessa al Direttore Generale dell'E.G.A.S. il quale, riscontrata la regolarità tecnica degli atti del concorso, l'approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

15. CONFERIMENTO DI POSTI ED ASSUNZIONE

Nel rispetto dell'ordine di graduatoria ed altresì del numero complessivo dei posti messi a concorso, i vincitori verranno invitati a prendere servizio, nell'Ente di assegnazione; si potrà tenere conto delle eventuali preferenze manifestate, compatibilmente con il posizionamento in graduatoria e con le reali esigenze degli Enti interessati.
Il candidato avviato all'assunzione presso un Ente che non accetti l'impiego, decade dalla graduatoria per le assunzioni presso tutti gli Enti del S.S.R.
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, all'Ente di destinazione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 220/01) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando a meno che gli stessi non siano oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
L'Ente di destinazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Ente di destinazione comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445 del 28.12.2001, qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in base al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
Si precisa che gli Enti utilizzatori della presente graduatoria di merito si riservano la facoltà d'inserire, nel contratto individuale di lavoro del personale assunto con la presente procedura, una clausola che preveda un vincolo di almeno tre anni di permanenza in servizio effettivo dalla data di assunzione presso le Aziende del S.S.R., prima di concedere eventuali nulla osta alla mobilità extraregionale.

16. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).

17. DECADENZA DALLA NOMINA - RINUNCIA - PREFERENZA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocerti-

ficazioni non veritieri, falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.
Il candidato che rinuncia all'assunzione presso l'Ente a cui è stato segnalato il suo nominativo, decade dalla graduatoria, dal momento che le preferenze espresse sono puramente orientative e non vincolanti per l'Ente.

18. PERIODO DI PROVA

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01.09.1995.

19. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'E.G.A.S. e gli altri Enti del S.S.R., per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'E.G.A.S.

20. NORME FINALI

Il Direttore generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, o nel caso venisse disposta mobilità ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001 integrato dall'art. 7 della Legge 16.01.2003 n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia. Al riguardo l'Ente si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego, in applicazione delle norme di cui all'art. 7 della L. 16.01.2003, n. 3.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla L. 12.03.1999, n.68, nonché dal D.Lgs. 66/2010 (Codice dell'ordinamento militare).

INFORMAZIONI

Nell'espletamento della procedura, l'E.G.A.S. si avvale, ai sensi della Convenzione sopra indicata, in via prioritaria - anche se non esclusiva - oltre che del proprio personale anche di quello afferente al settore reclutamento dell'ASUI di Udine e delle risorse tecnologico/informatiche in uso nella stessa.
Il Responsabile del presente procedimento è individuato nella dott.ssa Rossella Tamburlini, dirigente amministrativo in servizio presso la S.O.C. Gestione risorse umane con sede presso l'ASUI di Udine (indirizzo e-mail cui fare riferimento: concorso.infermieri2017@egas.sanita.fvg.it).
Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), alla Gestione risorse umane, Ufficio Reclutamento del Personale - Padiglione n. 10 "Lodovico Leonardo Manin", 1° piano, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine (telefono 0432/554708 e 0432/806065) indirizzo e-mail: concorso.infermieri2017@egas.sanita.fvg.it, oppure consultare i siti internet aziendali:
www.asuits.sanita.fvg.it
www.asuiud.sanita.fvg.it
www.burlo.trieste.it
www.cro.sanita.fvg.it
www.aas2.sanita.fvg.it
www.aas3.sanita.fvg.it
www.aas5.sanita.fvg.it
www.egas.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE
ENTE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DEI SERVIZI CONDIVISI:
dott. Massimo Romano

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali